Mesue

4289

A. xxii. Mes

6384

Mesue vulgar.

Summario ouer collectorio uni

uersaliſſimo extracto da tutti li uolumi delli antiquiſſimi medici Hebrei, Greci,& Arabi,tractanti del rectificar delle medicine,delle medicine ſimplice,delli ellectuarii,delle ſpecie oppiate,delle medicine ſolutiue del corpo,delle condite,delle ſpecie de lohoc,de ſyropi, & robub delle decoctione,& infuſione,delli trociſci,delle ſpecie,& polueri, & le pillole,delli unguenti,& impiaſtri,de ogni ſorte dolii, delle infirmita,nellequal puol incorrer li corpi humani dalla ſummita della teſta fina al cor incluſiue,et breuiter de tutte le coſe ſpectante allarte phyſical medicinal dalla cima del capo alle piante di piedi, ſenza elqual ſummario niun profeſſor de larte della phyſica,nō ſolamente non ſaperia operar,ma non potria far in quella alchun fructo. Compoſto,et con ſūmo artificio compillado per lo excellentiſſimo doctor phyſico, & principe de tutti gli practici Gioanni Meſue,& altri famoſiſſimi authori,iq̄ li a quello da morte preuento hanno ſupplido, elqual collectorio e diſtincto, & ſpartito in quattro notabeliſſimi libri, tutto lexercitio phyſical,et maxime practicabel,ordinatiſſimamente continenti,uidelicet.

De rectificar le medicine.
Delle medicine ſimplice.
Dello antidotario.
Delle egritudīe pti.

Nouiſſimamente per linduſtria de ceſaro Arriuabeno Venitiano da p ſone erudite con gran diligentia reuiſto,diſtincto,& appontado, anci con piu exemplari latini da parola in parola ſcontrado, & alla ſoa priſtina integrita reducto. Reformadi anchora,& facti di nouo do digniſſimi reptorii cō li ſoi capitoli,& remiſſion delle carte,directiui di tutte le materie in uniuerſal,& particular,& facte molte altre coſe ad utilita de lopera,lequal in ueruna altra impreſſione altre uolte facta ſe troua.

¶ QVALITA, OVERO MESVREDE pesi, iquali communamente in practica se usa per chiara intelligentia del lectore poste, chome desotto appare, ma auanti che tu peruegni alle dosi, qualita, & mesure dlli pesi tu die diligentemente aduertir che.

¶ Dosi alchuna e indeterminata, come noi diciamo manipulo, una parte, due parti, zoe. Recipe rose. M. manipoli do &c̄. Recipe aloe parte. x. mastice parte quatro, &c̄. Alchuna altra e determinata, & limitata per una certa misura di peso, & questa in molte spetie si distingue, delequali solamente se fara mentione di quella, che cōmunamente usano gli medici practicanti. Comenciaremo adunque della dosi minima, con laqua le gli medici laltre misurano, & chiamasi per nome.

¶ Kirat, che e uno peso di. iiii. granelle dorzo.

¶ Grano e tanto quanto pesa uno granello di grano, o dorzo di communa grandeza.

¶ Scropulo contiene grani. xx. et e la terza parte de una drachma.

¶ Drachma contiene grani. lx. et e loctaua parte de una oncia, benche gli antichi la pigliasi fino per la nona.

¶ Aureo, ouero exagio contiene una drachma, & meza.

¶ Oncia contiene otto drachme secondo gli moderni, & secondo gli antichi noue, & e la duodecima parte duna libra.

¶ Ciato contiene oncia una, & meza.

¶ Cotila contiene oncie noue.

¶ Libra contiene oncie dodese.

¶ Emina la mitta d̄ un sestario, et cōtiene octo ciati, ma segondo isidoro e mesura de cose liquide, & contiene secondo lui libra una.

¶ Emina romana e oncie. xx. & la italica, & la egyptiacha e onze. xyi.

¶ Sextario contiene libre do.

¶ Finisse le dosi, o uero qualita di pesi.

¶ Repertorio de tutta lopera nouamente segondo lordene del alphabeto compilado, & primo delli capitoli del primo libro.

Delle electione delle medicine solutiue p cōprehensione de iudicii segondo lessere proprio, lib. i. cap. i. car. i.

Del parlare uniuersale delle electiōe delle medicine, che si fa per la comprehensione del lo iuditio loro segōdo il loro potere, libro primo cap. ii. car. iii.

De rectificatione delle medicine con quelle, che si contrapone a loro, cō la sua ꝓprieta, lib. i. cap. iii. car. y.

Del migliorare loperationi delle medicine regole tre, lib. i. cap. i. car. y.

De rectificare le medicine cō quelle, che si cō trapone alle medicine con la complexione sua, lib. i. cap. ii. car. yi.

De rectificare le medicine con quello, il quale si gli oppone con lo effecto suo, libro primo cap. iii. car. yi.

Delle proportioni delle cose insieme, & a se stesse, lib. i. cap. iiii. car. yii.

¶ Somma segonda de rectificare le medicine con beneficii di arte, et prima delli modi di cocerle, lib. i. cap. i. car. yii.

De modi de lauare le medicine, libro primo capitolo secondo. car. yii.

De rectificar le medicine con li modi de ifonderle, lib. i. cap. iii. car. yiii.

De rectificatione delle medicine con modi di tritarle, lib. i. cap. iiii. car. yiii.

¶ Somma. iii. delle medicine particulare, e uniuersale, & contiene quatro capitoli, & primo delle ītentione, se la medicina muoue, & non purga, lib. i. cap. i. car. yiii.

Della medicina, che purga indebitamente, & con affanno, lib. i. capi. ii. car. ix.

Della medicina, che mena troppo, & piu che non bisogna, lib. i. cap. iii. car. ix.

De regole sie dechiarante el terzo capitolo, libro. i. cap. iiii. car. x.

Delle emendatione de nocumenti remanenti doppo la purgatione, laqual se sparte in capitoli tredese, & primo dlla febre, che uene doppo la purgatione, lib. i. cap. i. car. xii.

Della doglia del capo, che uiene doppo la purgatione, lib. i. cap. ii. car. xii.

De capogirli, che uengono doppo la purgatione, lib. i. cap. iii. car. xii.

Della debilita del uedere, che ſegue dopo la purgatione,lib.i.cap.iiii. car.xii.
Della debilita del ſtomacho,dopo la purgatione,elqual contiene quatro regole,libro primo,capitolo.y. car.xii.
Della ſete,che uiene dapo la purgatione, lib.i. cap.yi. car.xii.
Del ſingiozo,che uiene dapo la purgatione, lib.i.cap.yii. car.xiii.
Del dolore del ſtomacho dopo la purgatione lib.i.cap.yiii. car.xiiii.
Della ſcoriatione delle budelle, che uiene dopo la purgatiõe,lib.i.cap.xi. car.xiiii.
Della uſcita del ſangue,cõ le fecie dopo la purgatione,lib.i.cap.x. car.xiiii.
Del mal del pondi dopo la purgatione, libro primo cap.xi. car.xiiii.
Della debilita,& ſtracheza dopo la purgatiõe lib.i.cap.xii. car.xiiii.
Dello ſpaſimo dopo la purgatione, libro primo cap.xiii. car.xiiii.

¶ Comencia li capitoli del ſecondo libro.

Dello aloe,lib.ii.cap.i. car.xy.
De mirabolani citrini,keboli,& indi,libro ſecondo cap.ii. car.xy.
Delli emblici,lib.ii.cap.iii. car.xyi.
De bellirici,lib.ii.cap.iiii. car.xyi.
Del reubarbaro,lib.ii.cap.y. car.xyi.
Della caſſia fiſtola,lib.ii.cap.yi. car.xyii.
De tamarindi,lib.ii.cap.yii. car.xyii.
Della manna,lib.ii.cap.yiii. car.xyii.
Del fiero,lib.ii.cap.ix. car.xyiii.
Della roſa,lib.ii.cap.x. car.xyiii.
Delle uiole,lib.ii.cap.xi. car.xyiii.
Dello aſſentio,lib.ii.cap.xii. car.xix.
De ſticados,coe tignanin,libro ſecondo capitolo.xiii. car.xix.
Del fumoſterno,lib.ii.cap.xiiii. car.xix.
Dello eupatorio,lib.iicap.xy. car.xx.
Dello epitthimo,lib.ii.cap.xyi. car.xx.
De aſce,zoe yſopo montano,libro ſecondo cap.xyii. car.xx.
Del yſopo,libro,ii.cap.xyiii. car.xx.
Delle ſuſine,lib.ii.cap.ix. car.xxi.
Del pſilio,lib.ii.cap.xx. car.xxi.
Del capel uenero,lib.ii.cap.xxi. car.xxi
Del aſſaro,o bachara, libro ſecondo capitolo.xxii. car.xxi.
Del brodo delli galli,& galline,libro ſeconda capitolo.xxiii. car.xxi.
Della uolubile,lib.ii.cap.xxiiii. car.xxii.

¶ Summa ſeconda della correctione delli ſimplici.

Della ſcamonea, & modi di corregerla,libro ſecondo capitulo.i. car.xxii.
Del turbith,lib.ii.cap.ii. car.xxiii.
Dello agarico,lib.ii.cap.iii. car.xxiiii.
Della colloquintida,lib.ii.cap.iiii. car.xxiiii.
Del polipodio,lib.ii.cap.y. car.xxy.
Della cipola ſquilla,lib.ii.cap.yi. car.xxy.
De hermodactili,lib.ii.cap.yii. car.xxy.
del ghiaggiuolo,lib.ii.cap.yiii. car.xxy.
del cocomero aſinino,lib.ii.ca.yiiii. car.xxyi.
della centaurea, zoe biondella,libro ſecondo capitulo.x. car.xxyi.
del gruogo orientale,lib.ii.cap.xi. car.xxyii.
del been,lib.ii.cap.xii. car.xxyii.
della pietra armena,lib.ii.cap.xiii. car.xxyii.
della pietra ſtellata,lib.ii.cap.xiiii. car.xxyii.
della ſena,lib.ii.cap.xy. car.xxyiii.
delle ragioni d'l ſale,lib.ii.cap.xyi. car.xxyiii.
del baurach,lib.ii.cap.xyii. car.xxyiii.
della ſarcocola,lib.ii.cap.xyiii. car.xxyiii.
del ſerapino,lib.ii.cap.xix. car.xxyiiii.
dello euforbio,lib.ii.cap.xx. car.xxyiiii.
del oppoponacho,lib.ii.cap.xxi. car.xxyiiii.
della aureola,lib.ii.cap.xxii. car.xxx.
della eſula,lib.ii.cap.xxiii. car.xxx.
del luf,lib.ii.cap.xxiiii. car.xxxi.
della feſcera,ideſt briõia,li.ii.ca.xxy. car.xxxi.
del pan porcino,lib.ii.cap.xxyi. car.xxxi.
della ariſtologia,lib.ii.cap.xxyii. car.xxxii.
del granello del re,lib.ii.cap.xxyiii. car.xxxii.
della gienglia,lib.ii.cap.xxyiiii car.xxxii.
dello eleboro,lib.ii.cap.xxx. car.xxxii.

¶ Libro terzo delle diſtinctione del antidotario di giouanni meſue.

diſtinctiõe prima, laqual tracta delli electuarii libro terzo,colum.iii. car.xxxxiii.
diſtinctione ſeconda,laqual tracta delle opiate libro terzo colum.ii. car.xxxyii.
diſtinctione tertia, laqual tracta delle medicine ſolutiue del corpo, libro terzo columna terza. car.xxxyii.
diſtinctione quarta, laqual tracta delle condite,lib.iii.colum.iii. car.xxxyiiii.
diſtinctione quinta,laqual tracta dlle ſpetie de lohoc,lib.iii.colum.iii. car.xl.
diſtinctione ſexta, laqual tracta de ſiropi, & robub,zoe ſugo ſpeſſato,libro.iii.columna ſeconda. car.xli.

Distinctione septima,laqual tracta delle decoctioni,& ifusioni,lib.iii.col.ii. car.xly.
Distinctione octaua, laqual tracta dei trociſci, lib.iii.col.iiii. car.xly.
Distinctione nona,laqual tracta d' ſpecie,et di polueri,lib.iii.col.iii. car.xlyii.
Distinctione decima,laqual tracta delle pillole,lib.iii.col.iiii. car.xlyii.
Distinctione undecima,laq̃l tracta de unguenti,& impiaſtri,lib.iii.col.ii. car.xlix.
Distinctiõe duodecima,& ultima, laq̃l tracta delli olii,lib.iii.col.iiii. car.lii.
¶ Comenzia li capitoli del lib.iiii. de giouanne meſue,delle medicine particulare.
Del cadimento delli capelli,libro quarto, capitolo primo. car.lyi.
¶ Summa ſeconda della prima parte delle medicine delle infirmita della cotenna del capo,& primo.
Della allopitia,lib.iiii.cap.iii. car.lyi.
Della forfore dl capo,lib.iiii.cap.iii. car.lyii.
Del ſaphati,lib.iiii.cap.iiii. car.lyii.

¶ Somma terza delle medicine delle infirmita del ceruello,& primo.

Della doglia del capo,lib.iiii.cap.i. car.lyii.
Della doglia del capo per caldeza,libro quarto capitolo ſecondo. car.lyiii.
De purgatione delle materie collerice, libro quarto capitolo.iii. car.lyiii.
Della doglia del capo p fregideza, libro quarto capitolo.iiii. car.lyiii.
Delle purgrtioni, che ſi confano a uotare lhumore flegmatico,che fa doglia nel capo, lib.iiii.cap.y. car.lix.
Della doglia del capo per raunamento di collera,& di flegma,lib.iiii.cap.yi. car.lx.
Della doglia del capo per percoſſa, libro quarto cap.yii. car.lxi.
Del male di magrane,lib.iiii.cap.yiii. car.lxi.
Della emicranea per caldeza,libro quarto capitolo.ix. car.lxi.
Della emicranea fredda, libro quarto capitolo.x. car.lxi.
Delli abagliamenti,& capoglrli,libro quarto capitolo.xi. car.lxii.
Delli abagliamenti,& capogirli, per humore caldo,lib.iiii.cap.xii. car.lxii.
De capogirli,& abagliaméti per humore flegmatico,lib.iiii.cap.xiii. car.lxii.
De capogirlo per colera,o per flegma,o p uétoſita,lib.iiii.cap.xiiii. car.lxii.
Del ſuperfluo uegiare libro quarto capitolo decimoquinto. car.lxii.
Della freneſia libro quarto cap̃.xyi. car.lxiii.
Della freneſiap ſangue, libro quarto capitoto.xyii. car.lxiii.
Della freneſia per colera libro quarto capitolo.xyiii. car.lxiii.
Della apoſtema freda nel ceruello, libro quarto capitolo.xix. car.lxiii.
della diminutione della memoria,lib.iiii. capitolo.xx. car.lxiiii.
della patia & della ſmanea, libro quarto capitolo.xxi. car.lxiiii.
del male maeſtro lib.iiii.cap̃.xxii. car.lxy.
del male della gociola,li.iiii.cap̃.xxiii. car.lxyi.

¶ Somma quarta delle infirmitade de nerui,& primo.

della infirmita de nerui freda, libro quarto capitolo primo car.lxyii.
della paraliſia, zoe de chi rimane perduto da uno lato,& de uno membro, libro quarto capitolo.ii. car.lxyiii.
della tortura della bocha, libro q̃rto capitolo tertio car.lxix.
dello ſpaſmo,lib.iiii.cap̃.iiii. car.lxix.
dello tremore,lib.y.cap̃.y. car.lxx.
dello ſtupore,lib.iiii.cap̃.yi. car.lxx.
del catarro,lib.iiii.cap̃.yii. car.lxx.
della cura del catarro,lib.iiii.cap̃.yiii. car.lxx.

¶ Somma quinta della infirmita delli occhi,& primo.

della infirmita delli ochi la cura, libro quarto capitolo primo car.lxxi.
della cura preſeruatiua, azioche non uenga infirmita,libr.iiii.cap̃.ii. car.lxxyii.
de trar el ſangue,lib.iiii.cap̃.iii. car.lxxiii.
della apoſtema del ochio per caldeza, libr.iiii. capitolo quarto. car.lxxiii.
delle doglie delli ochi,lib.iiii.cap̃.y. car.lxxy.
delle ferite & ulcerationi delli occhi, libr.iiii. capitolo ſexto. car.lxxy.
della rogna nelli ochi,li.iiii.cap̃.yii. car.lxxyi.
del panno del ochio,lib.iiii.cap̃.yiii. car.lxxyi.
del albume del ochio,lib.iiii.cap̃.ix. car.lxxyi.
de lungula,libr.iiii.cap̃.x. car.lxxyii.
della cura,libr.iiii.cap̃.xi. car.lxxyii.
delle lachrime del occhio,& della loro abondanza, libr.iiii.cap̃.xii. car.lxxyii.
Della macula roſſa nel ochio,libro quarto capitolo

pitolo.xiii. car.lxxyii.
Della fiſtola del lachrimatoio del ochio,libro quarto cap.xiiii. car.lxxyii.
della dilargatione della pupilla, libro quarto capitolo.xy. car.lxxyiii.
della noctilopa,ꝛzoe no uedere,ꝛpoiche el ſole e tramonto, lib.iiii.cap.xyi. car.lxxyiii.
del aqua che deſcende nel ochio,libro quarto capitolo.xyii. car.lxxyiii.
della deboleza del uedere,libro quarto.capito lo decimo octauo. car.lxxix.
del fiele delli animali, libro quarto, capitolo decimo nono. car.lxxix.
del cadimento delli pelli delle palpebre, libro quarto,cap.xx. car.lxxix.
di pelli delle palpebre reuolti in dentro, libro quarto,cap.xxi. car.lxxix.
de lupuli delle palpebre, libro quarto. capitolo uigeſimo ſecondo. car.lxxix.
del dolore delle orecchie,libro quarto. capito lo.xxiii. car.lxxx.
del dolore dorecchia per caldeza, libro quarto capitolo.xxiiii. car.lxxx.
del dolore freddo,& uentoſo,libro quarto.ca pitolo.xxy. car.lxxx.
delle apoſtemationi nelle orecchie,libro quar to.capitolo.xxyi. car.lxxx.
del ſuono,& ſibillo nelle orecchie,libro quar to,capitolo.xxyii. car.lxxxi.
de debilita,et forteza.li.iiii.ca.xxyiii. car.lxxxi.
delle ferite nelle orecchie,libro quarto,capito lo.xxix. car.lxxxi.
de uermini nelle orecchie, libro q̃rto, capitolo.xxx. car.lxxxii.
del entrare lacqua nele orecchie,libro quarto capitolo.xxxi. car.lxxxii.
del puzo delle nari,lib.iiii.ca.xxxii. car.lxxxii.
del fluxo del ſangue delle nari del naſo, libro quarto capi.xxxiii. car.lxxxiii.
de nocumento del odorato, libro quarto, capitolo.xxxiiii. car.lxxxiiii.
della apoſtema nelle nari,libro quarto, capito lo.xxxy. car.lxxxiiii.
delle ferite,et ulcerationi nelle nari,libro quar to,capitolo.xxxyi. car.lxxxiiii.
del polipo,zoe carne creſciuta nelle nari,libro quarto,cap.xxxyii. car.lxxxy.
della ſtarnutatiõe,li.iiii.ca.xxxyiii. car.lxxxy.
delle feſſure delle labra, libro quarto, capitolo.xxxix. car.lxxxyi.
della cura delli denti, libro quarto, capitolo.xl. car.lxxxyi.
de denti.lib.iiii.cap.xli. car.lxxxyii.
Delle coſe, che conſtringono li denti, libro quarto,capitolo.xlii. car.lxxxyii.
della corroſione, & proforatione de denti, lib.iiii.cap.xliii. car.lxxxyiii.
de denti allegati,lib.iiii.cap.xliiii. car.lxxxyiii.
delli uermini ne denti, libro quarto capitolo.xly. car.lxxxyiii.
della corruptione de denti,libro quarto,capitolo .xlyi. car.lxxxyiii.
della generatione de denti,libro quarto, capitolo.xlyii. car.lxxxyiii.
delle ferite,& ulcerationi, & corroſioni nelle gengiue,lib.iiii.cap.xlyiii. car.lxxxyiii.
della apoſtema della lingua,libro quarto,capitolo.xlix. car.lxxxix.
delle ferite, & ulcerationi, & feſſure nella lingua,lib.iiii,cap.l. car.lxxxix.
della mollificatione della lingua, & della ſua graueza,lib.iiii.cap.li. car.lxxxix.
dello ſpaſmo della lingua, libro quarto, capitolo.lii. car.xc.
delle puſtule nel palato, & nella bocha, libro quarto cap.liii. car.xc.
del puzo della bocha,lib.iiii.cap.liiii. car.xci.
delle infirmita della bocha,libro quarto,capitolo.ly. car.xcii.

℣Somma ſegonda principal delle medicine particulare compilada p giouanni meſue.
della ſtrangulatione,lib.iiii.cap.i. car.xcii.
della infirmita de luuola,libro quarto,capitolo.ii. car.xcii.
della apoſtematione de luuola, libro quarto capitolo.iii. car.xciii.
della apoſtematione della midolla, libro quarto,capitolo.iiii, car.xciii.
della apoſtema della golla, libro quarto capitolo quinto. car.xciii.
della uoce fiocha,lib.iiii.cap.yi. car.xcy.

℣Somma ſegonda della infirmita del polmone,& del anhelito ſtrecto,& primo.
del aſma,lib.iiii.cap,i, car,xcix,
della toſſa,lib,iiii,cap,ii, car,xcix,
del uſcita del ſangue d'lla bocha, libro quarto capi tulo terzo, car,cii,
℣Somma terza delle infirmita del pecto, & primo,
della poſtema del pecto dicta pleureſi, libro quarto,cap.iiii, car,cy,
Sermõe dl aqua dorzo,lib,iiii,cap,y,car,cyii,
del aqua de ceci,lib,iiii,cap,yi, car,cyii,
de lacqua melata,libro,iiii,cap,yii, car,cyii,

della mutatione de pleureſi,libro quarto capitolo octauo. car.cx.
della apoſtema nel polmone,libro quarto capitolo.ix. car.cxi.
della apoſtema ſullo panno del pecto,libro q̃r capitolo.x. car.cxi.
del ptiſico,lib.iiii.cap.xi. car.cxi.

Somma quarta d'lla infirmita del cuore, & primo.
della infirmita d'l cuore,li.iiii.cap.xii.car.cxiii.

FINIS.

A

Aromaticho roſato confortante il ſtomacho & el chore,& tutte le ſue proprieta,libr.terzo columna terza. car.xxxiiii.
Aromatico garofilato leuante la diſpoſitione del uomito,lib.iii.col.iiii. car.xxxiiii.
Athanaſia grande, che uale alla doglia del fegato,& della milza, & alle opilationi in eſſi,libro terzo col.ii. car. xxxyii.
Alkekengi medicina prouata al riutropico & caceſia,& a infirmita dl fegato,& della milza,libro terzo col.ii. car. xxxix.

B

Bugloſſa condita optima & prouata ad trẽor di chore, & debilita di ſtomacho, & malitia di digeſtiõe,& allapetito pduto, et a corruptiõe di forma,lib.iii.col.ii. car. xliii.
Bagliamenti,& capogirli p hũore flegmatico chomo ſi purga,lib.iiii. col.ii. car. lxii.

C

Confectione de alcheſmes bona al tremor del chore,libr.iii. col.iiii. car. xxxiii.
Confectione de xiloaloe optima ad infirmite del chore,& dello ſtomacho,& del fegato, libro terzo col.iiii. car. xxxiii.
Confectione di muſco dolce optimo ad batimento del chore, & alla infirmita melancholica,lib.iii.col.pri. car. xxxiiii.
Confectione di teſticoli de uolpe buona ad ethici,& conſumpti,lib.iii.col.ii.car.xxxiiii.
Confectione di galanga contra uentoſita groſſa,& acetoſi ructi,lib.iii.col.ii. car.xxxiiii.

D

diarodon de deſcriptione cõmuna,che uale al dolore di ſtomacho,& d'l fegato,& alle pũcture in eſſe,lib.iiii. col.iii. car. xxxiii.
diacimino bono alla uentoſita d'llo ſtomacho & delle budella,lib.iii.col.iiii. car.xxxiiii.
dyaniſo bono alla uentoſita groſſa dello ſtomacho,& allabondantia del flegma, libro terzo col.quarta. car. xxxiiii.

E

Electouario di ſpecie, che ſcripſe galiẽo ad infirmita di ſtomacho & di fegato, libro terzo col.terza. car. xxxiii.
Electouario di gemme ad infirmita del ceruello,& del chore del ſtomacho, & del fegato,lib.iii.col.iii. car. xxxiii.
Electouario ſarbochengi ad utilita del chore ſtomacho,& fegato.lib.iii.col.i. car.xxxiiii.
Electouario di cederno confortante lo ſtomacho,lib.iii.col.i. car. xxxiiii.
Electouario di pome bono a deboleza di ſtomacho,& del chore,li.iii.col.iii. car. xxxy.

F

Forfore di capo per qual cauſa uiene, & la cura ſoa,lib.iiii.col.i. car. lyii.
Freneſia che coſa ſia, & chome ſi purga,libro quarto col.i. car.lxiii.
Freneſia cõ ſangue chomo ſi cura, libro quarto col.ii. car. lxiii.
Freneſia per colera chomo ſi cura, libro quarto columna.ii. car. lxiii.
Fumigii al caldo ſono ſeme di lino ĩfuſo ĩacето,et arroſtito,o dorzo,li.iiii.col.ii. car.lxxi.
Fiſtole del lachrimatoio del ochio chomo ſi cura,lib.iiii.col.iiii. car.lxxyii.

G

Gerapigra di galieno optima medicina, nella quale ſono uirtu nobili,& operationi, & e ſub tiliatiua,aperitua,reſolutiua delle materie catiue groſſe, & uiſcoſe,libro.iii.columna terza. car. xxxyii.
Gera di hermete & e la gera luf, utile a doglie di capo,& alla emicrãea,al capogirlo, & al la parlaſia,al tremore,& alla tortura de bocha,libro terzo col.iii. car. xxxyii.
Gera di archigene utile alle ĩfirmita generale del flegma crudo,et melanconia,& alla uertigie,et al mal dl capo,li.iii.co .iiii.c.xxxyii.

H

Hermeticha gera, & la gera dicta luf a molti giouamenti ſono ꝓuati, & propriamente a doglia di capo,et alla emicranea,al capogirlo,alla parlaſia,al tremore,& alla tortura dl la bocha,& purga la ſuperfluita, & molte altre coſe,lib.iii.col.iii. car. xxxyii.
Hermetiche pilole dicte alãdahal, ualeno a ſoda ãtiqua,zoe male di capo,& a male di me

legrana

grana forte, & alle infirmita delle giuntu re,& de nerui,lib.iii.col.ii. car.xlyiii.
Hermodactile pilole minori uale a gotta cal-- da,libro tertio col.ii. car.xlix.

I

Impiaſtro diaquilon,che uale alle poſtematio ni dure,& alla dureza della milza,& del fe- gato,libro terzo col.ii. car.li.
Impiaſtro di cocole uale a doglie di frigidita & uentoſita facte,libr.iii.col.iii. car.li.
Impiaſtro de galia che uale al fluxo del uentre et debilita,et fegato,lib.iii.col.iii. car.li.
Impiaſtro relato ad andromacho potente a dolori delle giunture,& de ginochi, libro tertio col.iiii. car.li.
Impiaſtro di ſenape monda, che uale a gote ſciatiche,& a doglie de giunture, libro ter- tio col.quarta. car.li.

K

Keboli conditi confortano lo ſtomacho,& dano appetito,& fano ſmaltire, & uigora- no li ſentimenti,& la ragione,& riſchiarão il uedere, libr.iii.col.iiii. car.xxxix.
Keſmes ſiropo, zoe duue paſſe uale alla toſſe, & al pecto,libro terzo col.iiii. car.xli.
Karabe,zoe ambra de paternoſtri facta in con fectione de trociſci lieuano el fluxo del ſan gue dogni loco,libr.iii.col.ii. car.xlyii.
Keiri olio e reſolutiuo,et lieua li dolori de ner ui, & giunture,e pecto, & reni,libro terzo col. quarta. car.liiii.

L

Lohoc di pino,che uale alla toſſa antiqua & a laſma,& alla uiſcoſita del ſputo, & ſtrete- za del anhelito,lib.iii.col.iii. car.xl.
Lohoc di papauero, & diceſſi di papauero, che uale alla toſſe calda & aſpreza dello pe- cto,& allo ſputo ſotile,libro tertio colum- na tertia car.xl.
Lohoc di ſquilla e medicina di grandiſſima u-- tilita a quelli,che ha la materia groſſa,& uiſ coſa,libr.iii.col.i. car.xli

M

Melle roſato,chomo ſi fa,et qual ſia la ſua ope ratione,libr.iii.col.ii. cat.xl
Melle uiolato ſi fa chomo il roſato, & coſſi el bugloſato,& coſſi il boragīato, libro ter- tio col.tertia car.xl.
Modo de confectione de iecur,che uale a pur gar li catharri ſottili corrente al polmone, libro terzo col.iii. car.xl.
Modo di confectione de more,& il dyamo-- ron conueniente alla apoſtemation d'lla go la,& de luuola,libr.iii.col.iii. car.xl.

N

Nepitella ſecaniabin,che uale alle febri ātiche & lunge,& alla dureza delle budelle,& del la milza,lib.iii.col.ii. car.xliii.
Nepitella ſiropo,che uale al ſingiozo,& al uo mito di collera roſſa,& di flegma,et di hūo ri groſſi collerici,lib.iii.col.i. car.xliiii.
Nicodemo unguento,che uale alle ferite pu- tride, & genera in eſſe carne,& ſaldale, & non laſſa corrompere,lib.iii.col.i. car.l.
Nenufare olio uale chomo olio uiolato,& faſ ſi chomo quello,lib.iii.col.ii. car.liiii.

O

Olio di mandole dolci lieua laſpreza delle do doglie, & del polmone, & di tutte le parti di fuori,& tutte le dureze,li.iii.col.i.car.liii.
Olio de mandole amare e apēritiue delle opi- latiōi, & ſolue la uētoſita,li.iii.col.i. car.liii.
Olio di noce riſolue la uentoſita groſſa,& ua- le alli emfiati,lib.iii,.col.i. car.liii.
Olio di been taglia,& neta,& mundifica,& a pre le opilationi, lib.iii.col.i. car.liii.

P

Pilole elefangine uagliono a doglia di ſtoma- cho per flegma,lib.iii.col.iiii. car.xlyii.
Pilole ſtomatiche confortano il ſtomacho,& mundificano el capo,& il fegato,libro ter tio col.quarta car.xlyii.
Pilole agregatiue ſon utile a febre antiche,& di diuerſe materie,lib.iii.col.iiii. car.xlyii.
Pilole agregatiue magiori, che uagliono ad humori groſſi,& uiſcoſi &cetera,libro ter tio col.prima car.xlyiii.
Pilole agregatiue minori mundificano el ca-- po, & lo ſtomacho, & li hūori ſuperflui,li bro tertio col.i. car.xlyiii.

Q

Quarta diſtinctione tracta della coſe cōdite,le opatione dellequale alchūa uolta cade nelli fructi,alchuna uolta nelle radice delle piāte alcuna uolta nelli ramilibro.iii.col.iii.ca.xl
Quinta diſtinctione e delle ſpecie de lohoc,de q̄li ſono alq̄nti, che ſi fanno d̄ coſe piaceuo li,et alq̄nti di coſe horribili,li.iii.col.iii.c.xl.

R

Rob,zoe ſugo di ribes,zoe di certo arbuzello che naſce in ſiria, cōforta lo ſtomacho cal- do,et lieua uia il uomito collerico, libr. ter tio col.i. car.xly.
Rob dagreſto,che uale alle debilita dello ſtōa cho facta dalla infiamatione in eſſo,et al uo mito collerico,lib.iii.col.i. car.xly

Rob di corniole uale chomo quello del agreſto,& cõforta lappetito,lib.iii.col.i.car.xly.
Rob di berberi uale chomo rob di ribes,libro terzo colum.i. car.xly.
Rob di ſumach uale chomo rob di berberi,libro terzo,col.ii. car.xly.
Rob di more de ſeni uale chomo rob di ſumach,lib.iii.col.ii. car.xly.
Rob di cotogne conforta lo ſtomacho,et il fegato,lib.iii.col.ii. car.xly.
Rob di pere uale chomo quelle de le cotogne libro.iii.col.ii. car.xly.
Rob di ſuſine expegne la iflammatione, libro terzo,col.ii. car.xly.

S

Secaniabin di nepitella,che uale alle febri anti que,et alla dureza delle budella,libro terzo columna.ii. car.xliii.
Siropo acetoſo diarodon, che uale alle febre compoſte,lib.iii.col.iii. car.xliii.
Siropo acetoſo di ſugo dherbe che apre le opilationi,lib.iiii.col.iiii. car.xliii.
Siropo di menta conforta lo ſtomacho fredo la nauſea,& il uomito,li.iii.col.iii. car.xliii.
Siropo daſſentio,che uale al appetito perduto & alla debilita dello ſtomacho, libro terzo columna terza. car.xliii.
Siropo đ fumoſterno,che uale alla colera,nauſea,& alla ſcabia,lib.iii.col.iiii. car.xliii.
Siropo di regolitia,che uale alla toſſa anticha, & mondifica il polmone, & il pecto, libro terzo,col.iiii. car.xliii.
Siropo diſopo,che uale a laſma,a la toſſa,al dolore del pecto,libro.iii.col.iiii. car.xliii.

T

Tiriaca diateſſeron,che uale a la ifirmita freda del ceruello.lib.iii.col.iiii. car.xxxy.
Trifera ſaracenica magiore,che cõſerua li corpi nelle ſanita,& non laſſa cadere in infirmita,lib.iii.col.i. car.xxxyi.
Trifera muſcada mirabile alla uentoſita, & mollificatione dello ſtomacho, libro terzo columna prima. car.xxxyi.
Trifera di galeno uale alle morice,& a lhumore crudo,lib.iii.col.i. car.xxxyi.
Trifera menore optima a ſuperflua abondãtia del meſtruo,lib.iii.col.ii. car.xxxyi.
Trifera perſica ualente alla febre acuta, & alla inflammatione dello ſtomacho, & del fegato,lib.iii.col.iii. car.xxxyiii.

V

Vnguento diafinicon,che uale alle piage diffi cile a ſaldare,& ſanguinoſe,libro terzo,columna terza. car.xlix.
Vnguento nobile relato ad nicodemo,che uale alle ferite putride,lib.iii.col.i. car.l.
Vnguento ceſareos grande,& picolo, che rectifica le piage maluagie,et fa naſcere carne nelle ferite,lib.iii.col.i. car.l.
Vnguento arthanita grande relato ad alexandro,col quale ſi ugne el uentre,libro terzo. columna prima. car.l.
Vnguento di lilio mirabile a reimpir le ferite della carne,lib.iii.col.ii. car.l.
Vnguento roſato,che lieua le inflammatione delle apoſteme calde.lib.iii.col.ii. car.l.
Vnguento uiolato uale chome il roſato,libro terzo col.iii. car.l.
Vnguento baſilicon grande,che ualle alle ferite,lib.iii.col.iii. car.l.
Vnguento di bdelio, che uale a ſpaſmo, & al mal maeſtro,et a parlaſia,lib.iii.col.iii. car.l.

X

Xiloaloe confectione e medicina grande alle ifirmita del chore,& dello ſtomacho,& dl fegato fredde,& a tremore de chore, libro terzo,col.iiii. car.xxxiii.

Y

Yſopo in apozima utile al mal maeſtro mirabelmente,lib.iiii.col.i. car.lxyi.
Yſopo pulegio,& origamo con quantita ſufficienti di fichi ſechi, depongon il flegma, & confortano il ceruello, & mundificano libro.iiii.col.iii. car.lxyi.

Z

Zucharo roſato conforta lo ſtomacho, & il chore, & tutte le budella, & uale alla loro mollificatione lib.iii.col.ii. car.xl.
Zuchero uiolato uale alla inflammatione della colera,& ſpegne la ſete, & il uentre fa lubrico,lib.iii.col.ii. car.xl.
Zucharo bugloſato conforta il chore, & uale alli maniaci,& malanconioſi,et al tremore del chore,lib.iiii.col.ii. car.xl.
Zucharo alchalil,zoe boraginato conforta lo ſtomacho il chore, & il ceruello,et cacia la uentoſita,lib.iiii.col.ii. car.xl.

Qui finiſſe la tauola.

Incomincia

INCOMENCIA EL LIBRO DELla conſolatione delle medicine ſimplice ſolutiue, elquale fece el principe d' tutti gli practici gioanne figliolo di meſue. Nouamente diſtincto, corretto, & diligentemẽte reuiſto.

EL NOME DEdio miſericordioſo, de cui conſenti mento el parlare riceue gratia, & la doctrina perfectione. Principio delle parole de gioanne figliolo di meſue, figliolo di amech, figliolo di hely, figliolo di abadella re di damaſco. Accade ragionamenti tra li cercãti di ſapere cio, che eſſi ſe recordarono, che e di recorregere le medicine ſimplice da fare uſcire del corpo. Molti ſauii haueano ſcritto poſto che alla ſcientia lacquata, ne niuno di loro diede ĩ queſta materia perfecta notitia, ma per diuerſi capitoli d' diuerſe coſe diſſono, laſſando el breue, e racolto dire. Ma alcũi di noſtri chari amici, a quali ſiamo tenuti per charita, ci hanno pregato, che noi di queſte coſe ſparte ne faciamo unaopera racolta, per prieghi di qual noi ci mettiamo a fare queſta, col aiuto, & bonta de dio, che ſia benedeto. Fa adunque pietoſo idio di queſti comandamenti raunato felice, che proſperi ogni coſa del theſoro della tua largheza.

Faciamo adunq; la noſtra opera de due pte.
Nella pria la ſciẽtia uniuerſale da corregere le medicine cõ le conditiõe, & modi loro.
Nella ſeconda parlare particulare in ogni medicina del eſſere, & del potere, & della correctiõe ſcriuiamo, & qui terminaréo.
Nella diſtinctione di capitoli del primo libro di quatro ĩtentioni, raunaremo parlar in queſto noſtro primo libro.
La prima intentione pone conditioni ne lo eleggere le medicine da uſcire del corpo, & nel loro potere.
La ſeconda pone conditiõi della correctione delle malitie di eſſe medicine.
La terza correge le malitie ſoprauenienti, mentre che la medicina adopera.
La quarta pone le conditioni nel corregere li nocuméti remanenti dapò la purgatiõe.
La prima intentione contiene doi capitoli.

El primo ſi e di elegere le medicine, che ſi fa per la comprehenſione di iudicii loro, ſecondo el proprio eſſere.
El ſecondo de la electione delle medicine, che ſi fa per la comprehẽſione di iuditii loro, ſecondo il loro potere.
La ſeconda intentione contiene due ſũme.
La prima e di corregere una medicina con laltra medicina, & cõtiene quatro capitoli.
El primo e di corregere la medicina con la coſa, che per natura glie contraria.
El ſecondo e di corregere le medicine con coſa contraria a eſſe, con la qualita ſua, cioe caldeza, & ſicheza.
El terzo e da corregerle con coſe contrarie a eſſe in effecto.
El quarto capitolo e delle quãtita, & ꝓportione delle coſe, che ſi meſcholano ĩſieme.
La ſeconda ſumma e di corregere le medicine con la bonta, che ſacquiſta loro per arte & contiene quatro capitoli.
El primo capitolo del modo di cocere le medicine.
El ſecondo capitolo del modo del lauare le medicine.
El terzo capitolo e delli modi de mettere a mole le medicine.
El quarto capitolo del modo di tritare le medicine.
La terza intentione contiene tre capitoli.
El primo e, quando la medicina muoue, & non uota fuori lhumore.
El ſecondo capitolo della medicina, che da faticha nel fare uſcire.
El terzo capitolo, quando la medicina fa uſcire contra debito.
La quarta intentione cõtiene .xiii. capitoli.
Capitolo primo della febre remanente dapo la purgatione.
Capitolo ſecondo del dolore del capo dapo la purgatione.
Capitolo terzo de capogirli dapo la purgatione.
Capitolo quarto del uedere indebilito dapo la purgatione.
Capitolo quinto del ſtomacho indebilito dapo la purgatione.
Capitolo ſexto d'lla ſete dapo la purgatiõe.
Capitolo ſeptimo del ſinghiozo dapo la purgatione.
Capitolo octauo della doglia d'l ſtomacho dapo la purgatione.
Capitolo nono de exchoriatione delle bu-

delle dapo la purgatione.
¶ Capitolo decimo del fare ſangue di ſotto dapo la purgatione.
¶ Capitolo undecimo del male de pondi da po la purgatione.
¶ Capitolo duodecimo del remanere debele & uinto dapo la purgatione.
¶ Capitolo tredecimo dello ſpaſimo dapo la purgatione.
¶ Contiene adunq; queſto lib.xxvi. capitoli.
¶ La prima intentione della electiõe delle medicine ſolutiue per cõprehenſione d' iudicii ſecondo leſſere proprio.

Capitolo primo.

NOi diciamo,che la medicina da fare uſcire,non e coſſi facta per ſua q̃ lita,ma per chella e coſſi fatta da la natura. Et non fa uſcire,per che luno contrario faci contra laltro, ma per chella da natura,et non per che habbi conſimilitudine uota piu queſto humore che laltro,o p che ſiano contrarii,ma per che e coſſi fatta. Et nõ che ſia graue,o lieue ha opa di ſopra,o di ſotto, ma per la natura dotata e ogni coſa in doi modi ſecondo che ſe dice di uirtu di elemento, & di celeſtiale, da luna per uirtu commũe da laltra per propria,perho che da riſcaldare, & da reffredare ogni coſa calda e fredda. Ma da fare uſcire,non per che ſia calda, o fredda, ma per che coſſi e dotata dal cielo gouernante coſſi la ſoa compoſitione. Et per queſto lũo fa uſcire, laltro uomere, o ſudare, & e lũo per uno modo,laltro per uno altro,& queſto e tale del cielo per la ſoa complexione. Diſſe platone la natura doto le coſe d' proprieta,e ſecõdo che ciachũa merita nella ſoa ſpecie fa quello,che e proprio,pero che a niuna coſa e propria operatione, ſe non e quella,che la ferma regola,ma certificare queſta non ſi apartiene al medico,ma a colui, che conſidera piu alta mẽte,cioe al philoſopho. Ma penſare e inconueniente,che coſa ſimile tragga, o contraria, per che le coſe contrarie ſe caccino luna laltra & non ſe tirano. Diſſe il figliolo di meſue,ancho biſogna di ſapere,che loperatiõe d'lla medicina da fare uſcire nelli humori ſi fa con diſcretione della natura gouernante, el notare delli humori e operatione di natura, & la medicina e come uno ſtrumento a lartifice. Diſſe hypocrate,la natura e quella,che guariſce ñ il medico,ma il medico porge alla natura il biſogno,ma quãdo quello,che ſi porge alla natura uince per quantita,o per malitia,ſa in pre iudicio deſſa operationi ſfrenate. Ma la quantita piu che biſogna da nocumenti,che de dare la troppa quantita, ma la malitia da nocumenti di piu,& piu ragioni. Et a te ſi conſa ha uere apſſo a te le diuerſita delle medicine buone, & delle ree, & pero che delle ree ne ſono certe,della cui malitia non ſi dubita, come e il mezereon, & la ſchatapuza, & leuforbio, & molte altre, & come e il turbitnero, & lagarico nero, & duro, & la colloquintida,che e ſola,& la ſchamonea da corraſceni,dalliquali ti ſcoſtaſe nõ e in gran caſi. Et ancho alhora le tẽi, & habbi cautella,leuãdo q̃nto poi la loro malitia propria,& molti ſciochi,et ſpecialmẽte beſtial,& nuoui luſano,non le corregendo non ſapendo, che le ſono ſopra ogni ueleno mortali,& non ſapiendo li graui nocumenti, che li fano nelli membri principali, & alle uirtu loro,diſſe el figliolo di meſue non ſolamente queſte ſi uuole fugire,ma tutte le medicine poſto che fuſſeno meno ree, ſaluo che ſe obſeruaſſeno le conditioni e modi,liquali noi diremo,ſe a dio piacera. La conſideratione, che theſoro del ſapere le bõtade,& le malatie dieſſe,e queſta,che alcuna uolta ſi uuole conſiderare le diſpoſitioni della ſubſtantia,alcuna uolta le diſpoſitioni delle complexione, alchuna uolta quello,che ſegue di quella complexione,& di queſto alcuna uolta ni da iudicio il tochare,alcũa uolta lodore,alcũa uolta il ſapore & alcũa uolta le diſpoſitioni dl tẽpo, o d'l luogho,o della uicinita de lũa medicĩa a laltra. Le conditioni d' obſuare nella ſubſtãtia,ſie la graueza,e legereza ſottile,e groſſo,tenero, & tẽace,raro e ſpeſſo, & acqſtaſi da q̃ſte ſcientia di malignita,& di bõta d'lle medicĩe,di q̃ſte medicine quelle di magiore potentia, quãto piu ſono legieri,tanto megliori. Et le piu graue ſono maligne,la ſcamõea,& laloe,li piu lieue ſono megliori,& coſſi la colloquintida, & leuforbio,& il ſale, & lagarico,ſaluo che ſe non fuſſeno di quelle,nelle quali ſi richiede,che ſieno ſpeſſe, & ſode,cõe e lhermodattilo,& yreos, lapis lazuli,queſti cotali quanto piu ſode,& graui,ſonno megliori. Et quelle, che hano humido,ſuperfluo le piu leggeri ſono megliori, come e lagarico, il turbito, il polipodio,la ſquilla,& anco le medicine,che fano la ſoa operatione,aggrauando quanto piu graui tanto megliori. Per queſto li mirabolani quãto piu graui,tanto piu megliori, & coſſi il reubarbaro,& ſimelmente laſſentio,& coſſi il ſugo ſuo,& cetera. Et quelle,che ſi meſurano p

pieno,& per uoto le piu graui ſono megliori come e la caſſiafiſtola,& li tamarindi,& il beẽ & il chartamo,& il granel del nul, & il migli al ſole,& cetera. Et quelle,che fano lopatione loro ſdrucciolando,le piu graue ſono meglio ri,come e il pſilio,& la caſſiafiſtola, & le ſuſine,il ſebeſten, & cetera. Del meſurare le coſe ſottile,& groſſe ne diremo pocho ſtante. Leſſere tenero,& tenace pare procedere dalla ſot tile,& groſſa ſubſtantia, peroche la ſottile e te nuta tenere,& la groſſa tenace, ma queſta nõ ſi debbe tenere ſimplicemente,pero che delle coſe di groſſa ſubſtantia ſi trouano delle tene re,e delle tenace,& ſimelmente di q̃lle di ſub ſtantia ſotile ſi troua delle tenere,& tenacẽ,co me ſi troua laloe tenero,& tenace,et la ſcamo nea,& delle ſpecie d'l ſale,& trouaſi il ſerapio tenero,& tenace,& lanacardo,onde il groſſo o ſottile non e cagione di queſto. Anco pare, che ſia la purita,& la impurita,pero che il piu puro, e piu ſottile, & tenero, lo impuro piu groſſo,& piu tenace. Sopra il puro, & limpuro,ſottile, & groſſo ſignifica piu il tenero, & tenace,ſe gia nõ fuſſe q̃lche coſa la cui hũidita fuſſe uiſcoſa,cõe e il zucharo, e le ſoe ſpetie. E deſſi di q̃ſti il piu puro,e piu ſottile, e piu tẽace q̃lle coſe,che ſe miſurão p ſpeſſo,et raro a q̃llo modo ſtano,che q̃lle,che ſi miſurano p graue e p lieue,che dicto. Diſſe il figliolo di meſue, tu d'bbi ſape nel cõſiderare le cõplexioni, che la medicina calda da effecti de proprii iudicii, che e ſuttiliare,riſcaldare,rarificare, maturare ſmaltire,aprire le uie, & cetera. Et ſe ſia calda tropo diſecca,morde,da ſette, & cetera, & ſe pure fuſſe calidiſſima,morde,cuoce, tira troppo,conſuma,arroſiſcha il luogo, & arde, & mortifica,la medicia fredda raffreda,ſpeſſa,ragrinza inſieme le parte,& cetera. Et ſe e tropo fredda,reſtringe,& rachiude, & cetera, & ſe pure ſia frediſſima,ghiaccia,& uccide, lhumidita inhumidiſſe,fa la coſa corrente,& morbida,et apicha,et ſe e troppo hũida chiude,fa uẽtoſita,et uomito,&c. La ſecha,diſecha,ragrinza,& cetera,& ſe ſia troppo ſecha, ſende,& iſquartia,& cetera. Et piu ſicure ſono le medicine calde,che le fredde,& lhumide migliore d'lle ſeche, et generalmente quanto le medicine ſono piu preſſo a tẽperamento, tãto piu ſono ſane,& quanto piu e da longa da eſſo,tãto ſon pegiore,el tochareiudica del mole, & del duro,de laſpro,& del morbido. Ma al mole, et al duro ui ſono iudicii proprii, el mole fa la coſa ubidiẽte,el duro fa il contrario, de quali lũo e ageuole,laltro malageuole alterarlo,& a te ſi cõſa di ſapere, che queſto e ageuole a corregere,laltro e malageuole. Anco della coſa aſpra,& de la morbida ci ſono certi iuditii,pero che luno e piu ſecho, laltro piu humido, la morbideza nelle medicine ſottile fa meno ree & piu ſicure, & coſſi a laltre, & ſpecialmente in quelle,che poſſono naſcere aſpre, e morbide,& laſpre za fa il contrario,la coloquintida morbida e buona,& laſpra e rea,& coſſi laſſentio,& il fumuſterno,& il ſugho del cocomero aſinino, & lagarico,& cetera. Et delli odori debbi ſapere,che lodore buono rende la medicina megliore,peroche conforta le uirtu,& ripara, & conforta il loro fundamento, ma il graue odore fa il contrario di queſto, & fa effecti di operationi malageuoli, & forti. Diſſe il figliolo di meſue, ſecondo meglior iudicii de ſapore delle medicine ſono molto da conſiderare ſopra la malitia, & bonta deſſe, peroche le uirtu loro p ogni coſa ſi muta, biſogna adunque qui parlare di ſapori in quãto fa per gli iudicii deſſe per cognoſcere la malitia,et la bonta loro, come diciamo, che la medicina, che ha ſapore mordace, & acuto,ſe infiamma ageuolmẽte, e mordace, penetratiua, ardente & ſcorticha,& apre,& riſolue la uentoſita,di ſecha,da ſete di magrana,et taglia,et aſſotiglia diuide,tira da lunga,riſolue,& toſto fa ſuo effecto e forte, & la ſubſtantia ſua e ſottile,& cõfortatiuo, damaro,e tardo, & debilmente fa uſcire. La coſa amara diſecha, & conſuma, da ſete,apre leſtremita delle uene, conſerua dalla corruptione, tira, poſto che non coſſi toſto, come la coſa acuta,netta,& riſolue, fende, & fa doglie,conturba,e ſchorticha, fa uſcire ſangue,riſolue la uentoſita, & fa la ſua operatione tarda,& forte,& e in groſſa ſubſtãtia,& raffrena la coſa acuta,la coſa ſalſa taglia,et neta,aſſotiglia,& liquefa, morde, & diffende dalla corruptione,conturba, & apparechia, ha uomito,& aſciugha,& da ſete, & fa aſpro,mundificha,& rade,apre, & pone la ſua operatione tarda,& debele,& e cõ ſubſtantia mezana, & conforta cioche fa uſcire tardi, & debelmẽte. La coſa unta ramorbida,& fa iſdruciolare, e laſſatiua,& molificha, fa abomĩatione, & fãcia,genera uentoſitatura, & pone ſoa operatione tarda,& debele,e in eſſe ſubſtantia mezana,& rafrena la coſa acuta, & amara, & ſalſa. La coſa dolce laua, & ramorbida, richiude la uentoſita,& fa debele operatione, & mezana tra tarda,& ueloce, & e in ſubſtantia mezana,

& raffrena la maro, & lacuto, & lacetoſo, & cõforta linſipido, la coſa ſenza ſapore, fa ſdruc ciolare, & e uentoſa, ſpegne, & tura, & ſpeſſa & ha opera tardi, & debelmente, & e con ſub ſtantia mezana, raffrenatiua d'llacuto, dellama ro, & del ſalſo, & dellacetoſo. La coſa ſtiticha rauna, ſi ragriza, & ſalda, & ſpeſſa, & ha opera tardi, & debelmente, & e in ſubſtantia groſſa, & raffrena ciaſchũo, di cui io te ho dicto, cioe lo acuto, & il ſalſo conforta. La coſa acetoſa e penetratiua, aperitiua, taglia, diuide, ſottiglia, ſpeſſa, fa aſpro, laua, ſpegne, pone ſoa operatione preſta, ne forte, ne debele, & e in ſubſtantia ſotile, rafrena la coſa acuta, conforta la dolce, & la inſipida. Et debbi ſaper, che quelle medicine ſono pegiore, nellequale e pura acuita, come e leuforbio, et il mezereon, meno ree ſono, nellequali e lamaritudine pura, come e la colloqntida, et il cocomero aſinino, & cetera. Et quelle, che ſono compoſte di acuita, & di amaritudine, ſono in quello mezo, come e la ſchamonea, & quanto piu ſi acoſta da la amaritudine, & acuita, tanto ancho dalla malitia, anci piu ſcema, ſe la ſtitica e con lacuita, come e lo epithimo, & lalaſce, cioe liſopo, & piu ſicuro, quando la ſtiticita e con lamaritudine, come e il reubarbaro, laſſentio, & il fumoſterno. Et quelle, che ſono compoſte di acuita, & amaritudine, & ſtiticita, ſono in quello mezo come e lo ſticados, & uniuerſalmente ſecondo la quantita dello acuto, & d'llo amaro, uincendo la ſtiticita la fa piu ſicura. Et le piu ſicure ſono quelle, che ſono dolce, come la caſſia, la manna, o le inſipide, come e la muſcelagine del pſilio, o uero di compoſto ſapore dolce, et acetoſo, come ſi ſono le ſuſine, & il tamarindi Ancho ſono di piu ſicure le compoſte, ſe con eſſe fia ſtiticheza, cõe nella roſa, che ogni medicina fa piu ſicura, perlaquale coſa ſapi, che aiuto fato per larte tanto uale, quanto quello della natura, onde ſpeſſe uolte per larte ſi aiuta doue la natura mancha, peroche larte e imagine della natura, & ſoa ſeguace, & noi diremo poi gli aiuti fatti per larte. Et i colori quanto piu e di biſogno, non dano ſcientia ordinata, che per uniuerſale ſi uengha i particulare, ma incidentemente ſignificano ſopra la bonta, & la malitia di certe medicine, come dicemo la ſchamonea uaria, o alquanto biancha, e buona, la nera e rea, & lo agarico biancho e buono, & il nero e reo, & coſi il turbit, e la colloquintida, & diciamo della roſa ben roſſa eſſere buona, & della altra nõ, quanto il particulare parlare ne po pigliare la philoſophia di queſti colori ſufficiente ſciẽtia. Noi qui parliamo in particulare de colori delle medicine bene, o mali ſignificanti con queſti, o in quelli. Et il tempo anco da iudicii della eſſentia delle medicine, in che tempo ſi debeno cogliere, & in che non, & quando la uirtu loro dura, & che molte per lantiquita ſono megliori, et certe ſono piu maligne, & certe piu freſche ſono megliori, & certe pegiori, & ſecõdo la uerita ſappi, che delle amare le piu uechie ſono pegiori perche ſono piu ſeche, perhoche lamara da ſe ſempre e ſechiſſima. Et de le medicine acute le uechie ſono megliori, peroche ſi reſolue quello caldo, che ſi infiamma ſubito, ello e lacuita loro, le piu freſche ſono lactoſe, & infiammatiue, le piu giouene, & ſtitiche ſono piu ſicure & le dolci megliori, le mezane, & coſſi le inſipide, peroche in le piu freſche abonda lhumido ſuperfluo cagione a la uentoſita, & inflatione, le ſalſe piu antique ſono piu acute. & le giouene conturbano, & ſono cagione a uomitare, le mezane ſono megliori. Et di quelle, che hano debele uirtu, & ſono rare, che hano uirtu ageuole a riſoluere, o uero poſta nella corteccia, le piu giouene ſono megliori, peroche delle antique il tempo lieua uia la uirtu, & nelle contrarie e il contrario. Et quando dico piu antique, o piu giouene, intendo meſurãdo iuſtamente dogni medicina nel ſuo genere, peroche ne ãtiquo, come la cenere, ne anco giouene, come gramegna intendo, ma noi parleremo del tempo del corre le medicine, e della loro lõgheza di uita, ſe a dio piacera. Il luogo e di quelle coſe, che fa molto alla generatione & per eſſo ſi aquiſta diſpoſitione, e proprieta nelle coſe. Diſſe platone, diede la natura principio, & uirtu dogni coſa, li luoghi alle coſe, acioche in eſſe ſe imprimano le uirtu alle piante, & allaltre coſe, ſecondo che le meritano, ſecondo la loro ſpetie, & natura, & nella terra non libera ſe inchina ad auanzare, ma la pianta tira dalla terra quello humore, che e ſuo a lei conueniente, & coſſi il lupino tira la nitroſita della terra, & la uitella dolceza deſſa, & la colloquintida tira lamaritudine delle ſoe parte riarſe, & coſſi il cocomero aſinino, ma queſto non e di queſta ſciencia, anco e di philoſophia. Et dico che gliauenti lhumido ſuperfluo nate ne luoghi piu ſechi, piu bone ſono, & le coſe ſeche ne ſechi pigiori, ecco lhermodattillo ne luoghi humidi e nato reo, & coſſi il turbit, & lagarico. Et diceſi, che il mezereon nato ne

to ne luoghi delle ſtufe e reo, & uelenoſo,& coſſi il cocomero aſinino, & la colloquintida & laſſentio uicino amaro non buono, & dice ſi,che la ſcamonea de coraſceni non e buona, & quella dantiochia ſi. Et credo,che la diſpoſitione di luoghi, o laſpecto del gouernante nō ha uno modo qui, & quiui facia queſto la diuerſita,o ſimilitudine fa bone,o q̄ſte, o quelle.Ecco,che il guaril,cioe lo ſticho, & il pepe de laqua d' li creſcioni diſſimili ſono migliori per la uicinita d' luna a laltra migliori,o pegiori ſaquiſtano le diſpoſitioni,& per leſſere luna o piu anco, come ſe dice del hermodactilo alla ſquila,& al raffano, cioe la raunella gli da uigore,& lo iſopo, a lepithimo, & la quarcia al polipodio,et la ruta alla ſcena.Et diceſſi,che le ſcerbram agiunge malitia alla ſcamonea, & coſſi il latrocinio uiloſo,& la pietra al polipodio,& il baſilicho al epithīo, & leſſere ſolo ſa buono la caſſia fiſtola, & ſa la colloquintida rea,& la ſquilla,& il cocomero aſinino ſimilmēte,peroche la uirtu ſparta e piu debele che la raunata inſieme,& di ſapere, che la grandeza, & la picoleza della coſa laſſa uigoroſa, & non uigoroſa,& pero la colloquintida grande e migliore.

¶ Capitolo ſecondo,parlare uniuerſale della electione delle medicine,che ſi fa per la comprehenſione dello iudicio loro ſecondo il potere loro.

DIſſe il figluolo di meſue, lopera-tione della medicina da fare uſcire con queſto, che la opera ſecōdo la regolatione, che da la natura,anco il fa per modo di uiolentia,& in forza,peroche la non fa uſcire,ſe non e per forza,che la fa alla natura, non per natura commune,ma per propria, peroche la non mena lhumore in genere,ma q̄ſto e non quello gia,ſe non faceſſe operatione ſfrenata,& di queſta operatione ſfrenata e cagione la tropa quantita,come e dicto,imperoche ogni medicina da uſcire, e uelenoſa, onde la natura non po ſoffrire la tropa quantita deſſa. Anco ſi ſforza di gouernare quanto po laſſalto della medicina con la uirtu del corpo,quanto e poſſibile & ſoffera ſenza faticha eſſa natura, che le ſuperfluita del corpo eſcano,& ralegraſi deſſere ſgrauata per la uirtu della medicina,come che ſe ella il faceſſe da ſi ſteſſa.Et ſecondo li piu manifeſti modi di purgare ſi fa in doi modi, de quali hypocrate fa mentione nel libro de ſoi ſpartiti ragionamēti,cioe per lo ſtomacho, & per la boca,o di ſotto per lo ſexo.Ma per di ſopra piu per di rado che per di ſotto, & queſto e,perche la medicina,quando e nello ſtomacho,non ua lhumore eſſa trapaſſando, ma per la uirtu impreſſa in eſſa traſcegliendo quello humore,che glie proprio a lei, & e la ſua ſimilitudine a lhumore, cōe e della magnete, cioe la chalamita al ferro. Et il tirare non e,ſe non e delle uene, & delle uie occulte del corpo,per fino che lhumore arriua allo ſtomacho,& a le budelle,poi la natura dello ſtomacho,& delle budelle grauata ſe muoue a ccaciare fuori piu rare uolte,pero uiene allo ſtōacho, & ſe uenēdo ui ſi muoua in ſu,fa uomito,ſe di ſotto ſi inchina,fa uſcire del ſexo,ma il uenire a le budelle,e il piu,& queſto per ſei coſe. La prima,per che la materia e inchinata alle parte di ſotto. La ſeconda e,perche le uene,& le uie,per lequali le membra caciano le ſuperfluita, e piu inchineuole alle budele che allo ſtomacho . La terza, perche la natura fece le budelle eſſere membra da cacciare fuori,& lo ſtomacho non. La quarta, che e meglio dimandare le coſe triſte a luoghi uili che a nobili. La quinta,perche e meglio di mandare per li luoghi propinqui, che per li longinqui. La ſexta, che ſe la materia ua allo ſtomacho, e meglio chella eſcha di ſotto che diſopra. La uirtu naturale fece la porta di ſotto dllo ſtomacho p cacciare fuori,& quella di ſopra per mettere dentro,non per cacciare fuori. Et perho la natura piu rare uolte adopera la medicina a fare uſcire di ſopra che di ſoto, ogni operatione della medicina,che adopera altrimenti, che donde debba,e meno che bona, ancho deba ſapere, che del numero delle medicine da uſcire, certe fanno uſcire per bocha,e certe di ſotto. Tutte quelle operano per la bocha, che hano per proprieta a indebellire la bocha dello ſtomacho di ſopra,& poi ſtando nello ſtomacho tirādo dalle budelle,& dal feghato a eſſo ſtomacho, & generanno iui diſpiacere, & turbatione,& poi contra al mouimento della uirtu naturale cacia fuori per la boccha. Ma per la parte diſſotto menano le medicine, lequale ſtano nello ſtomacho,tirano dal fighato, & daltre membra lhumore,che debbano,et poi a le budella per le cagione ſopraditte,e fano turbatione nel uentre,e poi ſecondo corſo naturale cacia fuori per lo ſexo lo humore. Et per queſto modo la medicina da uomire,fa uomire,& q̄l

la da fare uſcire di ſotto, fa uſcire di ſotto. Et debbi ſapere, che la medicina da uomire alcuna uolta fa uſcire di ſotto,& coſſi ancho per la contraria cagione del primo, e alchuna uolta la diſpoſitione della medicina, alchuna uolta la natura del pigliante, alchuna uolta per ambedoe queſte cagione, di queſto ne cagiõe el primo,ſe la materia e d' quelle,che natano nel lo ſtomacho,o di quelle,che ſono ſpiaceuole, o di quelle,che danno turbatione troppo grãde. Il ſecõdo modo e dare medicine nello ſtomacho debele,o uero dare medicia a chi ha ſecie ſeche d'lle budella,o uero chi ha le uſe ſtrette,per lequale ſi caccia la materia,& ancho alchuna uolta,che la uentoſita lieua la medicina in corpo dallo ſtomacho. La terza e la commotione corporale,o uero animale ſu la medicina,& la puza,et laſpecto della coſa abominuole,& cetera. Et la uomitiua la trouiamo ſolutiua di ſotto per quelle tre cagione contrarie alle ditte,luna e, ſe la medicina ſia di ſubita diſcenſione dallo ſtomacho, o ſia meſchiata con coſa delecteuole. La ſeconda ſe la medicina ſia data a chi ha forte ſtomacho o a chi la piglia per grande fame, quando lo ſtomacho e auaro,o uero quando ha uſcita di corpo. Il terzo e hauere diuerſi penſieri a daltro per coſe dilecteuole di fuori, & perche la natura reggente ogni coſa giudicha eſſere meglio a fare, che la coſa da uomir faceſſe uſcire di ſotto per le caggione ditte. Ancho delle medicine, che fanno uomito,certe lo fanno ſoauemente,& che non danno troppo uiolentia alla natura, certe altre fanno il contraro,lieuamente fa uomire el ſeme del haneto, & quello de latriplice,& quello de nigella, & quello d'lla rapa,& quello della radice,& il rafanno,& il ſale,& il fiore della gineſtra,& il ſeme della cippola,& laſaro, & cetera. Mezanamente fa uomire la noce uomica,& il carthamo, il baurach,il ſalgẽma,& il ſal indo,& il been grãde,& cetera. Con grande faticha fa uomire lo eleboro biãcho,cioe lo ſtranuto,eleboro nero il mezereõ il cocomero aſinĩo,& cetera. Diſſe il figliolo di meſue, le operatione delle medicine, che menano del corpo, ſi fa in quatro modi con la proprieta naturale loro, o eſſe menano per loro proprieta ſoluendo, come la ſchamonea & il turbit,o eſſe fanno uſcire con ſoa proprieta di grauare,& ragrinzare,come fanno li mirabolani, o eſſe amorbidano, & fanno ſdrucciolare,come fa la mãna,,la caſſiafiſtola,che ramorbidano le fece, o uero facendo le budella ſdrutiolente,come fa la muſcelaggine del pſilio,& io dico, che alle medicine, che di proprieta fano uſcire diſſoluendo, quaſi ſempre naſce una uirtu di tirare,& di radichare, pero che le tirano dalla parte di ſopra le materie,& dalla parte di ſotto le dibarbano.Ma laltre medicine non e coſſi, ma queſta uirtu e debele in eſſe,& non fanno queſto,ſe non e pocho,ancho piu toſto menão le materie,che le ſcontrano,& il membro piu da lungha, alquale eſſe uenghono, & il feghato, & il capo, ſe none, che le mẽano le materie, che andauão al capo & coſſi non per ſe,ma accidentalmente fanno pro. Onde ſappi,che le medicine, che fanno uſcire, certe fano pro per loro natura, certe a coſe per accidente, diciamo quelle per ſe eſſere utile,che per ſua natura,o per ſoa qualita fano fructo,cõe ſono li tamarindi, che per proprieta,& qualita contrariano alla collera,& il turbit alla flegma. Et per accidente diciamo quelle,che ſi parte da queſte conditioñe, pero che alchuna uolta fa quello,che non debbia ſeguire per ſua natura, come e, che la ſchamõea raffredda il corpo,& e calda, e fa queſto non per che laſia calda, ma per che ella uuota lo humore caldo del corpo, onde ſe per preſentia duno humore il corpo ſta caldo,per mãchamento di eſſo ſi raffredda. Et io dico d'l potere delle medicine cõtra le materia, che le menano ſcegliendo lo humore, che e loro proprio a uuotare,e alchuni dicono,che le menano quello,che nel corpo, piu che non debba, & poi laltro,che doppo eſſo in quãtita,et queſti errauano,uolendo, che le medicine menino ſenza eleggere humore. Et ſe queſto fuſſe uero, il piu uoterebono ſempre flegma,pero che eſſo e piu che ambedue le collere, ma queſto non ſi crede,ancho dico, che mena queſto humore,& non ognuno. Ancho alchuna uolta cacia il ſottile humore, & laſſa el groſſo,alchuna uolta fa il contrario, peroche dogni medicina la natura e di menare queſto humore,& quello laſſare in corpo. La propria operatione di ogni medicina e regulata, e non trapaſſa la potentia della coſa patiente,et il ſuo biſogno,& non ogni coſa, ma queſta,o quella raguarda,ſe non fuſſe gia operatione ſfrenata, & della ſufficientia di queſta determina la philoſophia. Noi diciamo.che la medicina prima uota lhumore, alquale ella e appropriata, poi dappo eſſo quello, che glie piu habile, poi laltro

tro p ordine. Vltimo ha opa nel ſangue, ilq̃le fine nel ultimo la natura ripone per ſuo theſoro, ma pure conſtrecta ultimamente il manda ritenendolo quanto puote. Ma quello, che la mena prima per ſua natura, fallo regolatamẽte, ma gli altri mena come diſordinata per lo ſuperchio della ſua operatione, & fa la natura, come fa uno, che ſe adira ageuolmente, quando e atizato fa piu, & peggio, che eſſo nõ uole, & paſſa la ragione nel operatione ſue. Debbaſi diſtinguere il potere delle medicine in queſto modo, la medicina, che per natura ha auotar la collera, prima uota eſſa, poi il fleg ma, poi la melanconia, poi il ſangue. Et quella che per natura uota il flegma, prima uota eſſo poi la collera, & poi la melanconia, poi il ſangue, et quella che uota la melanconia, prima uota eſſa, & poi la collera, & poi il flegma, & ultimamente il ſangue. Ne non e da marauigliarſi, che niuna medicina e, che uoti il ſangue, peroche la natura il guarda in fine nel ulti mo, & ſe none per forza, non labandona mai, & ſe tu diceſſi del ſangue corroto, dice, che eſſo non e piu ſangue. Diſſe galieno del ſangue gia corrotto, tu debbi ſapere del ſangue, che come ſi corrompe la parte ſottile, diuenta col lera gialla, & la parte groſſa diuenta melanconia, et queſti due humori ſi fanno uſcire le medicine ſenza dubio. Il ſangue uota ogni coſa che fa uſcire ſfrenatamente, e queſto in tre modi, o uero perche la medicina ſchorticha le uene, o perche e di quelle, che apre le ſommita delle uene, per modo chel ſangue neſce, o uero perche per eſſa ſi uota tanto il corpo, chel ſangue ancho neſce. Et di quelle, che fanno queſto, e laloe reo, & il chochomero aſinino, la centaurea la colloquintida, che naſce ſola in ſu lo ſuo pedale, leuforbio, il mezereon reo, la ſchamonea de choraſceni. Et ſonno certe medicine, che mondificano il ſangue, & riſchia rano, come ſono li luppuli, el capeluenero, il reubarbaro de ſeni. Il ſiero e propriamente delle capre di buono paſto, & il ſugho delle roſe, la caſſiafiſtola, laſſentio, il fummoſterno, laloe, gli amfodilli, & il ſugho ſuo, la manna, Le medicine, che per natura purgano la collera, e laloe, la ſchamonea, laſſentio, leupatorio, il luppulo, mirabolani citrini, il fummoſterno, ogni ragione di reubarbaro, il ſiero, il ſugho delle roſe, uiole, caſſiafiſtola, tamarindi, ſuſine, pſilio, tereniabin, la manna. Le medicine, che propriamente uotano il flegma, ſono chebuli, & emblici, et bellirici, ſalgemma, colloquintida, turbit, ſticados, yreos, ſarcocolla, been, cioe uno granello, pepe biancho, la ſchatapuza, liſoppo, ſeccha, & aſce, chochomero aſinĩo, hermodactilo, leuforbio, la ſquilla, il chomino, laſaro, cioe la bacchara, il polio montano, lorticha, gengiouo, aqua di chauolo, zucharo roſſo. Le medicine, che per natura menano la chollera nera, cioe la malachonia, ſono lepithimo, lo ſtichados, li mirabolani negri, il polipodio, leſula, lapis lazuli, una pietra, & coſſi lapis armeno, la nepitella de mõti, la ſena, elleboro nero, & ſale indo, & ſale natticho & ſale nero, & ſimili. Et le medicine, che uotano gli humori arſi, ſono ſiero, ſena, e mirabolani indi, fumoſterno, caſſiafiſtola, luppuli, la uolubile maggiore, & cetera. Le medicine, che uotano laquoſita, ſono il turbit, & aſce, il capeluenero, il ſale, il ſalgemma, leuforbio, la kerua, cioe la ſchatapuza, lariſtologia, la centaurea, il chochomero aſinino, laq̃ citrina gial la uota, lireos, il chochomero aſinĩo, lagarico il ſerapino, il mezereon, leſula, il rame arſo, & cetera. Diſſe il figliolo di meſue del potere de le medicine, & del reſpecto loro a membri, & alle ſuperfluita de gli humori in eſſi, & della mundificatiõe loro da eſſa membra, colle medicine diciamo hora. Onde ſapi, che le materie, che ſono nello ſtomacho, & nelle budele, ſi purgano ageuolmente, & quelle, che ſono nelle uene mezane tra le budella, & il feghato ſono piu malageuole. Et piu malageuolmente quelle, che ſono nel feghato di ſopra, & piu malageuole quelle, che ſono nelle uene ſottile, & piu quelle, che ſono ne membri, & malageuoliſſime quelle, che ſono nelle giunture, & ſpecialmente quando ui ſono ſtate aſſai. Et dicemo, che le medicine, che purgano ſoluendo, tirano dalle patte di ſopra, & ſbarbano da quelle di ſotto, e profonde, & dicemo, che le medicine, che menano per altro modo, meno fano quelle, & menano quaſi ſolo le materie, che le ſcontrano. E uero, che ogni medicina ha particulare proprieta di menare piu toſto da q̃ſto membro che da quello, e che certe hanno piu reſpecto al capo, & ſono q̃ſte, cioe la colloqntida, lagarico, lo ſticados, laloe, lapis lazuli, lapis armeno. lepithimo, la ſqlla, il ſale indo, kebo li, mirabolãi neri, &c̃. Et certe hano reſpecto a membri del anhelito, & del pecto, & uotano le ſupfluita loro, come e lagarico, la alaſce, liſopo, la uolubile maggiore, la

manna,la cassiafistola,lireos, la colloquintida & cetera. Et certe,che uotano dalle budelle, & dallo stomaho,come elassentio, mirabolani,laloe,et quelle che purgano le materie,che le scontrano, & cetera . Et sonno certe,che purghano le materie del seghato,& delle parte sue,come e lagarico,laqua del scacio, & la uolubile maggiore,& luppuli,& reubarbaro el sugho delle rose, leupatorio, el sugho suo, lassentio,li marabolani,li tamarindi,il fumosterno,lireos,cioe il gicaro,el mezereon,la sena,lesula,lottone arso,il serapino, la sarchocola. Et certe purgano dalla milza, come lagarico,la sene,lepithimo,lo stranuto nero, lo sticados, leupatorio, lassentio, il sale indo, il sal nero,la nepitela de monti,& cetera. Et sonno di quelle,che purghano dalle giunture,& dalle parti remote,& da lūgha,come lhermo dattilo,la sarcocolla, colloquintida, il turbit, loppoponacho,salgemma,sale indo, serapino,euforbio,centaurea, cocomero asinino, e leboro nero, polipodio, & cetera. Et sonno di quelle, che purgano la cotenna,& mondala,come il siero,il fumosterno,la colloquntida,lepitthimo,lagarico,il polipodio, mirabolani indi,la uolubile, & cetera. Diciamo del potere delle medicine secondo il bisogno delle dispositione de tempi del anno, & dicia mo,che la dispositione del tempo molto cal do,o molto freddo uieta il pigliare medicina onde hypocras,quando e di state il grandissimo caldo,habbi la medicina sospecta. Et galieno dice,che per tre cose si debba temere, luna per che le materie,per laria scalda,& infiammano,& peruiensene nelle febre,la secō da per che la uirtu si risolue,& indebilisce per lo caldo,& molto piu se si piglia medicina, la terza cagione si e,per che il caldo del aria tira infuore la uirtu della medicina. Et ancho dice hypocras,se tu purghi di state, purga le materie di sopra,& dinuerno quelle di sotto. Et dice galieno,gli humori secondo la dispo sitione de tempi del anno accrescano,& scemano per la conuenientia delle cose insieme o uero la disconuenientia. Di state cresce la collera,& signoreggia,& per che e calda, & acuta,sale ageuolmente in su,adunque si uo le dare medicina,che meni di sopra, dinuerno cresce il flemma,& e il tempo della abondanza sua,& per che e graue,discende alle parte di sotto,& pero si dia medicina, che purghi di sotto.Disse giouannitio, distate si schifino le medicine acute,& che purgano dissoluendo,peroche ageuolmente si infiammano. & dinuerno si schifino quelle, che fano lubrico il corpo, peroche delle prime si puo cadere in febre, & in scorticatione di budella, & male de ponti,& delle seconde si teme, chele non indebelisconо lo stomacho,siche non si smaltischi.Et disse, che ne tempi de gran caldi & de grandi fredi se temano le medicine, che hano acuita,peroche nel uno si teme scorticamento,& febre, & nel altro se teme superflua uotagione, & uincimento di uirtu. La seconda intentione e regola nel corregere le medicine da uscire,& due sono.La prima contiene quatro capitoli.

Capitolo primo de rectificatione delle medicine con quello,che si contrapone a loro cō la sua proprieta.

Disse il figliuolo di mesue,noi habiamo mostro dinanci le differētie delle bonta, & delle malitie delle medicine da fare uscire,hora fa di bisogno di leuare uia le malitie loro,o almeno raffrenarle secondo che e possibile. Et questo faremo di gratia de dio benedecto cō quello,che rompe la malitia loro,& lo excesso loro,et da loro proprieta salutifere, & questo in due modi,o noi faciamo questo con la compagnia daltra medicina, o per bonta che sacquista per arte, & debbasi intēdere la compagnia di cosa,che habi uirtu cōtraria alla malitia, che noi temiamo nella medicina da fare uscire. Et questa si fa in tre modi secondo democrito. Luno e cōtraponendo alle malitie delle medicine, lequale esse hano da natura,lequale sono uenenosita,& inimicitia alla uita nostra,cosa opposta, & contraria anco per sua proprieta. Il secōdo modo e contraporsi alle complexiōe loro,immutando la caldeza,& la fredezza,& lhumidita,& cetera. Il terzo modo si e in corregere li loro defetti,liquali noi diremo poi.Ma credo a chi considera piu altamente,che questo non basta,se nō sobseruano due cose oltre a queste La prima e,che sacordino bene le cose iſieme in concordia delle proprieta loro, accioche dopo la pace facta tra esse si faccia una uirtu di tutte,come diciamo, che gengiouo imprime ī turbit una uirtu mirabile.e la rauāella ne lhermodattilo, & la rauanella con lo turbit mescolata non uale niente questa mistura, perche

che non si concordano insieme, anco la scamonea offende il chore, & infiamma la colera, & dissolue molto. Onde lambra conforta il chore, & il christallo, rimoue la caldeza, & la galla rauna la dissolutione de membri, & non di meno ancho non e bona mescolanza di queste cose insieme con la scamonea, pche non si accordano insieme in proprieta radicale, cerchi adunque il docto, & sauio, che della proportione ha scripto, & domandi i saui, siche esso habbi li secreti di queste, & di quelle. La seconda cosa e prudentemente hauere la proportione delle quantita d'lle cose, che si mescolano insieme per le compositione, pero che di queste ne uiene la medicina consolata dapo la pace delle discordie, hauendo bonta solenne, & quello, che dire si debba delle proportione, si dira poi.

¶ Capitolo primo di rectificare le medicine con quelle cose, che si appongono a esse con la proprieta sua.

ARra il figliuolo di mesue, noi acquistiamo alle medicine solu tue proprieta laudabile con q̄l lo, che oppone a esse per sua pprieta, & che ha uirtu col suo aspecto sopra qualche malitia, e non altra, & chiamansi questa uirtu, che la cosa ha da la soa natura, e specie, ma hanno differentia insieme queste, & quelle, noi acquistiamo la bontade in tre modi, peroche o noi accrescіamo la uirtu loro, o noi pmutiamo la loro malitia, o noi miglioriamo la loro operatione.

La prima regola.

AGiungerē si conuiene alla uirtu delle medicine, che sono di d'bele operatione per qualche cosa agiunta, che facci la loro operatione uirtuosa con la impressione della sua proprieta con esse, e misura del luna, & laltra, et questo si fa, non perche sia calda, ne perche sia fredda, ma perche e cosi facta, come diciamo, che il corallo sana lo stomacho, la piōia la epilensia, cioe il mal maestro, & non perche luno sia caldo, o freddo, o laltro, & non perche sia graue, o lieue, ma perche e cosi dotato. Et dicesi, che il serpente fa ringiouanire, & che la calamita tra il ferro, & cosi di molte altre cose. Et in due modi e debole la uirtu della medicina, o uero diminuita, luno, che la opera meno, che non bisogna, e d̄ belmente, o uero che la opera tardo, et fa lopе ratione, quando il corpo ha altre facende, o mangiare, o dormire, & alcuna uolta ha operare il di secondo. Alcuna uolta commuoue lhumore, & nol tira fuora, & alcuna uolta tira fuora il cibo n̄ smaltito, o uero che si comīciaua a smaltire. Se la medicina ha opera debelmente, & non fa la operatione compiuta, o uero ha opera poco, come fa il turbit, che trahe del flemma la parte sottile solo, & come e lo epithimo, che non fa uscire, se non se ne piglia grande quantita de esso non fa uscire, & come la manna, che non fa uscire, & come lo hermodattilo, & molte altre, conuiensi cō fortare la loro uirtu con quelle cose, che sostengono luna laltra, acciochе distinctamente de loro resulti la uirtu, facendo la operatione compiuta, come se tu confortassi il turbit, col giengiouo, alhora propriamente purga el flemma grosso, & lo humore crudo, ma solo non fa quello. Et se si conforta lepitthimo con lo fiero, o uero con lacqua mellata, o uero si congiunga con lo sal gemma, o con lo sale indo, o con gli mirabolani negri, la operatione sua si magnifica, & se si conforta la manna con lisopo montano, o con lo ameos, o con lo cardamomo, purga compiudamente & bene. Et se saggiunge allo hermodattilo il comino, o il pepo della poluere sua, & del sugo della squilla, o del rauanello, & facciansi trocisci, la loro operatione sara nobile, & purgano dalle gionture la materia grossa, & tenace. Ma se la medicina opera tardi, & fa sua operatione dapo longo tempo, come fa lagarico, lo aloe, lhermodattilo, o turbit, & cetera, sara da mescolare con loro cosa, che affreti la loro operatione, come lo agarico si confortano lo siropo acetoso, facto con lo melle, o uero con lo sal gemma. Et lo aloe con le specie alefangine, & lo hermodattilo con la squilla, & col rafano, & il turbit con il gengiouo propriamente.

La seconda regola.

RErmutiamo la malitia delle medicine cō le cose, che fanno, cioe cō le proprieta loro. La cōmune malitia delle medicine e di fare īuechiare, e defendere le mēbra principali di chi lusa lequali principali membra sono fondamento

delle uirtu principale, e hanno a indebilire gli ſpiriti, che muoueno le uirtu, e il caldo noſtro naturale. Et per tanto a noi e di biſogno di meſcholare alle medicine ſolutiue coſe, che hanno proprieta di cõfortare il chore e le membra principale, e dare loro diſpoſitione laudabile, e con queſto aiuto ſaquiſta al cõrpo gioueneza, e ſanita. Le coſe, che fanno queſto, ſonno cordiale, e ſtomatiche, cerebrie & confortatiue de gli altri membri, le confortatiue manifeſte. Vna ſoppra tutte in queſta regola e di confortare il chore in ogni purgatione, e queſta debbe eſſere la prima intentione, pero che di tutti gli accidenti, che occorrono, prima occorre al chore, come al fondamento della uita, la ſeconda intentione debbe eſſere allo ſtomacho, come a receptore de laltre membra. Non fa di biſogno principalmente confortare, ſe non quando ſaueſſe dal loro uotare lhumore. Delle medicine cordiale in quatro modi ſe eleggono le uirtu, poche ſonno di quelle, che ſolamente confortano, come ſonno le pomi dolci, e odorifere, e legno aloe, e doronici, & cetera. Altre medicine ſonno, che permutano la complexione calda, come ſi meſcola alla ſcamonea, roſe, ſandali, & cetera, o uero la fredda, come agiunge re a tamarindi la mace, & cetera, & altre con queſto, che le confortano, ancho fanno aiuto a uſcire, come il ſuggo delle roſe, e le uiole & lemblici, & cetera. Et le altre ſonno, che ſcemano lexceſſo della medicina ſolutiua, e della operatione ſua, come e la karaba, lo ſpodio. Le medicine ſtomatiche ancho ſi debbano meſcolare alle ſolutiue, accio che le conſeruino in eſſo il fondamento delle uirtu naturale, e contemperino, come e la mauice, e lo ſpigo, & cetera. Et accio che permuti la complexione con quello, che diriza il regimento ad alterare, o caldo, o freddo, o humido, o ſeccho, come tu puoi elegere tra le medicine cerebrale. Diſſe galieno molti antichi faciano legere muſcate, cõſiderando, che la noce muſcada conforta il ceruello, e nerui, & coſſi fa lo ſticados, la galla, il caſtoreo, & coſſi diciamo delle medicine del fegato, e degli altri membri. Et a teſta di trouarle nelle tauole delle medicine ſimplice.

¶ La terza regola di megliorare loperationi delle medicine.

NOi megliorаremo le operationi delle medicine, meſcolando con eſſe coſa, che p ſoa proprieta meni la uirtu della medicina al membro, ilquale noi uogliamo purgare. Et ſapeſti, che la uirtu e quella, che gouerna, e deſtingue tra la uirtu della coſa, e la uirtu il medico ha ſolo a porgere alla natura cõ meglore modo di miſtione inſieme delle coſe. Fece idio benedecto, che la natura diſtingua ſecondo la diuerſita della proprieta delle coſe in diuerſita della proprieta delle coſe in diuerſi, e diuerſi modi, come per exemplo lagarico con lo ſticados fa grande pro alla infirmita del lo capo, & con la indiuia domeſticha, o ſalua ticha a quelle dello feghato, e con lo ſpigho, & con lo iſopo ortolano, o montano al pecto. Noi adunque confidiamo, che la natura mandi a luoghi diuerſi ſecondo la neceſſita di queſte, o queſte altre, onde queſti ſõno come ſeruidori, tra quali la natura diſtingue, e inpartiſce, come ſauia, come allo artifice e preſente la petra quadra, & largha, & la quadra fa di uno canto, e la largha fa ritta. Et coſi ci confidiamo nella natura, che ſecondo il biſogno eſſa ſi porgera alli membri di quello, che eſſa raporta a lei hora a queſti, hora a quelli. Noi adunque facciamo utile, & buone le medicine nello meſcolare, le medicine ſolutiue con quelle, che menano la loro uirtu alli membri, che noi uogliamo purghare, & di ſopra dicemo, le medicine, che ſono appropriate a queſti, o q̃ſti altri mẽbri. Et qui mõſtraremo le cõpagnie, che fano uenire alli membri le uirtu loro, come alli membri dello capo fano ageuole a uenire la uirtu de ſolutiui, la noce muſcada, la pionia, lo ſticados, lachoro, & il filoa loes, el ſale indo, il ſalgemma, il balſamo, il legno ſuo, e il ſuo ſeme, lanacardo, lo incenſo, il laudano, e buthur, ſeu ten, la mirrha, il camedreos, & il camapitheos, lo ſquinãto, e la ſquilla, lo ſpigho, il caſtoreo, la gentiana, laſſafetida lo iſopo, e laſce, cioe thimo, li pinochi, il pepe la magiorana, il ſerrapino. Alle membra del pecto, & dello polmone fa peruenire la uirtu delle medicie, lireos, lalaſce, cioe lo iſopo mõtano, lo iſopo, & il gruogo, la regolitia, et il ſugho ſuo, luue paſſe, el capeluenero, la ſquilla, lameos, il corduměo, il ſugho del caulo, il brodo del gallo antiquo, il naſturtio, le mãdole, le pine, il polmõe dlla uolpe, il ſiſeleos, la uelana loppoponacho,

loppoponacho,la mirrha,il ſerapino, la rauanella,il chalamo arromaticho, gli anſodili, la uolubile magiore,la loro,la nepitella, la ſauia le uiole, lariſtologia,il dragāto, la gōma arabicha lo libāo,lo mele,lo zuccharo,le more,fēo grecho,il marrobio,le coſe,che fanno uenire al feghato le uirtu del ſolutiuo ſono ſpigho,la bacchara, laniſo,il fenochio,la indiuia ſaluaticha,& domeſticha,le mandole amare,il folio la paſtricciana,leupatorio, laſſentio, la lacha, la cuſcute,et quatro graneli,cioe il ſeme d'l appio,de fenocchio,del preteſello,& dello aniſo,el cennamomo,lo ſparagho,laqua de ceci, la quercia magiore,la piccola,la uolubile,lireos,la loro,lo ſquinanto, la cammomilla,lo fu moſterno,il fiero,il ſugho del fenochio,& d'l preteſello,la ſquilla,il uino,& cetera. Le medicine,che fanno uenire alla milza la uirtu d'l ſolutiuo, ſonno il paſtriccião,la nepitella,lo ſpigho,il thamariſcho,il cappero,il pane porcino,la corteccia del ſal,cioe,il ſale gemma,il ſale indo,lacoro,lireos, il marrobbio, la robbia di tintori,lo aſſentio,lo eupatorio,laniſo, il fenochio,lo ſparagho,la cuſcute, la ſcollopendria,la ſquilla,laſſaro,la uolubile, laglio ſaluaticho,lo agnocaſto,il camepitheos,le mandole amare,lariſtologia. Alli membri delle giunture mena la uirtu delle medicine ſolutiue, il giengeuo,la ruta ſaluatica,la ſquilla,laſſa,loppoponacho,la caſſia,laqua del porro, & il ſugho del cauolo,et cordumeni,lacoro,e tre pepi,laglio ſaluaticho,il camedreos, & camepitheos, & laſcelamonio, & il polio montano. Che ſimplici fa uenire ad altre membra le uirtu delle medicine,cercha nelle tauole d'lle medicine ſimplici,che noi habiamo poſte qui le piu famoſe,e quelle, che ſonno come radice delle altre.

¶ Capitolo ſecondo di rectificare le medicine con quello, che ſi contrappone alle medicine con la complexione ſua.

NArra il figliolo di meſue,noi contraponiamo alla medicina troppo forte con la ſua qualita mutādo il regimēto cō coſa contraria a q̄llo che ſi teme di caldeza, & fredeza, o di ſecchēza, o di humidita,cōmenſurando luna con laltra ſecondo la poſſibilita da luna al altra,ma d' terminare queſto nō e di noſtra intentiōe pre ſente,ma chi uole hauerla, legga il libro di ha lyſenis, & dalkrindo.

¶ Capitolo tertio di rectificare le medicine con quello,ilquale ſi gli oppone con lo effecto ſuo.

IſſE il figliolo di meſue, noi contraponiamo a rei effecti delle mali diſpoſitioni, liquali ſeguitano alcuna uolta,e ſpecialmeute quando la medicīa e di quelle,dellequale noi habiamo dicto. Et di queſto timore ſono gli effecti,liquali guſtano la natura,& ſono queſti,cioe conturbatione, fare uomire,mordicatione di ſtomacho, generatiōe di uentoſita,acuita,infiammatione,ſeroſita, e ſcoriatiōe,aperitiōe di uene ſupflua,attractiōe traſcorrimento di budella,congellatione,deſicatione,corrugatiōe,inuiſcatione,adherentia oppillatione,conſtrictione,&cetera. De quali ne fu fato mentione,& contraponiamo a eſſe col aiutorio delle coſe contrarie a eſſe con il ſuo effecto. Et a queſto alcuna uolta ci aiutano le coſe ſalutifere,e che megliorano eſſe col odore,e con el ſapore ſuo,o uero con le diſpoſitioni, che ſonno di ſubſtantia atta. Et ſappi, che buoni odori leuano la malitia delle medicine,et lieuano la ſoa commotione,che le fanno,& la uolunta del uomire, & confortono il chore,il ceruello,rallegrano lodore triſto,o uero ſpiaceuole fa tutto il contrario, e loppore delle coſe calde,o fredde,& cetera,ſi debbe miſurare ſecondo li gradi delle coſe, allequale ſi meſcolano. Anco ci aiutano le coſe ſecondo gli ſapori a corrompere, conſiderare quali ſono li ſapori lacuto,lamaro,il ſalſo, il dolce, luntuoſo, lo inſipido, lacetoſo, e lo ſtiticho, queſti rompono li exceſſi delle medicine di molte uarieta, che lhuomo teme. Vedi la coſa acuta aiuta a carminare la materia, & reſoluere la uentoſita,che per la medicina ſi piglia, & per queſta intentione le ſpecie acute alefangine ſi meſcolano con eſſe,pero che le ſottiliano, e riſoluino la uentoſita,come e il daucho il pepe longo,il fenochio, che ſi meſcholano alla ſchamōea,il fenochio,laniſo,il polipodio & cetera. Et molte aiutano a tagliare lo humore groſſo, e uiſcoſo, e farlo ageuole a cacciare fuori quello,nelquale non poteua operare la medicina. Come chi meſchola nelle geri grandi la ſquilla,fa dritamente,accioche eſſe uuoti no le materie,che ſono malageuoli a purgaꝛ,e

ſpeſſo la medicina acuta ha opera, chel ſoluti-
uo tiri lhumore dallongi, come e la caſſia nel-
le pillole fetide, & li pepi nelle gere, e ſpeſſo
la medicina debele, e che opera tardi, la fa af-
fretare, in queſte operationi ci megliora il tur
bit, meſcolando con lui el gengiouo, e lher-
modattilo meſcolandoui il rafano. Et con lo
carthamo li cordumeni, e in uerita togli uia la
congellatione, e apre lopillatione, e aquiſta al
le medicine la uirtu di ſpanderſi per lo corpo
aggeuolemente, poſto che di per ſe non fareb
be quello, come laglio ſaluatico nelle grande
medicine, e le coſe aperitiue ſimilmente in eſ-
ſe, la coſa amara aiuta nel riſoluere, & e buona
a meſcholare con le medicine, che fanno uſci
re per loro acuita. Et pero che le ſono oppoſi-
te per loro ſubſtantia, e raffrenano loro mede
ſime, e con queſto ſi aiutano luna laltra nel fa-
re uſcire, & pero ha opera ſuttilmẽte, chi meſ
cola la ſchamõea, e laloe, impero chelle ſi me-
deſime rectificano. Anco aiutano le coſe ama
re a confortare lo ſtomacho, e riſoluere la uen
toſita, & anco da alle medicine, che le conſer-
uino da putrefactione il corpo noſtro, anco ri
moue per uirtu quella, e conforta li corpi. La
coſa ſalſa conforta ogni medicina, che ſia de-
bele, e tarda nel operare, & pero fece ſauia-
mente chi meſcola il ſalgemma con lagarico,
o altro ſale, & ſimelmente con lepitthimo, e
con molti altri, pero che eſſo uigora lopera-
tioni loro, e affretali, poſto che le faccino di-
ſecchare, e dieno ſete, e con certe fano contur
batione, e con certe la lieuano. Et la coſa ſalſa
riſolue la uentoſita, e aquiſta ſottilita alle me-
dicine, e facilita, & eſſere tagliatiue, & conſer
uatiue dalla putrefactione. Anco rimoue, e
fa ſeccare la ſuperfluita ſubmerſa, e indebelli-
re, e tagliare li adherenti, e uiſcoſe, e groſſe, e
queſta e la ſoa proprieta eleuare uia lopilatio-
ni. La coſa untuoſa aiuta a fare ſdrucciolare
la coſa lubrica fa piu lubrica la coſa appogian
te, o atta appogiarſi, ſimilmente fa tranſcorre-
re lacuita rompe la ſeroſita, e ramorbida laſ
pra coſa, et da habilita alle medicine, che o-
perano tardi, facendole toſto deſcendere, po-
ſto che in molti ſia di quelle, che fanno rauna
ta, e che indebeliſchano lo ſtomancho. La co
ſa dolce fa le medicine piaceuole, & e co-
me fondamento delle coſe, che ſi meſcola-
no, fanno le medicine eſſere lauatiue, & after
ſiue, & mondificatiue, & rimoue lhorribile
odore delle medicine, & lieua uia la contur-
batione, e rompe lacuita, e la ſeroſita, e le me-
dicine di tardi operationi conforta, e rimuo-
ue la herentia, e fa ſdrucciolare, cõforta il cor
po, poſto che ingeneri inflammatione in alcu
na uentoſita. La coſa inſipida, cioe ſenza ſapo
re, fa ſdrucciolare, e ſpegne inflammatione,
& rõpe lacuita, & muoue la ſeroſita, e la mor
dicatione. La coſa acetoſa aiuta tagliando, &
con queſto rompe la inflammatione della me
dicina, & lieua uia la mordicatione, & lacui-
ta, & fagli acquiſtare la ſubtilita, & la penetra
tione, lieua uia la conturbatione, & la nauſea,
& conforta lo ſtomacho caldo, & il corpo, et
lieua uia la inflammatione del core data per
la medicina. La coſa ſtiticha rende piu precio
ſa ogni operatione di medicina, & conforta
il core, il corpo, & lo ſtomacho, & rimuoue
lappetito dello uomitare, & rompe lacuita, &
inflammatione, & contraponſi alla medicina
con la ſoa proprieta, laquale fa uſcire ſangue
d'lle uene, & ſcortica le budella e, a quelle, che
tirano troppo, e a quelle, che accreſce troppo
la morbideza nelle budella,, & e delle meglio
ri coſe, che ſiano a meſcolare nella medicina,
che fa uſcire per ſoa acuita, e queſto e in tre
modi. Il primo modo perche per ſubſtantia e
oppoſito a eſſo, e in parte per qualita, pero-
che la coſa ſtiptica rõpe lacuita, cõe e dicto, &
la inflãmatiõe, onde li ſauii lodano la ſchamo-
nea correta nella melacotogna, & la meſcolã-
za deſſe. La fa cagione è, che per queſta meſco
lanza ſi cõprende, e cacciaſi fuori meglio del
corpo della medicĩa, et coſi ſi concede meſco
lando la ſcamonea con gli mirabolani. La ter-
za, che non ſi imprimeno li nocuméti al chuo
re, e alli membri nutritiui dalla miſtione delle
coſe ſtiptiche, come e dicto, & generalmẽte le
ſtiptiche poſte in eſſe medicine le fa tutte ſicu
re. La coſa dolce a ogni coſa da fructo, ſaluo
che alle ſalſe, & la coſa untuoſa con la acuta e
buona meſcolãza, con la mara con ogni coſa,
che ha ſeroſita in ſe, & che ſcortica, & che nõ
iſdrucciola, & che genera mordicatione ĩutil
mente ſi meſcola cõ la coſa dolce, e cõ la coſa
ſenza ſapore, ma cõ lacetoſa, e piu ĩchineuole
al uomito. La coſa acetoſa cõ la medicĩa acuta
e meſcolanza utile, e cõ la dolce, e cõ ogni co-
ſa inflãmabile, e con lamara, e con la ſalſa, e cõ
la ſtiptica, e ſcorticatiua con la ſeroſa, la coſa
inſipida con la acuta, e con lamara, e con la ſal
ſa, e meſcolãza utile, e con la ſeroſa, e ſcorticati
ua, e ĩfiãmatiua, mordicatiua, e ĩutile cõ la ſtip
tica. La

tica la cosa salsa con lacuta e amara e untuosa e dolce, la mescolanza e inutile se nō e con quelli che sono di debele operatione ma ha di bisogno di cōfortatione, la cosa acuta e salsa cōforta ogni cosa che mena debelmente e tardi del corpo. Della cosa amara e acuta in qualche modo e utile la mistione e inutile con la cosa salsa, e concio, che la fa scorticatione, e serosita, e desecchatione. Sono anco delle cose, che secondo le conditione delle substātie aiutano a rimouere la malitia delle medicine, come sono le cose conglutinatiue, e che hano uiscosita in se, peroche queste sono opposte alle medicine, che hano a scorticare le budella, e aprire le uene, come a mescolare il draganto, o la mastice, o il bdelio con laloe, con la colloquī tida, con il cocomero asinino, e uno disse, che il laudano a questo e mirabile, e specialmente mescolato con la colloquintida, e uno poco di olio rosato, e altri trouano altro, come hauemo ne particulare luoghi.

Capitolo quarto dlle proportioni delle cose insieme, & a se stesse.

Disse giouanni il modo, & le proportioni si debbe cōsiderare nel mescolare le cose insieme, delle quali noi parlamo, accioche la medicina si consoli di diuerse p prieta, facendo una uirtu, & questa nostra intention comprendera la quantita delle medicine nella consolatione de luna con laltra insieme per consideratione delle proprieta sole come si consolino le medicine per comprehē sione delle quantita delle medicine, leggi halisenys, e alkrindi, e troueralo. La consideratione, che noi intendiamo qui breuissimamente, e faciamo, e cosi ogni medicina, che consola, o ella e forte, o ella e dbole, o mezana, echiamo la uirtu la potentia della medicina, cō quale ella produce leffetto nel corpo nostro, e il suo potere e forte, come e dicto nelle medicine di molta acuita, come e la schamonea, leuforbio, il mezereon, & le debole sono sicure, come sono le medicine dolce, come sono le uiole, la cassiafistola, la māna, le mezane sono quelle, che sono di debele acuita, e dbele amaritudine, tra lequali sono anco gradi eleuati uerso la malitia, e uerso la securita, et piu e meno, anco ogni cosa, che e bezzaar, cioe buono rimedio cōtra la malitia dlle medicīe solutiue o esse sōo di grāde fructo, o di picolo, o di mezano, & chiamo fructo tutto quello che si cō trapone alla malitia della medicina, o per leq̄li la uirtu dl corpo si gouerna, ouero la mala cōplexione si rimuoue. E dico di gran fructo q̄llo, nelq̄le e tutte q̄ste ītentiōi soccorrāo, & cō questo possono essere nutrimento del nostro corpo, come e la cosa dolce di picolo fructo, dico quella cosa, che ha una di queste ītentioni dicte, & non piu, o due al piu alto trattōe, che potesse essere nutrimento del corpo nostro, anco e per alterare, e per aiutare solamente, come la cosa acuta, la mara, salsa, stitica. Et chi ama la cosa di mezano fructo, che ha piu di queste ītentioni predicte, con q̄sto che secō do alcuna parte possa essere nutrimento del corpo, come e la cosa uentosa, la insipida, e la cosa, nellaquale si troua dolceza, & bruscheza insieme, come sono li sandali, le mellecotogne, ouero dolceza con acuita, come e il mele ouero dolceza con acetosita, cōe e la cosa muza, ouero dolceza con insipidita come sono le pome. Considera adunque cossi che alcuna uolta bisogna mescolare medicīe di forte uirtu a cose di grā fructo, & a te sapartiene dopo la pace di tutte la proprieta per modi di ꝓportioni, e a concordia di consolarle. Et in questo modo bisogna di crescere quella, che e di grā fructo per lo beneficio, che dallui saspecta, e scemeremo la medicina, che e di forte uirtu, temendo loffesa nel corpo p forteza della sua impressione. Farai adunque cossi, che noi acresceremo la cosa di grā fructo, e scemeremo la medicīa di forte uirtu, & questo uuole democrito, quando esso disse. e debisogno, che tu faci la medicina forte essere debele, e interuiene che la medicina consolata con le medicine, e con la proportione e piu sicura, come non cō solata, e piu iniqua. Ma essi debbe giungere la medicina di forte uirtu con cosa di poco giouamento, e scemeremo la medicina di forte uirtu, per quello, che noi diciamo, e scemeremo la cosa di poco giouamento, simelmente per che non si aquista per essa se non una intētione, & alterare, o permutare. Ma se sagiunge la medicina di debele uirtu con cosa di grā de utilita, si acrescceremo la medicina di debele uirtu, non temendo della sua impressione nel corpo, anco bisogna, che la uirtu sua si uigoregi per suo acrescimento in quantita, come ancho disse democrito, la medicina, debele sacresce inquantita, e poi acrescere si fa cosa di grande utilita, come e dicto. Et si debbe adiungere cosa di poca utilita con la

medicīa di poca uirtu, alhora ſi accreſceremo la medicina di debele uirtu per quello, che dicto habbiāo, & ſcemeremo la coſa di piccola utilita per quello, che anco habbiamo dicto, & queſto e quello, che per hora tu debbi ſapere delle proportioni. Altri dicono altre coſe p le diuerſe intentione.

¶ Somma ſeconda di rectificare le medicine con beneficii di arte, & prima d'lli modi di cocerle.

Iſſe giouanni le diſpoſitioni acquiſta te per larte raffrenano le malatie delle medicine ſolutiue, perho che larte ci aiuta in quatro modi al cocendo, e lauando, e mettando amolle, e tritando. Et dico, che la d coctione e una, che e come leſſatura, unaltra e come aroſtire, il leſſare aiuta reſoluere lhumidita ſuperflua della medicina, e maturando, e carminando la uētoſita groſſa, o uero la mordicatiua facente la ſubuerſione, e naſce e mouimenti laborioſi nel corpo, e rompe lacuita e ſuperfluita della ſeroſita, e lo ſcorticamento e per queſto ſi loda della ſchamonea cotta nel pomo, o nella mela cotogna, e nel uaſo del uetro col ſugho delle roſe, e con lolio delle mandole dolci, come noi diremo. Le ſuperfluita del tirare, e della iniquita ſi raffrena nel eſſere come noi cociamo alchuna uolta alcuna coſa di quelle, che hanno la loro malatia da temere nel uentre de unaltra coſa, e rimāe la uirtu ſua in quella coſa, ma mīore, come noi fichiamo ūo pezo di ſtarnuto nella rauāella, e poi dapo la cocitura ſoa nella cenere ci dia la rauanella che ha la uirtu d'l ſtomacho debele in ſe, et cociamo la ſchamonea nello ſugho de fructi, e nello ſciroppo hanno la uirtu della ſcamonea e queſto e quello, che philoſophi chiamano diuiſione della coſa ſecondo la ſpecie de laltra che e ſecondo la medicīa. Anco di molte medicine raffreniano la malatia, cocendole nelli ſughi, & nelle aque delle herbe, ne ſeme, e del le altre coſe, acio che le receuano permutatione dalle uirtu di eſſe. Ma ancho reſta di ſapere le medicine ſoſtenenti debele, o forte decoctione, ogni coſa, che la uirtu ſua ſi riſolue toſto, o che ſia tenera per natura, o che habbi la uirtu poſta nella parte di fuori, ha biſogno di decoctione lieue, lo troppo cuocere reſolue la uirtu loro, cōe fanno le uiole, e q̄ttro ſemi, e capel uenereo, lepithimo, & uniuerſalmēte tutti li fiori, e ſimile coſe, & coſe contrarie, per lo contrario, & le coſe del mezo ha biſogno di mezana cocitura. Et ogne coſe, che ha di acuita cotta, e piu benigna, perho che la decoctione rompe la loro uirtu, ſe non fuſſe gia coſa, la cui uirtu fuſſe poſta nella ſuperficie, cioe nella parte di fuori, ouero fuſſe debele, et ogni coſa di groſſa ſubſtantia la decoctiōe gli acquiſta ageuolezza, & ogni medicina cotta ſecondo larte, e ſecondo la legge, e piu ageuole, ma per le decoctione non ſi fa fructo nelle medicine, che ſolueno per fare ſdrucciolare, dellequali ſia da curarſi. Et quando ſi meſcolano le medicine di diuerſe intentioni, & tu cerchi dare loro uirtu compoſta non ſimplice, il cuocerle le fa meglio meſcolaī, accioche dlla loro raunata neſca una uirtu naturale, che facci una operatione raunata, & ſe luna e piu debele che laltra, biſogna di guardare la decoctione loro piu & meno, come e dicto. Et la decoctione impetuoſa reſolue la uirtu della medicina, onde a te ſi confa di cuocerla, miſurando il caldo alle ſubſtantie delle coſe, & alle utilitade d'bele, & alle forti. Lo arroſtire e frigere nella padella alcuna uolta accreſce la uirtu della medicina, come ſi arroſtiſce la ſquilla & diuenta piu ſolutiua, & alcuna uolta ſcema come e arroſtire il pſilio, e la ſoa humideza fa uſcire meno, & molte coſe ſi arroſtiſcano, per che diuentino piu benigne, & alcuna uolta p larroſtire luna delle due uirtu ſi raffrena, e laltra inuigoriſca, come e nelli mirabolani, e reu barbaro e uirtu ſolutiua, e uigoraſi la uirtu, che fa la contractiōe per lo arroſtirlo, e ſcema quella, che fa uſcire, & nello been e uirtu da fare uomito, e uirtu, da fare uſcire per lo uentre, quando ſi arroſtiſce, ſi maturra lhumidita ſua ſuperflua ſalſa, che fa uomire, e rimagneli la uirtu da fare uſcire del uentre.

¶ Capitolo ſecondo de modi di lauare le medicine.

Noi diciamo, che per lauare le medicine ſacquiſta ī molti modi bōta, alcuna uolta per lo lauare ſi rimuoue lacuita delle medicine, come quando ſi laua il ſeme della orticha con lacqua, o con le muſcelagine de draganti, accioche non arda la gola, o le parte, per lequali ella paſſa, & come ſi laua il ſalnitro con acqua della zucha, o con altra ſimile per una medeſima intentione. Et alcuna uolta ſi laua per leuar uia una delle ſue uirtu, & ſpecialmente la peggiore, che ſpauenta, &

rimanghi

rimanghi la megliore delle operationi ſue,co me noi lauiamo il lapis lazuli, & lapis arme-no, acioche ſi purghino di ſotto ſolo, e ſenza ambaſtia,& non lauandoli, purgano di ſopra & di ſotto con grande faticha,e come noi la-uiamo la laccha, accioche ella non meni trop po,& accioche ella apri meglio le uene turate & anco noi ſi lauiamo lo aloe, pero che nõ lo lauando,ſolue piu,& meno cõforta gli mem-bri nutritiui,ma lauato fa il contrario. E ſono medicine,lequale hano la uirtu poſta nelle ſu-perficie,che ſelle ſi lauaſſono,la pdeno, come e lendiuia ſaluaticha,& domeſticha, & le roſe & alchuna uolta le lauiamo, oue e biſogno di netare le parte imbratate, alcuna uolta lauia-mo per creſceꝛ la uirtu, cõe e lauare laloe con lacqua d'lle ſpecie per confortare piu el mem bro,e lauaſi con lacqua delle coſe, che purga-no,come e il turbit, & lagarico. Et lauaſi con lacqua de bdelio,o del draganto,accioche nõ dia dãno nel aprire le uene, per modo che fac ci uſcire ſangue,e debbi ſapere, che la coſa ſo-ſtiene deſſere lauata ſecondo la uirtu ſua piu,o meno.

¶ Capitolo terzo di rectificaꝛ le medicine cõ gli modi de infonderle.

DIſſe il figliuolo di meſue, e ſacq ſta bonta alle medicine p metter le maole,pero che alcuna uolta-la coſa acquiſta certa diſpoſitio-ne per metterla a mole alcũa uol ta la laſſa nella coſa, nellaquale eſſa ſi mette in molle, la coſa acquiſta diſpoſitiõe,perho chel la ſi ripreme della ſua malitia, come ſi leua la parte lieue della acuita, & dlla ferocita dal me zereon, & da leſula a fonderle nello aceto, & come il turbit infuſo nello lacte di nuouo mũ to,& diſecato ſi rectifica, & lieuaſi del eſſere conturbatiuo, & alcuna uolta la infuſione a creſce uirtu alla medicina, come ſinfonde il turbit nel ſugo del cocomero aſinino, & cre ſce la uirtu ſua nel purgare le materie dalle pte rimote. Et infundeſi lhermodattilo nello ace-to della ſquilla,o nel ſugo ſuo, o nel ſugo del rafano,e acquiſtaſi la uirtu ſua grãde nelle giũ ture,e infundeſi lagarico nello ſiroppo aceto ſo ſemplice con melle,& diuenta piu uigoro-ſo,e alcuna uolta fa linfuſione la medicina eſ-ſere ſdrucciolente, cõe lacuna uolta ſi ĩzuppa la colloqntida, e ppriamẽte la ſua parte drẽ-to nel grutino del draganto, e fa che nõ ſacco ſta a uilli, e trapaſſa, e non nuoca al culo,e alle uene. E coſſi ſinfonde le ſcamõea nel lolio ui olato, e ſimili,laſſaſi la diſpoſitione della coſa p fondere nella coſa, nellaq̃le ſi ĩfonde, quan do le coſe,che hãno hũidita,riceuono in ſe la diſpoſitiõe della coſa ſũmerſa in eſſe, cõe ſi in funde laloe ĩ certi ſughi,che aqſtano p queſto la uirtu deſſo aloe,e poi fuſa in quella infuſio-ne,e quello per molta utilita,o uero accioche la uirtu della coſa paſſi alle parte molto da lun ga,come e infundere laloe ne laqua delle ſpe-cie alefangine,o uero accio che ſia piu bẽigno come ſi infunde la ſcamonea ligata nello inco minciamento di qualche ſugo ſpeſſato, o ue-ro nel fiero,o uero,accioche ſi parta luna pro prieta da laltra,come nello infundere del reu-barbaro,e de mirabolani uediamo, perche ſi parte da eſſi la uirtu,che fa uſcire, e cade nella infuſione remanẽdo la coſa, che ragrinza nel reſto,e alcuna uolta non ſolo la uirtu, e la pro prieta cade nella infuſione, ma anco dalcuna coſa la corpulentia,come ſi uede nella infuſio ne della caſſiafiſtola,& de tamarindi,& ſimili

¶ Della rectificatione delle medicine, cõ mo di di tritarle.

RItare le medicine fa gran fructo a queſto,che tu attendi del corre-gere le medicine. Sonno molte, nellequale non biſogna afaticar-ſi a tritarle,e ſonno molte, nellequali biſogna bene tritare, e ſonno molte, nellequale biſo-gna mezana tritatura. Reſta a ſapere quello che detto,peroche ſonno alquante,dellequa-le la uirtu ſi leua toſto uia, o elle ſono di tene-ra ſubſtantia, e queſte non hanno biſogno di molta tritatura,come e la ſcamonea antioche na buona, ma nella groſſa biſogna iſtare piu atritarla,e ogni coſſa ſegondo,che e piu, e me no groſſa,ha biſogno di maggiore, o minore tritatione. Per tre cagione tinſegno tritare le medicine,luna,accioche le coſſe ſi meſcolino inſieme meglio,e deſſe neſcha una uirtu, o ue ro,accioche alle medicine ſaquiſte una uirtu appropriata, o uero p ĩprimere qualche mali-cia in eſſa. Lo exemplo della prĩa e il tritare d'l la triacha o delle altre medicine,lo exemplo d̃ la ſeconda diſſe galieno,io maffanai tritare be ne il comĩo, e poſto che ſia da fare uſcire del corpo,ſegue che eſſo fa orinare,io ti dico,che alcuna uolta di queſte coſſe acute,che fano u-ſcire molto ſpoluerizato ſaquiſta proprieta d'ſ ſere piu trapaſſante,e paſſa per parte, per leq̃le

non passaua prima,& prouoca per quelle. Exemplo del terzo,disse il figliolo di serapione, e bisogna della colloquintida,e specialmente della parte dētro,che la spoluerizi bene, e niuno stia contento nella sufficientia della tritatura sua;pero che ogni parte trita,che la sia, si fica tra uelli dello stomacho,& nelle busecchie riuolte,& di quella humidita,chella troua,en fia,e apostema,o ella scortica,e fuora el luogo ma quando essa e bene trita perfectissimamente,non fa cossi,E reubarbaro fa el cōtrario della scamonea,che quello,che e piu puro,e migliore,e piu puro,graue,e bene trito, e piu uigoroso,ma il raro,e non solido,che sia molto poluerizato,non ha uirtu,d'lle qualle si faccia stima.Ogni tritare,che si fa,cōuene,che si facia destramente, e conformasi alle substantie delle chose,che si tritano, ma ogni tritatura labborioſa resolue la uertu.

¶ La terza intentione particulare uniuersale e le cose,che occorrono nellhora della purgatione, e si contiene quatro capitoli.

Disse il figliolo di mesue, dapo q̄ste cose si uuole contraponere a gli accidenti soprauenēti nel pigliare della medicina,& sono accidenti terribili,& e materia, & cagione di molte infirmita,& di uechieza, & di morte inanzi il tempo,& sono questi, cioe o che ella muoue,& non menna,o uero, che ella menna con faticha, & indebitamente, o uero che ella menna piu,che non bisogna, anco in fine,che e niente in corpo,lauenimento del qualle cose parte cagione īteruiene,o per la inconuenientia,che e da parte della medicina,ouero per la inconuenientia,che e da parte del pigliantela,o uero per la inconuenientia degli accidenti soprauenenti a luno,& alal tro,& a te si confa di sapere la misura in tutte queste cose,e le cagione grande, che rende il corpo sano,& a te anco rimane a sapere quello,che e īconuenientia,o uero che e dalla parte della medicina,& o che ella e d'lle maligne & se ella non e si facta,non e forse con le conditione,o con loperatiōe artificiale,dellequale noi habiamo dicto.Et a te rimane di schifare le cose da essere schifate, nellequalle ne larte non altro fa aiuto con quelle da non schifare,obseruare le proportione,& le conditione Per parte del riceuente uiene errore,o perche e di quelli, a quali si uietano le medicine, o uero se non si premessino gli apparechi necessarii a essa,iqual fanno il corpo securo d'lla pena,& sonno propriamete laguagliare lhumore, che sa a uotare, et daprire le uenne,& fare il corpo ubidiente e fare uso di stare morbido del corpo. Per parte de gli accidenti di fuori peruiene errore,come nel male gouerno del mangiare,e del beuere.

¶ Capitolo primo della ītentione,se la medicina muoue,& non purga.

Arechiamo qui iragionamenti che expongono ciascuna conditiōe d'lle premesse. Et prima se la medicina non facesse ulcere,o sella facesse uscire, ma tardi, alhora īteru iene quello, o p d'belleza della uirtu,che non puo operare nella medicīa,onde la medicina nō ha opera in essa, o uero per la uentosita grossa,che solieua la medicina, o uero caccia negli occulti luoghi,& poi segue che ella e cagione di febre putride, & stramortimenti,& di morte subitanea,o uero po che la uirtu,che ha a cacciare fuori,e debele, o uero per turamento,& ragrinzamēto, che e nel le uie,per lequale esce lhumore, o uero per la inobediētia della materia a essere cacciata fuori,onde si fa in essa cōmotione grande,et non esce,ma dilargasi piu per lo corpo,et cresce,o uero chella medicina e in se debele, e rienfia nella sua operatione,e ati si consa di comprendere questo,e corregere quāto e possibile, po che se fusse per debelleza di natura,di questo e segno per lo sentimēto nro chiaro,come e el migliorare,e simile,o la medicīa sia de quelle che facci loperatione sua,sdrucciolando il dare cibo,che subito cōforti la uirtu, & bere cosa non troppo fredda aiuta la medicina nella operatione sua.Se di questo fosse cagione uentosita,o qualita rea,significasi per li segni delle uētosita,che sono passate,o uero di mala cō plexione simile, o diuersa, e la cura, che con christero,e con uomito si cacci poi intorno a quelle cose,che lieuano la uentosita, e la mala qualita con quelle cose,che tu sai.Sella expulsiua e debele,la medicīa e debele ne loperatione sue,o remissa,diamo lacq̄ fredda,non troppo fredda, e una hora dapo diamo cose brusche,grauante,come son le mele cotogne, e le pere queste cose fanno descendere la medicina dello stomaco.M a se fusse perturbamento di uie,li cristeri fatti,cōe la dispositione richiede,sono

de ſono migliori,e ogni coſa,che rimuoue ra grinzamento di quelle coſe, che noi diremo, e ſe con queſti aiuti non fara loperatione ſue, non ſi teme per eſſa offeſa, dellaquale ſia da curare,ma ſe la medicina fuſſe di quelle, che fano uſcire grauando,uogliano certi antiqui,ſe la non ha menato del corpo, che ſi bea ſopra eſſa acqua freda,laquale fa tráſcorrere,e aggraua,onde diſcende piu toſto. Ma eſſi errano cõ firmando queſto ſemplicemente,poſto che faci quello ne corpi liberi, e che hano le uie del corpo libero,ma in quelli, che hano eſſe turate,e ſtrete,nelle riuolte molti d' bucchi ſi fano le uie piu ſtrette aſſai, onde in queſto ſi debbe uietare,a te ſapartiene di diſcernere q̃llo.Daremo adunque lacqua tepida, peroche la fa tranſcorrere eſſa,nõ temeremo quello ditto di ſopra,e diremo ogni medicina aggrauatiua,che in te eſſa ſia,ſe ella nõ fa uſcire,teme chella offendera,e propriamente quando le uie ſono torte,e ſtrette,noi cerchiamo di cacciarla fuora,o cõ coſe,che la facino ſdruciolare, di quelle coſe dette,o con quella, che la menino fuori di quelle coſe,che ſono dette. Ma ſe la medicina ſara di q̃lle,o operi,o nõ ſoluẽdo,e ſara di quelle,nellequale non ſi debbe comprimere, e non ha fatto uſcire,di neceſſita darano affanno,anguſtia, e mouimento, come ſpaſmo,inſtenſione, e retratione del corpo, e fara mouiméti laborioſi in tutto il corpo, e dolori d'l capo,e ſcotomia,cioe capogirli,e doglie dochi, ſiche para,che glie ſchinore,dolore di ſtomacho iſmeſurato,e q̃ſi afogherano molti, alhora ſi uole affretare a cacciarla fuori del corpo, e queſto o con uomito, o con purgatione, cõ coſe mouenti con quella uirtu,che ſia meglio re a cacciare fuori, e ſe mouimento fuſſe alle parte di ſopra,raffrenaſi, e aiutaſi di ſotto con gli chriſteri.e ſe fuſſe pur biſogno,faciſi cõ fortificari,& ruffo diſſe, che la malitia di molte medicine facte,come e ditto,ſi rafrena col bere acqua fredda fortiſſima, e ſedere ĩ eſſa, pero che rompe la ſoa acuita,ogni coſa, che la rompe,rimoue la inflammatione, e la furioſita di quelle coſe ditte,e di q̃lle coſe, che diremo fano pro a queſto,e coſſi le ſpecie della triaca,come e dicto nelli capitoli qui apreſſo. Ma ſe la medicina ſara di quelle,che ſi cõcedono,e menera,ma ſara ambaſtia, e mordicatiõe nel uentre,e dara anſieta in capo, dolore con capogirli,e nelli ochi obſcurita,e ſbauigliaméti,noi ci affretaremo di ſoccorrere cõ ſopoſte, e chriſteri a tirare giu dapo il dare medicine,che aggrauino,cõe ſono mele cotogne, e maſtice, molte de ſimile coſe caciano la materia giu con la uirtu.Si queſte coſe non fano utile,e anco creſcono gli accidenti,e la medicina alleuata pur aſcende,alhora e di biſogno la flobotomia,e ſpecialmẽte della uena del feghato, e poi di q̃l la del piede,che e molto uirtuoſa a queſto,ma in tutte queſte coſe conſidera, e aſpecta grãdi beneficii di chriſteri, e ꝓpriamẽte ſecõdo che la diſpoſitione richiede, queſti fano ſicuri da grandi terrori, il uomito ſi ḋbbe piu toſto prouocare,quãdo la medicina deſſe dolore di ſtomacho,& deſſe appetito a uomitare,e ſono di quelle,che affogano altrui, & dano il ſanghiozo,che affoga altri, alhora ardiſci di fare uomitare,non ſpregiando pero i chriſteri,ma confidentemẽte taffreta alhora propriamente, quãdo la medicina da doglie nello uentre, o ſotto le coſtole,o da moleſtia in eſſi.

¶ Capitolo ſecondo,ſe la medicina purga indebitamente,& con affanno.

LA medicina noi diciamo, che opera indebitamente, & con faticha, che mena quello, chella nõ debbe, & da grande doglia, & mouita al corpo, come e mutatione di ſtomacho, & doglie,& affanno. Ma ſella farra uſcire,ma non q̃llo humore,chella debbe, ma pure coſa corrota,& catiua,di nuouo ſi uole purgar queſto humore,che tu intendiui di purgare,altramẽte eſſo ſalarga,& creſcie in corpo per la cõmotione facta,& per la conuerſione d' glialtri humori in quello,come ĩteruiene nelle commotione depantani. Speſſo uedemo,quãdo ſi radunano inſieme de diuerſi luoghi le coſe pure,& impure,ogni coſa diuẽta impura,& corrota,ma ſe la medicina mena non il corroto, ma il buono humore fa al corpo affanno grande,peroche quando la medicina purga ſuperfluita,non da affanno. Ma quando quelli,che preſa la medicina ſi affannano, & tormentãſi, & ídeboliſchono tropo,ſapi che ſi uuota lutile,onde la natura li cõtraſta ala medicina,alhora ſi uole affretare di cacciare uia preſtamente fuori la medicina, e rõpere le forze ſoe,e quello,che fa queſte doe coſe a bere lacqua calda, dellaquale beua ſpeſſo, pero chel bere fa ſubito uſcire la medicina del corpo, & rompe la uirtu ſoa,e noi daremo piena ſcientia delle coſe,che fano queſto.Ma il uomito e lappetito a queſto interuengono, o perche la medicina per ſoa natura e a fare uomitare, o pche poſto

che ella per ſe non facia uomitare, pure piu,& piu cagiõe la poſſon fare uomitiua, come e la debeleza dl ſtomacho,o la ſecheza delle feccie o uero la ſtreteza d'lle uie, o uero perche la medicina e abomineuole, o perche la uentoſita inalza la medicina,et ſe uomito interueniſſe p diſſeccatione delle fecie, o uero per la ſtreteza de canali. Li chriſteri ſono neceſſarii, e quelle coſe,che aprono lopillatiõe,ma ſe q̃ſto nõ baſtaſſe,e meglio a fare cõ lo uomito,ma ſe p debeleza d'l ſtomacho,o p horribilita d'lla medicina tu temi uomito,q̃ſta ſie atta doctrina,che nõ ſubito cõe lhuõ la preſa ſi muoua, ma ſtia fermo aſſai,non ſolamente de mouimenti corporali,ma anco de penſieri de lanimo,per inſino che la natura comencia ad intenderſi con lei e aoperar in eſſa,peroche la natura non ha opera in lei,ſe ella non ha opera della natura, & alhora di coſe odorifere, e di fiori,e di herbe ſi uogliono porgerli,come e la mẽta,la perſa,magioraã, foglie di cedro,e fructi ſoi, lapio laſſentio,le roſe,le mele cotogne, le mele appie,il bollo con lacqua roſata,e aceto, ſtropiciare leſtremita a ſtringere in modo di fare doglia,alcuna uolta porre ne lacqua calda pungente le mane e piedi da grande utilita a queſto.Ma ſopra la medicina ſtiticha mordino e beino quaſi leccando, e bagnõſi il uolto loro con laqua roſata,o con altra acqua odorifera, e propriamente quando ſi ſentiſſe da uomire. Allegreza,e ſollicitudĩe di feſta anco liberano dal uomito,e quando il ſtomacho ſi ſara ripoſ ſato,uadino, e mouinſi a pocho a pocho, po che il muouerſi e utile, e queſto inſegna hypocras. Interuẽgono doglie per lo bere delle medicine,imperoche punge,& offende lo ſtomacho e le parte,perlequale ella paſſa,o perche la uirtu del tirare grande e in eſſa, e tira il bonõ hũore col catiuo,o pche ella da malitia di mala complexione alli membri,perliq̃li eſſa paſſa onde noi ci affretaremo di rõpere,& indebilir̃ la uirtu ſoa,o uero di cacciarla ſubito fuori d'l corpo,cõe dicto e di ſopra,et cõe noi diremo.

¶ Capitolo tertio ſe la medicina mena tropo, & piu che non biſogna.

Vſcire d'l corpo alcuna uolta e tropo per lo bere della medicina per tre cagiõe, alcuna uolta e cagione la cõditione,e la diſpoſitione de la medicina,alcuna uolta la diſpoſitione di quello,che la piglia, alcuna uolta la diſpoſitione delle coſe ſopra uenente a luno, & laltro, per diſpoſitione del pigliante la medicina interuiene queſto,o per che eſſo ha molto humore,che ha biſogno de purgarlo, o uero debeleza delle uene,o uero per iſtracheza delle infirmita delle uene,o uero per la debeleza di mẽbri,che mãdano fuori lhumori,& le ſuperfluita,o uero per che ſono di quelli, che non ſe debono purgare mai,gliquali noi moſtriamo nel libro delle purgatione. Per diſpoſitiõe del la medicina puo intrauenire,peroche eſſa e di quella,che pũge gli orificii d'lle uene, & mordono,aprino,o uero,per che la da al corpo q̃lita maligna,o uero per che deſſa qualche coſa e ficata tra le ruge de paretarii dello ſtomacho,o delle budella,o uero per la troppa quãtita preſa,o uero per la malitia della qualita,& uenenoſita ſoa. Et a te ſi confa di cognoſcere queſte coſe,le coſe,che ſoprauengono di fuori a luno e laltro,anco hanno potẽtia a queſto fluxo ſuperfluo. Diſſe galieno,la diſpoſitione del uento dal mezo di uenente apre le uie, & falle rare,& fa la natura ubidiente al fluxo, & ſimelmente el uento del ſettentrione premendo anco fa fluxo,unde uietano, che ſi dia medicina in quelli tempi, ſpecialmente a chi fuſſe offeſo da eſſa agieuolmente. El bere acqua fredda ſopra eſſa anco el fa, e uniuerſalmente ogni male regimento nelle ſei coſe non naturale,el fa,cõe e in bere,e in mangiare, e in dormire,et uechiare,nella rea habitatione,nello exercitio,& ripoſſo del corpo,nel eẽre ripiẽo o uoto,nella legreza, o triſtitia, queſte ſonno ſei coſe non naturale, lequale tiene amente, chio non te lo diro piu per lauenire, ricorri qui quando te biſogna. Noi arecheremo adũque la uirtu,non manchi poi, che noi ſaperemo la cagione del fluxo per teſtimonio delle coſe,che ſonno ſtate prima,hora cõ quelle coſe,che indeboliſcono la uirtu delle medicine, & ratiopella,hora con quelle, che la caciano fuori,hora con quelle,che confortano la uirtu delle uene,e delli orificii loro a ritenire, & reſtringono,hora con quelle, che lieuano uia la commotiõe fatta nel corpo di eſſa, & li mouimenti della medicina,hora con quelle, che uolgano la medicina al contrario del fluxo d'l uentre,hora con quelle,che rallegrano lanĩo, e confortano el chore,hora cõ quelle,che ingroſſano la materia,& raſſetanola nelle uene, e coſſi tu rauni ogni coſa nella cura.

La prima

¶ La prima regola.

Se adunque questo e per cagione, che sia nella medicina di migliore cura, & leuare uia della medicina la uirtu sua, & fare, che la esca tosto del corpo fuori, e li sauii da tre cose dicono, che ella si caccia tosto fuori. Le prime sono le cose lauatiue, o astersiue, cioe purgatiue bene, che mondano bene, o uero q̄l le, che premono giu, & aggrauano. Delle laua tiue tu sai, che lacqua calda rompe, & permuta la potētia della medicina, & di esse, e lacqua del orzo, e la muscelagine d'l psilio, el seme de le mellecotogne. Et de purgāti buoi e il zucha ro con lacqua calda, e il mele, e lacqua de luue passe, e lacetose con il melle, di quelle, che ag grauano, e la melacotagnia, le pere, le piole, la mastice, li mirabolani, disse ruffo, chi uole ispe gnere la malitia della medicina, bisogna, che bea qualche muscelagine cō lacqua tepida so pra essa, & con lolio delle mandole, poi a doe hore dapo pigli qualche una di quelle, che ag grauāo, & cossi si caccia tutta la uirtu della me dicina, non lassandoui nulla dessa, ne di soa po tentia, & galieno disse, eglie uero, che lacqua calda laua, & monda, & fa uscire del corpo o gni cosa, che fosse apiccata allo stomacho, o a le busechie, & la fredda ingrossa quelle mede sime cose apicate. Disse giouānitio, che il siero col mele, e uno poco di sale e perfectissima la uatione, & non lassa in corpo punto di uirtu della medicina.

¶ La seconda regola.

Noi confortiamo le uirtu delle uie, & delle uene, & de luoghi, donde hano a uscire le superfluita, accio che essi membri ritegneno con le cose odorifere, & sono stitiche, & ragrinzano li membri, e chiudeno le uenne, & i porri, per liquali escono gli humori, dādole per qualun que modo, mette meglio, etiamdio facēdoui christeri, se pur bisogna, et la necessita sia d'aiu tare cō essi. Et e una cosa piu comūe, delaquale sono molte delle intentiōe sopradicte, e la ma stice, perochella raduna le parte di membri in sieme, & confortalo. Disse amech dādo doe, o tre drame di mastice col sugo delle mele coto gne con la soa uirtu compressiua, caccia uia ogni rimasuglio di medicina, & poi istringe nel corpo, che non esca. Et se lo stomacho, & il uen tre se ongese con lolio rosato caldo, quā to piu se puo soffrire, & poi ui si poluerizi su poluere di mastice, e di galle, o uero di gallia, o di rose, trouassi essere mirabile cosa, anco dis se amech, piglia draganto abrōzato dal tre alle quatro drame, et cocile col lacte dolce, o acce toso, & bealo, & e cosa mirabile. Et anco delle cose prouate a questo e di abrōzare dalle due per infino alle tre dra. di seme di nasturzi. cioe dagreti, & cocerlo col sugho delle melecoto gne, o uero delle chochole della mortina, & darlo a chi ha fluxo p la medicina, e sōmo a q̄- sto, & specialmēte se esso seme nō si trita, pero che la uiscosita loro si guasta nel tritargli, il cu riandro usa quādo uoi īgrossare la materia, & usa la terra sigillata, et el sangue del drago quā do credi, che sia scorticato, & lo spodio, quan do tu uoi leuare li dolori pungitiui, cōe pūtu re, e la catia, il sangue del dragone, & la carabe qñ bisogna leuare uia il fluxo del sangue, & il sugo dlla barba hircina, qñ le uene trabucano della materia alle budella, & di grassi nelle pū ture, & mordicatione delle budella, & nello scorticamēto loro la muscelagie del psilio nel cacciare il residuo dlla mrdicia, e le cose stupe factiue, qñ si cercha sono edi adormentare il membro, che nō senta, e ingrossare lhumore, ma questo si uuole fare p gran bisogno, & qñ laltre cose non uagliano per dispato, fare cosi in gran cagiōe, e timoroso. Le madre delle me dicine, che hāo in se la uirtu del ragrinzare, et del raunare, & confortare, & ritenere, sono la mastice, le rose, il seme loro, il legno aloe cru do, cortece di melagrane, sugo di barba hirci na, le ghalle, la gomma, la terra sigillata, lo spo dio, nucioli d'lle melegrāe. El sumach, lameos il seme di porcelana, il fructo del tamarischo, il coriandro, il seme della petacciola, le granel la, & le foglie d'lla mortina, il comio īfuso nel lo aceto arrostito, et laniso acōciaro in quello modo, che il comino, le cortece dello incēso, il presame della lepre, il sangue del dragone, la granella del nasturcio arrostito, la gallia, li fru cti del rogo, cioe morre di sepi. Et delle cose composte anco sono alquante, lequali e di bi sogno di usare ī questi casi, cōe e il zucharo ro sato cō la mastice, & la gallia, il cotognato ue chio, dlle cose che noi habiamo scelte, & q̄sto electuario nro rimoue il fluxo del corpo p me dicīa uēuto, & quādo fusse p frigideza special mēte, & cōforta le budelle riscaldade, & lieua uia la uentosita, e carminala, el fluxo, e la uēto sita d'lle morici fermasi. Reci. ligno alaes, galia muschiata, cipi, calāo arroma. añ. dra. ii. comio carmeno infuso nello aceto di, & nocte, & ar

roſtito drame.iii.ſeme di porro arroſtito dr̃e .i.e meza,mirabolani dicti emblici ſuſi nel ſu gho delle melecotogne, e arroſtiti drame.vi. gr̃ella duue paſſe drame.v.& gr̃ella di mor tina trita ſotiliſſimamente drame.xvi.fiori di mela,grane,cocole di ghiandi arroſtite, ĩcenſo,fructo di tamariſco,riſo ana drame.iii.e me za,ameos drame.iii.trita ſotiliſſimamẽte ogni coſa,e frega in uino uermiglio odorifero, & poi li riſecha,& di nouo li frega con laqua an tiqua delle melecotogne,o uero delle granel la della mortina,& raſciugaſi in uaſo uetriato & poi gli ſpolueriza,& muogli nella miua d'l le melecotogne,& e la preſa drame.iii. col ſu gho delle melecotogne,o con q̃llo della mor tina.Compoſitione di trociſi, & e trouato di noi optimi a queſta ĩtentione,e quando il flu xo e lungo.Recipe balauſtie,cortece di ghian di infuſe nello aceto,e arroſtite, e ſumac,e gra nella della mortina,e ipoquiſtidos ana drame .ii.comino carmeno,& galle infuſe nel aceto & arroſtite,e capi delle mele grane,fructo di tamariſco,e mace,e legnoaloe, e gallia arro matica,maſtice,ſpigo ana drame.i.ſeme di ace roſa,gomma,bolo,granella duue paſſe arroſti ti ana drama meza,granella di corriandoli ĩſu ſi nello aceto,e arroſtiti drame.ii.fa trociſci du na drama luno cõ lo uino bruſco, & ſia la pre ſa uno col ſugho,o ſiropo di mele cotogne,o uero col ſugo ſtitico.Electuario leuante uia el fluxo del uentre procedente per medicina cõ ſegni di caldeza. Recipe granella di mortina triti minutiſſimamẽte drame.xii.roſe,ſpodio, ſumac,ſandali bianchi,roſſi,& citrini, balau ſtie,gomma ana drame.i.meza,granella di me legranate acetoſe arroſtite drame.vii. corrian doli infuſo nello aceto,et arroſtito drame.iiii. ſeme dacetoſa,& il ſeme di piantagine, & il ſe me delle roſe ana drama.i.di tutte queſte coſe ſi facci buõa tritatura,& ſtropicinſi col ſugho dagreſto,o di mortina,et cõ laceto,et ſecchin ſi poi ſi rinuolga con la miua facta col ſugho delle melecotogne,& con laceto,& la preſa e drame.iii.con il ſciroppo delle melecotogne. Compoſitione di trociſci fati da noi perfectiſ ſimi al fluxo del uẽtre,& alla ſcorticatione del le budela.Recipe ſpodio drame.vii.roſe, & ſe me loro,acacia, balauſtie, ſangue di dragone ana drame.ii.e meza,ſeme di acetoſa drame.i. e meza berberi,carui,ſumac,ſeme di petaciuo la,ſeme di porcelana abrõzato añ. dra.i. faciãſi trociſci drama meza,piglinſi con laqua del or zo mõdo.Dimach bono al fluxo del uẽtre, & alla debolezza del fegato, & delle budella ſano & e ꝓuato.Reci.acacia,ſumac,ypoqſtidos, el ſugo dlla barba hircina,galle,laudano,chalão arromatico,roſe,el ſeme loro, ſandali bianchi roſſi,galia muſchiata,ramich,cioe certa cõpo ſitiõe di ſerapiõe,che e coſi chiamata,maſtice ſiloaloe,ſpica olibão,coſto,mirrha,cipi,aſſen tio dra.ii.facciaſi bona tritatione deſſe, poi to gli ſugo di foglie di roſe,& di foglie di ranni, aqua roſata,& uino põticho ana dram.i.meza atufa in eſſi caldi il di, e la nocte,pane biſcoto deſceni dra.iii.dattili ſecchi numero.xii.gom ma arroſtita dra.v.miua uiſcoſa buona dra.iii. fa cuocer̃ ogni coſa a fuoco lẽto,tãto che diuẽ ti,cõe mele,poi radũa con la poluere delle ſo pradicte coſe,& rimena bñ nel mortaio,p in fino che tutto diuẽti uiſcoſo, poi õgi ſopra la peza,& affumica cõ lo ſiloaloe, & epituma cõ eſſo.Dimach pfecto,piglia roſe,el ſeme loro, polpa de ſumac,ſandali biãchi,& roſſi,ſpodio ſãgue di dragõe,carabe,balauſtie,galle, acacia ypoqſtidos,galia muſcata, cortice di mandra gora,capi di melagrane añ.dra.iii.cãfora dra.i. trita, & fa poluere, & toli ſugo di uitici, o di tralci dra.ii.ſugo dagreſto dram.i.ſugo di uete di mortina,aceto ana dra.i.infundeſi in eſſi di & nocte,ſauic dorzo dra.iii.gõma dra.v.gr̃el la di mortina triti optimamente dra.iii.meſco la cõ eſſi miua acetoſa dra.iii.cuoci cõ lieue fõ cho per fino che diuẽti ſpeſſa,e uiſcoſa, poi ra unata ĩſieme nel mortaio cõ le ſpecie e peſta p infino che ſi meſcolino bene inſieme, poi di ſtendi in ſu la peza, e affumiga col legno aloe, & epitima con eſſo, & e ꝓuato perfectiſſimo. Criſteri anco ſi faccio,ſe biſogna,poche ſono utili,& con q̃lle coſe,che hano le ĩtentiõi,che tu ſai criſteri utili molto.Reci.butiro dra.xxx. ſangue di drago drame.iii.piu et meno ſecon. do il biſogno.

La tertia regula.

NOi riuolgiamo la medicina al contra rio del fluxo del corpo con li bagni, e frecagioni,& con le roſe, che fano ſu dare,e cõ le coſe apitiue, e che fano uomir̃ cõ le uentoſe,e legature, e ſtreture di leſtremita, cioe delle coſcie, e delle bracie ꝓpriamẽte cõ doglia,e generalmẽte concio, che tira la mate ria alle ꝑte di fuori,et fãola riuolgere dalle uie delle buſchie,po che queſta e coſa piu neceſſa ria.Li bagni,e le fregagioni ſono a q̃ſto grãde cura,e bñficio efficace,e ſpeciale,& ſpecialmẽ te facti con laq̃ dolce, uigorate cõ le coſe,che aprono li pori,& cõfortono il corpo,cõe e la

camomilla

camomilla,lassẽtio, la persa,le foglie de ceder no. Li deboli ne larte con laq̃ stitiche bagnão gli ignoráti,che le stringono li porri,& le me dicine,e li fiumi riuolgono drento, & di q̃sto segue magiore fluxo,ma sia la toa ītentione in aprire li porri,& tirare la materia di fuori, q̃n to poi,e cosi si fa effumatione delle materie, e uapori acuti sufumerão,fa adunq;, chello īfer mo sudi nel bagno,o al uapore dellacq̃ calda, & fa fregagioni pria lieui,poi forti quãto pati sce,& infino che esso sudi molto bñ,il sudore si uuole spesso nettare, accioche laltro possa u scire continuamente,po chel sudore si põe su gli porri,& non lassa laltro uscire, po si uuole spesso nettare,le fregagioni d' lestremita fano gran pro. Li uulgari,e gli altri, che non sono domestichi,e intendẽti ne larte della medicia cõmunamente bagnano glignoranti, q̃sti, & q̃lli dopo la medicia non sapienti,chel bagno tira di fori,cõe dice galieno,e ignoráti,che es- si oppongono al resto della materia,chera gia posta in mouimento dalla uirtu della medicia ritornare alle uie da mandarla fori, richiaman dola alle mẽbra p uirtu del bagno, alhora era ageuole aiutare,che la sottentrasse, o chella si risoluisse,hora sira male ageuole. Oltre a q̃sto se noi ci confidiamo, che p uirtu del bagno si cacci fuori la materia,et a mẽbri uili,q̃sto non e minore errore,po che si caccia dalle budelle alla chotena, che luno & laltro sono uili, & ignobili p li nobili,et cosi si caccia da uili mẽ bri a uili p gli nobili. Oltre accio la natura cac cia meglio p li luoghi uicini,et cõueniẽti,che altronde, onde disse hypo.che la materia, che si debbe purgare,si debba trare p le uie, alleq̃- le essa finchina,se esse sono cõpetente a purga tione. Errano adunq; quelli,che bagnano do- po la purgatione medicine prese, poche si fa- no cadere in opilationi,& īfirmita di chotẽa, & secondo la uerita il bagno nõ e conueniẽte dopo la medicina, se ella nõ menasse gia trop po,poche alhora constringe il uentre. Ma nel bagno poi che sara sudato,dagli cose constre- tiue,& confortatiue,po che se tu rauni doe in tentioni buoni,luna, che le budelle lasse nõ re ceuino la materia, e da laltra parte riuolgi alla parte contraria a essi la materia, & se questo ñ facesse utile,la carne, e tutto il corpo nel ba- gno con pãni lini bagnati in laqua longo spa- cio si pcuota da ogni parte, p fina che la cho- tena arrosischa, & cosi poi si freghi, che esso sudi. Sedere nel bagno su le pietre calde,o ue- ro su li morbidi,& rari,& riscaldare con esse i lati il uentre,le reni uale molto a questo,lestr- mita si leghino colle bīde strette,siche dolga- no forte,& cosi riuolgi la materia al cõtrario del fluxo del uentre. Le cose aperitiue, e da fa- orinare hanno q̃sta ꝓprieta,et cosi dice hypo. lorina di nocte facta molto,significa picola u- scita del corpo,et inain disse,la multitudie del sudore,& di lorina leua la moltitudie della fe- cie,& q̃sto e,perche le materie ne uanno piu a quelle pti,che alle budella,anco si partino dal le budella,e dal capo del fegato alle reni,e a lal tre membra, e lassono le fecce secche nelle bu della,che non eschino,se nõ tardi. Anco ꝓuo care il uomito,e cagione di q̃sto,disse hypo.il fluxo alcũa uolta cura il uomito, & il uomito cura il fluxo,et disse inain,q̃sto e,pche lũo dal cõtrario alaltro, tira q̃llo che cagiõe di questo & di quello. Questa opatione fano le copette poste soto le costele nel uentre, & nelle reni si pongono le legature, & le stroppiciagioni, e le grauationi de lestremita sono di questa intẽ tione,e propriamente discendendo dalle dit- tella giu per lo bracio fino allunghie.

La quarta regola.

Affaticheuole commotione e no uita nel corpo si lieua col somno, e col riposso. Disse hypocrate,q̃n tu uuoi fermare il fluxo fato per la medicina,e multiplicato,fa che lo īfermo si ri possi,e dorma. Disse il figliolo di mesue,dico il riposso corporale animale cõ le cose dilecte uoli a sentimento li sõno dilecteuole cõ canti da fare dormire,e melodie. Et ogni arte di in- strumẽti, e cose da fare dormire e cio, ilq̃le cu ra il ueghiaī supfluo,& sapi, che uno solo dor mire,e optima cosa a leuare una ogni cõmoti- one di uentre,e similmente il riposso, cõe e il nauicare, che cõmoue il corpo ſo hypoc. Il bere, & il mãgiare si uogliono leuaī una,se gia nõ soprauenisse sfinimẽto,& mãcare di uirtu, po chessi crescono,et ñ iscemano la cõmotõe

La quinta regola.

Rincipio di ogni ītentiõe,e il reg- gimẽto rallegrãte il corpo,e il cho re secũdo la ministratione delle sei cose nõ naturali dicte di sopra. Me tansi in casa daria tempato nõ freddo,po chel freddo rachiude gli hũori dentro, & e di biso gno tirarli fori,ne nõ sia laria calda, po che es- so risolue,e ideboliſce. Et sciegli de cibi, & d'l bere,e de laltre cose,q̃lle,che dilectino il choī

& cõfortinlo;e rallegri lanio, & noi direõ di queſto intieramente poi.

℣ La ſexta regola.

IN groſſare e indormentire e il remedio da fare,quãdo tutti gli altri nõ uagliono,& e gia la coſa deſpata,alhora ſi ricorre a q̃lle coſe, che ſono di tãta freddeza,che le fanno quaſi indormentire li membri,non che li humori,come e la tiriaca nuoua,& lo filonio.Et chi cura con coſe frigidiſſime da principio q̃ſti fluxi fa coſe periculoſe, pero che queſta nõ e la uera cura,ma falſa,po che ſi infrigidano,e congelano la materia,e faſſi falſa retentione,e poi torna magiore che prima,il fluxo ãco cõe trabucando uiene coſa agiazata, e ſegni mortali,ma la cura e leuare uia la cagione,che fa el fluxo,e confortare le membra,e le uirtu,cõe dicto.Ma quando la neceſſita conſtringe,e ni unaltra coſa e ualuta,alhora hauemo adire,come diſperati di uſare queſte coſe dicte,et ſpecialmente correte p modo, che ſi leuano uia li nocumenti,che le poſſono fare, di queſte coſe fredde ſi debbano temere piu coſe,peroche le ſono contrarie alla uita noſtra. Congelanti mortificanti per lo freddo loro e pura piu,e molto piu,quando ſõno freſche larte, e la cõpagnia difende da loro nocumenti,& lieuali, ma di tre intentione,le coſe meſcolate con eſſe rendono buone lopatione loro. Prima quãdo ſacozano con eſſe le coſe,che reſolueno,et rimoueno quelle coſe,che poſſono interueni re per la loro freddeza,cõe meſcolare con eſſe il caſtoreo,lo pepe,il gruogo,pero che queſte coſe ſono triaca d'lle coſe,che allopiano,ma il pepe,e il caſtoreo fa a reſoluere piu, il gruogo matura,e pacifica la potẽtia di quelle coſe ſtupefactiue.Secondo ſi meſcolino con eſſe quelle coſe,che confortano,e che recreano gli ſpiriti,come ſono le coſe cordiali,e ſtomatice, che fano utile alla uita, cõe e lo ſpigo,la zetouaria i doronigi,et cetera.Tertio biſogna,che a eſſe ſi accõpagnino q̃lle coſe,che fermano,e pacificano la reuma cõmoſſa,e laltre materie corrẽti da queſta parte a q̃lla,come e la morti na,la ſandaraca,cioe la uernice,lo libano, e co ſi la iniquita delle coſe frigidiſſime ſi lieua uia. Ma ſe poſſibile e,il meglio e nõ darle,e ſe pure la neceſſita cõſtringe,meglio e de non le dare bere,ma in ĩpiaſtri,o in ſoppoſte,o ĩ criſteri ſelle nõ faceſſeno Et ſe tu pur fuſſe conſtreto a darle bere,dalle con timore,e con cautella,e quanto piu le dai antiq3,tãto meno nuocẽo,p che la uirtu delle coſe ſtupefactiue ſi matura e ſmaltiſſe con le coſe meſcolate,e darle la ſera inanci ĩ ſomno,e la megliore hora,che ſia,po che le fano dormire.e ſai chel ſomno ripoſa le commotioni .Et ſono di quelli,che le dano la matina,e ſpecialmente quãdo eſſo nõ ueghia tropo,p che prolonga il ſomno, e la neceſſita del leuarſi a uſcire del corpo,leuando la mordicatione e al tutto ti guarda de non le dare ſopra cibo,ne di darli a corpi abondanti, & ne a corpi nõ purgati,ma dopo la purgatiõe,& leua uia il darlo ogni di continuamẽte,anco uẽgono coſe,che confortio tra luna uolta,¡& lal tra per conſeruatione del theſoro, e ſappi che le nuocono alli ochi,& a ſentimenti,e tu troua di modi,che non gli nuochino, e dane pochi per uolta,acio che la uirtu non ſi offenda, meliore e il dare piu uolte cha a una,e meglio e uenire inanci a gli aſſalti,e meglio e alcuna uolta ſi dano apreſſo la cõmotiõe deſſi, come nel gran dolore colico,cioe male di fiancho. Et galieno dice nella colica forte alcuna uolta e piu di biſogno la cura falſa,cioe in tormenti re la uirtu,che la cura uera,e ſpecialmẽte, quãdo la doglia e ſmiſurata,acio che la uirtu non riſolua e caggia,e q̃ porrẽo alquante delle medicine narcotiche chiamate, cioe frigidiſſime e ſtupefactiue,uero che ſono utile in q̃ſto capitolo.Medicine trouate da iſraelita di forte ſtiticheza utile al fluxo per medicina,& a gli altri fluxi d'l uentre bono,e prouato.Recipe olibano,cioe incenſo minuto drac.i. preſame di le lepre dra.ii.oppio dra.meza,galle dra.iii.facciaſi trociſci dra.meza uno e la preſa. Compoſitione delle pillole del figliolo di zear buona al fluxo del uentre,e fluxibilita di budella.Recipe bdelio,ſandaracca,oppio,incenſo minuto,miua,gruogo,ana,facciãſi le pillole come ceci,danne la ſera tre,o cinque. Compoſitiõe di trociſci noſtri ualenti al ſoprabondante fluxo della medicina, e alla paſſione colirica, e a gli altri fluxi del uentre confortanti lanima,et reſtringenti el uomito con le ſignificatiõe di frigidita,& fanno dormire.Recipe cipero,incenſo miuto,ameos,galla,gruogo,gallia muſchiata,garofani,balauſtie,camerzit,cioe fructo del tamariſco,cortice di melegrãe,mirrha ſpigho ana dra.ii.iuſquiamo,oppio ana dra.i. e meza fa trociſci duno auro luno da.i.di loro Vnaltra compoſitione noſtra di trociſci, che ſono optimi in propoſiti a ogni fluxo del uentre,e uomito con caldeza. Recipe ſpodio,e ſeme di ruoſe,acacia,ypoq̃ſtidos,balauſtie, ſangue di

gue di drago,galle,e gruogo ana drame.ii.bolo drame.i.e meza,opio, iusqamo ana dra.i.fa trocisci drame meza uno p presa cō aqua rosa.

¶ Quarta intentione e della emendatione de nocumenti remanenti dopo la purgatione,& sono .xiii.capitoli,el primo della febre,che ue ne dopo la purgatione.

DIsse il figliolo di mesue, parliamo delle infirmita remanenti dopo la purgatione,e prima della febre,che rimane dopo la medicina, la uenuta soa e, o perche la medicina fu molto calda,et acuta,e lassa la ma la complexione nel corpo per ipinzamento della materia, che si doueua cacciare fuori,se non si caccio,onde diuenne fracida, & accende la febre,o uero per lo occorso di mouimenti corporali,o d' lanimo sopra colui,che si purgha,o uero per lo occorso del freddo grande rachiudente i pori,e uietante la respiratione di uapori,o uero per lo soprauenimento del caldo infiamante la materia, e gli humori cōmossi,o uero per lo troppo tosto mangiare in su la medicina presa. Onde qualche cosa della medicina rimane nello stomacho, & uanne alle uene col cibo,& e cagione,o di fluxo grande, o di restringimento di conculcatione di qual che materia,& di corruptione,o uero di qual che cosa,che doueua andare inanci alla medicina,& non ui ando, & la soa operatione e cōtra gli humori crudi, onde dentro si fa dissolutione,& non si uuota fuori lhumore,ma conculcatione,& corruptione rimane,& generalmente ogni reo regimento in su la medicina potesse essere cagione di questo. Aiutaci poi, che noi sapiamo la cagione della febre p testimonianza delle cose dicte,che la sano hora cō quelle cose,che fanno il contrario delle cagioni, che hano facto la febre, & che leuano uia quelle cagioni,hora con q̄lle cose,che curano la intentione della febre. Et alcuna uolta e piu bisogno resistere alle cagioni, che la fanno,alcuna uolta di resistere piu alla febre, & special mente quādo la febre e maligna, & a te si cōfa di discernere queste cose. Ma se e sara cagione della febre fredda cōchiudente pori, la cura e administrare quelle cose,che aprono i pori,& i schiudeno li uapori di quelle cose,che noi dicemmo, & puocare il sudore e molto utile a questo. Et se fusse chel caldo gli infiamasse,o perche la medicina fu molto calda,& acuta,la cura e con le cose,che infredono lacuita,& expengano la infiammatiōe di q̄lle cose,che noi diremo,& se fusse per la materia, che si doueua cacciare fuori,e non si caccio, ma e conculcata, & infracida, la cura e la expulsione di quella materia con fare prima quelle cose,che agualino, & apparechiano la materia a uscire del corpo. Et se fusse per mouimento di corpo,o di animo su la medicina, lacuita soa,e la cura delle febre facta da questa, cōe tu sai. Ma se fusse per tropo subito mangiare su la medicina,la cura e di stare assai senza mangiare,poi oltre a questo,sella febre fosse molto grande, la cura e con le cose, che la leuano, & con la preparatione de laria, & con administratione delle cose refrigeranti del bere, & del mangiare,& untioni,e impiastri intorno al chore, & al feghato,e administrare cose odorifere,frigide,e administratione di cose cordiali, fredde, & ultumamente con bagni humidi temperati & con tutte le cose contrarie,come li saui hano scrito. Ma se la febre fusse pigra,la soa cura e alcuna uolta contra la soa cagione, chella si maturi,e risolua,e astragasi,e anco contra la febre di cacciarla.

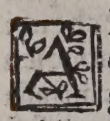
¶ Della doglia del capo, che uiene doppo la purgatione.capitolo.ii.

LA soa uenuta, o p eleuatione di uapori al capo, liquali la medicina muoue, & leua in su, & specialmente,o quando ella purga con faticha, o quando ella non purga perfectamente,o uero ella muoue materia nel capo,& non la purga fori, e anco per uenimento di cosa uenente di fuori nel capo a chi si purga,come caldo,o fredo, & e che noi anco curiamo,poi che sapremo la cagione soa peroche se sara per uapore, noi il traremo alla parte contraria con le cose dicte, & se pur fusse gia nel capo,noi flobotomareno la ceffalica se fusse uapore caldo curiamelo, come glialtri dolori fatti da simile cagione, & confidati nel la flobottomia della safena, peroche e potente in questo facto. Et se il uapore fusse grosso,e freddo,curalo con quelle cose, chella dispositione rechiede,come sia. Ma se fusse per la materia commossa, & non purgata, bisogna di purgare di nouo dopo la maturatione di quel la,che cagione di dolore,& se fusse per la mala complexione data dalla medicina, la cura e permutare la complexione con quello, che bisogna.

¶ De capogirli, che uengono doppo la purgatione, capitolo tertio.

Nteruiene alcuna uolta, che uapori della medicina muoue, & lieua in ſu, uanno al capo, & fano mouimento, come di coſa cõmoſſa, come fa lacqua moſſa mouimẽto giratiuo, e come una ruota, & come fano li uenti, quãdo in ſu la piaza fanno mollinello, o uero quãdo doe aque corrente ſi ſcontrano, che le ſauolgano, & queſto e, perche i uapori leuati, fanno riuolgere i fumi ne luoghi uuoti del ceruello, & nelle uene, & fano cõmotione nel li ſpiriti il piu, doue terminão li inſtrumẽti di ſentimenti, e allo ifermo pare, che in lui ſa uolgha, et che la terra tremi, et mouaſeli ſoto i pie di, & queſto curamo in q̃ſto modo. Se tu uederai il ſangue abondare, trai ſangue della uena dlla teſta, cioe della cefalita, ſcharificare lorrechie, e porre copette in ſu lo crino delle remi, e in ſu le gambe fa gran fructo, & ſimelmente ogni regimento refrenante il ſangue, e fa utile nel fine d'lla coſa bagniarſi nel bagno de lacq̃ dolce. Et ſe fuſſe per abondãtia daltro hũore, la cura ſi e purgare lhumoꝛ, che e fa per uomito, o per lo uentre, & poi cõfortare il ceruello con quello, che la diſpoſitiõe rechiede, & fregare le parti di ſotto, & riſoluere li uapori, e riuolgere alla parte contraria, & retificare il membro mandante, come e lo ſtomacho, il ſeghato, e la milza, o il felle, o altro membro.

¶ El quarto capitolo della debillita del uedere, che ſegue dopo la purgatione.



Lcuna uolta auiene la deboleza del uedere per la deſeccatiõe ſeguente la purgatione ſupflua, alcuna uolta per lhumidita conſtreta nel neruo uuoto de lochio, laquale humidita la medicina ſtrugge, e liquidiſce, e non la tira fuori, alcuna uolta per lo uapore groſſo, e turbido, ilquale la medicina alza ſu al capo, e alle membra del uiſo. Se fuſſe per deſeccatione aquiſtata per ſuperflua purgatione, ſono utile le coſe humide manifeſte de cibi, e del bere, e di tutte le coſe, che inhumidiſcono il corpo, li membri del uedere, como e il bagno, il dormire, & il recreare il corpo, & ſimile coſe. Et ſe fuſſe per humidita rachiuſa dalla medicina ne membri di uedere, la cura e le pillole cotie, e q̃lle di giera, & quelle delle ſpecie, la deſcriptione delleq̃li e apreſſo a te, di ſtilare ne gli ochi il ſugho della celidonia, e del fennochio, e il fielle d'alcubugiſi, fiele de langula, o uero dello ſpinoſo, o uero del la ſcarua, o della qla, o della capra, o con lo col lirio de fiele. Ma ſe fuſſe p uapore groſſo, turbido, la cura e purgare la materia, donde ſi heua, e reprimere q̃lli uapori con le fregatiõi del le parti di ſotto, & con il loro exercitio, & cõ la deſtilatione de chollìri, cõe habiamo dicto, e ad miniſtrare le coſe, anci il cibo, che riſoluino le ſupfluita, che ſono nel ſtomacho, come e ifundere la gera, o laloe, o la decoctione d'la ſcentio, o de loximele ſqlitico, o dopo il mangiare di quelle coſe, laſſano leuare i fumi ſu, come ſono li corriandoli, & le mele cotogne, e poi ſi dieno le coſe, che cõfortano il uedere, et che netano gli ochi dentro, & ſpecialmente ſe te fa di bẽogno.

¶ Capitolo quinto della debilita del ſtomacho, dopo la purgatione.

Ome cõmune e d'boleza di ſtomacho, ma algũa uolta uiene in tutto lo ſtõacho, e alhora ſegue ad eſſa la deboleza di tutte le uirtu, delliq̃li eſto e minera. Algſia uolta uene nella pte di ſopra a eſſo ſtõacho, e alhora idebiliſce lappetito, algũa uolta nella pte di ſotto, e ſegue deſſa deboleza dello ſmaltire, alcuna uolta uiene el fondo, e nelli uili deſſo ſtomacho, e ſegue deſſo la deboleza della uirtu retẽtiua, auiene allo ſtomacho deboleza dopo la purgatione, o p chella da mala cõplexiõe al ſtomacho, o uero p che la purgatiõe aſſotiglia tropo eſſo ſtomacho, e rarifica, o uero per che purga lhumore buono natante di ſopra, e laſſa el reo, rachiuſo ne pori apichato, & inzupato, o uero p che qualche coſa della medicina rimane apiccha-ta allo ſtomacho, o uero p che cõmoue in eſſo materia, & non la caccia fuori, o uero per che la medicina e di quelle, che riarde, & morde lo ſtomacho, onde da grande impreſſione, & ſcortica lo ſtomacho, pero che la gente da magiore impreſſione nelle coſe di molto ſentimẽto. Noi ſoccorriamo a q̃ſta infirmita, poi che lharemo ſaputa la ſoa cagiõe per teſtimonio delle coſe, che la fano, hora con le coſe, che rectificano a quella indignatione, che lo ſtomacho ha preſa per la medicina, hora con le coſe, che lieuano uia, e corregino le cagioni della debeleza, hora con le coſe confortatante, hora con le coſe, che lieuano la confuſione delle materie da gli altri membri a eſſo, laqual coſa ſpeſſo interuiene, & ſpecialmente

mente,quando in qualchuno di membri uici ni abonda la materia, e quello membro e forte in mandarlo uia,e lo ſtoacho e debole, onde per forza cõuiene,chello riceua,po che la gente,poſto che ſia debole, ageuolmente opera il ſuo effecto,e ſpecialmente quando la coſa e apparechiata.

¶ La prima regola della indigeſtione del ſtomacho.

DIco,che concioſia coſa,che di natura delli ſolutiui ſia de offender lo ſtomacho,il piu apparechiare a lui le cagiõi et li modi delle indignationi per inimicitia, et uolentia,che ſi fano a eſſo ſtomacho, hora ſi ingegnano di reſiſtere alle cagiõi,e a modi d'lle ſoe indignationi,e ppriamente con q̃lle coſe, che aggiungano alla uirtu ſoa,& con ripoſſo,e ſomno,e con grado di cibo, & electione d'ſſo & ppriamente tale,che conforti,& rauni le p te dello ſtõacho,& rimuoue la laſſitudíe, che lo ſtomacho hebe per la medicina, ne nõ ſi ſegua coloro,che dano li brodi groſſi, e molli, cioe pultigli ſubito dopo la medicina, po che ſe indeboliſcono, & rimuncindiſcono lo ſtõacho,& molliſicano,et riempiono,e fano faſtidio,& quaſi uomito,poſto che beꝛ uno poco di brodo alcuna uolta ſia utile, e propriamẽte quãdo biſogna trãſmutare la potentia dlla medicina da mẽbri nutritiui, poche ella e di quelle,che lauão,e che ſubito ſa iſdruciolare. Adũque alhora ſi uole cibo, che raguni lo ſtomacho inſieme,e le parti ſoe laſſe, & accreſca la uirtu ſoa,come ſõo cibi di acetoſita poca, che diſprezi, et di coſe ſtitiche ſi cõdiſcono,come miua,e ſeglet, & ſimili cibi fatti con lagreſto, e ſpezi,e ſia la quãtita loro picola, ſiche lo ſtomacho non ſia grauato, puenẽdo a poco a poco per infino a quella quantita, che ſoleua lo ſtomacho uſare da ſano. Et non diſmenticare, che ſempre ſia ne cibi loro mẽta,agreſto,o melecotogne,o põa odorifere,& piole,e ſugo di melegranate,ſumac,ſpecie aromatiche, & cotognato,& la miua. Et loro bere ſia uino odorifero,& ſotile,& lieue,& di conuẽiente pmiſtione con lacqua,con laquale il ſole non molto puote,allaquale ſi ſpruzi con acqua roſata. El uino dolce in q̃ſto caſo non e bono,& coſi il uino groſſo,& torbido,& ſchifi lacqua calda e fredda molto,po la calda relaſſa lo ſtomacho,& diſperge la uirtu ſoa, & la fredda occide il ſuo caldo debole, & loro bere ſia poco, & nõ ſi cõfidano nella ſete grande, che hano, ne nõ gli ſatiſfacieno,ma ſoſtenere la ſete di q̃l le coſe,che fortificão lo ſtomacho.Schifino le coſe graſſe,e peſci,e fructi,e cibi di mala digeſtione,& di catiuo nutrimento, e luſo con la donna,e lira,peroche queſte coſe in ſu la medicina fanno inuechiaꝛ il corpo,& cadere nel le infirmita. Delle coſe,che dopo la medicina preſa confortano lo ſtomacho, & tutto il corpo,& che reſtituiſcano lo ſtõacho alla ſoa uirtu,e lo ſomno,poche eſſo lieua uia tutte quelle cõmotioni,et acuita,che lo ſtomacho hebe dalla medicina preſa,e la electione del cibo, e del bere pigliarne poco,e il ripoſo,e laria tẽperata,e il dilecto del aĩo,e del corpo, e ſimile regimẽto,e ſappi che il bagno e di q̃lle coſe,che piu offẽde,ſe gia nõ fuſſe che uſciſſe tropo,po che alhora ghe il bagno neceſſario, e q̃ſto e q̃l lo,che ognũo douerebe uſare ĩ ſu le purgatõe

¶ La ſeconda regola.

NEl leuare uia le cagioni della debolezza dello ſtomacho,biſogna queſta regola,che no biſogna, ne anco ſi debe le coſe,che alieuono mai dare,ſe nõ con le coſe,che confortino,ſiche le uẽgano luna dopo laltra,e ſaluaſe lorigine, e il fũdamento,e queſto faremo cõ laiuto d'lle coſe medicinali, e ſtitiche,e cordiali,e ſtomatice. Ma ſe allo ſtomacho ĩtraueniſſe deboleza p la malitia della cõplexione data dalla medicia, la cura e pmutarla con q̃llo,che ſi debbe,ma ſe fuſſe p rarificatione di ſtomacho,la cura e male ageuole.Ma cerchiſi,e ingenaſi di curarlo con regimento di reſtituere la uertu ſoa apoco apoco da lũa pte có ripoſſo,e cõ dare cibi di bono nutrimento,e che ſubito cõfortino il corpo, & riſtorio poſto che ſieno di picola q̃ntita,come ſono le tuorla freſche de luoua tremandi da heri, e figati delle galline graſſe,e giouane,lale delli ucegli,& de polli. El uio odorifero,& da laltro lato dare le medicine,che raunino la uirtu del ſtomacho,come ſono le medicine ſtitiche, & di bono odore,& nõ forti, & hano utile in q̃ſto caſo limpiaſtri ſopra eſſo di coſe odorifere ſtitiche,& cõſeruino in eſſo il caldo, che forſi ſi riſolue p la rarita ſoa,ſe tãto ſoprabõda la coſa,che ſi uẽga nel ethica d'llo ſtõacho. La cura e di dare coſe,e che augumentino,et che riſtorino il corpo,& algũa uolta le coſe,che tẽperino la uirtu di q̃lle coſe dicte, & che noi diréo. Ma ſe fuſſe la deboleza dello ſtõacho, pche la medicina mena il bono hũore,et laſſa il reo,o uero,chella moſſe lhũoꝛ,& ñ lo purgo la cura e in uotaſſe q̃llo hũore,e poi tornare a cõforta

re ſtomacho. Et ſe fuſſe pche pte della medici na fuſſe apicchata alle ruge dello ſtõacho, la cura e gia decta, & ſe foſſe p lo ſcorticamento facto nello ſtomacho, la cura e cõ quelle coſe che cõgiungono la uirtu ſoa iſieme del ſaldar et confortare, ſe ella e freſcha, ſe e antiqua con quelle coſe, che netano, & che confortano.

La terza regola.

NEl confortare lo ſtomacho d'bole ſono tre regimenti. El primo ſie le uare la coſa offendente, cõe tu ſai. Il ſegõdo dare le coſe, che leuino uia la laſſitudine, come e dicto. Il terzo, che tu adminiſtri del bere, e del mãgiare, e delli altri generi, cioche conforta, et tempa la uirtu con laiuto delle coſe arromatice, & ſtitice, & delle coſe poco acetoſe, & delle coſe calde, nel primo, o nel ſecondo grado, nelliquali la natura ſi dilecta, & non trapaſſare in queſto regimen to triforme, che tu ſempre conforti il chore, che glie il theſoro della cura, & il tutto.

La quarta regola.

POi che tu harai purgato lo ſtõacho de lhumore mãdato a lui, e uoi che eſſo none mãdi piui, doi regimenti hai a tenere, luno di tirar la materia che uene allo ſtomacho alla parte contraria, come edicto, con le frecagioni, & con ligare leſtremita ſtrete, ſaluo che con bagni. El ſecũ do e ragrinzare la uirtu dello ſtomacho, & cõ fortala, chel non riceua quello, che glie man dato da gli altri mẽbri, pero chella uirtu unita non riceue il contrario ſuo, e anco il fuge.

¶ Capitolo ſexto della ſete, che uene dopo la purgatione.

ALcuna uolta ſoprauiene prima, che la medicina meni, alcuna uolta uiene do po la purgatione ſupflua. Il ſoprauenire della ſete aueneper qualche coſa della medicina, o per qualche coſa, che e dallo ſtõacho o per qualche coſa, che e per quello, che ſi deba purgare. La diſpoſitione d'lla medicina e cagione della ſete, ſella e calda, o acuta, o ſalſa, o amara, o diſechatiua per qualũche modo fuſſe, & per diſpoſitione del riceuente uene la ſete, qñ fuſſe pieno di humori caldi, e acuti, cõe e la colera roſſa, e lhumore ſalſo, o ſe eſſo fuſſe tropo caldo, o tropo ſecho, o luno e laltro inſieme. Et ſe con loperatione della medicina, q̃ ſti caldi hũori ſi purgano, la ſete ſabbate, ſe gia non ui remaniſſe la mala cõplexione, ma ſe lo ſtomacho fuſſe pieno di hũori groſſi, e uiſcoſi e flẽmatici, nõ ſi fa ſete, ma ſe dopo la purgatione uene la ſete, e bono ſegno, et q̃ſto diſſe hypoc. che chi ſi purga, & ſta per fin che eſſo ha ſete, e di queſti, chi nõ ha ſete, preſa la medicia pigline tante, cheſſo habbi ſete, e cheſſo ſaſciu ghi. Ruffo diſſe, piu e piu uolte ſi cõuene purgare per fino che la ſete uenga ſecõdo la ſentẽ tia d' hypoc, e ricordiſi di parlarr nel lib. della epidimia, nõ biſogna di uenire a lultima purgatione, e uotagione col opa d'lla medicia. Et galieno diſſi, io eleſſi d'lle doe uie queſta piu ſi cura, che e meglio tra piu uolte purgare, che ĩ una ſola, la ſete ſi loda per queſta ĩtentione do po la purgatione. Et gioanni diſſe, la ſignifica tione della ſete laudabile e, queſta e ſpecialmẽ te, qñ tre altre ſignificatiõi ſeguono laudabili leq̃li ſono la leuita, e la iocũdita, e il ripoſſo d'l le ſupfluita d'lla medicia d'lla ſequẽte, la ſete ñ e q̃lla, che hypoc. conſidero, poche la ſupflua purgatione fa cadere nella delecatione, e nel ethica dello ſtomacho, e nella ſete, e aſpreza, õ de piu terrore, che utilita ſignifica. Ma nella ſe te, che nomino hypoc, nõ biſogna di porre ri medio ſe nõ e diſoſtenerla, e dormire, po chel la ſe ne ua, & cõfortaſi il ſmaltire, e nõ ti confi dare nel dare molto beñ ſubito, po cheſſo gua ſta ſubito la uirtu, e accreſce la ſete, & nõ la lie ua, e fa cadere nelle opilatiõi ree, & nel hydro pico. Nella ſete fatta p lo caldo del ſtõacho la cura e de uecegiarli, per fino che la medicina habi opato, e dopo quella, ſella la laſſa, cura la ſete, e curarla con quello, che ꝑmuta con q̃llo che ſi conuiene, e guarda, che tu nõ ſottomet ta la natura col ſatiſſare col molto bere, ma le ua la ſete con qualche coſa, quaſi leccando di quelle coſe, che ſauii ſcriuono la ſete ſequente dopo la ſuperflua purgatiõe, la cura e ogni re gimẽto, che ĩhumidiſce, che ſi ſmaltiſca, e cõ forti con quelle coſe, che dicte ſono.

¶ Capitolo ſeptimo del ſinghiozo, che uiene dopo la purgatione.

EL ſinghiozo, e mouimento ſpaſmoſo dl ſtomacho fatto da coſa nocẽte, cõe che ſe le ſoe pte fuſſeno contrate in ſe medeſime, ne forte mouimento, il cui aueni mento nella purgatione uene per doi modi, o eſſo ſoprauene nella purgatione, o eſſa la ſe gue, il ſoprauenimento ſuo e alcuna uolta per la diſpoſitione della medicina, alcuna uolta per la materia moſſa da eſſa, la diſpoſitione

della

della medicina,o ſuperflua caldeza nocente p la ſoa mordicatiõe e ella,e ſeccheza corrugãte e ragrizãte facta dalla materia moſſa dalla medicina,e quando interuiene, che ſi muoua materia acuta,mordicatiua calda,e uene nello ſtomacho inducẽdo nocumento di cõtractione per la ſua mordicatione,o uero materia groſſa frigida,raunãte,& rapiente,et extẽdente il ſtomacho. Il ſinghiozo ſequente lopatione della medicina e q̃llo,che ſi fa p ſeccheza data per la troppa,e diſordinata purgatione, e ſuperflua quella,che nõ e ancho cõfermata,ma e per cõfermarſi,o e gia cõfermata. Et ſecondo hypo. ſegno timoroſo ſie quello, elquale ſi e facto p la diſeccatione della medicina ſicura,dando le coſe,che permutano la uirtu ſoa,e quello,che e facto dalla materia moſſa dalla medicina ſicura uezeggiando per fino che ſi purgi con ſatiſfacendo colle coſe alterati quello, che fu impreſſo. Quello,che e facto da la ſecchezza non confirmata ſicura cõ le coſe humentãti. Quello,che e facto dalla ſecchezza gia confirmata, nõ ha cura,come diſſe hypoc. nelli anforiſmi, e li ſucceſſori ſoi lhanno confirmato poi.

¶ Capitolo octauo del dolore d'llo ſtomacho doppo la purgatione.

VIene alcuna uolta dalla mala complexione ſimile,o diuerſa,laquale ha laſſata la medicina, o uero p lo ſcorticamẽto facto da eſſa medicina, o da uentoſita acuta pongitiua calda,o da uentoſita groſſa,fredda, moſſa dalla medicina,et non reſoluta,& ſe fuſſe da la mala complexione fredda,la cura e permutarla con quello, che ſi confa accio. Sella e con materia,biſogna chella ſi maturi,e uguali ſi,e poi ſi purghi,& ſella fuſſe per ſolutione di continuita,curiſi cõe dicto, & ſella fuſſe per uentoſita calda,o freda, curiſi con le coſe reſolutiue,che li ſaui hanno ſcritto,

¶ Capitolo nono della ſcoriatione delle budella,che uiene doppo la purgatione.

INteruiene lo ſcorticamento delle budella, o p uirtu d'lla medicina,o per la materia acuta moſſa da eſſa, laq̃le fende,rode,e noi habiamo gia decte le medicine, che hanno per natura a fendere, e ſcorticare,e deſſe parleremo in particulari luoghi. Et a te ſapartiene di ſapere e cognoſcere,ſe la ſcorticatura e nelle budella di ſopra,o in quelle di ſotto, o in quelle di mezo, e quello ſi fa per le differentie de luoghi de dolore,e delle punture,e per le gurgulationi,e per altre, che li ſaui hanno ſcripto. La cura anco degli ſcorticamẽti diremo,cõe ſi debe curare lo ſcorticato nelle budella di ſopra,o di ſotto,o i quelle del mezo,e a te conuiene ſapere queſto. Et ſe ſi ſtimaſſe queſto intreuenire per la medicina,la cura e cõ q̃lle coſe,che idebolíſcono la uirtu d̃lla medicina,& cacciala fuori del corpo, & poi con quelle coſe, che hanno uirtu de incarnare,& diſaldare. Et ſe interueniſſe per materia acuta, & ſcorticatiua,la cura e uguagliarla,et cacciarla fuori dolcemente,accioche non ueniſſe luno male ſopra laltro,& poi e neceſſario il regimento conſolidatiuo gia decto.

¶ Capitolo decimo della uſcita del ſangue co le feccie dopo la purgatione.

INteruiene alcuna uolta per lo ſcorticamento d'lle budella,o uero per che la medicina e di q̃lle,che aprono le uene tãto, che neſce il ſangue come e la colloquintida, e il cocomero aſinino,o perche per eſſa ſi diuiene a lultima purgatione,e uotagione ſuperflua per lo ſuo tirare ſuperfluo, peroche ſi fa forza alla natura, & e conſtretta a cacciare il ſangue fuori i ſua diſtructione,e noi habiamo decto della ſcorticatione,e ſpecialmente con quelle coſe, che raunano le parti,e confortano, e conſolidano. Et ſe interueniſſe perche la medicina diuiene a lultima ſuperflua uotagione,la cura e gia decta.

¶ Capitolo undecimo del male del pondi do po la purgatione.

EAſſi alcuna uolta dallo ſcorticato fato tra el ſexo,e la uerga chiamato ficteri, e faſſi p lacuita de la medicina,o per la cuita della materia moſſa dalla medicina,o alcuna uolta interuiene, pche al culo di quello, che ſi purga, uiene freddo offendente,onde ſegue appetito de luſcire falſo cõ peſo. Et la cura e coli chriſteri ſopoſte,& ipiaſtri ſecondo che la diſpoſitione richiede di quelle coſe, che li ſaui hanno ſcripte.

¶ Capitolo.xii. della d'bilita, e ſtracheza dopo la purgatione.

INteruiene alcũa uolta che la tropa uotagiõe,e ſupflua abatte la uirtu, onde gal.lodo eſſer piu ſicura coſa il uotar̃ tra piu uolte che i una ſola

e disse esser piu sicure le infirmita di riēpimento che della ſupflua uotagione,e cōfermo questo ſuo dire p auctorita d' hypoc. oue dice,piu possibile e uotare lhuomo ripieno che riempire il uoto.Et disse giouāni,possibile, o impossibile dicendo,habiamo respecto alla uirtu, nel cui ſaluamento,o cadimento sta il guarire,o il perire,ma ella e piu ſalua ne ripieni che ne tropo uoti,anco e ne tropo uoti caduta,onde piu possibile e uotare il ripieno che riempire il uoto,& ſpesso rimane la deboleza nel corpo dalla malitia della medicina laſſante la mala q̄lita, e la uirtu uincta per la inimicitia,che e tra loro due. Onde democrito lodo, che la medicina forte ſi facci debole,et la rea,e maligna ſi facci ſicura,e ſalutifera,e noi faremo q̄sto nel ꝓceſſo del libro noſtro,e alcuna uolta interuiene p lo ſoprauenimēto del caldo,e trambaſciamento e in colui,che ſi riſolue,pche ſi riſolue il caldo,e lo ſpirito,e partonſi dal fondamēto loro lira anco ſopra la medicina,& i pēſeri,luſo della femina,la fatica ſono cagione di q̄sti accidēti ſopradicti. Et noi inſegneremo di curarle cognoſciuta la ſua cagiōe,& noi uoglião hora la noſtra intentiōe alla cagiōe,e cacciamola,poche q̄llo e il theſoro della cura.Et hora ha biſogno a occupare cōtra laccidente in prima, e ꝑ priamente quando tememo la reſolutione d'l la uirtu per ſua forteza.Se ueniſſe p uotagione ſupflua,cōuiene regimento ingraſſatiuo, cōe e decto nella debilita dello ſtomacho, ma ſe p mala cōplexione,curarſi con coſe contrarie a eſſa in qualitati.Ma ſe fuſſe p gran caldeza e reſolutione fatta a eſſa,o p lira,o uſo cō dona,cō uiene el regimento dicto,& quando uolemo curare laccidente,conuiene regimento ingraſſante,e cōfortante,& a q̄llo fano coſe dellecte uole,e cibi cō gradatione,e ripoſo,e ſomno,e aminiſtratione delle coſe odorifere, e dilecteuole,e medicine cordiale,e ſtomatice. Et ſapi, che il bagno e di gráde utilita in q̄sto caſo in fine deſſo,e ꝑpriamente bagnarſi in aqua dolce temperata,e luſare brodetti di pollo, e uccelli in lo bagno,e tuorla duoua, e propriamente dopo la fregatione lieue,e untione de nerui,e moſcoli con olii temperati,come e lolio di ſpigo,e di camomilla,e de keiri. Et diſſe galieno, che lolio uecchio caccia la ſtraccheza, e deboleza di membri,e ſimelmente lolio di maſtice facto con olio roſato,& uino antico.

¶ Dello ſpaſmo doppo la purgatione.

NTeruiene alcuna uolta dapo la purgatione,alcuna uolta nella purgatione,quello,che uiene nella purgatiōe alcuna uolta uiene,ꝑche la medicina muoue molta materia,e nō la tira fuori, laqua le alcuna uolta corre alli nerui,e alli muſculi,e riempieli,e diſtende li loro uilli piccoli, e creſcegli per lo largo,e raſcortali p lo lungo, onde le membra incordano, & ragrinzano p lo mouimento fatichoſo, come ſe contra la corda del archo,ilquale raſchorta,e q̄lli,che ſono atti a queſta infirmita,ſono quelli,che ſono di complexione piena,e dhabitudine,e hanno le uene ſtrette, e che hanno molta humidita ne nerui,e che beono molto uino. E alcuna uolta interuiene,che la medicina lieua ſu uapore humido,e turbido,e groſſo alli nerui cō la uē toſita īfiatiua,e fallo uenire, alcuna uolta interuiene per lo freddo ſoprauenente a quello, che ha preſa la medicina,ilq̄le fredo e ſi gráde cheſſo offende i nerui, e i muſcoli, onde eſſi ſpeſſano e rituranſi uerſo il loro pricipio. Alcuna uolta interuiene,pche la medicina e di q̄lle nellequali e qualita uenenoſa, laq̄le uenendo a nerui,& a muſcoli opera in eſſi contractiōe, & ragrinzamēto.Onde li nerui fugono,e raccolgonſi ī ſe medeſimi p cacciarla,lo ſpaſmo facto per la purgatiōe, e lo ſpaſmo ſecco, & e q̄llo,che hypo. condanno,& diſſe eſſere mortale,e ſpecialmēte quando e cōfermato,poſto che dello ſpaſmo facto p reimpimēto la cura, e la febre ſoprauenente,cōe diſſe hypoc.nō in e pregiudicio deſſo,e cōſigliato dbaſene trare da q̄sto lo ſpaſmo facto di riempimento,ilq̄le nō ſolamēte nō ſi cura per febre, ma anco e cagione di creſcerlo,cōe e q̄llo, che e facto propriamēte dalla materia molta moſſa p la medicina nō purgata fuori,laq̄le ſe neua a nerui,e a muſcoli,cōe e decto,poche la febre infiamma la medicina,e fagli acq̄ſtare uētoſita, plaquale eſſa nuoce piu la ſua cura uera, e affretarſi di tirarla fuori toſto q̄lla materia moſſa, aiutādo la medicina,dādogli ageuoleza,perlaq̄le eſſa caccia uia la materia,e ſe tu uedi il biſogno, fallo anco cō forti medicine, poi torna a retificare la malatia della cōplexione impreſſa,ne nerui, & ne muſcoli,& cōfortarli eſſi, e il ceruello,e la nucca,cioe il filo delle reni,et tutto il corpo Et ſe fuſſe p eleuatione de uapori, la cura e decta,& cioche riuolge li uapori alla parte cōtraria cō le coſe dicte. Et ſe occorreſſe p ſoprauēimēto di freddo,la cura,e cioche riſcalda li nerui, e li muſcoli con la proprieta ſua,& ſe interueniſſe

ueniſſe per qualita uenenoſa, la cura e hora cõ quelle coſe,che ſubito permutano la potentia ſua,come gia fu decto. Alcuna uolta con quelle coſe,che rectificano li nerui,& li muſcoli,& che lieuano le male impreſſioni facte in eſſi, alcuna uolta con quelle, che confortano li nerui,o ſpaſmo doppo la ſuperflua purgatione,dice hypo. che e mortale, & queſto e lo ſpaſmo di ſeccheza,ilquale cõe e decto,ſe ſi conferma nõ ſi puo curare,& ſe eſſo nõ e cõfermato, cũraſi con regimento,che ihumidiſca, & con il dare cibo,& ſomno aſſai, & altre ſimile coſe.

¶ Comenciano li capitoli del ſecondo libro delle medicine ſemplici, & prima di quelle, che purgano debolmente,et po di quelle,che purgano faticoſamente.

¶ Capitolo primo de aloe.
¶ Capitolo ſecondo de mirabolani citrini,indi,& keboli.
¶ Capitolo tertio de emblici.
¶ Capitolo quarto de bellerici.
¶ Capitolo quinto del reubarbaro.
¶ Capitolo ſexto de caſiafiſtola.
¶ Capitolo ſeptimo de tamarindi.
¶ Capitolo octauo de manna,
¶ Capitolo nono del ſiero.
¶ Capitolo decimo della roſa.
¶ Capitolo.xi.della uiola.
¶ Capitolo.xii.del aſſentio.
¶ Capitolo.xiii.dello ſticados.
¶ Capitolo.xiiii.del fumoſterno.
¶ Capitolo.xv.del eupatorio.
¶ Capitolo.xvi.del epitimo.
¶ Cap.xvii.del iſopo chiamato aſce ĩ arabico.
¶ Capitolo.xviii.del iſopo montano.
¶ Capitolo.xviiii.delle ſuſine.
¶ Capitolo.xx.del pſilio.
¶ Capitolo.xxi.del capeluenero.
¶ Capitolo.xxii.del laſaro,cioe baccara.
¶ Capitolo.xxiii.de galli,& di galline.
¶ Capitolo.xxiiii.della uolubile.

¶ Comincia il.ii.libro, & prima il ꝓemio.

OI HABIAMO PROLungato il plare d'lle ĩtentiõe,e modi di rectificare le medicíe, che ſoluono ĩfino q cõ ragiõamẽto uniuerſale. Et habiamo poſte le diſtinctioni nelle intentioni,& modi con cõditioni ſolemni,acio che ſi truoui la expoſitiõe del noſtro ſecreto ſotto breuita raunante coſe neceſſarie a queſta ĩtentioni. Noi uogliamo al preſente di ciaſcũa medicía porre ꝓprio capitolo,cioe del eſſere loro,e dl potere,e di emendare le malitie in eſſi, & che di eſſe ſeguono,& in q̃ſto compiremo tutto il libro,noi chiamiamo adunque idio nr̃o fauo regiatore,alquale ogni coſa ſi driza, e dalquale uengono tutte le miſericordie,ilq̃le ſia bñdetto,e poniamo nel principio tre particulari ſolutiui,ſingulari capitoli delle medicine bñdette,nellequali non e uenenoſita, che non fano opatione,e per laq̃le caggia nocumẽto del corpo,et ꝓporro a tutti li capitoli q̃lli d'l aloe.

¶ Capitolo primo dello aloe.

Aloe e d'lle migliore,e piu excelſe medicíe uãtagiãte ognaltra. Et poſto di queſti dogni ſolutiuo, la intẽtione ſia dbilitare la uirtu,& le mẽbra,che ſono origine deſſe,& dare loro nocumento p quello,che decto,queſta ĩtentione e rimoſa da laloe. Ancho non ſolamente,che eſſo nõ nuocha,ma eſſo ancho cõforta le membra debili,et fagli tornare nelle ꝓprie uirtu,et non ue ſe none una coſa,che paia nociua, che eſſo apre le ſũmita delle uene,p modo che neſce ſangue, & eſſo e di queſte medicíe buone rectificatore meſſo col laltre,e ſpecialmẽte cõ q̃lle che operano diſſoluendo,po che eſſo rectifica eſſe medicine,& rimuoue li loro nocumẽti,& nõ ſi debbono ſpogliare dalla ſua meſcolanza,po che eſſo le regola,& rectifica,e q̃llo,po che p la ſua ſubſtãtia e contrario alla ſubtillita, alla accuita delle medicine,e per lo ſuo effecto laiuta nello adopare,et per la ſua ꝓprieta rimuoue la malitia,chella medicía farebbe, e di tarda opatione a fare uſcire. Ellectiõe,lũo e che ſi fa ĩ ſucutrino,laltro in perſia,laltro in armenia,laltro ĩ arabia,il migliore de tutti ſie il ſucutrío,poi il pſo,poi larmẽo, e larabico e il piu triſto. Gli a,puatori in ſei coſe lodano il perfecto aloe,cioe nel colore,nel ſapore,nelodore,nel peſo,e nella ſubſtãtia con le cõditiõi in eſſe. Nel colore,che il buono e giallo, cõecedro,maturo,tirãte al roſſo,nel quale ſia clarita,& ſe e ĩ eſſo ſpeſſeza cõ colore di ſeghato e quello,che ſi parte da queſto nõ e buono tãto,et e chiaro,& e di biſogno,che eſſo ſia di odore proprio buono,e non extraneo aquiſtato per altro. Et il ſuo ſapore ſecondo la conuenientia conſiderando,debba ſentirſi nel primo guſto dolce,declĩante al amaro, & ſia lie

ue nel peſo,& quanto piu e lieue, tãto e piu p fecto,e nella ſua ſubſtantia ſia tenero, & habile a rompere,et quãto piu e remoſſo da queſta proprieta,tanto e peggiore. Lãticho il tempo lo fa nero,e a te ſapartiene di cognoſcere, che eſſo ſi puo adulterare,cioe falſare. Li falſatori il lauão p mõ,che le ſue parti groſſe, & ĩmonde ſi partão,poi il lauano nellaq̃ marina,& ũo poco di gruogo piu uolte,poi il laſſano ſeccaſ & piglia ſplẽdore,& colore citrĩo, & buono odore,ma lodore mãifeſta la ſua falſita.Cõplexione e ꝑprieta, eſſo e di cõplexione calda in ſecũdo grado,& di ſeccha ĩ tertio,& diſeccha ſenza mordere,& conſuma le ſuperfluita, e ꝑſerua dalla putrefactiõe, & apre la ſtremita dl le uene,& molti diſſono,che eſſo offende il fegato,ſtrugendolo,e pare,che quello ſia per loperatione,che eſſo exercita nelle uene, ma la rectificatione gli da, che eſſo facci pro al fegato.Nello aloe lauato ſcema la uirtu del purgare,& creſce la uirtu del confortare lo ſtõacho nel nõ lauato e il contrario, e anco meſcolato col mele, e meno ſolutiuo,& meno attratiuo & piu laua le parti,p lequali eſſo paſſa. Correctione,tre coſe ſono in eſſo, per leq̃li biſogna corregere,luna,che eſſo pena aſſai a opare,onde biſogna,che eſſo,chel piglia indugi il cibo & ꝑche la ſua operatione non ſi extende p lo corpo molto afaticha, per inſino al fegato, ſe non fuſſe molta quantita,e laltra, cheſſo apre le uene, & noi ci cõtraporremo a queſte coſe ĩ tre modi corregẽdolo. Pero che eſſo ha opa toſto,meſcolando colle ſpecie alefangine ſottiliſſime,& che hãno acuita,come colla mace & colla noce moſcata,et collo cenamomo,et collo ſpigo,collo chalamo aromatico, collo ſqnanto,& carabe,aſaro,maſtice,garofani,de quali parti eq̃li,e gruogo cinq;, & bollarmeno in ſei,tanta dacqua deſſe lieuemente per ĩſino,che rimane la terza ꝑte, & piglia p ogni libra di quella acqua drame.vi.& laſſa ſecchare alombra prima,e ſeccha al ſole perfectamẽte. Molti altri fanno il ſimile colle ſpecie dlla gerapigra di galieno,e uelocita lopatiõe ſua liſopo,il cenamomo,la caſſia, & certi dãno la ĩfuſione dellaloe,& lacq̃ delle ſpecie, & uelocita ſi il ſuo effecto.Et acquiſta de operare da lõga nei membri remoti colle coſe che agiungano al uigore ſuo,come la colloquĩtida ꝑpriamẽte,& il turbit,e mettanſi nellacqua dlle ſpecie e facciaſi al modo decto,o facciaſi queſto nel lacqua del cacio,cioe ſiero, o uero ſi facci deſſe trociſi,e pillole,o uero ſi facci cõfectioni et electouari inſieme con eſſo,e cõ laltre. Rimo ueremo inocumenti,che eſſoſa nelle uene,rectificandolo col bdelio,o col draganto, o col la maſtice. Nello aloe,che non e coſi bono,alcuna uolta ſono maggiori queſte tre coſe decte,e anco e conturbatiuo, facente dolore di corpo,et offende lo ſtomacho, et il fegato nel menare,et da fatica allo ſtomacho,et alle budella,& alcuna uolta la uirtu rimane in eſſi,& fa uſcire ſangue,& ſpecialmẽte nuoce alle morici,& al ſexo,& noi habbiamo rectificato la uandolo,per infino che delle parti inmõde ſi netti bene, infundendolo nellaqua delle ſpecie,et agiungendoli quelle coſe, che fanno toſtõ ſdrucciolare,& niuna coſa e tanto magnifica delle rectificanti,come e il bdelio, e il draganto,& ſe ſopra eſſo ſi beue laqua dellorzo, col lolio delle noci,o colla decoctione del luue paſſe,o cõ laqua tepida,e il mele,leua la ſua potentia di fuori del corpo.Il potere purga la colera,e il flemma,e mũdifica il capo,e lo ſtõacho da eſſi,anco fa grande utilita a loro dolori,& fa utile alla ĩfiãmatione dello ſtõacho, & ſete,& doglia deſſo facti dalla collera. Et chi il cõtinoua in pigliarlo ogni di,ñ uede nel ſuo corpo,e nelli ĩſtrumenti d ſoi ſentimẽti ĩfirmita,che nõ ſia ageuole a curare,et cõſerua dalla corruptiõe li corpi morti, & ſpecialmẽte meſcolato cõ la mirra,& col ſangue del dracõe,et meſcolato cõ la mira,ſalda lulceratiõi putride ree,& diſecca ſenza mordicare, & la lauatura ſua nel uino,o nellacqua roſa,o nel ſugo del finochio preparato,netta, & riſchiara lochio, & acuzza il uedere,& ſtringe le lachryme, & aſottiglia il ſentimento,e la ragione, & fa utile al fegato, & lieua licteritia, cioe il gialume del corpo,nuoce alle morici,& al culo.Onde guardinſi del pigliarlo,chi ne fuſſe difectuoſo guardati di darlo p grandi fredi,pero che eſſo ſcortica,& fa uſcire ſangue. Lapreſa e da uno mezo aureo per infino dra.ii. & in infuſione da uno aureo infino in drag.iii.

¶ Capĩo de mirabolãi,citrini,keboli,& indi.

MOlti pẽſarono, che i mirabolani citrini indi,& neri, & keboli ſieno nati da una medeſima arbore, & che li citrini ſono non maturi,& neri, & gli indi ſiẽo bene cõpiuti,ma non maturi, & dicono, che gli arbori loro ſono di quelli, che fanno due uolte lanno. Et che li citrini ſono del prĩo grannello, & coſi li neri keboli ſono producti dal ſecundo germolo,Et altri dicono,che eſſi naſcono

cono di diuersi arbori,& questo e quello,che si crede, peroche sono diuerse, & sono delle medicine benedecte,perochc essi non deboli tano per lo loro menare,anco conforta lo sto macho,& propriamente le budella, & rauna le parti loro,e confortano il fegato, & il chore,& se nonne a una cosa paiono nociui,pero che se opilano, e propriamẽte a chi fusse apto a opilare,ageuolmente essi sono delle piu per fecte cose a rectificare le medicine,che hanno acuita,& che purgano dissoluẽdo, magnifica mente adiuiene fructo mescolargli, & ꝑpriamente li citrini colla scamonea, pero che essi la ripriemono per loppositione, e delle substã tie, e delle q̃litadi insieme,& giouano nel pur gare essa. Electiõe,li citrini in cinque proprie ta gli hanno lodati li saui, nel colore, che sie no citrini con molta citrinita, tenẽti uno puo co del uerde,& sieno nel peso graui, & spessi, et che ne gli loro pezzi rotti si truoui q̃si gom mosita,& che essi sieno grossi, & la loro cortecia sia spessa, & comprendenti lossa picole. Et lodarono li chebuli in quatro ꝑprieta, che essi sien grossi,e piu grossi sono migliori, & sieno quasi neri trahenti al rosso, & sieno gra ui nel peso,e subito se attuffino nellacqua, & sieno spessi nelle loro cortece. I neri, & gli indi in cinque proprieta furono lodati, che essi sieno neri, spessi in substantia loro, grossi, & graui,& senza nocioli, & quanto essi si,costo no da queste ꝑprieta, tãto sono remossi dalla bõta. Cõplexione e ꝑprieta,tutti sono freddi in primo grado,& sechi nel secondo grado,e sono dissiccatiui, & consumatiui delle hũidita,& supfluita putride apparechianti,et raunãti le parti,nelleq̃li fusse lassita,& mollificatiõe Correctione,tre cose sono in essi, per lequali bisogna di corregerli,prima essi oppilano, & specialmẽte chi fussi disposto acio, e ꝑche age uolmente senfeltrano ne uili dello stomacho & nelle parti delle budella, & ꝑche si lassano li segni del ragrinzamento per loro facto. Et noi emendiamo di quello,che noi habbiamo decto,prima uietando,chessi nõ si dieno a q̃lli cosi disposti a opillatione,et a quelli, che nõ sono a essi apparechiati,si mescoli con essi cose,che uietino le opilationi, cõe e laq̃ delle co se aperitiue manifeste,et la ifusione loro collo siero,& rimuoue q̃sto nocumento da essi, e il sugo del fumosterno uale,simelmẽte lassẽtio, & lagarico,il reubarbaro,& lo spigo, & cete. Et emẽdiamo q̃llo,che puote auenire di q̃llo che dicemo nel segõdo, & nel terzo con q̃llo che rimuoue da esso quello appicharsi, che si fanno allo stomacho,& acquistano lenita, co me se si cõfortasse col olio delle mandole dol ci,& col olio rosato,o collo uiolato,o collosisamino,o uero al meno si tritino con esso le mandole dolci,luue passe,e lor nocciolli le amorbidano, & cõfortano la loro opatione, & sono di propria utilita cõ essi, cosi aqsta loro la cassiafistola,& le uiole cõdite, & la mãna & tamarindi,& simili. Certi altri dicono,che nõ e buona pmistione la loro colle medicine, che fanno sdrucciolare, peroche loperationi loro in se medesime si occidono,et io nõ ueggo q̃llo,anco si rimuoue per esse da esse ladherentia,& la corrugationi,& acq̃stione di purgare con ageuoleza, & sappi,che la decoctiõe aqsta loro magiore oppilatione,che sola la ifusione,e la ifusione fa minore oppillatiõe, che la decoctiõe. Et larrostirli sema la loro opatione,facẽdogli piu stitichi, & larsiõe molto piu e triti piu purgão,& piu lassano la ipressiõe d'l la stiticita nelle uene. Gli ifusi fano piu q̃lle cose,& la loro ifusione piu si cõfa,quando lhuõ cerca di purgare,& il tirargli, quãdosi cercha che si lassino stitichi,e quando piu si tritano,e propriamente come alcohol, cioe poluer sottilissima piu opano quello. Keboli cõditi meno soluono, & piu confortano li membri nutritiui,& non conditi fanno il contrario. Vno modo di rectificare loro,& e utile, & da loro bono sapore, & emenda cio che si temesse di loro,e che si pigli de mirabolani conditi la q̃ntita,che tu uorrai,& questo sia distate, & fõdi sopra essi la quantita del lolio delle mandole dolci,p laquale si possono frezare bñ, e sechisi sempre, o uero fregando se aspgano dolio, come rugiada,& questo si facci tre di col lacqua del zucharo,o uero col siero, con puoco zucharo tritinsi al sole uno puoco,spruzando col acqua decta,& poi fa trocisci dessi, & seccali alombra,e sono di quelli,che spartono q̃llo,che e in essi secondo lessere da quello, che le in loro secondo natura,& e uno modo solẽne,peroche se gli infundeno nellacqua d'l caccio,cioe el siero delle capre,dopo la loro tritatione,& pongono dessi una parte &.xii.parte di siero,et pongono in uaso iuetriato cõ la bocha stretta,& lassãgli otto di,poi gli cuocono cõ uno bollore,poi gli stropicciano cõ le mãi & colangli,& lassangli secchare q̃lla acqua,et fannone trocisci, o uero le pillole. Et sono di q̃gli,che con essi mescolano delle medicie benedecte,quelle,che si uogliono,secondo la in

tentione de loro biſogni, & fanno il ſimile & e biſogno di grande amaeſtramento. Il mo do del condire li keboli e, piglia di loro humi di, o uero humentati ſegõdo larte quelli, che tu uuogli, & pugneli eſſi a torno, & cuocegli nellacqua ageuolmẽte, per fino che baſti, poi gli laſſa uno di ĩ ſu la tauola, & priemi la loro acqua, & attuffagli nellacqua melata, & laſſagli due di, poi gli cuoci cõ lieue fuoco, & poi che ſi ſieno cotti, ripolli in uaſo inuetriato, & dagli dapoi ſei meſi. Larte de humentargli ſi fa coſſi, infundegli in molta acqua, & pongli al ſole octo di, poi togli uno uaſo grande, cõe e uno uaſo da olio, o tu fai in terra una foſſa in luogo humido, doue tra molta arena humida diuiſi ſi ſepeliſchino, ſpeſſo gitandoui ſu d'lac qua, & rinouando larena de tre di in tre di, p infino che eſſi gonfino, & humidiſchino be-- ne, queſto e il modo de humentargli. Ilpote- re, i mirabolani fanno ringiouenire, chi gli uſa, & dannogli cholore buono, & fanno la boccha odorifera, & coſſi fanno il ſudore, & producono allegreza, & letitia, & confortа- no il chore, lo ſtomacho, & il feghato, & ſon no utile al tremore del chore, & confortano, & apparechiano, e mondano lo ſtomacho, & fanno utile alle morice, e aſpengono lardore della collera. Ma loperatione de citrini e me- gliore in queſto, che gli purgano, & ſonno u- tili al tremore del chuore a quegli, che hanno calda complexione a la loro fricatione collac qua del agreſto, collacqua roſata, o collo ſu-- go del finochio netta locchio, e lieua la ſuper calefactione dal feghato, et gli alchol facti deſ ſi, ſtringe le lachrime, & fanno utile alla molli ficatione degli occhi, & fanno utile alla terza na, & a laltre febre della collera, e tritati colla maſtice ſanano lulcerationi, & ferite, & diſec canle. I keboli purgano il flemma, e agiungo- no alla ragione de lintellecto, & riſchiarano il uiſo, & propriamente conditi, e mundifica no lo ſtomacho, & confortão, & ſonno buo ni al hydropico, & alle febri antiche. I neri, & gli indi purgano la melanconia, & la co- lera arſa, & ſon utili alla melanconia, & al tre more, & riſchiarano il colore, & ſono utili al la lepra, & rimouono la triſtitia, & ſonno uti li alla q̃rtana. La preſa d' citrini e añ. drame do infina a cinque, & infuſi añ. drame. y. p infino a. xx. Et d' keboli triti e añ. drame do per ĩfino a quatro, et degli infuſi añ. drame. iiii. p ĩfino a .x. degli indi e cõe de keboli, & chi gli piglia, guardaſi dal uento frigido, et lieui ua li peſci.

¶ Capitolo terzo de emblici.

I emblici ſonno le medicine, che confortano lo ſtomacho, il chore, il feghato, e le budella. Electione, li megliori ſonno quelli, che hanno li pezi groſſi, e ſpeſſi, e graui, e quelli che mẽo creſcono nelle oſſa, e piu nella carne, li rari nõ hanno ſpirito. Complexione, e proprieta, ſon no di fredda complexione in primo grado, et ſono confortatiui delle membra laſſe, & rau- natiui de loro parti, & aſpengono il caldo nel lo ſtomacho, & nel fegato. Correctione, li em blici nutriti ſono di magiore operatione, & bellerici di minore corrugatione. Il modo di nutricare li emblici, piglia di loro la quantita, che tu uogli, & attufagli nellacqua, & pogli al ſole per fino che ſi inhumidiſcono, & gon fino, poi gli premi, & poni nelacqua melata, & laſſagli per uno di, poi gli cuoci con ageuo leza, & quando ſonno cotti, laſſagli raffredare e poi da loro melle taberzet, la quarta parte di tutto, & riponi. Et certi dano loro ſpecie odo rifere, confortatiue, chomo e il cinamomo, il ſiloaloe, la gallia, il cardamomo, il gruogo, & ſimile. Il modo di fare il ſerembrach, infondi gli emblici con lo lacte dolce, & mettaſi ſu il lacte la ſera, & la mattina, & queſto tre di, & ſeccheſi al uento, & allombra, & ripongaſi. Il potere, purgano il flemma, e confortão il cer- uello, & li nerui, & accreſcono lo intellecto, & cõfortano il chore, & fanno utile al tremo re del chore, e mondificano lo ſtomacho dal flemma, e dalla putrefatione, e confortanlo, le lieuano il furore deſſo, e lieuano uia la ſette e danno appetito, et lieuano uia el uomito. La preſa deſſi triti a bere da uno aureo p fino ĩ tre a infuſione da tre per in ſino in ſei.

¶ Capitolo quarto de bellirici.

Ellirici ſono delle medicine be- nedette, per loro ſaſpecta cõfor tatione. E lectiõe, li megliori ſo no li groſſi põderoſi, ſpeſſi, e dẽ- ſi delle cortece. Complexione, e proprieta, ſonno fredi nel primo grado, ſec-- chi nel ſecondo, nel potere, nella proprieta, ſo no come li emblici.

¶ Capitulo quinto del reubarbaro.

Eubarbaro e delle medicine be- nedette, e ſolenni, nel quale ſi ra unano molte delle intentioni, che ſe cercão nelle coſe, che pur gano, & mondano, lequali noi diremo

diremo poi. Electione, delle ragioni, e maniere del reubarbaro, quale naſce in india, e quello e dicto de ſeni, laltro e reubarbero dicto di turchia. Ma quello de ſeni e il migliore, e poi de india, e poi e quello di turchia, e il piu lodato tra eſſi e quello, che e quaſi nero piu tenẽte de roſſo, il quale graue colla rarita ſua, nelq̃le, e nelle ſue rocture ſi truoua di cõlore quaſi ſotto roſſo, e dacqua, & e quaſi giallo, & e quaſi croceo, & e freſcho, e non laſſare, che tu nõ facci, che tu ſappi, che eſſo ſi contraſa, e falſaſi, peroche deſſo ſi piglia intero, come eſſo e gran q̃ntita, e attufaſi ne lacqua cinque di, e laſſaſi ſechare in q̃lla acqua, e faſſene poi trociſci e ſono medicina di re, & ſignori. Il reubarbaro ſi ſeccha, et uendeſi cõe e, & gia ha pduta la nima, & la uirtu, & cognoſceſi, poche quello nelqual nõ e falſita, e raro. Et meno e ſtitico, et e di colore di gruogo, il falſato e il cõtrario di queſto, e la uarieta, che eſſo debba hauere nelli ſuoi pezzi, lha perduta, anco diuẽgono neri in eſſi. Complexione, & proprieta di calda cõplexione ſono e ſeccha nel ſecõdo grado, & dice ſi, che e nel primo, & e piu uero, raunarõſi nel la ſua meſtione acqua e terra danti a eſſo ſtiticheza, e ſubſtantia, e aere, che eſſo da ſubſtãtia rara, e fuoco perficiente, per la cui operatione nelle parti terreſtri lo fece eſſere amaro. Ma la ſua terreſtreita e ſecondo il ſuo profondo, e la ſua parte fochoſa e di fuore, onde la ĩfuſiõe diuide le ſue ſubſtantie, e il cõpimento della operatione della ſolutione ſua in lopillatione p eſſo, & per la ſignoria del caldo nella ſuperficie, & leffecto della cõtractione per eſſo, & per la ſubſtantia terrea, ſtiptica. Rectificatione non e in lui nocumento apparente, e daſi dogni tempo, ĩ ogni eta, e a fanciugli, e alle grauide, e delle migliori, e piu perfecte coſe, che ſaccozino con lui e il fiero de la capra, maximamente, e ſimilmente infundelo nellacqua della endiuia e de lapio, prima bollire, et colare, o nel aqua della petacciuola. Et non ſi laſſi, che nõ ſi meſcoli con lui lo ſpigo, poche elli fa grande utile con eſſo, e mettiui al tutto uno pocho di uino biancho, & odorifero, e chiaro ne la ſua ĩfuſione, e ſpecialmente quando lhomo uole leuare uia lopillationi, e ſapi, che nel adulterato, et falſato nõ rimane nulla della uirtu ſolutiua da farne ſtima. Di quello, che e puro, la infuſione ſi cõuiene, quando ſolamente ſi cerca di nettare e ſoluere, e aprire lopilatiõi, e deſſo trito ſi cõuiene darlo bere, quando lhõ cerca, che dopo la purgatiõe rimanga il corpo ſtitico, e confortato, ma queſto interuiene meglio di q̃llo, che e abronzato, e piu ſpeſſo, e bene arſo, q̃llo, che e puro ſoſtiene quello, che biſogna, e che merita di tritatura. Ma il raro, o il laſſo tritato ſi riſolue molto la uirtu, e coſſi la decoctione fortemente reſolue la uirtu, chente eſſa ſi ſia. Il potere purga la colera, e il flemma, e la magior proprieta ſua e dimundificare lo ſtomacho, e il feghato, e giouare a loro dolori pungitiui, e a q̃lli delle budella, e riſchiarare il ſangue, e leuare uia lopilationi, & le infirmita, dellequali lopilationi e cagione, cõe hydropico, e licteri co, e la groſſeza della milza colla febre, & oppillatione, & ſimili coſe. Et per la ſua ſubſtãtia e utile allo ſputo d'l ſangue, e al fluxo deſſo, dõde che eſca, e alle cadute, e percoſſe, ſana le roture dentro dal corpo, e fuore, ſe ſpecialmẽte deſſe una drama, e della mumia do granella, e della robia de tintori uno granello e mezo col uino ſtitico, & e la doſe drama una e meza. Et lunctione del olio ſuo alle contuſioni, et cõtractione de lacerti, & alle doglie loro uale, & e la medicina del ſinghiozo, & e medicina buona alla diſinteria, e proprie deſſo quello, che ſara arroſtito, & dato collo ſugho d'lla petaciuola, & uno poco di uino ſtitico, & e utile alle febri piodice, et alle febri delle opilationi, et alle febri antiche. La preſa a berlo e da dra. meza p inſino a quatro drame, & conſeruaſi p inſino a quatro anni, & guardaſi dalla putrefactione & corruptione ſe ſe unga della cera, & dlla tremẽtina ſtruta, o la cera ſola, o ſi ſottera nel mele tabarzeto, ſepeliſcão nel pſilio, o nel miglio conſeruaſi di ſuo eſſere per tempo extenſo.

¶ Capitolo ſeptimo della caſiafiſtola.

LA caſiafiſtola e una medicina, de lequali e fidanza dhauerne gran fructo, et e ſenza nocumento mãcante dacuita, e mordicatione, e di ogni exceſſo da offendere, laq̃le ſi puo dare a perſone dogni eta, & a fanciulli, e alle grauide. Electione, in ſei ,pprieta ſi cognoſce eſſere buona, chella ſua canna ſia groſſa, piena, ſplendida, graue, & la ſua polpa ſia ſplendida, e graſſa, e tratta della canna ſua, e tenuta ne uaſi debiliſce. Complexione, e ,pprieta, e temperata tirãte al caldo, & e humida nel primo grado, & e lenitiua, reſolutiua, riſchiara il ſangue, rimuoue la caldeza deſſo, e dlla colera roſſa. Rectificatione, nõ e nocumento apparente in eſſa, ſe non chella nuoce a chi ha debole le buſeche, & correnti, e rimoueſi queſto

nocumento da essa, mescolãdola con mirabolam, e del reubarbaro, e con lacqua della mastice, e con lo spigo e buona medicina. Alcuna uolta bisogna da giungere alla sua lubricita, e propriamente nella diseccatione delle ferite, & ulcerationi, onde i laui mescolano con essa lolio delle mandole dolci, le cose aperitiue la fanno drizzare alle uie della urina, onde bisogna la loro permistione. Alchuna uolta quando bisogna a membri d'lla senza expulsione facendo pro, & essa e di quelli solutiui, che operano tardi, & debolmente, onde con essa sene uuole mescolare cosa, che habbi acuita, come e lisopo montano, & del orto, peroche cõfortano la sua uirtu solutiua, e piu se si mescola cõ cose, che soluano il uentre, & essa e di nobile operatione con lo siero. Il potere mundifica il sangue, & lieua ogni acuita, & lieua la sete, e specialmente collo sugho della endiuia, o del cauolo, o della endiuia saluatica, nellequali e gia facta depuratione secundo larte, et essa mũdifica lo stomacho, e purga la colera, e il flemma, e opera quello senza nocumento, et excesso, e manca anco di mordicatione, & ramorbida la gola, e il pecto, e resolue in esso gli apostemi, & e utile a riscaldamenti delle reni presa colle cose aperitiue, e colla infusione della regolitia, e non lassa generare la pietra nelle reni & e utile alle febri calde.

℣ Capitolo septimo de tamarindi

I Tamarindi sono datteri acetosi, e sono fructi d'lla palma saluaticha, in india, & si sono del numero delle medicine nobili, nellequali non e excesso. Electione, essi si lodano, quãdo hanno queste sei proprieta, che essi sieno neri, nõ troppo con chiareza, e sieno teneri, e misti colli uilli, e che sieno come radici, & sieno freschi, e grossi, & non secchi, et sieno dolci con poca aceto sita, ueri, et puri, e non permisti, e sono delli falsatori, che gli falsano colla carne delle susine. Ma a q̃sta si cognosce, chessi nõ luzono, e che essi sono piu humidi, & e in essi lodore, e il sapore delle susine. Complexione, e proprieta. Esse sono fredde, & secche nel secondo grado & rinfrescano, & e spengono, e lieuano lacuita, & le infiammatione. Rectificatione, offendano lo stomacho freddo, e indebelisco no, & sono di tarda, e debele operatiõe, noi remediamo il nocuméto, che essi fanno a lo stomacho mescolando con essi qualche cosa di q̃lle, che cõfortano lo stomacho, cõe e la spiga, o la mastice propriamẽte, & farlo collo sugo del finochio, e de lapio, & dlla endiua domestica, e saluaticha, lieua questo nocuméto da esse, & cosi collo assentio, e la loro infusiõe con lacqua de lacte delle capre uigora la loro operatione, e cosi il sugo del fumosterno, e de lupuli Il modo della loro infusione e, togli la quantita de tamarindi, che tu uoi, e mettili su sei tanto siero, o dacqua di tre ragioni, melagrane, o daltra acqua semplice, o cõposta, e fregagli con le mane, e bolli uno bollore, poi cola bene, che sia chiaro, e molti raunano con essi quãtita de susine, e si fanno il simile, & sonno di quegli, che i danno la infusione, non la collatura, quando si cercha di soluere, e danno la collatura, quãdo essi uoglião expegnere lo infiammamento, e mescolasi a la infusione loro le rose, e li sandali, e propriamẽte il machazir, & lo spodio, e sonno piu uigorose a spegnere, & essi sostengono decoctione assai temperatamente, e la supflua gusta la loro uirtu. Il potere, purgano la collera, e rafrenano il suo furore, e del sangue, e fanno utile alla infiammatione del fegato, e dello stomacho, e sono medicina della sete, e dogni caldeza facta da essi, e fanno pro a licteritia, e raffrenano il uomito, e sono medicina uera d'lle febre acute, che hanno bisogno di lenificatione, e sonno di debele operatione. La presa, onde la loro presa e da oncie do per fino in oncie cinq̃, & cõseruasi tre anni, ma se occorresse, che esse si riscaldio, esse si corrompono, e cosi lentore, che uenga i esse gli infracida, e il miglior̃ modo di cõseruarle, e stringere in uaso iuetriato, e porgerle i luogo fresco.

℣ Capitolo octauo della manna.

LA manna e cosa, che cade sopra certe herbe, e arbori, e pietre, la cui materia e uapore, che si lieua, elquale si smaltisce, e matura si in aere, quando e temperato, o secõdo e lene negli aspecti. Et e di diuerse ragione secondo la diuersita delle cose, nelleq̃le esso cade, quãdo cade sulle pietre, e come gocciole picole, che si rappigliano, & fannosi cõe seme, cadendo sulle piante, piglia la uirtu loro & e mescolata con suscegli, & foglie, & fiori. Electiõe di q̃lla, che cade sulle pietre, q̃lla e migliore, che e cõe seme biãco, & e dolce, & fresca, dopo q̃sta, e q̃lla, che e q̃si citrina q̃lla, che e obscura, e cenosa, e anticha, e nõ buona, ma di

quella,

quella,che cade ſu le piante,quella e migliore che e poco meſcolata con foglie,e q̃ſi bianca, & freſcha. I falſatori del zucharo,e dlle foglie della ſena la falſono,laquale dappo certo tempo ſi matura,o eſſa ſi mollifica,& ſtruggeſi,et coſi ſi manifeſta la falſita. Complexiõe,de proprieta e temperata,e quaſi uno poco calda,& e lenitiua,aſterſiua,mũdificatiua, & ſedatiua. Rectificatione,non noce a nulla,ma ſolue tard,cõfortaſi la ſua opatione, meſcolãdo liſopo con eſſa ſaluaticho, & domeſticho, & ancho altre coſe,come fu decto della caſſiafiſtola,ma congiunta con le altrè medicine uigoriſce la loro opatione,che per la ſua dolceza le fa acoſtãte alla natura,eſſa cotta ha opa piu toſto,galieno la meſcolo colla ſcamonea,& coſi lopaua,& li ſoi ſequenti uel lodarono, & meſcolaronla cõllo turbit,& altri ne fecino altre coſe ſecondo che a loro pareua. Il potere,purga la collera con ageuoleza,& eſſa amorbida la gola,il pecto,e il uentre,& heua la ſete. La preſa e da dra.yi.p fino ĩ dra.xy.et cõſeruaſi uno ãno.

Capitolo nono del fiero.

Il fiero e materia delle infuſione, & eſſa e p ſe medicina buona mancante dogni nocumento. Ellectione,il migliore e quello dlle capre giouene,et nere,et di buona paſtura,& che habbino di poco partorito, dapo q̃ſto e q̃llo delle pecore,& lodaſi in ſe conſiderato,ſe eſſo e freſcho,& di bono odore, & di buono ſapore,& non extraneo,e nõ ſia corroto. Complexione,& proprieta,e di calda,et ſecha complexione ĩ primo grado per fino nel ſecondo,& e ſolutiuo,lauatiuo, aſterſiuo,& mundificatiuo p la ſua nitroſita, & ſalſedine, & purga lo ſtomacho per la mordicatione,e aperitiuo delle opilatiõe. Rectificatiõe, eſſo e fundamẽto dlle ĩfuſione,& daſe,ha debole operatione,el mele uigora loperatione ſua,e uigorata collo lupulo mundifica il ſangue,li mirabolani,il reubarbaro,il ſugo roſato,uiolato tamarindi,la caſiafiſtola,li fiori del fumoſterno,e il ſeme ſuo uigorano loperatione ſua, & purgano la collera roſſa,& gli humori arſi,& uigoroſi colli keboli,& liſopo domeſtico,& ſaluatico, & conlo agarico,& purga la collera,& il flemma, & con li mirabolani indi,e conlo epithimo, & polipodio purga la melãconia,& gli humori arſi,& collo yreos purga lacq̃ citrĩa,et ñ ſi laſſi che cõ eſſo ſi metta lo ſpigo, pero che eſſo uigora loperatione ſua, & la endiuia ſaluatica,& domeſtica, & la cuſcute,& la lingua arietis,cioe del mõtone,cioe e la lanciuola,la uolubile,lo ſpigo,il reubabaro,laſſentio, leupatorio,laſaro,il fumoſterno lappio,il finochio,le mãdole amare, e quatro ſemi,cioe anici,finochi caldi,ameos,la ſcolopendria,& laltre coſe apitiue note,po che ſia pno lopilatiõe,et daſſi alcuna uolta trattone il butiro,quãdo lhuomo uole lenire le membra expulſiue,& leuare la cagione, & deſſi ſenza trarne il butiro,quando lhuomo uole lenirli. Il potere,purga la collera,et gli humori arſi ageuolmente,& e utile alla mania,& alla melancõia,& a tutte lopillatiõe,& a mali facti da eſſa,cõe il ritruopico,& licterico,cioe il giallore del corpo,e alla groſſeza della milza, & a tutte le febre di collera,& a q̃lle,che ſono p opilatione,& e medicina buona alla infectione della cotenna,lequale ſono p collera riarſa,& altri humori caldi,come e la impetigine,& la ſerpigine,cioe uolatiche,& fuoco ſaluatico, & rogna ſeccha,& bole,& prurito, cioe pizicore,& ulceratione ree,ſecche,& lepra, & ſimile. La preſa e da onze.yi.p ĩſino in libre.iiii.

Capitolo decimo della roſa.

La roſa e delle medicie bñdette nellaquale e uirtu confortatiua & purgatiua,& pmuta la mala qualita nel corpo, & e roſſa, & biancha,e de ambe due ſono di molte foglie,et ſpeſſe,et creſpe, & e di poche foglie,& piane. Electiõe,migliore e la roſſa di uera roſſeza,di poche foglie,et coſſi dlla biancha,& migliore e il ſugo d' q̃lla,che e matura & ſeccha,e migliore quella,che nõ e matura, ne compiuta. Cõplexione,et ꝓprieta,fredda e nel primo grado,et ſeccha nel ſecondo, et cõpoſta di diuerſe ſuſtantie,tra lequale puo cadere ſpartimento,et e compoſta di parte di terra e di parte aquoſe mezanamẽte,che dãno a eſſa ſtiticheza,et e di parte aeree,onde eſſa e dolce uno pocho,et aromaticha,e di pte focoſe ſottile,p lequale la ſua pfectione,e ſpecie dante a eſſa la ſua amareza,et roſſeza,et la uirtu,che fa il roſore piu ĩpreme,che quella che fa lamaritudine. Onde nella remotiõe della amaritudine deſſa,che ſi rimoue ſolo p lo ſecharla, non ſi riſolue po la ſpecie,ma nella abſciſſione del la roſa ſeccha non e altrimenti roſſa,che lhuomo morto e huomo,la amaritudine in quella che e freſcha, e piu che non e la ſtiticheza ſua e la prima ſua operatione e per la ſua amaritu-

dine,onde la rosa fresca,e specialmente il sugo suo fa uscire.Ma quando si risolue la caldeza,che gli da la amaritudine,pde la diseccatione sua,allhora si mãifesta la sua substãtia stitica che fa constipatione,& stiticita, & il sugo suo caldo,quasi infine del prio grado per la exclusione sua dalla cosa terrestre.La rosa e resolutiua,expegne le infiammatione,conforta le mẽbra,et rauna le parte loro,et e cõstrectiua,& il seme suo e piu forte, & similmẽte li pelli, che sono nel mezo del suo seme,e il suo sugo e resolutiuo,e aperitiuo delle oppilatiõe,et asterssiuo,& solutiuo,& la secca e piu stitica, e piu fredda,& quãdo non e empiuta,e piu frigida & piu stitica,che la biancha,e piu stitica, e piu frigida che la rossa.Correctiõe,nõ e in essa malitia,ma e di quelle,che soluono tardi,et dbelmente,e il siero uigora la sua opatiõe.Se del sugo rosato.i.onza si mescholi col siero,& uno poco di spigo e solutiuo pfecto,& cossi e la infusione delle foglie dessa onza.i.col lacqua dl caccio,& uno poco di mele purga senza molestia,e lo siropo facto del sugo suo solue lieuemẽte,& entra il sugo rosato,e la rosa,e il seme suo nel emendatiõe delle medicine acute, cõe e la scamonea,et in tutte le medicine acute,come e leuforbio,e nelle secche, come sono mirabolãi,& anco nella cassiafistola si debba porre lolio delle mãdole dolce,o il rosato,o il uiolato,o il sisamino,o lõfancino.Le rose cõdite cõ mele nettano,& lauano,& confortano,& condite con zuccharo sono di meza, e picola assersione,ma piu confortano,e piu stiticano, lacqua loro facta p ifusione e mundificatiua, & absterssiua,& solutiua,& q̃lla,che si fa p sublimatione,cioe lacqua rosata,cõforta molto & nõ e solutiua p la resolutione della caldeza sottile nella sua decoctiõe.Le rose bianche nõ soluano cosa,che sia di stima,ma sono piu stiti che che le rosse,e nõ sono po le bianche confortatiue,come le rosse,et sappi,che le rose nõ sostengono desser cotte punto,& specialmente le fresche,& risolues da esse la uirtu, per la quale esse nettano,& purgano, & manifestasi la loro uirtu stitica,che fa cõstrictione.Il sugo loro sostiene temperatamente decoctione,e acquistante bonta,& sutilita di mondificare, lolio facto delle rose non cõpiute,e piu fredo e piu stitico,e specialmẽte quãdo lolio e de olive non pfectamẽte mature,e facto di rose,nel lequale e perfecta maturatiõe,e piu ĩsolutiuo cõmunamẽte, e meno frigido,delquale il migliore fundamento e duliue competentemente mature, e olio di sisamino. Il potere, il suo sugo,e la infusione desse fresche, et compiute purga la colera,& mũdifica il sangue da essa,& le uene,& larterie, & e utile alicteritia, & apre lopilatione del fegato,& dello stomacho,e mũdificagli,& cõfortagli essi,e il chor, & e utile al tremore desso,& purga la materia chel fa,& e utile alle febre collerice,la rosa, & lolio suo,e la sua acqua stillata cõforta lo stõacho,il chore,e il fegato, & rauna le parte lasse dlle membra,et conforta la retentiua, et lieua uia li dolori caldi pfectamente, et expẽgono, e permutano la malitia dlla infiammatione, e licuonia,et fanno dormire, et fãno catarro, et starnutire,et nuocono a cataros, et stringono lua,et la gola,et confortano,et lieuano uia la crapula del cibo.La presa del sugo e da once.i. infino a.ii.col zuccharo, e la potione facta con sugo loro e da oncie.ii.infino a.y.

¶ Capitolo undecimo delle uiole.

E uiole sono medicina tempata, e cõueniente, e pmutano la mala q̃lita, e soluono il uentre.Electione, migliore sono le prie,lequale il sole nõ ha resolute, nel caldo,nella piona nõ ha dispersa la uirtu. Cõplexione e ꝓprieta,sono fredde,& hũide nel prio grado,& quando sono secche,sono mẽo hũide e fredde,nella fresca humidita supflua sopra la infirmita della colera,e la loro acqua e la loro pfectione e specie.Quando si seccano si risolue lhumido superficiale loro,et manifesta lamaritudie loro,che e per la caldeza,che era sepolta,et alhora e piu calda,e meno hũida,onde di q̃lla, che e fresca purga per lo uentre,facẽdo sdrucciolare, e q̃lla,che e secca,purga,dissoluẽdo,et e ifrigidatiua,narcotica,e lieua idolori caldi,e expegne le infiãmatione,e lẽitiua,e solutiua. Rectificatione,e delle medicine, che debolmẽte purgano,et alcuni agiungono cõ essa turbit p mita et fanno trocisci, et cosi uigorano la loro opatione,et certi gli agiungono la scamonea,et esse,e lolio loro entra nella correctione dlle medicine acute. Il sugo loro,il siropo facto desso purga leniendo, et le uiole secche pur gão dissoluendo,esse si cõpiscono col zucharo, e col mele,ma col mele sono piu assersiue, et meno alteratiue,et col zucharo fanno il contrario,e sapi che le uiole non sostengono dssere cotte troppo,et cosi il sugo loro, et rinuigorisce laceto nella ifusione loro,e fassi mirabile a molta infiãmatione,e il migliore olio loro e quello,che e facto collo onfancio,o de mãdole. Il

potere

potere purga la colera,et altera il ſuo exceſſo, et e utile a tutte le infiãmationi,et ſedão la doglia del capo calda,facta da gran caldeza, e ſono ſomnifere, et fanno catarro, e amorbidão il pecto,e la gola,et ſono utili a luuola, et alla ſquinantia,cioe allapoſtemationi della gola,e del pecto,et lieuão uia la ſete, e fano utile a lo pilationi del figato, et alle poſtemationi ſue calde, e a quelli,che hano ſparto il fiel, e fãno gran fructo alle febri di caldi hũori, e alla ſete deſſe.La preſa,il bere deſſe e dalle.iiii.oncie al. viii.et del ſugo loro da oncie.ii.ĩfino in oncie. iiii.e condite da oncie.i. per infino a oncie.iii.

℣ Capitolo duodecimo dello aſſentio.

LAſſentio e di molte ragioni,ma qui parleremo dello aſſentio romano. Electiõe,il migliore e q̃llo,che e rẽoto dal odore del mare,e che naſce nelle terre libere, et ha le foglie bianche,e morbide,e piane,laſpro e reo,e il migliore tẽpo dl corlo e laprima uera,e coſi del operare il ſugo ſuo, e coſi lacq̃ ſua,e il migliore tempo del cor li fiori e il pricipio dlla ſtate.Cõplexione,e pprieta,e caldo nel prio grado,& ſecchо nel ſegondo, & il ſugo ſuo,& il ſuo fiore e piu caldo q̃ſi nel ſegondo grado,e laſſentio e cõpoſto di ſuſtantia calda,che gli da amaritudine,e nitroſita, & ſalo apitiuo delle opilationi,& ſolutiõi del corpo, e di ſubſtãtia terrea, ſtitica,onde eſſo e cõforta tiuo delle mẽbra,e raũa le pti laſſe, ma e piu ſtitico che amaro,e ãco piu in q̃llo, che e piu ſecco,ma la ſuſtãtia calda e piu nella ſupficie, e ſignoreggiante, onde la ſua pria operatiõe nel corpo e ſu la caldeza, & la ſeconda opatiõe ſu la natura della ſuſtantia ſtitica,& certi dicono che eſſo purga p lo uentre,e queſto cõpremẽdo. Rectificatione,non e in eſſo nocumento apparente; ma il ſugo ſuo nuoce allo ſtõacho p la ſua ſalſeza,& e debole ſolutiuo,& dlle coſe,che il migliorano,agiũte con eſſo e la roſa, & e il fumoſterno, e il ſiero, e lo ſpigo gli da uirtu mãifeſte,e luue paſſe ſenza noccioli correge ogni malitia.Il modo di fãr il ſugo e,che tu pigli q̃lla quantita d'l ſugo ſuo, che tu uuoi nel mezo della pria uera,& purificalo nel modo uſato,& fa ſeccare al ſole, o alla cenere calda nel uaſo ĩuitriato,come ſi ſecca laloe,e lacq̃ ſublimata ſua ſi fa,come q̃lla delle roſe, & del laltre,che ſi ſtillano,laſſentio ſoſtiene cõpetentemente la decoctione.Il potere, purga la colera roſſa dallo ſtomacho,& dalle budella, & dal fegato, & extendeſi la ſua operatione alle uene,& mondare dello hũore caldo, & aquoſo,e alcuna uolta il purga p orina,et ebegozar diſſe,che eſſo purga el fleĝma, & altri dicono, che eſſo non ha a opare nella fleĝma coſa da curarſene,& q̃ſto e uero. Laſſentio conſerua da corruptione,o putrefactione, & ſpecialmẽte bere la infuſione nel uino ogni di oncie.i.o.ii. & lacqua diſtilata ſua,& la decoctione ſua ſimelmente,& nó laſſa ĩtignare i pãni,ne in uerminare,& fa gran fructo alle cõtractioni,& p coſſe de mẽbri,& ſpecialmẽte col mele, & riſcaldato col uino, & uno poco di comino, & ſe nel uino, o nel acqua della cocitura ſoa, & la radice del cocomaro aſinino ſe imbagni la ſpunga,& priemaſi & legaſi premendo ſopra le tẽpie,ualle alla magrana, & lolio facto deſſi ſimelmẽte uaporatiõe facta dlla decoctiõe ſua nel acqua,o nel uino fa utile alla doglia de lor rechie,& tuono ſuo, & alla ſordeza, lauare la bocca col aceto della cocitura deſſo lieua uia il puzo della bocca facto per la putrefactione delle giengiue, & dellaltre parti, e il uío della coccitura deſſo, et delle cortece del cederno, e lacq̃ ſtilata deſſo e utile al puzzo della bocca pcoſſa,che ui ſia putrida, che e nello ſtõacho, il ſugo ſuo collanime dlle pſiche uccide li uermini nelle orechie. Dellaſentio, & fumoſterno,e luue paſſe ſenza uinacciuolo, e mirabolani citrini,ſi fa buona beuãda al pizicore,et alla ſcabia,& uigora lo ſtõacho, & il fegato,& deſta lapetito morto,& apre lopilationi, & cura le infirmita deſſe,come e licteritia,et il rittopico,& uccide li uermini,& trali fuori, & ſpecialmẽte il lectuario facto deſſo coſi,cioe. Rec. de laſſentio onc.ii.del euforbio onc.ii.e meza o uero on.i.e meza, corno di ceruio arſo on.i. e meza,del mele q̃to baſta, fa anco laſſẽtio grãde utile alle febri lõge,e alle febre delle oppilatiõi. La pſa d'ſſo cotto,o ĩfuſo e da onc.y.ĩfino in.yiii.& della poluer̃ da onc.ii.p ĩfino onc.iii.

℣ Capitolo.xiii.de ſticados,cioe tignanica.

SO ſticados, che medici lodano e larubico, & e pianta di foglie ſottili lunge, che ha ſtipiteſotti le,et di colore di cenere,a cui la eleuatõe ſopra la terra e due gõbiti,e ha fiori ſimili alle ſpighe della ſagĩa,ma ſono chorti, & ſenza ſeme.Electiõe,il migliore e larabico,e la migliore parte della piãta ſua il fiore,& poi le foglie.Cõplexione,& ppрie-

ta,e caldo nel prīo grado,& ſecco nel ſegōdo & compoſto di pti terreſtre frede, che gli dāo uno poco di ſtiticita,e di pti focoſe ſottili,dō-de diuiene alle acuita,& amaritudīe, ma e piu lacuitate ſua che non e la maritudine,& piu la maritudine che la ſtiticita ſua, onde e ſuttiliati uo,reſolutiuo,apitiuo del opilatiōi, aſterſiuo, & ſolutiuo del uētre,& e preſeruatiuo conſer uante dalla putrefactione, et conforta il cor po p la ſtiticita ſua,& il ceruello,& li nerui,& le budella,e q̄ſta e la ſua ꝓprieta. Rectificatiōe debaſi uitare a chi haueſſe la colera nello ſto-macho,po che egli conturba,& fa ſete,& uo-mito,et affāno con fatica,anco nuoce a chi ha calda, & ſecca cōplexione, & a chi e ſottopo-ſto alla colera,e debole ſolutiuo. Onde biſo-gna meſcolare con eſſe il ſalgēma,e mirabolāi neri con eſſo,o li keboli magnificano lopera-tione ſoa,& ſimelmente la ſquilla, e ꝓpriamē te nelle infirmita del capo,e īfuſo nel ſiero me gliorano tutte le ſue conditioni, e luue paſſe ſenza li unacciuoli ſono delle coſe, che lamē-dano,e il ſale,e ſalgēma rectificano eſſo, pro-prie ad ogni parte deſſo ſei tanto di quello,e il ſugo de pomi dolci in decoctione deſſi uerifi-ca quello e dſſo,e poco di ſpigo,e olio uechio ſene fa olio buono de utilita manifeſte, i fiori ſuoi poco ſoſtēgono deſſere cotti, & le foglie piu. Il potere,purga la melanconia, e il flēma, & purga il ceruello,& li nerui,et li membri d̄ ſentimenti, & confortagli & fa grande pro al le infirmita frigide deſſi in qualunque modo ſuſano,o in bere,o in fomentationi,e lauande e olio ſuo coforta il ceruello,e nerui,& riſcal-dagli,& uiuificali,& nelle medicine dello ſti-cados,la ſquilla congiunti, o laceto ſuo e pfe-cta medicina al mal maeſtro, e capogirli, con lapide lazuli,o con ſal indo,o cō altre coſe ua-lenti ad eſſa,& e buono alla melanconia, & al le infirmita di paura,& il ſugo ſuo,o de pomi dolci uale alle melancolie del chore, & la ua-poratione della decoctione ſua apre lopilatio ni delle nari,& e medicina buona a lopillatiōi del fegato,& della milza, & delle budella, & leua le doglie de nerui,& delle giunture, & d̄ muſculi ſecondo ogni modo apparecchiato, & conforta le membra dentro offeſe da frigi-deza,& ſpecialmente materiale, & uieta le pu trefactiōi, et il ſuo ſciropo,e ogni altro mō da to uale alla quartana, & alle febri de lungo tē-po,& ſpecialmente alle flemmatice. La preſa della decoctione ſua a bere e da.y.a.yii.onc.& della puluere da onc.iii.alle onc.y.

¶ Capitolo.xiiii.del fumoſterno.

IL fumoſterno e delle medicine bñ dette,ma la bondātia deſſo il remo ue dal numero delle medicīe p̄cio ſe,po che con queſto,che eſſo e ſo-lutiuo,eſſo conforta,& rauna le parti laſſe, & non e in eſſo nocumēto apparente,& e deſſo alquanto che ha il colore palido,uiolacio. Ele ctone,il migliore e q̄llo,la cui herba e uerde, ceneritia,& le cui foglie ſono piene,& tenere & il cui fiore e ſotto uiolacio, e creſpo,non buono,e il migliore tempo d̄l corre lherba di operare il ſugo ſuo,e la prima uera, & del cor re il ſeme e il fine deſſa primauera. Comple-xione,& proprieta,diſſono alcuni, che eſſo e freddo,altri diſſono il contrario,ma ſecondo la uerita,eſſo tiene del caldo,onde in eſſo e uir tu calda,poſto che ella ſia minore della frede-za ſua,non dimeno eſſa ſignoregia nella ſupfi cie, deſſo,& e ſecco nel ſecondo grado. Il ſe me ſuo e piu caldo,& po e amaro,e acuto,on de eſſo e ſutiliatiuo,e penetratiuo,e aptiuo del le opilationi,e ſolutiuo,e dalla ſubſtantia frigi da,e ſtitica,& raunatiuo,e confortatiuo, ella ſtiticita e piu che non e la ſua amaritudine,on de la ſua operatione e maggiore,poco ha biſo gnante di ſuore ſolutiuo,& confortatiuo. Re ctificatione,non e in eſſo nocumento apparē te,ma ha biſogno la ſua operatione deſſere ui-gorata con coſe,che faccio queſto, come e la ſena,e mirabolani,il ſiero,& delle coſe, che a mendano la ſua operatione ſono keſmes, & luue paſſe ſenza noccioli,e mele loro,& opa-tione del ſugo ſuo e come fu dicto del ſugo de laſſentio,& ſe ſempie del ſugo ſuo uaſi ui-triati con ſopra ſtilatione dolio,conſeruaſi lū-go tempo a biſogni. Il potere,purga ageuol-mente,& purga la collera,e gli humori arſi,et diſtendeſi la uirtu ſua alle uene,& riſchiara il ſangue,& mundificalo,& e medicina ſolem-ne,ſecondo ogni modo che ſi dia nelle infir-mita della collera,& altri humori riarſi,come e la lepra,il prurito, la rogna, la impetigine,e le uolatiche,e ſimele, & e medicina buona a lopilatione,& alle infirmita facte da eſſe,et cō-forta lo ſtomacho,& il fegato, & le budelle, & conforta le parti,nelliquali uiene mollifica tione,& e utile alle febri coleriche,& alle fe-bri,dellequali e cagione lopilatione. La preſa del ſuo ſugo,e da onza meza per infino i.on-ze.ii & della decoctione ſua da onze.x. infino in onze.xy.& della poluere ſua da onze.ni. in-fino alle.y.

¶ Capitolo

¶ Capitolo.xy.dello eupatorio.

L'Eupatorio e herba longa uno gõbito,molto amara, le cui foglie sono, come quelle della centaurea minore,uerdi,aspre,et ītagliate,et il suo stipite e sottile, & quãdo si secca diuẽta citrino,et nascono sopra esso fiori q̃si sotto citrini poco lũghi.Et furono alcũi,che dissono che leupatorio e lherba d'lli pulici,nellaquale e uiscosita apicante.Electione,il migliore tempo del corlo e il fine della primauera, & cosi del sugo.Cõplexione et proprieta,e caldo nel primo grado,& secco nel secondo, & e cõposto con substantia calda sotile,onde e sotttiliatiuo,incisiuo,astersiuo,& mundificatiuo,preserua dalla corruptione,& putrefactione,& e resolutiuo conueniente senza attractione,& e in esso parti terrestri,onde esso e stitico alquãto,onde e confortatiuo,& adunatiuo delle pti. Rectificatione,e debole solutiuo,ma la sua uirtu si conforta col fiero,e il modo della opatione del sugo suo e come del sugo dello assẽtio. Il potere,purga la colera,et il flẽma ageuole, & conforta lo stomacho, et il fegato,& le budella,& e utile alle doglie dessi, & e solẽne medicina di tutte lopilationi, & delle ifirmita facte da esse,et e mirabile alle febri longo tempo durate. La presa del sugo suo e dalle.ii.alle.y.once,o uero.vi.della sua poluere dalle onc. ii.alle onc.iii.& nel luogo suo si pone lassẽtio, q̃n nõ si truoua, e del assaro ana lamita desso.

¶ Capitolo.xyi.dello epitthimo.

L'Epitthimo e herba,che cresce addosso a laltre,cõe la cuscute, e a essa sasomiglia lherbe,sopra leq̃li esso nasce, sono lalasce,cioe ilthimo,& lisopo mõtão, & lorigamo,cioe lo scarsapepe,e desso,quale e cretẽse,quale e de assiria.Electione,il migliore e q̃llo di crete,quasi rosso,dacuto odore,& quello de assiria,& dopo esso e q̃llo, che meno rosso,& anco e migliore quello,che e maturo,et graue,& la miglior pte desso sono le sue extremita grosse,che sono cõe fiori, il sottocitrino el palido e mẽo buono.Cõplexiõe e,pprieta,e caldo,et secco nel secondo grado, & ga. disse,che esso e caldo nel terzo, et e cõposto di pte ignee, dalleq̃li esso ha acuita,& di pti terrestri,p lequali esso ha stiticita alquãto, & esso e resolutiuo,apitiuo del opilationi,suttiliatiuo, & cõforta le budelle,& fa la sete, & genera affano ne corpi ealdi,& e debole, & tardo solutiuo,onde e prohibito ne grà caldi,e secchi di cõplexione,lopatione sua cresce p la dose, & quãtita cresciuta,et acõpagnandola con cosa che magnifichi lopatiõe sua,e leffecto,cõe sono mirabolani indi, & neri, & specialmente con poco eleboro nero, lacqua melata cõ poco sale,o lacqua con decoctione delle uue passe col sale,simelmente e col siero caprino si uigora lopatione sua. Il salgẽma, & il sale indo, & il sale nactico sono d'lle cose, con lequali esso giunto,acresce la uirtu ppria sua, ma uelloce,& presta fa loperatione sua, se a esso si agiũge qualche cosa acuta,come e il pepe lũgo, il gengiouo,et simile.Et non diméticare,che tu non metta nelli suoi beueroni lolio delle mandole dolci,ne quale esso si iuolua, et nella dcoctione de le passule senza uinaccioli, po che acresconola bonta sua,leniendo, cioe amorbidãdo il uentre,che si teme per la nitrosita sua, & nõ diméticare, che lepitthimo sostiene poca decoctione,onde bisogna di cuocerlo secõdo la legge. Il poter̃, esso passa ogni altra cosa nel purgare la colera nera,cioe melanconia sẽza molestia,& certi dicono,che esso purga d'l flẽma,& paulo disse,che esso purga lhũore arso,& partesi da esso q̃llo,che cõprẽde la diuersita.Et io non trouai,che facesse q̃llo fa la potentia sua sopra lhũore melanconico,& le infirmita facte da esso e grãde, & specialmẽte sopra le ĩfirmita del capo,come e la melancolia, & la epilensia,& la paura, & il capogirlo, & la doglia del capo,& alguengue,cioe ĩfirmita nellaquale lhuõ parla seco medesimo, lequali sono facte dal humore melãconico, & uale al tremore del chore,& egli sfiniméti,& alle infirmita melãconiche,& e optima medicina alle opilationi della milza,& alle sue ĩfirmita,et e utile al infirmita de lipocondrio, & alle opilationi sue delle reni,& il frequẽte uso del suo bere e solemne medicina al cãcro, et alla lepra & alle ulcerationi nere,& rimuoue la quartana. La presa della beuanda sua in decoctione e dalle.y.alle.x.drame,et della poluere sua dalle. iii.alle.yii.drame,et chi il piglia,nõ susi distate

¶ Capitolo.xyii.de asce, cioe ysopo mõtano.

Dicono alcuni,che asce e lisopo de lorto,altri dicono, che e specie dorigamo,& e piãta di molte uette, & rami & expandonsi,et rizansi in su la radice loro uno mezzo gombito,& le sue foglie sono mio

ri di q̃lle de lorigão,& colcõsi ſullo ceſpuolio ſuo,cõe foglie purpurie,& le foglie ſcemão p lo creſcere d̃ gli ſtipiti,et multiplicão nelle uette groſſe,et il ſuo fiore e cõe q̃llo dlla nepitella q̃ſi roſſo, et la ſua piãta e madre del epithimo che naſce ſu eſſo lo epithio. Cõplexione,& ꝓprieta,e caldo,& ſecco nel ſegondo grado,& diaſcoride dice nel pricipio d'l terzo grado,et e piu uero,& reſolutiuo,iciſiuo,apitiuo, calefactiuo,carminatiuo della uentoſita,et queſto e la potentia della ſua caldeza. Rectificatiõe, e in eſſa caldeza non ſupflua, e forſe ſe lieua p la meſcolanza ſua con laltre coſe, & lieuaſi ifundendola una hora nel aceto meſcolato, & anco ſamenda con le uue paſſe,& con lacq̃ mela ta, con uno poco di ſale,& aiuta eſſa a ſoluere dandogli ſufficientia,e ſalgẽma,e la ſua decoctione congiunta con la manna circa a.vii.aurei purga a ſufficientia, & e buona medicina. Et faſſi d' fiori ſuoi olio uechio, che ſi chiama aſce,& e giouamẽto di molti,e utilita, & aſce ſoſtiene mezanamente della decoctione. Et ſe ſi trita troppo,alhora e piu penetratiua, & la ſua uirtu paſſa alle uie de lorina,& multiplica la ꝓuocatione de lorina, & nõ purga tãto dal la parte del ſeceſſo. Il potere, purga il flema cõ ageuoleza,& certi diſſono,che la purga la melanconia,& ſe queſto e,falla debolmẽte, & uigoraſi itorno accio con lo ſalgẽma, & con lo ſale indo,quãdo biſogna, ma uerſo il flema lo peratione e manifeſta,& ꝓpriamente delle pti del pecto,& del polmõe,et delle uie de lhanelito,et e utile alla ifirmita del ceruello, et di nerui fatti dal flema et conforta li nerui,et ſpecialmẽte il ſuo ſciropo,et ogni modo che fuſſi eſſo,e lolio deſſa haſce gia decto di ſopra,riſcaldato conforta li nerui,et e utile alle infirmita di loro fredde,et luſo ſuo conſerua la ſanitade,et la uirtu del uedere, et lieua la ſua debilita et il uapore della decoctione ſua lieua uia il dolore de lorechie, et il tuono uentoſo deſſa,et mundifica il pecto, et il polmone in ogni modo preſo,et ſpecialmẽte li pecti de uechi ripieni di flema groſſo uiſcoſo, et e medicia buõa a tiſichi,aſmatici, et lieua le doglie del polmone,et luſo ſuo e utile a uechi,et a q̃lli che il uerno offende. Et il ſciropo ſuo,& ognaltro modo ꝓſo,ſono utili al appetito ꝓduto,et a la malitia dello ſmaltire, e luſo ſuo riſolue la uentoſita groſſa,& carminala,& cacciala, & ſpecialmente con baurac,cioe ſpecie de ſale,& tiragli fuori li uermini del corpo,& fa uẽir il meſtruo,& ꝓuoca lurina,anco il ſciropo, et la decoctione ſua e utile al rigore delle febri. La preſa deſſo coto e da dram.y.ad.x.e della poluere ſua e da dra.ii.a.iii.

¶ Capitolo.xviii.del iſopo.

L'Iſopo e di due ragioni, luno ſi chiama ortolano lũgo uno mezo gombito, e nõ multiplica in molti germogli, come fa quello,che e chiamato aſce, e le foglie ſue ſono magiori che quelle d' laſce, il fiore ſuo e porporino,e laltro e con foglie minori,& piu,e non ſono leuette,e rami ſuoi tanto longi. Electione,e quello,il cui ſapore,et odore ſono acuti,e di due ſpecie,il maggiore e meglio,& il tempo di corlo e, quando prima fioriſſe. Cõplexione & ꝓprieta,e caldo, & ſecco nel ſecondo grado,& quello, che e magiore, e piu caldo, anco e caldo in terzo grado, & e in eſſo ſegondo ogni diſpoſitione caldeza ſottile ſignoreggiante,facẽdo eſſo ſutiliatiuo,& abſterſiuo,& reſolutiuo,extenuatiuo della uẽtoſita. Rectificatione,e debole ſolutiuo, pero ſe a eſſo ſi meſcola cordumeni, cioe agreſti, e ireoſ,cioe giaggiuolo,e ſolutiuo piu forte,e ſimelmente la manna con la decoctione deſſo conforta la uirtu ſolutiua deſſo, & e ſolutiuo buono,e ſufficiente, & ſimelmente il mele el fa piu ſolutiuo,& luue paſſe ſenza uinacciuoli e laſquila magnifica loperatione ſua,la decoctione,& la cõtritione ſuſtiene mezanamẽte, come fa laſce. Il potere purga il flema, ma meno,che laſce,& e medicina buona del pecto,e del polmone,& delle membra de lhanelito,e mũdificali dal flemma groſſo,& dagli humori putridi,e aſſottiglia lo ſputo groſſo, et fallo ſamoſo,ageuole a ſputare,& e utile a laſma,et alla toſſa facta da gli humori groſſi, e putridi, e fa il colore buono, e q̃ſto p lo fructo,che eſſo fa allo ſmaltire,e pche per eſſo ſacquiſta ſutilita,o bontade,& ageuoleza nello ſpirito,& nelle ifirmita dl ceruello, e flematice,e molto fructifero,e ꝓpriamẽte nel male maeſtro. Diſſe ſaim,lutilita d'l iſopo e ꝓpriamẽte del ſugo ſuo cotto,& in ogni altro modo preſo, et ſpecialmente con lo oximele ſquilitico e grande nel mal maeſtro,& ſpecialmẽte, quãdo la materia e flematica,& noi habiamo prouato queſto,e lorigamo congiunto con eſſo fortifica quello,& la decoctiõe ſua col uino reſolue laꝓſtemationi dure,et ſpecialmente della milza,et delle budella, et coſi lo impiaſtro deſſo, e di fichi,el ghiagiuolo,et il baurac, cioe ſale,

et la cocitura

& la cocitura caccia li uermi fuori del corpo, et coto cõ fichi euaporare lorechie uale al tuono in esse, & al sufilo suo, & la cocitura desso cõ lo oximele lieua la doglia de denti. La presa d'lla decoctiõe sua da drame sie, a drame diexe & della poluere da drame.iiii. a le drame.vii.

¶ Capitolo.xix.delle susine.

Le susine si danno a rinfrescare, & a purgare. Electiõe, tutte quelle, che sono bianche, o giale, o rosse meno sono utili i medicina che le nere, & tono di quelle desse, che sono muze, che sono piu alteratiue, et le dolci menano piu del corpo, & luna, & laltra rifresca, e purga piu, o mẽo, le damascene e larmene i q̃lli casi sõo piu forti, posto che alcuni diconó il cõtrario. & le humide secondo alcuni fanno piũ quello che le seche, & le seche menó si corrõpono nelo stomacho che lhũde, & lhũde piu sono atte a corromperssi Complexione, & proprieta le dolci piu tra la fredeza, & la caldeza stanno, ma piu sono frede, & sono humide nel secondo grado, & le muze sono nel principio del secondo grado, e tutte sono lauatiue, & refrigeratiue, & lenitiue. Rectificatiõe, la piu conueniente cosa, cõ che esse si meschino, sono li tamarindi, & acrescono la uirtu loro, e specialmente secondo li modi della infusiõe loro manifesti, e la casiafistola, & la manna, & le uiole cõdite. De lacqua loro si fa sciropo di giouamento manifesto, della loro carne si fa buono electouario. Quelli darmena in do, o ĩ tre luoghi fendono larboro d'lle susine circa uno palmo, & mettonui dentro la scamonea, & turano con loro, & poi li fructi di q̃llo arboro purgano, & simile fano in molti arbori daltre sofisticationi. Il potere, purgano la collera, e dano si nelle infirmita collerice, e lieuano la malitia loro, e la materia, di che esse si fanno nuocono allo stomacho, sono di picolo nutrimento. La presa de lacqua loro intorno e a una libra con lo zucharo.

¶ Capitolo.xx.del psilio.

Silio e medicina permutãte la complexione, & fa solutione, & la solutione sua e labificãdo, e desso luno e bianco, laltro quasi nero, & tira nel porporino. Electiõe, q̃llo, che ha cõpiuto e migliore, et che e grosso, et graue, et attuffasi ne lacqua. Complexione, et ꝓprieta, cõposto di due substãtie, lequali si possono spartire, tra lequali e cortecia, che diuide in esso, e substantia medullare dentro, et e substãtia sparsa in esso su la cortecia, la medulare e calda, et secha nel quarto grado, et e acuta molto, incisiua, rubificatiua, et ulceratiua, et e uenenosa, et la substantia di fuori sparsa su la cortecia, e frigida se cõdo ruffo nel terzo grado, e humida anco, e secondo diascoride e freda, & humida nel segondo, & e piu uero disse hypocra. nella epidimia, non e in terra cosa fredda con humidita oltra al segondo grado. Et disse galieno, cosa humida nó trapassa il termino, fine alquale si extende il regimento d'lhuomo, onde nõ trouamo humido fare doglia se none in quanto pote essere con materia, che con la quantita soa si moua a soluere il continuo. Rectificatione, quello, che desso e cõquassato con lacqua fredda delle fonti, et diuenta muscelaginoso, e beesi con esso, & specialmente con lolio uiolato, o cõ lo sciropo uiolato, purgha il uentre, & quello, che e frito, e conquassato con lolio rosato, e medicia contra il fluxo del uentre, et de gli humori, ma trito in nessuno modo si debba dare a bere, pero chel tirarlo scuopre la soa mirola, che permuta il corpo, e scortica. Il potere, beuto tutto con lacqua freda, cõe e dicto, purga la collera, et e utile alle febre infiammatiue molto, e a le sete grande calda, & rimoue la infiammatione da membri spirituali, & ramorbida il pecto, et conquassato con laceto uale alle posteme calde, alla resipilla, & alla formicha, & lieua le infiammationi, et a dolori facti da essa, & propriamente le impiastrationi sue cossi nel grãde dolore del capo per caldeza facto. Fricto, & dibattuto al modo dicto e utile al fluxo della collera, & della disenteria, et al fluxo medicinale, & propriamẽte della scamonea, et d' laltre medicie acute. La presa e da drame una per fino a drame tre, & guardasi da esso chi ha debole budela, & stomacho.

¶ Capitolo.xxi.del capeluenero.

Il capeluenero si chiama capello di fonti secondo alcuni, alcuni il chiamono coriandro del pozo, & e herba, le cui foglie sono simile alle foglie del corriandro uerdi sotile, & il suo gambo e quasi uno mezo gombito, e sono come peli porcini. e sono di colore tra il nero, & il rosso, ma piu tosto nero, & non fioriscono, & nasce ne pozi, fonti, et luogi aquosi. Electiõe, migliori sono q̃lli, che hão le foglie uerdi, ma q̃lli, che sono uechi so

tutte le pti loro,e ſottili decliánti ala gialeza,ñ hano ſpirito. Complexiõe,e ꝓprieta, diſſe ga lieno,la complexione ſoa e conueniéte, p che e cõpoſto di parti aquoſe e terreſtri ſottili mezanamente,per le quali eſſo e ſtitico,e di parti calde,e ſottile, onde la uirtu ſoa, laquale e debole nel debole ſubiecto toſto ſi riſolue. Et anco le parti calde ſono poſte nella ſupficie, onde interuiene queſto,& p queſto pare, che la complexione ſoa pieghi uerſo il caldo, poſto che galieno dica,che e temperato, & e per le parti calde,& e reſolutiuo,ſotiliatiuo,apitiuo delle opilationi,& purga,e ꝓpriamente freſco,il ſeccho ritiene il fluxo. Rectificatiõe, nõ e malitia in eſſo,ma e debole purgatiuo,ma le uiole,la caſſiafiſtola, la manna, & infunderlo nel fiero il uighora nel purgare,et poco ſoſtiene di decoctione. Il potere,purga la collera,e il fléma,e gli humori groſſi,& ĩzuppati, e mũdifica il pecto,& il polmone, & mondifica il ſangue, & riſchiaralo,& fa bello colore,et fa bono alito,& mundifica lo ſtomacho, il uentre,& il feghato,et uale cõtro alle doglie loro & e medicina contra lopilationi del feghato, & della milza,& e contra il gialore della chotenna,& contra tutte le ifirmita delle opilationi,et ꝓpriamente la infuſiõe ſoa ne lacqua del opio,e dlla endiua,o de cecineri,o ne lacqua de quatro ſemi,o nel fiero,& con lolio cãmo millo lieuano le ſcrofule,e il ſciropo ſuo uale alla poſtema del pecto,et del polmõe,et fa orinare,& lo uſo della loro cocitura rõpe la pietra,& purgha la matrice di q̃lle,che hano partorito,et q̃ſte coſe ſe fa per uirtu delle parti calde ſoe. Ma p uirtu della ſtiticita raffréa il fluxo delle medicine,& del ſangue, & conforta lo ſtomacho,& il uentre,che eſſi non receuano le ſuperfluita,& uieta il cadimento de capegli & conforta le radice loro,& fagli creſcere, et multiplicaſ ne luoghi,che biſogna, e propriamente con lolio della mortĩa,o dl laudano,o col uino ſtitico,e la ſoa poluere arſa fa il ſimile e lauare lo capo cõ la cocitura ſoa col uino lieua la forfure,e il ſimile con la cenere ſoa, e ſalda le fiſtole lachrimali del ochio. La preſa di ſoa cocitura, quando ſi piglia per uſcire del uentre,e circa libra una.

¶ Capitolo xxii.de laſaro,o baccara.

Aſaro e herba montanina,le cui foglie ſono chantonute, come quelle della hedera, & gli fiori ſoi ſono, come quelli del ſeme caualino,e tutta a q̃ſta herba e odorifera, et picia la lingua guſtandola. Electione,la magliore parte deſſa e la radice,& ꝓpriamẽte,quãdo e groſſa,& ſpeſſa,e lo odore ſuo ſottile, acuto,& il ſapore acuto cõ ſtiticita ũo poco. Cõplexione,et proprieta,e calda,& ſeccha nel terzo grado,diaſcoride dice, che e caldo ĩ ſcd'o grado, & ſeccha nel terzo grado,& e piuuero,& ſuttiliatiuo,aperitiuo delle opilationi,reſolutiuo,& ꝓuocatiuo, & uno poco ſtitico. Rectificatiõe,la megliore coſa, cõ che ſi meſcoli,e il fiero con lo ſpigo,& lacqua melata p purgare,e certi la infondono nel muſto cõſeruãdolo tre meſi,et quello uĩo e buono a li ritropici, et a la milza,ſoſtiéne e di decoctione temperatamente,et per lo tritarlo molto e piu ꝓuocatiuo che ſolutiuo. Il poteſ,purgha per lo uomito,& anco per diſotto, & prouoca la orina,& purga la collera,& la fléma, ma piu manifeſtamente la flemma,& purga delle anche,& delle giunture gli humori,& uale alle doglie di quelli luoghi,& propriamente la infuſione ſoa,& ogni modo,chello ſi pigli,et e coſa molto utile a le infirmita de lopilatiõi del fegato,e della milza,alle dureze loro, & a lopilationi,come il ritropico,& il gialore di tutto il corpo,e la dureza dlla milza,e propriamẽte il uino della ifuſiõe ſoa,come e dicto,et uale alle febre delle opilatione,e alle febre antiq̃,e ongeſi il doſſo,e la ſchena con lolio ſuo e con il laudano,& fa ſudare,& uale alle opilationi delle febre,& prouoca lorina,e multiplica il ſeme della generatiõe. La preſa,il bere della ifuſione ſoa e da dua aurei per fina a dra.iiii. & della poluere da dra.i.per fino a doi aurei.

¶ Capitolo uigeſimo tertio del brodo delli galli, & delle galline.

E galli e de galline giouane,e cõ petentemẽte graſſe,e de gli altri ucegli ſono di miglioꝝ nutrimẽto,p che ageuolmẽte ſi cõuertono in ſangue buono,& hano poca ſupfluita,ma la carne delle galline e migliore che quelle de galli, ſe non fuſſeno gia capponi,e li neri ſono megliori, che biãchi,& piu lieui,et le polaſtre ſono meglio ri che le galline,e dꝰ galli ſono megliori quelli che non hano anco calcato, le carne dꝰ uecchi ſono ree,per che diuẽtano nitroſe,et ſaligioſe o maſchio,o femene, che ſieno, et non ſono bono in cibo,ma in medicina,e propriamente il brodo del gallo uechio,et queſto cõſideramo qui. Electione, il migliore gallo a queſto uſo

ſto uſo ſecondo galieno e lantiquo roſſo, & quanto piu antiquo, tanto megliore e quello, che e ueloce al mouimento, e feruente al calcare, e ardito alla zuffa, nelquale e mezanita tra graſſeza, & magreza. Complexiõe, & proprieta, il brodo del gallo antiquo e caldo per la nitroſita, e ſalſugine ſoa, e lauatiuo, et abſterſiuo & apre le uentoſita, prouocatiuo, & ſolutiuo della natura. Loperatione del brodo dello gallo ſecondo galieno e in queſto modo, chel gallo ſi cibi ſecõdo alcangi di cruſca, et dimele. et uno poco di ſale, & poi ſaffatichi tãto che ſtrachi. Et diſſe alcangi, affatichiſi cõbatendo, poi li ſi tagli il capo, & iſbudeliſi, & inſaliſi con ſal gemma, & cuocaſi in acqua a ſufficientia p fino che rimanga la terza parte, & meteſi in eſſa chi una coſa, chi unaltra ſecondo le intentiõe diuerſe. Rectifiatione, meſcolaſi alla cocitura ſoa il turbit, o il cartamo, cioe ſeme di gruogo orientale, & purga il flemma, & cõ lo polipodio purga la melanconia, & ſimile col epithimo, et col ſeme daneto, e col dauco. cioe paſtinaca, carmina la uentoſita, & col ſalgemma & con laneto, & col dauco, & col polipodio coti uale al dolore del ſtomacho, et alla collica et al male d'l fianco, et alla doglia renale, et delle gionture. Et uale ſimilmente a quello medeſimo cotto con cartamo, aneto, & ſalgemma, & ualle alaſma col iſopo montano, & ortolano, la preſa deſſo e libra do.

¶ Capitolo. xxiiii. della uolubile.

DElla uolubile ſono molte ſpecie, una ſi chiama fiume dalboro, et ha il fiore biancho, et e come una tromba, et ha lacte, & chiamaſi uolubile grande, & unaltra li cui rami uano ſu p la terra a piano, & ſopra rami delle piante, li cui fiori, e foglie ſono minori, & chiamaſi uolubile minore, & e unaltra ſpecie, che ha le foglie quaſi biãche, lanoſe & ha lacte, & la terza ſpecie ha le foglie aſpre, come quelle del cetriuolo, & ha le fogile, cõe dampole appichanti, & chiamaſi luppulo, & e la quarta ſoa ſpecie, le cui radice ſono, como quelle della uite alba, ma e piu groſſa, anco e groſſa come la zucha megiore, & il ſuo pedone e q̃ſi doi gombiti, & le ſoe foglie ſono ſtrete picole, cõe una ſaeta allata, & per picola cagione caggiono, et ha lacte, & chiameſi re delle coſe, che hanno lacte, & di queſta ſi fa la ſcamonea. Electione, la magiore di queſte doe e meglioꝛ, che ha le foglie allate a modo de ſaeta, che naſca i luogo tẽperato, remoto da ogni exceſſo. Complexione, & proprieta, diſſe diaſcorides, la grande, e temperata tira nel caldo uno pocho, e ſecha nel ſecondo grado, & e reſolutiua, maduratiua, aperitiua, & abſterſiua, cioe ſpurgatiua ſempre, piglia per cio, & purga d'l corpo. La peloſa e piena di lanugine, e ſuperflua, calda, e altera, e taglia, e diuide, la ſagitale e calda, & ſeccha nel ſegõdo grado. Et galieno diſſe nel principio del terzo grado, & il lacte ſuo, & in fine deſſo terzo, & e agra, rompe, & ulcera, & la ſoa agreza non e ne la potentia de lactificii della magiore, & e i ogni parte de lherba ſoa lacuita, & la ſeroſita. Ma piu nel lacte, & e in eſſa abſterſiõe, e reſolutiõe & noi parlaremo de la ſcamonea nel ſuo capitolo. Il lupulo e tempato, tira nel freſco, & e nel principio del primo grado, & qeta li dolori da caldeza, e aſpegne le iſiãmatiõi, et e lenitiuo. Rectificatione, la grande apre le ſumita delle uene & po con eſſa ſi debba meſcolare dranganti, e maſtice, la megliore coſa a uigorare lopatione ſoa e il fiero collo ſpiga, e maſtice, la ſagittale nõ ſapparechia a riſolueꝛ, ſe nõ il coagolo ſuo, et la ſcamonea lanuginoſa al tutto ſi deba ſchifare, e la mena il ſangue, & e cõe ueneno. Il potere, la lanuginoſa mẽa el ſangue excorticãdo ma laſpra purga la colera citrina. cioe il lupulo e mõdifica il ſangue da eſſa, et reſchiaralo, ſeda la infiammatiõe, & fagli gran giouamẽto. La ſoa iſuſione nel fiero, et ſciropo ſuo lieua uia licteritia, cioe ſparto il fiele, & igialito, e lacqua & poco ha biſogno de la ſoa adminiſtratiõe, li medici de tempo noſtro, cõſiderato che ella e medicina bona, &, eſſa e il ſugho ſuo col ſauic del orzo, cioe la farina ſoa rimoue il dolore d'l capo caldo, et uale al riſcaldamẽto de lo ſtomacho, & del feghato, il ſuo ſciropo uale a le febre collerice, & alle ſãguigne. La uolubile grãde purga la collera aduſta cõ ageuoleza, e apre lopillatiõi del feghato, e de le miſeraiche, e uale alicteritia col ſugho del appio, e de la endiuia, e col fiero uale a la poſtema calda d'l feghato, & alle poſtemationi di fuori, e ſpecialmente col ſauic, e olio roſato, e laceto, e leua la ſoda antiqua, e propriamente con lolio roſato, e camomilla, e il ſuggo ſuo e di quelli, che ſanano lulcera d'lle orechie, & e medicina al pecto e al polmone, e mondificano delle ſuperfluita et uale a laſma, & uale alle febri longhe, & propriamente alle febri de lopilationi, & a quelle della colera citrina. Et della radice della ſagitale, & de lolio roſato, & camomillino ſi fa ĩpiaſtro cõtra la doglia d'l capo antiqua da frigideza, e cura lemicranea. La preſa della decoctiõe

della magiore, il bere e dalle quatro oncie, & della infusione nel siero e circa libra una.

V Capitolo primo della scamonea.

LA scamonea e solutiuo, & democrito disse, chela e solutiuo per excellentia, & e sopra tutti li solutiui. & fassi d'l sugo duna specie di la uo lubile, le cui foglie sono, cõe saeta allata, & na sce in antiochia, & armenia, & corrasceni, & nella puincia de arabia, & di turchia, et nascene ne paesi nostri, ma e rea. Et credo, che la dispositione del luogo, e il modo del lauorare, e larte, e il mõ di farla, uale molto, che la bõo sia bona, e che la rea sia rea, li modi di farla sono quatro, il primo quando si manifesta la soa radice da terra senza chella si lieui, & fannosi tagliare i piu luoghi sopra la terra, et trouasi, che nesce di di in di in rugiada, cõe gomma, e lassa si seccare, & conseruasi. El secondo modo q̃n do si extirpano dopo, cioe le radice al tutto, et taghansi, & recoglieſi il lacte loro, che nesce, e cuoceſſi, o uero si secca al sole, & fannosi forme, & suggelonsi, & di questa scamonea il colore e sotto biancho, o uario. Il terzo quãdo si tritano le radice, e trassene il sugho, & fassene, cõe fu dicto dlla decoctiõe, et dellaltre, et suge lasi daltro sugello, hora e perita la fede d' sugelli, e q̃sta scamonea e grossa, grãde, graue, & nera, tenẽte d'l uerde, et e di graue odore. Il quarto modo e tritar le foglie, e gamboni, et trarne lo sugo, et farne al modo dicto. Electione, lantiochena e megliore, poi larmena, q̃lla, che si fa in nostri paesi, & in corrasceni, e rea al tutto e megliore e quella del primo sugello, o uero forma, et poi q̃llac he e dlla secõda forma, e lal tre sono ree, & la uerde e pegiore d' tutti, loda si la scamonea in cinque proprieta. La prima, chella sia chiara di colore, cõe gomma, e propriamente la prima specie soto biãcha, et uaria La secõda se si tocha uno pezo suo cõ la acqua o con la saliua, diuenta cõe lacte. La terza, che la sia tenera, et di molta ageuoleza, a rompere e spoluerizare. La quarta, che la sia lieue. La qn ta, che la sia di odore bono, et proprio, e non graue, quella che e remota da questa proprieta, non e bona, conseruasi. xx. anni, ma quanto piu e antiqua, tanto e piu debole. Complexione, & ꝓprieta, calda e nel terzo grado, e simelmente secha, & e meno agra che la soa pianta, & credo, che larte del farla rompe de lacuita soa, & e amara, & e astersiua, incisiua, ressoluti ua con molta attractiõe, la cui attractione si distende molto alle remote parti. Rectificatiõe cinque cose sono in essa, che offendono, luna e uẽtosita mordicatiua, che fa nello stomacho subuersiõe, nausea, et affanno. La secunda, chel la ha caldeza, e acuita ageuoli ad ifiãmare, onde fa ageuolmẽte cadere in febre, et sete et propriamẽte quãdo truouão il patiente apto acio El terzo, perche fa forte tirare, & dilargamento del estremita delle uene, onde fa uenire in fluxi grandissimi. Il quarto quando e in esso se rosita, che excortica le budella, & genera li dolori acuti, pungitiui, e fa cadere in desinteria, e tenasmone. La quinta cosa e la proprieta, & lo peratione soa, che iprime nocumenti ne membri, che sono fundamẽto della uirtu, come e il feghato, & il chore, & lo stomacho, & le mẽbra legati con essa debasi aiutargli con le cose, che lieuano uia li nocumenti, come e di cõtra porsi alla prima cosa dicta cõ quella, che risolua il uapore turbido, mordicatiuo, che fa subuersione, e affano, et a q̃sto uale il cuocerla nel pomo, peroche la smaltisse, matura, & resolue & exclude li soi uapori, et lieua la serosita soa & mescolasi nella decoctione di quelle cose, che resoluino la uẽtosita. & carminõla, come e il dauco, e la galanga, e il seme del fenochio, & del apio, & cetera. Et dico, che la decoctione e generale apparechiamẽto di essa, & lieua molti de nocumẽti dicti, e cõtraponiamoci a quello, che dicto fu nel secondo luogo, mescolando nella decoctiõe qualche cosa refrigeratiua, & operando di rompere lacuita soa, & la infiãmatione soa, & q̃sto uale la decoctione di q̃lle cose, che extiguono, & lenificano, cõe e la muscelagine del psilio, e lacqua, e la carne delle susine, et lo sugo delle rose, e lacqua delle uiole lieua q̃sto nocumento da essa, et il sugho dele melecotogne muze, & il sumac, & lo spodio fanno il simile, & cõtraponiamoci a q̃llo, che noi dicemo nel terzo logho, mescolãdoci nella decoctione q̃lle, che rauna la uirtu delle membra lasse, e a q̃sto uale la cosa stitica, e cio che lieua la supficie de lacuita soa, & ripreme la soa subtilita, et la uirtu penetratiua soa, cõe e la mastice, la mela cotogna, il sugo suo, et li mirabolani citrini sono mirabili a q̃sta intentiõe, e similmẽte ci contraponiamo a q̃llo, che e dit to nel q̃rto luogo, mescolãdo cõ essa q̃llo, che ha in se doe intentioni. La prĩa e, che ella gli acquisti ageuole uscita, & q̃sto cõ cose, che cazono subito laudatia soa fuori, et q̃sto fano le cose, che fano sdruciolar, cõe e la muscelagine d'l psilio et la carne dlle susine et sai che le cose cõ

preſſiue,cõe le melecotogne, e la maſtice preſe dopo le medicine,cacciano uia laudacia della medicina,& debilitano la uirtù ſoa. Et ruffo diſſe,a chi ha preſa la ſcamõea,la migliore coſa e dopo quatro, o uero cinque hore il pſilio conquaſſato con laqua tepida, & olio roſato dopo do hore li da la infuſione de mirabolani citrini,et coſi non ſi temono li nocumenti ſoi La ſeconda e reprimere le uirtu de lacuita, & della ſeroſita.& queſto ſi fa cõ le coſe humide & uiſcoſe,come e il draganto, & il bdelio, & olio roſato,& olio delle mãdole, & ſimile. Et contrapõãci a quello, che dicto nel quinto logo,che e del theſoro di tutta loperatione,e quello e daqſtare loro bonta colle medicine, che confortono le membra,& le uirtu, delle quali eſſe membra ſono fundamento,et a queſto uagliono le medicine cordiali, o calde,o fredde,& le medicine, che ſono ſtomatice & epatice, & aiutanci etiamdio larte, e modi de lapparechiare,come e dicto.

¶ Modo di rectificare la ſcamonea ſecondo ruffo.

VOcaſi la ſcamonea nella cotogna inuolta uno di cõ lolio roſato,o col uiolato,o cõ lo mãdolino,e poi triti ageuolmente,& uolgaſi,e riuolgaſi ne la ſcudella uetriata,per fino che la ſi ſecchi con la infuſione de mirabolani citrini facta, e con lo ſugo de le melecotogne, & poi fa trociſci deſſi di una quarta dra.e ladoſe e.i.trociſco,& fa ſolutione ſenza moleſtia.

¶ Vno altro modo aſſai bono ſecondo lui.

VOcaſi la ſcamonea ſecondo la prima doctrina,& agiungeui di mirabolani citrini ſopra la terza parte deſſa,poi piglia ſema,dapoi ſeme di dauco ana dram.do & cuoci con ſugo delle melecotogne con facilita,& cola,& uſa le ſuolutiõe,et la exſeccha tione,come e dicto qui preſſo. Diſſe ruffo,ſia toa facenda da creſcere,et di ſcemare,et di mutare,e ſecondo,che la diſpotione richiede, e la coſa. Diſſe galieno,meſcolai con la ſcamonea, et con ſei tanto d'lla ſcamonea, et tre tanto deſſa di ſugo roſato,dopo la bonta della decoctione ſoa nel pomo, et trouai de modi della preparatione deſſa,queſto modo aſſa bene emendante molti ſoi nocuméti, et alcuna uolta meſcolai con eſſa ſei tanto del glutino del pſilio, et fecilo bono,et alcuna uolta meſcolai medicine cordiali, et alcuna uolta altro ſecondo il biſogno della coſa. Diſſe amech,togli due tanti deſſa,delle foglie delle uiole, & il mezo del peſo ſuo della requilitia, et muolgila ne lolio roſato,et fa trociſci di .i.drama, et fia ladoſe loro uno d'ſſi. Diſſe inaim,diſſoluaſſe nel olio d' le mandole con poca medicina ſtitica, e ogni di ſi commoua al ſole con adminiſtratiõe dolio apoco apoco, ſe biſogna, dopo queſto anco ſi commoua di di in di con lacqua roſata, nellaquale ſia ſtato reſoluto il bdelio, poi il ſecha,et cuoci nel comino,et poi nella terza parte di eſſa di mirabolani, o uero ſi facciano trociſci,et fia la ſoa doſe drama meza. Diſſe paulo il gẽgiouo,e il pepe longo, e laniſo amiſto a la decoctione,et ppriamente nello pomo aceto ſo,o uero bruſco,rimoue li nocumenti ſoi.

¶ Modo di corregerla di noſtra inuentiua.

COvoci li pezi d'lla ſcamõea tra molte mandole,dopo la purgatiõe loro tra le foglie,ſeppelendoli tra la cenere calda,et dopo il di della obiectione delle mandole diſſoluaſſi ne lacqua delle melecotogne acetoſe, nellequali bolla la ſpiga,et laniſo, et laltre ſpecie,e ſemi odoriferi,et ſechinſi,e poi cõ poca maſtice,e bdelio cuocaſi nella melacotogna, o nel pomo ſuoluto nella maſſa,e poi ſi facino i trociſci di una meza drama,e uno ſia la doſe,opera ſenza nocumento.

¶ Vnaltro modo di corregerla.

MEſcola quãto e eſſa de ſumac,et il quarto deſſa di ſpodio,e facinſi trociſci, come e dicto,e hora da ſezzo, & diſolua ſilla ſcamonea cõ otto cotãti di miua, & poco di ſpigho dopo la inuolutione ſoa ne lolio roſato,o amandolino, & cuocaſi ageuolmente, & emendaſi dalla ſoa malitia, & fai che laloe emenda la ſoa malitia,& gli mirabolani la magnificano,& la decoctione ſoa nel ſugo della porcelana, o ne lacqua del ſuo ſeme leua piu d' ſoi nocuméti,& le medicine cordiali,e ſtomatice calde,o frede,ſecõdo che la coſa rechiede rõpe la ſoa malitia,et e di biſogno di fare la ſoa decoctiõe cõ facilita,la ĩpetuoſita nel cocere agiõge alla malitia,& eſſa,cõe tu ſai,ſoſtiene poco d' trituratiõe,onde biſogna di poco tritarla Delle coſe,che fano facile,e ueloce, ſuſcitta di eſſa dal corpo,ſono le melecotogne, qñ nelle

cõfectiõi,& electuarii ſi meſcolano iſieme,& ſimilmente li mirabolani,po cheſſi ſono d'lle coſe,che toſto la caciano fuori,& ſimilmente ſe ſopra eſſa ſi bea uno poco doppio,et ſai che lacqua calda cacia laudatia ſoa,& ſimilmente laltre,come noi dicemo nel canone. Il potere purga la colera molto forte,et tirala dal ſãgue & dalle uene fortemente,& la ſoa opatione e come quella del furioſo,& e inimica al chore al figato,& al ſtomacho,& alle budellae,te di q̃lle,che fano la nauſea,& cõturba le budella, & ſubuertele,et fa ſete,et abbate lappetito del cibo,& quãdo deſſa,& della mirrha,et del coſto,& gruogo,& ſugo di agreſto, & uno poco doppio ſi fanno trociſci cõ uĩo bruſcho,et ꝑpriamente di uno aureo,& faſſi linimẽto di uno deſſi ſopra la fronte,& le tẽpie cõpremẽdo ꝑpriamente cõ il tuorlo del ouo,et con lo aceto forte,ſana la doglia dello capo friggida antiqua,& il male della magrana forte. Et ſe ſi freghi in ſul dente, rimuoue il dolore ſuo, & ſopra le ſcrofole ꝑpriamente con lo ſugho d'l lo appio,& del dauco li lieua uia,& ſe ſi fa linimento de uno deſſi col ſugho dello ſiſimbrio & cõ laceto,& in luogo del appio ſi ponga il caſtoreo, & ungaſi nella parte poſteriore del capo,uale al ſõno ꝑfondo,et alla litargia,cioe apoſtema fredda nella memoria,& quando la ſcamonea ſi ſottopone con la lana, fa uenire il menſtruo,& fa ſconciare,& cura el morſo d'l ſcorpione. Et ꝑpriamẽte linita ſu cõ lo ſugho della menta,o con lo uino,ſchifigli di pigliarla chi e di calda cõplexione apto hauere febre Et chi la piglia,guardiſi dal freddo, & dal caldo,& lieui uia li fructi, et ꝑpriamente gli freddi,& lacqua fredda,e il ſomno longo ſopra eſſa,& lo exercitio,et lira,et conſeruaſi.xii.anni la preſa da.y.grani per infino a.xii.

℣ Capitolo ſecondo del turbit.

EL turbit e radice di herbe,le cui foglie ſono come quelle della ferula,ma minori,& ha lacte,& e deſſo ſilueſtro,et domeſtico,& e grande,& picolo,& e biãcho & e del citrino,& e del nero. Electione,quello,che naſce in luoghi piu aſciuti, & piu gommoſi per la ſpeſſitudine del ſuo lacte, e il cõtrario,e anco p lo contrario,et partiſi d'lle ꝑprieta,che ſono ſete ſecondo li ſaui, cioe che eſſo ſia biancho,uuoto,cannoſo,& gõmoſo,& la cortecia ſua ſia cinericia,& piana,& ſia recẽte & ageuole a rompere il giallo,e reo,et il nero peggiore,il groſſo e nõ bono,e il ſottile ſimelmente,e quando e debole,et lo antiquo e catiuo,& q̃llo,che ha la cortecia groſſa,& che ha dentro,quando ſi rompe,come nerui,& e ſaluatico,e reo,& quello, che non e gommoſo, e debole,& conturba il uentre,& a te ſi conſa che tu cognoſci el falſificato con il ſhilare ſu le extremita gomma,& cognoſceli, che quãdo il rompi,non e dentro coſi, & il tropo freſco conturba,& riuolge le budella, & lantiquo e debole,& q̃llo,che in mezo e il bono. Cõplexione,& proprieta,e caldo,& ſecco nel terzo grado,& e reſolutiuo con competente attractione,& genera uentoſita cõmune a ſubuerſione,et nauſea,et uſandolo diſeccha il corpo ꝑche uota lhumidita ſottile. Rectificatiõe,tre coſe ſono in eſſo da corregere, eſſo e dbole in operatione,et tardo nel operar, e nuoce allo ſtomacho,& fa ſubuerſione, & nauſea,& diſeccha il corpo,il rectificarlo e, cheſſo rade le budella,& gittaſi la ſoa cortecia,ꝑ fino che appare il bianco ſuo, et corregeſi il prio difecto ſuo cõgiungendo cõ eſſo q̃lche coſa acutiua, chello uigoriſca in opatione ſoa, et il giengiouo e optimo a queſto,po che gli ĩprieme in eſſo una ꝑprieta mirabile, e ãco che eſſo purga lhũore groſſo,e uiſcoſo anco da le parti remoti cõ ageuoleza,cioe dalle giõture, et da lãche e dalle parte ꝑfonde,et diſtanti ꝑ ſe nõ fa q̃ſto anco purga del flẽma quello,che e ſottile,e laſſa il groſſo,et ha opa q̃ſto tardi, et correge q̃llo,che edicto nel ſcõdo luogo meſcolãdo cõ eſſe medicine ſtõatiche,odorifere, et che lieuĩo uia lagitatione in eſſo, come la maſtice, et la gallia, et le ſpecie ꝑpriamente il gengiouo, il pepe longo,et ſimili,et emendaſi quello, che e dicto nel ultimo,cõe diſſe alkangi, meſcolãdoui lolio d'lle mandole dolci, o uero congiũgeſſelo colle mãdole, o col zuchero. Et ruffo diſſodãdolo cõ li fiſtici ſi rimuoue q̃ſto nocumẽto da eſſo,& il giudeo diſſe, eſſo cõ la cõfectione delle melecotogne, o col ſugo ſuo, cõ lo mezo del peſo deſſo di gẽgiouo,et il dopio deſſo di mãdole e bono,e ſolutiuo. Diſſe ãech fannoſi trociſci deſſo, & due tãto di eſſo di foglie di uiole,& la meta deſſo di giengiouo,& purga ſẽza moleſtia. Diſſe giouanitio, togli d' datteri ĩfuſi nel aceto di e nocte pti cento,penitti parti.x.mandole purgate parti.xxx.turbit parti.xxxy.ſcamonea parti.xii.zz. pepe longo foglie,di ruta ſecca ana parti quatro, permeſcola bene,& confecta con mele ſchiumato,et e medicina mirabile. Diſſe il figliolo di zezar,

il medicamento

il medicamento d turbit,chio eleſſi nelle infir mita,nellequali e neceſſario,piglia turbit.x.p- ti zz.parti.y.zuchero parti.xx. & alcuna uolta ſi piglia dra.iii.di maſtice, alcuna uolta altro ſe condo le altre intentioni. Et diſſe anco,ſe ifun de il turbit nel ſugo del cucumero aſinino di & nocte,poi chel ſara raſo delle ſoe cortece,ſe chiſi,& e optimo alle infirmita delle giontur. Il turbit di d'coctiõe e trituratione ſoſtene cõ petentemente li nocumenti ſoi, caccia lacqua melata calda,e aq̃ zucherata roſſa, ſimelemẽte calda cõ lolio dlle mandole. Il potere,il turbit confortato purga lo humore flẽmatico groſ- ſo,& uiſcoſo,& dalle parti remote,e dalle giũ ture propriamente,et eſſo mondifica il ſtoma cho,& caccia da lui le ſuperfluita apiccate a ui li dello ſtomacho,& monda il pecto dal flem- ma groſſo,& putrido, & purga dalle giontur & da luoghi neruoſi,& da lãche lhumor groſ ſo,& uiſcoſo,& e materia a gli dolori dlle giõ ture. Et luſo ſuo difende dalla lepra,& dalla in fectione della chotena dal flema, cõe e la mor fea, e baras,& e medicina bona delle febre flẽ- matiche, & chi lo piglia, ſi guardi da lauſtro uento,& non uſi peſce. La preſa deſſo trito e da dra.i.per infino in dra.ii.& di eſſo cotto da. dra.ii.per infino in dra.iiii.

¶ Capitolo terzo dello agarico.

O agarico e medicia di grãde uti- lita,lo cui naſcimẽto e ſu li arbori grãdi,liq̃li gia ifracidano, et rodõ ſi,et la ſoa generatiõe e come q̃lla de funghi,onde alcuni ſtimarono, che ſia fun gho,& coſi pare,alcuni dicono,che eſſo e co- me apoſtema facto per putrefactione. Electio ne,e maſchio & femina,il maſchio e reo,& e quello,che e longo nero,& graue, & ha quã- do ſi rompa,come fila di nerui,& e duro,e dẽ ſo,lagarico lodato da ſauii e la femina,et ha cĩ que proprieta bone. Che eſſo ſia bianco, et lie ue,& ageuole a rompere el porroſo, & raro molto,& che eſſo ſia dolce nello principio dl lo aſſagiarlo, poi paia amaro, & ſtitico, & la megliore pte deſſo e la parte di ſopra deſſo, et il ſuo ſtipite nõ e bono,che e come legno cor roto,& quello,che roſſo e reo. Complexione & proprieta,e caldo nel prĩo grado,et ſeccho nel ſecondo,& cõpoſto di ſuſtantia aerea nel- la ſuperficie,per laquale pare dolor nel princi pio,e di parti terreſtri ſottili,onde e ſtitico,nel lequali ſtando parti focoſe, e amaro uno po- co,& e ſutiliatiuo,reſolutiuo,inciſiuo, & ſol- ue il uentre,& carmina la uentoſita groſſa, & apre tutte le opilationi. Rectificatiõe, picolo nocumento e in eſſo ſecondo i ſauii,ma e dbo le,& tarda la ſoa operatione. Diſſe diaſcoride e tarda,e debole,ma ſicura,pero che in eſſo ſo no cõpetenti parti di dolceza, & ſtiticita, ma uighoraſi la ſoa operatione, ſe a eſſo ſagiunge il terzo deſſo di ſalgemma, & facciaſi trociſci con la mãna. Et dice inaim, lacqua menata cõ giũta ſeco uigora la ſoa opatione,et diſſe hali. Se deſſo e d'lla ſexta parte d' keiſin, o di dauco la quarta parte di eſſo di ſalgemma ſi faccino trociſci con la uiſcoſita del polipodio freſco, e mirabile leffecto della operatione ſoa a quel lo,che biſogna. Et il giudeo dice, cõ lo oxime lo ſquilitico ſi magnifica loperatione ſoa, & diſſe alcuna coſa di uirtu acuta meſcolata con eſſo,& di quelle coſe,che accreſce la uirtu ſoa Et galieno,faccianſi trociſci deſſo col uino d'l la infuſione del.zz.nelquale la poluere ſoa ſpeſ ſo ſi infonde,& faraſi operatione perfecta,del le coſe agiũte a eſſo,chel uigorino,e lo ſpigo, & il fiero delle capre,& ſoſtiene temperata de coctione,et trituratione. Il potere purga il flẽ ma groſſo,& la colera roſſa, & galieno dice, purga lúa,& laltra collera,& il flemma, & gli humori groſſi,& putridi,& la proprieta ſoa e di mũdificare il ceruello,& tutti li nerui,e tut ti li ſentimẽti,& muſculi,& purgar le materie che ſono nella nucha,e apreſſo a eſſa e monda re il polmone,& il pecto dalli humori uiſcoſi & putridi,et purgare lo ſtomacho,il figato,la milza,& le reni,& la matrice delle donne, & purgare la materia dalle giunture. Onde dẽo- crito la chiamo medicia familiare,pche ha cõ modita a tutte le parti del corpo, & uale a tut- ti li dolori intrinſeci dello corpo,& e medicia mirabile al male d'l capo antiquo,e a lepilẽſia & alla uertigie ꝑpriamẽte, & e utile alla pazia & alle ifirmita melãcoliche,& alle ifirmita de nerui,& alle poſteme dl ceruello,et e medicia bona a laſma,& alla difficulta del anhellito,& alle ulcerationi del polmone,& del pecto, & ſana le doglie dello ſtomacho, & delle budel- la,& e medicina de tutte lopilationi,& ifirmi ta procedenti dal opilationi,cõe e licteritia,et il ritruopico,& la groſſeza della milza,et fa u- tile alla doglia del fegato molto, & dlla milza & delle reni,& cura le poſtimatiõi di eſſi,et ꝑ uoca lorina,& il meſtruo, & purga la madre, & luſo ſuo toglie uia il ſozo colore d'lla cotẽa & fallo bello,et occide in corpo li uermini,et uale alla ſciatica, & alle doglie delle gionture

& e molto utile alle febre an tiq̃, & di diuerſe materie,& alloro tipori grandi,e ſpecialmẽte cõ bere q̃llo,che ſi cõfacci cõ eſſo.La preſa d' ſo trito da drame.i.per fino a drame.ii.nella d' coctione da drame.ii.per ſino a dra.y.& cõſeruarſi tre anni.

Capitolo quarto della colloquintida.

LA colloquĩtida e quella, che quelli di perſia chiamão zucha di diſerto,e naſce in pianta chiamata fiele di terra pero che doue naſce,atorno a ſe occide lherbe,& e come ueleno a eſſe onde quelli di arabia la chiamano la morte d' lherbe,& le foglie ſoe ſono ample,& piloſe, & li rami ſoi ſi diſtendono ſu la facia della terra,come fa la zucha, & la terra ſu laquale eſſa giace pare arſa.Electione, e di doe ragioni, maſchio e femina,& il maſchio, e ſu lo quale naſce,come lanugine,& e graue con dureza, e tira ne laſpro,e nero,& la femina e meglio-re,& propriamẽte,che ha le uirtu bone, cioe chella ſia groſſa,& lieue, & quanto piu lieue e tanto migliore, e ſia laſſa,lene, morbida,e biancha, & ſia compiutamente matura, & quando la parte interiore e polpoſa, e laſſa, e liene,e biancha molto,& quella che non e cõ piuta in matureza,e rea,pero che la conturba chi la piglia,& fa uentoſita cõ difficulta,e purgha ſuperfluamente,& mena ſangue, e forſi occide. Et quando ſi ſuegli con tutto il ſuo germuglio,che naſca una colloquĩtida,quella e rea,e mortale,anco e ueleno, & quando nel luogho non e ſe non una pianta per ſe naſcẽte,e rea,& peſſima,& quelle,che naſce nel terreno forte,e poluerоſo,& nel luogho de a nĩali uenẽoſi, & ne luoghi dlle ſtufe,ſono colloquintide minori,& ſono ſimelmente male et quelle,che naſcono nelle terre laxe,e areno ſe,& libere,& quelle,che ſe eleſſe,& ſi elegge & traſcene la polpa ſoa,& il tempo la indebolиſce. Il tempo del corla e lo autumno, e propriamente,quando ingialiſce, & rimoueſi la gialeza ſoa.Complexione e proprieta,e calda & ſeccha nel terzo grado, & e compoſta di parti focoſe,& di parte di terra riarſa,& e purgatiua,e tira la ſuperfluita,& il ſuo trare e delle parti da longa,& e ſolutiua,inciſiua,et aſterſiua.Rectificatione,quatro coſe ſono da correggere in eſſa,nuoce al ſtomacho,& al chore, & al fegato,& conturba,& ſuuerte le budelle & fa operationi difficili,& apre gli orificii del le uene duna apertura,che fa uſcire il ſangue, & ha opera queſta piu fortemente che laloe, e ſcorticha le uie.Emendaſi il primo,& il ſecõdo nocumento dicti,meſcolando cõ eſſa medicine cordiali,e ſtomatiche,e dal fegato,leq̃li migliorano le ſoe condictiõi, come e la maſtice,e la gallia.Lo terzo ,e lo quarto nocumẽto ſi lieua con coſe uiſcoſe, & glutinatiue, & che rimouono da eſſa la ſeroſita,& facila toſto ſdruciolare, come e il draganto,e il bdelio,la ghomma,la maſtice,& ſimile. Et diſe il grecho,deſſa,e di laudano ſi fano, pigliando parte e quelli,poi che ſouo fregate bene con lolio roſato,pilole,e ſono bone,& ſane a quello,che biſogna.Il modo di rectificarla ſecondo il figliolo di ſerapione, ifundi la polpa ſoa nellacqua melata,e propriamente della decoctione, & ſechala, e tritala optimamente, & dalla con lacqua melata,doue biſogna. Il modo di rectificarla ſecondo me,taglala ſutilmẽte con lo coltello,& inuolgila con inuolutione ſottile con gomma di draganto,o del bdelio,& ſeccala,& tritala poi optimamente, fa trociſci con poca maſtice reſoluta in olio roſato,o con lo laudano,o con lacqua melata, q̃ſta arte fa quello ſenza moleſtia,& ſappi, che della decoctione ſoſtiene aſſai. Et dice il figliuolo di zezar,non biſogna di tritarla molto, pero che troppo poluerizata ſcortica le uene, & le uie,& il figliuolo di ſerapione diſſe,e biſogna,che ſi poluerezi quanto e poſſibile, altrimenti ſcortica,& rompe,& a me pare,che inperfectiſſima poluerizatione ſua ſi franga la uirtu ſua per la permiſtione delle coſe congionte con eſſa,& trapaſſa i luoghi delle buſcchie ſenza imprimere nocumenti in eſſi,& ne la quale non ſi fa queſto ſquiſitamente,parte ſentita ſta ne uilli dello ſtomacho appicata, & nelle inuolutioni,& apoſtema, & rompe. Caccia li ſuoi nocumenti dal corpo, lacqua d' luue paſſe col lolio delle mandole, & delle noci con gli olii predicti. Il potere,purga il flemma,& gli humori uiſcoſi,& tiralo dalle membra profonde,& inaim dice,che la purga anco la colera citrina,& la ſua operatione ſi diſtende a nerui,& alle giunture, & diaſcoride dice,che la non ſa operare nelle materie, che ſono in le uene,dellequale ſia da curarſene,ſe none le materie,che ſono ne luogi profondi, & da lunga,e la ſua potentia e grande nel purgare il ceruello,e nerui,e muſcoli,& il polmone,& il pecto,& e grande medicina delle loro infirmita,come e il dolore del capo anti

quo,&

quo,et il dolore del craneo,cioe della e micra nea difficile,e dlla e pilẽsia,et mal della goccio la,et uale a tutte le infirmita de nerui,et a capo girli,et alla: diſceſa d' lacqua a locchio,et e co-ſa di molto fructo allaſma,et alla toſſe anticha et allargare lhanelito,et e uirtuoſa operatione la ſua alle doglie delle gionture,et alle gote fri gide,e alla ſciatica ,ppriamente,e ſecõdo ogni modo da darlo,e ne criſteri,et ſopoſte,& uale al male del fianco dal flemma facto, & da uen toſita,et uale al ritruopico,e meſſa nella matri ce uccide la creatura,& ſe con eſſa,e forte ace-to ſi frega la morfea,ſana eſſa, & ſimelmẽte la lebra,& la elefantia, & ſe ſi uota quello,che e nel guſcio delluouo,& empieſi, & bolla cõ la cenere calda,& ungaſi li capigli,gli fa neri, & tarda la canuteza,et nõ gli laſſa cadere. Et diſti lata nel orechie,lieua la doglia, & uale cõtra il ſuono ſuo,& ſe ſi empie daceto forte,& lauſi la bocca,dopo la bollitura ſua liene la doglia del dente. La preſa da.vi.karati a.x. & chi la pi-glia,guardiſi dal fredo,& dal caldo.

¶ Capitolo quinto del polipodio.

EL polipodio e radice derba, che naſce ſu gli arbori,& ſu le pietre,e chiamala il greco la felice de gli arbori. Electiõe quello,che naſce ſu le pietre, ha humidita ſup flua,non ſmaltita,& fa uentoſita,& ſubuerſio ne,& uoglia di uomire,ma il migliore e quel-lo del arbore, & ,ppriamente del arboro,che facci giande, & che ha queſte otto proprieta bone,che ſia groſſo,& ſodo,& nodoſo, & il colore ſuo quaſi participi da nereza, & di roſ ſeza,ma poco e,quando ſi rompe ha colõ di ſtitici,& ha del odorifero, & nel ſuo ſapore e dolceza con ſtiticita,& laſſa nel guſto uno po co del amaro,et e recente. Complexione,et ,p prieta,diſſe diaſcoride e caldo nel terzo grado et ſecco nel ſecõdo,et diſſe haly,e caldo,et ſec co nel ſecondo, & riſolue lhũidita uiſcoſe,& e exſiccatiuo,& aſterſiuo,e ſolutiuo. Rectifi-catione,e delle coſe,che diſeccano,& cõſuma no li corpi,& fa ſubuerſione, e male ſtõacho, & loperatione ſua e debole,& tarda,& lieuaſi da lui il prio nocumento aminiſtrãdo quello con lacqua melata, o con lacqua de luue paſ-ſe,o con lacqua dellorſo,diſſe amech, cuocaſi col brodo del gallo,o delle galíe,& e optimo ſolutiuo. Et lieuaſi il ſecõdo nocumento,meſco lando ſeco qualche coſa,che apacifichi lappe-tito al uomito,come ſono li ſemi odoriferi,et le ſpecie,come il dauco,laniſo,et il ſeme del fi nochio,il gengiouo,& ſimili della decoctiõe ſoſtiene ſufficientemente. Il poteꝛ purga la co lera nera con ageuoleza,e fléma groſſo,& mu ſcelaginoſo,e le materie delle giunture, & ua-le al male del fianco ſecondo ogni modo opa to,& alla dureza della milza, et propriamente con lo epithimo,& ſale indo, e uale alle febre melanconice,e propriamente con lacqua me lata,e ſana le fiſſure delle mãi. La preſa e da dra me.ii.per fino a.iiii.aurei.

¶ Capitolo ſexto delle cipolla ſquilla.

LA ſquilla ha ſecondo galieno due utilitadi,pero che eſſa purga le ma terie,& apparecchiale alla purga-tione. Electiõe,la migliore e quel-la,che ha parte pero che ella ſola e uenenoſa,e anco e migliore quella, che ha ſapore cõpoſta di dolceza,& agreza,& che ha ſplendor nelle ſue foglie,et che naſce in luogi liberi, quella, che naſce ne luogi delle ſtufe,o ſola,e rea. Cõ-plexione,et ,pprieta,calda e nel terzo, et ſecca ſimilmẽte,e cõpoſta di parti focoſe, poſte nel la ſupficie ſua,che danno uehementia dacuita et di parti terreſtri arſe, che gli danno amaritu dine,et di pte aerea mezane, che gli dãno dol-ceza alquãta. Et e inciſiua,aduſtiua, alteratiua, reſolutiua,et tira le materie alle parti di fuori, et aſſotiglia le parti groſſe, che ſi aeoſtano, et cõſerua dalla putrefactiõe. Rectificatiõe, arro ſtirla la fa ſoluere ageuolmente, et la preparar la colla acetoſa,le materie groſſe appichate,et ,pfundate e ageuole a cacciarle fuori. Il modo de lo arroſtirla e, che tu ĩuolga ogni ſchoglia di per ſe nella paſta, et ſotterale nella ceneꝛ cal da,per infino che ſi cuocha a ſufficientia, poi le trahi della paſta,et a doparle doue biſogna. Laltro mõ darroſtirla,põle ĩ uaſo uetriato cõ la bocca ſtretta poi ſugellale ſtretamente con la carta di pecora,et laſſale.x.di per grandi cal di,et muoui il uaſo, et mutalo ſpeſſo ,p modo che atorno tutto ſi riſcaldi,poi ne tral la ſquil-la,et adoperala doue biſogna, et alcuna uolta ſi meſcola cõ eſſa dopo la ſua decoctione tãta farina dorobi,quãta e eſſa,et fanne trociſci, et conſeruagli al biſogno, et paulo diſſe,lanime ſue,come elle ſono,ſi pongono nellaceto,nel la primauera p ĩfino al principio dellaſtate nel uaſo uitreato ſuggellato et poſto al ſole,et poi luſa doue il biſogna,et ſapi,che la ſquilla di de coctione ſoſtiene tempatamẽte. Il potere purga gli hũori uiſcoſi,et groſſi,et haly diſſe cõ q̃

ſto anco purga la colera nera,cioe melancõia, e la ſua utilita e grande alle infirmita del capo, come e la cefalica,& il male maeſtro, & al capogirlo ĩ ogni modo, e loximelle ſuo fa le materie groſſe,& uiſcoſe,ageuole a cacciarle fuori,et ſottigliarle,et eſſa in ogni mõ data fa grãde utilita alle infirmita delle giunture,& e medicina buona al polmone,& al pecto, & alle ĩfirmita ſue,propriamente lo electuario del ſugo ſuo,e d'l mele preſo apoco apoco,lãbendo o uero leccando,& riſchiara la uoce,& ſimelmente loximelle ſuo,& laceto ſuo, & e medicina buona alla milza,& alla ſua groſſeza, & e delle coſe,che conſeruão il corpo dalla putre factione,& che il cõſeruano nella ſua ſanitade e luſo ſuo dimagra il corpo, & conſerualo in giouentu,e laceto ſuo raſciuga, e conforta la gengiua laſſa & putrida,et raferma li denti cõ moſſi,e lauare la boca con eſſo, fa il ſimile. Il berla e perfecta medicina al puzo della bocca & fa eſſa odoriſera,& ſana il dolore del ſtomacho,e aiuta a ſmaltire, & luſo ſuo in ogni modo conforta il corpo laſſo,e molificato,et fa il colore buono. La preſa dello aceto ſuo a bere e da dra.y.infino.xii.dra. & de loximele ſuo e da.yi.aurei,infino a oncie.iii.e de ſuoi trociſci da oncie.ii.in oncie.iiii.

¶ Capitolo ſeptimo de hermodattili.

HErmodattilo e radice derba mõtana,e deſſo,quale e longo, q̃le e tõdo. Electione,ma quello,di che q ſe parla,e il tondo, e deſſo, quale e biancho,quale roſſo,& quale nero,d'ſſo il miglore ha queſte tre ꝓprieta, cioe uero biãcho dentro & di fuori,& che e groſſo,& di meza na dureza, el raro, e il laſſo,& lieue,e debole, il roſſo,& il nero ciaſcuno e reo. La cui natiuita e in luogo graſſo, o hũido,e reo, poche e ſuperfluamente humido,& ſgonfiato,et la natiuita ſua uicina alla ſquilla e migliore in tutte le ſue conditioni, & ſimilmente in uicinita dl ráfano, il miglioré tempo di corlo e la primauera. Et gli migliori ſono quelli, ne quali paſſo gia la meta d'l anno dopo la diſeccatione loro buona. Cõplexione,& ꝓprieta, ſono caldi e ſecchi nel prĩo,e nel ſecondo grado, e in eſſi e humidita ſupflua cagione alla iflãmatione, e uentoſita,e nauſea,onde e meglio allo ſtomacho reumatizante a eſſa ſuperfluita da gli altri membri. Rectificatione,tre coſe ſono in eſſo da corregeĩ, il prĩo ſie il nocumẽto,che ſia ſano allo ſtomacho,& il ſecõdo e,che fa uentoſita cagione di uomito,il terzo, che eſſo e debole,& tardo nel purgare. Et alexandro dice, che eſſo nuoce allo ſtomacho, raunãdo ĩ eſſo ſuperfluita molta, & genera in eſſo uentoſita groſſa,& lieuaſi q̃ſto nocumento da eſſo meſcolando con eſſo comino,& maſtice,et giengiouo,e ſimelmẽte il pepe lungo con eſſo,e il mentaſtro,e keiſin rimuoue q̃ſto nocumento da eſſo. Et alkangi diſſe,ſe deſſo, e ũo poco di gengiouo ſene faccia trociſci col ſugo del rafano,e piu uigoroſo nelle opatiõi ſue,et di q̃lle coſe,che la magnificano,et megliorano e la ſquilla,e ꝓpriamente ſe deſſe, et del ſugo ſuo ſi fano trociſci,e ꝓpriamẽte con pocho ſpigo & gengiouo,& delle coſe agiunte a eſſo uietãti allo ſtomacho p eſſo gli humori ſono li mirabolani,pero che aguzano,& confortano lo ſtomacho, e fano toſto diſcendere eſſo, poſto che da ſe diſcenda tardi. Il potere, purga il flẽma groſſo,& propriamente dalle giunture,et e optima medicina alle gotte,& alle doglie dl le gñture,e preſo per bocca,e anco impiaſtro & propriamẽte colla farina dellorzo,& tuorlo del ouo, e luſo ſuo ingraſſa il corpo,e multiplica lo ſperma,& e medicina alle ferite, netta le loro ſordeze,et conſuma la carne putrida in eſſe. La preſa e da.i.aureo per fino ad do,& conſeruaſi per tre anni.

¶ Capitolo.yiii.del ghiaggiuolo.

AReos,cioe il ghiaggiuolo e radice di herba chiamata ligho,e ſõo due ragiõi,luna ha il fiore porporĩo,e ha gradi di diuerſita nella ꝓpricta ſua,cõe ha larco balẽo,& po ſi chiama yreos, e laltro ha il fiore bianco. Electiõe,quello,che ha il fiore bianco,e piu debole in ogni coſa,e deſſo quello e migliore, che ha la barba bianca,e tiene alquanto del roſſo,et e groſſa, et dura,& ſpeſſa,& nellaquale e odore buono, cõe e lodore delle uole propriamente, e il ſapore acuto,mordicatiuo p la ſua agreza,e ha i nodi raccolti,la migliore parte deſſa e la barba ſua, & poi il fiore,& il migliore tẽpo di corle la radice ſua,e il principio della prima uera. Cõplexione,& proprieta,e caldo,et ſecco nel terzo grado,et ĩ eſſo e agreza e acuita,et e abſterſiuo maturatiuo,& reſolutiuo, lenitiuo, aperitiuo delle opilationi ſedatiuo,mũdificatiuo,& ſolutiuo del corpo,& prouocatiuo. Quello che ha il fiore bianco,e caldo,et ſecco nel ſecõdo grado,& e reſolutiuo,& abſterſiuo con equalita,et e di piu ſottile ſubſtãtia,& pero lolio ſuo

e piu

e piu ſolutiuo,& piu penetratiuo. Rectificatione, nuoce allo ſtomacho,& per queſto ſi da con laqua melata,& poco ſpigo, & emendaſi nelle ſue cõditioni col fiero, & acqua melata, & maſtice alle cagioni del pecto,& d'l polmone. Confectione dl lolio, piglia de fiori ſuoi la quantita,che a te pare,et delle radice p metta, & ſegue del opatione quello,che fu dicto del lolio roſato,& uiolato. Lopatiõe del ſugo ſuo e come loperatione del ſugo del laſſentio, del tritarlo,& cuocerlo,ſoſtiene cõpetentemẽte. Il potere purga il flemma groſſo, & la colera meſcolata ſeco,& purga lacqua citrina con ageuoleza,& il ſuo aſpetto,e ꝑpriamẽte al polmone,& al pecto,maturando,et ſottigliando & purga da eſſi le materie con ageuoleza,et ꝑpriamente groſſe,& uiſcoſe,apiccate,laltro aſpetto ſuo,& al fegato,et alle membra uicie,et alla milza,rimouendo le opilationi loro,et curando le infirmita d'lle opilationi, et purgãdo le materie in eſſi,come e il ritruopico, & ſimile. Et e delle coſe,che bẽ riſolue la dureza loro e lapoſteme, et doglie ſue,et e medicina bona lẽitiua,reſolutiua dogni dureze, et ꝑpriamente delle giunture,et di nerui,et delle apoſteme dure,et delle ſcrofole,e ꝑpriamente cotto col acqua delle bietole,o de cauli,o col uĩo,e meſcolato col mele,et olio di camomilla, et uale alle doglie del capo antiquo, e ꝑpriamente il ſugo facto ne ĩpiaſtro,& fa ſtarnutiẽ molta ſupfluita, et purgale p lo naſo, dal ceruello apte a correre alle parti del chore oculte,e la ſua adminiſtratione colla ſapa fa grãde utile alla toſſe antiqua,dellaquale e cagione lhũidita groſſa,& uiſcoſa,et uale alla malageuoleza dl anhelito,e mũdifica le budella,& la matrice,& uale ſoppoſto,& impiaſtrato alle doglie loro,& purga il ſãgue meſtruo,& fa ſcõciare, & e grã de medicia delle ferite antiche,et putride, che gli mundifica,& genera carne in eſſe laudabile,anco ueſte di carne loſſa nude,& gli ĩpiaſtri & chriſteri facti deſſo ualle alla ſciatica,et lauãdo la bocca colla d'coctiõe ſua nel aceto, lieua la doglia del darne,& la ſua rema, e la ſopoſta facta deſſo,apre le morici, e luſo ſuo uale a chi haueſſe loſſilato, ĩuolge nella natura,e faſſi del ſugo ſuo,& della farina delle faue,& de ceci uno liniméto buono,che mõdifica il uolto, lolio ſuo conforta li nerui,& le giunture, e uale allo ſpaſmo humido,& uale alle doglie del pecto,& alla poſtema in eſſo,e nel polmone,e diſtilato ne lorechie uale alla doglia deſſa, & diſtilaſi alla puza del naſo,e rimouela,& ungere le tempie cõ eſſo fa dormire,e uale alle doglie del capo,e matura il catarro, e ungere cõ eſſo uale alla doglia del fegato,& della milza,& dl le reni,et uale a doglie delle madre,e delle giũture, & alle gotte, la do ſe cioe. La preſa e da dra.ii.infina dra.vi.& conſeruaſi due anni.

℣ Capitolo nono del cocomero aſinino.

IL cocomaro aſinino e come uno cocomero picolo,& e molto aſpro,& amaro,et la ſua herbe ha le foglie come il cocomaro ma piu aſpẽ. Electione,la miglior ꝑte e il fructo ſuo,e ꝑpriamente quando eſſo e maturo,il ſugo ſuo e dappo eſſo,& la barba ſua e il piu caldo fructo,o piu citrino e cõpiuto,e ſpoliaſi dalla uerdeza,e ueramente amaro,il cui ſugo e bianco, et ſeccho uno poco del graſſo,il non compiuto,e reo,& mena il ſangue di ſotto,et la radice ſua cura in molte medicine di grandi fructi, & utilita,e il migliore tempo del corlo e il fine della ſtate, et di corre la barba ſua e il fine d'lla primauera Cõplexiõe,et ꝑprieta,e caldo e ſeccho nel terzo grado,et e cõpoſto di parti di foco,e di parti terreſtri,arſe,et e reſolutiuo, aperitiuo delle opilatiõi,e apre le uene, et po fa doglie di corpo,e affano,e adopera tardi. Rectificatione,il prio nocumento ſe menda nella ſua operatione,agiungendo uno poco di bdelio, o di draganto,o ſe ſi da con lacte dolce munto di freſco,o con mele,et uno poco di ſale,et uigoraſi et ageuolaſi lopatione ſua,ſe ne lopatione del ſugo ſuoi ſi meſcoli quátita di ſalgẽma. Et ſapi che le ſpecie alefangine acreſcone la uirtu ſua lopatione del ſugo ſuo e, piglia del ſugo ſuo quáto tu uoi,et ꝑpriamente qñ ingialano, & ſono cõpiutamẽte maturi, et trane il ſugo ageuolmẽte,nõ premẽdo tropo, et ſecchalo,cõe ſi ſeccha la ſcamonea,et laloe, et alcuni agiongano delle ſpecie odorifere,et legãle nel pãno p fino che incomincia apeſſare, et appicchaſi in eſſo,et poi ſi rimuoua,et alcũi ui põgono altre coſe ſecõdo le diuerſe ĩtentiõi,il nocumento ſuo caccia dal corpo lacq̃ de lorzo melata, et ſimile,il uino,et lolio. Il potere,diſſe giouãnitio,purga la ſcamonea, ſecõdo la uerita purga il flẽma fortemẽte per uomito, et per lo uẽtre, et alcũa uolta la colera, e propriamente ſe ſi truoua apparechiata, et mirabilmẽte purga lacquoſita dalle parti di malageuoleza,et purgare,et propriamente il ſugo ſuo, et la ſua radice con lo aceto impiaſtrato, et la radice ſue cocte con lo aſſentio, & con lacqua, & col-

lolio,perfino che ſieno bene cocte, et facciaſi embroccatiõe ſu le tẽpie e d lacq̃ loro calda et lolio ſi faccia della fecia empiaſtro ſtrĩgẽdo in torno alle tẽpie,ſi riſolue lemicranea di grãde malageuoleza,& il capopurgio d'l ſugo ſuo ſi melmente ualle,et propriamente cõ poco ſugo,e lacte,e mena de la uia del naſo le ſupfluita della teſta molte,& uale al puzo del naſo,et alantiquo dolore del capo,& alepilenſia. Et il modo delle impiaſtratione decto riſolue lapoſtematiõi groſſe,& dure,& le ſcrofole,& propriamẽte meſcolando con eſſo qualche coſe di ſterco col miele,il ſugo ſuo e delle ſue radice e buona medicina al ritruopico,et tira lacq̃ citrina con grande forteza,& la decoctiõe delle radice ſue uale alla gialeza del corpo, & alle opillationi del fegato,& della milza,& fa grãde utile a la ſiatica empiaſtrato,& facto criſtero la ſua poluere de la radice,col mele aſſotiglia,& abelilſce le margine ſoze,& ſigni rimanenti dapo le pcoſſe.Et faſſe del ſugo della radice ſua,& della farina delle faue unctiõe buona,che riſchiara,& netta la cotenna del uiſo, & la ſozura della cotẽna, & fregaſi la morfea con eſſa radice,& laceto forte, & lieuala uia, & uale alle lentigini,& ſapi che la ſolutiõe deſſo,quãdo ſoprabondaſſe,mena il ſangue.Il ſugo ſuo conſeruaſi tre anni,& debaſi aminiſtrare dopo ſei meſi.La preſa d'l ſugo ſuo da.x.granelli p fina a dra.una, et la terza parte una dra, e della poluere della ſua radice da dra.do per infino dra.iiii.

℣ Capitolo.x.della centaurea, cioe biõdella.

LA centaurea e la magiore, & la minore,tra liq̃li ſi diſtingono ꝓprieta manifeſte. Electione, la minore e migliore ĩ ogni coſa,li cui fiori hano colore citrino di paglia,& la migliore parte della pianta le il fiore,& il ſeme ſuo,& il migliore tẽpo del corlo e il principio della ſtate. Cõplexione,& proprieta,e caldo, & ſeccho nel ſecondo grado,& ruffo diſſe,che e nel prĩcipio del terzo grado,& e compoſta di pti terreſtri riarſe,che gli dáno in parte amaritudine e di parti non riarſe,e permiſtione daquoſita, p leq̃li e ſtiticita,et e ĩ eſſa dolceza dalle pti aree in eſſa,& pte dagreza,dalle pti focoſe, ma lamaritudĩe ĩ eſſa e piu che la ſtiticita,et la ferita piu chella dolceza, & de la agreza, & lagreza e ĩ eſſa ſenza mordicatiõe,onde e delle coſe che cura le ferite,anco le ſalda,& cicatrice, & e abſterſiua,exicatiua,& conſuma le ſuperflui ta,& ſolue il uentre,& quando purgaſſe ſupfluamente,mena il ſangue,per che apre gli orificii delle uene ꝑ modo che trahe il ſãgue.Ma hermette dubitatiua,che eſſa apre le uene, & trane il ſãgue,cõcioſia che eſſa ſalda, & guariſca le ferite. Et alchindo dice,che la ualle allo ſputo del ſangue,& a opera ritenerlo, e aragrĩza il luogo,dõde eſſao eſce. Diſſe il figliolo di meſue,a q̃ſto dubio ſatiſfa a ſueſtigare la compoſitione ſua,pero che lamaritudine, e la ſtiticita ſono in eſſa,come ſignoreggiante,& fanno al raunare,& deſſe procede la prima operatione,po che la uirtu ſignoregiãte e piu ꝑpinqua,ma quando ſi deſta la ſua caldeza,& acrimõia dopo la longa ſua opatione con grande agitatione & commotione nel corpo ſi fa loperatione ſeconda dalla uirtu della ſuſtantia acuta,& calda,& adopera quello, che e dicto, & non ſempre,ma quando la uirtu, & la purgatione ſopra bonda.Rectificatiõe, e di quelli,che operano tardi,& e cõturbatiua, apitiua de gli orificii delle uene,& cõfortaſi la operatione ſua con acqua melata,et col oximelle,et uno poco di ſale,o cõ lacqua della decoctiõe del ameos melata propriamente,e col ſalgemma,& rimoueſi con q̃ſto medeſimo il nocumento ſecondo, & emendaſi il terzo, aminiſtrando qualche coſa di maſtice con eſſa di decoctione,et triturationе ſoſtiene apieno.Il potere,purga il flemma crudo,& propriamente la minore,e la collera citrina, e le materie delle giunture,& mundifica li nerui,& ualle alle loro doglie,& alla ſciatica molto impiaſtrata & criſterizata,& ſimelmente lo impiaſtro uale alle doglie de nerui,& alli ſmacamenti,et p coſe de muſcoli,& polpaſtrelli, & propriamẽte cõgiunta col pãe,e col ſale poco, et col mele,o col lolio,et e medicina allopilationi d'l feghato,e della milza,et ꝑpuoca il meſtruo,et ſana le doglie dlla madre,et trahe fuori il fanciullo,et ualle alla doglia del fianco,et del uentre et uccide li bacchi,e menagli fuori del corpo Lutilita della ſtiticita ſua e, che eſſo ualle allo ſputo del ſangue,et ſana le ferite,et mundifica et ſaldale.Et propriamente quando e malegeuole a ſaldarle,et ꝑpriamente la poluer ſua, et unguẽto facto deſſa,et il uino della decoctiõe ſua,et e a q̃ſto optimo,et ꝑpriamẽte alle fiſtule,et ulcerationi maligne,et certi diſſono ſuperſtitione,che ſella ſi cuoce col la carne ſalda le ſoe parti diuerſe. La preſa e del terzo duna onza per fino in una onza,et meza, et in decoctione da onza una per infino inquatro.

℣ Capitolo

¶ Capitolo.xi.del ſeme del gruogo orientale

L cartamomo e di due ragioni,do meſtico & ſaluatico,& diſſono alcũi,chel nil e ſpecie di cartamomo e nó e uero. Electione,q̃llo, di che noi parliamo,e il domeſtico,e la migliore parte deſſo e il ſeme ſuo,& poi il fiore,e il miglio re ſeme e il biancho,piano,e pieno,& groſſo, la cui midola e ũtuoſa,graſſa,et la cortecia ſot tile,& il migliore fiore e quello, che e cõe pel li groſſi.Cõplexiõe,& ꝓprieta,caldo e nel pri mo grado,& ſeccho nel ſecondo, & il fiore e meno caldo,& il ſaluatico e piu caldo, & piu ſeccho,e in eſſa la uirtu de lactificii remiſſa, e il cartamo aſterſiuo,apitiuo,conturbatiuo,& fa uomito,& male ſtomacho, & purga di ſotto,& il ſuo nutrimẽto e piccolo,& diceſi,che lo piglia lacte nella poppa,& nello ſtomacho. Rectificatione,nuoce allo ſtõacho, fa faſtidio & e tardo,& debole ſolutiuo, & laſſa morbido le buſecchie. Il prĩo nocumento ſuo ſe mẽda,meſcolando con eſſo qualche medicĩa ſtomatica,come e laniſo,la galãga,la mace. Et cõfortaſi la uirtu ſolutiua, & emẽdaſi il nocumẽto,che eſſo fa alle inteſtini,meſcolando con eſſo qualche medicĩa acuta, come e il cordume no,il gengiouo,il ſale,& il ſalgẽma,&c. Diſſe paulo,piglia la ſua midolla.x.dra.d̃l cordume no uno aureo,& fa deſſi granella, come cece, & dãne dra.y.et purga ſufficientemente,anco diſſe,lega della ſua medola quãtita ſufficiente & nel pãno,e apicca nel oximele, qñ ſi cuoce et e ſolutiuo ꝓpriamẽte, et e oximele ſq̃litico. Diſſe alkangi,toli della ſua midolla. xii.aurei, et de penniti aurei.nii. corduméõ.zz.ana aurei .i.rauna ogni coſa col mele, et fane forme cõe noci,et da doue biſogna una,ò due. Et galiẽo diſſe,cuoci la ſua midola nel brodo d̃l gallo,o delle galline,et adoperalo doue biſogna colle ſpecie, et anco diſſe d̃lla ſua midola,et il terzo deſſa apeſo di mandole,et il ſexto di pĩe, raũa ogni coſa col mele cotto,et ſugo d̃lla ſq̃lla, et e di mirabile utilita a quello, che noi diremo. Traſſi da eſſo olio di molta utilita, et lopatiõe ſua e come quella del beẽ,et del lolio delle mãdole. Il potere,purga il flemma per lo uentre, et lo uomito,et ſimelmente laquoſita, et uale alle ſue ĩfirmita facte deſſi,cõe e la colica, cioe male del fianco,et ſimelmente criſterizato, et mondifica il pecto,et il polmone, et ꝓpriamẽte il predicto lohoc, q̃ſto lohoc ſie uno electuario da pecto,et ogni altro modo daminiſtarlo,et riſchiara la uoce,et coſi lolio ſuo, et luſo ſuo multiplica il ſeme, il fiore ſuo con lacqua melata rimuoue il giallore del corpo tutto. La preſa da dra.iiii.per fino ad.y.aurei,et del fiore ſuo da dra.i.per fino a do aurei.

¶ Capitolo duodecimo de been.

Been e granello d' almeſus, e quale,e grãde e quale e picolo,il grãde e come la nocciuola triangalato,il piccolo e cõe cece, & luno et laltro ha la midola úctuoſa,et lene,et biancha. Electione, il magiore e ſano,et il minor̃ e maligno, il grãde e migliore,la cui cortecia e biancha,ſottile et piena,la cui midolla e biancha,lene,molto uncta,et lantiquo e migliore del freſco. El picolo e meglio che ſia nero, et tiráte al biãcho, et che la midola ſia unctuoſa biancha, et lene, et lãtiquo e migliore che el freſcho. Complexione et proprieta,il grande e caldo nel principio del terzo grado, et e ſecco nel ſegondo, con eſſo e humidita ſuperflua con agreza, et e inciſiuo,et abſterſiuo, & mondificatiuo, & aperitiuo delle opilationi,et ſubuerſioni delle budella,conturbatiuo per la humidita ſua ſupflua,et fa uomito,et il meno e forte in ogni operatione malageuole,et faticoſe,che cõduco no a cadimento di uirtu,& ſudore fredo. Rectificatione,la ſua adminiſtratione del picolo, e da eſſere urata,ſe non nelli empiaſtri, & le fricationi,& gli olii ſuoi ſimelmente, ma nelle unctioni, del grande la malitia e da potere corregere, & ſuono in eſſo da corregere queſte nuoce allo ſtomacho, & fa ſubuerſione ĩ eſſo, & ſolue con difficulta,et tardi,& noi dicemo nella regola, che abronzarlo reſolue da eſſo,& matura lhũidita ſupflua, & e cagione ad ſubuerſiõe,& nauſea, & fallo ſolutiuo ſolo di ſoto. Il ſeme del fenochio,& del laniſo con eſſo rectifica il prĩo nocumento,et ꝓpriamente meſcolato alla decoctione ſua, & faſſi d̃lla midola ſua dopo la ſua decoctione,& della meta deſſo di mãdole dolce,& mele duue paſſe,forme,cõe dauellana,& ſono molti utili,doue biſogna lopatione della decoctiõe ſua, togli deſſo ĩtero q̃llo,che tu uuoi, & ĩuolgi nella paſta et cuoci nella cenere calda,o uero trahi la loro midola, & tritala molto bñ,e poi de ſemi, & delle ſpecie q̃lchuna,e ĩuolgi nella carta, & ſopra inuolgi nella paſta, & fa cõe decto e di ſopra,lolio ſi trahe,come quello delle mandole

Il potere, purga il fléma di ſoto crudo, & groſ ſo, & e medicina mirabile alla collica flemma tica, e uentoſita, & anco criſterizato, & ſotto poſto, & faſſi ſpiaſtro della midola ſua, & fari na dorzo, & mele ſoli, et uale alle ſfirmita fred de di nerui, cõe la cõtractione, et lo ſpaſmo, et riſcaldadi, & hena la loro durezza, et la nodoſi ta, & ſpiaſtro ſopra il fegato, & la milza, & ꝑ priamente cõ farina di lupini, & cõ la ſpiga, e uale alla dureza delle opilationi loro. Il beé pi colo ſe ſi ſpiaſtra alle ſfirmita d'cte, e uirtuoſo, & ſimelmente lolio ſuo, lolio de been uale al le margini, che rimãgono delle ferite, et alle lẽ tigine, et alla bruteza della cotẽna, et alla mor fea, et diſtilato nel orechie uale ala doglia in eſ ſi, et al ſuono in eſſa, e alla ſordeza, et a ſuſſilare ſuo. La ꝑſã e dra. meza ꝑ fino a dra. i. meza

℣ Capitolo.xiii. della pietra armena.

LA pietra armena diſſe alexãdro e trouato haueſ prerogatiua in purgaſ la colera nera, cioe la me lanconia, la cui operatiõe e piu ſalubre, che dello eleboro nero, & piu uirtuoſa che della pietra lazuli. Electio ne la migliore ha colore mezano tra el uerde, & lo ſchuro, terreo, e indo, & ha diſtinctione di machule uerdi, & nere, & che nõ e in termi ne di pietra, & anco ageuole a diſſoluere, et da poluerizare, et che e morbido a toccare, et mã cha daſpreza. Complexione et proprieta, e cal do nel principio del ſecondo, et ſeccho in eſſo & reſolutiuo, abſterſiuo, et exconturba, e ſubuerte lo ſtomacho, et purga per uomito, et p uentre. Rectificatione, nuoce allo ſtõacho, ge nera ſubuerſione, et fa ſolutione, & anguſtia, et alexandro diſſe, nõ loto purga per uomito, et per di ſoto, et cõ fatica, ma lauato purga di ſoto ſenza moleſtia. Larte di lauarlo e queſta, tritalo ageuolmente in uaſo di pietra, poi fon di ſopra eſſo acqua dolce, et laualo, come tri tandolo, et fa coſi trenta uolte ſempre renouã do lacqua, et dopo queſto laualo.x.uolte col lacqua roſata, et alkindo dice, lauaſi cõ lacqua della bugloſa dopo la purgatiõe ſua, peroche naquiſta proprieta mirabile per queſto alle in firmita melanconice. Il potere, purga la melã nia, et con la uirtu ſoa purga il ceruello da eſ ſo, et uale alle infirmita facte da eſſa, come e ſmanea, la melanconia, il capogirlo, il dolo re del capo, il male maeſtro, il timore, la ſuſpe ctione, la lepra, & al male della milza al can cro, alla morfea nera, & alle febre melan colice. La preta del non lauato da dra. meza in fino a dra. una, et meza, et del lauato da drama una per infino a drame do.

℣ Capitolo.xiiii. della pietra ſtelata.

LA pietra ſtellata e pietra diſchiatta di marmo, & ha macule doro, & deſſo alcuno e biancho, & chiama ſi marchaſſita, laltro chiaro, e cele ſtrino, & chiamaſi lapide lazuli, & alchũa uol ta la minera e origine ſua mena luno, & laltro Electione, migliore e quello che e piu di uiua ce colore nel colore del azuro, & ha macule o rate, & il meſcholato con la marchaſſita, e nõ buono, & ſimelmente il lieue. Complexione, & proprieta, e caldo nel ſecondo, & ſeco nel terzo grado. Et inaim, e in ciaſchũo nel terzo, et in eſſo e acuita non ſenza ſtiticita, et ꝑ la ſua acuita e arſiuo, & alteratiuo, purificatiuo, ab ſterſiuo, inciſiuo, & nel non lauato e ꝑprieta di radere li pelli lo lauato il cõſerua et ꝑlonga & genera li pelli nelle palpebre. Rectificatiõe in eſſo ſono li nocumenti decti della pietra ar mena, & uoglionſi leuare uia con lauarlo, cõe dicẽo di tritatura ſoſtiene piu che la pietra ar mena. Certi ſaui lhanno poſta dopo la lauatu ra ſua nelle confectioni de la letitia, & propria mente dra. y iii. deſſa ha una libra di confectio ne, & dannolo con ſugo della bugloſa depu rato, & col uino ſotile antiquo, & e medicina ſolemne alle infirmita del core melanchõico, conforta lanima, & fa in eſſa mẽoria dallegre za. Cõfectione dlla pietra la zuli di nſa inuẽtio ne, togli della ſete tunta, & polpa di fichi ſechi libra una, & ſtringella, cioe mittila nel ſugo d' pomi dolci, & capi di roſe di ciaſchuno libra una e meza, laſſalo uno di, & poi fa uno poco bollire ꝑ fino che lacqua aroſſa, poi ne trai la ſeta, et poni il zucharo taberzet dra. cl. et cuoci per fino che ſia ſpeſſa, et poi la lieua dal fuoco et metti in eſſo caldo ambra cruda, tagliata a poco a poco dra. yi. et laſſa ſtrugere in eſſo, et poi gitta ſopra eſſo poluere di q̃ſte coſe, togli legno aloe crudo, et folio ana dra. iiii. de la pie tra lazuli lauato, et apparechiato dra. xii. mar garite, cioe perle dra. ii. oro pfecto dra. i. muſ cado dra. i. et il terzo duna dra. confici cõ le co ſe predicte, et e queſta medicina di grande uti lita al tremore del chore, et agli ſfinimenti, et alla triſtitia ſenza cagione, et delle coſe, che cõ fortano lania mirabilmẽte. Il potere, purga la melanconia, et gli humori arſi, et mũdifica le uene, et il ſangue da eſſi, et non lauato purga

per uomito

per uomito, et per uētre gli humori grossi me lanconici, & ualle alle infirmita del ceruello, del chuoꝛ, come e la epilensia, la smania, la melanconia, & le infirmita facte da lhumore melanconico, & da excellentissima utilita alle infirmita del timore, & del tremore del chore, a gli sfinimenti, & cōfortassene il chore, & lieua li soi nocumenti, conforta lanīa, il pecto, et il polmone, & uale alasima de gli humori gossi, & alle infirmita della milza, & e delle cose, che conseruano la gioueneza, & ralegrano la uita, & preserua da la lepra, & sotto posto prouoca il mestruo, e dassi a chi sostiene le febre melancōice, & curale, et uale luso suo al emorroyde. La presa e da dra. i. p fino ad. ii. e meza.

¶ Capitolo. xv. della sena.

LA sena e foglia de herba chiamata in persia akemer, et la natiuita sua e come della robiglia, & trouasi della saluatica, & dlla domestica. Electione, la megliore pte in essa e la fogliana, poi le foglie, ma in esse e uirtu debole molto, & la migliore fogliana e quella, che tira a uerdezza, & al nero uno, & nella q̄lle e damaritudine alquāto, & di stiticita, et che e bene compiuta, nellaq̄le sono semigliargili piani. Quello, che tira nel bianco, e ñ buono, & simile al nō compiuto, le migliori foglie sono le uerdi, le foglie quasi bianche, et sottile sono non buoe, & lantiquo e senza uirtu, & le soi stipiti sono inutili. Cōplexione, & proprieta, e calda nel principio d'l secōdo grado, & secca nel primo, & le foglie grandi sono nel prīo calde, & e abstersiuo, mundificatiuo, & resolutiuo. Rectificatione, e debole solutiuo, & tardo, & debilita lo stomacho, confortasi la opatione sua, mescolando con esso qualche cosa acuta, come e. zz. salgemma, salindo, & medicine cordiali, et stomatice. Et galieno dice, cuocasi col brodo de capone, o d'lle galline, o cō la carne, & purga senza doglia, & conuiene che la quantita soa sia assai, et se si infonde nel siero cō lo spigo, & poi si dia uno bollore, e buona medicina, & simelmente comando uno, che quantita dessa si sumerga nel mosto, & sia bianco, & dopo tre mesi si dia a chi bisogna, et e uino solutiuo purgante el ceruello, et li sentimenti, et genera letitia, et sono alchūi che appechiāo la sua decoctiōe, & d'lle susine, et dllo spigo, et e buono solutiuo di decoctiōe sostiene cōpetēteměte. Il potere, purga la melāconia cō ageuoleza, e la collera adusta, e purgha il ceruello, il chore, il feghato, la milza, et le mēbra de sentimēti, et apre le opilatiōi del polmōe, e de sentimenti, et ualle a le loro infirmita, & apre le opilationi d'lle budella & conserua nella giouentu chi lusa, & genera alegreza, et lieua la tristitia. Et pongonsi le foglie sue nelle lauande al capo, & ppriamente cola camomilla, & cōforta il ceruello, & i nerui, & in ogni modo usata cōforta il uedere, & fortifica lo udire, & e medicina buōa alle infirmita dhumore melāconico, & antiche. La presa in īfusione e da tre aurei p infino a oncie. i.

¶ Capitolo. xvi. delle ragioni de sale.

ESpecie del sale famose sono quatro il sale comune, et il salgēma, il sale nattico, il sal indo, del primo sale decto sale di pane, alcūo e minerale, & e piu duro, & piu amaro, laltro e marino, ilq̄le lacqua dissa ageuolmente. Il salgemma e come cristallo, & de fendesi il sal indo equale quasi nero, quale quasi rosseto obscuro. Il sal nattico e quasi nero, & ha odore di napta. Electione, il minerale e piu forte che il marino, & il salgemma piu, e il nattico uie piu, ma lindo e piu forte di tutti, et il quasi rosso e migliore d'l q̄si nero, & il quasi nero e piu forte, & ogni sale quanto e piu amaro, tanto e piu forte. Complexione, & ppriета e caldo, & e secco nel segondo, & quanto e piu amaro, piu e caldo, e piu secco, & cōposto di parti terrestri, riarse, & amare, & di parti aquose senza sapore, lequale essendo equali nasce sapore salso, & signoregianti le parti terrestre, tira piu nello amaro, et se lacquoso nō e tāto amaro, il sale e liquefactiuo, solutiuo, & cōstipatiuo, preseruatiuo d'lla putrefactiōe, exicatiuo, mordicatiuo, subuersiuo d'llo stomacho & cōturbatiuo, & fa aspecto di uomito. Rectificatione, il sale nō e come radice in medicina ne nutrimento, posto che sia solutiuo, ma ponsi che dia uigore a le radice, pche cōforta tutte le medicine, che soluono tardi, et debolmente cō mescolance secche a migliorare le cōditioni soe, non ce cosa che si aguagli a q̄sto a rimouere la serosita soa, cōe sono li mirabolani, & q̄sto per le substantie isieme opanti, le cose in sipide anco sano il simile, & simelméte inspessano. Il poteꝛ, ogni sale purgha li hūori grossi & uiscosi, & la soa solutione e dissoluendo q̄llo, che truoua lhumidita, et poi constringe, & il sale da pāe fa ageuole il cacciare delle supfluita, e rimoue il fastidio di cibi, dsta lappetito, et

cristerizato purga il flẽma uitreo, e il uiscoso, & mescolato con laltre medicíe solutiue li uigora nel purghare. Volsi mescolare usto con tanto pezo di uase rotte de sceni, quanto e, dessi se ne fa dẽtrificio buono, che rischiara li dẽti, & leua ogni loro sozura, & fortifica le gengiua d'bile, & molicia, & sono di q̃lli, che mescolano con esso cippero, & la schiuma maría massacumini, cioe la pietra da muetriare le uasa, & corno ceruino, & simile, & il sale bolito con lolio, & sopra posto tepido sopra larsura del fuoco nõ lassa fare uesiche, & unto sopra li nerui gli conforta, & simelmẽte cocto cõ lolio, & poca trementina posto sopra la pũtura del neruo rinchiusa, nõ lassa uenire il male maestro, ne spasmo ne simile sopra la flobotomia ceca. Et mescholato con cruca, & mele, ualle nella triturationе, et pcossa di nerui, & a smacatura dessi, & dogni altro membro, et a dolore delle orechie, et sale mescolato con lolio et col mele rimoue li signali delle percosse neri, & tutte le specie del sale consumano le addi tioni della carne, & le superfluita, cõe e lo panno, & lungula del ochio, & la carne putrida, &c. & uagleno alla squinantia, & al descendere de luuola, & alla mollificatione della lígua, & tutte fano uomito, & dispongono a esso, et scema lo sperma, cioe il seme bianco, di che si genera, & luso suo genera la scabia. Il sal gemma purga il flẽma uitreo, & li hũori difficili a purgare, & rischiara li sentimenti, & uale alla uertigine, & propriamente mescolato cõ lo agarico, e tre mirabolani, et mundifica il pecto & lo stomacho, & ualle alla doglia in esso, & di esso si fa il dentrificio buono, che múdifica li denti. Il natico, & il sale indo sono piu forti di q̃lli in ogni cosa, & ambedoi purgão la melancolia fortemente, & il flegma, & preserua il corpo da putrefactióe, et uagliono alla lepra et alle ifirmita melancolice, ma non si admmistra per se, ma ponsi nelle confectioni per le cagioni dicte, & nelle pillole, & chisteri, et sopposte, & altri modi di apparechiamenti.

℣ Capitolo decimo septimo del baurach.

EL baurach quale e mineral, e q̃le e artificiale, & il mineral, quale e armeno, quale affricano, quale romano, quale egyptiaco, larmeno e piastroso, biancho, e ha mescolata rosseza, & purpurieta, et e salso, mordicatiuo, & laltre specie ĩ queste proprieta sono mene potẽti, & piu deboli, lartificiale e cõe la schiuma del salnitro, che e biancha, & morbida, & e salsa, mordicatiua, et e laltro come fiore di sale. Electione, il minerale e piu forte che lartificiale, & larmino e piu forte che legyptiacho, e q̃llo di egypto piu che laffricano, et che il romano, & il migliore dessi e quello, che ha pprieta. yi. che piastroso, & frangibile, & e lucido nelle so roture, et e lieue, spugnoso, e biácho, mescolato cõ rosseza, et e salso, mordicatiuo, & dello artificiale meglioꝛ il fiore de parieti, & quello, che e dentro, e piu forte. Complexione, & proprieta, e caldo nello principio d'l terzo grado, secchо nel primo, e il piu e in esso salseza, & e stitico uno pocho, onde e cõueniẽte la soa astersione, & e exicatiuo, incisiuo d'lle materie grosse, & resolutiuo, astersiuo, mũdificatiuo. Rectificatione, non e medicina radicalmente nelle cõfectioni, ma e cõe e dicto del sale q̃ di sopra. Il potere, mettesi nelle confectioni, et medicine. chrísteri, sopposte, et purga il flẽma crudo, & uiscoso, donde e difficile, & dato col mele menalo p uomito, e uale al dolore d'l stomacho, ucide li uermini, & trali del corpo in ogni modo dato, & uale alla collera flẽmatica, et uétosa ppriaméte il chrístero desso et dolio di ruta, et aqua, o pure cõ cocitura di ruta, & uale in impiastro con fichi, et sterco di mula al ritruopico, et alla doglia dlla milza, & del lo stomacho freddo.

℣ Capitolo. xyiii. della sarcocola.

SArcocola e gomma darboro, che come arbucilino, & e spinoso, li cui rami sono nodosi, assetati a larboro, & cogliesi dessa gõma, & dessa, quale e biancha, quale sucutrina. Electiõe, il sucutrino e migliore, et quáto piu e amaro, tanto migliore. Complexione, & pprieta, calda nel secondo grado & la seccheza sua e mĩore della soa caldeza, & e maturatiua, astersiua, resolutiua, aperitiua, et salda le ferite, & mundificale, & incarnale. Rectificatione, e di tarda, & debole purgatiõe, & conturba chi ha colera nel stomacho signoregiante, perche bisogna a chi ha caldo lo stomacho, nelquale e colera, non si dia, uigora lopeратione soa. zz. e cordumeni, cioe sceme dagreti. Confectiõe de pilole di sarcocola, che fece haly. Re. sarcocola dra. iii. turbít dra. iiii. polpa de colloqntida dra. i. e meza, & de. zz. salgẽma dra. dissolui la sarcocola nelacq̃ rosata, et fa pillole, et sono mirabile alle sopradicte cose, et nutricasi la sarcocola col lacte d lasina, ogni di fũdẽdo il lacte su ĩ essa nella scodella uetriata p fino in cinq; di, et e medicía bõa a le ĩfirmita d'

gli ochi

gli ochi. Il porere, purga il flẽma crudo, e gli hũori grossi, & ꝑpriamente q̃lli, che sono nel le giõture, & nelle anche, et mũdifica il ceruel lo, & li nerui, & il polmõe, & uale alla tossa, et alasma, & e delle cose, che uagliono a uechi, et ꝑpriamente flẽmatici, et luso suo genera canu teza. Disse diascoride, luso suo ĩgrassa il corpo & multiplica lo sperma, et e medicina optima a obtalmia, & agli ochii cisposi, e ꝑpriamente nutrita al modo dicto, & uale alle ulcerationi putride nelle orechie, et alla marcia ĩ essi, et ꝑpriamente il lucignolo ĩtincto nel melicrato, et inuolto nella poluere soa la appositiõe sua e grãde, & uirtuosa a quello, et e medicina exce lentissima a tutte le ferite fresche, et putride, et antiq̃, & mundificale, & genera carne in esse, & saldale, & questa e la ꝑpria uirtu sua. La pre sa da.i.dra.e meza per infino a dra.ii.

¶ Capitolo decimonono del serapino.

L serapino e gõma d' alasce, & e ar boro simile al oleandro montano. Electione, il migliore e q̃llo, il cui colore e quasi tra il biãco, & rosso, & che ha odore di pori, & ageuolmente si re solue ne lacqua, & e chiaro con sustantia spes sa, & q̃llo, che e piu legiero, e migliore, & che non e in abondantia dodore a se, & nõ ha odo re di galbão, po che quello, che e cosi e adulte rato, cioe cõtrafacto. Complexione, & ꝑprie ta, e meno secco che caldo, & la soa caldeza e in terzo grado, et secco nello secõdo grado, et in esso e amaritudine cõ acuita, come e lacuita del poro, & e cõposto di sustantia sotile di fo co, & di substantia terrea, ma la substantia soti le e piu, & e resolutiuo, carminatiuo dlla uẽto sita grossa, suttiliatiuo, extenuatiuo, solutiuo, & ꝑuocatiuo. Rectificatione, nuoce allo stõa cho, al figato, ma le sue malitie le lieuano uia le medicine, che habbino d'llo stitico, come e la mastice, lo spigo, lenula li da ꝑprieta mirabi le a quelle cose, che bisognano. Disse giouãni mesue, li modi di prepararlo assai buoni, fora la colloqntida, & gitta le granelle soe solamẽ te, & ĩpila di acqua cõ poco spigo, & mastice, & boli nella cenere calda ꝑ fino che consumi la terza ꝑte dessa, poi nutrica il serapino cõ lac qua, sempre infondẽdo uno poco ꝑ fino che ingrassi, poi il seccha, & fa trocisci, & sono ex celentissimi alle infirmita dlle giõture, & a lac qua gialla de ritruopichi. Et laltro modo e ui cino a questo, et ꝑmuta de lacqua della collo quĩtida, e lacq̃ de mirabolani soli. Laltro mo-

do di nostra ĩuentiua, togli sugo di enula onc. xyii. et ĩfõdi ĩ essa mastice e spigo añ. dra. iiii. e boli ꝑ fino che si consumi la mita, poi cola, et nutrisci il serapino al mõ dicto, nutrisce si áco per le infirmita de gli ochi col sugo della ruta o del fenochio, o di qualche fiele, et ꝑpriamẽ te danimali rapaci, et fasine excelente medicina a quello, che fa bisogno. Il potere, purga il flemma grosso, e li humori uiscosi, & lacqua citrina, et la proprieta soa, e di mundificare il ceruello, et nerui, et trare le materie loro, et ua le alle infirmita loro fredde, et propriamente in ogni modo, che tu li usi, cõe e il dolore del capo antiquo, lemicranea difficile, il male ma estro, il capogirlo, il palitico, o tortura di boc cha, tremore d' nerui. Fassi untione desso dllo sugo della ruta, et di aceto, et uale simelmente alle infirmita decte, et alle smaccature de ner ui, et de muscoli, et e optima cosa alle materie che sono nel pecto, & propriamente nutrito con lacqua della ruta, o cõ lacqua de enula, & propriamente uale alla doglia in esso unto, & beuto, et alla doglia del lato, et a lantiqua tosse et al anhelito faticoso, et e medicina grande al ritruopico ꝑche trahe lacqua citrina, et pro priamente con doe tanta, chesso e apeso delli mirabolani citrini, et li modi soi del nutrĩ se no a quelli mirabili, et uale a la dureza dlla mil za, & risolue la inflatione soa beuuto, & unto col sugo de caperi, & con laceto, & risolue le scrofule, & le dureze, & nodi di mẽbri, & nu trito col sugo della ruta, et fele al modo dicto et uale alla obscurita del uedere, et e medicina grande alla discesa de lacqua al ochio, e ꝑpria mente alcohol facto desso, e unto con lo ace to sopra larzaiuolo, il caccia, & uale ĩ ogni mo do operato alle doglie delle gionture, & e po tente in isbarbare le materie dessi in tanto, che delle anche, & delle gionture ꝑfunde, & chri sterizato simelmente uale, & beuuto, & chri sterizato uale alla colica fredda, e uentosa, et al la doglia del uentre, e beuuto, & sottoposto ꝑ uoca il mẽstruo, et uccide la creatura in corpo & uale alla doglia della madre, & alla prefoca tione dessa. La presa da tre. per fino a.i. aureo.

¶ Capitolo uigesimo dello euforbio.

Euforbio, e gõma, che auanza tut te le altre in riscaldare, & suttiliare & fa il luogo rosso, & e di arbori de luogi deserti, et saluatichi, & ste rili, le cui foglie nel principio q̃n nascono so-

no cõe lanugine & dopo caggiono, & naſco no foglie, cõe q̃lle dello polio marío. Electione, il migliore e piu lieue, & piu da rompere, & ha colore di paglia chiaro, et e di forte agreza, et di odore molto acuto, et che e freſcho, il q̃le ha trapaſſato gia lo anno ſuo e, cõe ueleno, & fuoco, et gõma, laq̃le ſi diſſolue nel olio, & ꝑpriamẽte il freſco antiquo forſi ſi diſſolue. Complexiõe, proprieta e caldo, & ſeccho in quarto grado, et e piu caldo, e piu ſottile che niuna altra gõma, & e ĩ eſſo uirtu che fa arſiõe, & roſſeza, & e trapaſſatiuo, lauatiuo, & e excorticatiuo, et purga con grãde faticha, et affãno, et fa ſtramortire, et ſudare di ſudore fredo. Rectificatiõe, e inimico dello chore, ſeghato, ſtomacho p la maluagia potentia ſoa, po che e acuto, et molto ſeroſo, et ífiamaſi molto, e adunq; di biſogno di rompere la uirtu ſoa cõ coſe, che raffrenino lacuita ſoa, & che aſpégano la ſoa ífiámatione, et che lo faccino ſdrucciolare, e cõuiene, che la quãtita loro ſia molta, che ueſta, & cuopra la ſupficie ſoa, & biſogna de ſi lo tritare molto, et akãgi diſſe li pezi del citro togli et ſepeliſſe le grãe le ſoa prima inuoluto ne lolio d'lle mãdole, et ne lacetoſita ſoa, poi ſi ſuolghino nella paſta, & cuoceſi, rectificaſi p q̃ſto, e remoueſi lacuita ſoa. Laltro modo, che rompe la uirtu ſoa ſecondo che narro amech, inuolgi ne lolio delle mandole, poi il ſepeliſſi nel ſugo d'lla requilitia, et nella manna diſſoluti, o ĩ qualche ſugo ſtiticho, et ſia la quãtita loro molta, & fa pilole, & dale a cui biſogna. Et ianim diſſe, appare chiſi con lacqua melata, et con ſpecie alefangine, & maſtice, & ſpigo ſono de rectificanti cõmuni. & emendanti li nocumenti delle acuita delle medicine, cacciano laudatia ſoa le medicine lubrificatiue, e extinctiue, come e lacqua del orzo cõ lo olio delle mandole, et di ſene di ponto ĩ ponto ſpeſſo. Il potere, purga il fléma groſſo, & uiſcoſo da luoghi ꝑfondi dello corpo, & mũdifica il ꝑfundo dlle gionture da gli humori groſſi, & difficili ad eradicare, & nõ e coſa ſimile a lui in q̃ſto, & mõdifica li nerui, et cõſuma le humidita inzupate ĩ eſſi, & diſſolue ſi in olio di kerua, cioe ſcatapuza, & unto uale alle infirmita de nerui fredde, come e la parale ſi, lo ſtupore, et põſi ſopra il fegato, & la milza & uale alle doglie loro fredde, & uẽtoſe, et fregaſi la poluere ſoa cõ lo aceto ſu lo nodo forte mente, e rimouelo, et preſo a bere emendato e medicina grãde alle doglie nodoſe, che uano, & uengono p le gionture, & e delle coſe, che fanno ſtarnutire cõ forza, & e medicina bona a litargia, & alla obliuione, cioe dimenticaggine, & ꝑpriamente onto con lolio de ſpigo nel la colotola, et e delle medicine, che purgão lacqua citrina, et diaſcoride diſſe. i. aureo deſſo occide. La preſa da karati. i. p fino in. iii. cõſeruaſi anni. iii. il freſco del anno e mortale, & chi il pigha ſi guardi dal fredo cõſeruaſi, che eſſo nó iuechi nello miglio, nelle faue, et anco le lenti.

¶ Capitolo. xxi. del oppoponaco.

Oppoponaco e gõma de una pianta ſimile alla ferula, il cui pedone ſi lieua alto dalla terra uno, o doi gõbeti, & le ſoe foglie ſono menori di q̃lle della ferula, & il thorſo ſuo e di colore de paglia, & fa fiori di bõo odore, & di colore doro, et ſono come fiori daneto, & li lauoratori deſſo fanno taturliature piccole tra la barba et il pedone ſuo circa ũo mezo palmo, et eſcie ne humidita q̃ſi orata, & rappigliaſci, & dello poponaco. Electione il meglioꝛ e gialo di ſuori, & quaſi biãco dentro, q̃llo, che e amaro, & ageuole, a rompere ne lacqua, & che e di odoꝛ bono, & ꝑprio, & ſonno degli huomini, che falſificano con larmoniacho ſopra colorando granella minute deſſe, ma lodore, e la bianche za, e la fractura manifeſtano la falſita, & la meglíore parte della pianta e la gõma, & la radice Complexiõe, & ꝑprieta, e caldo, & ſeccho in terzo grado, e la radice ſoa nel ſecõdo, & reſolutiuo, carminatiuo, della uentoſita groſſa ſutiliatiuo, lenitiuo, mõdificatiuo, et abſterſiuo, et coſi la ſoa radice. Rectificatiõe, nuoce allo ſtomacho, & fa ſete, & e tardo nel opare della rectificatione ſoa, dicemo nello ſerapino. Il potere, purga il flemma groſſo, & uiſcoſo dalle parte longinque, & ꝑpriamẽte dalle gionture & mundifica il ceruello, & li nerui, & uale a le infirmita loro fredde, & e di q̃lle coſe, che accreſce il uedere in ogni modo uſato, et mundifica il pecto, uale alla toſſa antiqua, & alla difficulta dello anhelito, & coſi la ſoa radice, & faſſi impiaſtro deſſo, et di ſugho di appio, et d'llo aceto bono alla milza, & reſolue la dureza ſoa & diſſe uno, pongaſi una parte deſſo ne lo moſto, e uſato dopo tri meſi il uĩo uale allo ritruopico, & alla grandeza della milza, & impiaſtrato ſopra li nodi dlli membri, et ſu le ſcrufole le reſolue, & lauaſi la boccha con lo aceto della decoctiõe ſua, & uale alla doglia delli denti, & alla corroſiõe loro, et beuuto cõ lacqua d'l mele calda, uale a chipiſcia a gocciola, & fa orinare,

nare,et ꝓuoca il menſtruo,et fa ſconciare,et e medicina buona a la prefocatione de la matrice,& alle infirmita ſue fredde,et alle doglie dl le gionture,er alle gotte,et alle doglie di gennochi,et alle forte ſciatiche ĩ ogni mõ che fuſſi,et onto,o impiaſtrato, et propriamente col ſugho delle faue,et de cauoli,e con lo mele, et uno poco di ſale,et e buõa medicĩa,e ꝓuata al le ferite putride,& antiqȝ,et che ſono faticoſe a ſaldare,po che fa ĩ eſſe naſcere carne, et ueſte loſſa nude,et ha in queſto ꝓprieta. Et hebenze zar diſſe,che ſe deſſo e apeſo la meta deſſo dira ſura di panno di lino antiquo biãcho,et uino, et mele,et olio roſato ſe ne facci unguento,tritandolo molto bñ in uno mortaio, ĩfundẽdo hora lolio,et hora infundendo lo uino,et e coſa mirabile a riempiere le ferite di carne, & ꝓpriamente in q̃lle,che paiono male ageuole a ſaldare, et alcũi giõſeno a eſſo il litargirio mirrha,et aloe,et ſarcocola,o la quarta parte della quantita del opoponaco, et faſſene medicina nobile,che ſana le fiſtole,et le ferite fraudelente,et anco e medicĩa ꝓuata allo freddo delle febre,et propriamente quando e beuuto con lo aceto,o ĩ hora d'llo paroxiſimo,et ũta la ſchiena deſſo,diſſoluto con ſugo del apio, et olio del aneto. La preſa da.i.dra.per infino ĩ dra.ii.

¶ Capitolo uigeſimoſecondo della aureola.

MEzereõ e herba chiamata in perſia rapiens uitam, cioe tolente la uita, e da alcuni facente uedue, & dalcuni leon della terra,& e herba,lo cui pedone e lõgo da da doi gombiti,& le foglie ſoe ſono ſimile alle foglie dello oliuo, ma magiori,& produce granela nere facte come q̃lle della mortina,& e herba lactoſa grande,le cui ſpecie ſono piu & una grande,& ha le foglie ſottile,& e la picola,che ha le foglie come quelle del oliuo,et meno ſpeſſe,& ha le foglie creſpe, & aſpre, et deſſi alcuno e,che ha colore uerde, & unaltro lha q̃ſi nero,et unaltro che ha il colore ꝓducẽte color di pauone. Electiõe,il migliore e,che ha le foglie grãdi,et uerde, e che naſce ne luoghi liberi,nella uicinita delle herbe di ſoe ſpecie,& quando naſce pianta apreſſo eſſa,e mortale,et quella,che naſce preſſo alle ſtufe,e uelleno,& quella,che ha le foglie ſpeſſe, et piccole & ſimelmente quella,che ha le creſpe, & aſp, & quello,che e quaſi nero. Cõplexione,& ꝓprieta,e caldo, e ſeccho nel quarto grado,& diſſe il figliolo di zezar,e nel fine del terzo grado,ma quello non e uero,e in eſſo uirtu acuta ignea,& achrimonia fortiſſima,& excoriatiuo,& alteratiuo,ſeroſo,iflãmabile,& cõſumatiuo,& diſſolutiuo della uirtu. Rectificatione e quaſi ueneno,& nuoce a membri, che ſono fondamento di uirtu,ĩdeboliſce,& diſſolueli. Vuolſi rompere la ſoa malitia,& la ſoa agreza & q̃ſto ſi fa cõ aiuto de coſe,che rompeno, & ꝓmutono la caldeza,e iflãmatione ſoa, & la ſeroſita,come ſono gli olei freddi, et ꝓpriamente le coſe,che aſpẽgino,cõe e la muſcelagĩe d'l pſilio, et il ſugo della porcelana,et il ſugo dlla endiuia e mirabile,et lacq̃ dalchechengi,e del ſolatro hũido,et altaraxacon,cioe endiuia ſaluaticha,e aq̃ di berberi. Et rõpono anco lacuita ſoa le coſe ſpiſſatiue, e che hãno del bruſco, cõe ſono mirabolani,che ſono mirabili a q̃llo e diſſe il figliolo di zezar, il doppio deſſo di aſſentio gionto cõ eſſo emẽda la malitia ſoa. Diſſe diaſcoride,ĩfondaſi le foglie ſoe nello aceto uno di,et ſecchinſi,et con q̃ſto ſi lieua la uirtu ſoa ſeroſa,et iflãmabile,et dico, che ſe tu ne lo aceto cuoci,o ĩfondi le cotogne, o la mace, o berberi,ſara meglio,et ſuggelaſi al mezereõ la bõta di q̃ſto a q̃llo,che biſogna,et de laceto d la ifuſione ſoa,o dcoctiõe ſoa,ſe ne facci ſciropo acetoſo,ſi truoua molta utilita, doue biſogna. Et gal.diſſe,ſe ſi iſõde le ſo foglie ĩ ſiropo roſato poco,pria che ſi cõpia la d'coctione, et diaſi lo ſiropo,nõ e in eſſo ſoſpitiõe ueruna,et diſſe,decuocaſi ĩ brodo de galli antiq, e ſenza ſoſpetione. Et q̃ lolio del mezereon ſi uſa cõ meſcolanza daltre medicĩe, che habbino a rõpere la uirtu ſoa, et lopatione ſoa, e q̃ſta togli delle foglie ſoe dra.xi. et mettiui ſuſo lib.iii. di aq̃ dolce,et laſſa uno di,et ũa nocte,et poi la fa bolire a lẽto foco,ꝓ fino che torni lib.i.meza, et nella colatura poni de lolio d le mãdole dolce onc.yiii.et bola ageuolmẽte ꝓ fino che lacqua e cõſumata,alhora ſe ſi pone lolio cõ le foglie,et cõ lacq̃, & bolla inſieme a cõſumatiõe de lacq̃,ſara di uirtu piu forte. Et ruffo diſſe,at tuffa once.ii.d'lle foglie ſoe nel caldo d moſto et laſſalo.iii.meſi,et ſara coſe mirabile al ritruopio,& ſenza nocumẽto caccia fuori lacq̃ citrina. Cõfectione di mezereon di nĩa inuentiua togli pti.x.di foglie ſoe preparate,carne di cotogne leſſe nello aceto del uĩo, & zucharo taberzet añ pti.lxx,mãna pti.xl.aqua di cacio,in fuſione dagarico pti.xxx.olio del mezereõ,ꝓti.xii.diſſolui il zuccharo,e il mezereon nel fiero predicto,& meſcola cõ la carne delle cotogne,e cuoci con ageuoleza per fino che ſia come mele,& ĩuolgi la poluere d le foglie dl me

zereon con lolio gia decto,e cõfice cõ esso,& e medicina benedecta a ritruopico.Cofectiõe delle pilole al mezereon, che uagliono a cacia re lacqua cõ fortitudine senza paura, togli del le foglie preparate dram.y. mirabolani citrini dra.iiii.keboli dra.iii.confici cõ la manna,e cõ tamarindi dissoluti ne lacqua della endiuia.Et sappi,chel mezereon sostiene poca decoctiõe, & la cõtritiõe laborioſa guasta la uirtu soa,cac ciono li nocuméti soi dal corpo lacqua del or zo,et lacqua de luue passe, lacqua de lendiuia domestica,& saluatica lieuano la inflammatio ne rimasta nello corpo, & sai,che la medicina cõpressiua caccia laudatia d'lla medicina.Il po tere,purga lacqua citrina cõ fortitudine,et ale xandro disse,cõgionta cõ cose, che purghino la meláconia,purgha essa,& con cose,che pur ghino il flemma,mena esso, e lassentio dopo a essi li da ꝓprieta mirabili, & fa purgare la cole ra, il magiore giouaméto, che si cerca da lui, e al ritruopico,ꝑche mena lacqua raunata nel uentre,& nuoce solo al figato, anco a tutti li membri nutritiui,et ucide li lumbrici,et li uer mini,e tiragli fuori,e gli serpenti delle budella e fassi le tente di esso,edl mele,et cura le fistole & lulceratiõe maluage,& lauare la boccha cõ laceto della decoctiõe soa, & uale al dolore,et alla corrosiõe de denti,et alla gengiua sanguinosa,et alla mollificatiõe,et fassi unguento dess so,et dllo aceto,e olio,e cera alla scabia,et fassi di esso untõe, et di zolfo, et mele, et aceto for te alla morfea,e baras,et alla lentigine,et lieua si uia,et alcuna si frega su la morfea,et baras cõ le foglie soe,et con lo aceto forte,et e optimo. et giouánitio disse,uale alla quartana. La presa e da dra.meza per fino a dra.i.e questo nelle de coctioni,et nelle poluere da karati.ii.a.y.

¶ Capitolo.xxiii.della esula.

Ascebram, cioe esula e specie di herba lactosa,et e solutiuo de cõ tadini,& quale e grande,et ha le radice rotonde,et grosse di cor tecia,spessa, et densa,et graue,et laltro e piccolo,et ha le radice sottili,et di sotti le cortecia.Electiõe,ilgrande e reo, et fende le budella,il piccolo e q̃llo, che si elegge,e la me glior parte della pianta e la corteccia della radi ce soa,e il lacte suo e piu acuto,e piu forte, e la migliore radice e q̃lla,che ha cinq; bone pro prieta,cioe che ha cortecie piu lieue, e piu soti le,& rompesi piu ageuolmente,& e rosseto al quãto,cõe la cassia propriamẽte,sopra laquale e gia passato mezo lanno,la frescha del suo me se e rea, la nera e mortale, & q̃lla che nasce ne luoghi delle stufe. Il migliore tempo a corla il principio della primauera, & del lacte suo, e il fine d'lla primauera.Complexione, & pro prieta,e calda,& secca nel principio d'l terzo grado,& il lacte suo e caldo, & e composto di substantia ignea,& acuta,& sotile,et di substá tia terrea,stitica,& e icisiuo, suttiliatiuo,exsic catiuo delle materie submerse,liquefactiuo,et apitiuo.disruptiuo delle uene, & de loro orifi cii.Rectificatione,nuoce al chore, al feghato, al stomacho,rõpe le uene,& scortica le budel le,& lassa ifiãmatione,che fano cadere nelle fe bre,& emédasi il primo nocumento, che si te me di lui,mescolando delle medicine cordiali & stomatice,& epatice cõ esso,& il secõdo,et lo terzo nocuméto si correge,mescolãdo cose conglutinatiue,et raunatiue,et saldatiue,cõe e il draganto,e ꝑpriamente la gõma, e il bdelio & la muscellagine d'l psilio,& il sugo,dlla por celana,& ce. Et il quarto nocumento si lieua, mescolãdo secco cose rinfrescanti,e che expẽ gono apresso a me,& infonderla nel sugho de la endiuia saluaticha,et domestica,et poco ace to,o in sugo di porcelana, o di cauolo, e daceto,& se fusse aceto di decoctiõe,de ifusione di melecotogne,e meglio, mirabolani li dano ꝑ prieta ꝑfecta,et similmente lassentio,e laloe,et dice il giudeo,infondi nel lacte dolce, o uero nello acetoso,& rinuoua in esso il lacte molte uolte,et seccalo, et cossi si riprimera dalla soa malitia.Et disse ruffo,se solutiõe si fa supfiua p esso,sega il soluto ne lacqua fredda,ma questo mi pare incõueniente,po chel freddo circon stante rachiude,& rauna la uirtu della medici na,& uigorala,& anco caccia le medicine alle uie,dõde hano a uscire,e debasi seccorreꝛ,cõe nel canone e dicto.Confectiõe dlle pilole,che uaglino al ritruopico,togli desso ꝑparato parti.iiii. mirabolani citrini parti.iii. aloe parti.y. cõfici cõ sugho di finochio,o dẽdiuia da dra.i. e meza p fino i dra.iii. e alcuni col lacte suo, et farina,et fano cialde,e zucharo,et lacte suo sol uono,& certi cõ carne di cotogne, et mastice fano buono solutiuo. Il potere, purga lacqua giala de ritruopichi,& gli humori melãcolici & le materie delle giunture,et uale alle doglie loro,et e optima medicina al ritruopico, ma nuoce al feghato,et disecca il corpo di chi lusa & cõsuma lo spma,e il lacte suo,fa q̃sto molto piu efficacemẽte,& fa uenire le febri. La presa della cortecia soa e da doi per fino a.vii.karati

& del

& del lacte ſuo da uno karato per fino a .iii. karati, e peſo de quatro granela dorzo.

¶ Capitolo .xxiiii. de luf.

LVf, cioe ſerpẽtaria e herba chiamata collo di dracone, & di eſſa quale ha le foglie piane, quale creſpe, & la radice della piana di fuori tiene del nero, ma dentro e biancha, creſpa di fuori, cineritia, dentro biancha, & tiene nel gialo, & ne luna, & ne laltra radice naſcono torſi, e tali, che hano machie cõe ſerpenti. Electione, la migliore parte di tutta la piãta e la radice, & la meglio re radice e la groſſa cõpiuta, nata ne luoghi liberi, & il megliore tẽpo di corla e la primauera, & il principio de leſtate. Complexione, et ꝓprieta, diſſe diaſcoride, la creſpa e piu calda che la piana, & ruffo diſſe, la piana e calda nel primo, et la creſpa nel ſecendo grado, et galieno, la piana e calda nello principio del ſecõdo et la creſpa nello fine deſſo, e piu nero, et ĩ ciaſcuna e caldeza, et acuita poſta nella ſuperficie, quãdo la ſubſtãtia terrea, et uincente piu, et luna e laltra e abſterſiua, ĩciſiua, penetratiua, aperitiua, ſubtiliatiua d' gli humori groſſi, et uiſcoſi, apiccati, la creſpa a tutti q̃ſti ſie piu forte. Rectificatione, nuoce luna e laltra p la ſoa acuita allo ſtomacho, et al feghato deboli, fa reumatizare, et morde, reumatiza allo ſtomacho materie da uicini membri, et q̃llo, che li ſaui hanno piu electo a corregere il primo nocumento e, che ſi apparechi cõ rob, o cõ mele duue paſſe, o cõ le ſpecie alefangie. Et toglie il ſecũdo nocumento ſuo, meſcolãdo ſeco coſe ſtomatice, ſtitice, cõe e la maſtice, le melecotogne, et dare li trociſci diarodon dopo il dare ſuo lieua il nocumento ſuo. Electuario, ilquale amech ſi trouo, nel cui giouamento nõ e dubio reſoluẽdo lo humore nello ſtomacho, et nelli membri nutritiui, et nelle rene, et ſana le morice, et reſolue la loro uentoſita, et uale alle doglie delle rene, & fa appetito a uſare con le done, q̃ſta ſie la pmiſtione. Monda la radice della creſpa, lauala cõ lo uino, & poi la cuoci ne lacqua, et alcuna uolta nõ ſi cuoce, et e piu forte, & ſia d' eſſa peſta lib ii. ſapa libre .vi. Et alcuno teſto ha mele, & ſapa añ. li .iii. pepe cenamomo .zz. mace garofani ana .dra .ſie. Ladoſe e da dra .iii. ad dra .v. Queſta ſie la cõfectiõe di gera luf d'ſcriptione di hermete, p laquale ſaſpecta fiducia di utilita ꝓuata alla doglia dello capo, & emicranea, et uertigine, et epilenſia, et tremore, et tortura della boccha, & alla paraliſia, et purgha le ſupfluita d'lli humori groſſi, et uiſcoſi, & ſotti li dal capo, & da nerui, & da lo ſtomacho, & gionture, & da tutto il corpo, & fa fructo manifeſto alle doglie delle gionture, & delle reni & della matrice, et q̃ſta e la pmiſtiõe. Rec. aloe onc .i. polpa di colloquĩtida dra .viii. radice de luno, & delaltro, luf ſecca, giagiuolo, turbith, agarico, ſerapino, mirabolani citrini, cheboli, & indi añ .dra .i. & meza, gẽgiouo, cenamomo maſtice, eleboro nero, euforbio, aſſaro, caſſia lignea, ſale indo, gruogo, caſtoreo, appio leuiſtico, ſeme di mezereon, ſticados ana .dra .i. ſq̃lla arroſtita dra .ii. e meza, ſcamonea dra .ii. fa buõa trituratiõe, e inuolgi la poluere nel ſugho del cocomero aſinino q̃ntita, che ſi poſſa bene inuolgere in eſſo ſugo, o ĩ poco olio di noci, poi il ſeccha, & inuolgi ĩ poco di mele ſchiumato in quãtita, che ſi facci cõe paſta, et dopo ſei me ſi ſi dia, doue biſogna, & ſia la quãtita da dra .i. p fino ĩ dra .ii. Diſſe filagrio, fa tortelle, cioe ſette della radice piana, freſcha, & mõda, & cõtrita quãto ſi puo cõ tanta farina di grano, quãto e eſſa, cuocaſi cõe il pane, & diaſene ogni matina a chi ha le morice, et lieuale uia, di decoctione luno e laltro luf ſoſtiene aſſai. Il potere, purga il fleꝛma ſottile, e groſſo, et mundifica, et cõforta le rene, & ꝓuoca lorina, et deſta il coito, et mũdifica il pecto, et il polmõe, et uale a q̃gli in cui e ſuſpecto de laſma uenire ſpeſſo, et e di toſſe p abondãza de humore uiſcoſo in eſſo, et ꝓpriamente il lohoc dl ſugho ſuo col mele, et ſapa, et alcũa uolta ſi da cõ luouo, et uale ſimel mẽte. Diſſe democrito, lutilita d' luna, et laltra ſpecie e grãde alla doglia delle emoroyde, & a la loro uẽtoſita ſecõdo ogni modo di admini ſtratiõe ſoa, & ſottopoſto, & ĩpiaſtrato, & noi lhabiamo ꝓuato, et e di manifeſto fructo allo humore crudo dello ſtomacho, & delle reni. Et galieno diſſe, che reſolue le poſtũatiõi dure et la dureza della milza, & de gli altri mẽbri, et ualle alle ulcerationi maluagie, et alle fiſtole & cõſuma le carne, che creſcono nelle nari, et non laſſa corroderle, & uieta farui cancro dentro. Il ſugho ſuo col mele ſtilato ne lorrechie uale al tono ĩ eſſa, et ala ſordeza, et al dolore, et mũdifica la ſordeza ſoa, et diſeccha lulceratiõi in eſſa, ambe doe le ſpetie ſoe mundificano la faccia, & lieuano la bruteza della chotenna, & lieua uia il panno, & la lentigine, & la morfea, & propriamente col mele, & ſe fai impiaſtro col mele, e lo ſtercho delle capre ſu la gotta, & alle contuſioni di nerui, & uale alle doglie loro la ſopoſta deſſa, & prouoca il

menſtruo,& fa ſcõciare,et diceſi che caccia li ſerpenti,& le uipere,e uermini uenenoſi.

¶ Capitolo.xxy.della feſcera,ideſt brionia.

Eſcera ſi chiama uite alba, la cui radice e di colore di terra di fuori, & dentro e bianca,& ſutile ſoe barbe, naſcono germoli di molte ſuolutioni ſu per gli altri arbori, & naſcono ſopra eſſe uinaccinoli, & acini come duue,et chiamanſi uue lupine,et e ſoa ſpecie feſcireſim, cioe zucha ſaluatica, la cui radice e di fuori di colore cĩeritio,e dẽtro bianco,nõ della biancheza del primo, & chiamaſi zuccha danimali reptili. Complexiõe,et ꝓprieta,diſſe diaſcoride,feſcera e calda, et ſeccha in terzo grado,et e cõpoſta di parti di fuoco,& parti terreſtri arſe, & le ſocoſe ſono piu potenti in eſſa, onde e agra mordicatiua con amaritudine poca.Et galieno diſſe, e in eſſa di ſtiticita alquanto, et e ĩciſiua,rubificatiua,ſubtiliatiua,abſterſiua,feſcireſim e meno calda,et la parte terreſtre e piu in eſſa, che q̃lla dello focho.Onde e cõ amaritudine uĩcente ſopra largheza ſoa,& e in ogni coſa piu debole,che feſcera.Rectificatione, della rectificatiõe ſi dica in quello modo,che e dicto de lui, dapoi che quella parte e a lato a queſta. Confectiõe di alfeſcera, laqual ſcriſſe democrito mundificante il ceruello, & la nucha,e nerui, & fa fructo manifeſto al male maeſtro, & alla uertigine, & alla paralaſia,et alle ĩfirmita de nerui fredde dellaquale queſta e la meſcolãza. R.e. la radice della feſcere mondata, & trita libr.meza mele duue paſſe lib.iiii. ſquilla arroſtita, pine mõde ana onc.i.& meza, noce muſcata, chordumeno,mace,gengiouo ana dra.ii. garofani, pepe longo añ dra.i.& meza,bſeleos,ſalgẽma,galla ana dra.i.ſpiga.dra.meza,agarico dra tre,ſticados dra.i.et meza.La doſe ſoa e da dra.ii.ꝑ fino in dra.y.& daſſi dopo ſei meſi, diſſe eſſo medeſimo,togli d'l ſugo ſuo onc.y.aceto ſquilitico lib.i.aqua di decoctiõe dorigamo, di iſopo ſeccha,di chordumeni,d' ſticados lib.meza,mele duue paſſe lib.meza,mele lib.do.fa ſciropo utile alle coſe dicte.La doſe di eſſo e onc.ii. diſſe il figliolo di zezar,fa del ſugo ſuo, & del mele duue paſſe lohoc bono alaſma, & alla toſſe. Il potere,di ciaſcũo la radice,& anco il ſugo ſuo purga il flemma, ꝓuoca lorina,mũdifica il ceruello,li nerui,& le mẽbra del anhelito dalle ſuperfluita flegmatice,& putride,& apre lopilationi delle budella,& delle reni,et uale ꝑ ogni modo, che ſi uſi al male maeſtro,& al capogir lo,& alle ĩfirmita fredde di nerui,& fa manifeſta utilita alla toſſe, & alaſma, & propriamẽte preſo lambendo, & alla doglia del lato, & mangiaſi il tallo ſuo nel principio, quãdo eſſo mette,& ꝓpriamente con le ſpecie, & uale al fiato triſto della bocca,& ꝓpriamente alla corruptione dello ſtomacho, poſto che rimeſcola lo ſpirito nel ceruello, come ſi dice luſo ſuo ſpeſſo,& riſolue le apoſtemationi dure, & lapoſtemationi della milza,& propriamente lo impiaſtro facto deſſo con li fichi, & col uino, & ſimilmẽte loximele ſuo preſo cõtinuamente,& rimoue cõ il uino lo panaritio, & uale a lulceratiõe ree,& trahe fuori li pezi d'l oſſo,& le ſpine,& legni, & ꝓpriamente con lo uino, & con il mele.Et li beueragi facti del ſugo ſuo & grano cotto,& mele fa abõdare il lacte,et il ſedere nella decoctione ſoa purga la matrice,e fa ſconciare ſottopoſto, & mangiato la radice ſoa,& il ſugo mondifica la faccia,& la chotenna ſoza,& il panno,& le margini che rimãgono delle ferite,et ꝓpriamente cõ farine di ceci & di faue,& cotto cõ lolio lieua il ſangue occulto.Confectione di trociſi riſchiarãte la faccia,e la cotenna brutta, & fa colore buono cõ meſcolando roſſeza.Togli farina biãchiſſima, farina dorzo,o di ceci biãchi,& di mochi,farina di faue,mãdole dolci, draganti añ.dra.ii.radice del feſcere ſecca dra.i. & meza fa trociſci cõ albume duouo,ungi cõ acqua dorzo,et dopo due hore laua cõ lacqua della cruſca,cõ ſugo d'lla feſcere,et cõ del mele,et uino,et ꝓpriamente parti equali ſi fa beuãda alle ſcrofole,et e ꝓuato,& ſimilmẽte faſſi empiaſtro d'lla radice ſua,& mele,& ſpegnele,& e ꝓuato,& uale a morſi de gli animali uenenoſi. La preſa della radice e da ũo aureo per fine a' do d' feſcireſim & del ſugo ſuo e da drame una a drame do,& ſimilmente del feſcireſim.

¶ Capitolo.xxyi.del pan porcino.

Arthanita e il pan porcino,o uuoi dire pane alcurit,& alcuni chiamãlo malo della terra,o ciclamen.Et trouaſi grande,& picolo,la radice del grande e come la rapa tonda,& la parte di fuore e terra nera,& dẽtro bianca,& ſono ſu la radice frondi,& fiori, come uiole quaſi bianche ſenza eleuatione di ſtipite ſu la radice, il picolo ha radice molto in modo dauelane,& di ceci. Complexione, & proprieta,e calda, & ſecha nel principio del terzo grado,& e inciſiuo,calefactiuo,ſubtiliatiuo,reſolutiuo, abſterſiuo, mundificatiuo,aperitiuo delle opilationi, & fa abundare il ſudore,

il ſudore, mundifica molto la coténa, & reſolue la ſua ſozeza. Recnficatione, riceue quello di rectificatione, che e decto in capitulo de luf, & in capitulo de alfeſcera. Diſſe il figliolo di ſerapione, togli d'l ſugo ſuo dra.iii. diſſolui lo con zucharo, & cuocilo per fino al terzo, et dalo la mattina, & e medicina certa, & prouata a licteritia, & il greco diſſe, il ſugo ſuo con mellichrato, o col ſecaniabin preſe parti equali, & cuote ſecondo la doctrina di ſopra, ſono medicina prouata a licteritia citrina. Rectificatione, unguento artanite inuétiua dalexandro col quale unge il uentre, il pectignone, il fianco. Et purga come pigliádo medicina, & uuol ſi uſare, perche non uole pigliare medicina, & ungé lole ſu lo ſtomacho, fa uomito, e uale al ritruopico, purga lacqua gialla, & e q̃ſta la ſua pmiſtione, recipe ſugo de arthanita libre.iii. ſugo de cocomero aſinino libre.i. olio irini, cioe di ghiaggiuolo libra.ii. butiro di uaccha libra.i. polpa di colloq̃ntida on.iii. polipodio onc.vi. euforbio onc.meza, trita q̃llo, che e da tritare, et tuffa ne ſughi, & ponlo nel uaſo nitreato cõ bocca ſtretta, & ſtringi bene il capo, & laſſa octo di, & poi bolli tutto uno bollore, et colla & poni ſu la collatura di ſerapino aurei.v. et di mirra aurei.iii. ſi che ſi riſolua prima nel aceto del uino in quantita ſuffciente, & rauna tutto inſieme, & bolli ſempre comouendo cõ fuſto, p fine che ſi conſumi q̃ſi lo ſugo, et poi gli poni onc.v. di cera, e aurei.v. di fele di uaccha, bolli per fino che la cera ſi diſſa, alhora togli la ſcamonea, aloe, mezereon, colloq̃ntida añ. aurei.v. euforbio aurei.ii. ſalgéma aurei.i. turbit aurei.v. pepe lũgo, et gégiouo, camomilla, cenamomo di tutti aurei.i. polueriza, et meſcola cõ eſſi, tritando nel mortaio p fine che e cõpiuto. Laltro unguéto artanate, che reſolue la poſtéa dura della ſplene, et la ſua petroſita. et le ſcrofule. Re. il ſugo ſuo, et la unſcoſita, che ſi trahe d'la radice della felce ana libre una, o uero meza ſugo della extremita dlla tamaricie onc.m. olio di ghiaggiuolo libra.i. yſopo humida onc.xv. aceto onc.ii. armoniaco, bdelio añ. onc.i. et meza, cera citrina oncie.vi. fa ſecõdo, che e decto di ſopra, il pan porcino ſoſtiene di decoctione aſſai. Il potere, purga il flemma muſcelaginoſo preſo, & ſottopoſto, & anco limito ſopra il femore, & li fianchi, & le parti, che gli ſono uicine, & apre le opillationi delle budella, & della milza, & ppriamente preſo col oximele, & ſopra ipiaſtrato, & uale a la collica flemmatica & aq̃lla, che e per retentione di feccia, & e coſa mundificante il capo, & gli ochi, & propriamente facto deſſo il capopurgio, et lieua lemi cranea freda, & altra doglia di capo, & uale al tremore, & alla paralaſia, & alle ifirmita dl ceruello flemmatico, & ppriaméte facendo il capopurgio, preſa prima la gerapigra, o il teodoricon. Vnaltra con fectione di pillole fetide, o altri ſimili, e il capopurgio ſuo uale a la debolezza d'l uedere, et a lacq̃, che deſcéde a lochio, et e coſa ,puata a licteritia, & cõuerte i uapore, & fũmo, & ſudore, la materia ſua e ,ppriaméte il ſugo ſuo col ſechaniabin, o col mellicrato, o melliloto, & biſogna, che chi il piglia, ſtia bñ copto, acioche ſudi molto forte ſudore citrĩo e ſecõdo ogni modo daminiſtratiõe uale alla dureza della milza, & de laltre apoſteme, e alle ſcroſule, & beuto, & ſottopoſto ,puoca il meſtruo, & e coſa molto aperitiua de capi d'lle uene, & maxime delle morici, & diceſi, che ſe la donna ſi tiene apiccato al collo la radice ſua, chella nõ genera, & unguendo il dietro cõ eſſo, uale a luſcire ſuo. La preſa da aurei.iii. per fino a aurei.iiii. & propriamente del ſugo ſuo.

¶ Capitolo.xxyii. della ariſtologia.

Ariſtologia ha tre ſpecie, cioe la longa, e la tonda, e unaltra, la cui barba creſce, come il tralce della uite. Complexiõe, et ,pprieta, diſſe diaſcoride, tutte ſono calde nel principio d'l terzo gra, ſeche nello ſcd'o, et pare che la lunga ſia piu calda, poſto che la ſua terreſtreita uĩca la terreſtreita dlla rotõda et pare, che la rotonda ſia piu ſotile, onde a tutte le opatiõi piu preſta. Et ciaſcuna e apitiua lopilationi, et reſolutiua, attractiua, trahéte le ſpie, et i pezi dl legno fatte nella carne et ambe due ſono ſutiliatiue, ma la rotonda piu p q̃llo, che habiamo decto, laltra ſpecie ſua e in tutte q̃ſte coſe piu debole, pche la ñ e famoſa. Rectificatione, purgando nõ nuoce, anco uale, & nelle altre coſe ha biſogno di rectificatõe, cõe e decto de ſuf di decoctione, & trituratione ſoſtiene pienaméte. Il potere, purga le ſupfluita flematice, & diſſono alcuni, che anco la collera e coſa, che molto mundifica il polmõe, & il pecto dal fléma, & putredine, & fa giouaméto manifeſto allaſma, e la toſſe ſecõdo ogni modo duſo, et anco la ſuffumigatiõe ſoa aminiſtrata per embuto. Confectione di formella, il cui giouaméto e magnifico allaſma antica, et alla toſſe humida, et ,ppriaméte q̃ ſi riceue ſuffumigio

interponendo tempo de lũa deſſe per lo tragi torio. Recipe ariſtologia rotonda, & arſemco cito parit, equali rauna con tuorlo duouo, & fa formele, come auellane, & anco lariſtologia e delle coſe, che mundificano il ceruello, & uale al mal maeſtro, & maxime la rotõda, uale anco a lo ſtomacho, remouendo uentoſo ſingiozo. Et lieua tutti li dolori facti dal la uentoſita nelle budelle, & lieua lopilationi de la milza, & le uentoſita in eſſe, & propriamente ne la rotonda, e queſto con lo oximel le delle radici, & tutte le ſpecie mondificano la matrice de le grauide, & prouocano il meſtruo, & fanno ſconciare, e la rotonda e optima medicina a le ferite fraudulente, & purga le fiſtole, & genera la carne in eſſe, & la impiaſtratione con eſſa con mele, et ſale uale, a la gotta, & alla contuſione de li muſcoli, & con idromele, cioe aqua melata cura lulcerationi de loreehie, et fortifica ludire, laceto de la ſua decoctione ſtringe le gengiua, & rimoue la putredine ſua, e fregando li denti con eſſa gli mundifica, & e bona medicina al fredo, & capricci delle febri. La preſa e da drame una per fino in aurei uno.

¶ Capitolo.xxyiii.del granello del re.

Abelmeluc ſi chiama propriamente granello del re, & e deſſo, quale piccolo, quale grande & diceſi, chel grande e la kerua cioe la ſcatapuza. Complexione, e proprieta, diſſe diaſcoride, e caldo, & ſecco nel terzo grado. Amech dice nel principio del terzo grado. Rectificatione, d' rectificatione biſogna quello, che fu dicto di ſopra capitolo de been, olio de ambe due ſi trahe, cõe q̃llo de le mandole. Il potere, fa uomito, e purga con affanno, e mena il flemma con grande affanno, e alcuna uolta la collera, e materie de le giunture, & aqua citrina, & cuoceſi legrãel le ſuepropriamente trite nel brodo del gallo antiquo, & uale a la colica, & alle doglie delgiũture, & alla gota, et alla ſciaticha, e cuoceſi con fireo, o mungiaſi ſopra eſſa lacte caprino et colaſi, e uale al ritruopico, alcuna uolta lollio de kerua uale alla colica flegmatica, et uentoſa. La preſa, toſi de kerua da cinque granella per fino in ſete, et de laltro da ſete per in fino in quindece grani.

¶ Capitolo.xxyiiii.della gieneſtra.

A Brahunc, cioe la gineſtra e capeſtro de gli altri arbori, e arboro montão ſul pedone ſuo naſcono molti fuſcelli, cioe uichi ritti, et pieganſi ſenza romperſi, onde ſi legono gli arbori con eſſi, & ha gli fiori giali, come meze lune, & ha foglie come la robiglia, & ha il ſeme diſtincto, come le lenti & chiamaſi in taliano gineſtra. Electione, le unaltra marina che e migliore. Cõplexiõe, & proprieta, dice diaſcoride, e calda, & ſecca in ſecondo grado, & il ſeme ſuo e piu caldo nel fiore ſuo, & ne ſoi ſtipiti, ha hũidita ſuperflua con uirtu inciſiua, onde multiplica il uomito & ſonno tutte le parti ſue conturbatiue, e inciſiue, ſutiliatiue, & prouocatiue, nuoce a lo ſtomacho, & al chore. Rectificatione, diſſe il filagrio, che con mele roſato ſi toglie il ſuo nocumento, & ſimelmente con roſe, & maſtice, et il ſeme ſuo ſi deba dare con aqua melata, roſe aniſo, ſeme di finochio, & dauco, & ſimili lieuano il nocumento ſuo, il fiore ſuo poco ſoſtiene di decoctione, ma il ſeme piu, & per uomito, & per uentre. purga il fleimma con forte uiolentia, & le materie, che ſono nelle giunture, et mundifica le reni da ogni ſuperfluita, & prouoca lorina fortemente, & rompe la pietra nelle reni, & nella ueſica, & nõ laſſa fermare le materie in eſſe, & raunarſi in pietra, et quando li fiori ſuoi triti ſi danno con mele roſato, o col luouo, reſolue le ſcrofule, & oxime le deſſo, o d'l ſeme ſuo reſolue le apoſtematiõi della milza, & ſe conoſci, ſi riſpiſſa il uomito, uale alla ſciatica, & alle gotte, & alle doglie dl le reni. La preſa de fiori da dra.do per fino in dra.cinque, & del ſeme da dra.do per fino a quatro.

¶ Capitolo.xxx.de eleboro.

O eleboro, cioe lo ſtranuto, e barba de alfugi, o uero al puti, & e di due ſpetie, bianco, e nero. Electione, ma il nero e migliore, & e piu ſicuro, che il biãcho, anco il biancho fa accidenti terribili, ma il nero acqſta giouenezza, & incolumita, & quello, che deſſo piu ſe eleggie, e quello, il cui ſapore e acuto, & morde il guſto, & ha colore, come la bacchera, & che e frangibile, & mezão, etra ſottile, & groſſo, et mezzo tra freſcho, et lantiquo, mezo tra graue, et lieue, anco piu lieue che graue, et e leue, et non ha aſpreza, et la miglior parte della pianta e la radice ſua. Et della radice ſua la miglior parte e il fuſto, et deſſi la miglior parte e la buccia, et il migliore tempo di corla e la prima uera, et la ſtate il biancho e meno acuto, et meno mordace, et piu amaro che il nero, laltre proprieta, ha

ta ha che il nero,ma piu de antichita ſoſtiene, che ilnero.Complexione,et ꝓprieta, il nero e caldo et ſecco nel terzo grado,et e ſuttiliatiuo aſterſiuo,corroſiuo della carne,che creſce nel ulcerationi reſolutiuo,et diceſi, che quãdo naſce apreſſo le radice dlli arbori,che ſono li fructi loro ſolutiui. Il biancho e caldo, & ſeccho nel mezo del terzo grado,e ſimilmente expurgatiuo,mordicatiuo, e multiplica il uomito, & fa ſtarnutatione con fortitudine. Rectificatione, il bianco a corpi del tẽpo noſtro e moleſto,& anco e come ueleno atto ad affogare, ma il nero la uirtu de corpi al tempo noſtro pure il ſoſtiene,poſto che con difficulta. Diſſe hypocrate, lo eleboro e moleſto a corpi ſani larte,la ſollicitudine,& anco in rectificãdo, et in apparechiarlo al tempo,& a chi biſogna,et alhora fa utile. Diſſe il figliolo di zezar, faſſi il terrmabin come il mele,& attuffaſi i eſſo dlle foglie,& pezi del nero parti cõuenienti circa octo hore,& tragaſi da eſſo,et poi ſe adopino teremabin,cioe manna,pche la uirtu dello eleboro,& ſimelmente ſi fa del mele de luue paſſe,& alcuna uolta ſi mettano nel brodo delle galine,o dlla carne,et faſſi il ſimile,et alcũi forano la radice del rafano,et metonui dentro il pezo dello eleboro uno dì, & poi el traggho no,& adopano il rafano,che ha la uirtu dello eleboro,& alcuna uolta ſe infonde nel oximele,& faſſi il ſimile,et alcuna uolta nel uino dolce,& alcuna uolta nel cõdito modico, o in altro ſiropo,o ſugo,alcuna uolta nel brodo del gallo,o della carne, & cuoceſi nel brodo, & poi arcekiſto, orzo ĩfranto,o riſo,et alcũe uolte ſi bea il brodo p ſe ſolo, il dauco,il pepe longo,laniſo, il petroſelo, liſopo ſeccho, calamẽto,origamo,aſce bonificano lopatione ſua,et meſcolaſi bñ con lo epitimo,& polipodio,& ſale ĩdo,&c. poche cõfortão. Cõpoſitione di pillole, leq̃li ſcripſe haly, la cui utilita e grãde alle ĩfirmita melãconice,al cãcro,alla lepra,alla morfea nera difficile, la cui pmiſtione e q̃ſta Rec.diagera pigra dra.xii.eleboro nero, polipodio ana dra.ii.epitimo,ſticados ana dra.vii. agarico,lapide lazuli,ſale ĩdo, coloqntida añ. dra.iii. & la quãtita e da dra.i.p fino a aur.ii.et ſono ſane,et ꝓuate,et caccia la uirtu de luno e de laltro lacq̃ de luue paſſe, et lacq̃ de lorzo, il brodo de galli,et delle galline cõ lolio,o delle noce,o dlle mãdole,et ſimili,pigliare la polure dello ſtarnuto nõ e ſicuro. Il potere, dicião di leuare uia il bianco,pche affoga, il nero pigliare,come tutti dicono, ꝓpriamẽte retifica to ſecondo larte,e la lege, & non ſi cõuiene ſe none a corpi robuſti,& anioſi,nella primauera,ma dato quãdo,& a cui ſi cõuiene,fa acquiſtare giouineza,& ſanitade, e coſtumi laudabili,& cõplexione buone, queſta e la proprieta ſua ſecondo che dice hypoc, & eſſo mundifica tutto il corpo dalle ſuperfluita corropte del corpo,e mẽbri,& purga cõ ageuoleza la colera ꝓmiſta,groſſa, & il flẽma, & la colera nera con uirtu ſenza moleſtia,et mundifica il ſãgue & trahe da le uene le ſupfluita miſte col ſãgue anco da tutto il corpo,et da le cõcauita de mẽbri,& dalle ꝓu remote,& dalla cotẽna,et e cosa ſolẽne a mõdare il ceruello,& tutto il capo, & gli ſtrumenti de ſentimenti,& nerui, & budella,& la ueſica,& la matrice. Et uale alle infirmita loro,cõe e la doglia del capo, & ꝓpriamente la emicranea,la ſmania, la melanconia, il capogirlo,il mal maeſtro,la paraliſia, & alla lachrama de locchio,& uale alle infirmita delle giũture,& alla dureza, & alle poſteme loro & alle ſcruofole,et e come tiriaca ꝓ excellẽtia et alla lepra,et al cancro,e alle ſpetie de lerpete eſtiomeno, et alle puſtule, che conſumano ſe ſteſſo,et qñ ſi pone lo eleboro nero nel cohol cõforta il uedere,et ſe ſi diſtilla laceto dlla ſua decoctione nel orechie,uale al ſibillo, et al tinnito,e fortifica ludire, et lauãdo la bocca con predecto aceto uale alla doglia del dente, et alle infirmita della milza,et alle febri lunge, et ãtiche,et alla quartana colerica, et alle ifirmita della melãconia,difficile a ſbarbare, et ꝓuoca lurina,et il meſtruo luſo ſuo,fa il color buono et ſimile alla bocca,et rimoue la infirmita, come e la morfea, et baras in ogni modo de amiſtrarla, et fregaſi collo aceto ſimilmente, et rimuoue la ſozura dlla cotẽna,et il pãno,il biãco fortemente, et malageuolmente fa muouere,et con terribili accidẽti,et con eſſo ſi fregano le infirmita della cotẽna, et uale, et cura la ſcabia,et il fuoco ſaluaticho, et le lentigini, et uale luno et laltro ſtarnuto alle fiſtole, et ferite maluagie. La ꝓſa da.vi.karati per fino ad dra.ii.o per fino ad dra.iii.

¶ Comicia lantidotario di meſue libro tertio.

Abiamo ſcritto nelli dua libri precedenti delle dechiarationi di q̃lle coſe,che habiamo ꝓuate,ma ãco alquante coſe digne di memoria, dellequale noi raunate facciamo ſõma,laquale noi chiamiamo grabadĩ no

ſtro,cioe abreuiatione di coſe ſecrete,in quele le medicine ꝓuate,& famoſe, pōiamo di quel le,che noi habiamo cerche,e trouate a coloro che ha larte della medicina,& li ſecreti di ſape deſidera,& poniamo tutta q̄ſta latitudine dopera in due ſōme,nella prīa le famoſe,& ſolen ni medicine cōpoſte,nella ſecōda le medicine di ciaſcuno mēbro alle infirmita appropriate Nella prīa ordiniamo.xii. diſtinctioni, la prīa e de gli electuarii, la ſecōda delle medicine oppiate,la terza delle medicine ſolutiue, la quarta de conditi, la quīta delle ſpecie de lohoc, la ſexta de ſiropi,e robub,la ſeptima delle decoctioni,la octaua de trociſci, la nona delle pillole,la decima e de ſief,& delle polueri,la undecima de gli unguenti,et ípiaſtri,la duodecima de gli olii. La prīa diſtinctione che e de gli electuarii,ha ſubdiuiſione,che deſſi,q̄li ſono dilecteuoli,quali amari,& ambe due ſono ſoléni, & prima di quelli, che háno a fare delectatiōi cō titoli delle utilita loro diremo, & poi parlaremo de gli altri,come piacera a dio.

¶ Prima parte de electuarii delecteuoli.

¶ Electuario de ſpecie, che ſcripſe galieno.

Electuario di ſpecie, che ſcripſe galie.di utilita ꝓuate a cagione di ſtomacho,& di fegato, & alle infirmita facte in eſſe di fléma groſſo,& uétoſita,digeſtione,cō forte íflámatiōe,rimuoue,e cura,le ífirmita facte da eſſo ritarda li canuti,il colore fa buono,e d la bocca,& del ſudore fa buono odore, riſcalda le reni,& deſta lappetito a luſare cō femine li ructi acetoſi cura,et rimuoue il faſtidio, et la bominatione,& queſta e la pmiſtiōe ſua. Rec. legno aloe crudo roſe añ.auri.xii.gallia muſcada,doronici,mace,pepe lūgo,noce muſcada, méta ſecca,ſpiga,caſſia,maſtice,cēamomo,garofani,aſſara añ.auri.iii.calamomo aromatico auri.iiii.gruogo, cardamomo magiore,& minore,triaſādolo,reubarbaro coſto,cubebe.zz. ſeme di fēochio,aniſo leuiſtico añ.auri.ii.zucaro onc.vi.miua aromatica onc.xii.mele ſchiuma q̄nto baſta,la quātita ꝓ preſa e da dra.ii.ꝓ fino ad auri.iii. Electuario di gēme, la cui utilita e grande alle ífirmita del ceruello,e del chore, & dello ſtoacho,& del fegato, & della matrice freddda, & noi habiamo ꝓuato la bōta ſua al tremore d'l chore,& agli ſſimiméti,alla dboleza del ſtomacho,& quādo alcuno ſatriſta,et non ſa il ꝓ che,& a colui,che ama la ſolitudīe, & uſano li re,et principi,ꝓ che gli fa di nobile coſtumi,& allegri,conforta lanīa,et fa buono odore,& colore,la ꝓmiſtione. Recipe ple biā che dra.tre framenti, cio e pezi di zaffiri,giacīti,ſardini,cioe berilli,granati,ſmeraldi añ.dra. .i.et meza,zedoaria doronici,cortece di cedrno,mace,ſēme de alfelégemis,cioe meliſſa añ. dra.do,corali roſſi,carabe, limatura dauorio, añ. dra.i.parti due been bianco,& roſſo,garofani.zz.pepe lūgo, ſpigo,folio,gruogo,leuiſtico ana.dra.i.trociſci diarodon,legno aloe ana dra.v.cēnamomo,galaga,zurūbet ana dra.i.et meza,folie doro,et dargento ana aureo mezo muſco bono dra,meza,ambra dra.do cōfeciō mele e ſugo demblici, e colatura tereniabim di roſe ꝓti equali,quanto baſta. Et la preſa ſua e da mezo aureo ꝓ fine ad .i.aureo cō aqua di bugloſa et uino odorifero. Confectione de alkeſmes,cioe la granella da tingere li pāni,cioe grana di grande utilita al tremore d'l chore,et agli ſfinimenti,& al male,nelq̄le lhuomo par la ſecoſteſſo et ha triſtitia ſenza cagione,et e dl le coſe, che confortano lanīa mirabilmēte,& la cui ꝓmiſtione e q̄ſta. Recipe ſeta tinta di grana libra.i.& propriamente tinta di nuouo,et a ruffa nel ſugo de pōi dolci,et acqua roſata ana libra.i.& meza,et laſſalo uno di,et poi la fa bolire ūo poco ꝓ fino che lacq̄ roſſiſca, et poi re trai la ſeta,et priemila, e poni in eſſa zuccharo taberzet dra.cl. et cuoci ꝓ fino che ha ſpeſſeza di mele,et rīouila dal foco, e gitta ī eſſo caldo ambra cruda tagliata minuta dra.iiii.et laſſa liq̄ſare,et poi gitta ſopra eſſo q̄ſta poluere. Rec. legno aloe crudo,et darſeni.ana dra.vi. lapide lazuli lauato,et preparato dra..ii.perle biāche drame do aureo buono dra.ūa,muſco buono drama una,cōfice. Et la preſa e aurei do,et mezo,& buono,& prouato.

¶ Cōfectiōe di xiloaloe,che e medicina grande a le īfirmita del chore,et d'llo ſtomacho,et d'l fegato fredde,et ſana de li ſſiniméti,et tréore del chore,et cōforta lo ſtomacho, et ꝓcura lo ſmaltire bñ,& fa buono odore di bocca, et genera allegreza. Re.legno aloe crudo,et roſe añ.dra.viii.garofani,ſpigo nardi,noce muſcada,gallia muſcada,cubebe,cardamomo,leuiſtico,maſtice,cenamomo,cipero,ſq̄nanto,zedoaria,been bianco,et roſſo,foglie di ſeta cruda,margarite,et coralli roſſi,karabe, et foglie di cederno,et cortice ſue,et alfelégemiſt, cioe ſeme di magioraa,ſiſimbrio,méta ſeccha, pepe lungo.zz.ana dra.iiii.muſcho buono dra.i.

& la terza

& la terza pte di dra.i. & meza dãbra cõfici cõ mele de emblici,& miua aromatizata,& ſia la doſe ſua da dra.i.per fino a drame.iii.

Deſcriptione de electouario ſarbochẽgi,& e ralegrante de deſcriptione damech figliolo di zacharia, nelquale e gran fidantia de utilita alle infirmita del choꝛ ſtomacho,& fegato,& cõfortale,et uale al tremore deſſo,& fa alegro,& giocundo,et fa bene ſmaltire,& fa buono odore di corpo, & di bocca odore buono,& colore chiaro, & la pmiſtione e queſta. Recip.roſe, legnoaloe ana dram.yi.mace,noce muſcada, galia muſcada, cardamomo,heil, cioe cardamomo mĩoꝛ añ. dra.ii.cenamomo,croco añ dra.ii.& meza,ciperi dra.y.garofani, maſtice, ſpigo, aſſaro ana dra.iii.fa di tutte contritione buona, & fa con mele de emblici,et aromatiza eſſo con quarta parte di una dra.di muſco, la preſa e da dra.i. per fino in tre.

¶ Electuario di cederno.

Electuario di cederno di noſtra inuentiua cõforta lo ſtõacho, & procura la digeſtione, & fa lodore della bocca buono,& caccia la uento ſita groſſa,& cõforta il chore.Recipe cortece di cederno auri.xx.garofani,legnoaloe, cenamomo, mace,galanga ana dra.ii. muſco dra. meza cardamomo.zz.ana dra.i. confice cõ mele,la preſa e onc.meza.

Confectiõi di muſco dolce, che fa abatimento di chore, & alle ĩfirmita melancõiche,& a chi ſatriſta ſenza cagione,et uale alle infirmita del ceruello,come e il capogirlo,il mal maeſtro,la tortura la parlaſia & alle infirmita del polmone, & alla difficulta del anhelito,la cui pmiſtione. Recipe gruogo,doronici,zedouaria, legnoaloe,mace,ana dra.ii.ple bianche,e ſeta cruda arſa,karabe,corali roſſi ana dra.ii.& meza,galia,ozimo, cioe ſeme di baſalico curato,cioe ſeme dortica ana dra.ii.& meza,been biãco,& roſſo,folio ſpigo,garofani ana dra.i.gengiouo,cubebe, pepe longo añ.dra.i.& meza,muſco parte doe d' .i.dra.confici cõ mele crudo quattro tãto,quãto di ogni coſa a peſo,& poni nel uaſo uitreato,& ſia la preſa dra.i.per fino ad dra.ii. ſe queſta cõfectione,tu uorai fare amara, ſara piu efficace a tutte le decte coſe,& a ſeccare lhumidite d'llo ſtomacho,et la ſua putrefactione, et ꝓpriamenee agiungendo nella permiſtione ſua aſſentio,roſe ana dra.iii.aloe optĩo lauato dra. .iiii.caſtoreo keiſin ana dra.i. cenamomo dra. .ii.& meza.

Modo di cõfectione di teſticoli di uolpe,& e ſatirion buon a ethici & cõſumpti,& ĩgraſſa, & multiplica il ſeme,onde fa apetito alluxuriare,& la pmiſtione e. Reci. ſatirion,che ſi taglia dal padre ſuo lib.i.e trita, e cuoci con lacte di pecora dolce in quantita ſufficiente ſulla braccia, per fino che ſian cotti,& il lacte conſumato, & fondi alhora ſopra eſſo olio di mãdole dolce onc.iii.& dibatti co ſi con legno,& poi fondi ſopra tutto il ſiropo il cui modo e,togli ſugo di bogloſſa cotto, & ſchiumato lib.dua ſugo di pomi dolci lib.una zuchero buono,& biancho lib.iii.meſcola cõ predicte coſe,cõmouendo continuamente,ꝓ fina che e conueniente cotto, & pollo giu dal fuoco,& põi ſopra eſſo cenamomo ſoctile electo dra.y.been biancho & roſſo ana dra.ii.legnoaloe dra.iii.gruogo, & ſandali citrini ana dra.i.& meza,cõfici,& poni in uaſo uitreato, et ſia la ꝑſa da aurei.iii.ad.y.aurei. Laltra confectione de teſticoli d'lla uolpe,cioe barbe dherba,che ſono coſi chiamata, & e ſatirion facente rizare la uerga,& multiplica lo ſpma,& il đ ſiderio di luxuria. Recipe barbe di calcatreppa bianche,& monde leſſe in acqua di ceci,de quali la prĩa acqua fu gittata libr.i.de teſticoli della uolpe onc.yiii.radice di rafano once.iii. ſerpentaria piana onc.ii.trita,& infondi nel lacte dalla uacca,o della pecora quãtita, che auãzi le radice due dita lolio ſiſamino, & butiro freſco ana onc.iii.cuoci cõ ageuoleza,per fino che ſi fa ſpeſſo, & ſe alhora le radice ñ fuſſeno bene cocte,fondi lacte,et olio ſopra eſſe,et butiro ꝓ fina che ſiẽo bene cotte,poi ſopra tutto queſto fondi mele ſchiumato lib.yi.ſugo di cipola humida lib.i.& meza cuoci tutto ĩſieme ꝑfectamente,& poi lieua dal fuoco, & gittaui ſu la poluere, cioe queſta. Recipe code de ſtinchi cõ le reni, e pitognoni dra.yiii.ſeme di rucheta,gengiouo bianco,& roſſo,fagiuole, ſeme di naſturtio,cinamomo,pepe longo, baucia,cioe ſeme di paſtinaca,ſenape, ſparagi ana dra.iiii.confici cõ eſſo ultimaméte ui metti pine mõde libr.i.& meza,fiſtici mondati onc.x. cerueli di paſſere onc.ii.ogni coſa cõfici bene, e aromatiza con dra.i.di muſco buono, & ſia la doſe ſua da onc.meza ꝓ fino a onc.i.con uĩo buono,& poco. Cõfectione di galanga cõtra ĩfirmita di uẽtoſita groſſa,& acetoſi ructi,medicina prouata,& al male ſmaltire, e bonifica loperatione dello ſtomacho,& del fegato fre-

do,anco emenda li diffecti loro. Recipe galãga,lignoaloe ana dra.yi.garofani,mace,kiſim añ.dra.ii.zz.macro,pepe,cenamomo bianco, pepe añ.dra.meza,calamẽto ſeco, menta ſeca ana dra.i.& il ſeme dapio,& di fenochio e dãi ſo,carui añ dra.i.calamo arõatico dra.i.& meza,e zuchero taberzet dra.x.mele ſchiũato q̃n to baſta,la preſa e da dra.ii. p fino aurei.ii. Dia rodon deſcriptione comune,che uale al dolo re di ſtõacho,& del fegato,& alle pũture in eſ ſi da caldeza, & acuita di colore gialla, che fa ſmaltire il cibo,e uale allo ſtõacho, e al fegato dbole. Re. foglie di roſe roſſe dra.xxx.trociſci diarodõ, ttociſci di ſpodio,liqricie añ. dra.iiii. garofãi et galia muſc.añ dra.iii.ſpodio gruogo maſtice,legnoaloe añ.dra.ii.d.iii. ſãdali añ.dra. .iii.aſſaro,ſpigo,mace,cardamomo, porceláa latuga, ſcariola,ſeme di cetriuoli,di melõi, di zuche bianche,margarite,alfelengemiſt, raſu ra dauorio,draganti,gũmi arabico añ dra.i.cã fora dra.i.& meza, muſco da dra.i. la ſexta pte cõfici cõ ſiropo di roſe,e acq̃ roſa.la p̃ſa e onc. meza. Arõatico roſato lo ſtõacho,il core con-forta,& raſciuga le hũidita delle budella, d'ſta lappetito,et cõforta la digeſtiõe, et lieua il uõi to,et la diſpoſitiõe al uõito. Rec.foglie di roſe roſſe dra.i.& meza,legnoaloe,mace,gariofãi, trociſci diarodon,gallia muſcada añ.ii. & me-za,regolitia mõda dra.yiii. cenamomo ſottile et electo dra.iii.galãga,gẽgiouo noce muſcata añ dra.ii.& meza,heil,ſpiga añ.dra.i.ſiropo ro ſato,ſiropo di cortece di cederno q̃to baſta,et la p̃ſa e da dra.ii.p fino a dra.y. & ſono di q̃lli, che arõitazão cõ la ſexta pte di dra.i.di muſco. Arõatico roſato deſcriptione di gabrielo uale cõtra li deffecti d'llo ſtõacho,et nutrica tutti li mẽbri nutritiui,& e cõtra lo ſtõacho, & lhũi-dita,& la molificatiõe della materia ,puato, et correge ogni putrefactiõe in eſſo il ceruello,il chore cõforta,et lappetito deſta,et fa digeſtire & ſubuiene mirabilmẽte a q̃lli, che eſcono d'l male,e ſono deboli. Rec.foglie di roſe dra.xy. regolitia mõdata dra.yii.legnoaloe buono, ſã dali,magaziri añ.dra.iii. cẽamomo buono, & ſcelto dra.y.mace, garofãi añ.dra.ii. & meza, gõma arabica,dragãti añ.dra.iii.due pte de lal-tra dra.noce muſcada,cardamomo, & galãga añ.dra.i ſpigo dra.ii.ãbre ſcrop.ii.muſco ſcro.i ſiropo roſato,& ſiropo di cortece di cederno q̃nto baſta. Arõatico roſato mĩora lo ſtõacho, & il chore cõforta, & pacifica le ĩfiamatiõi lo ro,la cui permiſtione e. Rec.roſe roſſe dra.x.le gnoaloe,& ſãdali magaziri añ.dra.ii. cenamo-mo electo dra.iiii.maſtice dra.i.& ſcrop.i.ãbra ſcrop.ii.muſco ſcro.i.ſiropo roſato, che baſti. Arõatico muſcato uale alle ſincope.& tremo re de chore,& cõforta il ceruello,& il chor̃,et uale al mal maeſtro, & alla prefocatione della mũice,& fa lodore della bocca buono. Rec.le gnoaloe dra.yii.darſeni electo drac.x. ãbra cru da dra.iii.muſco buono,& electo ſcrop.ii.firo po roſato q̃nto baſta. Arõatico garofilato cõ-forta lo ſtõacho,& il chore, & lieua la diſpoſi tione del uõito,& il uõito. & uale cõtra le pu-trefactioni nelle pti dello ſtõacho, & riſcalda e mẽbra nutritiue, & diſſolue la uentoſita, & carmĩala. Rec.garofani dra.yii.mace, zedoua-ria galãga, ſãdali magaziri, trociſci, diarodon, cẽamomo,legnoaloe ſpiga ĩda,pepe lũgo car damomo ana dra.i.roſe dra.iiii.regolitia, galia muſca.añ.dra.ii.folio cubebe añ pti.iii. dũa dr. ſiropo di cederno q̃to baſta,ãbra dra.i.muſco ſcrop.i.la preſa e da dra.iii.p fino ĩ dra.y. Arõa tico nardĩo,lo ſtõacho,il fegato, le budella cõ forta,et lereni,et la ueſica,e da appetito a luxu riare,et fa lodor̃ buono della boca,& del ſudo re conforta lãhelito,et fa la digeſtione dl cibo & riſolue la uentoſita, & la permiſtione. Rec. ſpiga ĩda drac.ii.roſe dra.iiii.regolitia dra.ii.& meza.galia ſebeliẽ,cubebe, legnoaloe, mace, garofani,cenamomo,ſolio ĩdo,aniſo,cortece di cederno, trociſci diarodõ añ dra.i. & meza pine purgate dlle cortece,mãdole purgate añ. dra.y.gõma arabica,dragãto añ.drac.i. muſco ſcrop.mezo cõ ſiropo roſato,che baſti. Dyaci mino bono uale cõtro alla uẽtoſita dello ſtõa-cho,et della budella,e riſcaldale,et fa ſmaltire. Rec.comĩo ĩfuſo nello aceto, & riſecco drac. x.zz.cẽamomo añ.dra.iiii.garofani,legnoaloe mace añ dra.ii.& meza.galãga,pepe lũgo, car dãomo añ dra.ii.muſco ſcro.mezo mele ſchiu mato q̃to baſta. Dyaniſo uale ala uẽtoſita groſ ſa dello ſtõacho,& alla fredeza ſua,& alla bon dãtia del flẽma ĩ eſſo,& alla lõga toſſe. Re. áiſi dra.xx.regolitia,maſtice añ dra. yiii.carui,ma-ce,galãga.zz.finochio,cẽamo añ drac.y.de tre pepe,calamẽto,piretro,caſſia añ.dra.ii.cardão mo,garofãi,cubebe,gruogo,ſpigo añ. drac.i. et meza,zuchero onc.ii.mele ſchiũato,che ba ſti. Dyãbra e excelléte medicĩa, et conforta il ceruello,et il chor̃,et lo ſtõacho,et tutta le mẽ bra,et p̃cura la digeſtiõe, et ralegra chi luſa,et riſcalda li mẽbri dlla nutricatiõe uala uechi,et frigidi di nã,et alle dõne,et alle infirmita della mũice. Rec.cenamomo,doronici, mace,garo fãi,noce muſca,foglio,galãga añ. dra.iii.ſpigo

cardamomo

cardamomo magiore,& mīore ana dra.i. gen giuo dra.i.& meza,ſandali citrini,legno aloe, pepe longo ana dra.ii.ābra aureo.i.muſco dra. meza,confici con ſiropo roſato,et acqua roſa ta,la preſa e da dra.meza per fino ad dra.iii.

℣ Confectiõe di cenamomo,che e ſana,& ꝑ uata a humoroſita dello ſtomacho, & alla pu trefactiõe in eſſo,ſmaltiſe il fleĝma, & fa ſmalti re.Reci. cenamomo electo, & ſottile dra.xy. darſeni,comīo,enula añ.dra.iiii.galāga dra.yii garofani,pepe longo,cardamomo, gẽgiouo, heyl,mace,noce muſcada, legno aloe añ.dra. .iii.gruogo dra.i.zuchero taberzet once.y.cõ fici cõ mele ſchiumato,& alcũa uolta ſi pone in eſſo il dopio a peſo di medicīna di zuchero poluerizato,utiliſſimamẽte,cõe ſief, et alcuni agiũgono dra.i. di muſco le ꝑti.ii.et poluériza ſi con eſſi,et la doſe ſua da dra.i.ꝑ fino ī dra..ii.

℣ Electouario di grã ella di mortine, che con forta lo ſtomacho,e il fegato,et uale alla lubri cita,e uſcita del corpo ꝑ la mala digeſtione,la cui ꝑmiſtione,e cõe quella delle ſpecie decta, ma agiunge granella di mortina trite ſuttiliſſi- mamẽte drac.c.mirabolāi neri,belirici, embli ci,ſopra liquali fu dato gia uno bollore nella- qua delle mele cotogne,et uino odorifero añ. dra.yii.carui,aniſi,comino,ſeme dapio infuſi in aceto di uino,di,et nocte,et ſecati,e caſtoro añ.dra.y.confice con miua aromatizata, & da lo con ſiropo di decoctione di mele cotogne.

℣ Dyacalaméto dſcriptiõe di ga.che uale alle infirmita de mẽbri nutritiui frigide, & e della digeſtione,& alla malitia dello ſmaltire, & fa paſſare il cibo al mẽbro,ilquale non puo paſſa re al fegato,et a tutto il corpo,et q̃ſta e la ſua ꝑ prieta,& uale al rigore delle febri,& ẽpiaſtro, & unto alla ſchiẽa,& ſotiglia molto lhũidita groſſa,et uiſcoſa,et reſolue la uẽtoſita, et uale al ſingiozo frigido,forte,& uentoſo malage- uole a riſoluere,& ꝑuoca luria, & il meſtruo. Re.calamto fluuiale,et mõtão,ſiſeleos,petro- ſelo añ.dra.yi.gẽgiouo dra.iii.ſeme dapio, ex- trẽita di timo añ.dra.ii.keyſim da.yi.pepe dra. .xii.mele ſchiumato che baſti,& la p̃ſa e dra..i.

℣ Dyatriton piperion deſcriptione comune che riſcalda lo ſtomacho,& il uentre, & lieua la doglia deſſi ꝑ humidita flẽmatica, molta,& cruda eſſo da eſſe,& uale contra li ructi aceto- ſi,& procura la digeſtiõe.Reci.de tre pepi añ. aurei.y.gẽgiouo aſce,cioe yſopo mõtano,ani ſi añ.aurei.ii.ſpiga ameos, amomo añ.aureo.i. caſſie,ſeme dapio, ſiſeleos, aſſaro, enula ſeca añ.aureo meza,confice con mele ſchimato,la doſe ſua,e da once una in fino a once do.

℣ Diacimīo,che uale al dolore dl ſtõacho,& del uẽtre facto da fredo,o da groſſa uẽtoſita,et da fleĝma groſſo coadũato al dolore della coli- ca,et al ſingiozo,che affoga,facto da repletio- ne,o dalla uẽtoſita groſſa,et alla ructuatione a cetoſa,& diſpge la uentoſita,& apre le opila- tiõi,& riſcalda li membri nutritiui.Recipe co mino carmẽo,infuſo nello aceto di piu di, & di ſeco drame.xx.zz.timo ana.r.iii.pepe, cena- momo ana drame.ii.ameos drame.ii. & meza folie di ruta ſeccha.baurac roſſo añ.drame.iiii. confice con mele ſchiumato.

℣ Confectione di ſemi,leuante le doglie dlle budelle facte dalla uẽtoſita, oppilatiõi apre, la lubricita della malitia dlla digeſtione cura.Re cipe comin,ſeme de fenochio,carui,aniſo,da uco,ameos,ſeñ dapio,amomo infuſi di,et no cte ne laceto,et ſechi añ.dra.yi.cẽamomo dra. .yi.kiſim drame.iii. garofani cardamomo ſpi- ga ana dra.iiii.gengiouo macro, pepe,cioe pe pe lungo,ſiſeleos,galanga ana drame..y.mele ſchiumato,che baſti. Et alcũa uolta ſi pone in eſſo duo tanto di zuchero,che tutte laltre co ſe,& fa come ſuffuf, cioe poluere ſutiliſſima, & e ſano & experto.

COnfectiõe di melecotogne buo na confortãte lo ſtomacho, et fa cente la digeſtione,& retenẽte il fluxo del uẽtre, & retenẽte il uo mito colerico,& flematico,et fa il colore di chi luſa buono.Rec.carne di mele cotogne cotte nel uino libre tre,mele buono, ſchiũato altre tãto,cuoci cõ ageuoleza,et poi che eſſo ſara cotto,gita ſopra eſſo cenamomo garofani,cardamomo añ.dra.i.darſeni. dra.iii. gẽgiouo,pepe longo,mace ana drame.iiii. & quando inuita la neceſſita ſi cuocono le coto- gne nel aceto a cagione calde. Et alcuna uolta ſi meſcola a eſſo de aceto la terza parte deſſi, o meza,& quãdo ſagiunge ſugo di melegrane acetoſe,la meta deſſo,& alcũa uolta il ſugo di cederno in quarta parte a peſo deſſe,et alcuna uolta ſi fa ſenza ſpecie,& alcuna uolta con le ſpecie predecte,& alcũa uolta con queſta pol uere.Reci. ſpodio,berberi,ſeme dacetoſa tria ſandali,roſe roſſe,equali parti,& alcuna uolta ſi pongono altre coſe ſecõdo diuerſe intẽtiõi de philoſophi,& alcuna uolta ſi aromatizano col muſco,o camfora con ambedue, & alcũa uolta ſi fa cõ zuchero,& alcũa uolta cõ mele.

℣ Confectione di melecotogne facta cõ ſugo di melecotogne,che deſta lappetito perduto

del mangiare,e cõforta lo ſtomacho, et il fegato,& fa ſmaltire,& ritiene il fluxo. Rec. ſugo di melecotogne,e mele añ lib.iii. & ſia il mele diſchũato,& bono aceto lib.ii.cuoci con ageuoleze.& ſchiuma cõtinuamẽte, & qñ e ſpeſſo,cõe mele poluerizaui ſu pepe lõgo, cẽamomo, gengiouo ana onc.i.garofani, legnoaloe ana oncia meza,muſco di dra.i.la tertia pte, & alcũa uolta ſi fa ſẽza ſpecie,& alcũa uolta cõ eſſe dicte,o con altre,cõe biſogna, & alcũa uolta cõ zuchero,& cet. & uariaſi in piu modi.

℣ Electoario di pome bono a deboleza di ſtomacho,& del chor,& cõforta lo ſmaltire. Recipe carne di pomi dolci,& odorifere monde & tagliate in pezi lib.vi.zuchero biãcho lib.v. acqua roſata lib.ii.legnoaloe dra.v. ſãdali citrini dra.iii.garofãi dra.iiii. cenãomo electo dra. iiii.e meza,ãbra dra.ii.muſco la terza pte di dr̃. .i. & coſi ſi fa electoario de põe acetoſi, & electouario di pomi picoli aromatichi, & dolci.

℣ Electouario di pſiche cõfortante il ſtomacho,& che eſpegne la ſete, & mitiga lardore dello ſtomacho,& remoue il puzo della boca Re.carne di pſiche mezane tra acerbe, & mature,et munde dalle ſoe corteee,et li ſugi loro ana lib.iii.zuchero taberzet lib.ii. trita le perſiche,che ſieno come midola,& mitiui ſu la decoctione cõ ſiropo, come e dicto nella confectione delle cotogne, & quãdo e cotto,polueriza ſu legnoaloe dra.ii. cenamomo, cubebe, mace añ dra.iiii.ſãdali citrini dra.ii.muſco ſexta parte duna dra.& faſſi alcũa uolta ſenza ſpecie,& e coſa ſana,& prouata.

℣ Electouario,che uſano li re,prelati, & gran ſignori.Recipe pine mõde onc.viii. mandole mõde on.v.zuchero biãco lib.iiii.acq̃ roſata libr.i.e meza,olio roſato,mãdole freſche,et dolci onc.iii.cenamomo electo dra.iiii.e meza,garofani dra.iii.legnoaloe dra,iiii,ſandali citrini dra,iii,ambra dra,i,muſco ſexta pte d̃ dra,i,& e bono,& prouato,& conforta lo ſtomacho, & il chore, e il pecto,e il ceruello.

℣ Electouario ſecõdo, ilquale ſogliono uſare li re,& ſignori in uirtu del prio. Recipe pine mõde onc.vi.mãdole monde dolci dra.iiii. zuchero bianco lib.iiii.acq̃ roſata lib,i,e meza,et foglie di roſe roſſe onc.i.e meza, ſãdali citrini dra.iii.e meza,ambra terza parte di drac.i.muſco ſexta parte di drac.i.

℣ Electouario di fructi di grãde utilita a ſolutione di uentre cõ ſegni di caldeza, & abondãna de colera,et e grande medicĩa a lappetito p duto.Recipe carne di melecotogne, & di peꝛ odorifere,& bruſche,& di meie afre,et ciaſcuna ſia ſtata leſſa ne laceto di uino forte,nelqua le ſia ſtato infuſo ſumac di & nocte & ſugo da greſta,ſopra la cui triturȝatione ſia affaticoſi p fino a conſumare le granella ana lib.i.carne di ſorbe non mature dra.v.zuchero lib.iiii.cuoci che ſia ſpeſſo,come mele, poi poni ſopra eſſo onc.ii.di ſugo di berberi,ſpodio, ſeme daceto ſa ana oncie una,& q̃ndo e facto riponi in uaſo uitreato,e da drac.do per fino a tre cõ aqua freda,o ſugo di cederno,e di ribes.

℣ Confectione di galieno,& e confectione & coſe acetoſe,& fa al tremore del chore,& ſtõacho facto da caldeza,& da eſtuatione, & dardore de ſtõacho et ala ſete alle fumoſe eructuatione,& al fegato infiamato,& alla febre, & a gli ſſinimenti,et allegreza. Recipe legnoaloe, cubebe ana dra.iiii.roſe,corralli roſſi,margarite bianche,ſandali citrini,auelana ĩda ana dra. do e meza,ſeme dacetoſa dra.iiii.ſeme de porcelana,bugloſa ana dra. tre e meza,camphora dra.i.confici con ſugo di cederno, o dagreſta, la preſa da drachme do a tre con aqua freſca.

℣ Confectione di ſuſine,che uale a ladore del ſtomacho,& alla ſete,& ſolue il uentre, & daſſe nelle febre,et ſpegnele. Recipe carne di ſuſine nere,longe,& muce,che tirano al dolce,et leſſe ne lacqua,nellaquale ſia leſſa la porcelana libra una,zuchero biãco lib.una,acq̃ uiolata libre una,cuoci ageuolmente per fino che ſpeſſi,e reponi ĩ uaſo uitreato e da aurei.iiii.o cinq̃.

℣ Electouario di ſorbe confortante lo ſtomacho e leuante la ſolutiõe forte, recipe carne di ſorbe non mature uicine alla maturita, et leſſe in acqua,nellaquale ſiano bolite prima le roſe & le cortece delle melegrane lib.iiii.di mele,o uero di zuchero libre do e meza, cuoci a ſpeſſitudine,& riponi in uaſo uitreato, e da onc.i.

℣ La ſeconda parte della prima diſtinctione.

Triaca diateſſeron, le cui utilita ſono molte alle infirmita fredde del ceruello, come e al mal maeſtro, la tortura della boca, la parlaſia, & alle infirmita dello ſtomacho,come e la doglia, & la iflatione,& la malitia della digeſtione d'l ſtomacho,e fegato,come e la caceſia, il ritruopico,lopilatiõi,& uale al morſo dello ſcorpione,& al ueleno beuto.Recipe gengiana,e cocole dalloro, mirra, ariſtologia rotonda ana confecta cõ mele ſchiumato,la preſa da aureo mezo per fino aureo uno.

℣ Trifera

℣ Trifera ſaraceſca magiore d' utilita prouate & molte, et cõſerua li corpi nelle ſanita, et nõ laſſa cadere nelle infirmita, conforta le mẽbra ſtrache, & reſolue la uentoſita, & toglie la doglia del ſtomacho, & fa ſmaltire, & fa lodore della boca, & di tutto il corpo bono, & fa bono colore, e ſana le morici, e multiplica il coito, e diſecha lhumidita dello ſtomacho, & la putrefactione delle budella, recipe keboli ĩdi, & bellirici emblici, & citrini ana dra.y. cenãomi de tre, peppi, barbe de calchetreppa, folio, ſpigo, cardamomo magiore, et minore, caſſia ſataragi, cipo, apio, fagiuole, garofani, beẽ biãco, & roſſo, gengiouo ana drac.ii. ſpigo, noce muſcada, macie, ſiſamo ſcorticato ana dra.iii. mandole dolci, & amare ana dra.y. legnoaloe reubarbaro, ſeme di fenochio maſtice añ dra. do alfelengemiſt.i. menta ſeca, origamo pſico ana dra. una e meza, frega mirabolani cõ butiro di uacha, et trita le ſpecie cõ olio mãdolĩo, & cõfecta con mele, che baſti, la p̃ſa e da dra.i. e meza p fino a tre, & certi agiõgono il turbit nela cõfectione dra.xy. Et ſono di q̃lli, che aromatizano q̃ſto con q̃rta pte di dra.i. de muſco.

℣ Trifera muſcada, laq̃le fece alkangi prouata mirabile alla uentoſita, & molificatione dl ſtomacho, & delle budella, et alle morici, et alla corruptione della cõplexione, & alla coteña de ſozo colore, et dappetito de uſare cõ dõna, recipe keboli neri, mirabolãi, belirici, emblici pepe, pepe longo. zz. cipi, caſſia, ſpiga inda ana dra.y. ſeme daneto, ſeme di porri ana dra.ii. ſeme di paſtinaca, roſe, cenamomo, noce muſcada garofani ana dra.una e meza, mace, keil, galia, legnoaloe crudo, muſco ana dra.una grãella di naſturtio dra.x. confici cõ mele ſchiumato, et da dra.do per fino in dra.iiii. & alcũa uolta ui ſi mete onc.do di ſcoria ferri nutrita.

℣ Trifera di galieno confortãte lo ſtomacho, & riſcaldalo, e uale alla uentoſita & alle morici, e al humore crudo, e aiuta il deſiderio del coito, & reſchiara il colore, & reſcalda le ueni, & uale alle uentoſita della matrice, & al flũxo delle morici. Recipe di tutti mirabolani ana drachme dieſe, gengiouo, maſtice, cenãomo, garofani ana drachme.yii. galanga, maratro, aniſi, appio, ameos, ſpigo, aſſaro, gruogo ana drac.iiii. coſto, pepe nero, & longo, caſſia ana dra.tre, noce muſcada, mace, cardamomo magiore e mĩore, calamo aroãtico, legnoaloe ana dra. do, tuderi bianco et roſſo, alufulfume cioe cipi añ dra.i. & meza, ãbra dr.i. muſco dr. .i. pti.iii. frega mirabol. cõ olio di mãdole dolci, et conforta ogni coſa con mele ſchiũato, et ga.anco quando agionge ſcoria di ferro nutrita nel aceto forte, ſecondo la miſura d' tutte le medicine, & alcuna uolta ſecondo la meta di eſſe, la preſa deſſa e da drame una ad do.

℣ Trifera minore per arte de fenõe alla corruptione, & ſuperflua abondantia del meſtruo, & delle morici, & alla corruptiõe della forma, et deboleza dello ſtomacho, e guaſta lhũore crudo, e reſchiara il colore, et conforta la ueſica, e rimoue il fluxo del uentre. Recipe mirabolãi neri, ẽblici, bellirici, citrini, keboli, noce muſcada ana dra.y. naſturcio, aſſaro, origano perſico, pepe, olibano, ameos. zz. camerzit, ſpigo, ſquĩanto ciperi ana dra.iiii. ſcoria ferri nutrita in aceto cinq; di, & aſſato dra.xx. arroſtiſci, mirabolani cõ butiro di uacha, & laltre coſe ĩuolgi con olio di mandole dolci, & aromatiza cõ muſco dra.i. e confecta con mele ſchiumato, & da dopo ſei meſi. La doſe e da dra.i. per fina a dra.iii. & experto, et efficace, e ppriaméte ala murofita dello ſtõacho, et putrefactiõe deſſo.

℣ Terifera minore, deſcriptione mãifeſta, confortante lo ſtomacho, & il fegato, & uale alla moleza del ſtõacho, & alle morici, & alla corruptione della forma. Recipe mirabolani, keboli, indi, belirici, emblici ana parti equali, inuolgi nel butiro di uacha, & frigili, & confici con mele di emblici, et aromatiza con muſco. Et in unaltra deſcriptione, cipperi, olibani, ſeme dappio, naſturtio aſſari ana.yi. parte di dra me.i. & apreſſo agli altri ſcoria di ferro nutrita parti iii. & e buona, e prouata.

Da curcuma grande ualente alle infirmita antiq;, cacceſia, ydropico, fa gráde fructo, & dibarba le infirmita antique, et longe d'l fegato, & della milza, che ſono gia indurate, & uale al colore ſozo, & alla corruptione del ſtomacho, & alla humidita freda, & alla uẽtoſita groſſa in eſſi, e al dolore delle reni, e della ueſicha, & prouoca la orina. Recipe gruogo, aſſaro, petroſello, daucо, aniſo, ſeme dappio añ dra.iiii. reubarbaro meu, ſpigo ana drame.yi. coſto, mirra, caſſia, ſquinanto, carpobalſamo, robia de tintori, ſugo di aſſentio, ſugo deupatorio, olio di balſamo ana drame do, calamo aromatico, cẽamomo ana drame una, e meza, ſcordeon, ſcolopẽdria, ſugo di regolitia ana drame do, e meza, draganti drama una confecta con mele ſchiumato, la preſa e da dra.una per fina a dra.iii.

℣ Dyacurcuma mĩore, che uale a quello, che

la magiore con essa. Recipe spigo, mira, cassia gruogo, fiori di sqnanti, costo, cenamomo añ confecta cõ mele schiũato, & e bona, e ꝓuata.

℣ Dyamorusia e medicia di molta utilita, come la dyacurcuma grande, e prouata, & efficace ꝓpriamente alla doglia dello stõacho da frigideza, & humore crudo, & a linfirmita della milza, e del fegato, loge facte in essi p lo ritruopico. Reci. gruogo acoro ana dra.ii. mirra dra. .iii. bache daloro dra.ii. e meza, dauco, cẽamomo, cassia, comino, carmeno, carpo balsimo, fiori di sqnanti, seme dapio, aniso, cordumeni spigo, mẽta seca, marmacor, ameos ana dra.i, costo di tre pepi ana dra.i. confecta con mele schiũato, la presa e da dra.una in dra.ii.

℣ Dyalacca grande, che uale alla dbilita d stomacho, e del fegato, e a lifirmita frede i essi, lo pilationi del fegato aꝑ, e resolue ogni dureza, e rõpe la pietra della uesica, e delle reni, e ꝓuocaloria, & e soléne medicia al ritruopico, e ala cacesia, reci. lacca lauata, & reubarbaro añ dra. iii. spigo arõatico, mastice, seme dapio, sqnãto assentio, sugo d upatorio, ameos, sauina mãdole amare, costo, mira, robbia de tẽtori, seme di fẽochio, e aiso, assaro, aristologia, gẽgiãa, gruogo, cenãomo, isopo, herba cassia, cime di sqnãti, assẽtio, bdelio añ dra.i. e meza, pepe ana dra. .i. ifondi la mira, e bdelio i uio, e laltre cose trita, e confeta cõ mele schiumato, & la presa d s so e da uno aureo per fino a do.

℣ Dyalacca minore della intentione della magiore, recipe lacca lauata, gruogo, costo, fiori di squinanti, robbia di tentori, aristologia lõga, requilitia, pepe ana dra.una e meza, reubarbaro drachme tre, mirra, bdelio, ana drac una confecta come laltra.

Onfectiõe di reubarbaro fino, che uale alle febre antique, & alle febri della opilationi, & alla corruptiõe della forma & a licteritia, recip. reubarbaro perfecto, sugo di eupatorio, sugo dassentio ana drac. cinque, fumosterno, spigo, aniso, cime di squinanti, seme dapio, assaro, cassia, mãdole amare scorticate ana drachma meza, mira, gruogo, ana dra.i. confecta con mele schiumato.

℣ Dyacosto ualente alla doglia delle budella, & alle opilationi in essi, & al principio de ritruopico, recipe costo amaro, cenamomo, cassia ana drachme cinque, seme de apio, aniso, cime di squinanti, reubarbaro ana dra.iii. assaro dra.iiii. gruogo, aristologia, mirra añ. dra.ii. mele, che basti.

Onfectione di electoario di nostra iuentiua, che cõforta lo stõacho, & le budella, & lieua la molificatione desse, e la lubricita facta per la indegistione, & lieua il fluxo del uentre cõtinuo con segni di frigidita, & quello, che aduenisse p medicia tropo forte, & conforta le budella, & riscaldale, resolue la uentosita, & ferma il fluxo delle morici. Recipe legnoaloe, spigo, galia muscada, cipero, calamo aromatico ana dra.ii. comino, carmeno infuso in aceto di, & nocte, & abrõzato dra.iii. seme di porro arostito dra.i. e mez. emblici, belirici ifusi in sugo di melecotogne arostite, noce mosca ana dra.ii. e meza, grãella di nasturtio arostiti dra.yi. granella duue passe dra.y. granella di mortia trita sutilissimamẽte dra.xxyi. balaustie, cocole arse, olibão, fructo de tamarisi ana dra.ii. e meza, ameos dra.iii. trita ogni cosa, & frega nel uino odorifero, e poi seca & frega de nouo ne lacqua delle melecotogne, o delle granella della mortina, & di nouo disecca sul uaso uitreato, o di uetro, e poi trita sutilissimamẽte, et inuolgi nella miua aromaticha, & sia la presa soa drac.iii. con siropo di melecotogne, o di mortina.

℣ Electouario confortante lo stomacho, & le budelle, & lieua il fluxo del uentre con segni di caldeza, et uale al uentre, chiusise tropo per operatione de medicina, & acresce lo appetito del cibo. Recipe granella di mortia trita sutilissimamẽte dra.xii. rose, spodio, sumac d tre sandali, balaustie, gõmi abronzato ana drac.i. e meza, granella di melegrane arostite dra.yii. coriandri infusi nel aceto, et arostito dra.iiii. seme di acetosa, seme di petaciuola, seme di rose ana drachme do, & trita bene ogni cosa, et frega con sugo dagresta, e di mortina, e daceto, & secca, poi inuolgi nella miua acetosa, & sia la dose soa dra.do o tre con siropo di melecotogne acetose.

℣ Modo di confectione di alkangi ualente alle solutioni della natura, et al uomito del flemma, & alla malitia della digestione, e conforta lo stomacho debole, & e il fegato, & rischaldali, & procura lappetito, & sparge la uẽtosita, & e questa la soa permistione. Recipe rose, costo, spigo añ drachme.iiii. fiore alchilil onc. .i. noce muscada, calamo aromatico, garofani macie, cardamomo ana drac.iii. e meza, ciperi dra.xii. de tre pepi ana dra.iii. e meza, zenzero dra.ii. mirabolani neri, emblici, belirici añ dra. .iii. o uero. yi. granella di mortina libra una, balaustie, icenso, cortece di cederno, fructo di ta

marisci

mariſci ana dra.iiii.boli con bono,& antiquo uino uno bolore,poi raſiuga,e boli cõ ſugo & melecotogne uno bollore,& ſecca in uaſo di terra uitreato,& trita ogni coſa,come alchool,& confecta con miua,e da dra.iii.con ſiropo di melecotogne.

℣ Cófectione de aſa,che uale alle febri antiq̃, et al periodo di loro,& al tremore,et alla q̃rtana,& morſi uenenoſi.Rec.aſa,pepe,mirra,foglie di rutta ſeca ana dra.iiii. confecta cõ mele ſchiumato,& da la doſe ſoa da dra.i. per fino a aureo.i.et ꝓpriamẽte con oximele,& delle febri una hora ãnci il paroxiſmo,& nei uenenati con uino caldo.

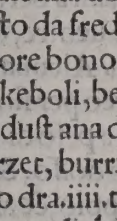
℣ Confectiõe anacardina,e cõfectiõe di ſauii, & di colore,che deſiderano di ſapere, p che aſſotiglia lo intellecto,& ſentimẽti, & raq̃ſta la memoria pduta,& uale alla doglia dello ſtõacho,& del uentre facto da freddeza,& riſchiara lo ſangue,& fa colore bono.Reci.pepe,pepe longo,mirabolãi,keboli,bellirici,emblici, & indi,& uino de beduſt ana dra.ii.coſto, anacardo,zuchero taberzet, burringi, cocole da loro ana dra.yi.cipero dra.iiii.trita gli anacardi da p ſe,& poi laltre medicie confecta cõ butiro di uacha parti equali, prĩa boliti,& da do po ſei meſi. La preſa e drame do con aqua di fenochio,& dapio,et guarda ſi chi la piglia da faticha,ira,luxuria,e ebrieta.

℣ Diſtinctione ſeconda delle opiate.

COnfectione del filonio di prima inuẽtione,e di mãifeſte utilitadi,e prouate in leuare il dolore,et ſeparatione da caſi di morte,& propriamente al dolore del ſtomacho facto da frigidita,et da humore crudo o da uentoſita groſſa,extẽdente,& lieua la doglia del fianco,cioe di budella,& delle reni,& de la matrice,& de laltro ſtrangolamento, & difficulta della urina,e allo ſinghiozo.Reci.pepe bianco,ſeme caualino biancho ana dra.xx. oppio dra.x.gruogo dra.y.ſpigo,pirretro caſtoro ana dra.i.confecta con mele ſchiumato, che ſia quatro tanto,che tutte laltre coſe.La p ſa ſie come uno cece,o faua piccola con quel lo bere,che ſia acio,& ſono di quelli, che pongono una terza drama di muſco.

Onfectione de filonio,deſcriptione d' amech figliolo di zacharia,et e d' molta experientia in leuare uia il dolore,& le infirmitade ſopradicte.Recipe nigella,caſtoro,pepe ameos,cocole dalloro,comino, foglie di ruta calamento,opio,iuſquiamo,cortece de mandragora ana parti equali, ĩ altro luogo dice opio parti due, gruogo parti una, confecta con mele ſchiumato. la preſa e da drame una ad uno aureo,o uero da drame do a do aurei.

℣ Egetea.o ſazena prouata a doglia di ſtõacho facta da freddeza,& ogni dolore facto da ſimile cagione, & da uentoſita groſſa, & a dolore di colica e difficulta di natura,et a dolore di dẽti,& a uentoſita di matrice, & uale manifeſtamente alla ſterilita beuuta,& ſottropoſta cõ lana,& olio di giglio. Recipe caſtoro, mirrha, pepe,opio,pepe grande,galbano, coſto,cenamomo,fu.i.ualeriana meu.i.aneto ſaluaticho, dauco,gruogo,aſſaro ana parti equali,cõfecta con mele ſchiumato,la preſa e aureo ũo, & ſono di quelli,che confectano con rob.



Thanaſia grande, che uale alla doglia del fegato,& della milza, & ale opillationi in eſſi, & alla doglia dello ſtomacho,e a laſma,e alla toſſa antiqua, & mundifica il pecto,& al fluxo del uentre antiquo.e a la diſinteria,& al fluxo del ſangue,& e come il filonio a leuare uia il dolore, & uale alla doglia delle reni,& alle morici, & galieno comando che in eſſa ſi metteſſe il fegato del lupo, pero che per proprieta uale a le infirmita del fegato Re.gruogo,opio,mirrha, dẽte caualino biancho,caſtoro,coſto,cordumẽi,ſeme de papauero nero,ſpigo,eupatorio,fegato di lupo,e corno dextro di capra, o uero di ceruio ana, parti equali,& trita q̃llo,che da tritare, & laltre coſe ſi aliquiſcano nel uino, & confecta con mele ſchiumato,& dopo ſei meſi, la preſa e da aureo mezo per fino ad.i.con uino ſoaue,& dolce,o con rob,& ſugo dendiuia,& dappio.

L diaſulfure,che uale a le febri anique, & melanconice, & flegmatice,& alla conſtrinctione del anhelito,& alla toſſe antiqua,et a q̃llo che ha il pecto pieno di puza,e uale manifeſtaméte alla dureza della milza, & al ritruopico, & prouoca lorina, & rompe la pietra, & uale allo morſo delle coſe uenẽoſe, & a chi ſi teme che habi preſo ueleno.Recipe pepe biancho, & longo ana.drame ſie, ſolfo giallo, incenſo, meu, giuſquiamo biancho, mirrha, ſtorace, cordumeni ana. drame.yiii.ruta,coſta ana drame cinque,opio, mandragora ana drame tre, gruogo drame.ii.e meza, caſſia drame ſie.confecta cõ mele ſchiumato, & uſa dopo ſei meſi.

℣ Confectiõe di ſtorace, che uale al ſoprabondante fluxo del uentre di colera, di fléma, et uale al male de pondi facto da fredeza, R ec, ſtorace liqda, opio, aſſaro, ſeme di giuſqamo bianco, caſtoreo, gruogo, mirrha olibano ana pti equali, mele quanto baſta, confecta con eſſo,

LA tertia diſtinctione e de le medicine ſolutiue dl corpo, & deſſe alquãte ſono con aloe, alquãte con collo quintida, alcune con turbit, alcune con ſcamonea, & alchune da gli altri ſolutiui pigliano denominatione, dellequale noi per ordine parlaremo, & prima de lé gere.

CErapigra di galieno ha nõe damaritudine, & e medicina optima, ne laqual ſono uirtu nobili, & operatiõi, & e ſubtiliatiua, aperitiua, reſolutiua delle materie cattiue, & groſſe, & uiſcoſe, et ſecha quelle, che ſono ne porri inſuppate & uene ſtrete, come in ſpugna, & fa ſolutione bona, & cõueniente, et e calefactiua, et aprtiua delle opilationi, et abſterſiua, e q̃lla, nellaquale e laloe lauato, conforta piu, e q̃lla, che non lha lauato, e piu ſolutiua, & meno cõforta, & alcuni fano q̃ſta medicina con mele, e alcuni ſenza eſſo, anco fanno trociſci cõ aqua di bdelio, & draganto, et la uirtu di q̃ſta medicina e da molte utilita ꝓuate alle infirmita del capo, e del ſtomacho, e del figato, delle gionture, e delle rene, e della matrice, e de membri fredde, et purga lhumidita generãte in eſſe le putredini. Recipe cenamomo, maſtice, aſſaro, ſpigo, carpobalſamo, gruogo, xiloaloes, cioe legõaloe, caſſia ana parti equali, e alcuni agiõgono fiori de ſq̃nanti parti una, alcuni laſſentio, alcuni laloe a peſo poi di tutte laltre coſe.

℣ Gera di hermete, & e la gera luf, ſopralaqua le ſi aſpecta fidãza di molti giouamenti, e ꝓuati, & ꝓpriamẽte a doglie di capo, et ala emicranea, al capogirlo, alla parlaſia, al trẽore, et alla tortura d'lla boccha, e purga le ſupfluita, e propriamente del humore groſſo, uiſcoſo, e ſottile, e ꝓpriamẽte deſcendenti del capo ne nerui, et gionture, et ſtomacho, e tutto il corpo, & fa utilita mãifeſte alle gionture, & alla colica forte, & alle doglie della matrice, e queſta ſie la pmiſtione, recipe aloe onc.i. trociſci alandal aurei.yiii. turbit, agarico, luf dãbe duue ſeche, yreos, ſerapiõ, mirabolani citrini, keboli ĩdi añ. dra.i. e meza, giẽgiouo, cenamomo, maſtice, bdelio, eleboro nero, euforbio, aſſaro, caſſia, ſale ído, caſtoro, gruogo, appio leuiſtico, ſeme di mezereon, ſticados ana dra.una, ſq̃lla aroſtita dra.ii. e meza, ſcamonea bona dra.ii. fa di tutte bona trituratione, e le gome ſi põgono nel uino odorifero, e la poluere ſinuolga nel ſugo del cocomero aſinino, quãtita che ſi ĩuolgi bene, poi li ſecha, & di nouo uele riuolgi nel dito ſugo, e uno poco dolio di noce. e di nouo ſechali, e confici mele ſchiumato quãtita, che diuenga, come paſta, e dopo ſei meſi, la preſa ſoa e da una drama alle do drame.

℣ Confectione di gerà di archigene con ſimili deſcriptiõe, e uale alle infirmita generale del flemma crudo, e melãconia, e uale alla uertigine, e al male del capo, e uale al principio de lin firmita del uedere, & alla fochagine per humidita, & allo dolore della gola, & alla difficulta dello anhelito, & allo ſpaſmo, & alle poſteme di humori groſſi, & uale a lacqua citrina, et alla rogna, e daſſi a bere nella doglia d'llo ſtomacho, & dello uentre, & della matrice cõ decoctione di ruta. Alcuna uolta qui ſi pone ĩ eſſa alquanto caſtoreo per fino ad tre ſilique, cioe tanto che ſiano a peſo di.xii. granella dorzo, et alle doglie dello doſſo, & della angunaia, con decoctione di appio, & alla uena ſciatica, et ſimili con acqua di centaurea, & con eſſa ſi meſchola ſugho di cocomero aſinino, & colloqntida, ſilique quatro in aqua di bruotino, & daſſi a bere in morſo di cane rabioſo, et fa ſicurita al timore de lacqua, & propriamente cõ dra.i. di granchio fluuiale arſo. Recipe polpa di colloquintida dra.do, marrobio, ſticados, eleboro nero, camedreos, ſcamõea, leuco, pepe, macropepe ana onc.ii. cipola di topo arroſtita, euforbio, aloe, gruogo, gentiana, petroſello arromatico, oppopõaco añ. onc.i. polio, cenãomo ſerapino, mirrha, ſpigo, ſquinanto, calamento montano, ariſtologia rotonda ana dra.ii. mele che baſti, & ſia la doſe ſoa aurei.iiii. con decoctione, di epitime, & di paſule monde.

℣ Gera de archigene deſcriptiõe di paulo. Re. marrobio agarico, camedreos, polpa di colloqntida, ſticados añ. aurei.y. cenamomo, ſpigo, polio, gruogo añ. aurei.iiii. oppopõaco, ſerapino, petroſello, ariſtologia rotõda. pepe biãcho añ. aurei.y. trita le medicĩe ſeche, et cõquaſſa le gõme, et infondi nel mele, et meſcola, et la põſa aurei.iiii. cõ ſal trito peſo dra.i. cõ acq̃ melata.

℣ Gera dyacolloquintidos de inuentiua di raſis, che purga lo ſtomacho, & il capo, & tutto il corpo di humori groſſi, & uiſcoſi, & purga la colera nera, & uale alla ſmania, & melanconia, et mal maeſtro al capogirlo, alla tortura d' la boccha, & la parlaſia, & diſſolue la uẽtoſita,

& conforta

et cõforta lo ſtõacho,et la digeſtiõe,et e medi-
cĩa bõa alle fiſtole,et ulceř erationi ree, et al cã
cro,& alla lepra.Re.ſticados agarico cãedreos
ana dra.x.colloq̃tida electa bona dra.xx.in al
tro libro ſi troua colloquintida,e trociſci alan
daal ana drame.xxy.ſerapio oppoponaco ana.
dra.yiii.petroſelo, ariſtologia rotonda, pepe
biãcho,& nero ana dra.y.caſſia dra.yii.cẽamo
mo,gruogo,mirrha,ſpigo, polio ana dra,iiii,
la mirrha ĩfondi nello uino, & trita le medici-
ne,& con mele ſchiumato.

Era di noſtra inuentiõe, che uale a lo uedere obſcuro,et alla groſſa uẽ toſita ſignoregiante ſopra capo,e lo ſtomacho e purga le ſupfluita di tutto il corpo dlla melanconia,& colera,e del fléma,Reci,aloe bono dra,xy,epitimo, coſto ana drame,y,euforbio,gruogo, ſpigo,e came dreos ana dra,yi,agarico dra,ix,garofani dra-
me do, calamo aromatico, maſtice, caſſia ana dra.yiii.xiloaloes dra.iiii.pepe biancho,e pepe nero,gentiana,amomo ana dra.i.ſcamõea cot ta in pomo dra.ii.mele che baſti, la pſa e aure.i.

℣ Gera cõſtantini deſcriptione irani,che e me dicina benedecta, e maximamente nelle febri acute di molta caldeza. Et ſpegne la ſete,e a tut ta la bolitione del ſangue,& infiãmatione del chore,e dello ſtomacho,e del fegato,e tole o-gni ifiãmatione.Reci.firacoſt bono,cioe man na bõa,e freſca onc.iiii.tamarĩdi,keiron on.yi. midola di caſſia oncie quatro, zucchero uiola to onc.xyi,ſugo de endiuia, ſugho dappio,ſu-go di mele dolci,& acetoſe,& muze acetoſita di cederno añ.onc.ii.diſſolui il firacoſt,& li ta marindi,et la caſſia nelli liquori gia dẽti,et poi cola,e mõda dalle ſcoſe,poi togli radice di en-diuia,e dapio añ. on.iii.foglie di lupulo, capel uenero añ.onc.ii.prune,cioe ſuſine ſeche nũe-ro.c.uiole on.i.e meza,roſe onc.i.ſpigo dra.iii. coci ogni coſa ĩ li.iii.dacq̃ di fonte p fino che torni meza.e poi ui metti zuchero pfecto li.ii. aceto fino lib,i,da ũo bolore, poi ui gitta ſu la prima cocitura,et cuoci p fino che ha ſpeſſitu dine di mele,& ultimo ui metti ſu ſandali citri ni roſſi,ſpodio,karabi,berberi, ſeme di porcel lana,& de acetoſa,e ſeme cõmuni,ſeme di me loni,et di zucche,e di cocomero ana dra,iii,le gno aloe drame,iii,kubebe dra,y, camphora drama una,ripoui in uaſo di uetro,& e nobile medicina,la preſa e da drame una p fino a dra-me do con aqua freda di fonte,

℣ Trifera pſica ꝓuata in pſia,et uale alle febri acute,& alle ifiãmatiõe dello ſtomacho,et del fegato,et dagli icterici caldi p lopilatiõe, la ſa nita,reaq̃ſta e il uedere pduto p fumi recupera abbate la ſette,et nõ laſſa fare le ifirmitade arſi ue,et e grande medicĩa ne la ſtate peſtilẽtiale,e ne lo autũno.Re.ſugo di ſolatro, dendiuia,da pio,depurati añ.lib,i,getta ſopra eſſe uiole ſe-che,o uerde,et roſe ana dra,iii, ſugo di lupilli lib,i,foglie di ſcena onz.ii.agarico õz.i.ſuſine damaſce.nũero.l.cuſcute õz.meza,mirabolãi citrini,keboli ĩdi añ.õze.ii.ſpigo arrõatico añ. dra,iii,bolli ſula bracia con ageuoleza, p fino che rimãe lib,i,e poi ui gitta ſu d epitimo buo no,et netto dra,xl,et ĩuolgi mirabolani ne lo-lio di mandole dolci,et da loro uno bollore,e lieua dal foco,e cola,et diſſolui ĩ ũa pte di q̃ſta colatura tamarĩdi boni,e freſchi onz,iii,mãna õz.i.e meza polpa di caſſia õz,iiii,zucharo uio lato onze,xii,cola,e mũdifica da le granella, e da ſcoſi ne laltra pte de lacq̃ gitta zuchero ta-berzet lib,iii,aceto lib,i,cuoci con ageuoleza, poi il gitta ſu q̃llo,che diſſoluto ne li ſugi, e ra duna ogni coſa in uno, & cuoci a ſpeſſitudine di mele,ultimo polueriza ſu reubarbaro buo-no on,ii,mirabolãi citrini õza,i, e meza,kebo li ĩdi ana dra,yii,bellirici ẽblici añ.dra,iiii, gra nelle di fũoſterno,trociſci diarodõ,mace, ma ſtice,chubebe,ſpodio,ſandali citrini añ,dra.ii. e meza d q̃tro granella añ,dra,ii,et meza,aniſi dra,iiii,ſpiga dra,ii,ĩuolgi in olio uiolato,e re põi ĩ uaſo di uetro,e da con acq̃ freda,e ſugho dẽdiuia,o ſugho di ſoprauiuo,la preſa e dra,i,

℣ Confectiõe di electouario alakaluf, & e ele cto ario cõ buono ſapore,cõpoſto da noi,e faf ſi di ſtate,& purga la ſupfluita di tutto lo cor-po,& dello ſtõacho,e dl fegato,et cõſerua chi ſuſa ĩ giouentu.Reci.mirabolãi citrini,keboli ĩdi ana pti equali,trita, & uaglia,togli olio di madole q̃nto baſta,& ĩfondilo ſpeſſo,et frega con mão,& fa coſſi tre di al ſole,et mẽtre agiõ gi lo olio,che ſi ſecca,ſopra ilq̃le infondi lolio e poi la quãtita d lo zuchero biãcho cento ot tanta d eſſa acq̃ di fonti,diſſolui con acqua tre di la meſtura dicta contĩuamẽte tre di trita in eſſo, de olio uno poco, ſempre ĩfondendo,et fa queſto per fino che lamaritudíe di mirabo lani ſi parti,po fa ſeccare ne lõbra,& poi togli di tutto queſto dra,xy,turbit bono dra,yi,ani ſi,maſtice añ,drame,ii,ſpigo drame,i,et meza uiole ſecche drame,yii,ſeme dappio drame,i, e meza,nabet, zucharo,biãcho ana drame,x, confecta con mele ſchiumato, & ſia la preſa deſſo drame tre con acqua calda.

℣ Confectione altra d lo electoario alcaf di ſa

pore buono,ilq̃le anco noi cõponemo,et fassi di state,& purga le supfluita di tutto il corpo, & dello stomacho,& fegato,& cõforta lo sto macho,& le budela mollifica,& uale a le de bilita dello smaltire,& alla frigideza di mẽbri nutritiui,& fa desiderare il cibo,et colore buo no,& lodore di chi lusa,e assotilia il sentimẽto et retarda li capelli cannuti,et li pensieri,& cõ serua in giouentu,er accresce il uedere,et lo de siderio della luxuria. Rec.mirabolani, keboli e negri añ.parti.ii.emblici,bellirici añ.parti.iii. citrini parti.ii.trita,et taglia secondo il mdo di cto sopra, nella rectificatione loro bisogna di cõseruare,doppo togli di tutto q̃sto dra.xiiii. turbit biancho,e mõdo dra.yii. gengiouo,car damomo,mastice,cenamomo,legno aloe,ga rofãi,pepe,cubebe,galãge,macie,seme dapio dra.i.& meza,spigo dra.i.pti.ii.pine mõde,zuc charo taberzet,et nabet añ.dr.xii.ofecta cõ me le schiũato,et sia la p̃sa soa dra.ii.cõ acq̃ calda.

℣ Confectiõe di electuario ído magiore, che purga le supfluita de gli humori,& ppriamen te de flẽmatici,et putridi da lo stomacho,et da membri nutritiui, & resolue la uẽtosita grossa desse,& cura la infirmita fatta dalla loro abon dãtia,cõe la doglia dello stomacho,et delle bu della,& doglie di fianco,& di reni,et purga le materie delle giõture, & fa utilita manifesta a doglie in esse.Rec.cinamomi,garofani,spigo rose,cassia,macie.ciperi ana dra.iiii.sãdali citri ni dra.ii.et meza,legno aloe.noce moscada añ. dra.ii.turbit bono biãcho,et gõmoso,et arõdi noso dra.l.zucchero,et pẽniti añ.dra.xx.galan ga,heil,cioe meleghete, o uero cardamomo magiorẽ so serapiõe,cardamomo,asaro,masti ce añ.dra.i.et meza,scamõea bõa cotta i pomo dra.xii.ogni cosa cõ olio di mandole si freghi, poi togli sugo di cotogne,e di melegrane,e su go dapio,di finochio añ.li.meza, coci cõ mele a spessitudie,e cõfecta cõ spetie.la p̃sa aurei.iiii.

℣ Electoario ído minore di itentiõe ẽl magio re.Rec.turbit dra.c.zucchero.c.dra. mace,garo sani,gengiouo,cenamomo, cardãomo,noce muscada,pepe añ.dra.yii.scamonea dra.xii.cõ fecta con mele schiumato,la presa e aurei.iii.

℣ Confectiõe di dattili,& diafinicõ,laq̃le scrif se il figliolo di zezar utile a febre cõposte,& lõ ge,& e ficura medicia,& uale a la colica,et do glia di corpo,& humore crudo,& al fredo,et e solutiuo ageuole.Rec.dateli keyron ifusi in aceto tre di,& tre notte pti.c.penniti syari par ti.l mandole mõde parti.xxx.turbit pti.xxxy. scamonea parti.xxii, zucchero pepe longo,so glie di ruta secca, cinamomo, mace, legno aloe,anisi,finochio,dauco,galanga añ.parti.ii. & meza,& trita ogni cosa bene,& cõfecta cõ mele schiumato quanto basta, & e medicina mirabile,la presa e da aurei tre ad sete.

℣ Modo di electoario di psilio, che purga la colera citrina,et uale alle febri difficile,& forti & a doglia di capo,& uertigine,che ꝓceda da fumi colerici,& uale a calefactiõe ẽl figato,e a gialici.Rec.sugo di bugloса dõestica,e saluatica sugo dẽdiuia, & di appio cotto schiumato añ. lib.ii.& metteui su cuscute,anisо, foglie de sce na añ.onc.meza,capesuenero.ma.i. sugo di fu musterno on.iii.assaro dra.iiii.spigo dra.ii.lassa il di,et la nocte,e da.i. bollore,& gittaui su uio le uerde,o seche on.iii.epitimo on.ii.et q̃ste co se si bollino unaltro bollore picolo,poi cola,e premi,& nella colatura poni on.iii.di psilio,et lassa.i.di,et.i.una nocte,ogni hora agitãdo cõ la spatola,& poi expriemi la uiscosita soa tutta e poi tolli q̃sta uiscosita li.iiii.e gittaui su zuche ro biãcho li.ii.& meza,scamõea cotta i pomo onc.iii.et meza,cuoci cõ ageuoleza,et poi che sara coto gittaui su polueẽ diarodõ, trocisci di spodio,reubarba,ana oncie.i. trocisci di berbe ri oncie meza, la presa e da dra.iii. p fino a.iii. aurei. Et chiamo q̃sta confectione amech ele ctuario di trocisci,& sono di q̃lli, che ci agion gono aceto libra una, & meza, altri agiongo no sugo di uiole libra.i. & e medicina nobile.

℣ Electoario elescof,che purga le supfluita da tutto il corpo,& caccia la uẽtosita,& uale alle doglie delle giõture,& de lati & alla colica,et purga le rẽi,e la uesica,& da appetito di coito. Reci.scamonea antiochẽa bona, turbit biãco dra.yi.garofãi,cẽamomo,gẽgiouo, ẽblici, no ce muscada,polipodio añ dra.ii.e meza,zuche ro biãco onc.yi.cõfecta con mele schiumato, la presa e da aurei do ad tre.

℣ Cõfectiõe di medicĩa scripta da amech,e ua le ad ogni passione facta da colera, & flẽma sal so,cõe e fuoco saluatico,uolatica,lepra, cãcro corrudente,& simili,& e medicĩa di sõma uti lita.Rec.mirabolãi citrini onc.iiii. keboli neri reubarbaro bono añ.onc.ii.agarico,colloq̃nti da,polipodio añ.dra.xyiii.assentio,asce,sẽa añ dra.yi.sugo di fũosterno lib.i.susine.lx.passule sẽnza uinaciuoli onc.yi.infondi tutto in fiero q̃ntita sufficiente,& põgasi in uaso uitriato di stretta boccha,& tura bñ,e lassa stare cinq̃ di,e poi boli uno bolore, e poi cola, e ĩ la colatura põi,casiafistola mõda on.iiii.tamarindi onc.y. tereniabin,cioe mãna onc.ii.frega con mano,

e cola

e cola,e giraui su di zucchero biancho bono li bra.i.e meza,scamõea onci.i.e meza, cuoci p fi no che ha spessitudine di mele,e poi polueriza mirabolani citrini,keboli indi ana onc. meza, bellirici emblici.reubarbaro seme di fumoster no ana.drame tre, anisо, spigo ana.drame.ii.la presa e da drame do.per fino ad aurei do.

℣ Confectione altra pure de amech ,puata cõ tra le infirmita della colera nera. e ad humori riarsi,come e la smania,la melanconia,il capo girlo,la smemoragine,le ifirmita della choten na,come la rogna,la morfea,la lebra,il cancro la elefantia,le uolatiche. Rec. mirabolani neri keboli indi,epittimi ana dra.l. fuosterno assen tio añ.dra.xx.halce,nepitella,polipodio,agari co,regolitia,buglossa añ. dra.x.sticados, came dreos, camepiteos, bedeguar, anisi ana dra.y. susine, giugiole,sebesté aurei.lxx.uue passe sen cia uinaciuoli lib.i.cuoci in acqua sufficiente per fino a tertia parte,e poni in essa lib.ii.di sa pa libra una di mele,scamõea oncie do, cuoci con ageuoleza tanto, che spessi come mele,la presa da drame tre per fino a sie.

℣ Modo di electuario rosato, che purga la co lera sencia molestia,& uale alle infirmita facte da essa,& a linfirmita delle giõture calde, et al mal del capo per caldeza,& alcapogirlo,et do glie di capo,& alicteritia citrina, & e sano,e p uato.Rec.sugo di rose rosse cõpiute lib.iiii.zu chero taberzet lib.i.e meza, terreniabin para, & fresca,cioe mãna on.vi.scamõea antiocena. ana.i.e meza,cuoci ogni cosa a fuoco, cõe can dela facto cõ ageuoleza tãto, che habi spessitu dine di mele,e poi ui gitta su trocisci d' spodio oncie una,galia,gruogo ana.drame do, troci sci di berberi drame quatro,riponi in uaso ui triato,la presa soa e drame.y.

Confectione de alfessera scripta da de mocrito purgante il ceruello,e nerui, & fa grande utilita a lepilensia,& alla uertigine, & alla parlasia, & alle infirmita de nerui frigide.Reci.radice di alfessera monde, & trite libra meza,mele di passule lib.iiii.squil la assata,pice monde ana oncie.i.e meza, noce moscada,cordumeni.zz.e mace ana dra.ii.ga rofani,pepe longo ana dra.i.et meza,sileos,sal gemma,gallia ana dra.i.spigo dra.meza,agari co dra.iii.sticados drame.i.e meza.la presa e da drame.ii.per fine a.iiii.da dopo sei mesi.

℣ Confectione di manna di galieno,et e di no bile,et buona operatione,et purgha cõ ageuo leza,et purgha la colera gialla senza molestia, et uale a le infirmita facte da essa,et e medicina delectеuole,et di bono sapore.Recipe manna pura,& frescha,& di sapore bono lib.una,sca monea,antiochena oncie una, dissolui la man na con sugo di rose rosse, & sia la quantita del sugo cõueniente circa libra una, & cuoci con ageuoleza per fino,che ha decoctione sufficiẽ te,poi poni sopra esso mastice drame.iii.poi ri poni,& da oncie meza. Disse galieno,la com positione di questa medicia nostra e la soa uir tu,peroche e composta da parti cõuenienti in complexione,& proprieta.

℣ Confectione di mezereon di nostra iuentio ne,che e benedecta medicina al ritruopico,& purga lacqua citrina con forteza. Reci.foglie di mezereon preparate parti.x.carne di mele cotogne lesse in aceto,di uino, & zucchero ta berzet ana parti.lxxx.siero d' infusione dagari co parti.xxx. tereniabin, cioe manna parti.xl. olio di almezereon parti.xii. dissolui il zucche ro,& la manna in siero predicto,& mescola la carne delle melecotogne, & cuoci con ageuo leza per fino che diuenti spesso,come mele,& inuolgi la poluere delle foglie del mezereon con olio gia decto,& confecta con esso, & sia la presa drame.iiii.

℣ Confectione di alscebran,che purga la cole ra nera,& il flemma,e lacqua gialla. Reci.alsce bran bono,& selto oncie.ii.mirabolani citrini añ.onc.ii.polueriza,& uaglia,et gitta sopra essi sugo de finochio humido, quãtita che cuopra & poni cinq; di al sole, sempre renouãdo uno poco de destilatione del sugo sopra essi,poi las sa secchare,& poni nel uaso uitriato,et e la pre sa da drame una, per fino a drame do, con zuc chero,& acqua calda.

℣ Confectione di eupatorio mirabile allicteri cia,& al ritruopico.Rec.sugo deupatorio,reu barbaro bon añ.dra.iiii.gruogo dra.ii. lacca,se me di cuscute.añ.dra.iii.stremitade de sq̃nanto seme di citriuoli,& di cocomeri,& di porcela na,sugo dassentio ana dra.iii. scamõea cotta in melecotogne dra.ii. & meza,fa buona tritura tione di tutte q̃ste cose. Et sia la presa sua aureo .i.con lacte d̃ camella,o con siero,alkekenghi, & se fusse iui caldeza, reprimelo con sugo di solatro,e dendiuia,& di uolubile.

℣ Alkekengi e medicina di piu, & magiore utilita,& prouate al ritruopico,& cacesia,& a le infirmita del fegato,& d'lla milza,et a la mo lificatione di membri della nutritione, & alla corruptione della forma, & uale alle morici, & alle infirmita delle gionture. Recipe sugo di uolubile, sugo dendiuia, sugo dappio pur-

gati ana libre.iiii.gitta ſopra eſſi mirabolani ci trini keboli ana dra.xii.emblic.dra.l.indi belli rici ana dra.yiii.agarico,dra.x. aſſentio cuſcute,radice di apio, & di fenochio, et de aniſi ana drame.iiii.yreos drame.x. paſſe enucleate drame.lxxx. bolli confacilita p fino a la meta del ſugo,poi cola,& frega con mano ogni co ſa bñ fregata,et gitta ſu ũa pte di ſugi de tama rindi,keyron once.yiii.caſſia fiſtola onze.yiii. manna onze.iii.& poi colada le ſcroffi, & ne laltra parte de lacqua getta penniti ſaari li bre.iiii.poi meſcola tutte inſieme, & da doi bollori,poi ui getta ſu olio ſiſamino freſco on ze.xy.e dibatti tutto inſieme,poi cociche ſpeſ ſi,come mele,poi lieua dal foco, & polueriza ſu trociſci diarodon, trociſei deupatorio,tro ciſci daſentio,trociſci di reubarbaro ana unze una,et meza yreos onz.i.agarico,foglie di me zereon nutriti in aceto ana aurei.yiii. ſcamõea ſugo deupatorio, ſugo daſſentio,gruogo, lac ca lauata,mirabolani citrini, keboli ana aurei .iii.bellirici,emblici,indi ana aurei.iiii. ſpigo, aniſi ana aurei.ii.turbit,bono onze.yi. inuolgi prima tute queſte coſe cõ onze.iii.dolio di me zereon,& meſcola con predicte coſe, & bene incorpora,et ſia la preſa da drame tre per fino a drame.iiii.con aqua di endiuia.

℣ Confectiõe di electouario diacidonitẽ,che uale al male del fiancho, & alle ĩfirmita di mẽ bri nutritiui,et purgha la colera.Reci.ſugo di cotogne libre tre,mele tabercet lib̃ do,ſcamo nea onze.i.e meza,galia bona, garofani.zz.ma ſtice,pepe longo, cenamomo,noce moſcada añ.dra.iii.cõfecta ogni coſa inſieme. Et ſia la p ſa dra.i.auro ad.iii.et ſe tu uoi,che purghi la co lera,& il flema mettiui dra.y.di ſcamonea, & dra.xii.di turbit,et ſe tu uoi,che purghi ſolo il flegma,lieuane la ſcamonea,& mettiui turbit dra.yii.cartamo ſcorticato a peſo della ſcamo nea,& ſe tu uoi che purghi la colera nera, põi in loco d'lle dicte coſe lo eleboro nero,o uero lo epitimo,o lo polipodio.Et molti fano q̃ſto electouario con mele,& altri cõ zucchero,& alcuna uolta ſi fa cõ ſugho di melecotogne,al cuna uolta ſi fa con la carne loro,& ſugo, al cuna uolta con la carne ſola.

℣ La quarta diſtinctione.

A quarta diſtinctione e delle cõ dite, & cade alcuna uolta nelli fructi queſta operatione,alcuna uolta nelle radice delle piante, alcuna uolta nelli rami, & nelli tali loro,alcuna uolta nelli fiori, & noi parla remo deſſi, & prima de diuerſi modi de con dire li fructi.

Eboli conditi confortano lo ſtoma K cho,& dano appetito,& fano ſmal tire,& uigorano li ſentimenti, & la ragione,& riſchiarano il uedere, a chi gli uſa conſeruãõ in gioueneza. Il modo di cõdire e. Reci.deſſi hũidi,ſe poi hauerli,o almẽo hũen tagli,ſecondo larte,che e poſſibile,la quantita che tu uoi,& pugnili tutti cõ lo ſtilo a torno, & cuocegli ne lacqua cõ ageuoleza p fine che ſi paſſino,poi gli laſſa ſu la tauola, & priemini alcqua,& attufagli ne lacq̃ melata, & laſſagli do di, & poi li cuoci a lento foco cõ facilita, & poi che ſono cotti,gli riponi in uaſo uitria to,& attufagli nel mele della decoctione loro & dãne dopo ſei meſi,larte a humentare li ke boli,infondegli ne lacqua aſſai,& pongli al ſo le otto di, & poi togli uno uaſo grãde,o tu fa una foſſa grande ſotto terra in luogo humido & pongli tra molta harena hũida diſpartiti lu no da laltro ſepulti,e ſpeſſo gli gitta ſu de lacq̃ aſſai,ogni quatro di tu rinoua larena, per fino che gonfino,& diuentino bene humidi.

℣ Emblici cõditi confortano lo ſtomacho,& rimouino lhũidita ſoa,racolgano la uirtu deſ ſo ĩſieme,& il modo de condire eſſi e. Reci.la quantita,che tu uoi,e ĩfondi ſopra eſſi lacqua & pogli al ſole p fino che gonfino, e humidiſ cano,poi gli riprieme,e pongli ĩ aqua melata e laſſagli doa di,& poi gli coci con facilita,& poi gli laſſa freddare,& agiõgi cõ mele teber zet,come con quarta parte di tutto,& riponi. Alcũi gli agiõgono le ſpecie,cõe e cẽamomo & gallia,cardamõmo,grugo muſco,e ſimili.

℣ Le mele cotogne condite il fluxo d'l uentre & il uomito lieuano,confortão lo ſtomacho, & fanno ſmaltire.Reci. cotogne grãde mõde da ogni farcido,& mondinſi dalla buccia ſoa & dalle granella ſoe,et tagliali in pezi cõuenie ti,& cuocegli con giuleb molto aquoſo,e do po uno di cuocile per fino, che cõpiudaméte ſieno cotte,poi le aromatiza cõ muſco,& poi le nel uaſo uitriato,& ſepeliſſe con giuleb,cõ che furono cotte.Et alcuni le cuocono cõ me le,& alcũi con uino cotto,& alcuni le condiſ cono cõ ſpecie,& alcuni ne fano altri cõcimi.

℣ Le pere cõdite cõfortano il chore,& lo ſto macho,& ilmodo di condirle, e cõe de le co togne.

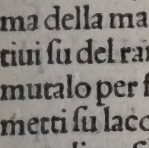
℣ Le pome condite confortano il chore, e lie uano gli ſſinimenti,e battere del chore, & il modo de condirle,e come delle cotogne.

℣ Le perſiche

℣ Le perſiche cõdite lo ſtomacho, & il chore caldo confortano,& aſpengono la ſete,& lieuano lo puzo della boccha,& il modo de condirle e come delle cotogne.

℣ Il cederno condito conforta lo ſtomacho, et il chore,et fa bene ſmaltire,et buono odore di boccha. Reci. cortece di cetro mondo dalla carne loro,et propriamente grandi come palma della mano,la quãtita,che a te pare,& mettiui ſu del ranno chiaro, tanto che li copra, & mutalo per fino a.ix.di una uolta il di,et poi ui metti ſu lacqua chiara,per fino che adolciſchano,et lieuaſi lamaritudine loro. Et poi leſſa in acqua di fonte aſſai in uaſo mondo,p fino che ſteneriſchono,poi gli priemi, per fino che neſca lacqua deſſi,e poi infondi ſopra eſſo in uaſo di pietra giuleb quãtita,che eſſi ui ſi attufano, et coſſi gli laſſa uno di, e una nocte, & ſia giuleb di zuchero biancho, & tre tanta acqua,& poi gli cuoci cõ ageuoleza a modo di penniti, et poi diſparti le cortece del cetro dal zuchero et riponi in uaſo uitriato, & condiſci con giuleb roſato,la cui decoctione ſia come nabith, ſiche luno ſolo ſia di cortece di cederno, laltro di giuleb,& riponi in uaſo uitriato, & danne dopo uno meſe,& ſono chi laromatizano con ambra,& muſco.

℣ Seccacul, cioe barbe di calcatreppa, cõdito reſcalda le rene,& da appetito a luxuria, & riſolue la uentoſita del ſtomacho, il modo di cõdirle e. Recipe radice di calcatreppe bianche, groſſe, & tenere, & radi le cortece ſoe cinericie,e leſſali,e mõdale,datalli dentro duri, & tagliale in pezi cotti, & poni nella uacuita loro .zz. humentato,cõe fu dicto nello capitolo del gengiouo condito,e garofano uno humentato,& togli a ogni peſo tre tanto mele,e alcuni pongano doe tante mele, e una parte di zucchero,poiche e cotto cõ ageuoleza mettiui ſu ſpetie alefangine, e parti conuenienti. La preſa e da oncie una ad.ii.



Engiouo cõdito uale alle frigidita et alla molificatiõe de lo ſtomacho & al male ſmaltire, & alla corruptione d'llo ſtomacho, et a ructi acetoſi,& alla lenita delle budelle, & alla moltitudine della uentoſita,& fa il cibo ſubito trapaſſare al fegato per lo corpo, & il modo ſuo e. Re. zz. freſco,ſe poi hauerlo, o tu hũenta ſecõdo larte parti.i. mele parti.iii. zucchero parti.i. cuoci cõ il ſecacul dicto,et alcuni tolgono .zz. humentato,come ſecacul parti.i.et faſſi piu de licato,et alcũi il cõdiſcono cõ ſpetie alleſangine,et alcuni fanno altre coſe. El modo de humentarlo e cõe de keboli,e propriamente,che tu gli ifonda ne lacqua, poi gli ſepeliſci ne lharena,& ſia .zz. biancho, & mondo,& freſco.

℣ Confectione di giengiouo,che uale, cõe de cto fu di ſopra. Recipe zucchero biancho parti.viii.mele taberzet parti.iiii.zz. bono e biancho poluerizato ſuttiliſſimamente cõ alcohol parti.iii.acqua de infuſione di zucchero quanto baſta,ſtempera il zucchero con aqua melata,quanto baſta,cuoci,poi getta ſu la poluere del gengiouo, & commoue, ſiche incorpori inſieme,& apparechialo.

℣ Le paſtinache condite uagliono, come il ſecacul,e come eſſe ſi condiſcono.

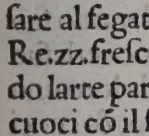
℣ Lacoro condito uale al ceruello, e nerui,& lo modo ſuo e come d'l ſecacul, ma agiongeſi ad ogni parti deſſe ſecacul bono parti dua.

℣ Zucchero roſato conforta lo ſtomacho, & il chore,& tutte le budella, & uale alla mollificatione loro,& il modo ſuo e. Recip. foglie di roſe bianche,o roſſe quante uoi, & ſpandile a lõbra in ſu la tauola, per fino che la loro ſuperflua humidita ſi riſolua,& ſieno roſe,ne tropo facte,ne puoco,& tritale in uaſo di pietra,poi ui mette ſu in eſſe zucchero taberzet tre tanto che non ſono eſſe,& riponi in uaſo uitriato,et thura la boccha ſoa con carta pecorina, & poni al ſole tre meſi, ogni di ſpeſſo agitando, dopo il lieua dal ſole,& riponilo, & certi fanno queſto con roſe, che non hanno nulla di compimẽto,& trouaſi piu ſtiticho,& ſono di quelli,che non tritano le roſe, ma taglionli con le forbici,et freganle con mano molto le roſe,et il zucchero,& poi il pongono al ſole.

℣ Zucchero uiolato uale alla infiammatione della colera,& ſpegne la ſete,et il uentre fa lubrico, & il modo ſuo e come di zuchero roſato,ma biſogna alle uiole di ſpanderle piu, e di piu ſtare in ſole.

℣ Zucchero bugloſato conforta il chore,uale alli maniaci,& melanconoſi, & a gli ſfinimenti,& al tremore del chore, et il modo ſuo e come del zuccharo uiolato.

℣ Zucchero alkalil, cioe borragginato, cõforta lo ſtomacho,il chore,& il ceruelo,et caccia la uentoſita,e loperatione ſoa e cõe del roſato.



Ele roſato ſi fa coſi. Recipe foglie di roſe preparate al modo dicto de ſopra & ſieno deſſe doe parti, & parti ſei di bono mele,cuoci cõ facilita come biſogna,&

sono de quelli, che pongono mele, & sugo di rose parti equali, & niente ui pongono di foglie, & sono di quelli, che ui põgono di foglie parti una et meza, et di mele parti tre.

¶ Mele uiolato si fa come il rosato, & cosi il buglosato, et cosi il boraginato, ma nel mele boraginato sono di quelli, che ui pongono le specie alefangine note.

¶ Quinta distinctione e delle specie de lohoc, de quali sono alquanti, che si fanno di cose piaceuoli, & alquãti di cose horribili, et spiaceuoli, et di tutte ordinatamẽte tracteremo scriuendo qui le piu famose, et ne particulari scriuere mo le non piu famose, & molto utili, se piacera a dio.

LOhoc di pino, che uale ala tosse antiqua, et alasma, et alla uiscosita d'l sputo, & alla stretezza del anhelito. Reci. granela di pino drame.xxx. mãdole dolci, auellane arrostite, dragãti, gomma arabica, regolitia, & sugho suo, amido, capeluenero, barbe, giaggiuolo ana.dra.iiii. carne di dateri.keyron dra.xxxy. mandole amare dra.iii. mele, uue passe, zuchero taberzet, butiro fresco añ.dra.iiii. mele taberzet quãto basta. La presa e uncia una.

LOhoc di papauero, et diceßi diapapauero, uale alla tossa calda, et aspreza del lo pecto, et allo sputo sottile, et che ha bisogno di maturatiõe, et de igrossare, et uale alla febre calda, et al dolore del pecto, et alla pleuresi. Reci. papauero biancho drame.xxy. mandole dolce, et scorticate, granella di pino, gomma arabica, dragãti, sugo di regolicia añ. drame.x. amido. drame.iii. seme di porcelana, seme di cotogne ana. drame.iiii. gruogo dra.i. penniti bianchi oncie quatro, siropo di papauero quanto basta, et proprie facto di capi di papaueri bianchi, et neri, e seme di latughe, et di uiole.

MOdo di confectione di iecur secundo la intentiõe di galieno, et chiamasi diacodion puro, et uale a q̃lli, che dal capo al pecto, et al polmone li catarri sottili correno, et sono cagione di tosse, et di nõ potere dormire. Recip. x. papaueri mezani tra picoli, et grãdi, et mezani tra secchi, et humidi, et gittaui su uno staio dacqua, cioe libre do e meza, et sia acqua pluuiale. et se sono humidi piu che secchi, lassagli di, et nocte.i. Et se sono secchi, piu gli lassa, et poi gli cuoci mentre che sieno cotti, et sarano cõsumate doe parte de lacqua, alhora cola il sugo loro, et poi remãgono doe consideratioñi, peroche se il cataro sara sotile & temasi il fluxo suo al pecto, & al polmone & alla cãna, et le uigilie, alhora bisogna de me scolare rob, cioe sapa quantita, che sia la metta & cuocila sopra foco, doue nõ sia fiamma, ne fumo, ma bracia sola, et non si conuiene mele in questa intentione, pero chel mele indeboli sce lacuita, perche e suttiliatiuo, et e fuori della nostra intentione qui, et perche e materia soti le molto, e il mele e sutiliatiuo, quãdo la repletione e nel pecto, e nel polmone, e uorai la medicina, che purgi alhora, & il mele buono, per che fa dormire, et le materie, che sono nel pecto dispone a purgarle. Et alcuna uolta si fa la medicina dambe due, quando sono ambe due le intentiõi. Et la presa soa e drama una, & piu e meno secondo la dispositiõe, et bisogna, chi ha il male, lo tenga in boccha, ingiotendo apocho apocho, come rechiede lo strugere, che si fa con la saliua, ma se tu uoi, chesso ritenga il sangue dalla cintola in su da uene, o daltri luoghi, o dalle budella, alhora aggiũgi a libra una desse di questo, mettasi acacia, rub, heufistidos gruogo, & mirra, & balaustie ana drame una, ramic drame quatro, & usa. Et sono di quelli, che pongono del dyacur puro lungo del mele, & li péniti, et chi el zucchero, & alcuna uolta ha bisogno la dispositione del mele, che e di molta caldeza, e acuita di fare medicina di papauero nero, & sieno li capi loro. l. & alcuna uolta di biancho, & di nero, & in logo del mele si pone il zuchero, o uero li penniti.

¶ Modo di confectione di more, & il dyamoron conueniente alla postumatione della gola & de huola, & a ogni strozare. Reci. expressione di more dolci, che sono come fichi, & more de seni ana. libra una. e meza, sapa, & mele ana. libra una. cuoci con ageuoleza tanto, che spessi come mele, & riponi, & sono di quelli, che fano questa medicina simplice, & chi gli agionge quando la necessita cõstringe de la lumen, d'lla mirra, del gruogo, del sugo del agresto ana. parti equali.

¶ Modo di confectione di sugo di noce, & in greco si chiama diacaridion, & uale a quelli, che dal capo al pecto il catarro sottile, et acuto distende, & alla canna del polmone, et e cagione de lapostema, & della prefocatione di morte, & a q̃sta medicina nobilissima il modo suo e. Recipe sugo delle cortece delle noce di fuori, ne di dagosto libre quatro, & da loro uno bolore, & poi agiongi mele libre do, & cuoci per fino, che si inzuppi bene, & diuenti come

mele,

mele,& dopo queſto uengono quatro intentioni,peroche per le dõne,& fanciuli,& quelli,che ſono humidi naturalmente baſta queſta medicina coſi facta, & quando la infirmita e nel principio,ſi agionga qualche coſa ſtitica, cõme ſono roſe,balauſtie,& quãdo la infirmita e in ſtato,gruogo,mirra, & quãdo il male e nel fine,ſale,e ſale aromatico,& ſimili,et e medicina excellentiſſima,& buona,& e prouata.

℣ Lohoc di ſquila e medicina di grandiſſima utilita a q̃lli che ha la materia e groſſa et uiſcoſa,e dura a maturare,& abonda ne membri de anhelito, & rendolo ageuole caciare fuori, & uale a laſima,et a la doglia d̃ pecti et d̃ lacti. Re. ſugo di ſqlla,& mele ſchiumato pti cõueniẽti. cuoci in ſubſtãtia lohoc, & pigliſi coſi lecãdo.

℣ Lohoc ſano,& ,puato, & e di noſtra inuẽtiua,uale alla toſſa, et alla fiocagione della uoce facta da frigidita,& fléma groſſa,che e nel peto,& nel polmone. Recipe cenamomo,iſopo ſecho,regolitia ana oncia meza,giugiole,ſebeſten ana.dram.xx.uue paſſe,fichi ſechi, datteri graſſi ana.oncie do,o uero numero.xxx. fieno greco dra.y.capeluenero.m.i.aniſo,fenochio, yreos,nepitela,ſeme di lino ana drame.iiii.tutte queſte coſe cuoci i libre quatro dacqua,per fino che torni libre do. & gitta ſopra eſſa libre do de penniti,& cuoci,& ingraſſa ad ſpeſſitudine di mele,poi geta ſopra eſſo ne mõde drame.y. mãdole mõde, regolitia,draganti,gomma arabica,amido ana drame tre,yreos drame tre.meſcola tutte queſte coſe,& raguna p fino che ſi maturi inſieme, & diuenti biancho. La preſa ſoa e da dra.cinq; p fino a dra.x.& piglia lo apoco a poco lecando.

℣ Lohoc de alfeſcera,cioe di brionia,et uite alba uale come quello della ſquilla, & il modo ſuo e come in quello,& e medicina ,puata.

℣ Lohoc ad caldeza, & aſpreza di pecto,& a toſſa calda,Rec.radice di regolitia dra.xy.keſmes graſſa onc.ii.ſebeſten,giugiole añ. drame. xxy.cuoci cõ ageuoleza con libre quatro dacqua per fino a libre una,e gittaui ſu caſſiafiſtola onc.i.& poi la cola da gli ſcoffi ſoi, & metti ui ſu ſapa onc.iiii. penniti libra meza, poi cuoci per fino che ingraſſa, & poi meſcola cõ eſſi farina de faue oncie do, & pigliane lecando.

℣ Lohoc altro di noſtra inuentiua. Recipe papaueri dra.x.radici di regolitia drame.yii.ſebeſten.xx.pfilio,granele di cotogne añ.drame.y. cuoci cõ libre.iii.dacqua ,p fino che torni ad.i. & meza,& cola,et gittaui ſu ſapa,& pẽniti añ. onc.iiii.& poi cuoci di nouo p fino che ingraſſa,poi meſcola con eſſi draganti e gomma ana dra.cinque,papaueri bianchi,& di tre granela ana drame doe.

℣ Lohoc buono,che uale a gli etichi,& cõſumati di carne,& expurga la puza del pecto,& mõdifica il pecto,& alenta la toſſa. Recipe papaueri biãchi,ſpodio,ſeme di lino abronzato, gruogo,mandole dolci ana dra.iii.amido,draganti,gõmi, ſeme d' melecotogne, ſeme di cedriuoli ana onc.yi.granela di naſturcio cotto, mandole amare,faue ana drame.i. e meza.penniti dra.xl.diſſolui li peneti in acqua di fonte, & cuoci,& cõfecta in eſſe laltre coſe,et da drame.ii.con acqua melata.

℣ Lohoc ad aſma bono,et alla cõſtrictione d'l lo anhelito,& alla toſſa antiqua, ſottiglia lhumore groſſo. Reci. ſquilla aroſtita dra.iiii.radice di lilio celeſte,cioe giagiuolo drame.ii.iſopo,marrobio ana.drame una,mirrha,gruogo ana.drame meza con mele.

℣ Lohoc di mandole, che uale alla toſſa, & alla grande diſechatione del pecto, e del polmone. Recipe mandole dolci,e amare, ſeme di lino abronzato, pine monde, aniſo, draganto, gomma arabica, ſugo de regolitia, & radice ſoa ana drama una,& meza,zucchero penniti ana drame tre, confecta con di fenochi bolliti,quantita ſufficiente.

℣ Sexta diſtinctione e di ſiropi, & di robub, cioe ſugo ſpeſſato,dequali alcuni ſono ſimplici,come ſono li giulebbi, & alcuni ſono di cõpoſitioue diſteſa per la multitudine delle utilitadi loro,& ſono di quelle,che ſono ſpetie di ſecaniabin,& ſono di quelli,che ſi cõdiſcono con le ſpecie de ſughi,le ſpecie ſi fanno de modo de loperationi loro, niente altro mettando,ſe none ſpeſſargli ſolamente.

MOdo de operatione de giuleb, che uale alle febre arſiue, e a grande ſete,& a le infiammatione dello ſtomacho, & del pecto. Recipe acqua de infuſione di roſe libre cinque,zucchero libre quatro,cuoci cõ ſacilita,& dalo con acqua freda.

℣ Modo di giuleb uiolato, che uale alle febre di grande infiammatione,& a laſpreza del pecto, alla toſſe, e alla poſta d'l pecto,et faſſi cõe il roſato. Operatione de infuſione di roſe,& di uiole. Recipe foglie di roſe,& di uiole freſche libre cinque, boli in uaſo uitreato di terra cõ boca ſtretta,& infundi ſopra eſſe acqua calda libre quidece,& tura la boca del uaſo,& laſſalo ſtare otto hore, allhora di nouo tu il cola,& nel uaſo metti tante roſe,& uiole, quan-

te prima,& di nuouo q̃lla acqua riſcaldata ui metti ſu,et ſtrigni la boccha ſimelmẽte p quat tro hore,poi cola, & ſe tu uoi cõſeruare, poni nel uaſo uitreato di bocha ſtreta,et diſtila lolio nel orificio ſuo,& ſtrigni bene, & poni al ſole .xl.di chiamaſi q̃ſto mucharo,cioe giuleb roſa to,o uero uiolato. ℣ Laltro giuleb roſato. Re cipe acqua roſata libre tre.zucchero libre.ii.et fa cõe e dicto di ſopra.℣ Geuleb di ſugo uiola to.Recipe ſugo uiolato li.iii.zuchero libre do fa come e di dicto ſopra, e ſimelmente ſi puo fare del ſugo di roſe,et e ſolutiuo.

℣ Giuleb giugubino uale a laſpreza d'l pecto & ala toſſa,& ingroſſa lo ſputo ſoctile,& falo ageuole a cacciare fuori,& uale a la fiocatione & a la poſtema del pecto.Recipe giugiole grã de,& groſſe numero cento, cuocile in libre quatro dacqua, per fina che rimanghino libre do,& con libre una di zucharo fa ſiropo.

℣ Siropo di pomi cõfortante il chore debole & ſanante degli ſfinimenti,& tremore di cuo re.Reci.ſugo di pomi dolci,et acetoſi ana li.y. cuoci a cõſumptione della meta,et laſſalo due di,p fine che riſchiari,& poi cola, & cõ lib.ii. zuccharo fa ſciropo,et ſono di quelli,che atuf fano la ſeta tinta di grana,per fine che a roſiſca & riceua lu uirtu della tinta,& e migliore.

℣ Siropo di pere conforta lo ſtõacho, e ſtrige il uentre,et il modo ſuo e come q̃llo di pomi.

℣ Siropo di perſeche uale allo ſtomacho riſcal dato,& alla ſete, & al puzo della bocha, & il modo di farlo e come quello di pomi.

℣ Siropo di cotogne uale come quello delle pere,& il modo ſuo e come quello delle pere.

℣ Siropo di ſugo dacetoſa uale alle febre cole rice,& alla infiammatione dello ſtomacho,et cõforta il chuore caldo, & lo ſtomacho,& ua le alle febri peſtilentiali, & il modo ſuo e co- me quello del ſugo delle uiole.

℣ Siropo del ſugo di zuccha uale alle febri col lerice molto infiãmate,& a laſpreza del pecto & alla poſtema in eſſo.Recipe una zuccha grã de,& inuolgila nella paſta, & cuocila nel for- no,& recipe della expreſſione ſua libre.y.zuc chero libre tre,fa come di ſopra.

℣ Siropo di ſuſine e come delle uiole, & coſi ſi fa,& uale.

℣ Siropo di melegrane acetoſe uale contra le febri calde,et flematice di molta infiammatio ne,& faſſi al modo ſopradicto.

℣ Siropo di granate dolci uale alla toſſa,et alla pleureſi,& alla ſete,& faſſi cõe e decto,& alcu ni uatuffano la ſeta tinta di grana,& e miglioꝛ.

℣ Siropo di cortece di cederno cõforta lo ſto- macho,& fa lodore della bocha buono.Rec. cortece di cederno freſche li.i.cuoci in acqua di fonte libre.y.tanto che ſi conſumi.ii.parte, e fa ſiropo con libre.i.di zucchero,et condiſci cõ quatro grani di muſco, & ſono di q̃lli,che nel giuleb mettão d'l cederno parti cõuenien ti,& ꝓpriamente,quãdo ſapreſſa la pfectione d'lla cocitura,& e dilecteuole,et quãdo ſi atuf fa nellaccqua della decoctione del cederno la ſeta tinta nella grana,e piu excelente.

℣ Siropo facto dacetoſita di cederno,la cui u- tilita e grande in expegnere la infiamatione dl la colera roſſa,& le febre infiãmante forti. Et febre di peſtilentia,& propriamẽte le facte nel la ſtate uenẽoſa,& uale allebreza, & alcapogir lo,& alla ſete grande. Recipe ſugo dacetoſita di cederno lib.xii. cuoci in uaſo uitreato ſu la bracia con ageuoleza, tanto che ſi conſumi la terza parte deſſa,poi cola, & laſſa tanto,che ſi riſchiari,et togli deſſo,che ſia chiaro lib.vii.et fondi ſopreſſo giuleb chiaro,& puro lib.y. & cuoci tanto,che ſpeſſi,& ſe fuſſe di ſtate, laſſa lo al ſole tanto,che laquoſita ſua ſi conſumi.

℣ Siropo dagreſto uale al uomito,& alla ſolu tione del uentre colerica, & alla infiãmatione dello ſtomacho,& alla ſete faticoſa, & alla fe- bre colerica, & cõforta lo ſtomacho delle gra uide,che riceuẽo ſupfluita ageuolmẽte, & ua le cõtra ueneni,& il mõ di farlo e cõe del ſiro po del cedro,e alcũi il cõdiſcono cõ garofani

℣ Siropo di granella di mortina uale alla ſolu tione antica,& alla toſſa,& conforta lo ſtoma cho,& il polmone, & le budella, & il modo di farlo e come quello dellagreſto.

℣ Siropo di keſmes, cioe duue paſſe uale alla toſſa,& al pecto,cuoci il keſmes,come e dicto nel ſiropo delle giugiole.

℣ Siropo de albelac, cioe dacteri conforta lo ſtomacho,& riſtringe il uomito, & il uentre. Recipe albelac,& trane inocioli, & cuoci tan to,che ſi conſumi le due parti, & fa ſiropo.

IN ſino a qui habiamo ſcripto gli ſiropi ſimplici, & i giulebbi de gli ſiropi cõpoſti,ſara hora mai il par- lare noſtro delli ſiropi, che hano a ĩfrigidare,& poi di q̃lli,che riſcaldano, & cõ-

℣ Siropo di papaueri uale al cata- (fortano. ro,& alla toſſa,che fa ueghiare. Reci. papaue- ri bianchi,& neri,& propriamente icapi loro ana dra.lx. & cuoci lib.iiii. de acqua piouana, tanto che torni libr.i.& meza,& fa ſiropo cõ zucharo bianco,& penniti ana once quattro.

℣ Siropo

℣ Siropo di nari,& e la interpretatione ſua,ſiropo de biſanzi, utile alle febre delle uene richiuſe,& alle febre collerice,& flematice,che ſono dure a cacciarle, & uale al giallore della cotenna. Reci. ſugo dendiuia,ſugo dapio ana. libre.ii.ſugo di luppuli, ſugo di boragine,o di bugloſa ana lib.i.da loro uno bollore.& ſchiuma,et depura,& togli deſſi purificati libre.iiii. zuchero taberzet libre do, et meza,cuoci cõ facilita tanto che faci ſiropo. Alcuna uolta ad ogni parte di ſugo depurato ſi pone del aceto buono,& chiaro la parte meza,& alcuna uolta ſi bole in ſugo di foglie di roſe, & di uiole ana oncie do,regolitia oncie meza, ſpigo drame do,aniſo,finochio,ſeme dapio ana.drame tre,et e mirabile.

℣ Parlare dello ſiropo acetoſo gia e magnificata tra i philoſophi,la uirtu dello ſiropo acetoſo,& la ſua excellentia,e potentia contra le materie calde,& frede ſottili,& groſſe, & uiſcoſe,& apicanti, & ſe nulla de infrigidatione ue,ſubito ſi tole nõ leuata uia la uirtu penetratiua. Et queſto teſtimonia galieno, peroche la potentia ſua e comune a tutte le materie,ſe nõ e a lhumore melanconico, perche a eſſo ſimile in complexione, & noi diciamo cheſſo fa trapaſſare le uirtu delle medicine, doue eſſe non paſſerebbono dalloro,et fa cheſſe diuidono il duro, & malageuole, la compoſitione ſua e. Recipe zucchero biancho parti cinque, et mittiui ſu in uaſo di pietra aqua di fonte dolce, & chiara parti.iiii. & cuoci ſempre ſchiumando,& cuoci al foco di carboni, o con picola fiamma, & ſenza fumo,tanto che ſi ſchiariſchi,& lacqua ſia ſcemata per meta,poi fondi ſu laceto di uino biancho,& chiaro parti.ii. nel lieue,& nel forte parti quatro, & nel mediocre parti tre,& doppo queſto da a eſſo decoctione perfecta,& ſia la preſa ſua da oncie.i. per fino a quatro con acqua freda.

℣ Modo di ſiropo acetoſo con radici, la cui operatiõe e a colera groſſa et difficile,et a flemma,taglia,neta,et apre le opillationi,che ſono nel fegato,& nella milza.& nelle reni. Recipe acqua di fonte chiara libre dieſe, & gittaui ſu radice di fenochio,& dapio, & dendiuia ana oncie.iii.aniſo,ſeme di fenochio, & dapio añ. drame.viii.ſeme dendiuia oncie meza, cuoci con ageuoleza, che torni ad cinque libre, poi ui gitta ſu zucchero buono libre tre,& riſchiara come prima,poi ui meti ſufficiente quantita daceto ſecondo il modo della doctrina di ſopra,& da doue biſogna.

℣ Modo di ſiropo acetoſo di ſugo dherbe. Reci.ſugi d' ſiropo di nari parti tre,et fondi ſopra eſſo de aceto buono parti uno.

℣ Modo di ſiropo acetoſo di ſughi di fructi, che lieua uia le infiãmationi delle febre, & della colera roſſa,chiara,et la ſete,et la infiãmatione dello ſtomacho,& del chuore, & del fegato. Reci.ſugo di granate muce,et acetoſe añ.pti.iii.cuoci con ageuoleza,p fino che ſcemi la terza parte,& poi il laſſa riſchiarare d' quale togli parti do,giuleb parti tre,o piu,o meno,& cuoci perfectamente.

℣ Modo di ſiropo acetoſo di ſugo,& aqua di fructi,& ſtringe il uomito,et il fluxo colerico cõforta lo ſtomacho caldo,& lieua il uomito delle grauide. Reci.ſugo di cotogne, & di mele,& pere,& melegrane, muce et zanirana pti equali, aqua di decoctione di ſumac, & di berberi ana parti una,& meza,di zucharo parti tre,fa come di ſopra.

℣ Modo di ſiropo acetoſo di cotogne uale al uomito,& alla ſolutione del corpo,et alla ſete & conforta lo ſtõacho. Reci.ſugo di cotogne acetoſe,& propriamente di quello ch e depurato,& facto chiaro,parti.x.aceto buono parti uno,& mezo,zuchero parti do.

℣ Modo di ſiropo acetoſo di pomi conforta lo ſtomacho,& il chuore, & lieua la ſete. Et il modo della opatione ſua e come ſiropo di cotogne.

℣ Modo di ſiropo acetoſo de ſuſine,& e ſiropo,che aſpegne ogni iſiãmatione, & uale allo ſſinimento,& al tremore del chuore,et alle febre infiãmate,& alla ſete grande,& lieua la ebrieta,& capogirli,& il uomito,et e prouato. Reci.acqua di ſuſine acetoſe,et acqua di tamarindi,et ſugo di mele grane acetoſe ana libra.i. acqua dacetoſita di ciedro libra meza, cuoci con ageuoleza,et cõ libra.i.di zuchero fa ſiropo. Et da con aqua freda,o con aqua di neue, et alcuna uolta non ſi pone in eſſo zuchero, et faſſi come ſapa buono,et prouato.

℣ Modo di ſiropo acetoſo di pomi deſcriptione noſtra,et ualle alla febre colerica di molta acuita,et propriamente,che uiene a giouani diſtate calidiſſima,et uale alla ſete fortiſſima,et affanata, et alla infiamatione dello ſtomacho,et del fegato. Recipe ſugo di mele acetoſe,ſugo duue acerbe,ſugo di melegrane acetoſe ana libra una,acqua roſata,acqua d' infuſione di tamarindi,& di ſuſine ana libra ũa & meza,ſugo dendiuia cotto, & ſchiumato, & aceto ana libre do, zuchero libre otto, &

confici con drame do di camfora, & da con aqua di meloni,o con acqua fredda.

℣ Siropo acetoſo di pomi,& uale come laltro de pomi di ſopra.Recipe ſugo di pomi acetoſi lib.i.ſugo de acetoſa di cetro libra meza,giuleb buono libre do, da con aqua di neue,& alcuna uolta ui ſi atuffa la ſeta di grana tinta ne ſughi,& alhora e migliore al cuore.

Modo di ſiropo acetoſo altereniabin, & uale alle febri calde di molti ſfinimenti,et a grande ſete,& toſſa ſecha,& alla infiammatione dl fegato,& dello ſtomacho.Reci.altereniabin oncie tre,ponolo in uaſo di pietra, & infondiui ſu ſugo dendiua cotto, & depurato libre.i.da uno bollore,& poi il frega con le mani, & cola,& poi togli acqua roſata, & ſugo di granate muce ana.libre.i. ſugo dagreſta dua, acqua dacetoſita di cetro ana libra meza, zucchero libre tre,& da come di ſopra.

℣ Modo di ſiropo acetoſo,che purga la colera,& aſpegne la infiammatione ſua. Recipe ſu fine ſeche, ſebeſten ana nu.c. tamarindi libra meza,mirabolāi citrini oncie quatro, ſugo di ſe, freſche oncie.iii.manna,caſſiaſiſtola ana oncie tre,zucchero libre quatro, & fa ſiropo,& poi ui metti ſu aceto lib.ii. ſugo di melegrane acetoſe li.i.et meza,cuoci cō ageuoleza,poi togli ſcamōea bōa dra.vi.et trita,e loga ī pano ſotile,e mittila nel ſiropo,e cuoci ſemp̄,fregādo il pāno tāto che la ſua d'coctiōe ſi cōpie,e uſa.

℣ Siropo utile al cataro caldo,& al diſcendimento dalla teſta al naſo,& alla poſta d'l pecto & alla toſſa.Recipe giugiole, ſebeſten ana numero.c.uiole,manna ana onc.i. regolitia,fiori di bugloſſa ana dra.xii.ſeme di malua,et di mele cotogne ana drame.vi.et con zuchero lib.ii. & ſugo di melegrane dolci libre una.ſiropiza.

℣ Siropo di carne uale alla toſſa, & alla poſta nel pecto,et lieua la ſete. Recipe ſugo di melegrane dolci libre.iii.aqua di mele, de ſemi,& acqua di cane di zuchero,o pēniti ana libra una,et meza,fa ſiropo.

℣ Siropo di porcelane, che ſpegne la ſete,et la infiammatione delle febri, & conforta lo ſtomacho,et il fegato riſcaldati.Reci.ſugo de endiuia coto, & depurato libre quatro, ſeme di porcelana onc.xii.trita il ſeme, & infondiui ſu il ſugo,& laſſalo nel uaſo di pietra di,& nocte & cuoci cō ageuoleza, che torni ala metta,& fa ſiropo,et alcuna uolta ui ſagiunge aceto li.i. o ſugo di melegrane acetoſe libre.i.& meza.

℣ Siropo uiolato uale a la toſſa calda,et alla poſta del pecto.Recipe uiole oncie.ii. ſeme di cotogne,e ſeme de malua ana. dra.viii. giugiole, ſebeſten ana.dra.xx.et cuoci con libre.vi.de acqua di zuccha,a conſumatione dlla mita,o terza,& con lib.i.& meza di zucchero fa ſiropo.

℣ Siropo,che uale a ſiocagione di uoce,& a la toſſa,et alla poſta del pecto.Re.giugiole lib.x. uiole,ſeme di malua ana. drame.v. capeluenero oncie.i.ſeme di cotogne, & di papaueri, & di meloni,& di lactuga,et draganti ana dra.iii. regolitia,orzo mondo ana. drame.viii. cuoci in libre quatro dacqua di fonte, & con libre do di zucchero,fa ſiropo.

℣ Siropo di papauere, che uale alla toſſa ſecha & tiſico,& cataro,& uale al ſonno.Recipe papauero biancho,& nero ana dra.l. capeluenero dra.xv. regolitia dra.v. giugiole.xxx. ſeme di latuga dra.xl.ſeme di malua, ſeme di cotogne añ. dra.vi.cuoci in li.iiii.dacq̄,che torni.ii. & cō zuchero,& penniti añ.onc.viii.ſiropiza.

℣ Gia habiamo parlato de ſirepi compoſti,et propriamente di quelli,che lieuano la infiammatiōe,hoggi mai parleremo di quelli ſiropi, che lieuano la frigidita. Et prima delle ragioni nellequali entra mele,& aceto,chiamati ſecha niabin,ma prima diremo de lacqua melata.

℣ De lacqua melata.

SErmone d' lacqua melata, poſono gli antichi diuerſita ne lacqua melata,& dierongli piu proprieta,& utilita,e ſpegne la ſete, & uale alle infirmita frigide, & propriamente,quando ſono nel ceruello,& ne nerui,et uale alla toſſa humida, & purga il pecto dalla puza,& dal hūore groſſo,& uale alla uia de luria & non laſſa in eſſa pietra generare,& purgha per urina,& uale al male del fianco per uento ſita,& laua,& netta le budella, & purgha, & mondifica il uentre dalla fecia,et beueſi in luogo di uino,nelle īfirmita de nerui,& delle giō ture,& e bōa beuanda.Di molti modi di farla noi ne poremo due il primo. Re.mele buono & mondo di colore comune,come di paglia mezano tra ſoctile, et ſpeſſo, et che ſia cō buono odore, et che ſia uno poco acuto, et che non ſia molto antiquo, et ſia eſſo parti una,et mettilo in uaſo di pietra, o uitreato,et mettiui ſu aqua di fonte chiara,et dolce pti.viii. et cuoci con ageuoleza, et ſchiuma ſempre, ſiche la ſchiuma non ui ſtia punto del mondo, et cola con panno ſpeſſo. Et ſe eſſo ſi beue freſco,fa che ſia bene aquoſo,et beuaſi come e ſenza altra

tra meſcolanza, percioche quella, che e groſſa non paſſa nelle uie remote, et ſi conuerte ī colera p la ſua dolteza, et da piu ſete, et ſe eſſa haueſſe a ſopraſtare, uuolſi fare piu ſpeſſa, come giuleb, alhora ſi uuole meſcolare con molta amiſtione. Et ſapi, che larte del cuocere gli acquiſta molte proprieta, et e, che quando e pocho cocta, fa uſcire d'l corpo, et meno nutrica et fa enfiare, la molta decoctione lieua uia la infiammatione, et fa ſmaltire, et piu nutrica, et méo muoue del corpo. Et ſono d' quegli, che laromatizano có ſpetie alefangine, cioe cō. zz. gruogo, cenamomo, mace, et ſimili. Et ſono di quelli, che laromatizano cō galia muſcata, legno aloe, et ſimili. Il ſecōdo modo di farla e. Reci. mele parti una, aqua di fonte chiara parti otto, ſtempera cō eſſa uno poco di fieno grego, et propriamente ad ogni parti. c. de acqua, et di mele fieno oncie. iii. de eſſo, & rachiudilo in uaſo di legno, come il moſto, ſiche rimanga il uaſo uoto a miſura di tre dita. Et q̄ſto perche eſſo bole come il moſto, et dopo la ſua bolitione, ſtrigni la bocha ſua, come ſe fuſſe uino & dopo tre meſi beui, & ſe tu lo uoi aromatizare, poni le ſpecie alefangine ī eſſo, legate nel panno. Sermone in ſecaniabin puro, cioe facto di melle aceto, e acqua, lacqua ui ſi mette per tre utilitadi, la prima perche la ſoſtiene piu di cocitura, onde ſi riſolue quello, che e cagione de infiammarione, la ſeconda pche la ſchiuma ſi lieua piu ageuolmente, la terza peroche per quella la uirtu d'lla medicina core meglio per tutto il corpo, & il mele e cōtrario al flemma, & e nel mele, & nel aceto la uirtu reſultante una uirtu per la loro meſcolanza. che non e in ueruno di loro di per ſe, & none poſſibile a chi proua, cheſſo ſi diſcordi, peroche queſta miſtione conſegue molte utilitadi nel corpo tutto, & propriamente alle materie delle giunture, peroche le diuide, & ſotiglia, & riſolue lhumore groſſo, che e nello ſtomacho, & nel fegato et e efficace a le materie delle febri di lūgo tempo, pche eſſo le diuide, & matura. Et il modo ſuo e, che tu pigli due pti di buono mele, aqua di fonte chiara parti. yiii. aceto buono parti. i. Et alcuna uolta richiede la diſpoſitiōe, che tu agionga a laceto, cōe gia d'cto fu nel capitolo del ſiropo acetoſo, & loperatiōe ſua e. Re. mele, et aq̄, e gitta la ſchiūa, poi ui metti ſu laceto, et cuoci, & ñ laſſare leuar̄, ne creſcere la ſchiūa, āco ogni hora la leua, ſiche ſtia chiaro, e quādo e coto il riponi, la preſa ſua e da onc. i. per fino ad tre. ℣ Modo di ſecaniabin di radici, e uale alle febre antiche, & abſterge la colera roſſa, & il fléma, & apre tutte le opilationi, & ppriamente, che ſono nello ſtomacho & fegato, & milza, & fa orinare. Reci. cortece di radici dapio, & di finochio añ. onze. ii. ſeme dappio, et di fenochio ana onz. i. monda le cortece, & tritale, e gittale ſopra eſſe in uaſo di pietra di buono aceto, & biancho, & antiquo libre. x. acqua libre. xii. e laſſa ſtare uno di, et una nocte, et poi cuoci p fino che ſemi il terzo poi colla, et mettiui ſu miele, che ſia la mita deſſo, et cuoci cō ageuoleza, come fu detto di ſopra.

℣ Modo di ſecanabin, che purga flemma. Recipe del ſecanabin facto di radici circa libra. ii. & appica in eſſo, quanto ſi cuoce midola di cartamo legata in panno raro, ſotile, & ſpeſſo la ſtropicia, per fina che e coto, & alcuna uolta ſi pone in eſſo turbit, &. zz. legati nel panno & apicato dentro in eſſo.

℣ Modo di ſecanabin, che purga la melanconia. Recipe timo, nepitela, agarico, regolitia, bugloſa dimeſtica, et ſaluatica ana onze. i. polipodio onze tre, quercola magiore, & minore ſticados, & ſpiga bianca aniſi añ. dra. y. paſſule ſenza grāi libra meza, fondi ſopra eſſi di bono aceto bianco, & ſugo di bugloſa ana libre do, & meza, aqua libre do, et laſſa uno di, et nocte poi cuoci con facilita a conſumatiōe della mitta, & poi cola, & con libre tre di mele fa ſecaniabin, e nella d'coctione ſua, poi ne lo páno d' pitio onz. i. de eleboro nero aurei. ii. et ſoſpēdi in eſſo, & frega, come di ſopra fu decto.

℣ Modo di ſecaniabin di leuiſtico cōtra fléma groſſo, et uiſcoſo, et putrido che aꝑ le opilationi del fegato, et dlla milza, et ꝑuoca loria. Re. barbe d'apio, e di finochio, et di petroſelo et calaméto, dauco, añ. onc. i. gēgiouo, ſeme de aniſo, dapio, & di lauiſtico eupatorio, baccara, aſſētio, carui, ana onz. meza, garofani, galāga añ. dra. iii. ſpigo dra. ii. cuoci ī libra. i. daceto p fina che torni al mezo, et cō libre. y. di mele fa ſiropo, cioe ſecaniabin.

℣ Secaniabin di nepitela, che uale alle febri antiche, et lunge, et alla dureza delle budela, et dl la milza, et alla fredeza dello ſtomacho, et del fegato, et taglia, et netta le materie groſſe, & putride. Reci. radice dapio di fenochio, et den diuia ana onza. i. ſquinanti dra. ii. ſeme dapio, et di finochio, et daniſo añ. dra. yi. ſpigo, baccara, maſtice, caſſia, calaméto ſaluatico, et domeſtico, dauco, petroſelo ana dra. iiii. garofani, leuiſtico, gengiouo, galanga ana dra. ii. bolli in libre. yiii. daceto, et daqua libre. yi. tanto che ri-

manga il terzo,et agiũgi libre.y.di mele ſchiumato,& da onze.i.o.ii.℣ Siropo acetoſo diaro don,& uale alle febre cõpoſte,& a quelli,neq̃ li e corropto laſpecto,& la beleza,apre le opilatiõi della milza,et del fegato.Rec.ſugo den diuia,& dapio,& daniſo libre.ii.& meza,radici di fenochio,& dapio,& dẽdiuia ana onz.ii. roſe onze.i.regolitia onza meza, ſpigo dra.do e meza,aniſo fenochio,ſeme dapio añ.dra.yii. gitta ſopra eſſi libre.yi.daq̃ dolce, & cuoci tãto che ſi cõſumi pti.ii.& cõ lib.iii.di zuchero, et daceto li.ii.fa ſiropo,et la p̃ſa e da õz.i. ad.iii. ℣ Siropo acetoſodi ſugo dherbe cõ ſpetierie apre le opilatiõi,e le ifirmita apte ad eẽr cura,et uale alla febre de hũori meſcolati. Re.ſugo di finochio,& dendiuia,& dappio, & di lupulo cotto,& ſchiũato ana lib.ii.ſugo di bugoloſa libra.i.roſe ſpigo dra.iii.regolitia dra.yiii.ſeme daniſo,et di finochio,et dapio,reubarbaro,eupatorio,aſſentio,cuſcute ana dra.y.zuchero libre.ii. et meza, aceto lib.ii.cõdiſci cõ galia aromatizata dra.ii. ℣ Siropo di mẽta conforta lo ſtomacho fredo,la nauſea,& il uomito, & il fluxo del uẽtre lieua,et il ſingiozo.Re.ſugo di menta lib.i.ſugo di mele granate dolce, & acetoſe,liquali ſieno gia cotti da mita libre.ii.mele,o zuchero libra.i.cuoci,& uſa. ℣ Siropo di menta di nra inuentiua,& e migliore del prio Reci.ſugo di mele cotogne muce,& dolci,ſugo di melegrane acetoſe,& dolci, et muce añ. libra.i.metti ſopra eſſi libra.i. & meza di mẽta ſecha,foglie de roſe onze do, laſſa ſtare uno di & nocte,et po cuoci con ageuoleza,che torni meza,& con mele libre doe,o uero cõ tãto zuchero,fa ſiropo,& aromatiza con gallia.

℣ Siropo daſſentio,che ualle allappetito pduto,& alla debilita dello ſtõacho, & alla molificatione della budella,& alla deboleza del fegato,et alla doglia i eſſo.Re.aſſentio tonão libra meza,foglie di roſe onze.ii. ſpigo dra.iii.umo biãco,bono,& odorifero,ſugo di melecotogne ana lib.ii.& meza,laſſalo uno di, & nocte in uaſo,& poi cuoci cõ facilita,per fine al mezo, & cõ mele lib.i. & fa ſiropo, et e ꝓuato,et nobile.℣ Siropo daſſentio laltro prouato.Re. ſugo daſſentio romano dra.c.cuoci i libre tre daqua,che torni al terzo,poi frega con le mani,& cola,& cõ mele,et uino añ.li.i.fa ſiropo. ℣ Siropo di fumoſterno magiore conforta lo ſtomacho, & il fegato, & apre lopilationi, et cura le infirmita della cotenna. Et propriamente de humori riarſi,o ſalſi, come ſono le uolatiche,la rogna,la lebra.Recipe mirabolani citrini et keboli ana drame.xx.fiori di borrana,e di bugloſa,uiole, aſſentio,cuſcute ana oncia una,regolitia,& roſe ana oncia meza,epitimo,polipodio ana drame.yii.ſuſine,& paſſule ana libra meza,tamarindi,caſſiafiſtola añ.oncie do,bolli tutte in libre.x.dacqua, tanto che torni libre tre,& cõ ſugo di fumoſterno coto & depurato,& zuchero ana libre.iii.fa ſiropo. ℣ Siropo di fumoſterno minore deſcriptione manifeſta,uale alla colera riarſa, & alla ſcabia, & al prurito, & alle puſtole, & alle infirmita flemmatice del flemmate ſalſo, et apre le opillationi,& uale a licteritia citrina, & fa il colore buono.Recipe mirabolani citrini oncie do uiole,cuſcute,aſſentio ana.onc.i. cuoci cõ lib. yii.dacqua,che torni al terzo, & togli il ſugo del fumoſterno ſchiumato libre do,zucchero libre do,da oncie una,o do.Et alcuni ĩ eſſo ua picano ſcamonea oncia meza legata in panno raro,& fano bolire.

℣ Siropo di regolitia uale alla toſſa anticha,& mondifica il polmone,& il pecto. Rec.regolitia onc.ii.capeluenero dra.i. yſopo ſeco oncia meza,& mettiui in lib.iiii.dacqua, & laſſa ſtare un di,et nocte, poi cuoci,che torni al mezo poi ui metti ſu zuchero,mele, e penniti añ. oncie.yiii.aqua roſata oncie.yi.fa ſiropo.

℣ Siropo diſopo uale a laſma,a la toſſe,al dolore del pecto,& delle coſtole.Reci. iſopo ſeco, radici dapio,& di finochio,petroſelo,& regolitia ana drame.x.orzo mondo oncia meza, ſeme di malua,& draganti,ſeme di cotogne añ. drame tre,capeluenero drame.yi.giugiole,ſebeſten ana numero.xxx.paſſule enucleate drame.xii.fichi ſechi,dateri graſſi ana dieſe,penniti bianchi libre do,fa ſiropo.

℣ Siropo di marobio uale a uechi, & frigidi naturalmente,& alle infirmita del pecto,& al la toſſa loro anticha, et a laſma facta del fléma groſſa, & putrido, proprie a colui, a cui e duro lo ſpicarlo.Recipe marobio onc.ii. yſopo, capeluenero ana onc.i. calaméto,aniſo, radici dapio,finochio ana dra.y.ſeme di malua,et di fieno greco,& giagiuolo ana dra.iii.ſeme di lino,ſeme di cotogne añ. drame do,paſſule enucleate oncie do,fichi ſechi graſſi.xy.penniti libre do,mele buono libre.ii.

℣ Siropo di calamento uale a quelli,che hano grande milza, & che hano le budella frigide, & a uechi,Et alla toſſa anticha,& a laſma.Recipe,nepitella dimeſtica,et ſaluatica ana oncie do,leuiſtico,dauco,ſquinanto ana dra.y.paſſule enucleate libra meza,mele libre due.

℣ Siropo

℣ Siropo di nepitela,che uale al ſingiozo, e al uomito di colera roſſa,e di fleꝫa, & di humori groſſicolerici,recipe ſugo di calamento lib. iiii.ſugo di melegrane acetoſe cō la polpa ſua iteriore lib.y.uīo odorifero lib.iiii.cuoci, che torni p mita,poi laſſa ſtare due di, che riſecha & con lib.iiii.di zuchero fa ſiropo,& aromatiza con dra.i.di galia aromatica,& riponi in ua ſo uitriato,et ſtrigni la boca,e laſſa al ſole.xl.di

℣ Siropo di thimo uale alle īfirmita del pecto & del polmone fredo,& dello ſtōacho,& del fegato,& e a eſſi optima medicina, & ual a fredi di complexione,& a fredeza del uerno. Recipe uette di thimo onc.ii.nepitela,mēta ſecca ana dra.xy.aniſi,finochio,appio, dauco añ dr. iiii.paſſule onc.iiii.mele lib.ii. fa ſiropo aromatiza con galia dra.ii.

℣ Siropo deupatorio,che uale alle febri antiche,& propriamēte a quelli che hano corropta la forma loro dello ſtomacho,& del fegato e apre le opilationi,et uale alla frigidita, et alla molificatione,& alla uentoſita in eſſi, & al dolore ſottto le coſtule,& al principio del ritruopieo, recipe radici dapio, et di finochio,et dē diuia,& di bruſchi ana onc.ii.regolitia,ſqnanti,cuſcute,aſſentio roſe ana dra.xyi.capeluenero,ſpiga biāca,fiori di bugloſa, o radice ſue,aniſo,finochio,eupatorio ana dra.y. reubarbaro,maſtice añ dra.iii.ſpigo,cortece di capib accara folio añ.dr.ii.cuoci in li.yiii.daq̄, che torni al terzo,e cō libr.iiii. di zuchero fa ſiropo,e ſugo dapio,e dendiuia depurati quātita d̄bita.

℣ Siropo de epitimo caciante la colera nera, & gli hūori riarſi con forteza,& cura le īfirmita facte da eſſi,& uale a quelli ꝓpriamēte, che ſono parati alla lepra,et al cancro, et che hano ulceratiōi maluage,& fiſtole,& rogna,& forfore. Recipe epithimo buono ortolano drac. xx.mirabolani citrini, & indi ana dra.xy.cuſcute,fumoſterno ana dra.x.timo, bugloſa, & calamento,emblici belirici,regolitia, polipodio,agarico,ſticados añ. dra.yi.roſe,ſeme di finochio,& daniſo ana dra.ii.e meza,prune.xx. paſſule onc.iiii.tamarīdi onc.ii.& meza zucchero libre tre,rob libre do,fa ſiropo.

℣ Siropo di ſticados ꝓuato a tutte le infirmita de nerui frede,come e la parlaſia,lo ſpaſmo,la epileſia,il tremoꝝ de membri,la tortura d̄l uolto. Recipe fiori di ſticados dra.xxx.haſce,nepitela,origāo ana dra.x.aniſi,piretro ana dra.yii. pepe lūgo dra.iii.gengiouo dra.ii.paſſule onc. iiii.mele lib.y.condiſci con cenamomo,calāo aromatico,gruogo.zz.pepe nero,& lungo añ dra.i.et meza nel panno raro,et ſoſpendi nel ſiropo.La preſa ſua e onc.i.con aqua di d̄coctione di ſpigo,& da alkilil, cioe roſmarino.

℣ Parlare noſtro in melicrato,& cōdito,ſono homini,che chiamāo melicrato beueragio facto di mele,& di uino, & chiamano condito quello,che e facto di mele,& di uīo, & di ſpetie,& molti altri ſono,che chiamano luno,& laltro,luno et laltro nome.Et modi loro ſono diuerſi & ſono di molte utilitadi,come la frigidita dello ſtomacho,& del fegato,& la molificatione in eſſi,& queſta beuāda e loro molto utile,& uale alla uentoſita de fianchi, & fabono odore della boca,& il colore del corpo buono,& il modo ſuo e. Recipe uino buono & anticho lib.x.mele ſchiumato libre do, gittaui dētro cenamomo drac.y.ſpiga aromatica dra.una,garofani,gengiouo,legnoaloe,mace ana dra.iiii.cardamomo dra.do, gruogo dra.i. & meza,trita groſſamente,& cola ī colatorio ſpeſo di pāno, & arōatiza cō dra.iii.di muſco.

℣ Modo di condito di cedro,lo ſtōacho,& il chore cōforta,& il fegato debole,& fa ſmaltire,et fa lodore d̄lla boca bono,recipe cortece di cedro uero,foglie ſue ōc,iiii, melecotogne dra,iii,pomi odoriferi nūero,iiii,diuidi in pezi,& poi togli d̄lle ſpecie dete di ſopra la q̄nta gia detta,et fondi ſopra eſſa uīo antiquo lib octo,& laſſa doe di,et poi cuoci uno poco, et mele ſchiumato,et zuchero taberzet ana libre do,aq̄ roſata libre do,cuoci a ſpeſſeza di mele, et nel fine arōatiza con la quarta parte de una dra,di muſco,et ſe tu il dai freſco, baſta picola decoctione,et beuilo impermiſto,

℣ Condito di cedro laltro, che uale a debilita di ſtomacho, et di fegato, et a q̄lli, aq̄li uiene offeſione per la frigideza,et uētoſita,et fa ſmaltire il cibo,et conforta lappetito, e uale al trēore del choꝝ,recipe cortece di cedro onc,y,bugloſa onc,i,et meza,marmacur, cioe, cinamomo onc.meza,garofani aureo uno,legnoaloe aureo mezo,trita,et gita ſopreſſo di bono uīo puro lib,iiii,et laſſa,iii,di,poi ui meti ſu zucharo taberzet libr,ii,arōatiza con aureo mezo di galia,gruogo quarta pte di dra,i, maſtice dra, una muſco ſexta parte di,i,dra,

℣ Condito di bugloſa buono,et ꝓuato ad tre more di chore,et debilita di ſtomacho, et malitia di digeſtione,et al appetito perduto, et a corruptione di forma,recipe bugloſa, menta ſecca,foglie di roſe,cortece di cedro, o foglie ſue ana once tre,alfelengemific onc,i,di tre ragioni di cotogne,et di tre ragioni di pomi añ.

onc.i.et meza,ſeta cruda,tagliata, noce muſca ta,zedouaria,gallia,beē bianco,et roſſo,ſanda li,citrini,gruogo añ.onc.i.& meza,legnoaloe dra.do, uīo,e aqua ana lib.yi.mele lib.yiii.aro matiza cō muſco la terza pte di dra.i. & dra.ii. di galla. ℣ Modo di condito di mele cotogne et e miua,lo ſtomacho,& il fegato, et tutte le budella conforta,deſta lappetito, & ꝓuoca la digeſtione,& ferma il uomito,et il fluxo dl uē tre,et e medicina ꝓuata,et famoſa.R.e.ſugo di cotogne acetoſe lib.xx.uino bono lib.x.cuoci cō facilita,tanto che cali il terzo ſemꝑ ſpiumā do colla,& laſſa reſidere,che riſchiari, & poi ui metti ſu di mele buono ſchūato lib.yi.e di nuouo bolli,et lieua la ſchūa ſua,et mettiui ſu ſpecie alefangie legate nel pāno,ſoſpeſo ne la dicta medicīa,& ſia ꝓpriamente cenamomo heil ana dra.iii.garofani dra.ii.zz. maſtice ana dra.i.& meza,gruogo dra.ii. legnoaloe, mace añ.dra.i.et meza. Et ſe nō e il gruogo, laltre co ſe ſi tritino groſſamente,& mettili in pāno,et ſoſpēdi,ogni hora fregando q̄ſto ſopra la me dicina,tāto che diuenga ſpeſſo,et poi aromati za cō muſco terza pte di dra.i.& due dra.di ga lia.Et ſono di q̄lli,che le fano ſēza ſpecie,et ſo no di q̄lli,che pongono il zuchero ī luogo dil mel,quando fa biſogno,& fano con ſpecie,et anco ſenza. ℣ Confectione di miua ſimplice, che uale come di ſopra e decto. R.e.ſugo di co togne lib.c.& poni ī uaſo di pietra mōdo, bol li con ageuoleza,ſempre ſchiumādo, tāto che torni al mezo,poi cola,& laſſa uno poco ripo ſare.iii.hore,& mettiui ſu libre.xl.di uino anti quo,& poi cuoci con la bracia, tanto che ſia ſpeſſo.Et ſono di q̄lli, che pongono zuchero in logo di mele,& di quelli,che fano con ſpe tie,& di q̄lli,che fano ſenza eſſe, & aromatiza no al modo dicto di ſopra

℣ Confectione di miua acetoſa uale,cōe fo di cto di ſopra,et ꝓpriamente quando ui ſono le gni di caldeza.R.e.ſugo di cotogne acetoſe lib .xl.cuocilo che ſemi il mezo,poi ui metti ſu a ceto buono,& biāco lib.lxx.& fa cōe e dicto.

℣ Confectione daltra miua, recipe ſugo di cotogne libre.lxx.& mettiui ſu menta ſeccha & foglie di cedro ana once.yiii.foglie di roſe onze.iii.bolli, & torni per mezo, & poi ui metti ſu ſugo di uino antiquo bianco libre.x xy.poi compi la ſua decoctione, come e de cto cō ſpecie,o ſenza,& ſono chi le fano con uino,chi con aceto.

℣ Confectione di miua facta di ſugo di fructo recipe ſugo di cotogne;che gia ſia cotto,& al mezo tornato libre dua,ſugo di mele mōtane & pere ſaluatiche cotte per meta ana libra una uino antiquo libre do,cuoci,come e ditto,cō ſpecie,o ſenza eſſe.

℣ Parlare in aceto ſquilitico cōcordaronſi gli antichi delle utilitadi del aceto ſquillitico ad molte īfirmitadi,et ſtudiarono ne modi di far lo a modi diuerſi famoſi,de q̄li noi parlarēo. Et lutilitadi ſue ſono molte,& manifeſte alle ī firmitadi del capo,peroche uale alla epilenſia, & alla uertigine,& alle gēgiue giuze, & laſſe, & putride, & conferma i denti, & fa lodore della boccha buono,& ſe ue in eſſo puzzo, lo rimoue forteméte,& uale alle membra del an helito, et alla cāna del polmone.& conforta li polpaſtrelli,che fanno la uoce,et riſchiara la uoce.Et a membri dllo ſmaltire uale, peroche rimuoue la putredine dello ſtomacho, & fa la digeſtione bona,& conforta lappetito,et ua le alla milza,e alla doglia del fegato, et dello ſtomacho,et uale a membri expulſiui, poche fa utilita manifeſte alle giunture,et alle doglie loro,pero cheſſo aſottiglia li humori groſſi,et fa le materie uiſcoſe,ageuoli a caciare.Et alcu na uolta purga lhumore groſſo,et uiſcoſo, & alcuna uolta purga la colera nera, et e di quel le coſe,che conſeruano il corpo della corrup tione,et che il cōfortano nella ſua ſanita, et lu ſo ſuo acquiſta magreza al corpo,et conſeruа lo in giouentu,et cōforta il corpo laſſo, et mo lificato,et fa il colore buono. Il modo del far lo e.Recipe delle ſcoglie della ſquilla, et pro priamente di quelle dl mezo alla corteccia,la quantita che tu uoi,et cuocile ſpartite nel filo con ſtile di legno, & laſſale ſeccare a lombra .xl.di,poi le miuza in pezi cō taglieri di legno et poni ad ogni libra deſſa aceto buono, et biā co lib.yiii.et pollo in uaſo uitriato con bocca ſtretta,et ſtrīgi il capo ſuo et pollo al ſole.xl.di et poi il cola,et adopera,doue biſogna.Et ſe la neceſſita ti conſtringe di fare toſto, ſepeliſci il uaſo nella cenere calda o nella arena calda cōti nuamente,et non pero di ſubito, ma riſcalda alcuna uolta. Et paulo diſſe,poni le ſue ſcho glie nel principio della primauera per fino al fine de laſtate nel aceto in uaſo di uetro ſuggel lato,poſto al ſole,et poi luſa,et pigliane a bere ogni di uno poco a digiuno,tanto che tu per uenga a oncia una et meza.

℣ Modo di oximele ſquilitico uirtuoſo con tra le materie malageuoli,et attuffaſi ne luogi profondi,

profondi,& uale alle ifirmita dello ſtomacho & del capo,& delle budella, & a ructi acetoſi & alla mõdificatiõe dlla ueſica.Re.mele ſchiumato libre.iii.aceto ſquilitico libre.ii.cuoci,et ſchiuma,& compi la decoctione ſua,come fu detto di ſopra nelle cõpoſitioni de ſecaniabin.

℣ Modo di oximelle ſquilitico ſi fa, come il ſecaniabin ne le radici,ma per lo aceto comune ſi piglia qui laceto di ſquilla.

℣ Oximelle ſquilitico de deſcriptione di democrito,che fa grade utilita al mal maeſtro,et al capogirlo,& allemicranea, & alla opillatione dello ſtomacho,& del pecto, & alle humidita difficile in eſſi.Recipe origano,iſopo leuiſtico,cordumeni, ſticados ana. dra.y.cuoci in libre.iii.dacqua,tanto che torni libra.i.& mettiui ſu libre.ii.di mele, & di paſſule libra meza ſugo di brionia oncie.y.aceto ſquilitico onc.i. & meza, leua la ſchiuma continuamente, & cuoci come di ſopra e detto.

℣ Reſta in q̃ſta ſexta diſtinctione a parlare delle ſpetie diuerſe de ſugi inſpeſſati per caldeza di foco,o di ſole, & primo di ſugo di ribes.

ROb,cioe ſugo di ribes, cioe di certo arbucello, che naſce in ſiria,cõforta lo ſtomacho caldo, & leua uia il uomito colerico,ſpegne la ſete,rimoue la ebulitione del chore, & confortalo,& rimoue il fluxo collerico, & rinfreſca. Recipe ſugo di ribes lib.x.cuoci con ageuoleza,che ſemi il terzo.poi il cola,& laſſa riſedere tanto che riſchiari, & poi cuoci con ageuoleza in uno uaſo di uetro, tanto che diuenti ſpeſſo,o tu il poni al ſole,tanto che ſi rapigli,& cõſerua,et da cõ acqua fredda,o con acqua de neue,& ſapi,chel rob d' lherba acetoſa e ne la uirtu di queſto decto.

℣ Rob dagreſto uale alla debilita dello ſtomacho facta dalla infiãmatione in eſſo,et al uomito colerico,& al tremore dl chore,& alla ſolutione da hũore collerico,e leua la ſete,et il modo de loperatione ſua e come quello di ribes.

℣ Rob di corniole uale come q̃llo del agreſto & cõforta lappetito, & il modo de lopatione ſua e.recip.ſugo di corniole nõ molto mature & loperatione ſua e come quello di ribes.

℣ Rob di berberi uale cõe rob di ribes lopera tione del ſarlo e come di q̃llo.Se tu poi hauere il ſugo ſuo,& ſe tu nõ poi hauere, recipe deſſi ſechi.lib.ii.et mettiui ſu ſugo dagreſto lib.iii.et laſſa ſtare tre di,tanto che ſi humidiſcono,poi frega con mano, & priemi laquoſita tutta, & cuoci cõe e ditto. ℣ Rob di ſumach uale come de berberi,& coſi ſe fa. ℣ Rob di more de ſeni mature uale come rob di ſumach, & faſſi come eſſo. ℣ Rob di cotogne conforta lo ſtomacho,& il fegato, & lieua la ſuperflua uſcita & il uomito,& faſſi come quello de ribes.

℣ Rob di pere uale cõe quello delle cotogne, & faſſi come eſſo. ℣ Rob di ſuſine ſi fa come il primo,& expegne la infiãmatione, & la ſete & fa uſcire del uẽtre. ℣ Rob di melegrane acetoſe uale come quello de berberi,& coſſi ſe fa.

℣ Rob di perſiche uale al riſcaldamento,& al la ſete,& faſſi come ſugo di cotogne.

℣ Rob de acetoſita di cedro uale come rob di ribes,e coſſi ſi fa. ℣ Rob de fructi ſaluatichi lieua la infiãmatione,cõforta lo ſtomacho,& uomito,& lieua il fluxo.Recipe ſugo di melegrane acetoſe,& muze, ſugo di cotogne acetoſe, ſugo di pere non mature,montanine, ſugo di zarur,o uero ſorbe, ſugo dagreſto, & ſugo de acetoſita di cedro ana parte equali, gitta in eſſi berberi,& ſumach ana parte meza,fa come fu decto in rob de berberi.

℣ Rob de fructi leua la infiammatiõe, ſpegne la ſete,fa uſcire del corpo. Recipe ſugo di melegrane acetoſe,& muze,acqua di ſuſine,& di tamarindi ana parti equali, acetoſita di cedro parte meza,fa come e ditto di ribes.

℣ Rob di mortina ſi fa come rob di ribes, & ogni ſiropo dicto di ſugi,ſe ſi ſpeſſa ſenza zucchero,& mele, ſi chiama rob.

℣ Septima diſtinctione.

℣ La ſeptima diſtinctione e delle decoctioni, & infuſioni,dellequali noi parleremo ĩ diuerſita,come noi habiamo facto nelle predicte.

DEcoctiõe di capeluenero,che riſchiara il ſangue, & mundificalo dalle corruptioni delle materie permiſte ſeco, e raffrena la acuita ſua,& della collera roſſa, recipe capeluenero oncia.i. & meza, fumoſterno oncia una, lupuli,uiole ſecche ana drame otto,ſuſine.lx.giugiole.xx.cuoci in libre tre d' acqua con ageuoleza,tanto che torni a libra.i. & metti in eſſa caſſiafiſtola mondata dalla cortecia ſua oncie tre,tamarindi oncie do,manna oncia una,reubarbarbero bono drame tre,frega cõ le mani,et cola,e dallo la mattina.et alcuna uolta ſi pone il fiero della capra libre.iiii.in luogo de lacqua. ℣ Acqua de fructi, che ſpegne il feruor dl ſãgue,et dlla collera, & riſchia

ra il ſangue,& purgha la colera ageuolmente. R.e.ſuſine nũero.xl.ſebeſtẽ,giugole añ.xxx. ta marĩdi onc.iii.caſſiafiſtola,onc.iii.mãna onc.i. fa cõe fu ditto. ℣ Modo di infuſiõe daq̃ di ca cio,cioe fiero,mundifica il ſangue, e la colera purga cõ ageuoleza. R.e.foglie di roſe freſche cõpiute,onc.ii.reubarbero bon aureo.i.& me zo,ſpigo dra.meza,trita il reubarbaro,& le ro ſe groſſamẽte,& mettiui ſu fiero di capra pro priamẽte lib.ii.& laſſalo ſtare dalla ſera alla ma tĩa,poi cola,& uſa,& alcũa uolta p difetto de le roſe freſche ſi fa ſenza eſſe. ℣ Modo de ĩfuſi one di ſugi dherbe,che e nella ĩtentione delle prie. R.e.ſugo dẽdiuia,di bugloſa, di lupuli de purati añ.dra.iiii.mettiui ſu cortece di mirabo lãi citrini,onc.i.reubarbero, dra.iii. tamarindi onz.meza polpa di caſſiafiſtola,onc.iii.fa cõe e ditto di ſopra. ℣ Decoctione di fumoſterno mũdifica il ſangue,& la colera cõ ageuoleza, purga gli hũori riarſi,& apre le opilatiõi d'l fe gato,& cura la icteritia. R.e.ſugo di altaraxacõ dendiuia,& de lupuli,& di bugloſa ana once .iiii.ſugo di fumoſterno,onza meza, metti ſo pra eſſi cotti,& depurati,mirabolãi citrini añ. onc.ii.paſſule,onc.i.tamarĩdi,onc.iii. fa al mo do ſopra detto. ℣ Decoctiõe di tĩo purga il flẽ ma,uale a flematici,& uechi, & cõforta lo ſto macho,& fa ſmalture,& riſolue le uẽtoſita del le budella,& del fiãco. R.e.thimo,cuſcute,yſo po ana onza.i.paſſule dra.xx.mirabolãi,kebu li,emblici onza.i.turbit dra.iii. ſticados dra.v. eupatorio,aſſentio ana dra.iii.cuoci tutte que ſte coſe ĩ libre do daq̃,tanto che torni ad libra una,poi cola,& gitta ĩ eſſo turbit dra.i. gẽgio uo dra.meza agarico dra.i.& laſſa ſtare p fino alla mattina,& poi cola,& piglia.

℣ Decoctione di mirabolãi,che purga ambe due le collere,& il flegma. R.e.mirabolãi,citri ni,kebuli indi añ.onc.i.tamarĩdi onza.i. et me za,fumoſterno,dra.viii.aſſentio dra.iii. ſuſine .xxx.paſſule onza.i.cuoci in libre.iii. daqua, tã to che torni libra.i.et togli d'ſſa libra meza,do ue biſogna,& metti in eſſa dra.i.di turbit,et di agarico dra.meza. Et quãdo tu uoi,che la me dicina ſua nobile,nõ ui mettere q̃lle due coſe, ma baſta onze do di caſſiafiſtola,& ſono di q̃l li,che cuocono queſte coſe in aqua di fiero,et e nobile.

℣ Confectione di ſticados uale alla febre fleg matica;& alla doglia delle giunture,& de ner ui,& alla frigidita loro, recipe ſticados,origa no añ.dra.iiii.ſeme dapio,di finochio,& de eu patorio ana dra.iii.ſquanto,yſopo ana dra.do paſſule dra.vii.turbit,bianco,& cannoſo dra. .iiii.cuoci,& dala. ℣ Decoctiõe de eupatorio a doglia di fegato,& opillatione ĩ eſſo,et della milza,et febre cõpoſte. R.e.eupatorio,aſſentio aſſaro,ſpigo,capeluenero,cipperi,reubarbaro fumoſterno,bedeguar,ſpĩa biãca, & ſpina giu daica ana dra.iiii. kebuli indi ana dra.viii.paſſu le,onza.i.cuoci,& dalla. ℣ Decoctiõe de epiti mo purga la melãconia, & uale alle infirmita melãconice,e al cãcro,& alla lebra, recipe mi rabolani ĩdi,ſticados,epitimo,paſſule añ. onc. .i,keboli fumoſterno añ, dra.iiii,foglie di ſena dra.viii. polipodio dra.vi.turbit dra.iiii.eupa torio dra.v. tutte queſte coſe, ſe non e lo epiti mo,bolli in libre.iii.di fiero, tanto che torni li bra una, poi ui metti ſu lo epitimo, & da uno bolore,& poi cola,& frega eleboro nero dra ma una,agarico drama.meza, ſale indo aureo mezo,& dallo.

℣ Infuſione di gera, che purga lo ſtomacho, & il capo,& uale a continuo dolore del capo, & dello ſtomacho,& a le micranea,recipe del la gera, & dello aloe ana oncia meza, mettiui ſu libra .i. di decoctione del eupatorio gia det ta,& metti in uaſo di uetro, & poni al ſole.xii. di,o piu,& danne ogni mattina onzie una def ſa,o meno,ſecondo che biſogna.

℣ Infuſione altra di gera,che purga lhumore groſſo,& la melanconia,& ualle alle infirmi ta del ceruello melanconice, recipe della gera & dello aloe, ana drame cinque, et mettiui ſu la decoctione d' epitimo gia detta libra una & fa al modo detto.

℣ Infuſione di giera a lira, che purga lhumo re groſſo,flemmatico, metti ſopra eſſa la deco ctione di aſce, cioe di timo libre do,& fa co me fu dicto di ſopra.

℣ Octaua diſtinctione e di trociſci,& raunera il noſtro parlare de diuerſe deſcriptioni ſecon do le intentioni de ſaui, & di quelle, che noi habiamo prouate,& trouate anco.

Confectione di gallia muſcata,che conforta il ceruello,& il chore,et entra nelle permiſtioni delle me dicine,& fa del corpo, & della bo cha bono odore, la cui permiſtio ne e,recipe legno aloe crudo buono,& ſcelto parti cinque, ambra parti tre,& muſco bono parti una, glutino,draganto, & acqua roſata quanto baſta a meſcolare, fa trociſci ſimili fo lij s mirre, & ſugella,& poni in uaſo di uetro, & uſa doue biſogna. Et apreſſo alcuni,ſi diſ-

ſolue

ſolue lambra in uaſo uitriato, cõ uno poco dò lio di been, & laltre coſe confectaſi con eſſo.

℣ Confectione alia de algallia, & ſebellien lo ſtomacho, & il chore cõforta, & li fegati d'bo li, & entra nelle grandi medicine. Recipe fo glie di roſe freſche, & humide, che gia comin cião ad aprire li nodi onc.i. & meza, tritale op timamente nel mortaio di pietra, & poi metti ſopreſſo legnoaloe buono, & electo, garofani gõmi, & ſpiga inda ana dra.i. & meza, ſandali citrini dra.ii. ramich dra.iii. trita come alcohol con olio roſato, & humentiſi con aqua roſata dinfuſiõe di gomma arabica. Et unaltra uolta ſi tritino, & di nuouo reumenta, e trita, e coſi fa uno di, ultimamente aromatiza con muſco parti.ii. duna dra.ambra, e camphora añ aureo mezo, fa trociſci, come fu ditto, & ſugella.

℣ Confectione altra di galia alefangina, et e la ſua interpretatione aromatizata, & e q̃lla, dlla quale gli ãtichi conſiderano, & parlano, il cer uello, il chore, lo ſtomacho, & il fegato cõfor ta, & tutti li membri nutritiui, & ungeſi ſopra nerui deboli, & confortagli, & entra nelle grã di medicine, & queſta e q̃lla, dellaq̃le noi ĩten diamo. Reci. emblici buoni gittati li noccioli onc.iiii. trita groſſamente, & poni in uaſo ui triato, & mettiui ſu acqua buona roſata infuſi one di roſe ſecche, & cortece di cedro lib. me za, ſtrigni la bocca del uaſo, e laſſa.iii.di, & poi metti de lacqua della decta ĩfuſione onc.iiii. et domane fa il ſimile, tãto che de liemblici la uir tu ſia ĩpreſa. Et allhora. Rec. legnoaloe buono dra.viii. ramich onc i. e meza, q̃ſto ramich e u na cõpoſitione di trociſci, et roſe dra.x. garofa nii dra.x. ſpiga ĩdo dra.iii. ſãdali citrini, aroma tici dra.iiii. gũma arabica dra.vi. trita tutta, cõe alchol, mettiui ſu uno poco di ſugo della infu ſione preditta delli emblici, & trita in eſſo tan to, che tutto apoco apoco ſe infonda. Et ulti mamẽte aromatiza cõ dra.i. di cãphora muſco drac.i. ambra dra.ii. fa trociſci, & ſugella al mo do decto, e poni in uaſo uitriato, et tura, et uſa.

℣ Cõfectione di trociſci diarodon, la cui utili ta e grande alle febre antiche, & alle febre di p miſtione dhumori, & a febre flẽmatice, & a q̃l le, nelequali ſi corõpe la forma, et uale al dolo re di ſtomacho, & leua uia lhũdita ſua. Re. fo glie di roſe roſſe aur.vi. ſpiga arõatica aurei.ii. ſpodio aureo.i. regolitia aurei.iii. legnoaloe au ri.ii. gruogo aureo mezo, maſtice dra.ii. confe cta con uno bianco, & fa trociſci di dra.ii.

℣ Cõfectione di roſe, & deupatorio di utilita puate a febre antiche, & cõpoſte a doglia di fe gato et opilatiõe ĩ eſſo et icteritia. Re. foglie di roſe drac.viii. ſpiga dra.iii. reubarbaro dra.iiii. ſpodio dra.i. e meza, regolitia dra.iii. e meza, ſu go deupatorio drame.x. fã trociſci cõ manna.

℣ Confectione di trociſci di roſe, come e con fermato ne libri di molte utilitadi, deq̃li la ma giore e doglia di ſtomacho, & al male ſmaltir & ꝓpriamente a quelli, che hãno la forma cor ropta, & a ritruopichi, & antiche febri. Re. ro ſe dra.iiii. legno aloe dr.ii. maſtice dra.i. e meza aſſentio romão, cẽamomo, ſpiga, caſſia lignea fiori di ſq̃nanti añ. dra.i. fa trociſci di dra.ii. con uino antiquo, & aqua di decoctione di radici.

℣ Confectione di trociſci di reubarbaro, che uagliono a doglia di fegato, & a lopillatione ſua, & alle ſue apoſtemationi, & alle infirmita antiche in eſſo, & al ritroupico, & alla corrup tione della belleza, et a facti gialli. Reci. reubar baro buono dra.x. ſugo d eupatorio dra.iiii. ro ſe dra.iii. ſpigo, aniſi, robbia de tintori, ſeme da pio, aſſentio, laſſaro ana dra.i. mandole amare drame quatro, & fa trociſci de aureo uno.

℣ Confectiõe di trociſci di camphora a febre di molta infiamatione, & a grãde ſete, & ad in cenſione di colera roſſa, & ad ebulitione di ſangue, & a riſcaldamento di ſtomacho, & di fegato, & a gialli, et uale a gli ethici, e tiſici. Re cipe foglie di roſe dra. quatro, ſpodio dra.do. ſandali citrini drame do, et meza, gruogo dra. una, regolitia dra.ii. ſeme di cedrioli, & di me loni, & di zuche, dragãti, gũmi, ſpiga añ. dra.i. legno aloe, cardamomo, amido, cãphora ana. di dra.i. parti tre, taberzet, & mãna ana. dra.iii. cõfecta cõ muſcelagine di pſilio, et acq̃ roſata.

℣ Confectione di trociſc di roſe lo ſtomacho & il fegato conforta, & uale alle febri flemma tice, apparechia lo ſtomacho, et abſterge la ſua ſuperflua humidita, & la ſua pmiſtione e que ſta. Recipe foglie di roſe drac.x. regolitia dra me.y. ſpiga aromatica drame.ii. et meza, confe cta con uino biancho, & ſe tu uorai farlo laxa tiuo, agiungi ſcamonea drame tre.

SVcahal ertife, e gallia grande, o gallia regale, lo ſtomacho, il chore, et il fega to, et tutti li membri nutritiui confor ta, prouoca lappetito, & fa ſmaltire, la cui per miſtione e. Reci. ſugo de albelach libra una, & bolli uno bollore, & poi cola, & gittaui ſu di galle freſche, tritate ultimamente oncie tre, & laſſa bollire p fino che diuenga cõe mele cor rente. Et poi togli foglie di roſe onc. meza, car dãomo, lĩgua auis, garofani, noce muſcata, ma

ſtice,legnoaloe bono ana onc.yii.et meza,dar ſeni onc.iii.ſandali macazari dra.y.gruogo dr. meza,gõma arabica onc.i.trita & cribella, & meſcola cõ predẽte coſe, & ſpargi ſopra la pie tra del marmore,unta con olio di mãdole,p fi no che ſi diſecca,& dopo polueriza perfectiſſi mamente,come alcohol,& aróatiza cõ aureo mezo di muſco. Doppo fa trociſci con aqua roſata,& fa trociſci ſoctili,et diſecali alombra.

℣ Confectione di ramich, laquale e medicina compoſta,& entra nelle altre medicine, & cõ forta lo ſtomacho,el chore, & il fegato debo li,& uale alla lubricita delle budella, & buſe chie,& lieua uia la acuita, & lieua il fluxo cole rico,& il uomito,et pacifica lanima,e ſaqſta p eſſa giouamento grande in quello, & uale al fluxo del ſangue,doue ſi ſia,e finſufia deſſa i le nari,& lieua uia il fluxo del ſangue delle nari, & la ſua pmiſtione e queſta.Recipe ſugo dher ba acetoſa onc.xyi.& bolli uno bollore cõ on cia una di roſe onc.ii di granella di mortine,et colla,& con la colatura meſcola oncie.ii delle galle freſche,& hunde ultimamente tritate, & cuocaſi unaltra uolta.Doppo polueriza ſopra eſſa foglie di roſe onc.i.ſandali macaziri onc.i. & la quarta pte duna onc.gõma arabica onc.i. & meza,carne di ſumac,ſpodio añ onc.yiii ſu go dagreſto dra.yii.ſugo di granella di mortia ultimamẽte tritate onc.iii.legnoaloe,garoſa ni,mace,noce molcada añ dra.iii.ſuolgi ogni coſa iſieme,& ſpgilo in una ſcodella di pietra p fino che ſi diſecchi,et dopo tritala optiamẽ te,come alcohol,& fa trociſci cõ aureo.i.di cã phora,& con acqua roſata,& fa trociſci ſotti li,& diſeccali alobra,& apreſſo gli altri,ſi met te ſugo di mele cotogne acetoſe, nõ pfectamẽ te mature in luogo dello ſugo dherba acetoſa in tanto peſo,& ſono alchuni,che aromatiza no con la quarta parte duna dra. di muſco.

℣ Confectione di trociſci di ſpodio,che ſono perfectiſſimi a febre acuta,& infiamante, & a alla infiãmatione dello ſtomacho, & del fega to,& alla ſete grandiſſima.Recipe ſpodio dra. iiii.roſe roſſe dra.yii.ſeme di porcelana, ſugo di regolitia ana dra.ii. confecta con muſcelagi ne di pſilio,& fa trociſci di dra.i & da cõ ſugo di melegrane.Et altri uagliganno.iiii.ſeme, gũ mi arabica,draganto,gruogo añ dra.i.e meza.

℣ Confectione di trociſci di ſpodio con ſeme de acetoſa,che uagliono alle febri colerice,cõ lequali e ſolutione di uentre,et lieua la infiam matione dello ſtomacho,& del fegato & alla ſete continua. Recipe roſe roſſe dr.xii.ſpodio dra.x.ſeme de acetoſa dra.yi. ſeme di porcela na,coriandro,infuſi in aceto,& abrõzati,pol pa di ſumac ana dra.ii.e meza, amilo abronza to,balauſtie, & berberi ana dra.ii. gũmi arabi co abronzato dra.i.e meza,confecta con ſugo dagreſto,& dalo con ſugo ſtitico,quale ſia.

℣ Confectione di trociſci di berberi contra fe bri iſiãmatiue, & che la ſpegne eſſa, & la ſete anguſtioſa. Reci.berberi,o ſugo ſuo,ſpodio, ſugo di regolitia,o ſeme di porcelana ana dra. .iii.roſe dra.yi.ſpigo,et gruogo,amilo,dragan to ana dra.i.ſeme di cedriuolo onze.iii. & me za,cãphora dra.meza cõfecta con mãna.℣ Cõ fectione di trociſci di berberi, che uagliono a riſcaldamento,& ſolutiõe di corpo,& dolore di fegato.Re.berberi dra.ii.ſpodio.xiloaloe,ſe me de acetoſa,maſtice,galia,ſpiga ana dra.i.ro ſe dra.y.gũmi dra.iii. cõfici con acqua roſata.

℣ Confectiõe di trociſci di aſſentio uale a le fe bri antiche,& apre lopilatiõi del fegato,et del ſtomacho,& cõforta lo ſtomacho,& uale a la doglia de mẽbri nutritiui,& conforta lappeti to.Re.aſſentio,roſe,aniſi ana dra.ii. reubarba ro,ſugo deupatorio,baccara,appio, mandole amare,ſpigo,maſtice folio ana dra.i.fa trociſci con ſugo dendiuia,& da con ſugo dherbe.

℣ Confectione di trociſci deupatorio uale a fe bre calde,antiche,& a loro capricci,apre le o pillationi del fegato,& della milza, & e medi cina buona a la poſtema del fegato,& a lieteri tia,& al principio del ritruopico.Reci.mãna, ſugo deupatorio añ.dra.i.roſe dra.meza,ſpigo dra.iii.& meza,reubarbaro, baccara,aniſi ana dra.ii & meza.ſpodio dra.iii.& meza,fa troci ſci con ſugo dherba,e dala con eſſo.

℣ Confectiõe di trociſci d' aniſo lieua la febre anticha,& apre lopilatiõi,& emẽda la malitia del fegato.Re.aneſi,eupatorio añ. dra.ii. ſeme daneto,ſpigo,maſtice,folio,aſſentio, mãdole amare añ.dra.meza,aloe.dra.ii.cõfici cõ ſugo de aſſentio,& da con ſiropo acetoſo, & ſugo dherbe.℣ Cõfectione di trociſci de aniſo,et ſo no di.x.medicie,& ſono della ītentione d' pri mi,& uagliono a q̃rtana anticha, et rectificão il fegato,& ſono bõi,& prouati. Re.aniſi dra. .iiii.maſtice,apio ſpiga,aſſentio,roſe,aſſaro,fo lio ana dra.i.mandole amare dra.i.e meza,aloe bono dra.do,ſugo deupatorio dra.iiii. confici con ſugo de aſſentio. ℣ Confectiõe di trociſci di lacca,che uale alle opillationi del fegato,et della milza, & e febre diuerſa,& anticha, & al ritruopico,& fa ornare.Reci.lacca mõda, ſugo,di regolitia,& daſſẽtio,berberi ſugo du

patorio

patorio,reubarbaro,aristologia lunga, costo, assaro,mandole amare,robbia de tintori, aniso,apio,squinanti ana dra.i. fa trocisci di dra.i.

℣ Cõfectiõe di trocisci di terra sigillata di nostra inuentiua, & e di sõma utilita a sputo di sãgue,& a uscita di sangue di sotto ꝑpriamente presi con acqua di petaciuola, & alcuna uolta si ungon su la fronte desso,& ferma il fluxo d'l sangue del naso,& unto su la matrice,ferma il fluxo del mestruo,et alcũa uolta si mette nella matrice,& quãdo si unge il pectignone,et qñ nella uesica,& alcuna uolta sullo membro,dõde uiene il sangue,& sono prouati. Recipe sãgue di dragone,gũmi arabico arostito,ramic, rose seche,foglie,& seme di rose,amido abrõzato,spodio,acatia,ypoquistidos,& lapide hematite,& balaustie,bollo armeno,terra sigillata,seme di canape,corali,& karabe ana dra.ii perle,draganti,papauero nero ana dra.i.e meza,,pcellana arostita,corno di ceruo arso,incẽso,galle,gruogo añ. dra.ii.fa trocisci cõ acqua darnagloss̃a,& dalli con acqua di spodio,et di gõma arabica, & bollo armeno, & spiga, & quando fa pur bisogno ui si mette opio dra.ii. & alcuna uolta piu,& alcuna uolta meno.

℣ Modo de aministrare questi trocisci e di tre facte, al fluxo del pecto si dano con acqua di porcellana,o con acqua piouana, & allo scorticamento con sugo di mele cotogne,o cõ altro sugo stitico,Et al sangue d'lle parti di sotto uale gitarli con acqua di corregiuola, o uero di cardaccioni,cioe di uirga pastoris.

℣ Cõfectione di trocisci alandahal, cioe collo qntida,che si pongono nella gera de hermete & nellaltre confectioni grandi,in luogo della colloquintida.Recipe polpa di colloquĩtida, bianca,& lene, & monda le granella sue onc. x.tagliale conuenientemẽte,et frega con onc. una dolio rosato,& poi togli draganti, gõma bdelio ana dra.yi.infondi in acqua rosata quatro di, & cõfecta la colloqntida tagliata collo glutino loro spesso,& poi fa trocisci,et usagli.

℣ Confectione di trocisci de sandali a febre infiãmatiua,& sete, & mala cõplexiõe calde nello stõacho,& fegato. Rec.de tre sandali añ dr. yiii.spodio,seme di zucca,citriuoli, et porcelana añ.dra.iiii.rose dra.yii.cãphora dra.i. berberi,o suo sugo dra.yii.bollo arme.dra.iiii.confecta cõ aq̃ di porcelana,et da cõ lacte acetoso,o cõ agresto,o cõ acetosita di cedro,o con sugo

℣ Cõfectione altra di trocisci di san- (diribes. dali uale alle infiamationi delle febri, & alla sete grande. Recipe sandali citrini dra.ii.gũmi arabico dra.iiii. seme di cidriuoli scorticati ana dra.i.confici cõ aqua di porcelana, & di lactuga,draganto,& sugo di regolitia ana dra. meza,fa trocisci,& usali come li primi.

℣ Confectione di trocisci amec rimouono la infiamatione,& ramorbidano il uẽtre, & purgano il pecto. Recipe foglie di uiole appassate assai bene dra.xii.turbit biãco, et gomoso dra. yi.sugo di regolitia dra.iii.mãna dra.iiii. fa trocisci,la presa loro e do aurei con zuchero, & polpa di cassiafistola, et alcuna uolta la necessita richiede, che ui si ponga scamonea dra.ii.

℣ Confectione di trocisci di ciperi a puzo della bocca,& corruptione di stomacho,& malitia dello smaltire,& sono sani,& ꝑuati. Rec. gengiouo,cardamomo,noce moscada,cubebe,mace,garofani,gallia ana aureo.i. cortece di cedro,mastice,fiori di squinãto, cipero,spiga,cenamomo,emblici, extremita di mortia ana aurei do,& in altro musco karati.ii. confecta con mele,& passule,& da dessi con uino odorifero,et questo dopo uomito,et solutione di corpo di sotto.

℣ Confectione di trocisci di legnoaloe utili a deboleza di chore,et di stomacho,et a tremoꝛ di chore,et deboleza di fegato, et ritruopico, et a puzo di bocca.Reci. legnoaloe,rose rosse ana dra.ii.mastice,cenãomo, garofani,gallia, spiga mace noce mosc.cubebe cardãõo,cortece di cedro,seme di pastĩaca añ dr.i.e mez.musco,ambra añ,di dra.i.la sexta pte,fa trocisci cõ mele duue passe,et da con uino odorifero.

℣ Confectione di trocisci di cappi, che risoluono la dureza della milza,et la uentosita. Recipe cortece di radici di cappi, seme dagnocasto ana dra.yi.nigella,sugo d'upatorio,calamẽto,acori,mandole amare,nasturtio, armoniaco,folie di ruta,aristologia rotonda ana dra.ii. cippo,scolopendria añ dra.i.larmoniaco si dissolue ne laceto,et la poluere d' laltre cose si cõfecta con esso.Et la presa e aureo uno con uĩo de decoctione di radici di capperi, cortece di frasino,& cortece di tamarigie,& uette sue,et cortece di salci,& sono di quegli,che radopiano larmoniaco,& e meglio.

℣ Cõfectiõe di trocisci di karabe,cioe ãbra d' paternĩ,che lieuão il fluxo del sãgue dogni loco. Rec.karabe aur.yi.corno di ceruo arso, & coralo arso,dragãto,acatio,ypoq̃stidos,balaustie,mastice,& lacca.papauero nero abrõzato ana aur.ii.incenso,gruogo,opio, ana aureo.i.e mezo,fa trocisci.i.dra.cõ muscelagie di psilio.

℣ Cõfectiõe d' trocisci d' alkekẽgi uale alle feri

te nelle reni,ueſicca,& doglia,quãdo ſi orina. Recipe granella de alkekengi dra.yiii.ſeme di cedriuoli,& melloni,et di zucha ana dra.iii.et meza bolo armeno,gõma,incenſo,ſangue di dragone,papauero bianco, mãdole amare,ſugo di regolitia,draganto,amilo, granella di pine ana dra.yi.ſeme dappio,karabe,bollo armeno,iuſquiamo,appio añ. dra.ii.da.i.dra.cõ giuleb,o con aqua melata.

℣ Diſtinctione nona di ſpecie, & de polueri.

SVſuf,cioe polueꝛ ſotiliſſima di legno aloe,diſecha lhũidita del ſtomacho, diſolue la uentoſita,et fa ſmaltire. Recipe legnoaloe onc.meza,galia aureo.i.& mezo,zuchero taberzet onc.i. e meza, la beuãda ſua e aureꝛ tre con miua.

Sufuſ di legno aloe cõforta lo ſtomacho, & il chore,& fa lodore della bocca bõo,& fa ſmaltire. Rec. legnoaloe ana dra.iii. cardamomo, menta ſecca,ſpiga,marmacur, cioe marobio, cipero,cortece di cedro ana dra.ii.zz.a peſo di tutte,& da con miua. ℣ Sufuf diarodon uale a doglia di ſtomacho,& a frigidita ſua,& cõforta eſſo molto. Rec.trociſci diarodon,maſtice ana dra.iii.karabe,menta ſecca, legnoaloe ana dra.ii.& meza da dra.ii con uino odorifero.

℣ Sufuf aromatico cõforta lo ſtõacho,fa ſmaltire,diſſolue la uẽtoſita,& fa buono lodore in bocca.Rec.aniſo aureo.i.et mezo ſeme di finochio aureꝛ.iiii.regolitia.zz.ana aureꝛ.ii. garofãi mace,cẽamomo ſcelto, galãga añ.dra.ii.galia muſcata aureo.i. legnoaloe, cortece de cedro añ.aureo unoet mezo muſco bono q̃rta pte di dra.i.zz. e zuchero taberzet a peſo di tutto,cãdi la mita di tutti,la p̃ſa e aureꝛ.ii. cõ uĩo buõo.

℣ Sufuf buono,& ingraſſa, & e ꝓuato. Reci. farina di ceci infuſi in lacte dolce, & ſecchi,& triti,& poi ĩfuſi in lacte,& ſecchi tre uolte coſi facendo,& poi arſi,& cotti onc.yi. riſo lauato molte uolte onc.ii.grano,& orzo abrõzati & lauati ſpeſſo,& ſeccati molte uolte, infuſi ĩ lacte e ſeccati ana onc.iii. mãdole dolci onc.y. papaueri,tortelli de ſeni ana onc. iiii. zuchero taberzet lib.i.trita,& da che beua ogni di onc. tre cotto con laceto,o aqua di ceci.

℣ Sufuf di granella di mortina,che uale a tranſcorrimento di ſtõacho,& di budella. Recip. granella di mortina, granella di melegrane acetoſe,& aroſtite ana dra.xx.comino, charui infuſo in aceto un di & nocte,& ſeccato, coriandro ſecco infuſo anco ĩ aceto prima, & poi abronzato,orzo nõ maturo,neſpole,carub di ſpine,ſumac,giandi ana dra.x.

℣ Sufuf a toſſe anticha,& doglia di pecto. Recipe mandole dolci,zuchero ana drac.ii.ſeme di finochio onc.meza trita, & da con iuleb.

℣ Diſtinctione.x.di pilole, delle q̃li ponemo diſtinctione,come hauiamo facto nel altre.

PIlole alefangine, cioe pilole di ſpetierie,& ſono di noſtro trouato, & uagliono a doglia di ſtomacho per lo fleꝛma facto in eſſo,et ſono di grãde utilita a mundificare lo ſtomacho, & il ceruello da humori groſſi,& putridi, & gli ſtrumenti de ſentimenti,& confortano lo ſtomacho,e fano ſmaltire. Recipe cenamomo,cubebe,legnoaloe,calamo arõatico, macie,noce moſcada,cardamomo, garofani, aſſaro, maſtice, ſummita di ſquinanti, ſpigo, ſeme di balſamo ana onc.i.aſſentio,ſugo di roſe ana dra.y.trita groſſamente, & mettiui ſu libr.xii. dacqua,& cuoci a conſumatione di due parte e poi frega cõ mano,& cola, & priemi laquoſita loro,et poi togli aloe ſuccotrino buono libra ũa,laua ne la ſcodella di pietra uetriata cõ acqua piouana molte lauationi,poi il ſecha,et metti ſu della predecta expreſſione circa libredo,& tieni al ſole,et poi meſcola cõ aloe, mirrha,maſtice ana dra.y. gruogo dra.iii. trita bñ & poi della p̃decta expreſſiõe mette il reſto ſu eſſe,et trita p̃ fine che e ſecca,e fã pilole deſſe a mõ di ceci,et da deſſe da.ii.dr. p̃ fino a.ii.aureꝛ Et alcuna uolta richiede il biſogno di ſcemaꝛ la uirtu de laloe, & poniamo deſſo onc.iiii. & alcuna uolta ſi richiede di lauare laloe prima nel aqua de mirabolani,et allhora.Recipe deſſi da onc.iiii.per fino a.yiii. et cuoci in acqua, & poi che hai cotogli con queſta acqua, il ſecca,et laua oltre con acqua di ſpecierie, come e decto,et ſono ſaniſſime.

℣ Pilole ſtomatiche,il capo,et lo ſtõacho confortano,& mundificano,et il fegato,et membra de ſentimenti,et gli ſtrumenti delle giunture,& purgano la ſuperfluita d' ambe le colere,et del fleꝛma. Recipe gierapigra drac.yii.de tre mirabolani ana dra. tre,agarico dra.ii.turbit buono dra.x.epitimo ortenſe, aniſo dra.ii. et meza,ſale indo dra. do, aſſentio, ſcamonea ana dra.iii.penniti dra.iii.fa pilole con ſugo di ſcariola,la preſa ſua e dra. do,o tre.

℣ Pilole agregatiue di noſtra inuentione, & hanno utilita prouate a febre antiche,et di diuerſe materie,et alle infirmita del capo,et dello ſtomacho, et del figato, et purgano putrefactioni

trefactioni de ambe le collere,& del fléma, & mundificano gli ſtrumenti de ſentiméti,& ſo no buono purgatiuo. Rec.mirabolani citrini, reubarbaro añ. dra.iiii.ſugo deupatorio, ſugo daſſentio añ.dra.ii.ſcamonea cocta ī pomo dr. vi.keboli ĩdi,agarico,colloqntida, polipodio añ dra.ii.turbit buõo aloe añ.dra.vi.maſtice,ro ſe,ſalgéma epithimo,aniſo,gégiouo añ. dra.i. ℣ Electouar.di ſugo roſato q̃to baſta a ĩcorpo raĩ,& fa pillole groſſe,& da dr.i.p fino a aur.i. ℣ Pillole agregatiue magiori, che uagliono a hũori groſſi,& uiſcoſi,et ad ifiãmatione di fiã chi,& purgano lo ſtomacho,& le morici,e le ginochia,e alla gotta ſciatica dal flegma facta. Recipe bdelio,mirabolani,indi, belirici, em blici añ.dra.iiii.turbit buono electo dra.xiii. ſe me de aniſi,dapio,& di finochio, karui,ame os,origão,roſe,ſetargi ĩdi, amel,hermodatili, ſale ĩdo, maſtice,armõiaco añ.drac.i.gégiouo cenamomo,cardamomo,acoro,ſpiga, gruo go,caſſia añ dra.i.& meza,ſerapino dra.iii.col loqntida dra.iii.péniti bianchi dra.iiii.aloe ſuc cotrino dra.xy,confici con ſugo di cauoli, & ungi le mani con olio ſambucino.

℣ Pillole agregatiue minori,il capo,& lo ſtõa cho mũdificano da gli humori ſuperflui, cioe da ambe le collore,& cõfortano lo ſtomacho & il fegato,& aprono le opilationi,& uaglio no a febre antiche,& ſanano il prurito, & lul cerationi. Recipe mirabolani indi, citrini,em blici añ.dra.iiii.maſtice,aniſi,ſugo deupatoro, aſſentio,roſe ana dra.ii.rauedſeni dra.y. gerapi gra dra.xii.confecta con ſugo dapio,et da dra. ii.con aqua calda.

℣ Pilole deupatorio magiori a febre periodi ce,& a doghe di fegato,& opilationi,& gialu me. Re.mirabolãi citrini,ſugo deupatorio,ſu go daſſẽtio añ dra.iii. reubarbaro dra.ii.e mez. maſtice dr.i. gruogo dra.meza, aloe bõo dr.y. cõfici cõ ſugo de ẽdiuia,la p̃ſa e dra.i.cõ ſiero. ℣ Pillole deupatorio mĩori,& ſono delle ĩten tiõi delle magiori. Re.mirabolãi citrini,& reu barbaro,ſugo ẽupatorio,aloe añ.pti eq̃li et cõ fecta cõ aq̃ dapio,o cõ aqua dẽdiuia e da dra.i. ℣ Pillole di reubarbaro, che uagliono a febre antiche,& facte da diuerſi humori,& uiſcoſi, & putridi,& di molte putredini, & a doglie di fegato,& a principio de ydropiſia. Recipe reubarbaro dr.iii.ſugo di regolitia, & ſugo da ſentio,maſtice ana dra.i.mirabolani citrini dr. iii.& meza,ſeme de apio,e di finochio ana dr. meza,trociſci diarodon dra.tre & meza,giera pigra dra.x. Confici con aqua di finochio, & dado con ſiero caldo la ſera.

℣ Pilole alkekengi di noſtra inuentiua uaglio no a febre di lũgo tempo,& di diuerſi humo ri, & doglie di fegato,& al gialume, & al prĩ cipio del ritruopico. Re.aſſentio,& ſugo ſuo, & ſugo de eupatorio,aloe, mirabolani citrini maſtice,gruogo,reubarbaro,lacca lauata,ani ſo,baccara,caſſiafiſtolo,ſeme de fumoſterno, ana dra.ii.gerapigra dra.iii.confecta con aq̃ di ſolatro,la preſa e da dra.i. ad aureo.i.& mezo. Et ſe e toſſe con febre poni rami di regolitia la mita del peſo di tutti,& ſono ſane,& prouate. ℣ Pilole a febre ãtiche de ĩtentiõe del filagrio. Rec.trociſci diarodõ ſechi,trociſci di reubar baro añ.dra.iiii.ſugo deupatorio,bedeguar añ dra.ii.aſſentio dra.i.& meza,mirabolani citri ni,& ſeme di cuſcute,turbit.ana dra.iiii agari co,aloe ana dra.viii.ſale indo ana dra.i. & me za,confici con aqua di finochio, & da dra.do. ℣ Pilole ĩde,che ſcripſe haly.di ſommo gioua mẽto,a ĩfirmita facte da melãconia,& a cãcro & lebra,e morfea difficile, & ſono buone alla melãconia,& al timore,& alla q̃rtana,& a do glia dlla milza,& alicteritia di milza. Re.mira bolãi neri,eleboro nero,polipodioana dra.y. epithio,ſticados añ.dra.vi.agarico,lapis lazuli lauato,coloqntida,ſale ĩdo añ.dra.iiii.ſugo de upatorio,ſpigo ana dra.ii.garofani dra.i.giera pigra dra.xii.fa pilole, con ſugo dapio,& da drame una per infino a doi aureo, e ſono ſane e puate dade con aqua di cacio.

℣ Pilole alandahal de hermete a ſoda anticha, cioe male di capo,e a male di megrana forte, & alle ĩfirmita delle giũture,& de nerui ſane, e puate. Reci.trociſci alandahal dra.xii.gerapi gra dra.vii.maſtice dra.ii.ſalgéma aureo.i. laudão buono onze.i.ogni coſa ſe none il laudão & la maſtice trita,e criuela,& la maſtice polue riza,cõ poco olio di noce,& ungi con eſſo le ſpecie trite, & poni con laudano confecta in mortaro trito con piſtelo caldo, & fa pilole goſſe,et da dra.meza,per fino a drama una.

℣ Pilole di ſarcocola,& ſono pilole bianche, et purgano il fléma,et uagliono ad ĩfirmita flé matice. Re.ſarcocola dra.iii.turbit dra.iiii. co loquntida dra.i.& meza,et altre tãto gengio uo,ſalgéma drame.i.diſſolui la ſarcocola con acqua roſata,& confici laltre coſe con eſſa, & ſono ſane,& prouate.

℣ Pilole fetide magiori,che caciano gli hũori groſſi,et uagliono alle ĩfirmita dlle giũture,et alla gotta del doſſo,& dello gĩochio,et a ogni dolore da hũore crudo,et a dogha di ſtõacho

et male di fianco,et a morfea, & lebra.Recipe ſeme dapio,armoniaco, bdelio, oppoponaco colloquintida,armel,cioe cicuta,o uero ruta ſaluatica,aloe,epitimo ana drama una,hermo dactili,eſula ana drame do,ſcamõea drame.ii. cẽamomo,ſpigo,gruogo,caſtoro ana drama una, turbit drame.iiii.zz.drama.i.& meza,euſurbio le due parti di dra.i.diſſolui le gomme in aqua di porro,& fa pilole,la preſa e dra.do.

℣ Pilole fetide minori, & ſono della intentio ne delle magiori.Recipe ſerapio,armoniaco, oppoponaco,bdelio, mira añ.drame.y.turbit drame.x.coloquĩtida drame.yi.fa come le pri me, & da drame do.

℣ Pilole di ſerapino a molificatiõe,e a ſpaſmo & a doglie di giunture,& di doſſo, & a gotte frigide,& ſoluono ilfléma uiſcoſo.Recipe ſe-rapino,armõiaco,bdelio,oppoponaco, aloe, caſtoro,armel ana dra.ii.colloquintida dra.iii. fa pilole con aq̃ di porro,la pſa e p fina a dra.i.

℣ Pilole deuforbio,che purgão il flemma fri-gido,& uagliono a molificatione, & paraliſia & purgano gli humori crudi,che uano a ner-ui.Recipe euforbio, agarico, coloquintida, ſerapino,bdelio ana dra.ii.aloe dra.y.fa pilole con aq̃ di porri,la preſa e da dra.mez ad dra.i.

℣ Pilole di reubarbaro,che uagliono ad opila tione di fegato,& di milza,& al ritropico.Re cipe reubarbaro dra.yii.ſerapino armoniaco, bdelio ana drme.x.laca.dra.yiii. oppoponaco dra.iiii.mezereõ, gõma ana dra.iiii.turbit dra. .x.ſpigo polipodio añ.dra.y.maſtice drame.ii. mirabolãi citrini.drame.x.diſſolui le gõme in uino,& fa pilole,la preſa e dra.ii.con fiero.

℣ Pilole di mezereon,& e medicina mirabile al ritropico,& purga laqua citrina dal fegato. Recipe foglie di mezereon infuſe in aceto,& ſeche dra.y.mirabolani citrini dra.iiii.heboli dra.iii.confici con mãna,& in aqua dendiuia, la preſa e drama una,& meza.

℣ Pilole lucie magiori,agiungono al uedere & fortificano ludire,& mondificano gli ſtru-menti de ſentimenti,& caciano le ſuperfluita & guardano la ſalute di tutto il corpo, & poſ-ſonſi pigliare ſenza guardia. Recipe roſe,uio le,aſſentio,coloquintida turbit,cubebe,cala-mo aromatico,noce muſcada,ſpigo, epitimo carpobalſamo, xilobalſamo, ſilere montano, ſeme di ruta,ſquinanto,bacara, maſtice,garo-fãi,karui,aniſi,cẽnãomo,finochio,opio caſſia gruogo,mace ana drame do,mirabolani,citri ni,keboli indi,bellirici, emblici, reubarbaro ana.iiii.agarico, ſena añ.dra.y.eufragia dra.yii. aloe ſucotrino a peſo di tutte confecta con ſu go de finochio,la preſa e da dra. do in tre.

℣ Pillole lucie minori de intentione delle ma giori.Recipe xilobalſamo,carpobalſamo ana dra.i.celidcnia dra.y.roſe,uiole,aſſentio,eufra gia ana dra.iii.ſena,epitimo,mirabolani, citri-ni,keboli,ĩdi,emblici,bellirici,agarico,collo-qntida,ſquinanto,licio, lapis lazuli ana dra.ii. et meza,aloe buono a peſo,di tutto confici cõ ſugo di finochio,o di celidonia.

℣ Pillole ſtomatice, che confortano lo ſtoma cho,el chore,e fanno ſmaltire,e purga lo ſto-macho,& il ceruello de glhumori corroti,dã no appetito del mãgiare. Reci.gera pigra dra. .x.de tre mirabolani, e de laſſentio ana dra.iii. maſtice,aniſi,mirabolãi,emblici, belirici, aga rico ana drachme tre e meza,zz.dra.ii.garofãi, ſalgéma,ſquinanti ana dra.i.turbit dra.xii.con fici con ſugo daſſentio e da dra. do,o tre.

℣ Pilole ſtomatice alie de intentione delle pri me,reci.de tre mirabolãi añ dra.iii.roſe, maſti ce ana dra.ii.cardamomo,legnoaloe,ſãdali,ci trini,cubebe,e garofani,ſqnanti,noce muſca-da ana dr.i.reubarbaro buono óc.meza,turbit dr.yii.aloe a peſo di tutti, cõfici cõ uĩo odorif.

℣ Pilole ſtomatice altre, che mũdificano il ca po,e lo ſtõacho.Reci. aloe dra.yi.maſtice, ro-ſe ana dra.ii.cõfici cõ ſugo di ſolatro.

℣ Pilole ſtomatice noſtre, & mũdificano il ca po,e ſtomacho, & poſſonſi pigliare dogni tẽ-po,rec.turbit dr.x. maſtice dra.iiii.roſe dr.iii. a loe buõo a peſo di tuti,cõfici cõ ſugo daſſẽtio.

℣ Pillole alandal ꝓuate ad infirmita di ceruel-lo,& di nerui flẽmatice,e ad infirmita di giun ture,recipe trociſci alãdal dra.x. ſalgẽma dra.i. laudano dra.xii.olio roſato quanto baſta, e ſo no prouate.

℣ Pilole altre ſtomatice noſtre, rec. mirabolãi citrini,aloe turbit,añ.dra.x.roſe,ſpiga,maſtice ana dra.ii.e meza,aniſo dra.i.e meza,ſale indo, gruogo ana dra.i.cõfici con ſugo daſſentio.

℣ Pillole dagarico purgano il pecto da humo ri groſſi,& putridi,et uagliono a laſma,& alla toſſa antica,recipe maſtice,agarico ana dra.iii. radice di giagiuolo, marobio ana dra.i. turbit dra.y.gerapigra dra.iiii.coloqntida,ſarcocola ana dra.ii.mira dra.i.cõfici cõ ſapa,& da dra.ii.

℣ Pillole,che uagliono a febre longe,& ad in firmita di colera citrina,& di ſangue,reci. mi-rabolãi,citrini indi,ſeme di fumoſterno,e cuſ cute,emblici ana dra.ii.foglie di roſe,ſeme di cedriuoli ana dra.iii.reubarbaro dra.i.ſcamo nea cotta in cotogne dra.i.& meza,ſugo de cu-

patorio,

patorio,ſugo daſſẽtio ana dra.ii.agarico drac. do e meza,gerapigra dra.yiii.mele de aggrega tione,caſſiafiſtola,tamarĩdi,ſugo dendiuia q̃n to baſta, la preſa e da dra.do p fino a tre aurei.
℣ Pilole diarodon cõfortano lo ſtõacho,& fa no ſmaltire,& fãno bono odore di boca.Rec. trociſci diarodõ,aſſẽtio ana dra.y.ſũmita di ſq nãto,macie añ dra.ii.ſale ĩdo dra.i.aloe buono a peſo di tutte,cõfice cõ aq̃ di foglie di cedro.
℣ Pilole turbitate, & chiamonſi pilole auree, la colera,& il fleĝma purgano ſẽza moleſtia, lo ſtõacho,& il fegato confortano,& fãno ſmal tire.Rec.turbit buõ dra.xyi.aloe onc.i. et me za, maſtice, roſe ana dra.yi.mirabolani citri-- ni dra.x.gruogo dra.iii.cõfici cõ ſugo daſſẽtio
℣ Pilole turbitate alie di uirtu ſimile alle d'ẽte recipe turbit buono, mirabolani citrini,aloe buono ana dra.x.maſtice,roſe,ſpiga ana drac. do, & meza,anifi dra.i.e meza, gruogo drac. una,in altro ſale indo drac.do, fa pilole.
℣ Pilole di lapis lazuli ad ĩfirmita melãconice & di colera aduſta ſane,& ꝑuate. Rec.lapis la zuli lauato dra.yi.epitĩo,polipodio añ dra.yiii ſcãonea,eleboro nero,ſale ĩdo añ dra.ii. & me za,agarico dra.yiii.garofãi,anifi añ dr.iiii.gera pigra dra.xy.cõfici cõ ſugo dẽduia,et da dr.ii.
℣ Pilole de lapis armeno purgano (cõ fiero. uarii humori di colera riarſa, & di melãconia ſenza moleſtia,et uale alle infirmita facte da eſ ſa.Recipe lapis armeno lauato, & preparato gerapigra añ dr.y.epitĩo, polipodio añ dr.yiii. ſcãonea cotta in cotogna dra.iii.garofãi dra.ii. ſale ĩdo dr.i.et meza cõfecta cõ ſugo di caualo
℣ Pilole a tutte le ĩfirmita del cataro, & di cor teza, & a toſſa catarrale.Rec.mira pura dr.yi. olibãno dra.y.opio,iuſqamo añ. dr.iiii.gruogo dra.i.& meza,radice di lingua canis dra.iiii.& meza,fa pilole,& da drac. meza per fino dra.i.
℣ Pilole di ſerapino ,ꝑuate a doglie di giũture & a ſciatica,& gota, & uaglião a doglie di ma trice,& fano uenire il meſtruo.Rec.ſerapĩo ar mõiaco,oppopõaco,bdelio añ.dra.ii. & meza ſeme dapio, omeos,barmelaniſi añ dra.i.acori ſetaragi indo,nepitela,foglie di centaurea, po lio,coſto,ſalgẽma ana dra. meza, aloe drac.yi. coloquintida dra.y.fa pilole,& da.
℣ Pilole di bdelio magiori prouate al fluxo di morici,& ulcerationi ĩ eſſe,& al fluxo del me ſtruo.Rec.bdelio dra.xii. ameos dra.iii.keboli ĩdi bellirici,ẽblici,uene arſe, karabe añ dra.ii.e meza ifondi i bdelio in ſugo di porri, fa pilole cõe ceci,la preſa e di dra.ii. per fina ad aurei.ii.
℣ Pilole di bdelio mĩori,et ſono de ĩtentione delle magiori. Rec.mirabolani citrini ĩdi,beli rici,keboli ẽblici ana dra.i.bdelio dra.y.fa cõe e dicto.
℣ Pilole di bdelio di nĩa inuentiua ua gliono cõe le predecte,ſane,& ꝑuate. Rec.mi rabolani neri,& ẽblici, & belirici añ dr.y.bde lio dra.x.ſcoria di fero,ſeme di porri añ. dr.iii. corali,aroſtiti, karabe conculz abronzate ana dra.i.& meza,ple dra.meza,cõfici cõe e decto
℣ Pilole di coloqntida prouate a morfea, che ſia malageuole a curare,& a doglie di giũture & a ĩfirmita flẽmatice,& di colera nera. Rec. colloqntida dra.yi.mirabolani neri citrini, & ſerapĩo,bdelio,ſarcocola ana dra.y. aloe drac. yii.nigela,comino,origamo ꝑſico, naſturtio biãco,ſalgẽma,muſco rõano ana dra.i.ifondi le gõme in aqua di porri,& fa le pilole, la pre- ſa e da dra.i.ad aureo.i.
℣ Pilole di oppopõaco buono alla paralaſia,& alla boca ſtorta, & alle infirmita de nerui frede,& a doglie di giũture & di ginochi,et di doſſo. Rec. opopõaco,her modactili,ſerapino,bdelio armoniaco, collo- qntida ana dra.y.gruogo,caſtoreo,mirra,gen giouo,pepe,macropepe,caſſiafiſtola,mirabo- lani citrini neri,bellirici emblici ana dra.i.ſca- mõea drac.ii.turbit dra.iiii. aloe dra.xii. ifondi le gõme in aqua d cauali, & fa pilole cõ eſſe,la preſa e da dr.i.p fino ad aur.i.& da cõ aq̃ d iua.
℣ Pilole d'rmodactili magiori, ꝑuate a doglie di giũture,& a gotta frigida. Rec.hermodacti li,aloe,mirabolãi,citrini,turbit,coloquintida bdelio,ſerapĩo ana dr.yi.caſtoro,ſarcocola,eu forbio,opopõaco,armel,appio añ.dr.iii.gruo go dr.i.e mez.cõfici cõ ſugo di cauoli, & fa pi
℣ Pilole dhermodactili mĩori a gotta (lole. calda.Re.hermodactili dra.y. ſcamõea dra.ii. & meza,mirabolãi citrini dra.iii.roſe dra.ii.a- loe dr.x.cõfecta cõ cartamo roſato,& da dr.ii.
℣ Pilole nĩe dhermodactili. Rec.hermodacti li,aloe añ.dra.y.mirabolãi citrini,turbit añ.dr. iiii.zz.dra.ii.fa pilole con electoario roſato, & da dra.ii.
℣ Pilole ſebelie ꝑuate ad opilatiõi di milza,& di fegato,& di ſtõacho,e al ritruopi- co,& purga il uentre. Rec.ſpiga ĩda dra.y.ſpi- ga rõana dra.ii.reubarbaro,agarico epithĩo añ dra.iiii.coſto,maſtice camedreos, amomo ana dra.iii.gruogo dra.ii.mirra,cenamomo, garo fani,ſqnanto ana dra.i.aloe dra.x.fa pilole con uino antico, & da drac.ii.con uino permiſto.
℣ Diſtinctione.xi.dunguenti,& ipiaſtri.

Sopo ceroto deſcriptiõe di gali.uale a durecie,& nodoſita di membri,& a durecia di milza, & di fegato, & a doglie in eſſi,& di matrice,et dure--

cia di giũture,cioe a doglie di giunture, & di nerui e lene essi.Rec.cera citrina,olio di camo milla,olio di giagiuole añ onc.vi.mastice ōc.i. spigo dra.ii.& meza , trementina onc.i. resina onc.i.e meza,isopo hũida, cioe sucido di lana dra.lxxx.℣ Operatione de isopo hũida. Reci. dogni lana sucida li.lxxx.metiui su aqua di fō te calda quãto basta ad infondere,& lassa stare hore.viii.& poi gli da uno bolore,et priemi la qua,& cola,e cuoci laq̃ cõ ageuoleza, sempre mescolãdo il fondo dl uaso in uaso di stagno con legno largo,acioche nõ riceua uestigio d' arsicio niẽte, e cuoci tanto,che diuẽti,cõe me le corrente,& serbalo.℣ Isopo ceroto descrip tiõe di filagrio ,puato a doglia di milza, di stõa cho,& di fegato,& a durecia loro, & a doglie di mũice,et apostẽa in essi unto di fuori,e anco soprapposto con lana,e uale a durecie,e nodosi ta,che sono in giũture. Re.gruogo dra.v.bde lio,mastice,armõiaco,aloe storace liqda añ.dr .viii.cera citrina lib.i.termẽtina onc.i. & meza midolo di gãba di uaca, grasso danitra ana.xy. isodo hũida li.i.& meza,olio nardino q̃nto ba sta,bdelio,armõiaco,et aloe,dissolui in aq̃ de ĩ fusione di fieno greco,& di cãomila, & cõ lal tre cose fa unguẽto.Et dopo filagrio uagiũsо- no de expressione di sgla onc.iii.olibano ōc.ii. sepo di uitelo dra.xy.e in altro cera li.i.& e piu cõueniẽte. ℣ Isopo ceroto descriptiõe di pau lo,& uale a q̃lle cose sopradecte.Rec. armõia- co dra.x.bdelio dra.v.sigie dra.iiii. gruogo dr. i.& meza,mastice,olibano,aloe añ.dra.i.et me za,cera onc.iii.& meza,sepe,et midolo di uite lo añ.ōc.ii.isopo hũida dr.xl.yloreõ q̃to basta ℣ Vnguento diafinicon, che uale alle piaghe difficile a saldare,& sanguinose, & alle specie di piaghe,corrosiue di flegma salso,che morti ficano il membro, & a piaghe maluagie, & a fistola,& ad postemationi di pestilentia,& ad postẽationi di materie diuerse. Re.grasso di re tre anticha mondo,& colato,grasso di uitello anticho módo,& colato ana lib.i.& meza col cotar,cioe uitelo ōc.iiii.olio ãtiquo, litargirio mõdo ana lib.iii.trita il litargirio,et il colcotar et uaccialo sottilmẽte p pãno suttile,& spesso, & poi il trita cõ olio,& affaticati in mescolare essi prima agiungẽdo uno poco di olio, & fal lo,& poi cola sopra esso il grasso,et cuoci con ageuoleza,mescolando esso senza ĩterporre tẽ po cõ ramo di palmo della sua extremita gros sa gittata la cotenna sua,& sieno rami su la ta- gliatura,de q̃lli non e passato molto spatio, & quando si tra lhumidita d'l ramo della medici na di nuouo,habi laltro hũido,& cõ la stremi ta si cõmoua etiam dio de ghaltri rami sepati gli hũori,sitaglino ĩpeci,& ponghisi nella me dicina,& poi si mondino,mente che si seccha no,et facciasi questo p fino che si compie la d' coctione sua,& questo si fa in fine del hora d'l fuoco,o bracia,o fiamma, che sia sottile.

℣ Vnguento diafinicon descriptione arabica, & e unguento de arabia ,puato,& efficace alle ferite difficili a saldare,& a ĩcarnare, po che es so le mũdifica,et incarna lossa hũide,et fa la lo ro saldatione ageuole,le fistole,il cancro,et le piaghe cura. Reci.foglie de keiri,cioe uiole sa racinesche,di saluia, di triafilõ, de aleuia, cioe acetosella,acori,ana libre.i.trita bene, et fundi ui su in uaso di pietra,olio rosato, o di mortĩo et grasso di e retre di uitello ãtiquo,et colato, libre.ii.& meza,et lassa stare.ix.di,& poi togli mirra mõda,aloe sucotrĩo añ.aurei.viii.sarco cola aurei.vii.trita,et uaglia,et gitta in uaso di pietra di uino biãcho,o di sugo darnogloſa lũ gha,nelq̃le furono cotte le foglie desse herbe añ.onc.iii. & sia il uĩo,o uero sugo,che ui si in fõde su q̃ntita a dissoluerle sufficiẽte,et lassa sei di,et poi torna alherbe et cuoci cõ olio et gras so due bolori,et cola,& priẽi il grasso,& lolio et togli di q̃sta expressiõe libre.iiii.e meza,litar girio mondo,& trita optimamente libre.iii.o .iii.e meza,calcadi onc.iiii.et trita,& cuoci,co me di sopra su decto,et cõmoui con ramo di palma simelmente,et boli uno bollore, tanto che muti colore,et mutisi,et poi il põi giu dal fuoco senza indugio,cõmouendo tãto,che si raffreddi ũo poco, alhora poni le muscelagini delle specie,che disoluesti nel uino poco di nã ci sopra esso infondi,cõmouendo con pistelo de ferro,tãto che si facci buona la loro permi stione,et poi gitta la loro decoctione,come fu decto,et e sano,et puato,& alcũi uagiũgono petacciuola lib.i.et maximamẽte della lunga.

℣ Impiastro arabico,che uale come fu decto. recipe foglie delle decte di sopra herbe ana libra una,& meza,olio di mortina, grasso di uitello antiquo ana once noue,mirra,aloe añ. once.xii.sarcocola drame noue,dissolui in ui- no dherbe,come fu decto di sopra,lherbe tri- ta optimamente,e mittiui su lolio,et il grasso et le muscelagini delle cose,et con esse uitrio- lo, aurei.iiii.pole,er cuoci tutte con facilita,et fa come pulmento,et aministra in panno,o in seta.Et alcuno uolta si dissolue in sugo darno glossa lunga,o della larga,e propriamẽte disa te,et e sperimẽto nobile.

℣ Vnguento

℣ Vnguẽto nobile relato a nicodemo, che ua le alle ferite putride, & genera in esse carne,& saldale,& nõ le lassa corrõpere. Re. mirra,aloe sercocola ana pti.i.mele schiũato due tanto di tutte laltre cose,uío bono biãco q̃to basta,cuo ci cõ facilita tãto,che habi spessitudie, et alcũa uolta sagiũge uitriolo circa pte meza, et ꝓpria mente a consumare la carne rea, & e prouato.

℣ Vnguento di nicodemo laltro. Rec. mirra, aloe ana quãto tu uoi, uino biãco quãto basta, trita cõe alcohol,cioe sottilissimamẽte,& met tiui su il uío,et trita cõ esso mescolãdo et di no uo ífondi in uino pria mestãdo uno poco con esso,& cosi tãto,che si facia liqdo, come mele & usalo. Et sono di quelli,che uagiungono il uitriolo,il quarto duna parte, & sono di q̃lli, che il conficiona con olio di mortina,& uino auicẽda hora del lũo,hora & laltro ponẽdoui.

℣ Vnguento cesareos grande, che rectificano le piaghe maluagie, & alle fistole difficili, & mondificale dalla carne morta,& putrefactio ne, & cõpie la loro saldatione laudabilmente. Rec.armoniaco dra.i.bdelio, olibão maschio aristologia, sarcocola ana dr.y.mirra,galbano ana dra.iiii. litargirio dra. xy.aloe,opoponaco ana dra.ii.e meza,uerderame dra.iii.resina dra. xiiii.cera biacha dra.ii.olio quãto basta, larmo niaco,& bdelio dissolui nel aceto, il latargirio trita,et cuoci col lolio,tãto che illiqdisca.Et al hora lieua dal fuoco tãto che si raffreddi ũo po co,& fõdi sopra esso larmõiaco, & bdelio nel laceto dissoluta, & ripõi al fuoco p fine che si íspessa,& dopo mitiui su laltre medicíe,et usa.

℣ Vnguento cesareos pichole, che fa nascere carne nelle ferite,& mondificale,& incarnale & uale alle piaghe fresche,& antiche. Recipe aristologia rotõda, radice di giagiuolo, sãgue di dragone,armõiaco,sarcocola ana dra.meza litargirio trito,& poluerizato dra.y.cuoci il li targirio con lib.i.doglio,tanto che diuenga li-quido,& confici con laltre cose.

℣ Vnguento arthanita grande relato ad ale-xandro,col quale si ugne il uentre, & il pecti-gnone, & il fiancho, & purga come una me dicina, & ugnere lo stomacho con esso, fa uomito,& purga ibachi, & uale al ritruopico & purga laqua gialla & uolsi usare a q̃lli, che non uogliono pigliare medicíe. Recipe sugo di pan porcino lib. tre, sugo di cocomero asi nino lib. una,olio yrino libre do, butiro di ua ca libra una,polpa di coloquintida dra.iii.poli podio dra.yi.euforbio dra.meza q̃lle cose,che sono da tritare,trita,et atuffa ne sughi,e olii,et poni nel uaso uitreato di boca streta,& strigni il capo suo et permeti stare cosi di octo,& poi boli tutto uno bolore,& cola, & su la colatu-ra gitta serapino aurei.y. mirra aurei.ii. ma ris-solui pria nel aceto,& rauna tutto insieme, & boli,cõmouendo sempre con bastone, tanto che i sughi q̃si sieno consumati, & poi ui met ti su cera dra.y.fiele di uaca aurei.yi. boli cõ es-si tanto,che si struga, et poi polueriza sulla sca monea,come tritãdola,mezereon,aloe, colo-qntida,ana aureo.i. euforbio aurei. ii. salgéma aurei.iii.turbit aurei.y.pepe lungo,gengiouo camomilla ana aurei.ii.confici,et usalo.

℣ Vnguẽto dartãita picolo,che risolue le a po stẽatiõi dlla milza,et la petrosita sua, et le scro fule. Rec.sugo di pã porcino, et uiscosita di ra dici di felici,et sugo di kauhenzi ana dra. yiii. sugo di stremita dita maragi dra.ii. olio yrino lib.ii.isopo humida dra.y.armõiaco bdelio añ dra.i.& meza ,aceto quãto basta, cera citrina drac.y.cortece di radici di caperi dra.i.& me-za,spigo dra.iii.fa come di sopra fu decto.

℣ Vnguento di lilio scripto da alzezar mirabi le a riempiere le ferite della carne,& ꝓpriamẽ te quelle,nellequali pare duro lo incarnare,& cura le fistole,& le piaghe maluagie. Rec.opo ponaco pte una,rasura di pãno lino soctile an tico,& mondo pte meza,uío,& mele,olio ro sato,o di mortina ana pti.y.litargirio, aloe,sar cocola,mirra ana il terzo duna pte.fa unguen ro tritando nel mortaio,hora lolio, hora il ui-no,infondendo poi la opera, & alcuna uolta ui si agiugne uitriolo il quarto di.i.parte.

℣ Vnguento alchrael, & fa operatione di cau terio,& ugnesi su lo mẽbro,& uesica, & scor tica,e uale a morfea,et al pãno,et alle lentigini della cotẽna,& alle macule sue. Reci.alchrael fresche dra.x. sugna di porco drac.x. o uero.y. trita insieme,et lassa ĩmarcire.yii.di, et poi bo li,et cola,et serua lo unguento nel uaso uitrea to,et usalo doue bisogna.

℣ Vnguento rosato, che lieua le infiãmationi d'lle aposteme calde,herisipile, et fuoco psico et uale a doglia di capo calda, e a infiãmationi di stomacho,et di fegato, recipe sugna di por co fresca la quantita,che tu uuoi, et lauala ĩ aq̃ calda.ix.uolte,et tãte uolte con aq̃ freda optĩa mẽte,e poi trita con essar ose rosse fresche, q̃n ta e essa sugna,et lassa in marcire. yii. di, e poi cuoci con ageuoleza, et di nuouo trita tãte ro se,et lassa star̃ per altri yii.di,et mettiui sugo ro sato circa di pte meza, et olio di mandole par-ti.yi.et di nuouo cuoci con facilita, tanto che

cõsumi il sugo,& poi riponi,& usa .Et alcuna uolta si dirõpe in aq̃ rosata uno poco di oppio & metesi nella d'coctione,& e mirabile,doue bisogna,& ꝑpriamente,qñ nõ si puo dormiꝛ.

℣ Vnguento uiolato uale come il rosato, & uale alla pleuresi, & alla infiammatione di pecto,& fassi come lunguento rosato.

℣ Vnguẽto di papauero, rimoue la doglia calda,& fassi con capi di papaueri bianchi, & neri,et con sugna,& fassi come il rosato.

℣ Vnguento basilicon grande uale alle ferite, doue e riscaldamento,et ꝑpriamente,doue sono luoghi neruosi,pche gli mundifica,& ĩcarna.Recipe cera biãcha,resina, & seuo di uaca, pece,& tremẽtina,olibão,mirro ana,olio q̃to basta,et nel altro cera dra.yi. pece dr.iii.et d'l altre dr.i.et mez. ℣ Vnguẽto basilicõ mĩoꝛ. Re. ragia di pino, pece,cera añ. olio quanto basta.

Ceroto di sandali optĩo a leuare le infiãmationi, & aposteme calde, & supercalefactioni, che sono nello stõacho, & fegato. Reci.rose dra.xii.sandali rossi dra.x. sandali bianchi,& citrini dra.yi. bolo armeno dra.yii.spodio dra.iiii.cãphora dra.ii.cera bianca dra.xxx.olio rosato libr.i.confice, & usa,& sono alcuni,che lauano lolio,et la cera prima, & poi meschiano con altre cose, & e meglio.

℣ Ceroto di galieno optimo a infrigidaꝛ, che uale a febre acute,& a doglia di capo calda epichiatiua.Recipe cera bianca drac.i.olio rosato dra.iiii.et sia olio uergine,aqua di fonte chiara & molto fredda quanto basta,molte uolte, & bene laua,& quãto piu il laui,tanto e meglio, & piu excellẽte,ultimamenre conquassalo cõ aceto bianco,& chiaro,& poco,& usalo.

℣ Vnguento di bdelio uale a spasmo,et al mal maestro,& a parlasia,et a ifirmita frede di nerui,et la nodosita de nerui offende.Recipe bdelio dra.yi.euforbio dra.iiii.castoro dra.iii. serapino dra.iiii.cera dra.xy.olio di uiole saracinesche,olio sabucino dra.x.il delio, & serapĩo,dissolui nel aqua della ruta saluatica, et laltre cose ramorbida con aqua calda, et fa unguento, et ugni con esso.

℣ Vnguento,che uale simelmente. Recipe castoro dra.ii.piretro,euforbio,stafisagria.zz.sẽape ana dr.iiii.sugo di affodili,et sugo di ruta saluatica ana dra.iiii. linisi ogni cosa con suchi, et cuoci con dra.y.di cera,et dra.xx.doglio, et boli tanto,che se consumino i sughi, et poi cola,et usa. ℣ Vnguento di filagrio allo spasmo, et a molificatione.Recipe cera dr.iii. isopo humida,et sugo di ruta saluatica ana dra.ii. euforbio,pepe armoniaco,& gruogo,olio di balsamo, castoro, e glutĩo,alibac,oppoponaco añ. dra.ii.sigia dra.ii.& meza,olio quanto basta.

℣ Vnguento aureo cura,et salda le piaghe são & ꝑuato.Re.cera citrina dra.yi.olio buono libre.ii.& meza,tremẽtina,dra.ii.ragia,& colofonia añ.dra.i.& meza,olibão,mastice añ. dra. .i.& gruogo dra.i.℣ Vnguento di ceruса uale alle piage,et excorticaméti facti da colera adusta,& fléma,salso,& alla rogna secca, & a cocture di fuoco,et erisipila. Re.biaca, litargirio ana dra.yi.piombo arso,scoria dariẽto añ. dra. .iiii.mastice,olibão ana dra.ii.& meza,olio rosato,aceto biãco quanto basta,trita nel mortaio,prema lolio,poi laceto,laltre cose poco in fundẽdo,si che senza idugio si tritino,hora q̃sto,hora q̃llo infundendo,tanto che ĩgrassi,et se pure bisogna,che habi laroga dariẽto uiuo dra.y.agiugni, & usa,et nel bisogno sagiugne uerderãe dra.ii.℣ Vnguẽto siricino uale alle ferite putride,& arsura di fuoco, & excorticatura sopra unguẽto della ceruса,mittiui seta dra. ii.& meza,aloe,& mirra ana dra.iiii.

℣ Vnguento egyptiaco,che ualle ale ferite antiche,& alle fistole,che hãno bisogno di mundificatione,ꝑ che le netta,et purga della carne morta,et putrefactiõe.Re.uerderame aurei.y. mele aurei.xiiii,aceto forte aurei.yii.cuoci sopra el fuoco,tanto che spessi, alcũi uagiongono ĩcenso maschio,aurei.ii.& meza bene trito

℣ Vnguento trifarmaco,che fa nascere carne nelle ferite, & saldale, recipe litargirio trito ꝑoptimamente parte una, mettiui su hora olio hora aceto, quannto basta, et meschola, et uguaglia,e usalo.

℣ Vnguento trifarmaco laltro. Re. litargirio trito bene pti.i.aceto pti.i.olio antiquo partido,cuoci bene tanto,che sia spesso, & usalo.

℣ Vnguento alfasurĩe relato ad alexãdro mũdifica la cotenna,e sana la rogna secca,e lasprezza d'lla cotenna,e la ipetigene,el fléma grosso Re.ceruса,& litargirio,alfesiricon,aloe,gruogo,ariẽto uiuo spento da añ parti equali, olio de aleandro,& aceto quãto basta,fa come unguento di ceruса. ℣ Confectione de alfesiricõ che e meglio composto a fistole, & a cancro, & a male morto,& lieua la carne,multiplice, putrida,& sana la rogna secha, recipe litargirio biancho,uitriolo añ.parti una, uerderame parte meza,trita molto bene con aceto forte al sole di state,quasi tutto un di sempre mettẽdo uno poco daceto,& poi poni nel uaso uitriato, & stringi bene la sua boca,& sepelliscinel fimo

nel fimo per di.xl.dopo lusa,doue bisogna.
℣ Confectione di unguento,che sana le ferite antiche,et malageuoli a saldare, et e prouato. Recipe aloe buono,et mirra monda ana parti equali,et poi trita bene con sugo dassentio, et da peraciuola tãto,che sia come mele, et usalo con cuoio,et panno sotile.
℣ Isopo ceroto diatesseron descriptione di democrito molifica ogni dureza, et nodosita di membri,et lapostemationi dure, et durecia di giunture,et doglia di fegato, et di milza di reni,di matrice,et di uesica. Rec.cera citrina,trementina ana dra.xii.olio di ghiaggiuolo drac. iiii.isopo hũida dra.ii.et meza,fa unguento,& usalo.℣ Ceroto di galieno, che améda il uitio d'llo stõacho facto da frigideza, et ꝑpara,et cõfora lappetito,et fa smaltire, et cõforta il fegato,& lieua i dolori loro.Rec.rose dra.xx.sugo dassentio ana dra.xx.spiga ĩda dra.x.trita sottilmente,e togli cera monda dra.iiii. olio rosato libre.ii.et meza,dissolui al fuoco, et laualo piu uolte in aqua rosa,et poi di nuouo dissolui, et laua in uino uechio,et sugo di cotogne, et poco aceto, et poi il mescola colla poluere delle cose,& fa ceroto,& usa. ℣ Cerotto diapente, che humilia la dureza delle giunture, et nodo sita d nerui,et uale a spasmo. Re.cera citrĩa dr. iii.storace sigia la terza pte duna dra. trementina dra.i.muscelagine di glutino,et anac.dra.y. olio di giagiuolo,che basti,et e ꝑuato,et uero
℣ Ceroto alexãdrino optimo conforta lo stomacho,et i mẽbri nutritiui,& rimoue la dureza loro buono,et ꝑuato. Rec.uette dassentio olibano añ dra.x.aristologia,storace, calamita ana dra.xii.spigo dra.iii.cera dra.iiii.olio camomilino quãto basta,loliba,et laristologia ĩfondi di,et nocte ĩ sufficiẽte quãtita di uĩo,lassẽtio et lo spigo trita,et criuela lolio,et la cera dissolui al fuoco,et mescola seco laltre cose.℣ Ceroto pur fortissimo,et ꝑuato a dissoluere le doglie d'lle giũture,et laltre dureza loro, et d nerui,et la paralasia,la tortura della boca, et tutte le ĩfirmita loro facte da fredo,et le cõtritiõi da fredo.Re. castoro,euforbio,pepe lũgo e nero ana onc.i.armoniaco,opoponaco,et galbano ana onc.i.et meza,midola di ceruo, et di gãba di uacha añ. ọc.ii.tremẽtina onc.yi.storace liq da ọc.i. grasso di galĩa,et dãitra, et di ocha,e di porco onc.i.et meza,cera li.i.olio uechio,olio nardĩo,olio di giagiuole,olio lauro, olio naptico,et cãomilino,olio di keir añ onc.yiii.olio di balsamo onc.iiii.uĩo uechio q̃to basta ad infundere le medicĩe secche, et sono di q̃lli,che uagiũgono isopo hũida ọc.iii.et e piu efficace.
℣ Ceroto de andrõaco facto di dodici medicine,& ualle alle frigidita de nerui, et di giũture & uale a doglie,& a enfiãti profondi,& le postemationi da maturare matura, & dissolue q̃lle da dissoluere.Rec.storace ọc.iiii.mastice dr. xii.foglio,spigo añ.ọc.iii.et meza euforbio dr. iii.cẽamomo dra.yi.cera bianca dra.xx.olio di bẽé dr.yi.olio di balsamo dr.xy. fa ceroto cõe fu decto. Impiastro diaq̃lon, la cui utilita e nota alle postẽationi dure,& alla dureza d'lla milza,& del fegato,& dello stõacho, & alle scrofule,& a dogni durecia. Rec.fieno greco,& il seme,et altea,cioe barbe di maluauisco, di ciascũo le muscelagĩi añ pti.i.litargirio trito optĩamente,& mõdo,scoria di fero ana pte.i.& meza,olio antiquo chiaro pti.iii. il modo di farlo e questo. Rec.litargirio,et lolio,e molto bene nel mortaio di pietra con pestelo di ferro il rimena lungo spatio,poi fa bollire al fuoco ageuolmente,mestãdo continuamẽte cola spatola tãto, che litargirio si rapigli, et poi lieua dal fuoco,& lassalo raffredañ apoco apoco, dopo q̃sto le muscelagĩe bolano uno bolore, & poi inanci uno poco gitta le muscelagine sullo litargirio,& lolio sẽpre conquassãdo con pistello,tãto che la loro mistiõe sia conueniẽte,et al hora cuoci sullo foco tãto habbi chespessitudĩne. Disse amech,la sua opatiõe e piu pfecta, se la polueñ d'l giagiuolo tritamẽte si mescola,et di mirabile utilita a risolueñ,et maturañ piu forti.Ma se le muscelagine del meliloto,& propriamente d'l seme suo si riceuera, sara la sua alleuiatione piu forte,et sono di q̃gli,che per lolio comune pongono lolio irino, & lolio della camomilla, & e in tutte le cose piu nobile.
℣ Impiastro diaq̃lon grãde a rissoluere, et maturate ogni durecia,& ifiato. Recip.litargirio mõdo trito,et criuelato ọc.xii.olio di gagiuolo,& di camomilla,et daneto añ.onc.yiii.muscelagĩe di seme di lino,et fieno greco, et di fichi sechi,grassi,et duue passe, et sugo direos,e sugo di sq̃lla,et isopo hũida, et glutĩo alzanac ana dra.xii.et meza,tremẽtina dra.iii. gõma di pino,cera citrina ana onc.ii.confice cõe fu decto,et e prouato. ℣ Disse il figliolo di zaccharia,e aq̃stasi a esso nel cuocerñ, che nẽga da moleza della cera,et uada alla spessiludĩe dello unguẽto,et ugni su lo pãno, e sopraponi doue bisogna. ℣ Diaq̃lon picolo, che dissolue,et matura enfiati facti da caldecia, e le aposteme calde.Rec.litargirio onc.yi.olio uechio lib.i.muscelagine di psilio onc.iiii.muscelagĩe di iusqa

mo onc.i.& meza, muſcelágine di ſeme di lío & muſcelagíe di radici di maluauiſco añ.onc. i .& lopatione ſua e cõe de laltro. ℣ Impiaſtro di cocole daloro uale a doglie de frigidita, & uentoſita facti, & ꝑpriamente a doglie di ſtõacho,e di uẽtre,e di matrice,e di reni,e di ueſica,e delle altre interiora. Re.olibano,maſtice mirra ana onc.i.granella daloro,onc.ii.cipero coſto ana onc.meza, mele quãto baſta arauna re,& diſtendi nel páno caldo,e il ſoprapõi,do ue biſogna,& ſe ui ſi mette tre tãto cippero,et põi dello ſterco delle uache,o de capre ſecchio a peſo di tutto,e mirabile al ritruopico. ℣ Impiaſtro,che conforta lo ſtomacho,& il fegato & riſcaldagli.Rec.legnoaloe, aſſentio, gõma arabica,macie,cipero,coſto.zz. ana onc.meza calamo arõatico,olibano,aloe ana dra.iii.garo fani,mace,cenamomo, ſpiga, noce muſcada, galia muſcada ana dra.i. et meza, raguna con miua aromatica e diſtẽdi ſu lo pano,et ſuffumi ga ſu lo legno aloe,e ſopraponi. ℣ Impiaſtro di galia,che uale al fluxo di uentre, & debilita di ſtomacho,e di fegato,& di budelle con ſegni di friggidita,ſano,e ꝑpuato. Rec.galia muſcata,ſq̃ti ana dra.i.et meza,ramich cioe.i.cõ poſitione,ſumac,acatia,ypoq̃ſtidos,laudano, gale non forate,calamo arõatico,roſe,& loro ſeme,ſandali biãchi,& roſſi,maſtice,xiloaloe, garofani ſpiga,olibano,coſto,mirra,cipo,aſſẽ tio ana dra.ii.fa bene tritare,et poi togli foglie di ruta hũida,foglie daloro, aqua roſata, uino bruſco ana oncia.i.e meza attuffa in eſſi tortele calde de ſeni dra.iii.dacteri ſecchi.xii. laſſa uno di,& nocte,& poi trita,et fa come poluere,et. meſcola cõ miua aromaticha onc.iii.o.iiii.gõma abronzata dra.yii. cuoci tutte a lento foco tanto che ſpeſſi come mele, & poi rauna con poluere delle coſe,& trita nel mortaio bñ, tan to che tutto ſia uiſcoſo, & poi ugne ſulla piaſtra,e ſuffumiga con xiloaloe,e epithĩa cõ eſſo ℣ Impiaſtro altro di galia,che uale a q̃lle coſe, che il prío con ſegni di caldeza. Reci. galia,ra mich,cioe una cõpoſitione di trociſci, roſe,et ſeme loro,polpa di ſumac,ſãdali biãchi, & roſ ſi,ſpodio,ſangue di dragone,karabe,balauſtie ypoq̃ſtidos,acadia,cortece di mandragora,ca pi di melegranate ana dra.ii. cãphora dra. meza,trita,e fà poluere & poi. Rec.ſugo di capri oli,cioe uiticci onc.ii.uue agreſte onc.i. extremita di mortina hũida,aceto ana onc.i. ifundi in eſſi farina dorzo,& granella di mortina trita ſotiliſſimamente ana dra.iiii gõma arabica abronzata dra.iiii. & meſcola ſeco miua aceto ſa dra.ii.o.iii.e cuoci a picolo fuoco tanto,che habi ſpeſſitudine uiſcoſa,& poi rauna ogni co ſa inſieme colle ſpetie,& ugni cõ eſſo ſu la piaſtra,& ſuffumiga con xiloaloe,& e optimo,et ſano,et prouato. ℣ Impiaſtro relato ad andromaco,e uale a dolori delle giunture, & di ginocchi antichi alla ſciatica,& alla dureza della milza,& al tumore di fianco,& al ritruopico. Reci. ſeuo di montone pece ana dra.xix.arſenico roſſo & citrino,allume giaméo,calce nõ extincta ana dra.xy.armoniaco dra. ii. diſſolui larmoniaco nel uino roſſo, & diſſolui al fuoco,& diſſolui con eſſo lib.ii.de olio, & poluerriza le coſe da poluerizare, & rauna tutto inſieme ſecondo il cõueniente modo d'l opatione ſua,& uſa doue biſogna ſparto nella peza.

IMpiaſtro laltro d andramaco, che ulcera,& cauteriza, doue biſogna. Recipe aqua ardẽte di ſapone lib. iiii.granella di riſo, & grano ſcorticato ana dra.yii. poni i uaſo uitriato con boca ſtretta,& tura bene,et laſſa uno di & nocte,& poi lo rimeſta con legno,& richiudi.et coſi fa ogni di, tanto che le granella ſieno diſſolute, et facto ſia tutto muſcelaginoſo et poi riſſolui et quando e biſogno duſarlo, lo riceui in guſcio dauellane uoto,o di canna,o i cera appare chiata,et pollo doue biſogna,et fa come cauterio, rotura, et ꝑpriamẽte laſſato ſtare tre hore,o piu ſegondo biſogna.

℣ Impiaſtro di ſenape monda deſcriptione di democrito,uale a gotte ſciatiche, et altra gotta,et a doglie deſſa,et di giunture, et a infirmita fredde,e a emicranea, capogirli, et litargia. Recipe aceto de fichi ſecchi graſſi ꝑti una, & infondi in aqua tiepida uno di et nocte, et poi priemi ſi forte,che non ui rimãga humore, et poi meſcolaui la ſenape trita cõ laceto moſtã, do diligentemente, et ſia la ſenape una parte, et ſe tu la uorrai fare piu forte, poni della ſena pe parti due,et ſe meno forte, poni de fichi ꝑti due de ſenape parti.i. et quando ſe appone nel luogo,laſſalo ſtare, et lieualo uia prĩa,che rõpa,et ꝑpriamẽte,quãdo,biſogna ſolo riſcaldare.Et quando ſi laſſa tantoche rõpa,e ꝑpriamente,quãdo uoi excludere le materie ꝑfonde,come e in tali. ℣ Indifecto della ſenape, ſquibule caprine,poni il primo di nel aceto in fuſe,et e al ritruopico,& alla dureza,et doglia di milza efficace, & alcuna uolta ui ſi agiungne ſterco colombino delle ſaluatiche, et radice de enula, et ſeme di naſturtio, & granella daloro, & uale alle infirmita frede delle bu-

delle

delle,et al rtruopico,et a dureza di milza,et fimili,et e ꝓuato da medici ãtichi. ℣ Impiastro di ferméto descripto da dêocrito, disse demo crito,lo ipiastro del ferméto e medicia excellé tissima,et q̃llo che e piu anticho,e miglioꝝ cõ mele ſtéperato,et ſieno le pti loro equali, et la ſexta ꝑte deſſi ſia uiſcho quercio, et loctaua ꝑ te ſia armõiaco diſſoluto in aqua di fieno gre cho,o in lacte dalboro di moro, et uno poco di feccia dolio antiquo,& e impiaſtro efficace atrarre le ſpine,e feſtuche,et loſſo dl crãeo rot to,poſto che fuſſono ꝓfonde. Re.ferméto pti uno,ſugo di mẽta,& daſſentio ana pti meza,a ceto,o agreſto,o ſugo di extremita di uiti,o ſu go di cotogne il q̃rto di parte.i.macie, garoſãi legnoaloe, maſtice,ſpigo,foglie di roſe,daſſẽ tio ſecco ana di pria parte octaua,meſcola,et cuoci tutte,& deſſo ipiaſtra lo ſtõacho,& il fe gato,& uale manifeſtamẽte alla debilita loro, e anco del ſugo del acetoſa pti.i.de lendiuia,et del ſolatro,et del aceto,o agreſto,et ſugo di ex tremita di uiti ana pti meza,farina dorzo il ter zo di pte.i.de tre ſandali,foglie di roſe,ſpodio ſaufel,cioe auellana ĩda,ſief,memithe,bolo ar méo,añ.li.yi.di pte.i.ſugo di procellana,et mu ſcellagine di pſilio quãto baſta a raunare inſie me,ſa deſſo lo ipiaſtro,et pollo ſullo fegato,et budelle,nellequali uiene grande ĩfiãmatione, e truouaſi,a cio mirabile oltra q̃ſto anco. Re. fermento,mele,olio,lacte di dona,tuorla duo ua añ pti eq̃li,ſa deſſo ipiaſtro, matura,et rũpe le apoſteme,& leuale,et ſe tu il uõi fare piu for te,agiugnui del galbão parte meza dra.i. Et ſe anco piu forti, baurach il ſexto di pti i. ſterco di colũbo,& di gallĩa .ana il quarto di pte.i.o piu,o mẽo,ſe collo aceto,et ſale,tu cuoci il fer méto al fegato,& alla milza neceſſario, ĩ mol te coſe troueraĩ nociuo,poſe larmõiaco,& il bdelio,et fichi graſſi pigli ana.et la meta pte di ferméto uagiugni,& ꝑpriamente ſoluta nel a ceto,& foglie di ruta,& fructi di tamariſci,& baurach añ la quarta duna pte, meſcolãdo tut te q̃ſte coſe, & forte tutte,tu del effecto ſuo pi glierai admiratiõe alla groſſeza della milza, & ſe biſogna diſecare nelle budelle le coſe cõtẽu te ſupflue cõ ferméto et ſolfo,et roſe,et ſale ce nere di uite meſcolata agiugni et ſe piu potẽte leuforbio uagiugni. Diſſe dêocrito,ĩ molte al tre coſe lodorono gli antichi la expientia ſua. ℣ Impiaſtro del figliolo di zaccaria che amor bida la dureza,et la nodoſita dlle giunture,et adolciſce il pecto,& diſpone le materie ĩ eſſo, et il polmõe duro a cacciare fuori. Re.cera ci-

trina,onc.iii.midolla di gãba di uacca, graſſo di gallina,muſcellagine di ſeme di lino ana on ce.iii.olio di lino quãto baſta,et ſe uoi fare piu forte,agiugni muſcellagine daltea,& di fieno greco parti cõuenienti,& ꝑ lolio di lino poni olio di keiri citrini,o dãbe due, & ſe anco piu forte lauorrai fare,agiugni iſopo hũida,et glu tino zanahanã quanto duna muſcellagine, & marauegliera dl ſuo effecto,a q̃llo che e dcto. ℣ Impiaſto diafinicõ,che conforta lo ſtoma cho,& il fegato mirabilmẽte,nequali uiene dbilita grande dlle budella,nelleq̃li uiene ſdruc ciolamento,& mollificatiõe, & uale al fluxo di uentre,& di fegato. In prima fa ceroto di once do di cera,& di olio roſato,et olio nardi no ana once quatro,et poi togli dacteri ſecchi .xl.torteli de ſeni dra.y.et poi le ifondi due di ĩ uĩo odorifero e.Recipe carne di cotogne cot te in uino odorifero,drame.yiii.& trita cõ da cteri optimamente,& meſcola con cerotto, & peſta nel mortaio tanto,che ſi meſcoli, poi ui metti ſu maſtice,olibano, aſſentio romano ſecco ana dra.do e meza,legnoaloe,mace,mir ra,aloe,ſpigho,acatia,gallia,ramich,calamo a romatico ana drame una,laudano drame do. Et di nuouo trita tanto,che ſi meſcoli, & poi ungi ſu lamina deſſo,et poi affumiga con xilo aloe,et pon ſu lo ſtomacho,& fegato, et di mi gliore opatione e,che la maſtice,& cera,& la udano cõ cera,& olii ſi meſcolino,& coſi ĩ lal tre coſe ſa ipiaſtro. ℣ Impiaſtro diafini con de ſcriptiõe de alexandro,cõforta li mẽbri nutri tiui,& uale al fluxo dl uentre,& al uomito,& paſſiõe collerica,et alla diſinteria,et al fluxo di fegato,& a malitia di digeſtiõe, & allo ſtoma cho che riceue la ſupfluita da gli altri mẽbri.re cipe dacteri uicini alla maturatione ſenza oſſa oncie.y.tortele d ſeni,cioe pane biſcoto oncie una,carne di cotogne cocte ĩ uino uermiglio ſtitico oncie una,& meza,ſtorace,maſtice,lau dano ana drame quatro,acatia, ſugo dagreſto fiori duue dagreſte,roſe,ſandali, marcaſita,ra mich,mirra, xiloaloe ana drame quatro,cera oncie quatro,olio roſato oncie.xy.uino pon tico quanto baſta,infondi le coſe da infonde re,et confici,come ti dicemo,et ungie ſu la pe za,& ſuffumiga con xiloaloe,& ponlo ſu. ℣ Impiaſtro de aglio deſcriptiõe dalexandro ſua,che uale a ogni dureza.& apoſtematiõe di ſtõacho,et di budella,et al ritruopico quando comincia,& alla uentoſita groſſa,& al hũore groſſo,& crudo.Re.ſpichi dagli mõdi on.iiii. tremẽtina onc.iiii.ſtorace, aloe buono,bdelio

ana onc.iii.ſugna di porcho freſcha, graſſo do cha ana uncia.y.maſtice, olibano ana ũcia una et meza,euforbio uncia ũa, gruogo uncia me za cera citrina unce.xii.olio nardino, & uino odorifero quanto baſta.

℣ Impiaſtro relato ad ariſtarco, & uale a frigi dita di ſtomacho, & delle budela, et humore freddo in eſſi, et a uentoſita groſſa, et al ritruo pico,et atenſione de lati, et a tutte le doglie dẽ tro delle predicte cagioni,et maximamẽte del lo ſtomacho,et fegato,et dureza in eſſi, et apo ſtemationi.Rec cera citrina onc.i.termentina onc.yi.ſungna di porco freſcha,graſſo docha. midola di gamba di uaccha añ onc.iiii.bdelio mirra,olibano,ſtorace,oppoponaco,aloe,ma ſtice ana onc.i.e meza,armoniaco onc.iii.colo fonia onc.yii.albume onc.i. ſpigo dra.yi.folio calamo aromatico,coccole dalloro, euforbio ana dra.yii.olio di balſamo lib.i.olio nardino, et uino odorifero quãto baſta,cõfici cõe e de-cto. ℣ Impiaſtro de oribaſio uale alle apoſte-me dure,et alle ſcruofole,et a dureza di fegato et di milza.Re.litargirio onc.iiii.cera õc.yiii. reſina unce.y. armoniaco unce tre, colofonia unce do,ariſtologia uncia.i. et meza,aloe ũcia una, incenſo maſchio, cuſcute, galbano ana. drame.xiii.olio antiquo, aceto ſquilitico quã to baſta,confici come e decto.

℣ Impiaſtro de oribaſio uale cõe il predecto. Recipe armõiaco onc.ii.laſſalo due di nel ace-to ſquilitico, et poi il trita nel mortaio, per fi no che diuenti poltiglia,et poi il trita col cero to fatto di cera citrina on.ii.olio camomillino et di giagiuolo ana unce.iiii.gruogo dra.y. cõ fice peſtando tanto,che ſia graſſo.Dice oriba-ſio,diſtendi deſſo ſullo pãno, & caldo il poni ſu la ſchiena, & uale a capricci delle febre, ma per lo aceto ſquilitico poni il ſugo del appio, & e prouato. ℣ Impiaſtro de melliloto, che mollifica ogni dureza,che ſia nello ſtomacho & fegato, et milza,et tutte le budelle.Re.mel liloto onc.yi.fiori di camomilla, fieno greco, granella dalloro, radici di maluauiſchio,aſſen tio ana dra.iii.ſeme dappio, cordumeni,giagi-uolo,ciperi,ameos,ſpiga,caſſia ana dra.i.e me za,ſanſugo dra.iii.armõiaco dra.x.ſtorace,bde lio ana dra.y.termentina onci.i. & meza, fichi graſſi numero.xii.ſeuo di capra, & reſina ana. onc.ii.& meza, cera onc.yi. olio di maiorana, & olio di ſpigo,acqua di decoctiõe di fien gre go,camomilla,e melliloto quãto baſta a infun dere infuſiõe conueniente,meſcola,& confici & epitima cõ eſſo. ℣ Miſtura a ſanare le ferite. Reci.garofilata,radici di canapacci, ſerbaſtre-le,camomilla, cinque folie, mamole, uiuiole herba d uenti,cauoli roſſi,canape tenere di tut ti ana.mani.i.tobbia de tintori tanta,quãto tut te laltre coſe,bolli tutto in uino, che torni per metta,poi cola,& alla colatura agiõgi la terza parte mele,& con eſſo bolli,& poi cola, & re ſerua a uſo. ℣ Vnguento palmeo uale alle feri-te,doue e ſangue, & alle poſteme peſtilentiali, & alle exiture, & alle arſure, & a ſmacamenti. Reci.olio uechio libre.iii.ſugna uechia depu-rata dal ſale libre.ii. litargirio libre.iii. uitriolo oncie.iiii. confici coſi lolio, & la ſugna metti nella ſtagnata in ſu lo fuoco, e ſtruggi,& poi uagiugni il litargirio,e uitriuolo,et rimena cõ tinuamente con tre rami di palma, & togli ra mo uno di palma minuzato,trito,et intromet teloui,et bolli tanto ſu lo fuoco lento di legne ſecche,per fine che enfia, & torni a ſuo ſtato,e ſpeſſi,et ſia denſo. ℣ Vnguento di palma.Rec. litargirio aureo lib.iii. graſſo di porco nõ inſa-lato lib.tre, uitriuolo uerde onc.iiii. tenerume di palma quanto ti piace, & ſempre meſcola con la ſpatola della palma,et in luogo del tene rume della palma ſi puote porre la radice della canna. ℣ Vnguento prouato a rogna. Rec.ſu-gna onc.y.olio laurino,ariento uiuo, cera mõ da,incenſo biancho poluerizato añ,onc.do,ſa le comune onc.yiii.ſugo di petaciuola,e di fu moſterno quanto uuoi,confici coſi la cera, & la ſugna nuoua purgata dalla tela ſua, & olio laurino metti nella ſtagnata colli ſughi,et pon lo al fuoco,e bolli tanto, che inliqdiſcano, & agiugni poluere di ſale comune,& olibano,et maſtice nella predicta quãtita, & bolli a perfe-cta decoctione, & poi il poni giu dal fuoco,et agiugni lariento uiuo, expento cõ lo ſputo,& con uno poco del predicto olio,et meſcola be ne con la ſpatola, & ugni le palme delle mani, et frega fortemente la ſera per fine a di octo.

℣ Vndecima,e ultima diſtinctione.

Ltima parte e diſtinctione di tutta queſta raunata,& e tractato de olii loquale e cõpiuta d'lle particulare medicine, incominceremo la ſom ma,ſe a dio piacera. Sono molte ragiõi,& mo di di fare olii artificiali,alcuno oho ſi fa premẽ do,cõe e qñ lolio piglia la uirtu dalcuna coſa, alcuno ſene fa p reſolutione,cioe qñ p uirtu di caldo ſi diſparte,et gli alchimiſti ſano di molti modi,et noi pueremo di q̃ſto q̃llo,che noi po

tremo

tremo,& tu prẽdi gli archimisti, & parla con essi,prima diremo d' gli olii, che si fano per ex pressione,& poi de gli altri,se idio uorra.

℣ Olio di mandole dolci lieua laspreze delle doglie, & del polmone, & di tutte le parti di fuori,& tutte le dureze, & diseccationi de mẽ bri,& delle giunture,& uale a tisichi, & cõsumati,& ingrossa,et multiplica lo spma,et mes so dentro uale a lardore della matrice, & della uesica,& il modo del operatione sua e.Recip. mandole mõde dambe due le cortece la quan tita,che tu uoi,& trita optimamente, et fa i pa stoni desse, & lassa nel luogo caldo cinque ho re,& di nuouo trita,& poi inzacharali, & stri gni,e priemi,& uscira lolio. Et se in uaso dop pio per ispatio duna hora tu il cuoci, & poi le metti inzacharati,nuscira piu abondantemen te,come che se d'lle mandole trite tu empierai sacchetti,& sotto la cenere calda, o arena cal da tra panno sepellirai,et poi premerai,abond ra lolio. ℣ Laltro modo di farlo suo el malassa e, come la pasta, & fundiui su poco daqua cal da,et stia la pila piegata,doue lolio scoli,et mẽ tre che tu spremi, abõdera lazacharale,o la piã ta di sotto habia concauita, e lo emontorio in parte piu piegata,et sia il globo iuxta la forma della concauita, accioche esso sugelli ogni ho ra il circuito de uoto,et q̃sto e il modo dlla for ma sua. ℣ Olio delle mandole amare e aperiti uo delle opilationi,et solue la uentosita, et ua le alla doglia del orechie,& alla sordita,& al si billo,et sufilo suo,et lieua uia laspreza della fa cia,et il panno in essa,et uale a doglie di nerui, et a dureza in essi, et il modo della opatione in esso e cõe nelle dolci. ℣ Olio di noce risolue le uentosita grosse,et uale a gli enfiati,e alle pcos se d' nerui,et alle loro pũcture,e ppriamẽte cõ calcia lauata,e uale alla rogna, et il mõ di farlo e,cõe e decto. ℣ Olio d' auellane uale a doglie di giũture,e di nerui,et il mõ suo e,cõe e decto. Olio d' humiliache uale a doglie di culo, et di morici, et rissolue lo ẽfiato loro,et li enfiati dl le ferite,et lo ĩpedimento d'lla lĩgua, et alle do glia del orechia,et il modo di farlo e, come fu decto. ℣ Olio di noccioli di pesche aꝑ le opil- lationi,et uale a doglie dorecchie, et uccide e uermini in essi, et ugni sopra il bellico caldo, et uccide i bacchi d'lle ferite, e uale alle doglie del culo,et delle morici, et alle enfiati in esse, et il modo di farlo e,come fu decto.

℣ Olio di been,taglia, et netta,et mũdifica, et aꝑ le opilatiõi,et messo p lorechia uale alle sor dita et al suffilo et alle doglie loro,et rissolue le scrofule,sito su le aposteme dure et la milza,et fegato,et ualle allo spasmo,& alle frede ifirmi ta di nerui, e ualle alla morsea,etalla bruteza d' la cotẽna,& alle margini delle ferite,et alle lẽ- tigini,et ualle alle doglie delle giũture, et fassi come q̃llo delle mãdole. ℣ Olio di scatapuza dissolue la uẽtosita grossa,& carmĩala, et asso- ctiglia il flẽma uiscoso,& ualle a doglie di stõa cho,& del fianco,et del corpo cõ la uirtu al ri truopico messo,o beuto,o cristerizato, et fassi cõe e decto di sopra. ℣ Olio di cartão ualle al la icteritia,& allopilatiõe,& a doglia di stoma cho,et di fianco,et ualle manifestamẽte a lopi latiõe del pecto,et del polmone,et rischiara la uoce,et mundifica le decte mẽbra,et il modo suo e predecto. ℣ Olio di noce indica ualle a doglia di nerui,et amorbida il pecto, & il pol mone,et rischiara la uoce,& ingrossa, et agiu gne allo sperma, et il modo suo e gia p̃decto. ℣ Olio di ciregie ualle a doglie di giũture,& mundifica,et purga la bruteza della cotẽna,et lieua il pãno le lentigini,et ualle alla expulsiõe della pietra nelle reni,et nella uesica, et il mo- do del farlo e,cõe su decto. ℣ Olio de amaha- lep e piu forte in ogni cosa che quello delle ci regie,et fassi come i decti olii. ℣ Olio di grãel- la di cedro,et d' citranguli uale a doglie di giũ ture,et alli tumori soprauenenti,et sono ĩ le le gne,et caccia la pietra delle reni, e della uesica & la compositiõe,e come fu decto. ℣ Olio di istuchi,& di pine ĩgrassa il fegato,& ualle alle doglie sue,ma allo stõacho e nociuo, & ualle a doglie di reni,& multiplica lo sperma,& fas si,cõe su decto. ℣ Olio laurino ualle a doglie di fegato,& al male di magrana fredde, e a do glie di nerui,& di giunture, & conforta i ner- ui lassi p frigideza,& uale allo stõacho,et al do lore colicho,& a doglie di reni,& di matrice, & a doglie di fegato,et di milza,et di budelle, il modo di farlo e.Reci.granella daloro matu re bene quante tu uoi,& mentre che le sono fresche tritale nella pila,& fale bollire in aqua nella caldaia,& poi premi nel inzachali piano bene uoto,& collige lolio,che nuota sopra la qua,e poi di nuouo priemi le granelle trite in zachali,che habbi il uoto,& infondi laqua cal da,& cogli lolio,& riponi,& usa.

℣ Olio di granella uerde, & e albotin, cioe trementina ualle a rachiudere le ferite,et e ma teria di molti impiastri,& ualle allo spasmo, & altethano,& a doglie di nerui,& il modo di farlo e come delle granele del aloro.

℣ Olio di stinco conforta lo stomacho, e mẽ

bri neruosi, e le giunture lasse, et fa la carne robusta, et la compositione sua e, come del olio laurino,o di uiole. ℣ Olio di balsamo si fa di piãta lunga uno gombito, o due, o piu simile alla ruta saluatica, et alla cortecia sua,se sono scorticate diuerso loriente, nescono come lachryme grasse,et di mel balsen,cioe grasso di balsamo, et alcuna uolta si to glie i tralci della pianta nel pricipio della primauera, e tritano nella pila,e cuocesi nellacqua,et premesi nello zacharala, et chiamasi olio di balsamo. Et alcuna uolta si tritano i tralci, e mettiuisi su olio antiquo,et ponsi al sole di quarãta, poi si cuoce ĩ doppio uaso,et poi di nuouo altri tralci,et cosi.ii.o tre uolte,et poi si cola,et riponsi ℣ Olio di granella di sisamo ingrassa,et multiplica lo spma,et amorbida le dureze, et laspreza,et rischiara la uoce,et ãorbida la gola, e materia di molti olii,& fassi come lolio delle mãdole,se none,che bisogna, che le granelle del sisamo se escortichino prima, & fasi cossi, netta il sisamo delle sue ĩmunditie, & inaffialo cõ laqua,& sale uno poco,& frega con mano,& di nuouo lo inaffia, tanto che si ibagni, & poi lo spandi,che si secchi,& poi labrõza uno poco,& pollo nel sacco di pãno aspro,et frega assai,tanto che si scortichi, & poi il monda dalle cortecce sue,& macina colla macina, & fa alrachine,& poi ne trai lolio come delle mandole,& alcuna uolta se ne tra lolio, prima che si scortichi,& il modo e de abronzar, il sisamo prima,& poi il macina,& fa altrachine,et trai lolio,come fu decto. ℣ Olio di seme di lino uale allo spasimo,& amorbida le dureze d̃ nerui,& delle giunture, & uale a infirmita di culo,& e optimo alle morici,& alle fissure cõ dolore pulsatiuo,& il modo d̃l cõporlo e,cõe dellolio sisamino,se non e, che nõ bisogna discohorticare il seme. ℣ Olio delle granelle del papauero uale alle febri del uechiare, & amorbida il pecto di molta aspreza,& ingrassa, & il modo di farlo e,cõe del seme del lino. ℣ Olio del seme d̃lla lactuga uale cõe q̃llo del papauero,& cosi si fa. ℣ Olio di seme di zucca, & di seme di cedriuoli,& di melloni uale a febre in fiãmatiue dogni infiãmatione, & ardore d̃ orina,& sono efficace,e il modo d̃l cõporlo e,come fu d̃cto del sisamo scorticato, o spartito,o congiunto,che tu i fati.℣ Di molti semi si possono fare gli olii,et hanno la uirtu d̃ semi loro de quali nui non extendiamo parlare,& similmente de anime de nocioli,& di molti fructi, de quali loperatione e simile alle decte.

℣ Fannosi anco gli olii p ipressione, come se imprieme la forma del sugello nella cosa habile a riceuerla, & ppriamente quãdo alcũa cosa,come materia,si põe in necessita facta habile,che riceue la uirtu, che laltra cosa lha dalle specie sua,& i modi di fare questi olii sono diuersi, & noi ne diremo molti modi di q̃sta diuersita, se i dio uora. ℣ Olio rosato cõpiuto e confortatiuo,& resolutiuo,conuenientemente sedatiuo,& ramorbidatiuo, il rozo aspegne le infiãmationi,& conforta,& rauna,& ispessa,e non lassa correre materia, & po e optimo beuuto alla disinteria, cioe al fluxo del corpo, & al fluxo d̃lle materie per lo corpo. Et ha differentia il cõpiuto dal rozo, pche il cõpiuto e di oliue non mature, & foglie di rose non apte,& il modo di farlo e. Recip. olio di oliue,o olio sisamino fresco,& laualo cõ acqua di fonte piu uolte,& poi togli foglie di rose fresche, peste la quantita sufficiente,& sepelisci in olio che tu hai lauato, e riponi in uaso uitriato, & tura la sua bocha, & poni al sole per.yii.di, & poi cuoci nel uaso doppio per tre hore,& poi scambia le foglie delle rose,& usa late fresche, & lassa altri sette di, & puoi cuoci come in prima,& fa di nuouo permutatione delle foglie delle rose,& mettiui su acqua de infusione di rose,che ti dicemo nel capitolo dlli siropi,cõe la quãtita dello predecto olio, & stringe la bocha del uaso,& lassalo al sole.xl.di, & poi cola & di nuouo poni al sole, & lassalo stare assai.

℣ Modo altro di sua operatione,et acquista seno,che esso sia piu solutiuo.Reci. sugo di rose e acqua de infusione loro predecta ana parti.i. olio lauato,et preparato,cõe dicemo,parti do foglie di rose peste quanto basta. poi la opera, come fu decto,di sua decoctione, delle foglie delle rose, & riponle al sole, secondo il modo detto, et a quella medesima permutatione del sugo,e de lacqua de la infusiõe loro, & fa questo due uolte, ultimo lolio solo con sugo rosato,& lacqua della infusiõe loro riponi nel uaso,& ponlo al sole per.xl.di.

℣ Tertio modo di farlo. Reci.mandole dolci purgante la quantita, che tu uoi,& trita nella pila optimamente,et poi la quantita loro con foglie di rose trite,& fa pastoni,& lassa uno di in luogo caldo, poi di nuouo trita, & rimena senza imporre tempo, & infondiui su acqua di molta infusiõe poco caldo,& cõtinuamẽte malaxa,& uscira lolio fuori,et ultimo rimena & prieme i zacarali, & quando tutto lhai premuto,poni in uaso uitriato, & stringi la bocha, &

cha,& ponlo al ſole,e uſa doue biſogna.Quar to modo de loperatiõe ſua e,come qui preſſo diceemo de loperatione ſua cõ le mandole,qui e da dire douerſi fare con lo ſiſamo ſcorticha to,ma le mandole ſono migliore materia a lo lio roſato roſſo,e il ſiſamo a lolio compiuto. ℣ Olio camomilino e benedecto di utilita p uare,po che e reſolutiuo conueniente, & leua le doglie, & non laſſa correre gli humori, per che ha dello ſtiticho uno puocho,et cõforta li nerui,& uale a doglie in eſſi,& conforta i luo ghi neruoſi tutti, & il modo della operatione ſua e cõe de lolio roſato, ſe none, che biſogna di fare cõ olio duliue mature, o cõ olio ſiſami no con q̃lli modi di farlo gia decti.℣ Olio uio lato lieua le infiãmationi dogni luogho, & ra morbida laſpreza del pecto,& del polmone,e pacifica la poſtemationi calde.& la pleureſi,et il modo di farlo e come del roſato,& ſe none, che ſi debba fare cõ olio rozzo, o di mandole o di ſiſamo cõ li modi di farli gia decti.℣ Olio dãeto toglie i dolori, riſſolue,et puoca il ſudo re,onde uale al capriccio delle febre, uncta la ſchiena,e mẽbri neruoſi,& fa ſomno,et uale a doglie di capo et riſſolue lapoſteme,et le dure ze,& il modo di farlo e cõe del camomilino. ℣ Olio di lilio uale a doglia di pecto, & uale a leuare uia doglie facte da frigidita,& uale a do glie di matrice, & a la frigidita ſua, & riſcalda le reni,& la ueſica,& uale alla collica,il modo di farlo e come quello della camomila, ſe none che biſogna,che la citrina loro ſene gitti tutta.Il ſecõdo modo di farlo e.Recipe foglie di lilio onc.viii.maſtice,chalamo aromaticho coſto,carpobalſamo ana uncia una,gorofani, cenamomo electo ana uncia meza,gruogo dra.iii.ogni coſa,ſe none foglie di lilio, infon di in acqua ſufficiente di,et nocte,& poi gli da uno bollore,o due, & poi ui metti olio ſiſami no,o olio duliue cõpiuto ſopra eſſe lib.ii.et po ni in uaſo uitriato con le foglie di liglio,et poi laſſa al ſole di q̃ranta,& poi colla, & miniſtra. ℣ Olio di lilio q̃ndo ſi fa di liglio yreos, e piu reſſolutiuo,e piu riſcalda,et piu paſſa la ſua tir tu,& facto d' ligli cõmuni, et noti,e piu remo tiuo di doglie, & mitigatiuo, & maturatiuo. ℣ Olio irino e expurgatiuo reſſolutiuo,et ma turatiuo, & ſedatiuo di dolori freddi, et ſotti liatiuo,et maturatiuo delle materie, che ſono nel pecto, et nel polmone, et uale a doglie di fegato,et di milza,et riſcaldale,et uale a doglie di giunture,et a morbida le dureze loro.Et ale poſteme dure,et a le ſcruofole,et uale a doglie et a frigidita di matrice, et uale allo ſpaſmo,et uale a doglie dorechie diſtillato in eſſi, et uale alle doglie ſue,& al puzo del naſo, il modo di farlo e.Reci.radici loro la quantita,che tu uoi e fiori ſuoi due tanti, & acqua di decoctiõe de le radice ſue quanto baſta, & mettiui ſu olio ſi ſamino, olio di oliue mature quanto baſta,& cuoci in uaſo doppio,et poi permuta le radice & le foglie de liglio,& fa cõe e decto del olio roſato.℣ Olio ſambucino ramorbida,et mun difica la cotenna,& uale a le doglie di nerui,et cõfortagli,et il modo de loperatione ſua e co me d'l olio camomillino.℣ Olio de keiri e me glio, & piu ſotile, & de keiri gialo e reſoluti uo,& lieua i dolori ne nerui,e giũture,e pecto e reni,e ueſica, & faſſi cõe lolio camomillino. ℣ Olio di lactuga uale cõe quello de papaueri & faſſi come eſſo.℣ Olio de melliloto uale co me il camomillino,& faſſi come eſſo. ℣ Olio di papaueri toglie i dolori caldi,& fa ſonno,et faſſi come lolio uiolato, & propriamẽte di fio ri ſuoi,& di capi de papaueri,& de le foglie,et faſſi cõe eſſo. ℣ Olio di nenufare uale cõe olio uiolato,& faſſi come oſſo. ℣ Olio di zucca ſi fa come quello del nenufare, ſe non e che ſi fa del ſugo della raſura della zucca, & fiori ſuoi, & del olio, & uale come quello de nenufare. ℣ Olio di cotogne cõforta lo ſtomacho,e mẽ bri nutritiui,e i nerui,a q̃li uiene laſſita, & uie ta multitudine di ſudore.& il modo de lopera tione ſua e. Rec.carne di cotogne trita cõ cor tece,che ſieno meze mature, & ſugo loro ana parti equali,olio duliua non compiuta quãto baſta,poni in uaſo uitriato di quindici al ſole, & poi cuoci in uaſo doppio hore quatro, & poi pmuta alle cotogne,& ſugo loro, & fa co me e decto,due,o tre uolte,e poi cola, & ripo ni,& adopera doue biſogna. ℣ Olio di morti na lo ſtomacho,& il chore cõforta, e nerui,& il modo di farlo e cõe di lolio delle cotogne. ℣ Olio di pome di mandragora uale a tutte le infiãmationi,& fa dormire,il modo di farlo e. Re.premitura deſſi compiti, & olio ſiſamino ana parti equali,& cuoci ĩ uaſo doppio tanto. che il ſugo ſi conſumi, & poi cola, e riponi in uaſo con la expreſſione ſua come la quarta par te,& uſa. ℣ Olio di lella e riſcaldatiuo, & reſo lutiuo,& uale a rigori di febre, & a infirmita fredde di nerui,& di matrice,& di ueſica,e reſ ſolue el male d' la uẽtoſita,et la collica uẽtoſita & il modo di farlo e.Re.barbe di lella peſte,et ſugo di radici ſue,& olio ſiſamino añ pti equa li, uino odorifero parti meza, ſa come fu dec-

to nel olio della mortina. Laltro mõ di farlo e agiũgi alla p̃decta miſtura, foglie daloro, cordumenti, ſpiga inda, calamo aromatico ana il ſexto di parte.i. & cuoci, come fu decto.

℣ Olio di cẽamomo uale come q̃llo dellella, & come eſſo ſi fa. ℣ Olio di ſauina uale cõe q̃l lo d'llella, et come eſſo ſi fa. ℣ Olio di pulegio uale come eſſi, & coſſi ſi fa. ℣ Olio di ruta le reni la ueſica, & la matrice riſcalda, & ualle alle doglie in eſſi, et de le latore, et faſſi cõe lolio di mortĩa. ℣ Olio nardino e bñdecto con molte utilitadi, & ꝑpriamente a tutte le infirmita di frigidita, & di uẽtoſita, & di nerui ꝑpriamente, & dello ſtõacho, & del feghato, et milza, et reni, della ueſica, et della matrice, & uale a doglia dellorechie per uentoſita, et a doglie di capo, et emicranea in qualunq; modo fuſſi, et facto di lui capopurgio purga, el colore del corpo fa buono, et decoro, et il mõ di farlo e. R e. ſpigo aromatico ana onc.iii. uĩo, et aqua once .ii. et meza, olio ſiſamino libra meza, cuoci in uaſo doppio a fuoco lẽto circa di.iiii. hore, et meſcola contĩuamente. Il ſecondo mõ e. R e. ſpiga inda onc.iii. olio di magiorana, once.ii. legno di balſamo, lella, folio indo, et chalamo aromatico, foglie dalloro, cipero, ſq̃nãto, cordumenti ana dra.i. e meza mettiui ſu, poi che ſara bene trita, uino, et aqua di fonti quãto baſta, olio ſiſamino lib̃.yi. poi fa come prima, & cuoci hore.yi. Il terzo mõ di farlo. R ec. ſpigo inda onc.iiii. ſtorace, garofani añ. onc.iii. noce muſcada onc.y. olio balſamino lib̃.iiii. fa cõe quello, & cuoci hore.y. ℣ Olio maſticĩo conforta i nerui, & le giunture, & le apoſteme dure ramorbida, et toglie il dolore. R eci. maſtice onc.iii. olio ſiſamino kiſti.i. cuoci in uaſo doppio. Il ſecondo modo ſuo e, togli olio roſato, onc.xii. maſtice onc.iii. uĩo bono onc.yiii. cuoci come il primo, ſi che ſi conſumi il uino.

℣ Olio di ſtorace uale a doglie di giũture e di nerui facte da frigidita, & di matrice, & di nerui, & di ueſica, et riſcaldali eſſi, e muſculi. R ec. olio ſiſamĩo onc.xii. ſtorace onc.iii. fa cõe olio maſticino, & poi cola, & uſa. ℣ Olio di coſto riſcalda i nerui, e li polpaſtrelli, & apre le loro opillatiõi, & cõforta tutti i nerui, & uale allo ſtomacho, & fegato, conforta li capelli, & nõ laſſa fare caluo, et fa buono colore di odore di corpo. R e. coſto amaro onc.ii. caſſia once.i. de uette di magiorana onc.yiii. uĩo odorifero q̃nto baſta ad infondere.ii. notte, olio ſiſamino libre.ii. cuoci, cõe il nardino hore ſei. ℣ Olio de alcana cõforta le mẽbra neruoſe, et i capelli ñ laſſa ĩcanutrire. R e. foglie de alcana onc.iiii. olio antiquo onc.x. fa olio come il roſato, e nel d̃fecto d̃ fiori fa cõ foglie e rĩuoua la decoctio ue ſua cõ poco uino. ℣ Olio di magiorana uale a doglie di capo, & cõforta, & riſcalda i nerui, & conforta lo ſtõacho, cõe lolio mirtino. ℣ Olio di mezereõ uale a ritruopi cho, & a lul cerationi maluagie, et netta la bruteza d'lla cotẽna e il mõ di farlo e recipe foglie di mezereõ onc.iiii. mettiui ſu aqua dolce li.i. lacte freſcho onc.yi. olio ſiſamino onc.yiii. cuoci tãto, che lacte, & lolio ſi cõſumi, & poi cola, & riponi. ℣ Olio de aſce, et e olio ſericino, uale a doglie di reni, di ueſica, & di fiãco, et alla difficulta d̃l lurina, & propriamente meſſo p la boccha de la uerga, o cliſterizato. R e. aſce onc.iiii. gengiuo onc.i. & meza, metti ſu in uaſo uitriato, ſugo di uete de aſce onc.iiii. olio ſiſamino onc.x iiii. aqua dolce quãto baſta, & cuoci tãto, che ſi cõſumi laqua, il mõ ſecondo di fare quello e che ſi beue, & ongi ſu luogo doloroſo. Et faſſi criſtero, & uale a doglia di giunture, & cõfortagli, & uale a deboleza di reni, & di ueſica, & di dorſo, & a doglie di fiancho, et fa colore buono, et acreſce appetito di luxuria, et la ꝑſa ſua e onc.i. cõ ſapa, o cõ uino, o con aqua melata. R e. olio ſiſamino, ſugo de aſce, et lacte diuacha freſco ana lib.ii. penniti bianchi onc.y.zz. biancho dra. xiii. cuoci tanto, che ſi cõſumi il ſugo, & il lacte. ℣ Olio di cocomero aſinino uale a doglie di giunture, & faſſi capopurgio deſſo, a doglia di capo, et emicranee, et a la epilenſia, cioe al mal maeſtro, uale a puzi di nare, & mettiſi ne lorechie p le ſcruoſole, & uale a ſordita, & lieua il panno, & le margine nere. R eci. ſugo di cocomero cõpiuto, olio ſiſamino ana parti equali, cuoci a cõſumptiõe del ſugo. Laltro modo e. R e. le radici loro trite libre meza, olio ſiſamino libr.i. cuoci come e decto & uſa. ℣ Olio di pomi di citranguli uale a doglie di giunture, & alchebeng, & il modo ſuo e. R ecipe pomi di citranguli.xii. & fieno anichi, & mettigli interi in uaſo uitriato, & mettiui ſu olio duliua, o ſiſamino on.xxyi. o piu ſecondo la grandeza de pomi, & acqua di fonte & acqua marina ana lib.i. cuoci a conſumptione de lacq̃, & poi ui metti ſu acqua dolce chiara lib.i. & meza, & mettiui penniti onc.yiii. & cuoci tanto, che lacqua ſi cõſumi, & uſa ne cibi, & beuãde, & poltigle di farina, la preſa e da onc.i. p fino in onc.iii. ℣ Olio di gruogo uale ad ĩfirmita di nerui, et cõfortagli, et amorbida le dureze loro, & uale a lo ſpaſmo, & alle doglie di

glie di matrice,& fa colore buono & il mõ di farlo,e. Reci. gruogo onci.i.mirra pura dra.y iiii.corduměi dra.yiiii.calamo aromatico dra. otto,infondi le medicíe nel aceto.y.di.ſenone il corduměo,& mettiui ſu il corduměo,& laſ ſa di.i.& poi mettiui ſu olio li.i.& meza,cuoci a fuoco lento tanto,che ſi cõſumi laceto,et ſo no alcũi,che pógono il uino ĩ luogo d'l aceto, ℣ Olio di pepe prouato ad infirmita di nerui fredde,come e la parlaſia,lo ſpaſmo,et il torce re della bocha, & al tremore,& a mollificatio ne,& uale alla epilenſia,cioe al mal maeſtro,et alla ſciatica,& doglie di giunture,& del doſſo & del fianco,& apre le opillationi,& uale alla matrice,& riſcaldala,& uale alla humidita deſ ſa,& uale a doglie di culo per freddeza,et a do glie di reni,& di ueſica,& rompe la pietra. Re cipe de tre pepi onc.iii. keboli bellirici embli- ci indi ana dra.y.radice dappio,& di finochio ana dra.iii.& meza,ſerapino,oppoponaco,iuſ quiamo biancho ana dra.ii.& meza,turbit biã co buono dra.xii.zz.dra.iii. cauolo freſco,aſce hũida,foglie di ruta hũida q̃nto di ciaſcuno. ſi puo pigliare cõ mão cuoci tutte q̃nte lhaitrite pria bñ con acq̃ li.xxiiii.p fine alla terza pte,et poi cola,et mettiui fu olio di kerua emine dua et cuoci acõſumptione de lacq̃. Et ſono di q̃lli huoĩ,che ui agiũgono ĩ eſſo giagiuolo dra.yi. praſſio dra.ii.anifi,corduměi añ. dra.i.& meza ſpiga inda dra.i.exprimitura del alaſce tre feſta ria,cioe.dra.yii. & uſa doue biſogna. Et chi in luogo de lolio di kerua,pone olio del giagiuo lo,o olio di keiri,cioe di uiole ſarachineſche o olio di mãdole amare,o di tutti pti cõueniẽti. ℣ Olio de euforbio, e medicía ſolemne a le in firmita frede,& alle doglie loro, & delle giun ture,& della milza,& del fegato,& faſſi capo- purgio deſſo a la doglia del capo, & al male di magrana,et alla litargia,et il modo ſuo e. Rec. euforbio oncia.meza,olio di keiri onc.y.uino odorifero altretanto,cuoci tãto, che il uino ſi cõſuma,et uſa. Il ſecõdo modo di farlo e. Rec. condiſi,ſaſſeferica, o uero ſaſſefragia ana dra me.iiii.piretro dra.yi.calamento mõtano ſeco dra.xii.caſtoro.dr.y.trita,& cuoci ĩ uaſo uitria to cõ lib.iiii.e meza d' uino odorifero,poi che ſara ĩfuſo in eſſo due di p ſino a mezo del uino & poi frega cõ mano optimamente,e cola,& fondiui ſu olio di keiri,o di ſiſamino li.i.& me za,& cuoci a conſumatione del uino,et poi ui metti ſu euforbio freſco,& biancho,trita opti maméte drame quarto,et cuoci ſeco,et uſalo. ℣ Olio uolpino, & e optima medicina a larte tica,et gotta,et doglie di doſſo, et di reni. Re. uolpe una ĩtera,& ſbudelala, & mettiui ſu ac- qua di fonte, & acq̃ di marina ana kiſti.ii.olio uechio chiaro kiſti.ii.& mezo kiſti a peſo onc. xyiii.et cuoci a lento foco cõ ſale onc.iii.tanto che lacqua cõſumi, & poi lo poni ĩ uaſo uitria to,mettiui ſu herba daneto.& alaſce ana li.i.& mettiui ſu acq̃ dolce, doue ſono cotte di q̃lle medeſime añ. mãi.i.& cuoci cõe prima,tanto che lacqua ſi cõſumi,& uſa, & e mirabile. Al cuna uolta pure ſẽza lolio ſi cuoce la uolpe in acqua di fonte,& acqua ſalſa,& ſia lacqua grã de quãtita con q̃lle medeſime herbe,& admi- niſtra lauãdo nella tina,& e efficace,& q̃ſto nõ trapaſſeremo noi che la uolpe tãto ſi deba cuo cere,o in olio,o ĩ acqua,che tu ne faci p lauare che eſſa ſia quaſi diſfacta, & tutte le mẽbra ſoe cagiano. ℣ Olio di ſerpenti mundifica la co- tenna,et ſana la uolatica. Rec.ſerpenti neri libi do,& ſieno interi, e fondi ſu ĩ eſſi olio ſiſami- no,kiſti.i.et meza,kiſti ſei peſo di onci.xyiii.& mitti in uaſo di terra cõ boca ſtreta, & tutta la boca del uaſo,& cuoci a fuoco lento tãto che i ſerpẽti ſi diſſacino,& guardaſi, che il fa da ua pori,& quãdo e cotto,laſſi raffreddare,et ripo ni in uaſo uitreato, & uſalo cõ penna ogni di, ℣ Olio di ſcorpioni rompe la pietra nelle reni & ueſicha,et cacciala fuori,et ppriamente nel le reni,& petigione,e ſopra il colo de la ueſica unto, & caciato per la uerga caccia eſſa. Reci. xx.ſcorpioni o piu,o meno,& poni in uaſo di uetro,& mettiui ſu olio di mandole libre.ii.& ſtrigni il capo del uaſo, & poni al ſole.xxx.di, & poi cola,& uſa laltro modo. Recip.ariſtolo gia rotonda,gentiana, & ciperi, cortece di ra- dice di caperi ana onzie una,fondiui ſopra olio di mandole amare kiſti.i.et poni al ſole per uinti zorni, & poi ui metti ſu ſcorpioni da.x.a.xy. & di nuouo ſtrigni la boccha del ua ſo,& laſſa al ſole di.xxx.& poi cola, & riponi, & e mirabile allo infermo, cõe eſce del bagno ſene unga al modo decto, e ſpeſſo ſene metta p la uerga. ℣ Olio di ranochi uale a doglie di giunture,& a gotte calde,& ungiſi nelle tem- pie nelle febri caldiſſime,& fa dormire. Reci. capi di ranochia dacqua circa di libre meza,et metti ĩ uaſo di uetro,olio ſiſamino.kiſti mezo cioe oncie.ix.e tura la boccha del uaſo, & cuo ci come quello de ſerpenti.

℣ Di molte coſe ſi fano gli olii ĩ queſto modo che hano uirtu delle coſe, dellequali ſi fanno, deq̃li molti ſaui hãno ſcripto, ma noi nõ diſté deremo parlare piu ĩ eſſi. Fannoſi olii per reſo-

lutione in diuersi modi,de q̃li noi parlaremo hogi mai ogni modo colla gr̃a di dio, & poremo dischiarationi mirabili,delle quali plere mo piu largo,che le occulte cose manifestão. ℣ Olio di uoua in molte cose e ꝓuato,mundi fica la cõtenna,& purga il fuoco saluatico, & le uolatiche,et cura certe ifirmita di cotẽna,et uale alle fistole,et alle piaghe maligne et il mõ suo,e. R eci.tuorle doua lesse circa.xxx.et rõpe con mano,& polle nella padella di pietra, & frigile al fuoco,& muoui collo legno, o con cucchiaio di ferro,tãto che arrossischino,et ri soluasi lolio da esse,& alhora prẽi col cucchia io,& usciranne piu abondante. Laltro modo. R e.tuorla duoua,poi che sono lesse macinan do si tritono,et poi si mestino cõ mano,come fu decto i capitolo del olio di mãdole,& usci ra fuori lolio. Il terzo modo di farlo e. R e.uo ua,& stila nella cazola ad elembicco,cõe dire mo del lolio di philosophi. ℣ Olio di frumen to,cioe di grão,sana laspreza della cotena,et le uolatiche. R e.il grano,& polo su la piastra del ferro,et sopra esso laltra piastra del ferro rouẽ te,& premi,& uscira lolio,il secondo modo e di porre il grano scorticato nella cãpana da sti lare. ℣ Olio di senape uale alle doglie frede,& alla litargia,& alla obliuiõe,& smemoraggie, e fassi come olio di grãno. ℣ Olio di ginepro ualle acottenna guasta,& al male morto delle gãbe,& alle uolatiche,& al cãcro,et alle ferite maluagie. R e.legno di ginepro,quantita suffi ciente,& taglia in peci,& empi desso uno grã de uaso uitriato dentro,la cui bocca sia stretta & fa la fossa i terra, & aparechia i suo parieti con terra di uaso,& poi poni la pentola in ter ra apunto nel fondo della fossa, che ha grãde bocca,& cuopri con piastra di ferro soctile fo rata di buchi assai,come ũo uaglio,per modo che la piastra cuopra tutta la bocca del uaso,& poi sopra la piastra poni la bocha del uaso ari uersscio,et acõciala con terra di uasa doue biso gna,che ogni boca expiri,& poi accẽdi il fuo co sopra tutto il corpo del uaso,& lassa ardere cossi hore.ii con questa arte torrai olio,riponi & usa. ℣ Olio di frassino uale come q̃llo del ginepro,& uale alla milza, fassi come quello decto. ℣ Olio di gagate e come quello de fi stichi,ualle alli indemoniati, & che hano mal maestro,& a paralitici,& spasmosi,& che ha no il tetano,& gotosi,& alla p̃focatione della matrice,& fa impregnare. R e.pietre decte ga gate,& sono i india quantita sufficiẽte, e fa des si,cõe e decto nellolio di ginepro, il secondo modo,e cõe diremo de distilarlo. ℣ Olio de philosophi,e olio,nel quale si sono concorda ti gli antichi,& dissono,et trouarono esso esse re olio di utilitadi occulte,alcuni il chiamano olio di sapiẽtia,alcuni olio benedecto, & di ui no,altri olio sancto, et il piu lo chiamano olio di perfecto misterio, & e in esso uirtu calefa ctiua,e resolutiua, penetratiua, e consumatiua delle superfluita,et uale al mal maestro,al capo girlo,alla dimenticagine, & alla parlasia mani festissimamente,& alle infirmitadi de nerui fri gide delle giõture,& a le gotte,& a doglie del dosso,& delle reni, & della milza, & de gino chi,e della uesica, & della matrice,uno modo si fa dalla natura,& ha origine sua,& nasce nel le insule decte scopuli del mare,et chiamasi natta,et desso sono tre modi,poche desso uno e quasi biancho, & laltro e q̃si rosso sottile,lal tro e quasi nero grosso,il q̃si biancho e megio re, & poi il rosso,e poi laltro, & e ũaltro facto dal arte,il modo di farlo e. R e.matoni antichi molti,& propriamente facti di terra rossa, & spezali in pezi,& accẽdiui su fuoco di carboni senza fummo,tanto che infiãmino,& arrossis chino,et poi gliattuffa ne la conca piena dolio de alpheikil,o i olio anticho chiaro,tanto che si inzuppio bene,& pone nella cazola, & lassa sechare per se,poi gli minuza tritamẽte, & po ni nella cazola,& sugela la bocha della cazola cõ la bocha de elembico colo lo to degli archi misti,& poni su la fornace doue sia il fuoco di brace,& cuoci tanto,che lolio stilli, & poni il uaso sotto la bocha dello elembico, dõde esce lolio,& ricogli,& serua,& strigni la bocha d'l uaso,doue tu il riponi,& usalo,doue bisogna, e quãto e piu antico,tãto e migliore. In fine di q̃sto grabadin e q, onde noi rẽdiamo gratia al dõatore di tutti i beni, che aiuta le nr̃e fatiche, e da lume nelle tenebre, & nella fatica riposo.

℣ In nome de dio misericordioso, di giouãni nazareno figliolo di mesue,il tractato dele me dicine particulari comincia, ilquale e il tracta to della sufficientia del medico, & delle perfe ctioni libro.iiii.disse giouanni mesue.

Ana solo le infirmita idio. & della terra della fragilita ꝓdusse in la sua largheza la misericordia, benede cto,glorioso,& altissimo. Non di meno se rimanẽdo daiutare la do ctrina da curare, chi il teme, pero in tutta la mente uenga il timore di dio,et principiera lo

pere

pere tue,e pſpererala, non dimeno conſidera ne che odio,ne amore ti pigli,che tu ti pta dal la diritura,pero che, ci e laltiſſimo glorioſo, che iudica,& ſonci e cieli,che rimordino, gli elementi,che obediſcono,& ſe pure altro nō ci fuſſe,ſonci li torméti del fuoco.Diſſe galieno,non uogliate pigliare di maluagie infirmi ta il peſo di curarle,accio che uoi non diuenia te ī nome di catiuo medico. Altutto o tu, che hai cura di corpi,non indugiare,per che a chi periſce una uolta,niéte uogliono gli aiuti,poi la ragione chiama al giudicio,ſe tu abandōi la miſericordia,ſtolto della bōdantia data a te,& tu neghi le coſe piccole.Triſto adunq; non ha uere in uão il dono di dio,che tu hai hauuto a bondanteméte della largeza ſua,non ſia auaro deſſa,pho che per uno piu,e grande coſe rimā gono.Dio in tutte quante le coſe prepone,& preparate,honora lui,et honorera te,teme lui & ſicuro puerrai ogni coſa, non ti ptire dalla iuſtitia,métre che tu puoi. Il nome,& il facto hanno i medici,che non ſimouono per nulla, iquali la conſtantia de coſtumi buoni,et la gra uita del andare,et del parlare honora, portane i doni buōi alla uita,ma meglio e il nome buo no,& famoſo,che tutte le richeza. In uerita uno ſi rallegra,& in ſuperbiſce,che ha molte coſe p experiétia,leq̄li eſſo nō puo mai,& po le coſe puate tutte ſono q̄lle, nellequali tu hai facto cōſideratiōe di quello, che hai prouato.

¶ In tre parte ſe diuide queſta opera, che io comincio,& la prima ſara delle infirmita par ticulari,& loro medicine da capo a piedi, la ſeconda delle medicine delle infirmita uni- uerſale,la terza delle medicine, che ſono da fare bello il capo.

¶ Prima parte contiene ſei particelle.

¶ La prima e delle medicine,delle infirmitadi de membri del capo.

¶ La ſeconda delle medicine de membri, che ſeruono allo ſpirito.

¶ La terza delle medicine delle infirmitadi d' membri nutritiui.

¶ La quarta delle medicine delle infirmita de membri expulſiui.

¶ La quinta delle medicine delle infirmita delle gutture.

¶ Seconda parte contiene quatro particele.

¶ La prima delle medicine alla febre.

¶ La ſeconda delle medicine alle poſteme.

¶ La terza delle medicine di ſolut ione di con tinuita.

¶ La quarta de ueneni.

¶ Tertia ſomma e una, & coſſi contiene que- ſta opera dieſe particule, lequali noi diuidia- mo per ſomme,& per capitoli con lo aiuto,et gratia dllo ſpirito di dio benedecto,et gloriſo.

¶ Prima particela della prima parte contiene otto ſomme.

¶ Somma prima delle medicine delle infirmi ta delli capelli.

¶ Somma ſeconda delle medicīe d'lle infirmi ta di cotenna di capo.

¶ Somma tertia de medicine de infirmita del ceruello.

¶ Somma quarta de medicine de infirmita de nerui.

¶ Somma quinta di medicine de infirmita de occhi.

¶ Somma ſexta di medicine de infirmita de orrechie.

¶ Somma ſeptima di medicine de infirmita del naſo.

¶ Somma octaua di medicine de infirmita di bocha.

¶ Incomencia la prima particula della prima parte delle medicine de capelli,explani adun que lo ſpirito di dio queſti comandamenti miſericordieuolmente per ſua gratia,& ſecō do le medicine della terra ad biſogno facte, & uſanza rende ſeconda, peroche ſenza lui niente e ſano,& da lui ogni coſa e ſalutifera.

¶ Del cadimento di capeli. Cap̄.I.

LA CVRA DI QVESTA infirmita e tre coſe, la prima e occupatiōe circa mondificare il ca po,ſe la e materia offenſiua.La ſe cōda e regimento nel cibo,et be re,& nelle altre coſe,che rimouīo la malitia dl la complexiōe, & che generāo humore lauda bile. Et la terza e aminiſtrare delle medicine, che nō laſſano cadere li capegli,et deſſi e la me dicina di galieno,che uale al cadere de capegli e principio di calueza. Il modo di farli e.Reci pe ſugo di extremita di mortina humida, & ſugo de oliue ſaluatiche ana. once do, roſe ſe che onzia meza, aſſentio romano ſecco dra- me do, bolli ogni coſa con libra meza dace- to,tanto che ſemi meza,poli cola, & metti- ui ſu laudano dra.ii. & laſſa ſtare do di, & poi trita,& mettiui ſu hora olio mirthino, hora ui

noſtitico, tanto che torni bene in ſubſtantia di mele,& poi meſcola ſecco ramich dra. do capeluenero drame tre, & meza, & reduci in poluere. Vltimamẽte aromatiza cõ galie dra.i. & meza, o do,& ugni il luogo, poiche lharai fregato con pãno aſpro, et poiche lhara unto tre di,il laua,& poi ritorna a ungere tanto che tu il uedi ſano.

℣ Vnctione altra di noſtra inuentiõe, che nõ laſſa cadere li capegli. Recipe cortece di cane arſe,& cortece di auelane arſe, granela di mortina ana drame quatro,aſſentio, galle ana drame do, confici dopo la triturationе loro con olio di mortina,et ungi,et e ſuato. Mahomet figliolo di zacharia a cadimento di capegli,& principio di caluitio prouato, recipe capeluenero,foglie di mortina di tutti abrõzati, ſiche ſi poſſino tritare,& cortece di pino,& d' oliba no ana,polueriza, & recipe laudano parti do, mortina parti una,& con uino uechio,et olio di ſeme di rafano trita,& poi laltre coſe con eſſo meſcola,& epithima la nocte cõ eſſo,& laua la matina con aqua di decoctione di capeluenero,di bietola, & di foglie di mortina, & uſa queſta medicina,peroche ſana. Laltro pure di lui. Recipe emblici, foglie di mortina,& capeluenero, & galle.cuoci i acqua,tanto che ſia torbida,& poi cuoci con altretanto d' olio onfancino,tanto che ſi cõſumi lacqua, & poi agiungi a lolio, che e rimaſo laudano dra.xii. maſtice drame otto,Et fa cuocere con uino,et poi trita tanto,che ingraſſi,et meſcola ramich drame tre,& ugni ſeco radice di capelli.

℣ Diſſe archigenes,recipe granela di ginepro laudano,aſſentio, capeluenero añ.meſcola tutto con uino,& olio di mortina, & laſſa di ſie, et poi cuoci a conſumatione del uino,et colla. & ugni il capo doppo la fregatione, & poi laua,come e decto.

℣ Comincia la ſomma ſeconda della parte prima delle medicine delle infirmitadi della cotenna del capo.

℣ Della alopitia.capitolo.ii.

A cura di queſta ifirmita ſono quatro coſe, la prima purgare il capo dal humore,ſotto la cui malitia pare, che ſia come noi diremo, la ſeconda e,che nel corpo ſi faci con temperanza di humori, cioe de cibi laudabili, & bere,& laltre coſe non naturali,la terza ſi e a tendere a quello,che e facto nella cotenna, la quarta e a generare li pelli.

℣ Della prima diremo,della ſeconda trapaſſeremo,perche non e qui di noſtra intentione, della terza,& quarta diremo hora. Se la alopitia ſara dhumore flemmatico, fa la unctiõe di noſtra inuentiua, recipe alkitran, cice pece liquida,euforbio,ruta mõtana, bacche dalloro ana drame tre,zolfo uiuo, eleboro biãcho ana drama una, & meza,trita le coſe da tritare, & meſcola con olio laurino,& olio antiquo quãto baſta, che habi mezanita tra ſpeſſo, & liquido, & ugni con eſſo ſu lo luogo, poi che hai fregato il luogo con la cipola, ſquilla,o col altre,o aglio,tanto che il luogo bene arroſiſcha Diſſe il giudeo,linimento prouato alla alopitia,recipe euforbio, ſchiuma marina, fimo columbino ana drama una,eleboro biancho, ſeme di ruta mõtana,cortece de auelane,& chaſtagne,naſturtio,ſpiga,& caſſia ana drama meza,mandole amare arſe con le cortecie ſue drame.xiiii.con uino cotto, & olio di rafano,o laurino,aut roſis,fa lunguento, & ungi il capo, & laſſa tutta la nocte,et poi lauerai con lacqua della bietola, ſi delle faue ſieno cocte, & facciaſi ſenza indugio, tanto che ſani, poi che tu harai fregato, & poi fregherai con cipolla di topo,cioe ſquilla,o con laglio,o cipolla anticha. ℣ Ruffus,confectiõe de epithima ad alopitia,recipe euforbio,ruta montana,baurach, ſenape,artemeſia ana parti equali,confice con acqua di cipolla acuta,& epithima cõ eſſa,dopo la fregatione,che arroſiſcha.

℣ Haly, confectione de epithima alla alopitia recipe euforbio,ruta montana ana.drame quatro,nigela combuſta drama una, ſeme de harmel arſo,mandole amare arſe cõ le cortece añ. dame tre,cortece dalboro di ficho, & foglie ſue,ſpuma marina arſa ana drame doe, confici con expreſſione di ſquilla,& epithima cõ eſſo di dieſe,tanto chel luogo arroſiſcha, & facci ueſiche, & poi ui epithima ſu ariſtologia rotõda,laudano,& aſſentio arſi,& del ſiſimbrio,e licio ana con lacqua di ſolatro

℣ Figlolo di zaccharia, epithima mirabile alla alopitia. Recipe ſpuma marina dra.x.baurach zolfo non trouato dal fuocho, euforbio ana. drame.ii.gomma diruta ſaluaticha, ſtafiſagria ana drama una,cantarelle drama una, meſcola cõ fecia doglio antiquo, & ungi deſſo doppo la fregatione cõ cipolla acuta, tanto che il luogo arroſiſca. & quando morde, & le ampolle appariſchano,ungi alcuno di con graſſo danitra,o di ſmerlo,o con unguento di ceruſa, & poi torna a lunguento, & ſe la olopitia ſara di hũore melanconico, fa il linimento deſcripto

del giudeo

del giudeo,ilquale e.Rec.ſchiuma marina,ba urach,mandole amare arſe, radice di canne ar ſe,ſterco di topo ana col aceto,et graſſo dãitra fa unctione doppo la freggatione del luogo, con ſchiuma marina,& panno aſpro.L'ultima intentione e a generare li capegli, & curare la calueza. ☞ Filagrio,medicina,che fa naſcere li capegli,doue biſogna,& ſana il caluitio.Rec. carne di lumache,& di mignate,& di pechie, e di ueſpe,& ſale di teſto ana parti equali,poni in uaſo uitreato,che habi molti fori nel fondo come uno uaglio,& poni ſotto uaſo uitreato, & uſciráne dopo ſpatio humidita,che ſi reſer ui in uaſo,et quando biſogna il frega ſullo luo go caluo,poi che lhai fregato bene con lo pan no aſpro,o con la ſchiuma marina, o panno aſ pro. ☞ Figliolo di zaccharia,unctione, chè ſa na della caluezza, & genera peli nella barba, e ſopra colli.Rec.cera dra.y.olio de keiri drach. dua & mezo,laudano dra.yiii.euforbio, gom ma di ruta ſaluaticha, cantarelle ana dra.iii. ſe me di citrangole arſe,ueſpe, o peſchie ana dra. ii.ſtorace liquida,mirra ana drach.ii.& mezo, fa unguento,& ungi deſſo di nocte, & laua la matina, et fa q̃ſto dopo la fregatiõe del luogo forte facta, et quãdo li peli comiciano a naſce re,radigli ſpeſſo,acioche eſſi ingroſſino,et ſtie no fermi,& propriamente quando ſono ſoti li nati,come lana. ☞ Laltro modo ſuo a quello medeſimo. Recipe cenere di bruotino drach. dieſe,uentre di canrarelle drach.doe, laudano drach. tre,auelane arſe drach.ii. trita con olio antiquo,et aromatiza con uno poco di galia, et ugni la nocte, et laua la matina, dopo la fre gatiõe,et poi che ha facte ueſiche, laſſalo uno di,o due,& poi rinoua,percio che ſana. Lal- tro,che ualle ſimelmente. Recipe olio di beẽ drachme una,cantarelle ſenza capi,& lale dra. tre,trita bene,& meſcola con olio,& cuoci in pentola uitreata ſufficiente, meſciando ſem- pre con la ſpatola, & quando e cotto, lieualo dal fuoco,& con poco di muſcho, o d' ambra aromatizza,& e prouato,& propriamẽte quã do e unto doppo la friggatione del luogo,co- me e decto.

☞ Della forfore del capo capitolo terzo.

SE interuiene per humore freddo. Recipe fielè taurino, o di capro, & baurach ugualmente ſtempera con ſugo di bietola, & olio di gia giuolo, & ungi la ſera, & laua la matina con aqua di cocitura di lupini, & di fien greco aroſtito,& ſe fuſſe per humore cal- do uale queſta medicina. Recipe mirabolani citrini dra.x.con ſugo di bietola,& di ſolatro, & aceto ſtemperati,& ungi con eſſi, & poi la- ua cõ aqua di cruſca,& di lupini,& di mortia.

☞ De ſaphati capitolo quarto.

LA cura di q̃ſto male e quattro coſe come e dicto nella alopitia. Figlio- lo di zacharia, compoſitiõe de epi- thima a ſaphati, che uiene ne corpi teneri. Recipe alcanna de meca,mandole ama re arſe,o miſte cõ cortece loro, ſterco di topo uene di celidonia,coriandro ſeco,ſcoria darié to,robbia di tentori,curcuma,ariſtologia,cor tece di melegrane, litargirio ana parti equali, confice con aceto,& olio roſato, & ungi do- po la fricatione. Galieno dice,che curo uno, et anche molti altri con queſto unguento. Re cipe carte arſe trite,& ſtempera con aceto, & ungi ſullo luogo, & noi lhauemo prouato al biſogno. Democrito,linimento, che cura ſa- phati. Recipe carte arſe,calcina lauata,ariento uiuo ana onc.i.cõfici cõ aceto,et olio di noce, & ungi dopo la fregatiõe del luogo cõ pãno aſpro,cge baſti. Alexandro, unctiõe,che cura ſaphati antico ne corpi duri. Reci. bubegi ſter co di toppocapi di rãochi arſe, colcotar,cioe uitriolo arſo,barbe di celidonia,ſale arſo,gal- le,zolfo uiuo,curcuma,litargirio, ariſtologia, cubel eris ana parti una,carte arſe pati.ii.& me ya,cenere alkerua,ſarcocola ana pte meza, ari ento uiuo ana parti una,& meza,mãdole ama re arſe pte tre,confici cõ aceto di uino,& olio antiquo,& aminiſtra dopo la fregatione cõ ci polla acuta,o con ſquilla, & e prouato, & ue- ro,& poi laua con aqua de uſnen, & di foglie di olmo,et radice di malua. Laltro di noſtra in uentiua. Recipe litargirio, chadinia dãbe due, chalce uiua ana onc.i.carte arſe, olibano,gom ma arſa ana dra.meza,ſief, memithe, gale arſe ana dra.iiii.ariẽto uiuo dra.yi.aceto, & olio di mortina quanto baſta,cuoci tanto,che laceto ſia cõſumato, et poi lariẽto uiuo coſi miſchiã- do con eſſo,& uſa.

☞ La ſomma tertia delle medicine delle infir- mitadi del ceruello, & prima della doglia del capo. Capitolo. I.

INtentiõe ĩ curare queſto male ſe e cõplexionale,& ñ habi materia,et alterare,& leuare la doglia, & ſe e cõ materia,faréo luno d̃ due,o fare mo ambe due,& e,o leuare uia la cagione,o le

uare la doglia, o ambe due. Et ſe e da ſolutiõe di cõtinuita,altre et altre coſe uſerẽo,cõe direõ ne ſuoi capitoli,& ſe fuſſe da tutte inſieme,allhora biſogna tutto il genere della cura,come nella ſoda,che e facta dalla poſtẽa. Diſſehaly ſe il capo e poſto ſotto ſignoria di fũmi rei,nõ douemo cominciare dalle coſe,che lieuano la doglia,e raro da eſſi,ſe non quando fuſſe dolore grande. Galieno rade uolte ſi deba comiciare da leuare la cagione, ſe la non fuſſe doglia facta di ſangue,o di ſimile acute,ma da quello che diſpone la materia a leuarla,ſe la e ſanguigna,o gli hũori peccano nel ſangue,& comiciaremo dalla flobotomia. Et ſe la doglia ſara fortiſſima,& picchia anco dalla flobotomia ſi comincia,et ſe altro hũore fuſſe,prima ſi ſmaltiſcha lhumore,& poiſi purghi. Et digeſtione fa nella materia calda il ſiroppo acetoſo, & aq̃ di luppini, & aqua dorzo, & aqua di bugloſa domeſtica,e ſaluaticha,e ſiropo uiolato, ſiropo roſato,e di nenufar,& ſimili, & nella materia flẽmaticha,ſmaltiſce loximele,& loximele ſquiliticho,& halaſce,& liſopo,la ſpiga, & ſimili. Et ſe ſara materia riarſa collerica, la ſua digeſtione fa il ſiropo acetoſo, & aqua di luppuli,& fumoſterno,& ẽdiuia ſaluaticha, & ſimili. Et ſe la materia ſara melãconica nella ſua digeſtione, ſara dopio regimento da luna parte con quelle coſe,che lenificano,& humẽtano, & habilitano la dureza ſua, & terreſtreita ſua. Et da laltra parte con quelle coſe, che riſoluono, & tagliano, & aſotigliano la reſolutione con inciſione,che non reduca la materia a petroſita,& propriamente con coſe, che operio con mediocrita,& temperanza,& ſempre poniamo ordine in queſto regimẽto doppio,acioche ugualmente chaggi digeſtione, & maturatione nella materia, & non ſi riſolua il ſotile, & rimanga il groſſo. Noi elegiamo a digeſtione delle materie,o calde,o frede d'lle unctioni,& delle epithimationi, & impiaſtri, & embrocationi,& de laltre coſe, che ſi cõfano, come di ſotto noi diſtingueremo,& incominciamo a prouare ſecondo il teſtimonio del biſogno della cagione. Et e regola, nella doglia del capo calda,noi cominciamo dalle coſe alteranti,o impiaſtri,o unctione,che ſieno,acio che ſi riprema lexceſſo ſuo,& uieteſi auenimẽto di nocumento adeſſo,quanto e poſſibile,ſe none in quatro caſi, il primo e in doglia di calda,che ſi fa nelle febri,& propriamente materiali, luſo non dimeno de lepithime frede, & de repercuſſiui la multiplica, perche non per mette uſcire li uapori ma tirare laceto et laqua roſata,o uiolata per le nari leua la ſua potentia. Il ſecõdo caſo e,quãdo ſi fa la doglia p uapori acuti,che uengono al capo da tutto il corpo, di qualche mẽbro,e gia il capo gli riceue,et al hora tiragli alla parte cõtraria,& riſſoluere q̃l li,che ſono ui lo lieua uia. Il terzo caſo e,quando la doglia ſi fa da nocumento,chè uenga da multitudie della materia,& alhora la uotagione la lieua. Il quarto caſo e, quãdo la doglia e p multitudine di uapori, che ſieno nel corpo ſenza uẽire dal corpo,o da altro mẽbro, & alhora laminiſtratiõe de reſſolutiui cõ ageuoleza,& particulare uotagiõi la lieuano, anco ce regola,che gli empiaſtri,& unctiõi alteratiui, non ſi debiano ſpogliare da una di q̃ſte tre uirtu. La prima e condecẽtia nel grado alteratiuo la ſeconda,che aiuti la uirtu d'l mẽbro,che nõ riceua ſuperfluita,la terza e,che conforti il mẽbro,alquale ſacoſta,& incominciaremo a ramentare di q̃ſte coſe. Et prima di q̃lle coſe,che mondificano il corpo,& il ceruello,et comin ciarẽo a q̃lli,che mondificão la materia calda, & ualle alla doglia,& ifirmita calda, & dico, che ogni materia freda i tre modi ſe puo miui re,et dico,che ogni materia,o calda,o freda ſe condo tre modi riceue diminutione, o p uotagioni ſenſibili,et occulte, o per diuerſione dalla parte nobile alle uile,o per luno,et laltro le uotagioni occulte regola la natura,& le ſenſibile ſimilmẽte,& alcuna uolta da ſe, & alcuna uolta aiuta dalle coſe di fuori p operatione dartifice,et queſto ſecõdo due modi,o uniuerſalmente,o particularmente,chiamo q̃ſta uniuerſalmente purgatiõe, che uota la materia,la quale multiplica a cõmunita di tutto,o de piu fammoſi,o di q̃lli,che ſono origine, o di q̃lli, come il fẽgato ne fiele,& lo ſtomacho del flẽma,& la milza della melanchonia, & chiamo particulare purgatiõe,che e p parte di quello membro,nel quale la materia abonda,& uota ſi alli emũctorii ſuoi,come quãdo per lo palato,& nare,& orecchie,& occhi le materie d'l ceruello,ſi purghano, la regola e, che la particulare in quatro caſi ſi prepone alla uniuerſale,o per che la materia non auanza molto in quantita,onde baſta menarla ne luoghi, onde ſi purgha quello membro,doue e la materia, & la infirmita,o per che il membro, che da, non e forte nel dare,ne quello,che riceue,e raro nel riceuere,o uero per che il membro nõ riceue da membri cõmunitate cõ eſſo, o uero per che il corpo,& gli altri membri non ſono

poſti

posti sotto la signoria di materie,che fanno la infirmita in quello membro.La diuersione da qualche membro nobile allo ignobile si debba fare,habbiamo mostro per fricationi de extremitadi,& stringere,& legare p modo che doglia,e con uentose,e altre cose, le cose che hano ītentione de lūo, & de laltro sono clistieri,et sopposte,et tutte quelle cose,che tirano da lungha,& uotano,& noi di tutte parleremo, & prima delle euacuationi facte dal artificio, se dio uora.

℣ Della doglia del capo p caldeza. Cap. II.

La soda,cioe a doglia di capo per caldeza,prima distinguiamo le materie,et cagione dessa & al sangue diciamo la flobotomia essere necessaria, & poi quelle cose,che tolgono la doglia, leq̄li noi diremo,nella collerica curemo,cominciādo dal le cose piu simplici,& piu deboli, andando al le magiori,& piu forti. ℣ Vnctiōe a doglia calda,o sanguina,o collericha, o cōplexionale,o materiale,sia olio rosato,& aceto biancho cō pocha aqua rosata,assai si cōmouano, & mescolino tanto,che ingrassino,& poi gli fredda sopra neue,& desso ungi il capo,& e prouato & se colla doglia sara,ungila,emettiui oppio uno pocho,o sugho di papauero con cortece Disse alexandro.Recipe cerroto di galicō circha onc.ii. & laualo piu uolte con sugho di caualo,& di soprauiuo,& di latuga,& di endiuia,& sugo di zucha,& di uua acerba,& ungi & poni di sopra e foglie del salzo, & fa effecto mirabile. ℣ Vnctiōe forte alla doglia calda pulsatiua,olio rosato,et uiolato con pocho aceto & sugo dagresto,& ūo poco di camphora bene trita,tanto che ingrassi,et sopra poni al capo & e efficace. ℣ Figliolo de serapione,ēbrochatiōe,che ualle a soda calda, foglie di rose,et di uiole,nēufaro,orzo schortichato,foglie di salcio,et di malua in acq̄ cuoci,et poi la metti sul lo capo, da alto,se tu nō teme catarro,et se tu uorai,che la sia ressolutiua, agiungi camomilla,et se tu uorai,che lieui la doglia,et facci dormire,togli cortece di papauero, et di latuga. ℣ Figliuolo di zacharia,laltro modo de embrochare ualle alla doglie calda e con uigilie & freneticho . Recipe uiole secche, orzo schortichato,seme di zucha,o della sua cortecia, seme di lino,psilio,cortece di papaueri, seme di maluauischio,seme di latuga,& di porcelana, rose, cuoci nellaqua tanto, che manchi il quarto, & poi fa embrocha, come e decto,& laua con essa le mani,e li piedi, & la faccia. Laltro modo e embrochare,et rissolue,& lieua la doglia calda dl capo. Re.foglie di malua,o la radice,o il seme dessa, o tutti ifieme,& lorzo schortichato, & rose, et uiole,et foglie di salice,et foglie di zucha,o sue cortece,et seme suoi,meliloto di tutti ana pti.i.fiori di cāomilla quāto di tutti,cuoci tutti in aq̄, et fa embroccha cōe fu dcto di sopra. ℣ Epithima,che toglie la doglia dl capo calda, seme de uischio psilio spartito,o diuiso con aceto percosso,& poi posto sopra capo uale.Laltro modo de empiastrare a quello medesimo. Rec.fiori di cāomila,farina dorzo,radice de altea,cioe maluauischio,seme di lino, cortece di papaueri, uiole,nenufar trita cō olio rosato,et uiolato, o nenufario pmisto cō esso sullo capo, et fa empiastro. ℣ Diascoride sugo di uette di uete da pria qñ nascono con farina dorzo distempata, et olio rosato,ūgi cō esso sopralo capo,et e ꝓuato Laltro modo dlo empiastro a q̄llo medesimo et e ꝓuato,et rissolue cō ageuoleza il resto dlla doglia calda.Reci. uirga pastoris,cioe cardaccione,maggiorana,menta aquaticha, et seme et barbe di malua,et foglie,et uiole, et halasce et orzo módo ana pte.i.rose parte.i.et meza,camomilla parte.ii. fa empiastro con essa, o uero fa embroccha d' aqua di decoctione loro.

℣ Mesue, empiastro di foglie di rose leuāte la doglia calda picchiatiua, et la emicranea calda Rec.farina dorzo tre sandali,fief,memitha,rose,auelane inde,bollo armeno,acacia, aloe,seme di lactuga, camphora ana parte equali,cōfici con muscelagīe di psilio,o cō sugo di porcelana,o di lactuga,& ēpiastro con esso. ℣ Gabriello,suffumigio,che uale adoglia calda.Recipe sandali citrini in altro,marcassita,auelana indica,rose ana dra.ii.et meza,camphora il terzo di.i.dra.spiga dra. meza,poni in uaso uitreato con boccha stretta,con aqua rosata quanto basta,& tura la bocha sua, & lassa bollire nella cenere calda,& poi stura, et riceui il fumo suo & e ꝓuato, & se de esso spargi su le tēpie,o tu laui desso la facia uale. Et se non potesse dormire,agiungni,cortece di papaueri con esso, & ꝓpriamente dra.iii.& piu,& meno secondo il bisogno. ℣ Laltro suffumigio suo,che rissolue il resto della doglia calda. Re.rose,sandali,marcassita legnoaloe ana dra.ii. fiori di camomilla dra.iiii. aqua rosata quanto basta, & e nobile, & prouato,et sono di quegli,che pongono la camomilla a peso di tutti, & sono di quegli,

che ui agiongono il meliloto. Capopurgii fa con olio roſato,& uiolato, & di nenufaro cō poca camphora, o con olio di ſeme di zucha dolcie,o con olio di ſalice. ℣ Laltro figliolo di zacharia,uale alla doglia d'l capo calda,& emi cranea calda, & doglie delle orechie. Recipe oppio,camphora ana parti equali,fa colliri co me lenti,& diſſolui uno,o dua in olio uiolato o di zuccha,& diſtila nel uaſo, o nel orechio, & e uerace. ℣ Laltro del figliolo di ſerapione, & uale alla doglia calda,& e nobile. Reci.ſpo dio dra.ii.opio dra.i.gruogo drac.i. confice cō aqua in modo di pillole piccole, & uſa con la cte di donna,o con olio uiolato, o con olio di ſeme,o zucha, & poi una hora fa capopurgio con lacte di dōna,& qualche olio. ℣ Giudeo odorare olio roſato con aceto bene commoſ-ſo,& poſto in uaſo di uero, uale a ſoda calda, forte. ℣ Laltro noſtro e ꝑuato,amido,nabeth cioe candi ana dra.ii.oppio dra.iii. ſpodio dra. .i.gruogo dra.meza,fa come qui preſſo. ℣ Lal tro aaron,prouato efficace,a ſoda calda, & do glia dorechie,et doglia di magrana. Reci.ſief, memithe,auelana indica, ſeme di iuſquiamo, ſeme di lactuga,roſe,ſādali,opio, radice di mā dragora ana,fa deſſi ſief,& frega deſſo ſulla co tēna,con olio roſato, o uiolato con poco ace-to,et diſtila nel naſo, et nello orechio, che riſ-ponde alla doglia.

℣ De purgatiōe di materie collerice. Ca.III.

INcominciamo a pōere gli euacu-atiui della materia collericha, che uagliono alla doglia facta da colle ra gialla,et incomīciamo dalle piu leggieri,come ſogliamo, procedē do uerſo le piu forti,purgiamo adunque pri ma con laqua de fructi,Recipe ſuſine uentiq̄t tro,tamarīdi onc.ii.emeza, polpa di caſſiafiſto la onc.iii.mirabolani citrini onc.i. et meza da la loro infuſione dopo la decoctione loro ſuf ficiente facta. ℣ Aqua de fructi ſcd'o il mō no ſtro che uale alla doglia da caldeza.Reci.aſſen tio,roſe,uiole ana dra.y.fumoſterno dra. yi.ca peluenero onc.i.uue paſſe enucleate onc.i.ſuſi ne numero.xl.giugiole,ſebeſten ana.xx.cuoci con facilita in aqua lib.ii.tanto che torni a lib. .i.et gitta quelle medeſime coſe di ſopra allato decto,et da allo infermo,et ſono onc.iii. di caſ ſiafiſtola,et onc.ii.di tamarindi, cortece di mi rabolani citrini onc.i.et meza. Diſſe galie.quā do per laqua de fructi doglia nō partiſſe,allho ra ſi debba apparechiare la īfuſione del aloe,et queſto e il modo ſuo. Recipe ſugo de endiua et de lupuli dopo la depuratione loro añ.onc. .yi.o uero del luno deſſi, ſe non ſi puote haueī de ambe due,o ſugo di bugloſa domeſtica, o ſaluatica libr.i. mittiui ſu aloe optimo oncia.i. & poni in uaſo uitreato al ſole, & turra la boc ca ſua di.xii. & da deſſo ogni matina onc. una per fino in onc.iii.con poco di dragāto, accio che non offenda le morici. ℣ Modo de infuſi one,che uale alla ſoda calda fortiſſima,& pur-ga la colera, & fa grandiſſima utilita alla febre collerica. Recipe ſugo dendiuia cocto,& de-purato libr.ii.o de gli altri ſughi, che decti ha-uemo,e infondi in eſſi,o nel luno deſſo de dia manna onc.yi.& da deſſo la matina da onc.ii. per fino a onc.iiii. & apparira toſto la ſanitade ſe idio uora. ℣ Diſſe amech,modo de infuſio ne di ſoda calda, cioe a doglia anticha di capo per caldeza.Recipe aſſentio romano onc. una fumoſterno onc.yiii.uue ſaracineſche onc.i.ſu go deupatorio dra.y.fiori di bugloſa,o dome-ſtica,o ſaluatica drac.yi.cuſcute,e ſeme dendi-uia,agarico ana dra.iii.cuoci in lib.iii.daq̄,tāto che torni lib.i.e meza,& mittiui ſu confectiōe de amech dra.ii.& danne ogni matina,& ſana linfermo per la gratia di dio glorioſo.

℣ Della doglia del capo p frigideza. Ca.IIII.

PArleremo hogi mai della doglia dl capo facta p friggidita,et ſe fuſſe ſē-za materia,o ſe fuſſe cō materia flē-matica,o melācōica pmiſta, o uēto ſa,& di q̄ſte coſe tutte noi pleremo diſtīctamē te,ſe idio uora.Et comīciarēo dalle coſe piu d' boli,come e nra uſanza,riſcaldatorio ī doglia friggida, & uentoſa, miglio intero con quan to e eſſo di ſale in ſaccheto ſcaldeſi in matone caldo,& euapora. ℣ Ipocrate,granella dallo-ro,& dolibano la metta trita,& fa ſaccheti, & euapora con aceto. ℣ Democrito.Reci.grāel la di ſenape interi,& granela di naſturtio parti equali, & infondigli uno poco daceto di uīo forte,& fanne ſachetti, & ſcalda ſullo mato-ne, & uapora con eſſi. ℣ Laltro ſuo prouato. Recipe puleggio, & karui parti equali, & fa come fu decto. ℣ Lolio de pullegio iniuncto e prouato. ℣ Vnctiōe facte a doglia frigida di olio nardīo,o olio irrino, cioe di giagiuolo,o laurino,o di been, & ſimili. Et ſe tu il uoi fare piu,conforta loro uirtu con coſto, o caſtoro, o euforbio,o con pepe,con tutti queſti,o con alcuni,o con ſimili.

℣ Vnctiōe a doglia di capo freda,meſcola tria ca,o metriadato cō ſugo di menta,& ſoprapo

ni. ℣ Vnctione ꝓuata da noi a doglie antiche di capo, & uſaſi ungendolo ſu lo capo. Re. coſto, mirrha, caſtoro, neridé ana parti eq̃li, olio roſato quãto baſta, et ſe eſſo nõ dormiſſe, agiũgi oppio pte meza, et e ꝓuato. ℣ Mahóet figli olo di zacharia, modo d̃ unctiõe a doglia fredda, et ãticha, et male di magrana, et doglia de recchie p fredo. Re. caſtoro, euforbio, oppio, ſtorace liquida, pepe, foglie di ruta, ſenape, nepitella, morrobio ana ſa trociſci di. ii. aurei, o di uno. Et nel biſogno gli diſſolui con olio nardino, o di coſto, & cõ poco aceto, & diſtilla d̃ſſo nelle nare, e orechie, doue e la doglia et marauiglierati dello effecto ſuo. Galiẽo diſſolue il trociſco crudo cõ aceto forte, et olio roſato, et ungi cõ eſſo le tẽpie, et la fronte, et rimoue le doglie malageuole, et la emicrãea, et e ꝓbato et ſimelmẽte trociſci di gruogo, decti nel o antidotario. ℣ Diaſcoride, epithĩa a doglie frigide, et male di magrana, di cenere, et aceto meſcolato, et cotto in olla, et ungi cõ eſſo, et e ꝓuato. ℣ Filagrio, mõ de unctiõe a doglia frigida, et ãticha, et a emicranea malageuole. Re. mirra, oppio, ſcamõea, grãella daloro dra. iiii. gruogo dra. iii. et meza, ſeme di iuſq̃amo, cioe dente cauallĩo, appio, amomo ana dra. y. ſa trociſci con aceto, et ungi, cõe e decto, con eſſi il luogo. ℣ Alexandro, confectiõe de epitthĩa a la doglia anticha frigida. Re. fimo colombino dra. i. et meza, leucopepe dra. ii. euforbio dra. iii. gruogo dra. i. et faccia dolio di gruogo dra. i. et meza, rauna tutto con aceto forte molto, et ſa trociſci con aceto, et ſugo d' aſſentio, et olio nardĩo, et ungi doue biſogna. ℣ Embrocca in doglia freda da uentoſita groſſa cõ camomilla haſculi, ſceha, malua, foglie di lauro, ſauina, berengeſiph, cioe ſpecie da brotano, et origamo & melliloto, & magiorana, & neme, & iſopo ſecco, et ſimili diuiſe, o infiée. ℣ Diaſcoride, ſugo dappio ũto ſul capo lieua la doglia. ℣ Déocrito, a doglia anticha medicĩa ꝓuata. Reci. caſtoro, radice di finochio, algul, giagiuolo ana dra. i. grana lauri dra. ii. foglie di ruta dra. iii. cera dra. yi. olio roſato õcia. i. & meza, olio irino oncia. i. fa unguento, & ugni con eſſo, et e ꝓuato. ℣ Diaſcoride, capopurgio daq̃ di magiorana lieua la doglia freda, & le micranea. Euribaſio diſſe, olio di cocomero aſinino e capopurgio buono a doglia anticha, & fredda, & emicranea, & mũdifica il ceruello de hũori freddi & groſſi, et uale a laq̃, che uiene a lochio, & ꝓpriamente ſe uno poco deſſo olio ſi ſtilli nelle nari, & tiriſi ſucchiãdo, et poi ꝓ una hora laua le nari cõ lacq̃'chiara, il ſugo del cocomero aſi nĩo opa piu forte. ℣ Galieno capopurgio, che uale a doglia anticha frigida, et alla tortura di bocca, et opilatiõe di naſo, et a diffecto d̃ odoꝝ & allo ipedimẽto ſuo. ℣ Nigella, il di & nocte ifondi nel aceto, & poi ſecca, & trita ſottilmẽte, et põi la poluere ſua a le nare, et trita lodore ſuo, ſucchiãdo, et e ꝓuato ℣ Pure galiẽo capo purgio, che uale come q̃llo di ſopra, et e forte. Re. nigella dra. ii. ſugo di cocomero aſinĩo dr. i. ſale armõiaco dra. meza, meſcola cõ olio di cocomero aſinino, olio de alcãna, et ungi deſſa le nare dentro, et tira a ſe bene lodore ſuo, ꝓche purga ma teria cõtenta nel capo ſufficiẽtemente, & poi laua le nari, et il capo cõ acq̃ cal da. ℣ Figliolo di zacharia. Cõfectiõe di capopurgio adoglia freda. Re. caſtoro, euforbio añ ſa deſſi ſief con aq̃ di magiorana, et frega ſu la cotẽna cõ olio nardĩo, o coſtino, et deſſo ugni le nare, et ſuga, et ſa cõe e decto. ℣ Eſſo medeſimo. Confectione di capopurgio a doglia freda, et male de emicrãea, et ĩfirmita di ceruello et tortura de bocca, et paralaſia. Re. caſtoro cõ diſi, artanitha, polpa di colloqntida, baurach, cioe ſale, euforbio, glibenec. i. ſtarnuto, ouero noce uomica, fiele di uaca ſecco añ. ſa ſief. con eſſi ſa capopurgio con magiorana, o ſugo de pſa, o ſugo de uenan, & e ꝓuato. ℣ Giudeo, capopurgio, che uale a doglia frigida, fele, adipe ſecco, o di uaca, o di capra, oppoponaco. caſtoro añ. pte. i. gruogo pte meza, ſa ſief, et frega d̃ſſo ſu la cotẽna con acq̃, et ugni dentro le nari, & e ꝓuato. ℣ Archigene capopurgio, che uale a quello medeſimo. Re. caſtoro, ſenape, oppoponacho, opio, gruogo, aloe añ. ſa pilole, et uſa come e decto, & e ꝓuato. ℣ Alexandro, capopurgio mirabile ad antica doglia di capo, et materie grſſe in eſſo, & uitio daqua, & e ꝓuato al mal maeſtro. Re. fuſti dra. y. ſugo di cocomero aſinino non molto freſco, ne anticho, ſale armoniaco ana dra. ii. trita bene, & mentre meſcola con olio di cocomero aſinino, o di giagiuolo, tanto che diuenga come ceroto, et riponi in uaſo uitreato, & ugni le nare dẽtro ſuga bene, & fa cõe e decto. ℣ Egli medeſimo Reci. radici dartanitha ſecca dra. ii. & meza, ſugo di cocomero aſinino dra. do, trita bene, & con canello ſofia nel naſo, & ſuga, cõe e decto ℣ Democrito, ſi purga alcũa uolta il capo cõ coſe, che ſi maſticano, & e lieue purgatione. Reci. maſtice parti. ii. pepe parte una, maſtica aſſai, et ſputa la ſaliua, che ſi diſſolue ſempre, et alcuna uolta ſi meſcola la ſtafiſagria colla ma-

ſtice,quando il piretro,quando le barbe alfeſſare,et alcuna uolta le radice di capperi,et queſto mena lo ſpeſſo humore, & groſſo fléma. ℣ Capopurgio di noſtra iuentiua, et uale a delicati a quelle coſe,che decte ſono. Recipe caſtoro dra.i.euforbio drama meza,galia due terzi duna drama,cõdiſi di drama una parti una, trita bene, & mettiui ſu ſugo di pane porcino quantita debita, & poni a lombra tanto,che ſi ſecchi,& poi trita,et con ſugo di uene,o ſugo di maiorana fa collirio, & uſa come e decto. ℣ Gargariſmi anco trahẽo le materie dalla teſta come e il gargariſmo fatto con lo oximelle con ſenapio,con gera,o cõ corteze di capperi o cõ piretro,o con pepe. ℣ Paulo,gargariſma utile alla doglia fredda,& a le infirmita del ceruello flegmatiche,gerapigra cõ oximele ſquilitico con acqua di decoctione de yſopo montano,origamo,iſopo,ſecho,piretro,ſenape,fa gargariſmo con eſſo ogni hora. ℣ Suffumigio di gabriello a doglia fredda, & alle infirmita flemmatiche del ceruello. Recipe onzie do di magiorana,foglie di cedro onc.i. cãomilla tãto legno aloe,ſpigo ana dra.y.poni in uaſo uitriato con bocca ſtretta,& cuoci tanto,che ſia cõſumata la quarta pte d' lacqua, et poi apri la bocca d'l uaſo,et riceui il uapore. ℣ Laltro ſuo ma e piu forte di quello,& apre le opillationi, & lo emontorio. Recipe nigella parti.i. foglie di magiorana,origamo,pſico,haſce,& yſopo herba ſticados ana parte una, fa come e decto. ℣ Odoramento,che uale a doglia fredda. Re. gallia muſcada aur.iii.ſaduran aur.iii.& mezo, ambra cruda aurei.ii.muſco dr.i.legno aloe aureo.i.diſſolui lambra ĩ ũo poco dolio di been et tutte laltre coſe,ſe non e il muſco,trita bene & confici cõ glutino di draganto, & poi che ſarano facte, ſi uogliono malaſſare con ambra diſſoluta ĩ olio di been molto bene. Vltimo ui ſi meſcola il muſco trito, & diſtemperato con acqua roſata, & malaſſa cõ altre coſe, & fa pomo uno,o.ii.et odora,et cõſerua in uaſo uitriato,o di piumbo, accioche la uirtu ſua non ſi perda, et queſto e nobiliſſimo odoramento. ℣ Laltro odoramento di caſtoro,& ruta ſecca parti equali con glutino di draganto,fa pomo, & odora le ſpetie per ſe, prima che ſi faccia il pomo, & e prouato a ſoda frigida,& uẽtoſa. ℣ Laltro odoraméto ,puato a frigidita di ceruello,et cõfortalo,et uale ala doglia. Re. ſtorace,calamita ſcelta on.ii.legno aloe on.iii. laudano in altro libro,buthurſendere,confice gentiana ana onc.i.& in altro libro di onc.i.le due parti,ſpiga dra.iii.gallia muſcada dra.yiii. maſtice dra.iiii.ambra cruda dra.ii.& meza,garofani,mace ana dra.iiii. & meza,cõfici coſi il caſtoro, & il laudano, & la maſtice con poco olio di been,diſſolui, & poi trita nel mortaio con peſtello caldo,& mettiui ſu poluere di legno aloe,ſpigo,& gallia,garofani, & maſtice meſcola con eſſi,& poi ui fondi ſu glutino,& gõma arabica,o draganto quãto baſta,& meſcola tritando,et malaſſa cõ ambra diſſoluta cõ uno poco dolio di been,& malaſſa aſſai tritando,ultimo aromatiza cõ dra.i. & meza di muſco,& acq̃ roſata,o tu fa deſſi poma, & odora, o ſe facci trociſci, & fa ſuffumigio cõ eſſi, & e puato uerace,& ſuffumigáſi li templi, & le caſe regali,& chieſie cõ eſſo. ℣ Laltro,che uale ſimilmente,& e buono. Rec. buthurſendere,legno aloe electo ana parti equali, muſco duna pte il trigeſimo,fa deſſi poma,o uero trociſci, & e buono,& puato. ℣ Laltro che uale ſimilmente. Rec. ſtorace,legnoaloe ana.dra.i.gallia muſcata dra.xii.ambra dra.yii.muſco dra.ii.& fa come e decto. ℣ Laltro nobile aſſai utile alla doglia,et al mal maeſtro,et alla prefocatiõe de la matrice,legno aloe, gallia muſcada ana dra. xy.ziſenide dra.yii.confici tritando,& fa deſſe poma,o nib,& uſa, & fa collirii, e poni nella matrice,& ſono di quegli, che agiungono buturſendera dra.xy. Diſſe hypocrate le ſpetierie fanno grauita di capo,& io dico, q̃ſte nõ ſi dilungano,che nõ ſia in uſo frequente di q̃lle coſe,che cõuertono li uapori del capo, ãco lo riẽpino di uapori,ma luſo loro moderato cõforta il ceruello,et riſcalda,ma nõ lo fare ſi ſpeſſo che te lo riempia. Et e regola, che non e utile apreſſo a repletiõe di capo,& queſto e quello, che intende hypocrate, peroche dopo la purgatione riſcalda,et conforta,et rimoue il reſto della doglia. Et ſe la doglia e per malitia de cõplexione fredda ſenza materia, o per freddeza daria,trouamo del loro uſo gran frutto.

℣ Hoggi mai ſcriueremo le purgationi,che ſi confano a uotare lhumore flegmatico, che fa doglia nel capo,e ſeguiremo il modo,che noi ſolemo incominciãdo da piu deboli. Cap. V.

MEſſo il modo delle pillole de iuentiua del giudeo,che mundificano il ceruello e nerui dal humore flegmatico, & che uagliono a doglia fredda,& alla epilenſia, & ſpaſmo,& parlaſia. Recipe polpa de colloquintida dra.xii. laudano puro dra.x. draganti dra.ii.gallia dra.iiii.ſalgema dra.i.& meza cõ

fici coſi

fici cosi il draganto,& la gallia si dissolua in ac qua pluuiale, & il laudano si dissolua in poco olio rosato, & poi mescola ambe due, & ultimo confici con essi colloqntida, & salgemma ultimo poluerizata. ℣ Pillole,che uagliono a questo,sono pillole di gerra,et pillole di spetie cioe alefangine,& pillole stomatice,leq̃l scrip se nel antidotario delle medicine uniuersali.

℣ Mahomet figliolo di zacharia,confectione di pillole,che hanno uirtu di gera, & sono in sua nobilita,& chiamonle chocchie. Rec.pol uere di gera dra.xx.polpa di colloqntida drame.yi.& meza,in altro libro trocisci alhemail per la colloquintida drame.yiii.scamonea antiocena coita in cotogna dra.y.sticados,turbit ana dra.x.la presa e da do dra.a dra.ii.e meza.

℣ Galieno,pillole ,puate a dolia fredda,& pur gano lo stomacho,& il capo, & da hũore fleg matico,& putrido,et sono pillole sane. Reci. aloe buono,et scelto,et optimo onc.xii.polpa de colloqntida dra.iiii.scamõea cotta in melacotogna dr.iii.sticados arabico dra.y. salgẽma dra.ii.anilo,assẽtio añ,dra.ii.et meza,turbit bono,& scelto dr.xii.fa pillole,& sia la presa loro da dra.i.per fino ad dra.ii.℣ Aaron,ifusione di gera a doglia anticha p humore grosso,& fleg matico,& putrido.Re.isopo secca,halasce,suchaha,radice di finochio,et dapio.dra.yiii.turbit dra.iiii.anisi dra.ii. & meza,salgẽma dra.ii. uue saracinesche dra.i.cuoci in lib.ii. dacq̃,che torni una libra,& cola,et mettiui su gerapigra dra.x.turbit bono,& optimo dra.iiii.poni i ua so uitriato,& poni al sole.x.di, & da q̃sta infusione ogni da oncia.i.p fino a on.ii. ℣ Figliolo di serapione infusiõe d' aloe,che purga il capo & lo stomacho,& cura la doglia.Rec.mirabolani,keboli,bellirici,emblici, radici dappio,et di finochio,et fiori di sqnanto.sũmita di liglio añ.dra.x.spigo,mastice, calamo aromatico añ. dra.iii.ysopo,pastricciane, suchaha, cioe marmerucha,bedeguar, cioe spia giudaica añ.drame.y.polpa di colloqntida dra.ii.cuoci ĩ li.iiii. daqua,che torni lb.i. & mettiui su aloe succotrino onc.i.& poni al sole,cõe e decto, & e la presa sua da onzia.i.p fino in do, cõ draganto, & mastice ana dra.meza.Quel medesimo modo de infundere la gera,che uale a q̃llo medesimo,& e piu forte.Rec.radici dappio,e di finochio,di sqnanto ana dra.x. nepitella montana aristologia rotonda,suchaha, bedeguard ana, dra.y.mirabolani ĩdi dra.yii,epitthimo di creta dra.y.mastice dr.iii.spigo dra.ii.cassia ameos calão arõatico ana dra.iiii,agarico dra,yi,stica dos dra.yii.uue saracinesche dra.iii.cuoci in libre.yii.daqua,che torni lib.i.e colla,e mettiui su gerapigra dra.i.e fa al modo decto, & la presa sua e da oncia una per fino in.ii. con olio di kerua drame tre.

℣ De doglia del capo per raunamento di collera,e di flemma. Capitolo.VI.

Lexandro,confectione di pilole facte,et utile contra a doglia ãticha,& emicranea,e capogirlo,e mal maestro,e arteticha,et mena glhumori dal pfondo & mẽbri,& purgão senza molestia.Reci.aloe optimo oncia.i.polpa di colloquĩtida,scamonea cotta ĩ cotogna assentio,bdelio,ameos añ dra. meza,mastice dra.iiii.anisо dra.ii.euforbio dr. iii.& meza,baurac,eleboro nero añ.dra.iii.cõ sugo di cauolo fa pillole, & la presa e da dra.i. per fino in dra.ii.℣ Pillole nostre utile ad infirmita del capo,& doglie antiche, & purgano humori grossi,& graui,& conseruano la sanita del ochio,& curano la reuma sua, d'llequali q̃sta e la pmistione.Reci. colloqntida, turbit, añ.dra.iiii.agarico dra.iii.sticados dra.ii.scamonea dra.iii.& meza,spigo,squinãto,xilocassia, xilobalsamo,carpobalsamo,assaro,uiole,rose epithimo,assentio cẽnamomo,gruogo,mastice añ.dra.i.aloe optío a peso di tutte,fa pillole con sugo dassentio. ℣ Altre nre pillole uaglio no simelmẽte a purgare lo stõacho,& il capo, & pigliasi dogni tẽpo,& chiamonsi pillole di mastice.Re.aloe dra.yii.mastice,rose añ dra.iiii.turbit dra.x.la presa loro e dra.ii.p fino ĩ iii. ℣ Gera nostra,che uale a doglia di flẽma frigida,& mũdifica lo stomacho,& ceruello,et cõ forta il fegato,& li membri nutritiui. Re.carpobalsamo,xilobalsamo,cassia, cennamomo, scelio,spigo,assaro,mastice,cubebe,macie,noce moscada,squinãto,agarico ana dra.y.gruogo dra.iii.aloe succotrino lib.i.mele quãto basta,la presa sua e da dra.ii. per fino in.y. drame. ℣ Infusiõe utile a doglia di materia flemmatica,e collerica,et purga essi.Re.susine,xl.fumo sterno.dra.yiii.assentio dra.iiii. mirabolãi citrini,keboli indi añ.oncia.i.tamarĩdi,dra.xy. agarico,turbit ana dra.ii.& meza, cuoci in lb.ii. daqua,tanto che torni a libra.i.& meza.Et dessa togli oncie.yiii.& frega in essa aloe turbit, ana dra.meza,parte.i.agarico dra.i.poi cola,& beui,poi che sara stata infusa una nocte, & se colui, che la beue fusse d'bole,nõ fregare quelle tre cose in esso,ma basta mescolare con esso polpa di cassia dr.xy. ℣ Haly,modo di ifusiõe

de aloe,et uale a doglia di pmiſtiõe di collera, & di flegma. R e. mirabolãi neri,aſſẽtio añ dra. .yi. fumoſterno,ſpina biãca añ.onc.i. cuoci in lĩb.iiii.daq̃ per fino che torni li.i.e cola, & metiui ſu dr.yiii.de aloe,et poni ĩ uaſo uitriato,et fa cõe e decto,& da p fine í.xii.di,& piu,o meno tãto che ſia ſano,& la preſa e da onc.i.per fino in onc.ii.et e efficace,et ꝓuato. ℣ Ruffo,cõfectione di pillole utile a doglia ãticha de hũore groſſo,flegmatico,et collerico. R e. mirabolani citrini,ĩdi,aſſentio añ.dra.iii.aniſo,bdelio maſtice ana dra.ii.ſchamõea dra.ii. & meza,& ꝓpriaméte cotta ne la melacotogna,trociſchi alhandal dra.iiii.epithimo dra.ii.aloe buono turbit,ſcelto,& caſſiafiſtola ana dra.yi. ſalgema dra.i.& meza,fa pillole con ſugo dédiuia, la preſa loro e da dr.i.ad.ii. ℣ Alkindo, cõfecti one di pillole a doglia p flegma,& collera, & ſpecialméte p cagione di ſtõacho,et uagliono allo ſtomacho,& mũdificalo, & al capo da le ſupfluita de la collera,& del fléma,& mundificão li ſentiméti,& le budelle, & uagliono alla milza,de quali ſono. R e. de tre mirabolãi ana dra.iii.epithimo buono,aſſentio ana dra.ii.& meza, turbit cánoſo buono ana dra.yiiii.agarico,ſcamõea,trociſci alhandal ana dra.ii.appio aniſo ana.i.ſalgéma dra.ii.noce moſcada,garofani ana dra.ſcropolo,gerapigra dra.y.maſtice dra.i.& meza,cõfici con ſugo dendiuia,& cõpẽniti dra.ii.la preſa e da dra.i.p fino in dra.iii. ℣ Oribaſio,confectiõe de pillole, che mũdifi cano il capo da collera,et da fléma,et uagleno a doglia meſcolata,et mũdificão il capo, & lo ſtõacho,et gli ſtruméti d' ſentimenti,et ꝓprie dl uedere,et trita le materie forteméte. R e. carpobalſamo freſco,aſſaro, maſtice,aſſentio,ſpigo,ſcamõea,cénamomo ſcelto ana dra.ii.gruogo dra.i.noce muſcada dra.meza,turbit bono,et electo dra.iii.et meza aloe dra.yiii.polpa di colloqntida dra.yii.pillole,la preſa e da dra. .i.p fino dra.ii. ℣ Galiẽo,confectione di pillole chochie utile a doglia pmiſta,et purgano lo ſtõacho,et capo,et iſtrumenti del uedere. R e. aloe,ſcamõea cotta ĩ cotogna, polpa di colloquintida biãcha,et morbida,maſtice, aſſentio romão ana parti equali,cõfici con ſugo di cauolo,o dendiuia,la preſa e da dra.i.ad dra.i. & meza. ℣ Pillole altre utile ꝓuate a q̃llo medeſimo,mundificano lo corpo,& lo ſtomacho,e cõfortagli. R e. aloe buouo,e ſcelto dra.y.maſtice dra.ii.roſe ſeche dra.i.la preſa loro e da dra.ii.per fino in aurei do. ℣ Altre pillole ualẽti ſimilmente. R ecipe aloe dra.yi. mirabolani citrini dra.iiii.maſtice dra.iii.roſe dra.do,gruogo dra.i. ℣ Sabor figliolo di girge, cõfectione di pillole inde utile a doglie di materia melancõica malageuole aſbarbaĩ,e utili a la ſmãia,et melanconia,& mal maeſtro,& lebra,et morfea nera,et ulcerationi nere. R e. gerapigra dr.x. epithimo,agarico,polipodio,ſticados añ.dra. .yii.mirabolãi neri,polpa di colloquĩtida ana. dr.iiii.eleboro nero,ſale ĩdo añ.dr.ii.et meza la pis lazuli dra.iii.fa pillole da dra.i.et meza p fino ĩ dra.ii.cõ aqua di cacio, et infuſione depitthimo, et uue ſaracleſche,et puoco di ſal gemma,et ſono mirabili. Et ſonci alcũi,che hão a giũto ne la loro pmiſtiõe garofani,aniſi, et ſpiga dra.i.et meza. ℣ Decoctiõe depitthimo utile a la doglia malãconica,et alle ſpetie d'lla meláconia,et della ſmãia,et della lebra,et a la chiaza nera,et al cancro,et a la fiſtola nera. R e. epithimo,ſticados,mirabolãi neri añ.onc.i. kebo li,bellirici,emblici,turbit, eupatorio, agarico ana dra.y. polipodio,ſena ana dra.yi.fumoſterno,fior di ſqnanti ana dra.iii.cortecce d elebro nero dra.ii.ſalgẽma dra.ii.e meza,uue ſaracineſche onc.i.et meza,tutte bollino uno bollore in lĩb.iiii.daqua,che torni ad lĩb.i.ſe none le pitthĩo,et poi colla,et mettiui ſu la gerapigra onc.i.et fa cõe e dcto,la preſa e da onc.i.p fino in onc.iii. ℣ Hamech figliolo di zezar,modo de ifuſiõe utile a la ſoda,cioe doglia di capo,la cui materia e hũore arſo,o uero melãconia,et e optio a q̃llo,et a la ſmãia,et a la melancõia,et al mal maeſtro,et a uertigine,et lebra,et a cancro,et ſcabia,et al fuoco ſaluatico R e,mirabolãi neri,keboli ĩdi,ana dra yiii.epitthĩo, et reubarbero buono ana onc.i.radici di bugloſa domeſtica,et ſaluatica,e fiori añ.dra.iiii. aſſentio, dra.iii.fumoſterno dra.y.ſene dra.yii.uue ſaracineſche onc.i.polipodo,agarico,ſticados,camedreos,camepitheos añ.dra.iiii.regolitia dr. .y.tutte bollio,ſe nõ e lepitthĩo in libre.y. daq̃ che torni lĩb.i.ultio poni lepitthimo, et colla, et mettiui ſu de la cõfectiõe de amech ſecõdo onc.ii.et poni al ſole ĩ uaſo uitriato di ſei, et da deſſo da onc.i.per fino ad oncia.i.et meza, et e mirabile. ℣ Meſue,ſiropo utile alle coſe decte nobile,et e prouato,et ualle alla quartana, & alla milza oppillata,& a ogni infirmita di melanconia. R ecipe capeluenero,radici di buglo ſa domeſtica,& ſaluatica,fiori loro,polipodio ana dra.i.epitthimo onc.i.fiore di ſena,et di camomilla,ſticados ana drame.yii.chamedreos, ſquinanti,eleboro ana drame tre,fumoſterno drame octo,eupatorio dra.quatro,ſugo d' pomi dolci

mi dolci onc.viii.tutte se none lepitthimo, & il sugo de pomi, bolli in libr.iiii.dacqua,tanto che torni lib.ii.et poi bolli in esso uno bollore lepitthimo,& cola con sugo de pomi, & zucchero lib.ii.fa siropo, la presa sia da dra.x.p fino in.xxx.& e optimo.℣ Alexandro,pillole d lapide armeno uale a doglia di melanconia,& purgano con ageuoleza lhũore melanconico & uagliono ad infirmita melanconice, come e la smania,la melanconia,il cãcro,la lebre.Recipe gerapigra,epitthimo,agarico lapid' armeno lauato,& apparechiato ana dra. iiii. scamonea dra.v.proprie cotta in cotogna, garofani dra.i.fa pilole con aqua rosata,la presa e dra.iii. ℣ Galiẽo,regola e che la cura di questa doglia non si debba spogliare da uno de tre reggimẽti,& cosi ogni infirmita di melanconia, il primo e regimento ingrassatiuo,& humẽtatiuo, pur che non faci cadere in opilatione, & questo,acioche il corpo sia arrendeuole,& habile a riceuere conuenientia de digestione in tutto il corpo. Et questo regimento e necessario in principio,& nel mezo,& nel fine, & prima il secondo regimento,che diremo,e poi acciochè non interuenga nel corpo d' humore,che il sotile si risolua,& il grosso rimanga, & diuenga pietra indurata. Il secondo regimento e regimento resolutiuo, che fa resolutione cõ mezanita,& propriamente quello, che e habilitato,che si faci quello,et questi due regimenti bisogna,che sieno sempre luno dopo laltro secondo questo cade digestione in materia,& resolues ugualmente. Il terzo regimẽto,che purga ,nelquale tre cose si considerano, luno che non a una uolta si facci subita uotagione, ma interponendo tempo, acioche la natura recogli la uotagione, & non la uotagione la natura,perche la subita,& uiolenta uotagione affaticha la natura,non la puo regolare,& a opera come impeto subito di fiãma,che subito opera nel sotile, & lassa stare il grosso, loperatione del caldo temperato e uguale intra ambe le parti di cosa lessa,& arrostita fare. La seconda cosa da considerare e, chello euacuatiuo sia mesurato non passando la mezanita,& non trapassi il grado delle medicine sicure, lequali ti dicemo dinanci nel libro de rectificatione.Il terzo e di non spogliare i solutiui da'i lenitiui,& humentatiui,& questo e quello, che beatifica loperatione, anco ce questo canone, che in questi tre decti regimenti si conforti il cuore con cose cordiali generanti in esso fũdamẽto dallegreza,& tu elegi desi d' simplici,et composti,de quali e il dare apresso a te,& con uso di tutte le cose,che fanno allegreza.& questo e il thesoro della cura,dlla doglia p amistione di melanconia,e di flegma.℣ Giudeo.Confectione di pillole utili a doglia per flegma,& melanconia,Rec.mirabolani,keboli,indi,bellirici,sale indo añ,dra.tre,turbit,epitthimo añ onc.i.et meza,starnuto nero,polpa di colloqntida añ dra,tre,gerapigra dr,x,agarico dra,vi,sticados dra,iiii,assentio dra,iii,la p̃sa loro e da dra,i.ad dra.ii.& sono nobile,& excelse,℣ Cõfectiõe di pillole stõatice,che purgano il flemma,& ambe due le colleꝛ, e uagliono a doglia ꝓcedente nel capo dallo stomacho per q̃sti humori,Rec,gerapigra,turbit ana dra,xii, mirabolani citrini.keboli indi añ.dra.v.agarico dra me.iiii.salgẽma,sticados, ameos ana dra.ii.epitthimo dra.iii.scamõea dra.ii.e meza, fa pillole con sugo di scariola ad dra.i.& meza per fino ad dra.ii.& meza.℣ Andromacho,gera utile alle infirmita d'l capo da flegma, o da melanconia,& fa grande utilita al mal maestro, & a mal della gocciola,& alla parlasia,et alla tortura della bocha,& alla mollificatione,et al principio de lacqua.Re.sugo dassentio onzia.i.gerapigra onzia meza,turbit dr.viii.polpa di colloquintida dra.iiii.squilla arrostita dra,iiii,agarico,sticados,pollipodio, epitthimo ana drama meza,eleboro nero, pepe lungo, & biancho,piretro,camedreos, squinanti,gengiouo ana dra.iii.e meza,cardamomo,macè,nigella, aristologia, castoro ana dra.ii.euforbio dra.ii. et meza,gruogo,petrosello, cennamomo, spigo,polio añ.drame do,assentio drame quatro penniti bianchi onc. tre,mele schiumato quãto basta,la presa e da drame tre,per fino in drame cinque con acqua calda.

℣ Della doglia del capo per ꝓcossa.Cap. VII.

Egliolo di serapione, se sopra la percossa del capo nõ e trapassato tempo nel principio si uole usare le cose,che non lassino correre lhumore alla percossa,& non lassino la materia,che uiene al luogo correre,& fermarsi iui,et acio uagliono le cose stitiche cõ aque frigide, come e il ramich ꝓpriamente con aqua molto freda,& strigner bene su lo luogo,& desse sono le rose, & sandali,& auellana ĩdica,et sief di memithe,& accatia,et bollo armẽo,et la chimolea,et la lente nõ scorticata,& illitio di p se,e ĩsieme anco mescolare cõ acq̃ di cauolo, o di cardacione,o di petracciuola,o di coriando hũido, o cõ tutte,o cõ acq̃

rosa,et infreddinsi ne la neue,o cõ sugo di por celana, ma se doppo la pcussione sara passato spatio di tempo grande,& la materia e gia cor sa,et raunata uuolsi porre medicina resolutiua come e di camomilla,& di melliloto,& fieno grecho,& radice di maluauischio,& simili,et se nõ si risolue,si uole curare, come sara decto nel tractato d' aposteme. Ma se la materia e gia corsa,& anco corre continuamente, & parte e raccolta,& parte p raccorsi, allhora bisogna luna,& laltra cura.quella che non lassi correre & quella,che risolua la corsa,et queste sono as sai decte nel capitolo della doglia del capo,& bastare debbano a quelli,che dio glorioso,e al to uuole fare sani.

℣ Del male di magrana. Capitolo octauo.

Micranea e infirmita di gran dolo re,& pero alcuna uolta ha bisogno di lusinge,& alcũa uolta pure di cu ra,et la cura sua ha bisogno d' obser uatiõe de reggimẽti,cõe fu decto della doglia del capo,& per tanto quelle regole date iui,si tengono anco qui nella calda,& nella fredda, La cura blanditiua e cura nõ uera,et e adormẽ tare il membro nel grande dolore suo,et il pic chiare suo,ma noi pregamo lo datore della sa nitade,che la fa, & aiuta a chi spera, ilquale sia benedecto. Noi arecheremo a q̃sto luogo del le medicine iui recordate, lequale noi põemo hauere cõmunita de utilitadi ĩ tutte le infirmi ta del capo, & poniamo delle medicine qui al quante, lequali si dicono essere proprie alla emicranea.

℣ Della emicranea per caldeza. Capit.nono.

Se peccato e p lo sangue decto,e il trar re sangue essere utile, e se fusse p la col lera, la uotaremo, poiche sara digesta luna,& laltra parte sua,& questo con aiuto de le medicine, lequali hanno proprieta di fare questo,e dessi,e lacqua de fructi, & la infusiõe de mirabolani,e la infusione dello aloe ne lac qua della enduia decta ne laltra, che noi dice mo,& se da anco la gerapigra con la scamõea.

℣ Alexandro,confectiõe di trocisci con liqua li si fa unctione alla emicranea collerica,forte, & picchia. Reci. alume dra.x.gruogo dra.xii. colocar dra x.mirra dra.iii.omphatii dra.ii,cal cadis dra,ii, gumma arabica dra.iii.fa trocisci con uino forte, o con aceto, & quando biso gna soluasene uno cõ aceto permisto, & ugni su lo luogo doglioso, & strigni su, & liga, accioche si parta il picchiamento,et alcũa tiol ta nel bisogno si põe uno poco d' opio cõ essi.

℣ Democrito, unctione ad emicranea calda buona,& ꝓuato. Re.feccia dinchiostro secha & dissoluila,tritandola con acero fortissimo, con parte octaua desso,de oppio de egypto,et affatigati assai nel tritarla quasi di.i.et ugni des so le tempie,& strigni,& e prouato.

℣ Archigene ad emicranea calda, & che mar telli,& a doglia fortissima. Re.sugo de agresto e mirra ana ꝑti.i. feccia dĩchiostro da scriptori parti.ii.allume iameno,gruogo ana parte.i. & quarta cõfici cõ aceto tritãdo,et ungni su le tẽ pie,& strigni sopra esso. ℣ Figliuolo di zacha ria,se lo stomacho fusse di cioe cagione, diali dopo la mũdificatione la infusione di corian doli, & di psilio cõ zucchero la matina,& cõ tinuisi,po che guarira,se piacera a dio. ℣ Esso medesimo,capopurgio fa cõ lacte di dõna, & uno poco di cãphora,& se necessita ti strigne, mettiui tanto oppio,quãto e la cãphora, & di stilla nellorecchie desso, & nel naso dalla pte, che duole,& doppo una hora distilla lolio ui olato con lacte di dõna. ℣ Delle embrocce,et de laltre cose sopra queste si uogliono scerre, & recarã a questo luogo di quelle,che di sopra sono decte,& qui sono conuenienti,& a que sto luogo recare quelle cose,che dicemo ĩ do glia friggida,se dio uorra.

℣ Della emicranea fredda. Cap.X.

Hermete, linimento ad emicranea friggida anticha. Reci.sugo di ru ta,sugo daffodili ana onc.iii.casto ro,euforbio,pitetro ana dra.vi. pe pe,senape,stafisagria, calamento, gengiouo ana dra.iiii.gruogo dra.iii.et fa trocisci,& quã do bisogna stempera ne laceto fortissimo, & ugni su lo luogo, & strigni con palla, & e effi cacissimo,& uuolsi usare,quãdo altre cose nõ fanno utile,po che e forte. Et alcuna uolta cõ una libra dolio,& di uino lib.meza, & di cera onc.iii.bolli tutto,tãto chel uino si cõsumi, & cola,fa unguento mirabile. ℣ Democrito,me dicina grande,che uale alla emicranea grande & malagenole,& lunga, laquale malageuol mente si caccia,& nõ ce cosa, che cõforti cõe q̃sta. Rec.dello ĩpiastro sinapismo circa di õc .ii.& mescola seco sqlla onc.meza, costo,radi ce di capperi,euforbio añ dra.iii. ogni cosa tri ta con aceto,o uino odorifero quanto basta a raunare,& poni su lo luogo, poche e optima.

℣ Hipocrate granella dalloro parte una, in censo parte meza, mescola tutto con aqua

dopo

doppo la trituratiõe loro,& ugni fu lo luogo. ℣ Oribasio, granella dalloro, foglie di ruta añ parti.i. senape pte meza rauna cõ aqua, & usa. ℣ Alexandro, se la emicranea uiene per cagio ne dello stomacho, fa uomito con oximelle, & pepe con oximelle, & porri, o con oximel-le, & rafano nutrito con eleboro nero, & dop po il uomito da diacidoniten, o con cotogne con pepe &.zz. apparechiate, non dimeno inã ci al uomito per di tre usa apozimate de appio de ysopo, & dauco, & simili cõ oximele. ℣ Es so medesimo, capopurgio, elquale io ho usa-to spesso ad emicranea, difficile de humore fre do. Recipe euforbio, castoro ana parti equali, fa dessi fief, & nel bisogno frega con uno dessi con laqua calda sulla cotẽna, o con olio di co-sto, o nardino, & distilla desso nel orechie, & nella nare, che e dalla parte doglios̃a, & poi ba gna, & poi distulla ancho della decta medicina & usa quando luno, & quãdo laltro, & tosto guarrai della emicranea. ℣ Alexandro, liuimẽ to, che uale piu a difficile, & antica emicranea che si troua. Rec. euforbio, uitriolo ana dr.iiii. mirra pura, trocisci di gruogo, calamita, pepe bianco ana dra.iii. trita ogni cosa, & cõfice cõ aceto, tritando bene, tãto che torni come me-le, & ugnerai desso tutta la tempia, & lassa tan to, che si secchi, & cosi la seconda, & la terza uolta ugni, et poi laua, & questo ogni di senza intermettere tẽpo, fa tãto, che sia sano, se a dio piacera. ℣ Laltro pure suo. Rec. olio di sauina libr.i. cera onc.iii. euforbio onc.i. fa unguento, & desso la meta del capo ugni, & della fronte prima che laui nel bagno, & poi laua, & fa co-si ogni di, po che uiuera sano, se a dio piacera. ℣ Galieno, nõ e uso di cose friggidissime chia mate narcotiche, cioe che fanno adormentar̃ alle infirmita del capo per lo ceruello, ma pur̃ per la necessita, quando la doglia e grãdissima & fa stramortire, o smemorare, noi pure lusia mo, ma con grande cautela, & rompendo la uirtu loro, & meglio e di porle ne gli ẽpiastri, beuande, e poi nelli capopurgi.

℣ De gli abbagliamenti, & capogirli. Ca. XI.

A cura di questa ifirmita e cinque cose. La pria, leua uia la materia. La seconda, conuerte il regimento dil membro, che manda, se e ueruno, che mandi, et rectifica esso. La terza, conuerte il regimento del mangiare, et del bere, che cõ temperano glhũori. La quarta, conforta il cer uello, et il capo tutto, che non riceua quello, che mandato fusse. La quarta, conuerte i fu mi, & uapori alla parte contraria, & questo fi fa con fregationi delle extremita, & strignere con doglia, & con uentose, & coppette nelle spalle, & cioche tira dalla parte contraria con cristeri, & sopposte, & simili.

℣ De abagliamenti, & capogirli per humore caldo. Capitulo. xii.

E il sangue fusse cagiõe per la abõ danza sua in tutto il corpo, pria si scemi della uena del fegato, o dlla cõmune, & poi se il bisogno con-strigne, della uena della testa, & q̃ sto e comandamẽto de hypocrate. Et se pur se gue la infirmita, scema della uena, che e dopo lorechie, non di quella, che polseggia, o da lu-na parte, o da ambe due, & se pure la necessita constrigne, scarifica le tenerumi dellorechie, & conuiensi in questa specie di mali li bicchie ri nelle gambe. Et se abondanza del sangue fus se solo nel capo, si uole scemare del braccio, et delle uene, che sono dopo lorechia, & scarifi-care lorechie & utile, & porre le mignate nel le nate, & porre li bicchieri nel filo delle reni, & spalle, & collo, & in ogni modo in questa ifirmita uale prouocare le morici, & alle semi ne prouocare il mestruo, et sieno ecibi loro co se, che aspengono il feruore del sangue, come sono gelatiue, et cose acetose, & uale ogni di dare loro la matina il pfilio conquassato con acqua, et zucchero, o infusione del coriandro et uale lolio rosato, & aceto conquassati, et ra-freda nelle uene, poi uersato sullo capo a odo-rare esso, e rose, & di sandali, et auellana inda, et cio che spegne. ℣ De abagliamenti, et capo girli per colere. Curasi con medicine decte ne la doglia del capo per caldeza con decoctione de mirabolani, et infusione de aloe, et altre co se, et con regimento de cibi, che spengono, & con uomito, et siropo acetoso, se uiene per cõ munita dello stomacho, et con altre cose, & cristeri, et simili, et con gera, et con colirii.

℣ De capogirli, et abbagliamenti per humor̃ flemmatico. Cap̃. XIII.

Vrasi come doglia di capo per flẽma facta, et con pilole, et infusione di ge ra, et altre cose, et se uiene da stõacho con uomito, con oximelle, et pepe, et cõ rafa-no, cioe radice, o con senape, o con cristeri, o con le simili cose, et uale a geralogodion, mãi-festamente, et la gera archigenis, et teodori-con, et gera di galieno. ℣ Abruaban, confe-ctione di sticados di somma utilita a capogir-

lo per cagione di flegma,& collera. Reci. gera pigra dra.x.agarico,epithimo ana dr.iiii. mira bolani, keboli, indi,emblici,bellirici, sticados ana dra.m.sale indo dra.ii.confici con secania-bin,et sia la presa da dra.ii.per fino in dra.iii.cō aqua calda a digiuno.

℣ De capogirlo per collera, o per flegma, o per uentosita. Capi.XIIII.

QVrasi come doglia frigida di capo fa-cta da questi hūori,et li capogirli,che si fāno di materie miste, similmente, & il capogirlo,che interuiene per uapore fre-do,la cura e con cose odorifere calde,o frede, come la necessita richiede.

℣ Del superfluo ueghiare. Capi.XV.

RE p materia,curasi in qualunq; mo-do sia, come e decto della doglia del capo, & con empiastri, & unctione, et embroche,et capopurgii,& altre.℣ Diasco ride,trita seme di papaueri onc.ii. o del seme, et delle cortecia onc.i.& fondi sopra esse aqua di fonte libra meza,& dopo.vi.hore, o.viii.p̄-emi ne laqua,et da la sera cō zucharo,et fa il sō no soaue,& bono,& alcūa uolta il seme d'l pa pauero,et la cortecia si pōgono nelle beuāde, & uaglioō. ℣ Haly,fumigio ꝓuato a fare uēi-re sōno.Rec.cortece de papaueri freschi dellā no suo dra.xx.tortelle de seni dra.viii. seme de aneto,aniso dra.vi.mastice dr.iii. polueriza tut to,& criuella con panno di seta cruda, & mes cola con essi pēniti quanto e tutto, & sia la p̄sa sua a fanciugli dra.i.per fino in dra.ii. & agio-uani da dra.ii.per fino in drac.iii.& e mirabile, & ꝓuato.℣ Andromacho,suffumigio,che lie ua uia il uegiare,& e ꝓuato.Rec.cortece di pa papaueri dra.v.seme di lactuga,& daneto,& gra nella di couolo ana dra.ii. oppio karato.i.trita tutto sotilissimamente, & da desso da dra.iii. per fino in dra.v. ℣ Mahōeth,confectione di trocisci prouati ad sahara, cioe ad uegiare nel-la febre con acuita,& lieua il freneticho, & la sete fortissima.Recipe seme di lactuga,di por-celana,& di papaueri,& di zucha, & di cedri-uolo sccorticato ana dra.v.sugo di regolitia,a-mido,draganto,oppio ana dra.i.& meza,trita tutto sotilissimamente, & fa trocisci con mu scelagine di psilio. Et sia la presa sua da drac.ii. per fino in dra.iiii.con aqua freda, & quando la necessita e magiore,da cō aqua di coriādro humido,o di lactuga,o di cedriuolo, o di zu-cha,o simili. ℣ Giudeo trocisci simelmēte da lēti. Re.iusquiamo,lactuga,seme di papaueri, ana,fa trocisci con sugo di lactuga da drac.i.o dra.ii.cō aqua freda. ℣ Diascoride,oppio con olio fa sopposta, & fa dormire, & ꝓpriamente con licino,ma e timoroso, & per questo biso-gna,che se acōci,siche si possa cauare a sua po-sta,pria che nuocha, et cosi di papauero nero. ℣ Democrito, embrocha utile a uechie super flue,e a doglia di capo per quello. Reci.foglie de alcanna,o uero fiori di zafferano, & capi di papaueri,& foglie dappio, & di menta, & se-me di lactuga,& iusqamo ana parti eq̄li,cuoci nellaq̄ a consumatione della terza parte,& del sa metti sullo capo, & embrocha con esso, & poi lega el capo,& copri con pāno,& e proua to,& di q̄ste medesime fa ēpiastro, e mirabile. ℣ Isaach, embrocha, che cura il superfluo ue-ghiare per cagione di fredeza. Reci.fiori di ca momilla,di meliloto,& daneto,cortece di pa papaueri,seme di malua, cortece di radici di mā dragora, & magiorana ana, fa come e decto, & embroccha .Se da caldeza, & acuita fusse il non dormire,embroca il capo con aqua di pa papaueri,seme di lactuga,uiole,& rose, nenufa-ro,foglie di salice,orzo scorticato,dēte caual-lino,seme di porcelana cotte sieno.

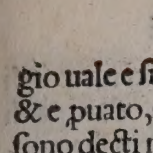
℣ Empiastro utile al nō dormire,foglie di por celana,et di lactugha,rasura di zucha, lente de aqua di soprauiuo,raguna insieme con musce lagine di psilio,et con olio di mandragora, et infriggidato poni sullo capo,peroche cura,se dio uora. ℣ Figliolo di serapiōe,unctione uti-le a uigilia. Re.gruogo dra.vii.opio dra. meza cassia dra.ii. dissolui in olio di mandragora, o olio rosato,et fa unctione con esso,peroche sa na,se dio uorra.

℣ Laltro nostro. Recipe sugo di lactuga,et di porcelana,et di soprauiui,herba di dēte caual lino,cauolo ana parti.ii.farina di faue, et dor-zo ana parte meza, oppio circa il sexto di par-te una,olio di mandragora, et olio rosato,ana parti due,muscelagine di psilio parti tre, cuo ci tutto insieme,tanto che torni come pulmē to,et lassa freddare, et quando il capo sara im-brocchato ponelo su,et e prouato. ℣ Figliolo di zacharia,olio da fare dormire,e mirabile,et prouato. Recipe oppio drachme.x. seme di la ctuga drachme otto,dēte cauallino, mandra-gora ana drachme cinque, cortece di papaue-ri dra.xii.trita grossamente, et metiui su aqua di premitura di mandragora,o d'coctione sua lib.i.aqua di decoctione de capi di papaueri li-bra una,olio sisamino libra una, cuoci in uaso dopio,tāto che si cōsumi li sugi,et dssi ugni la frōte,et la cottola,et se dsso tu facessi capopur

gio,

gio uale e ſimelmente ſe tu ne metti nelle nare & e ꝓuato,et buono,De capopurgii molti ne ſono decti nella doglia del capo,& tu ſegli deſſi ſecondo che rechiede la diſpoſitione, & deſſi e q̃llo,che ſi fa cō olio di mandragora,quando ſi ſtilla nel naſo con lacte,et faſſi il ſimile cō olio nenufarrino,& olio roſato, & olio uiolato. Et alcuna uolta ſi ſtilla nel orechie, &uale, & quādo ui ſi agiugne oppio,come uno granello di robiglia,& alcuna uolta cō olio di papauero,o di lactuga. ☞ Gabrielo,capopurgio utile a ſupfluа uigilia. Recipe oppio,gruogho cortece di papaueri,caſſia ana,ſa colirii, & diſſolui in olio roſato,et diſtilla deſſo ne lorechie peroche e prouato. Eſſo medeſimo,ſe cagiōe fuſſe di frigidita,faciaſi con olio di gruogo,& daneto,e di camomilla, e ſe biſogna cō pocho oppio,& gruogo ſecho. ☞ Gabrielo, fūmo ſa cto contra uegiare ſuperfluo. Recipe roſe, uiole,foglie di ſalcie añ. onc.i.ſandali macaſiri oncia meza,fiori di nenufaro dra.tre,cortece di papaueri dra.vii. poni in ampolla di uetro, & empi dacqua roſata, & tura la bocha, & poi bolli ſu la cenere calda,tāto che ſcemi il terzo, & puoi ſcuopri il uaſo, & lo infermo riceua il fummo,& dormira. Laltra pure ſua aſſai efficace,fiori di camomilla, & daneto ana onc.ii. melliloto drame otto,cortece di mandragora caſſia,ſquinanti ana drame tre,cortece di papaueri drame otto,legnoaloe buono drame due & meza,ſa come fu decto,& e prouato.

☞ Della freneſia. Capitolo.XVI.

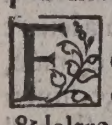


A cura di queſta infirmita, ſe la cagione gia fece impreſſione, non cema ſe la e tutta uia ſu lo ꝑmemere, & nō ha impreſſo ſi cura,nō apreſſo a pigri,e ſciochi, & la cura ſua ſono.v.coſe. La prima uota la materia,& lieuela. La ſecōda tira li uapori ſuoi a parte diuerſa. La terza pōe regimento in confortare il capo, che eſſo non riceua quello,che a lui e mandato delli uapori & che ſpenga la loro acuita. La quarta diriza il regimēto a q̃lle coſe, che temperātia a proportiōe ſi facci tra quelle coſe,chio diro. La quinta e di leuare uia gli accidenti.le tre prime deſſi ſono principali,& raguardano la cagiōe,& ſono di neceſſita della cura,le due ultime appare chiano,& aiutano,& luna pone regimēto nel la dieta, & laltra rimuoue gli accidenti rei, & in queſte coſe ſi diſtingue coſi. La prima compie la flobotomia, doue ella e neceſſaria, & la medicina purgatiua,doue biſogna fare,et ami niſtrare de chriſteri lieui,non trapaſſanti il grado,& il modo de linitiui,acioche non ſi inciti La ſeconda coſa compiono le fregationi delle ſtremita,et e leghature ſtrete,et doglioſe in eſſe,ſpargerl lacqua calda ſopra eſſo ināci,et doppo le fregatiōi, & le copete poſte nelle bracie & coſce,e ſcharificare lorechie, & le mignate nelle nari,& gli ſtarnuti,& gargarizare,et prouocare le morici,& il meſtruo nelle dōne ſanguigne. La terza coſa compiono le unctiōi,& gli empiaſtri repercuſſiui cōſiderare,cōe fu decto nella doglia del capo,et nella regola decta. La quarta coſa compiono li cibi, & beuande, che leuano la infiammatione, & laria pura,et temperata nō lucida, nellaquale ſi gittano coſe odorifere frigide,& ſia lodore, & rumore, & murmurio dacque correnti fredde,et ogni riposo,& allegreza,& dolce ſuono di ſtrumēti,e ſoaue. La q̃nta coſa cōpiono le medicine, che fanno ſono,e che leuano le doglie,e la cōpagnia,deglamici,che uīcono laffanno ſuo,et ſieno ītimi,e ſolliciti a q̃llo, che il medico īpone di farlo,& ſieno prudēti,et nō laſſino frenetticare,o almeno nō tanto q̃nto ſe nō fuſſono.

☞ Della freneſia,& ſangue. Capitolo.XVII.

N prima ſe non ue coſa,chel uieti, tragaſi ſangue della uena de la teſta del bracio,& poi di q̃lla della fronte,o delle nare colle mignate, purche il ſangue eſcha,et ſapi,che a ogni ſpecie di freneſi,uale aprire le morici,& ſimelmēte ſcarificare lorechie.

☞ Della freneſia ꝑ collera. Capitolo.XVIII.



Reneſia collerica ha biſogno di medicina,che purgi,cōe e acqua de fructi, & ſiropo roſato,e uiolato,et diamana & laltre decte nella doglia del capo,le unctioni nel principio ſono cō olio roſato, & aceto dibatuti inſieme, & altre coſe decte, et impiaſtri,& capopurgii, & fumigii, & tu gli ſcegli nel capitolo di ſoda. Et ſe eſſo ha ſuperflue uigilie,torna alle coſe decte in capitolo de ſahara,& al tutto lieua uia li cibi groſſi, & acqua fredda,& ſapi che nella ſanguignea e biſogno reſolutione piu, & extinctione meno,& nella collerica il cōtrario,& con queſto ſtudio ſi ſanerai lo infermo,ſe a dio piacera.

☞ Della apoſtema fredda nel ceruelo. Ca.xix.

A cura di q̃ſta infirmita ſono cinq; coſe,leq̃li noi nōinamo nella freneſi,ma altrimenti preſe, & uſare. La pria e attēdere aleuar uia la materia

con christeri forti,& cõ uomito,& acuti,& al cuna uolta con purgare il corpo. La seconda e riuolgere la materia a lopposito,& diuerso,& mutarla da una parte a laltra, & questo si fa cõ scharificationi delle extremita, cioe manni,e piedi,e strignerle bene,& farle dolere, & fondere laqua calda su, et cõ bicchieri appichiare non scarificando, che proceda descendendo, come e incominciando alla nucha, & chollo descendendo alle spalle,& le bracia, & le gambe,& e cosa efficace. Et fassi questa seconda cosa ancho con starnutare, & gargarizare,e scarificare lorechie,& ꝓuocare le morici, & il mestruo. La terza cosa si diriza a questo, che non si riceua la materia, che gli altri membri mandano nel capo,et quella,che ui fusse,si rissolua Et fassi nel principio con cose repercussiue in parte,& i parte ressolutiue,come e mescolare olio rosato,& aceto,et castoro, dibatuti insieme,& sopraposte, & ancho in ꝓcesso della cosa con ressolutiui solamẽte, come noi diremo La quarta cosa e il regimento nella dieta,& laltre cose exteriori,& fassi con cibi, & beueraggi cõuenienti,come e lacqua di ceci, & acqua de orzo,con barbe di porro, & ysopo,& ruta & aqua melata,& aglio con pocho pepe,se esso non hauesse molta febre,& al tutto lieui uia lacqua fredda,et complesi ancho ponendogli in aria splendida,& casa piena de imagine,nel laquale sia stropiccio, & rumore grande di fauelatori con affanno d' infermi,facendogli adirare,& ingiuriargli, acioche esso non si adormenti, facendo in loro presentia, rumori, & stropici horribili,& spiaceuoli,& affanneuoli La quinta cosa riuolge il reggimento a leuare uia gli accidenti,che sono profonde, e graue, & la doglia del capo,che non si sente,e dimentiganza di parlare,& de urinare,et de uscire d'l corpo,et de laltre cose.Et queste cose compiono laministratione delle cose, che fanno uegiare,& non lassano il sonno essere graue,et leuano la doglia,e rimuouono la dimentiganza & destano essi al parlare, & uegiare, & cauare loro li capegli, & incitarli a urinare, & uscire del corpo,etiamdio se bisogna apremere loro la ueficha,& il pectignone,acioche essi orinino,q̃sto e tutto il facto della cura loro,& questo facendo,guarirão, se idio uora. ☞ Figliolo di zacharia,christero utile a litargiria flemmaticha,& a la dimentiganza,& appoplesia,cioe male di gocciola. Recipe polpa di colloquintida drame do,e meza,cartamo onzia una,cortece di radici di capperi,seme di ortica ana once quatro, nepitella oncia ũa,cuoci tutto in libre tre dacqua, che torni il mezo, & togli di questa expressione libra meza,murinabati oncia una,et cõ olio fa christero.☞ Figliolo di zacharia, christero utile a litargia di melanconia & e quella,che uiene piu di rado, & sela uiene tardi,se esbarba, & uale al male di gocciola di q̃lla cagione medesima.Recipe epithimo rosso oncia una, polpa di colloquĩti da drac.ii.polipodio onza meza.chalamento mõtano ma.i. cuoci come di sopra,e decto,et fa christero cõ olio di cãomilla.☞ Galieno christero efficace, & perfecto a litargia,& appoplesia,& parlasia Recipe pane porcino,polpa di colloquintida ana dra.i.& meza, cartamo oncia una, centaurea miore oncia meza, eleboro biãcho dra ma.i.& meza,halasce oncia ũa, cuoci tutto come e decto,et fa christero.☞ Laltro nño,colloquintida drame.ii.centaurea oncia meza,cartamo,polipodio ana oncia .i.ysopo, asce, radice di malua ana mani.i.mele once.ii.sale cõmune oncia meza,salgemma dra.iii.fa come e decto et e mirabile,se dio uora Il uomito si debba fare con la senape,& con oximele, & olio,& sale,& acqua de crisolocanna, o di bietola, o cõ decoctiõe de alferengi,& di simili cose.☞ Alexandro,se solutione di uentre fusse necessaria, per la repletione,& sia possibile a darla. Recipe castoro scropuli.ii.et scamonea cotta,et preparata sexta parte di dra.i.& piu,& meno secõdo che bisogna,& con acqua melata la da,ma il christero e meglio,che ogni altra purgatiõe. Starnutatorii,& gargarismi nel capitolo della doglia del capo ꝑ frigidita gli scegli, & simelmente le imbrocatiõi, & li capopurgii,& gli odoramenti.Ma degli odoriferi in questa parte e il nemen,& alasce,et ꝑpriamente nel ꝓcesso della cosa,& il castoro,& nepitella, & ruta, & il fumo de peli arsi con castoro, poche il desta,o de capelli dello ifermo, liquali tu hai suelti pria di capo suo ꝑ forza,& con doglia.☞ Democrito,il sinapismo si conuiene ne la litargia laquale nõ si puote sbarbare,quello sinapismo e decto di sopra tra le medicie uniuersale, cioe nello antidotario nño.☞ Archigene,laceto sq litico conquassato cõ olio rosato, nelquale sia diroto il castro,uale a la litargia,& fa ueghiare & alcuna uolta si toglie scambio del olio rosato,lolio di giagiuolo,o di cipolla canina, cioe di narcischo, & alcuna uolta si mescola cõ essi capelli d' huomo arsi,& e alhora mirabile. Alexandro,li capelli de huomo arsi,et triti molto cõ aceto,tanto che diuenga, cõe unguento,so

no medicina

no medicina ageuole a litargiria,e ſonno pro fondo,peroche ſubito deſta dal ſonno, & meſ colaſi alcuna uolta con eſſi il caſtoro. Alexandro, li uapori del capo ſi rimuouono bene,ſe nel principio della litargia, & del ſubet dolio, & daceto cõquaſſati lungo ſpatio il capo ſi unga,ma poiche incominciano a eſſere da torno biſogna meſcolare il caſtoro, o il finochio ſimelmente al gul, o il pulegio, o la nepitella,o il thimo,et ſimili,o nemen,et la nepitella ſolo o inſieme. ☞ Empiaſtro di nr̃a arte uale a litargia,& a ſonno profondo, & fa ueghiare. Recipe piretro,ſenape,ſqlla ana oncia.i. caſtoro,euforbio ana drame cinque, meſcola tutto cõ ſugho de affodili,& de ſanſuco,cioe magiorana & epitima cõ eſſo la parte drieto del ceruello. Andromaco, tolli ſquilla, & trita, & calda ſu lo luogo quanto deſſa biſogna,apiccha a la cotolla,poi che con olio roſato,& aceto,et caſtoro inſieme conquaſſati,tu harai unto il luogo. Archigene,linimẽto,che riſolue la litargia,& ſonno ꝓfondo. Recipe olio di bẽen,e olio nardino,& di coſto ana parte.i. caſtoro la quarta di parte una de euforbio,& piretro,ſimelmente ſquilla parte.i et meza,fa di tutto linimento & deſſo impiaſtra galieno,ſe la paſſiõe diuiene lunga da caſtoro da tre grani ꝓ fine in.y.da bere con oximelle,& hollo prouato,& ſimile fa la triacha,o il mitridato,et uale anco il diamuſco,& ſimile. Filagrio,le coſe ſtimolanti il corpo ſono della ragione delle medicine, che rimuouono,& opera piu che le fregationi delle extremita,& lo ſtringere con doglia, & ſono ꝓpriamente,quãdo le unctiõi, & freggationi ſi fanno cõ coſe acute, cõe e laceto ſqlitico, & la ſquilla,& la ſenape cõ laceto,& lortiga,& il ſeme ſuo,& il piretro, & il ſeme de almezreõ & le foglie ſue cõ q̃ſte ſi fregano le ſtremita,et la materia corre a le pti cõtrarie,e ꝓuedeſi,che nõ ſia ꝓfonda nel ſonno,ſe dio glorioſo uora.

☞ Della diminutione della memoria. Cap.xx.

IN principio purga il capo, & tutto il corpo,ſe la materia e flegmatica,et ſmaltiſca prima, & nel pincipio della coſa purga cõ medicine, che operano con ageuoleza, come e la gera confortata colla polpa della colloquintida, & caſtoro, & gli altri,che noi nominamo nella doglia d'l capo,et gradatim ꝓcederemo alle maggiori come ſonno le gere grandi, & il teodoricon noce moſcada, & laltre, che noi dicemo, & togli deſſo gli empiaſtri, & capopurgii,& laltre,& arrecha a queſta parte le coſe decte di litargia. Mohometh araſi, unctione utile alla litargia,& alla obliuione, & congelatione. Recipe olio ſambucino oncie.x.olio di beẽ oncie due,euforbio oncia ũa, caſtoro oncia meza,fa unctione, & ungi con eſſo il luogo della memoria,ꝓche uale molto. Figliolo di zezar,gengiouo condito rende la memoria perduta, & propriamẽte preſo ogni mattia,& alcuna uolta ſi conforta con lo incenſo,& pepe, & e piu efficace,& alcuna uolta ſi conforta con anacardi,& propriamente come giengiouo condito oncie tre,& mele anacardio oncia una, & meza,& ſia la preſa oncia una. Figliolo di girges medicina ſua prouata a cõſeruare la memoria. Recipe acori libra meza, pepe lungo drac.yi. comino oncia meza,meſcola tutto inſieme,et uſa,la preſa da drame.ii.a.y. Hly medicina prouata conſerua la memoria, & uale a uechi. Recipe mele anacardino parti do, olibano,ciperi acoro ana parti do,pepe, & pepe grande ana. parte una. Keboli indi ana parte.ii. comino parti tre,mele quanto baſta, et la preſa e da drame do. ☞ Medicina noſtra ꝓuata ad memoria guaſta,& rendela,et conſeruala. Recipe mele,mirabolani,keboli libra una, pepe lungo onc.iii. et meza,trita il pepe, et meſcola col mele,li keboli,et aromatiza cõ galia muſcada drame tre muſco buono drachma meza, et piglia deſſo ogni matina a digiuno da drame do per fino in cinque,et e nobile,et prouato. Et alcũa uolta meſcoliamo cõ eſſo incenſo maſchio oncia una,et e prouato,et bono,et quando ſi da ſenza incenſo, poi che hara ingiotito tre granella deſſo,et e miglio,et propriamente preſo cõ acqua de iſopo,et de olibano, o con uino meſcholato. Figliolo di zaccharia.

☞ Confectione anacardina buona utile alla dimentiganza, et alla canuteza inanci il tempo, & alle chiaze. Recipe mirabolani indi,bellirici,emblici ana oncie tre, pepe macropepe,olibano.zz.iſopo ſeco,acori,ſpiga,ciperi in altro libro, acoro, hueg.añ drame cinque,mele anacardino onc.yi.mele che baſti,la preſa e da drama una ad drame.ii. La confectione, che noi dicemo in antidotario, e excellente in confortatione di ſentimenti, & della memoria,& fal la racquiſtare,a chi lhaueſſi perduta.

☞ Della pazia,& della ſmanea. Capi.xxi.

Dicemo nella doglia del capo la itentione di galieno delle infirmita melancholice,quãto ala cura loro,ſtare in tre co

se, la prima e il regimento circa aguagliare la cagione dessa,& lo smaltire suo, la seconda e sollicitudine circa alla euacuatione sua,la terza e il regimento del confortare il chore,& q̄sto abraccia ogni regimento,che ralegri lania & facciala gioconda. La prima cosa due regimenti la tengono. Il primo e regimento,che humēti, & ingrassi,& questo si deba fare sempre,mentre che la cura dura,pur che non faci cadere in opilationi,et compiesi questo regimento con bagni,& embroche humentanti inanci il cibo,& la infusione de lacqua calda sullo capo,& humentare laria della habitatione sua,et fregationi,et unctiōi, che faccino il corpo suo tenero, et con cibi, et beueraggi, humentatiui,che generino humori laudabili, et cio che īgrassa,et humēta di cibo, et di bere et di medicie, et di riposo,et sonno,et questo sia sollicitudine sopra tutte laltre cose del secō do regimento,che hora diro. Il secondo regimento e reggimento ressolutiuo,che fa ressolutione con mezanita,et propriamente di q̄llo,che e disposto a ressolutione con mezanita et propriamente di quello,che e disposto a ressolutione per opere decte nel precedente regimēto,acio che si facci quello. Et q̄sti deu regimenti bisogna,che insieme sempre succedino acio che caggia digestione sempre nella materia ugualmente,pero che e cura uera. La secōda cosa compiono tre cose da considerare nella consideratione di trare la materia da uotare Il primo e,che n̄ ī una uolta e faticosa,& subita faciamo euacuatione, ma mettamo tempo tra luna purgationi,& laltra, acio che la cura regoli la euacuatione,& la euacuatione nō habia a regolare la natura. Et questo e comandamento de hypocrate,la subita,& uiolente uotagione e faticosa,non regula la natura, & loperatiōe sua e come subito impeto di fiamma che opera nel sottile, & debole, & trapassa il grosso,lopera del caldo moderato e ugualmē te in ogni parte della cosa da lessare, o darostire a operare. La seconda cosa da considerare che la cosa uota sia misurata, & trapassi il temperamento,o trapassi il di poco il grando delle medicine sicure,& benedecte,lequali noi ti narramo. La terza e,che non spoliono li soluti ui delle cose che humentano,e lenitiue,et que sto e quello,che fa loperatione beate. Anco ti dico,che della seconda cosa il reggimento si compie con administratione della flobothomia,& sūbtractione di sangue,doue bisogna & purgatione de materie,& di cristeri,& soposte conuenienti prima leni, & poi forti, & alcuna uolta il uomito, quando la passione fusse flemmatica,o se nello stomacho fusse cosa, che accrescesse il male o q̄ndo il cibo fusse corroto nello stomacho loro. La terza cosa compie luso di tutte le cose, che generīo allegreza & letitia,o ciballi,o medicīali,o di bere,& delle cose,che sodono,& che si uegono,o odorano,o in qualunque modo si sentano,et dare laria temperata, & uedere cose molto belle,& gratiose,& ornate, & dare loro occupatione giocōda,& uezi,& lusinghe,& humiliarsi loro in subgestiōe,& promesse di cose,delle quali essi si dolessino di non hauere,o dhauere perdute, & mostrare loro giuochi, che tolgano loro la intentione,& pensiero loro dalla cosa, dellaquale si dogliāo,& cioche fa loro allegreza,dare,et contentargli.Se il sangue soprabonda in tutto il corpo, & le uene sono piene,uota della uena comune,& poi di quella del fegato,& questo nella melanconia, ma nella mannia fa il contrario, cioe incomincia dalla uena del fegato,doppo questa si e bisogno di quella commune,& poi dopo questa dlle uene de talloni dentro.Et se ancho pure bisogna fa del la uena,che ua al ditto grosso dl piede,se tu uedrai,che la sia grossa,& specialmente quando non fusse mestruata la dona, peroche trahe.Et se queste cose non uagliono, trane della uena della fronte,o tu apiccha le mignate alle nare del naso,perche uagliono a ogni permistione di mente, & debbasi usare in queste infirmita apritura largha di uena, accioche non escha il sottile,& il grosso rimanesse. Et se il sangue solo nel capo abōdasse,alhora trahi solo della uena del capo,del braccio,& considera quale di quelle due parte del capo sia piu graue,et alhora trahe di quello braccio da quella parte. Et se fusse abondantia di sangue per le uene racchiuse nel fegato,o nella milza,trahi della uēa che e nella mano tra il dito mignolo, & quello del anelo chiamata saluatela,manca, o rita, & se fusse nelluno, & nellaltro, & trahi hora de una,hora de laltra mano.Ancho ti facemo a sapere,che ꝓuocare le morici, & il mestruo nelle dōne,uale a tutte le specie di questi mali, et simile ogni apertura della uena de piedi nel fine della cosa. ℣ Sabor re di medi,firopo buono,& utile allamannia, & alla melanconia facta per arsione dhumore,cioe di collera gialla Recipe sugo di bugloса domestica, & saluatica ana libre due, sugho di pomi odoriferi libre tre, foglia di sena oncie quatro, gruogho

dra chme

dra.due,zuchero perfecto libre.ii. fa cosi, metti la sena trita uno di, & nocte ne sugi, & poi gli da uno,o due bollori, & fa con zuchero siropo,il gruogo stropiccia nel panno nella sua decoctione da oncie due,o tre con aqua di bugłosa,& nel bisogno si da con aqua di cacio.

℣ Galieno. Recipe foglie di sena libra una,& atuffale in uno cado di musto biancho, & dopo mesi.vi.usa esso con aqua di bugłosa ogni matina a digiuno, & e utile alla melanconia, & smanea,& mundifica il ceruello, & li sentimenti,& genera gaudio, & se la sena si cocesse in brodo di gallo,o di gallina, o di carne, o di pesce,o duoua,uale simelmente.

℣ Figliolo di zezar, ifusione de epitthimo ualle alla smania, & melanconia di mistiõe di collera citrina. Recipe epitthimo cretense oncie tre,fiori di bugłosa domesticha, cioe boragie, o saluaticha onc.i.sale indo dra.i. & meza, poni in scodella di pietra,et mittiui su siero caprino onc.xii.& lassa stare di & nocte in aria chiara,poi gli da uno bollore,et poi colla, et mitti ui su catartico di rose onc.meza la presa e onc. una,o due.℣ Laltra infusione.Recipe sene oncie due,susine quaranta,siero caprino quanto basta.℣ Trifera de epitthimo,che susa tra luna purgatione et laltra de di, quando non si purga,et fa ringiouinire,e fa gaudio. Recipe mirabolani,keboli indi,bellirici,emblici ana parti equali,epitthimo optimo parti due, gerapigra parte meza, confici con mele emblici, o keboli,et da ogni di drachme due, per fino in drachme quattro.

℣ Gabrielo,pillole de lapide armeno,che mũdificano il capo da humore melanconico, & uagliono alle infirmita,come e la smanea melancolica,& tristitia senza cagione.Recipe polipodio,epitthimo ana drachme cinque,lapide armeno lauato secondo larte drame due & meza,mirabolani,keboli indi ana drame due, sticados drame diese,sale indo,polpa de coloquintida ana dra.iiii.emblici bellirici,asce,starnuto nero ana dra. due, gerapigra,turbit ana dra.una & meza, confici con oximele, & da oncia una,o due con aqua di cacio.

℣ Figliolo de zacharia, modo di confectione utile alla smanea,& timore. Recipe mirabolani neri dra.uinti, ruta saluaticha, polipodio, scebram,cioe esula,basilico magiore, marrobio bianco ana dra.cinque,epitthimo dra.quĩ dese, sticados dra.iii. starnuto nero, alfelegemisch ana dra. cinque,garofani dra. due, melisse dra. tre,cortece di cedro, & bugłosa ana dra.quattro,noce moscada, & gallia muscada ana dra.i.cõfici con mele di passule,& melle d' emblici,la presa e da dra.due per fino in dra.iii. Figliolo di zacharia,modo di confectione rallegrante,& generãte allegreza, & fa ringioue nire,& fa in tutto il corpo,bello colorĩ,& buono odore,& fa smaltire, & non lassa incanutire.Recipe rosẽ dra.iii.ciperi dra. due,& meza, et garofani,mastice,legnoaloe,spigo,bachara ana dra.una & meza,cenamomo,gruogo,melessa, alfelengemisse, cioe specie di brotono, perle,foglie indo,macie,cardamomo, leuistico noce moscada,galia muscada,cortece di cederno,zedouaria, doronici, basilico magiore ana dra.una,muscho buono la quarta parte di dra. una confici con mele bellirici, & de emblici,che sia quatro tanto, che le specierie, & piglialo,come la trefera,& e piu conueniente dĩuerno. ℣ Laltra pure anco alla mania & melanconia conuenienti si possono elegere di quelle cose, che sono date nello antidotario magiore,& nel capitolo della doglia d'l capo di q̃lle che tritano la materia, & di quelle che confortano il chore,lequali cerca iui,et riducili a questo luogo. ℣ Embroche,che si scelghino le piu conuenienti,nellequali sia humẽtatione piu che riscaldare,o raffredare, & noi ne diremo assai.Et galieno disse,la decoctione de capi,& piedi de capreti,& di piedi d' castroni giouani con lacte di frescho muncto,& butiro crudo,dice essere cosa mirabile a humentare quelle cose,nellequali si richiede d' humẽtare,et bisogna cinq; uolte il di desso ungere il capo,& embrocharlo. Alkangi.Mũgi sopra il capo lacte,& olio di zuccha,o di lactuga, o di papauero con olio di camomilla,& uale molto,& humenta cõ temperanza. ℣ Embrocha utile alloro,& fa sonno. Recipe papaueri, & camomilla,& seme di lactuga ana parti equali & cuoci in aqua sufficiente, tanto che torni p metta,& embrocha. ℣ Vomittiui utili,& cõgrui in tre casi,dicemo essere pocho inanci,& da prima si faccino con cose lieui, con oximele,& aqua calda, o con oximele, & rafano, o con rafano,che e nutrito con eleboro nero, o con expressione di rafano cosi nutrito, cioe con lo starnuto, o con decoctione di mabrahumich, & poi torna a confortare lo stomacho cõ quelle cose,che noi dicemo. ℣ Ancho sia la sollicitudine tua doppo la cura del chore che si smaltisca bene in esse il cibo, & se interuenga, che si corrompa in esso il cibo subito,et uome,et caccia fuori,niuna cosa e pegio

re della digestione corrota,& mettere cibo so pra cibo corroto,& sõno sopra cibo corroto, & bagno,che tropo sostenere il cibo corroto, e a q̃lli cosa nociua. ☞ Galieno uieta cose acute,& che fanno orinare, acioche il sotile non rissolua,& il grosso sinduriſca.☞ Galieno,nel la melanconia splenetica,o mirachiale sia sol licito torno alla milza,& ramich, & habbi q̃tro sollicitudini,prima che si mũdifichi il cor roto in essi.Secondo che non si lassino uenire li uapori corroti al capo, & propriamente cõ uentose,& cose,che arrossichino in sul luogo & forse con cauterii,& con quelle cose,che ti rano alla parte contraria, come sono cristeri, prouocare le morici,& il mestruo,trare sãgue de talloni dentro, & della uena del dito gros so del piede,et porre li bichieri nelle coscie, et ne piedi. La terza e di confortare, & rectificar la milza, & il mirach, che le materie nõ si cor rompino in essi, anco se esmatisca ogni cosa corrota,& diuenti fondamẽto di materia lau dabile. La quarta e di confortare il ceruello, che non riceua la superflua cosa, come spesse uolte e dicto.

☞ Del male maestro. Cap.XXII.

A cura di questo male e.vi.cose.La prima poni regimento nella uita, la seconda,uguaglia, & disponi la materia,la terza, lieua uia la mate ria,la quarta,poni regimento nello permuta re il resto della materia alle parti opposite,et diuerse,la quinta,rectifica il membro, che mã da,se nessuno ue ne fesse mandate, & rectifica il ceruello. La sexta,correge gli accidenti. La prima compiono glusi delle sei cose non natu rali,dequali e laria, che si debba temperar̃,che non sia ne calda,ne fredda, ma sia tirante al se cho,et alcuna uolta uale mutare aria di prouĩ cia in prouincia,et alcũa uolta laria usato mu tarlo,se in esso la infirmita interuenisse. In essi spesso la disusata aria infirmita si transmuta in alcuni,se il disusato aere acrescesse, il male tor nare allo usato il permuta,& tu infermo consi dera laria,et uederai tosto,quale e utile,& qua le enociuo a esso. Il cibo si d'bba mẽsurare nel la sua qualita,& nella quãtita,& nelle proprie ta,& nelle altre cose. Il cibo ne fanciulli sia il lacte rectificato con lo buono regimẽto della balia,che il lacta,e che essa sia bñ disposta,non grassa,ne troppo magra,ne stizosa ne pigra ne ñ saffatichi troppo ne ãche sta tropo in riposo. Vigorosa nel uolto,& di buoni costũi,ñ luxu riosa,& che habi loperationi naturali uere, & specialmente lo smatre,& laltre anco,e il cibo sia di buono nutrimento, e non uaporoso, ne corroto, & sia il cibo, che habbi mezanita cõ inchinatione a seccita pocha, & sia ageuole a smaltire,& non graui la natura, & non piglia re troppo, & non mangi sel, primo cibo non e smaltito,& lieui uia la sacieta superflua, quã to e possibile, & anco eleggi li cibi secondo la proprieta.

☞ Disse diascoride,la ruta e utile a quelli, che hanno mal maestro,& lappio lo fa uenire, & forse la endiuia si concede,& laneto, & il cori andro. Si uietano li fructi tutti,se non e alchu ni stitichi sopra il cibo, acioche non lassino li uapori salire su al capo, & confortano lo stomacho,& u ietansi li cauoli,e porri,& li pe sci sono loro rei, le carne del capreto sono lo ro perfecte,& de polli, & di caprioli, & di le pre giouane,& laltre simile a queste.Il bere.lo ro e utile il uino bene inaquato, non troppo uechio,ne troppo giouane,sottile sia, & chia ro odorifero,& habbi ũo poco dello stiticho Il dolce e grosso,e reo, e simelmente il puro, se e potẽte, laqua melata e loro optima beuan da migliore chel uino, doppo il cibo al tutto non bea nulla,quando comincia a smaltire,& lieui ogni smisurato bere, & non bea aqua, & ogni bere uaporoso, come e uino facto di da cteri,& simili, ogni fame, & ogni superfluo mangiare schifi. Il temperato digiuno in q̃sto caso uale,& in questo caso meno male e il po co mangiare che il superfluo, non luxurii, & forse,che usare alcuna uolta a quelli,che se ne fussẽo tropo astenuti,e utile,& fa sano.Il tro po dormire,il troppo uechiare nuoce,& dor mire sullo cibo superfluo,e nociuo, & quan do fusse stomaticho, & e utile sullo smaltire del cibo,ma ancho il somno temperato sullo stomacho digiuno, & uoto nuoce, il troppo exercitio,o tropo riposo nuoce. Il temperato luno et laltro e utile facto, secondo che si d'ba al tempo,peroche il temperato exercitio a di giuno uale,et doppo il cibo nuoce quantũq̃ si sia, ma il riposo gioua, et nuoce ogni cosa, che ñ ralegra, e gioua,la ágoscia,et tristitia no cono,et doglia,et sollicitudine laborioſa nuo cono. La seconda cosa compiono quelle cose che adaptão la materia con loro proprieta,et uirtu,che la sia a geuole a cacciare uia,come e la squilla,et laceto suo et il suo oximele,et la d coctione,et siropo de y sopo ortolano, et mõ tano, d'llo sticados,o del acoro,o d'l origamo

o simili

o ſimili. La terza coſa cõpiono le purgationi condecenti,dellequali parleremo, et li criſteri & le ſoppoſte lieui,& acute, & nella ſaguigna trare ſangue delle ſaffene,& prouocare le morici,& il meſtruo,& lo ſperma, ſe il male interueniſſe per ſua retentione, & cacciare li uermi ni del corpo,ſe per eſſi fuſſe. La quarta coſa cõpiono li gargariſmi, et li ſtarnuti ꝓpriamente, & uõere,& maſticare,coſe che multiplichino la ſaliua,& lo ſputo,& le fregationi, & legare le eſtremita,& le uentoſe in eſſe, & gli empiaſtri,che arroſiſcono, & ꝓpriamente ſullo mẽbro,che manda,ſe neſſuno fuſſe tale. La quinta coſa compie rectificaꝛ lo ſtomacho, o la matrice,o le budelle,o altro membro, come decto e,& diraſſi, & in tutte queſte coſe rectifica re il ceruello debba eſſere la intentione prima come fu decto. La ſexta coſa compiono uſare le medicine,che con loro proprieta,& natura retardano,& lieuano uia la uenuta del male, o che il fanno toſto andare uia,o che al tutto nõ laſſano uenire,o occultanlo,come poi ſẽ dira, & alcũa uolta la febre flemmatica, & propriamente lunga reſolue,& ſmaltiſſe, & conſuma la materia ſua, & alcuna uolta preſſo alla reſolutione deſſa appariſce nelle parti del capo ſaphati,& morfea,cioe chiaze, & ſignifica ſalute. ℣ Apozima de yſopo utile al mal maeſtro mirabilmente. Recipe yſopo herba libra una uue ſaracineſche onc.ii.cuoci in aqua piouana libr.iii.tanto che ſi conſumi per metta, et dane ogni matina con oximele ſquilitico buono, & prouato,alcũa uolta ſi mette dentro yſopo montão,& alchuna uolta epitthimo,& e piu efficace,& alchũa uolta ſi fa deſſo ſiroppo melato buono utile alloro molto. Le coſe,lequali ſempre biſogna di bere,ſono la peonia, & il ſeme ſuo, il piretro, il ſiſeleos, & lariſtologia rotonda, & queſte ſi debano dare inanci, & doppo la purgatione con aqua melata, o con apozimate dappio,o con ſimile altre.

℣ Iouannitio,confectione di gera,diacologntides,dellaquale ſaſpettano molte utilita a tutte le ifirmita del capo,et del ceruello,& de nerui di difficile remotiõe,come e doglia di capo et male di magrana,& mal maeſtro, & plaſia, tortura di boca,& capogirlo, & obſcurita del uedere.Rec.gerapigra,nella quale aloe ſia, dopo alle ſpecie onc. yi. trociſci aládahal onc.iii. turbit õc.iii.ſquilla arroſtita,agarico, ſticados ana oncie due, & meza, ſcamonea antiocena cotta in pomo aurei otto, eleboro nero, ſalgẽma,bdelio añaurei.iiii. il bdelio riſſolui nel uĩo meſcola tutte laltre coſe,trita,et criuella ſa trociſci co bdelio reſſoluto,et ſecca allõbra et di nouo trita,et criuella,et cõſici con mele duue paſſe,tritando tãto,che torni cõe paſta, fa pillole,et da dra.i.ad dra.ii.℣ Mahometh araſi,confectione di medicĩe, che ſi da ogni di al mal maeſtro,et a capogirli,et apparecchia la materia.Re.ſticados dra.x.agarico dra.ii.et meza,ſiſeleos dra.iii.uiole ſecehe dra.y.cofici con keſmes,et da ogni di ĩ modo di.ii.o.iii.noci cõ oximele ſquilitico,℣ Eſſo medeſimo laltra cõfectione di mirabolãi almal maeſtro ꝓpria, et ꝓuata.Re.piretro,ſiſeleos,ſticados ana dra.x. agarico dra.y.cordumeni,aſſe, ariſtologia rotonda,affodili,regolitia,carpobalſamo, peõia ana dra.ii.et togli ſugo di ſqlla,et mele parti equali,delleqli cotte quanto baſta a raunare q̃ſte coſe,togli,et ripõi in uaſo uitreato, la preſa e da dra.ii.ꝑ fino in dra.iii.et e medicina optĩa. ℣ Figliolo di ſerapione.Pillole a la epilenſia di flegma ꝓuate.Re.ſiſeleos,ariſtologia rotonda caſtoro,ſale ĩdo ana dra.iiii.radice di peõia,trociſci di ſqlla ana dra.yi gerapigra,ſticados epitthimo añ.dra.x.polipodio dra yii.agarico dra. .xii.colloquintida dra.xi.tirbit drac.xy. o uero .y. mirabolani neri,bellirici,ẽblici ana drame tre,lapis lazuli drame octo,mirabolani,citrini eleboro nero, camedreos, & camepittheos, ana dra.yiii.cõfici cõ ſecaniabin ſqlitico la preſa e drama.i. ad dra.ii.et meza. ℣ Figliolo de ſerapione, pillole al mal maeſtro meláconica fedeli,et achiaza nera,et infirmita melanconice Recipe gerapigra drame.y.epitthimo drame .x.lapis lazuli lauato dramẽ.yii.ſcamonea,colloquintida,ſtarnuto nero,ſpigo ana drame.ii. confici con aqua melata, & da con acqua de epitthĩo,& duue paſſe. ℣ Alexndro,pillole dle q̃li niũa e piu forte alla epiléſia, et arteticha, & gotte. Recipe aloe,ſcamonea, colloquintida,bdelio,ſtarnuto nero,cortecce de gummi arabico, euforbio baurac añ. parte meza, confici con ſugo di caul, la preſa e da drama ũa ad drame do. ℣ Euribaſio,medicina buona, che ſi piglia ogni di,et ualle al mal maeſtro, et capogirlo. Recipe bacche dalloro, pepe biancho.ſiſeleos, piretro ana drame tre, radice di peonia, ariſtologia rotonda ana darc.do, caſtoro, trociſci de ſquilla ana drame una,confici con oximelle ſquillitico.et con queſto medeſimo oximelle lo da ogni di.℣ Criſtero mirabile.Recipe halaſe,yſopo,aſſentio ana drame do,polpa di colloquintida drame do,centaurea drame quatro,cartamo drame dodice

olio di kerua dra.v.fa cristero con essi. ℣ Starnutatorii,et capopurgii,et gargarismi,& masticationi se legano in capitulo de soda, la ruta & il castoro spartiti insieme odorati sono utile sommamente,& cosi la gomma della ruta saluatica,& fa ringiouenire, & desta il morto del paroxismo.℣ Alexandro,de lisopo, & d'l pulegio,et origamo con quãtita sufficiente di fichi secchi fa pastilli,liquali esso mastichi, poche il flẽma depongono,& confortano il ceruello,& mundificão,anco il piretro cõ la mastice,& cera quantita sufficiẽte mescolata,quãdo si mastica,rimuouono il flegma cõ urtu loro,& purgano il ceruello mirabilmẽte.℣ Galieno,la peonia secondo ogni modo de aministratione e medicina grande al mal maestro, cioe la radice,& il seme suo,& se dessa ogni dada dra.ii.per fina in dra.iiii.da con aqua melata,& de ysopo,o con oximelle,uale mirabilmente,& similmente se fai dessa capopurgio, o gargarismo con oximelle,& zoffia dessa nel naso,& uale,& se cõtinuamẽte la poluere sua se odori,uale,et e prouato apiccarlo al collo,e optima utilita,& presa ne cibi, & nelle beuande,& fassi fummo col seme suo,& e mirabile, & preso con mele rosato ogni di,sana, se dio uora.℣ Hypocrate disse,e molti dopo esso,& noi hauemo prouato il piretro essere medicia fedele al mal maestro,& ppriamente il condito suo,& il lectouario facto desso,& di mele & li trocisci facti desso con aqua melata presi,& il capopurgio desso,il condito desso, si fa,come fai il gengiouo condito, & e prouato,et buono.℣ Confectione di piretro utile al mal maestro,et alla tortura,& alla parlasia, & alle infirmita de nerui fredde.Recipe seccacul cioe barbe di calcatreppa libra una,piretro humido,o humentato oncie.yi.mele schiumato libre.y.pine purgate libra una & meza condendolo con gengiouo,& piretro ana oncia una,garofani,noce muscada,cubebe ana dra. tre,cennamomo dra.y.& i altro libro piretro hehuegh, o gengiouo humidi, o humentati ana oncie tre,grouato, & buono, & altroue, musco dr.i.℣ Galieno, dopo la purgatiõe del capo,& del corpo da triaca,& mitridato indo ne qualli tu metti in mezo la purgatione, & propriamente due auellane de luno dessi,o la sera,o la mattina, come uedi di bisogno, debbasi dare confectione di musco dolce,& amara,anco la triaca dyatesseron, & la confectiõe di cesare,et la gera de hermete,et il teodoricon con noce moscada.

℣ Figliolo di serapione,confectione di masticatorio,che fa correre lhumor per il sputo mirabilmente, e purga il capo. Recipe piretro dra.una,senape dra.una & meza,stafisagria oncie.ii.sale armoniaco dra. una con mastice, & cera parti equali cõuenienti mescola, & fa formele come nocciuole,et mastica a digiuno,et uale.℣ Galieno,odora la ruta ogni hora,& fa capopurgio con essa, & uale al mal maestro, & similmente la magiorana, & il capopurgio facto dessa,la ruta saluatica e prouata,et la gomma sua e perfecta.℣ Democrito,affumica le pilentico con essa,et usa lodore suo, et desta dal mal maestro,et usalo ogni hora, et preserua dalla epilensia, et simelmente uale la gallia muscata usata, et cosi la gomma sua,e beuta.℣ Alexandro,la uesica del porco saluatico cõ tutta lurina secca nel forno, et danne a misura de una faua ogni di la matina con oximele et e prouato,et disse, che uide uno essere liberato in tre di.℣ Diascoride,il coagolo della lepra beuuto uale a chi ha il male maestro, et similmente il fegato del asino arostito,et mangiato a digiuno.Lo male maestro scuopre il fegato della capra mangiato, et affumigato con galbano,et cosi con lunghie della capra,et lappio in qualũque modo usato, e suffumigio di fungo,et di mirra,et porla nelle nare,o corno caprino,il fegato di capra cõmesto, & odorato,& quello del becco.

℣ Del male della gocciola. Cap. XXIII.

LA cura di questo male e uicina a ql la d'l mal maestro,se none, che e bisogno di fare subito ogni rimedio peroche lo indugio mena alla morte subitanea,cõciosia cosa,che esso da se sia infirmita, che rade uolte si scampa dessa, come disse hypocrate,ma pure,accioche non aparisca difecto da chi adopera, sforzati da pricipio rimouere la materia,quanto tu poi. Et se tu uedi,che essa sia materia sanguinea,trahi delle uene dl capo damendue le braccia subito con lassare uscire molto sangue, se la cosa il sofferra. Et spesso fa porre choppere alle gãbe, & a piedi, & tira quanto tu puoi alla parte contraria con tutti li modi,che tu pooi, & con cristeri acuti,& sternutatorii,& suffumigii, & altre cose,& se la materia fusse flegmatica,-tirala quanto puoi,come qui dicemo.Et p questo ricorri nel capitolo della doglia del capo, & del mal maestro,& di qllo,che se dira della parlasia, se dio uora.

℣ Incomincia la somma quarta delle infirmitade

tade de nerui fredda. Capitulo. I.

INfirmita di nerui freddi, o le sono da cõplexiõe pura, & alhora ha bisogno solo de alteratiõe, & poi di cõfortatione, o ella e in qualita cõ materia, & bisogna alhora alterati one, & purgatione, & poi confortatione, o es se sono solutione di cõtinuita, & diremo la cura loro nel suo luogo, & le complexionali ifirmita de nerui sono per frigidita il piu, & poi da humidita, e da caldeza, o seccheza non molto spesso, posto che alcũa uolta interuenga, & alcuni uerifichẽo, che la febre soprauenẽte cura le infirmita de nerui, & delle giunture, che fussono per frigidita, o pe humidita, perche smaltisce, & assottiglia la materia, & cõsuma. ℣ Diascoride, zinzan in ogni modo usata permuta la mala qualita de nerui, & confortagli, & cosi uale a doglia di giũture, & ꝑpriamẽte mãgiata cõ tuorla duoua, & saluia, et ponsi in decoctiõe dllacqua melata, & uale mirabilmẽte, & ipiastrata con mele, & farina dorzo uale alle doglie loro, ydromele, cioe aqua mellata e utile a tutte le infirmita de nerui fredde, & humide. Rec. zinzan, cioe herba iua lib. meza, foglie di saluia, leleng ana dra. yii. sticados drac. iii. bolli in aqua lib. yi. che torni. iii. lib. cola, & con mele lib. meza, mescola, & mettiui su, pepe, garofani, spigo ana dra. una & meza. zz. cenamomo ana dra. y. lassa dalla sera infino alla matina, & poi cola, & sia la presa libra meza con aqua calda. ℣ Embrocca utile alla infirmita de nerui fredda, laquale si debba uersare su lo capo, e il luogo del origine de nerui, & su lo luogo doloroso, & su lo luogo passionato. Recipe fiori di camomilla libra meza, zinior fiori di saluia, fisimbrio magiorana, sticados, & le lengana onc. yiii. cuoci in lib. quattro daqua per fino in lib. ii. torni, fa embrocca con essa, cõe e decto, & cataplasma della feccia, & e puato. ℣ Giudeo, siropo de sticados e medicina mirabile a tutte le infirmita d' nerui fredde & cõfortagli. Re. fiori di sticados onc. iii. timo ziniar ana onc. i. pepe, piretro ana dra. iiii. passule onc. i. capeluenere, ameos añ. onc. iii. cuoci ĩ lib. iiii. daqua, che torni libr. ii. cõ mele lib. una & sapa libra meza, & fa siropo, la presa e da oncia. i. per fino in oncie. ii. cõ aqua alchilil, cioe rosmarino. ℣ Cõfectiõe d diacoro cõdito alle ifirmita de nerui fredde mirabile. Re. barbe di calcatreppa, pine monde, radici de acoro ana libra una, e meza, il secacul, & lacoro lessa, et priemi, mescola seco fuori delle pine, mele schiũato, lib. x. et cuoci a fuocho lẽto, tãto che diuẽga spesso, poi lieua dal fuocho, et mettiui su le pie, et mescola ĩsieme, poi polueriza su pe pe onc. i. pepe lũgo, garofani, gẽgiouo, macie, ana dra. iiii. noce moscada, cardãomo, galãga, ana dra. iii. la presa sua e onc. i. la mattina, et la sera. ℣ Decoctiõe utile mirabilmẽte a tutte le infirmita de nerui, et doglie ĩ essi. Re. zizan, cioe herba iua, fresca et hũmida, et ꝑpriamente del suo lib. meza, et mescola seco mele onc. i. et meza, olio di scatapuza, & de beẽ, de tre pepi d'cti nello antidotario aurei. ii. o piu, o meno, secondo che bisogna, et da a bere da dra. x. per fino a dra. xx. et se la decta herba nõ si truoua hũida, togli d' la secca da libra meza, et cuoci ĩ libra. i. daqua, in fine che torni libra meza, et fa cõe e decto. ℣ De olei, et unguenti, et di empiastri, che decti sono ne lo antidotario a permutare la qualita rea de nerui, iui cerca, et q gli ricogli a tuo ꝑpofito, et d'lle pillole, che noi pleremo ne ꝑprii capitoli, et di q̃lli, che purgano la materia, iui sono scripte tutte, et ꝑpriamente d'lla doglia del capo, et del mal maestro, & d' capo girli, et scriueremo anco ne capitoli, che uẽgono. ℣ Galieno, la triaca, et il metridato si debono usare in ogni ifirmita d' nerui freda con aq̃ di decoctione de iua, et danisо, et foglie di ruta, et di saluia, et uagliono in ogni tẽpo de la infirmita, et nel principio inanzi la purgatione finaltiscono la materia, per che asottigliãno. et ꝑmutano la complexiõe freda. Et dopo la purgatione ressoluono il resto della materia, et anco hãno proprieta di fare utilita a nerui manifesto, et confortagli, et e la presa da scropolo. i. ꝑ fino a dra. i. ogni di. ℣ Galieno, ha anco proprieta di far utilita alle ifirmita d' nerui luso d'l castoro ogni di kirato. i. a berlo con q̃llo, che si confacci de beueraggi. Et di q̃sta intentione e lassafetida, propriamente, et mirabilmente uncta, et beuuta ogni di, et simelmẽte olio di narciso, et olio di ghiaggiuolo colla trementina et simile olio di been, et olio de alchanna, et di ruta. ℣ El pepe e medicina mirabile a frigide ifirmita d' nerui, et olio di pepi, et simili. ℣ Del olio dl euforbio lutilita e mirabile, et cosi olio di gruogo, et de philosophi, e puato, e uerace ℣ Hunain, modo di pistole de euforbio utile a mollificatione, et frigidita d' nerui, et humore crudo, che descende a nerui, o che in essi sieno inzuppati. Re. euforbio, colloqntida, agarico, serapino, bdelio ana dra. iiii. aloe dra. yi. mastice dr. ii. confici cõ expressiõe di zinian, o de

porri,et ſono ꝑuate,la preſa e da dra.i.ad dra.i. et meza.℣ Galieno,confectione di pillole ma giori fetide de utilitadi ꝑuate a tutte le ifirmitadi d' nerui,che uengono p materia groſſa,et uiſcoſa,difficile a ſbarbare,& a doglie di giũture,che ſieno da q̃lla cagione,& a tutte doglie di tutto il corpo,che habino q̃lla materia,& a capogirlo,& a mal maeſtro,& male di magrana difficile,& doglia di capo,& chiaze, & lebra.Re.aloe,turbit, ana dra.y.ſerapio,armõiaco,oppoponaco,bdelio,ſeme di armel, cioe ruta ſaluaticha,o uero la cicuta,mirabolãi,colloqntida,ana dra.iiii.ſcamonea dra.ii.caſſia inda,hermodactili,eſula ana dra.ii.caſtoro, agarico,euforbio ana dra.i.cẽnamomo, gruogo, cardamomo,ſpigo ana dra.meza,gũmi,infondi in aqua de porri,e fa deſſi pillole,la preſa da dra.i.per fino in dra.ii.℣ Pillole fetide minori che ſono ne la potentia delle magiori. Re.ſerapino,armõiaco,oppopoco, bdelio,aloe ana. dra.iiii.caſtoro,harmel ana dra.iii. colloquintida dra.yii.turbit,dra.x.confici cõe laltro. ℣ Figliuolo di zacharia azari. Pillole fetide magiori,che uagliono a tutte le infirmita de nerui,come e la parlaſia,lo ſpaſmo,et il torcere dl la boca,& alle doglie delle giunture,& purgano lhũore crudo,& groſſo,& uiſcoſo da luoghi,donde ſi tirano malageuolmẽte. Re.gerapigra dra.x.polpa di colloquintida dra.yi. centaurea mĩore,meizarachã,cioe ſena ana dra.y. euforbio dra.ii.& meza,eſula,caſtoro, gengiouo,aſafetida,ſerapino, oppoponaco, ſataragindi,cioe taſſia,ſenape, pepe ana dra.i.la gomma diſſolui in aqua di ruta,& fa pillole con altre coſe,la preſa eda drac.ii.per fino in dra.iii. ℣ Pillole fetide mĩor di nõ trouato,e ſono dl la intentione delle magiori,& uagliono al tremore mirabilmẽte. Re.gerapigra dra.y. piretro,caſtoro,caſſia ana dra.iii.ſerapino,polpa d' colloquintida añ.dra quatro,la preſa e da dra. do p fino ad dr.ii.& meza.℣ Figliolo di zacharia,confectione anacardia,che e optima ad infirmita di nerui frede,o humide,come e la parlaſia,& lo ſpaſmo da humido,& da fredo, e rimoue la bocca torta,& il tremore,& lo ſtuporе,& ſubito ſana.Recipe gẽgiouo,piretro,nigella,caſto,pepe,macropepe,haueg, cioe acoro ana dra.x.folie di ruta,mirra,& yſopo mõtano, gentiana,ariſtologia, cocole dalloro,caſtoro,caſſia,ſenape ana dra.cinque, mele anacardo drame.y.ſcropolo uno, inuolgi tutte queſte coſe con olio di noce, & confici con mele de apecchie,& da deſſa quanto.i. granel lo dalloro℣ Diſſe hamec, queſta medicĩa e di grande uirtu a q̃lle coſe,che ſono decte in tutte le ĩfirmita frede,e infiãma il corpo ſubito,et fa uenire febre buona a lo ſpalmo humido, & ſtropicciare con eſſo la lingua uale alla graueza deſſa,& faſi empiaſtro deſſa ſu lo mẽbro fredo,ſtupido,o con eſſo ſi frega, & uale mirabil mẽte,& fa ſudare,& po biſogna,che chi il piglia,ſi cuopra,acio che ſudi,e allhora eſſo fa ſano,ſe dio uora.℣ Mahomet figliolo di zacharia.Olio,che ſi bee in infirmita de nerui,che ſi fanno p lo fleĝma,& hũore uiſcoſo, & daſſi cõ q̃lche coſa di beueraggio utile.Re.collqntida dra.x.aloe,dra.y.turbit bianco dra.iiii.ſquilla, dra.iii.gentiana,pſilio,magiorana, ziniar ana dra.do,et meza,amõio,ſpigo xilobalſamo,garofafani,cẽnamomo,pepe,macropepe,ariſtologia longa,et rotonda,caſſia,polio,ſq̃nanto, petro,polipodio,aniſo,piretro ana dra.do,& meza,ſerapino,regolitia,iuſquiamo, gengiouo ana dra.do,trita tutte groſſamente,& mettiui ſu aqua di fonte lib̃.tre,olio antiquo,il ſexto.i.cuoci a fuocho lẽto,tanto che laqua ſi cõſumi.℣ Hamech,olio di ſigia,cioe ſtorace liq da ualle alle infirmita de nerui flẽmatice.Rec. ſigia, caſtoro, praſio ana oncia una,pepe,gengiouo,ſquinato,caſſia ana dra.y.ciperi, coſto, carpobalſamo,xilobalſamo,ſtarnuto nero, armoniaco,ſpigo,ſerapino,ariſtologia longa,et rotonda ana dra.quatro,olio firicio dra.y.acq̃ libre tre,cuoci come qui preſſo e decto.℣ Laltro olio de ſigia,che uale ſimelmente. Recipe olio firicino libre do, & libre tre di ſtorace, cuoci in uaſo doppio.℣ Sceglieno ne lo antidotario unguenti,empiaſtri,olii d'queli e lyſopo,cerroto,unguento di bdelio,unguẽto phi lagio,ceroto diapente, ceroto de alexandro, ceroto de andromaco,empiaſtro del figliolo di zacharia.℣ Giouãnitio,offenſione,che uenga ne nerui di rietro riceue fructo dello ſtarnutire,& capopurgii,pero che da luoghi del origine de nerui ſi tranſmuta lhumore a luoghi, donde ſi deba purgare,& per eſſo ſi purga alla offenſione,che cade ne nerui della faccia,gli ſtarnuti,& capopurgii ſe debbano uietare nel principio,ma nel fine forſe fanno pro. Ma li gargariſmi ſono utili a luno,& a laltro,& ſpecialmente dopo le purgationi comuni,ſe gia tu non temeſſe,che la materia correſſe al pecto,& al polmone,pero che alhora ſono ſoſpecti,come e decto,& gia deſſi,che andarono ĩanci li capopurgii,& gli ſtarnutatorii molti,& gargariſmi,tu puoi torre utili a queſti.

℣ Della

¶ Della parlasia, cioe di chi rimane pduto da uno lato,& de uno membro. Capitolo. II.

LA cura di questa infirmita e doppio regimento uno e comune,e uno altro proprio,il regimento comune alcuna uolta tocca parte del male,alcuna uolta la proprieta dessо,quando lordine della uita, & della dieta. Il primo si fa con ogni studio al capo, & alla midolla della schiena,& questo perche il piu cade questa infirmita ne nerui motiui,et il moto loro e dalla parte di rieto del ceruello, & della nuccha,& questo studio e in alcune altre infirmita de nerui,e comune di douersi seguire;come e nello spasmo, & nel tremore,et stupore,& tortura di boccha. Il secondo si cõpie la intentione con uso delle medicine,con uirtu,& proprieta utile,et che cõfortano i nerui,come qui presso nel capitolo dinanci fu decto. Il terzo si fa con dare poco cibo, & poco bere,& con ogni gouernamẽto,che disecchi, come e cibi,& beueragi, & condimenti loro, che hano proprieta di fare utile a nerui, come sono le granelle del pino propriamente, il ceruello di lepre,et ysopo montano,et lorigamo & isopo,& pepe, & gengiouo, & piretro,& brodo di serpente con proprieta sua,& le spetie del sale condito, & il brodo del gallo antiquo secondo la doctrina di galieno, & lacqua melata,nellaq̃le sia presa,& ihade,in altro asceiudach,cioe polio mĩore,& saluia,& simili,et uale loro usare de capperi, & i tali della uite al ba,cioe zucca saluatica, quando escono fuori fritti colle spetie, & acoro condito, il uino si uuole leuare uia, pche porta la materia alli nerui,& sapi,che e nimico de gli occhi,& de nerui per se solo,& usar lo superfluo,sa in essi le infirmita.Schifino ancho lacqua,et il bere dopo il cibo,& il dormire subito dopo il cibo,& in ogni modo beino poco, & sia il bere loro disecchatiuo,& patire sete,& fame. Et il principale fondamento della cura, il regimento proprio del capo e quatro cose. La prima e smaltire,& uguaghare la materia, la seconda e uotarla,la terza e mutare il resto d'lla materia a la parte contraria,& diuersa,la quarta corregere gli accidenti.La prima si fa con cose, che carmino la materia del male,& che la maturino,del equali noi habiamo parlato qui poco dinãci, & iui cercha.La secõda si fa cõ le cose,che purgano,& propriamente lhumore,come e la gera diacolloquintides propriamente,& le pillole fetide, et la gera de hermete, et laltre dicte di sopra. Disse galieno, le infirmita de nerui,et delle giunture se non per forte operante si corregono,ma pure della migliore operatione che sia e, non si affretare a usare le uotagioni apropriate dal principio, acioche la uirtu non si tolga di subito, & non si leui,& risolua,il uomito,& la uotagione per cristeri facta e propriamente forte,sono buone purgationi et fa il uomito propriamente con sugo di raua nella,o di radice con oximella, o con sugo di rafano,nelloquale sia uirtu di starnuto nero,o o uomito doppo li cibi acuti, & bisogna,che tra uotagione e uotagiõe si metta tempo,nel quale si uole attendere a confortare,et allhora usi la triaca,& il metridato, & diamusco dolce,& amaro,& simili. Et in questo tempo lanacardino decto e mirabile medicina,et a questo modo hor questo,hor le purgationi si uiene a perfectione di questo,& tosto diuiene sano.La terza cosa si compie con gargarismi,& masticationi, & capopurgii, & starnutatorii, & simili, deq̃li piu uolte e decto.La quarta cosa fanno unguenti,& gli empiastri, & freghationi nel bagno,& simili, dellequali cose noi parleremo,se a dio piacera,& decto e,che la febre soprauenente alle infirmita de nerui fredde,& humide e cura pfecta. ¶ Il figliolo di serapione, decoctione utile con la gratia de dio alla parlasia,& a mollificatione, & spasmo,& doglia di giunture. Recipe radice dappio,& di finochio ana drame.x. squinanti drame.yi. seme di finochio,& danisо,& petrosselle,& di seseleos,& di costo,& di centaurea minore,piretro,gengiouo,zinzian, cordumeni ana drame quatro,seme di ruta, sectarigi indi ana drame tre, sticados, bellirici emblici ana drame octo.cuoci in libre.yi.daqua,che torni una,et danne ogni di con olio di kerua,o olio de pepi,o di costo di.xxi,et sia la presa da oncia una per fino in do,come lolio da drame una per fino in tre. ¶ Cristere utile nella parlasia,& purga glhumori crudi,& uiscosi, ilquale si uuole usare dhora in hora,et propriamente quando si mette tempo tra laltre purgationi. Recipe bietola,e cruscа ana libra meza,melliloto,anisо,radice di malua mõdata,cãomilla añ.oncie tre,fichi secchi.xy. fienogreco,cartamo ana oncia una,e meza, polpa d' colloquintida,kerua mondato ana drame do, centaurea drame tre boli in libre.i.. dacqua,che scemi libre.i.e meza,e cõ libra meza di q̃sta aqua,et olio antiquo,& sale,& mele fa cristero bono,& effica-

ce. ℣ Figliolo di zacharia, olio utile alla plasia, & alla tortura della bocca ꝓpriamente, & mirabilmente. Re. casto onc. i. euforbio, piretro, pepe ana di onc. i. il terzo, castoro oncia meza, olio de keiri, cio keirío lib. meza, o olio di costo, o olio di narciſco ī dopio uaso, cuoci, et usa. ℣ Archigene, cerotto utile ad mollificatiõe & spasmo, puato, & buono. Re. euforbio, pepe, ysopo hũida, cioe sucido di lana, armõiaco gruogo, ĩcenso, balsamo, castoro, termentina, oppopõaco ana dr. iiii. storace dra. ii. cera citria lib. meza, olio antiquo libre. iii. trita le cose sec che, & le ghõme dissolui nel uĩo, & mescola, & fa unguẽto dessi, & ugni il mẽbro, doue e il male, & sara sano. ℣ Laltro, che uale mirabilmẽte. Re. mirra, oppoponaco, uscene, sauina, zinian, cioe herbiua, mãdole amare, castoro. et gõma di ruta saluaticha, ĩcenso ana dra. ii. seme de agno, piretro galbão, euforbio añ. dr. i. garo fai, gõme di pĩo añ. dr. yii. olio di cocomeroasi nío, olio laurino olio di g. ile q̃nto basta, ugni dessa sullo membro, gargarismi fa di q̃lle cose che sono decte. ℣ Laltro buono gargarisma si facci cõ gera de archigene, & oximele, eligĩ tur di cose cõ masticatiue cõuenienti, & dessi sono forme facte, come noci, & la stafisagria, & mastice rimouono molto flegma. ℣ Latro che uale simelmẽte senape, piretro, stafisagria, ana fa formele, cõe fu decto, cõ mastice, et usa. sale solutiuo, la cui utilita e grande alla parlasia, & alla tortu. a della bocca, & alle infirmita de nerui. Recipe pepe, origano, ysopo, herba, senape, gengiouo, piretro, ysopo montano, seme dapio, foglie de ãiso, & di finochio garofai, acoro, macie, petrosello nasturcio, sca monea, agarico ana drama una, et meza, salgẽma a peso di tutti, turbit trita, staccia, & usa lo ue bisogna, & anco sopra li cibi, et alcuna uol ta si pone dentro quatro tanto acoro, & e piu uirtuoso. ℣ Capopurgii, & li starnutatorii sono molti buoni a questa infirmita, pero che purgano il ceruello, & riuolgono lhumore dalla parte inferiore, o uero inferma alle uie de purgatorii comuni, scegli li capopurgii di quelli, che noi diciamo, & diremo. ℣ Figliuolo de zacharia, il modo de capopurgio mirabile alla parlasia, tortura di boccha, & dolore di capo, & infirmita di ceruello flematice. Re. castoro drama una, starnuto, pepe, pane porcino, gilbenec, zoc na specie di starnuto, alcuni dicono, che e noce tomica, polpa di col loquintida, baurac, ruta, euforbio, fiel bouino secchо ana drame tre, sa collirio desso, & poi fa capopurgii con essi con maiorana, o cõ aqua di persa. A la parlasia galieno gia disse usare la triaca, & il metridato inanci la purgatione, & dopo essere buona, come decto fu inanci a questo capitolo. Et lanacardo e utile a questo, & e mirabile, come fu dicto, & molte altre cose scripte iui, et qui lorecha a tuo proposito quando si da del oppoponaco quantita di tre ceci con oximelle, & uale. Lutilita d haueg cioe acoro condito, e mirabile ad infirmita di nerui tutte per sua proprieta, & cosi le granelle del pino, & il pepe in ogni modo usato uale mirabilmente, e cosi asafetida beuta, & uncta piu uolte ogni di, & la utilita d'l castoro ī ogni mõ usato uale molto, et similmẽte luso de capperi. ℣ Hermete, grande e il fructo della uolpe alla parlasia, & a tutte le insirmita de nerui, & propriamente fatta embrocatiõe de lacqua della decoctione sua, & propriamente tanto, che le sua membra si dissacino ī essa, et magnificasi anco la uirtu del olio suo, & tu ricorri di nanci a lantidotario de gli olii. ℣ Giouãnitio, pillole di oppoponaco sono medicina nobilissima alle ifirmita de nerui, et diseccano lhumidita uiscose, & muscelaginose, & uagliono alla parlasia, et tortura, et spasmo humido. et alle doglie nelle gionture, et del dosso, et delle ginochia. Reci. aloe dra. x. trocisci, alkandal drame. yi. et meza, oppoponaco, serapino, armoniaco, bdelio, hermodactili ana dra. y. ruta saluaticha, sugo di cocomero asinino ana .ii. et meza, pepe, macropepe, gengiouo, cassia, mirabolani, citrini, bellirici, emblici, mirra, gruogo, euforbio, castoro ana drama una, scamonea drama una, et meza, agarico drame do, turbit dra. yii. le gomme ifondi in acqua di caulo o di porri. Laltre cose infondi nella premitura di zinian, et poi mescola tutto īsieme, poiche tu lharai secche nelle spezzi il sugo del zinian tre uolte, et fa pillole, et sia la presa da dracma una p fino in drame do. ℣ Giouannitio, le unctioni, et empiastri, che arrosischono, alchuna uolta bisognão nel luogo, õde nascono li nerui, aquali uiene passione, si uogliono porre alméo in ptea lato del origine de nerui, et de unctioni lolio nardino, et costo confortati con lo castoro, et euforbio, & pepe, et piretro. Et delli impiastri e la radice del liglio, peroche e di grande utilita, et specialmente usata fregandola, & stringendola su, & unguendo, & se si mescola con esso le granella alburech, e loperatione e piu uantagiata. ℣ Mahometh arasi, modo de unctione utile alla parlasia mirabilmente

rabilmente. Rec. cera citrina onc. ii. olio di narciſco, et di lilio ana oncie. vi. mirra, oppopona co. ana onc. una, caſtoro dra. vi. euforbio onc. iiii. fa īpiaſtro, et ugni nel laltro lato dal male. ℣ Giouannitio, nel fine della coſa uagliono le coſe ſtupefactiue, et i bagni ſẽza acque, et le fregagioni in eſſi collo ſale ſolutiuo, che noi dicemo, o con caſtoro, et aniſo, et dauco, o cõ zinzian ſecca, o con orticha acuza, et uagliono ancho laque delle ſtufe dopo le fregationi nel bagno ſeccho, et abſtenerſi dal bere, et dal mãgiare dopo il bagno, et il regimento diſeccatiuo quanto ſi puote, et queſto facendo, ſubito ſara ſano, ſe dio uora.

℣ Della tortura della bocca. Cap. III.

ALcuna e infirmita, che tira in ſu, et alcuna e, che mollifica, & paralitica in giu, la cura di quella e cura del ſpaſmo laquale noi diremo, et la cura di queſta e la cura della parlaſia, laquale e decta, ſe non e, che li capopurgi, et gargariſmi colle purgationi ſi debbano ſchifare, conciofia coſa, che dopo la purgatione ſia la cura uera. Colli gargariſmi, et capopurgii ſono uera cura ſopra tutte laltre medicine facte le purgationi, et ſia ſollicitudine nel principio nel uſare le medicine, et īpiaſtri, et unctioni, et le medicine, che fãno ſſdruciolare al nodo del collo, e indi, et poi uieni alla maſcella, et alle parti del uolto, et queſto ſia il ſecondo ſtudio tuo. Il primo ſtudio tuo ſia con impiaſtro, et unctioni a nodi d'l collo, onde naſcono li nerui del uolto, et li muſcoli, et faſſi di quelle coſe, che ſono decte inanci a queſto capitolo, et ne gli altri, et di quelle, che diremo. Il ſecundo ſtudio ſi fa cõ coſe di fuori, et non dentro, le coſe, che ſi debano uſare di fuori, ſono unctioni, et īpiaſtri, et embroeche et euaporationi, et lauationi, et calefactioni di quelle coſe, che ſono decte, & di quelle, che ſi dirano. Le coſe da uſare dentro ſono coſe da maſticare, come forme facte d' haueg, & noce moſcada, & laltre, che noi diremo, cõe e maſticare la noce moſcada, & ritinerla in boccha dalla parte inferma intera continuamente maſticata, & ritenere il caſtoro dalla parte paſſionata, & ſotto la lingua, & uſare le fregagioni nella parte interiore della maſcella con anacardo, o con triaca, o metridato, & dare diamuſco dolce, & amaro, & fregare le gengiue con ſale ſolutiuo decto, o con ſale, e noce moſcada & hueg, & ſieno le parti loro ughuali, o con anacardi, et noce moſcada, et altre coſe. Il terzo ſtudio ſi fa con uentoſe ſu lo collo, e poni impiaſtri rubificanti, et facto il cauterio dopo la parte ima, et dopo queſto, ſe non giouano due cauterii, fa uno da luno lato, laltro da laltro, et alcuna uolta ſe ne fa due da luno lato, et due dallaltro ſecondo la diſtantia de nodi del collo, & alcuna uolta ne fanno tre, & faſſi ſano.

℣ Sabor figliolo di girges. Confectione di medicina prouata a torture di bocca, & maſticaſi & caccia molta flegma, & uale per proprieta di nerui, & rectifica la malitia de nerui, & ſana ſubito. Recipe noce moſcada, piretro, hueg freſcho, incenſo ana parti equali, confici con keſmes, & fa forme, come noci, e maſtica dalla parte offeſa, & tienela aſſai in eſſa, & lo infermo freghi colle dita le parti della maſcella, & le gengiue, e denti dalla parte inferma. Et ſe tu uorai farlo piu forte queſto maſticato, meſcola con le predecte coſe anacardo parti una, et e mirabile. ℣ Figliolo di zacharia. Recipe noce moſcada intera, che nõ ſia corrota, ne marcia, et ungila de anacardo decto, et tenghila lo infermo nella parte offeſa tre hore, et poi maſtichi eſſa, et tenga la maſticatura ſua nella parte offeſa, et facci qneſto due uolte al di. ℣ Fgliolo di ſerapione. Confectione di capopurgio alla parlaſia, et alla tortura della boccha, et e prouata. Recipe piretro, ſtarnuto, oleandro ſecho al fumo ana dra. ii. origamo, karui, ariſtologia rotonda ana dra. meza, carpobalſamo drach. i. trita, et polueriza, et ſoffila nel uaſo. Laltro pure ſuo mirabile, polpa di colloquintida, caſtoro, pepe bianco, ſtarnuto ana, fa pilole con ſiero, et poi fa capopurgio con eſſi con ſugo di maiorana, et e prouato. ℣ Gabrielo, capopurgio buono a tortura di bocha, caſtoro, condiſi nigella infuſa in aceto ſeccata ana, ſtempera con ſugo di cocomero aſinino, et poi laſſa ſeccare, et poi anco la ſtempera con ſugo di pane porcino, et ãco il laſſa ſeccare, et terzo diſtempera con ſugo di magiorana, et fa il ſimile, et ultimamente ſtempera con ſugo di perſa, et fa ſief, et deſſo frega ſu la cotena con ſugo di magiorana, o di ſanſugo, et ſtilla nel uaſo, et tiri a ſe, et e prouato e mirabile. ℣ Democrito, capopurgio, che ſana con celerita, oppo. ultimamente trita con olio di cocomero aſinino, et ſugo di magiorana, tanto che ſia come mele corrente, et ſerbalo in uaſo uitriato, et poi ne ſtempera uno poco deſſo con ſugo di perſa, et

distilla nelle nari, & sana mirabilmente. Laltro fele di perdici, o grua, con aqua di magiorana sana subito, & e prouato, gargarismo, fa con qualche gera delle grandi, & aceto di squilla, & acqua di cocitura di rimo, & de origamo, & e prouato. ℣ Figliolo di serapione gargarismo buono. Reci. senape, stafisagria, gegiouo piretro, macropepe, cuoci in aqua, & con gera fa gargarismo. ℣ Laltro. Recipe calamento cioe nepitella de campi, & timo, & fa il simile ℣ Euaporatorio. Rec. fiori di camomilla, & zinian, foglie di saluia, lelengi sticados, sansuco ana libra una & meza, cuoci nellaqua, et uapora il luogo, & poi il laua, & impiastra di feccia calda, & e prouato.

℣ Hermete comãdo fare euaporatorio, ilqua le gli altri hanno poi usato, & e trouato essere mirabile, & propriamente quando si euapora la parte del capo dirieto, & il collo, & li spõdili, & la mascella, & le tẽpie, & la fronte, & poi si laua, & desso premendo, & fassi ĩpiastro di feccia, & il modo di farloe. Reci. zinian, timo nepitella, sticados, foglie di saluia ana onc. ii. aceto buono biãco il dopio di tutto a peso, cuoci, che torni per mezo, & poi euapora quegli luoghi, come decto e, & lauagli, & impiastra. ℣ Disse hermete, e si profonda la uirtu di q̃sto euaporatorio, & atuffasi nel pfõdo del corpo et taglia, et ressolue glhũori grossi, et uiscosi et anco noi lhauemo prouato, et trouãolo mirabile a parlasia, et tortura, et spasmo. ℣ Figliolo di serapione, euaporatorio utile alla tortura d'l la bocca, et alla parlasia. Rec. timo, sticados, origamo, piretro, lauro, senape, camomila meli loto, perla, marmacur, cioe marobio ana, cuoci in aqua, et euapora il luogo, et e prouato, et poi ungi il luogo cõ olio costino, o olio di balsamo, o di been, la euaporatione facta, et lauaĩ la faccia con aceto di cocitura di senape, e mirabile. De gli unguenti, et olii, et unctiõi scegli di quelli, che sono trapassati ne capitoli decti, et arrechagli qui a proposito, et de gli altri simelmente, et le medicine rosse faccenti il luogo sono decte, et desse e unguento aldorarechech decto nello antidotario.

℣ Dello spasmo. Caplo. IIII.

Spasmo quale si fa da punctura disse galieno, la punctura de nerui, et delle corde seguita lo spasmo, & propriamente quando la punctura non ha uscita libera, pero che quello, che ui corre, si fa uelenoso, o putri-

o, & la cosa uelenosa per lo ueleno subito ua al ceruello, & fa il mal maestro, o lospasmo. Il putrido fa apostema nel lùogo della giuntura, onde comando, che la giuntura se aprisse, anco fendere, & porre cosa, che tiri & sia di sottille substãtia, et che q̃llo, che corre se expurghi, et ressolua, et q̃sto nel luogho suo il diremo, se dio uora. ℣ Et fassi spasmo da hũi dita, & la cura sua la cura della parlasia, & ꝑpriamẽte con purgationi, & cristeri, & bagni daque di stufa et bagno secco nel fine dlla cosa, et unctiõi, et cio che e decto iui di cõune, et di proprio regimẽto. ℣ Disse hypocrate, la febre sopra lo spasmo hũido il cura, et lospasmo soprauenẽte a la febre uccide, onde scegli d' ꝑ uocatiui, e piu conueniẽti, come e il castoro, la safetida, a q̃li mescola il mele due tanti che essi & sia la presa quãto una auellana, po che rissoluono lo spasmo, & inducono la febre. ℣ Questo fa anco lolio di kerua con assa, & delle cose composte, e lanacardino, po che fa la febre, et cura lo spasmo, la triaca, & il metridato sonno medicĩe soleẽne allo spasmo, et il sale riscaldato & posto nel luogo, onde nascono li nerui, ressolui lo spasmo. ℣ Fassi anco lo spasmo da frigidita, & la cura sua e, come fu decto q̃ presso. ℣ Et alcuna uolta si fa da secheza, et questo sol le interuenire dopo la febre, & dopo il fluxo superfluo, & e reo, & quasi non si puo curare, pur cingengniamo di curarlo, aministrando il regimento, secondo ogni modo, che humẽti, come sono propriamẽte li bagni daque dolci, o di lacte, o de aque, nelle quali sono cotte cose humentanti, come orzo, & uiole, & capi & piedi delli agnelli, & de capreti, & de montoni grassi. ℣ Et alcuna uolta si fa di queste cose cristeri, & uagliono molto, & da loro beuande de humide, & grasse, & sia il cibo loro pollo pesto, & simile cose da bere, & il lacte muncto di fresco, & olio di mandole con zuchero, & uniuersalmente ogni regimento morbido e loro utile. ℣ Il figliolo di serapione, decoctione utile allo spasmo humido, & e di forte impressione. Recipe nepitela, timo añ oncia meza, hueg oncia una, & meza, carpobalsamo, squinanto ana dragme tre, sticados drame sete. zz. seme de anisso, & di finochio, et dappio, et petrosello, costo ana dra. ii. belliri ci, emblici ana dra. quatro, & cuoci in lĩb. iiii. daqua, che torni libre due, & da desso ogni di oncie due con olio de pepi, & olio di kerua, et la presa e drama una per fino in drame do.

℣ Figliolo di serapione, ceroto di euforbio di

grande

grande,et nobile utilita allo ſpaſmo freddo,et humido,& allaltre infirmita de nerui, da quel la medeſima cagione. Recipe olio di cenamomo,o lio antiquo libr.i. cera citrina onc.ii. euforbio buono freſcho onc.i.ungi il luogo ſpaſmoſo,& e mirabile. ℣ Ruffo,decoctione allo ſpaſmo utile mirabilmente, & a tutte le infirmita de nerui da cagione de humideza, & fredeza. Recipe hueg freſco onc.iii.cuoci con libra una daqua, che torni meza, & dagli ogni di deſſa onc.i.con karato.i.de aſa fetida, o con dua grana di caſtoro, & e prouato. ℣ Ruffo, aqua melata utile ſimilmente. Recipe heueg onc.iiii.& cuoci in libre tre dacqua, che torni lib..ii.et mettiui ſu melle puro onc. quattro,et poi cola nel colatoio deſſo,& continuamente bea deſſo,peroche e nobile medicina. Galieno,e prouato del olio uolpino allo ſpaſmo, & allaltre infirmita de nerui,& doglie di giuntu re,& a ſedere nella tina di cocitura deſſa.

℣ Filagrio, ceroto utile allo ſpaſmo, & ad altre infirmita de nerui prouato. Reci.cera citrina onc.ii.olio irrino,olio coſtino,olio di been olio di cenamomo ana onc.iii. ſtorace aurei.ii. iſopo humida onc.i.graſſo di uolpe onc.ii.ungi con eſſo ſullo luogo,& e prouato, e nobile.

℣ Archigine,cerrotto a tutte le infirmita fred & humide de nerui utile alle doglie delle giũture,& e potente.Rec.olio di cocomero aſinino libra una, olio di ruta, olio di cenamomo olio di coſto ana onc.ii. cera citrina oncie tre euforbio, piretro, caſtoro, pepe ana drame .viii.gengiouo dra.v.aſafetida,bdelio ana onc. meza,galbano dra.iiii.& faſſi coſi laſafetida & bdelio,et galbão ſi diſſoluono nello aceto forte,& lolio,& la cera, & leuforbio diſſolui al fuoco,& meſcola ſeco ſugo di cocomero aſinino libra meza,bolli tãto, che ſi cõlumi il ſugo,& poi meſcola le gõme diſſolute. Vltimo meſcola ſeco le polueri dellaltre coſe tritando & uſa,che e prouatato.

℣ Del tremore. Caplo.V.

TRemore e ĩfirmita di nerui, & di polpaſtreli,& curaſi con q̃llo, che hauemo dicto, & uale le fregatiõi, & ſepelirſi nella rena calda, o nella cenere,& ſtare nel forno caldo quanto puote patire,et le unctioni calde. ℣ Il figliuolo di zacharia.Cõfectione di pilole utili al tremor mirabilmente.Rec. caſtoro,piretro, caſſiafiſtola dra.iiii.ſerapino,polpa di colloqntida añ. dra. .iiii.gerapigra dra.v.la preſa e da dra.i. & meza per fino a dra.ii. ℣ Eſſo medeſimo,cõfectione al tremore ꝓuata. Re. mirabolãi neri dra.xxx. ſauina dra.x.olibano dra.vii.cipo hueg añ dra. .v.cõfici con kaſmes,et fa formelle come noci & da dra.i.o.ii.ſana con gratia de dio.

℣ Dello ſtupore. Caplo.VI.

STupore,come laltre infirmita dette, ſi cura,et ſe fuſſe da percoſſa,o da ferite non ſi curi,& ſe fuſſe da repletione di ſangue,curaſi con trarre ſangue della uena, che piu ſatiſſa al membro ſtupido, et il ſangue abonda nello infermo,& trahi della uẽa del fegato,& poi di quella della teſta pure d'l bracio et poi di quella, che piu coriſponde a quello membro,& alcuna uolta ſi fa da humore crudo,et fredo,et curaſi come la parlaſia da quella medeſima cagione,et alcuna uolta interuiene per iſtare appoggiato ſullo membro, o per legarlo,che eſſo intormentiſſe, et la cura e diſtendere,et adoperare,o ſciogliere il mẽbro.

℣ Del catarro. Caplo.VII.

CAtarro e ſcendimento dhumore del capo alle membra dentro,et edi tre ragioni ſecondo galiẽo nel libro ad glauconem,cioe coriza,brancos,et toſſe. Il catarro ſi dice da tranſcorrimento, peroche greci chiamon il tranſcorrimento catarro, et coriza ſi dice da loſſa delle nare,peroche e con grauеza,& ſtreteza delle nare del naſo, & con fluxo ſotile,& groſſo, con ſtarnuti continui,et odorare difficile,& lachryme dochi. Brancos ſi dice da prefocatione della golla, & uoce obſcura,e ſtarnutare continuo, & malageuoleza del lo ingiotire. Il catarro,che ua ſtilando dentro per tutto lo ſtomacho,& fa toſſa, o malo ſtõacho,& ſe uiene al polmone,e fa toſſa cõ ſputo ſchiumoſo,et con fiocagione di uoce. Et ſe lo infermo ſputa ſangue, uiene nel tiſico, & muore tiſico cõſumato,et ſappi, che il cataro e generale a tutte le tre infirmita decte, et non e infirmita ſpartita dalle decte.

℣ Della cura del catarro, Capitolo.VIII.

LA cura di queſta infirmita ha biſogno di due regimenti, cioe del comune, & del proprio,il comune e ſie coſe. La prima pone ſtudio nella uita dello infermo, che ſe obſerui, la ſecõda ſmaltiſce,et diſpone la materia,la terza la lieua uia,o almeno la ſcema,la q̃rta la lieua dalla pte ſopecta,e mẽala ala cõune la qnta lieua il fluxo

la ſexta correge gli accidẽti. La prima compio no ſemare il bere, et il mangiare, & leuare uia il uino in tutto, & ogni ſuperfluo riempimen to del cibo, o bere, & cetera, & guardaſi da uẽ to, che uenga da mezo di, o da tramontana, pe roche quello da mezo di riempie li capi, & fa- gli rari. Et il tramontano ſtrigne, & exprime, & nuoce il ſonno ſu la repletione, & il breui ſu, et non dorma il di, et la nocte pocho, et nõ dorma roueſcio, & mangi poco da ſera, anco non ceni, ſe e poſſibile, et dagli ripoſo, poche e coſa, che molto lo matura. Et guardeſi da fu- mo, et da uento, et da razzi del ſole, et della lu- na, et propriamente, quando entra per buchi, et ſchifi coſe uaporoſe, et che riempiono il ca- po, & che lo facino ſoffice, & non bea acqua fredda, & diceſi, che bere lacqua calda matura il catarro, & coſi lentrare nel bagno a ſudare. La ſeconda coſa compiono, uſare le coſe, che raffredino, & reſpeſſino nello acuto, & caldo, & uſare coſe ſutiliatiue, et che taglino nel groſ ſo, & uiſcoſo. Eleginſi delle coſe infrigidatiue rade uolte quelle, che raffredino actualmente, & ſe non ſi confano, non ſieno molto fredde nel grado, et ſcegli quaſi il piu quelle coſe, che rafredda potentialmente, non molto fredde pero, cõe ſonob agni dacqua dolce a digiuno, e uſare le embrocatiõi dorzo, & di uiole, & di papauero, & camomilla, & ſpargere lacqua calda in cado, & ſu le extremita, & ſu li coglio ni, & unctioni facte ſopra eſſo, & ſullo uentre & pectignone, & ungi con olio uiolato, o di camomilla, o di papauero, ſe eſſo ueghiaſſe troppo, odora la cãphora, & acqua roſata, lal- tre coſe decte nella doglia d'l capo per caldeza & uale il bere dacqua dorzo, & ſiropo di papa uero, & uiole condite con acqua dorzo, & ſu chiare con le nare lolio uiolato, & il cibo loro ſieno beuande facte di faue, & di grano, et dor zo, & di papauero biancho, & olio di mando le dolci, et amido con lacte, ſe nõ ui fuſſe febre le coſe, che li ſpeſſano, ſono neceſſarie acioche il ſottile acuto, che diſcende a la golla, ingroſſi & non diſcenda al ꝓfondo, ancho piu ageuoi mẽte ſi ſputa raunato, & delle coſe, che fanno queſte, e il draganto, & lolio ſuo, & la muſcela gine del pſilio, et il ſeme delle cotogne, et lacq̃ delle giugiole, et de ſebeſten, & lo ſiropo loro & loch loro, & loch di papauero, et delle coſe che ſottiglião, e diuidono, ſcegli q̃lle coſe, che ꝓ ꝓprieta de la uirtu ad q̃ſto cognoſci, cõe e riſ caldare il capo col ſale, & miglio & cõ pãni riſ caldati, o altre coſe decte nella doglia d'l capo fredda, & uale lẽtrare nel bagno ſenza lauar ca po ſopra la extrẽitadi gitta acq̃ calda, & ungi dſſa, e granelli, el il pectignõe cõ olio ſambuci no, o olio anetino, o di camomilla, o di perſa, o di ruta, o di been, o di laurio, o di liglio, et di ſtilli deſſi nel orechie, e nelle nare con la lanna & propriamente riſcaldata, & uale ſtare china to a uapori del aqua, doue la camomilla, e mel liloto e perſa, e aneto ſono cocte.

¶ Il capo loro e la fronte con lo coſto, & mir ra, e ſpiga, & poco caſtoro, & ſimili con olio roſato meſcolati nel fine della coſa, uale lentra re nel bagno, & lauare in eſſo, et odorare le co ſe calde odorifere, come e il muſco, lambra, & laltre decte nella ſoda fredda, & ſieno li cibi lo ro poltiglia di grano, & di cruſcha con mele, & beuande di fichi ſechi, & farina di ceci con pulegio, & fieno greco, & aq̃ di ceci, & ſimili La terza coſa compiono il trare ſangue, et pur gare del uentre, & fare chriſteri, & ſoppoſte, & tutte le coſe lenitiue, & propriamente con chriſteri, che tirino le ſuperfluita. Il trarre ſan- gue in queſta infirmita in tre caſi ſolo e neceſ- ſario, lo primo e, ſel catarro ſia caldo, et diſtilli et ichĩa gli ochi, o chẽte ſi ſia, elſcdo ſe eſſo ter mina alla ſtroza, o polmone, o nelle coſte, o diafragmma, et iui ſi ferma fare raũata, il terzo e, q̃n uiene catarro con febre, ſolo in ſolo q̃ſti caſi trouamo la flobottomia utile al catarro. La purgatione ſi fa nella materia calda cõ uio- le condite, & aqua dorzo con laqua di fructi, laquale diremo nella fredda cõ pilole cochie, & gera con aqua de uue paſſule, e gera, collo- quintide, & ſimili. La quarta coſa compiono gargariſmi, & capopurgii, & fregationi delle extremita, & ueutoſe, & ſimili. Alcuna uolta noi tememo, che la materia non fermi nẽ la ſtroza, o che non uada alle parti loro nobili, & allhora la dirizião a leuare, et ꝓpriamẽte cõ li capopurgii, et ſtarnutatorii, et colli ſuffumigii & odoramenti, & meditationi alle nari, & che ſturino il loro colatorio, et queſta e opati- one buona, e queſto comãdo galieno, et ſe for ſe tu nõ temi cõmotione, e la ſtarnutatõe e nel prĩcipio ſoſpecta, & q̃n la materia ha biſogno di ripoſſo per maturarſi, pero chella cõmotio ne multiplica maturatione, & allarga la mate- ria, & fa, che eſſa diuiene in mouimenti farico ſi, & forti, ma doppo la maturatione del catar ro, e la utilita, e fructo ſuo nobile, & mundi- fica la radice, & ha queſto piu giouatiuo, & doppo la mundificatione comune del corpo, & doppo la ꝓpria, gargariſmi propriamẽte ſo no neceſſarii.

no neceſſarii. Et alcuna uolta ſono uietati,& truouaſi la loro utilita in tre caſi eſſere grande. Prima al catarro caldo, & acuto con coſe, che lo ingroſſino,et che raunino eſſo,acioche non poſſa ſcendere al baſſo, & pfondo,et che eſſo ſia ageuole a ſputare,che per la ſua ſubtilita,e acuita ñ ſi poteua raunare. Il ſecondo caſo al catarro,la cui materia e molto uiſcoſa,e ſpeſſa,& cerchiamo la ſua ſubtilita,et diuiſiõe,per che ſi ſputi meglio. Il terzo caſo, quãdo aſpectiamo,che la materia non ſi fermi nella ſtroza,& cerchiamo la mundificatione, & nettamento. Ma i quatro caſi e pericolo uſare i gargariſmi. Il primo e il timore,et ſoſpecto del catarro al pecto,et al polmone uſo a correre,il ſecondo e quando il catarro e acuto, ſotile, & mordicatiuo,il terzo e negli affogamenti,che uengono ſubito. Il quarto e, quãdo il catarro e molto forte,& furioſo,in queſti caſi li gargariſmi commuouono la materia, & dirizonla alle uie del pecto,& del polmone,& della gola,& multiplicanla.. Ancho li gargariſmi ſi fano a luno di queſti cinque modi, quale purga la parte nobile per la uile, quale ferma, quale ſtrigne quello,che corre, quale altera quello, che corre, quale rauna due ītentiõni,& piu di quelli noi hauemo decto,lo exemplo del primo e il diamoron uſato con decoctione di roſe,& di balauſtie,& ſimili,exemplo del ſecondo e uſare il ſale,& le coſe,che tagliono,& ſimili, exemplo del terzo e uſare la camphora al caldo,et la mirra al freddo, lo exemplo del quarto e raunare le intentioni, ſtropicciare le extremita,et porre coppete,uagliono ancho exercitare, et muouere le parti di ſotto,e coſa molto giouatiua delle coſe molto retrahenti la materia dl catarro,e radere il capo nella commiſſura coronale et fregar iui ſu molto bene con una cipolla acuta, o con ſquillano, con panno aſpro, et porui poi ſu con medicina rubificatiua,tanto che uefichi, et poi aprire e uefiche, et porui coſa, che facci expurgare indi la materia,et poi la rinfreſcha, tãto che ſia facto ſanno,& ſe pur queſto non ualeſſe,in quello medeſimo luogo cauteriza,& laſſa ſtare lungo tempo, & ſia il luogo del cauterio doue termĩa il ditto pi u lungo della mano,poſto il principio della mano nella extemita delle nari. La quarta coſa compiono quelle coſe, che rimouono il corſo dl catarro, come ſono ſoppoſte,ſene inanzi la digeſtione,& inanci la ſua mundificatione,& inanci la mundificatione commune ancho nel mezo della cõmotione,& e cagione di raunare,& multiplicare,& poi di rompere fortemente,& pero ſia queſto lo ſtudio tuo doppo la mundificatione dl corpo,& dopo che la materia ſara ſedata, acioche ſi lieui il reſto dl fluxo ſuo,et forte,in qualche caſo ſiamo conſtrecti a fare queſto nel principio,o perche noi tememo,che la materia non uada giu al pfondo,o nelle parti nobili,o acio che non ſi guaſtino loperatione delle parti nobili,come e il catarro,che ſubito affoga,& forſe che uolgere la materia adaltro luogho e piu nobile,et piu ſicuro. Ancho il regimento,che taglia uia, ilquale noi hauemo decto,e reggimento per dubio,& queſto perche e poſſibile che eſſo diſrompa, et frachaſi,et poi per lo fluxo della diſrotura piu che prima e timoroſo. El regimento diuerſiuo poſto, che allarghi la materia,& multiplicala, non dimeno conuerte la materia multiplicata a le parti comuni,et non timoroſe. Delle coſe, che quietano il fluxo,quali ſono gargariſmi, quali ſono ſuffumi cationi,& altre coſe,che ſi tenghono i bocha, altre,che ſi odorano,& altre, che ſi inghiotiſchono, altre ſi lecchano. ℣ De gargariſmi a catarro caldo ſono acqua roſa con pocha camphora,o acqua di lenti, & di roſe, & di bucce di melegrane,o acqua di coriandro,& di roſe o acqua di cortece di papaueri, & di roſe. Al freddo fa cõ uino di decoctiõe di mirra, o dincenſo,o di uernice,o di ſimili. ℣ Fumigi al caldo ſono ſeme di lino infuſo in aceto,& arroſtito,& poi fa fummo con eſſo, o dorzo,o daceto,o del zolfo, & aceto. La ſandaracha con lo aceto e di ſomma utilitade, & il uapore dello aceto ſu la pietra da macine focoſa,o con orzo franto,& aceto, & coſi il uapore della camphora con zolfo,& aceto, o con la camphora ſola poluerizata ſu lo uaſo uitreo, poſto ſulla bracia,ſenza che deſcenda il uapore ſuo al pecto,& al polmone,ancho reſpiri,& mungha-ſi per le nare. Le faue ancho,et lorzo infuſo nello aceto ſimilmente uagliono, & ſimile ſi fa del pãno lino fannoſi infuſi in aceto,& ſimili. ℣ Al freddo ſuffũigii utili ſono facti di ſtorace ſecca,& di ĩcenſo,& xiloaloe,cioe legno aloe & uernice meſcolate,o ſpartite,et la nigella arroſtita,et legate ĩ pãno lino,trita et odorarla,o fumicare con eſſa,e mirabile, il fumigio dl coſto,et della nigella e ꝓuato. ℣ Diſſe ebengezar agiugni a eſſi legno aloe parte una, et fa tranſmutatione da ſtorace liquida a ſtorace ſecca, diſſe di quelle, che ſi tengono in boccha al freddo,& ſono le ſpecie de iacur, et alcu-

na uolta ſi maſtiga il coriandro, & tienſi coſi in bocca,& uale,& quando ſi tiene uno poco di camphora,al freddo uale licenſo, & la mirra retinuta in bocha,& rimuouono il fluxo,et gia e trouato, che la ſpiga ritenuta tra denti e perfectiſſima. ℣ Il figliolo di zacharia, confectiõe di formelle ſimili a lupini, che tenute in bocca fermano il catarro. Recipe olibano parte una,mirra,gruogo, ſpigo,ſtorace ana parte meza,oppio il terzo di parte una,fa deſſi le predecte forme, & tieni in bocca una ſenza inghiotire la ſaliua ſua, e prouato,che lo ſpigo ſollo tenuto un di,o.i. & una nocte, quieta il catarro.℣ Delli odori al chaldo,faſſi modo di forme d'l libro di ſabor re de medi,et fermão il chatarro caldo, & odoraſi nella febre ardente,& nellaquale fanno finimenti,et peſtilentiali.Recipe auelana inda,ſandali bianchi,& roſſi ana parti equali,roſe parti due,& mezo,ſandali machaſari parti due, cãphora parte meza. bolo armeno parti octo, ogni coſa ſe none la camphora trita ſottiliſſimamente, & cõmoui tritando cõ acqua roſata una ſeptimana,et poi meſcola la camphora con eſſi,& fa poi,e compon con glutino di gomma arabica,et acqua roſata,conſerualo,che la uirtu loro non ſi perda nel uaſo di uetro in luogo freſcho,& ugni ſpeſſo con acqua roſata con miſtione di camphora,& di ſandali machaſiri. Al freddo fa poma de inuentione pur di quella medeſima ſtorace, calamita parti cinque, olibano,maſtice ana parti tre, ſandarace altretanto,coſto,ſpigo ana parti .ii.ambra parti una,buthur,legno aloe ana parti tre,muſco parte meza,fa poma, & uſa,& ſono prouati. ℣ Confectiõe di pomi di nr̃a ueintione.Re. buthurſendere, cioe mirra parti otto,legno aloe buono,et electo parti ſette,galia muſcada parti.yi. ambra bona parti due,muſco parte meza, fa deſſi poma con glutino di draganti,& uſa ſono mirabili,et prouati,& conſortano il ceruello,el cuore. Le coſe, che ſi leccano, et inghiotiſcano al caldo ſono le ſpetie de iacor,e acqua di coriandro, & ſiropo di papauero,& ſimili. ℣ Figliolo di zacharia.Confectiõe di pillole, che tenute in bocha quietano il catarro caldo.Rec.amito,dragãto mandole dolci,faue excorticate,papaueri biãchi,& cortece ſue,gummi,bollo armeno ana cõfici cõ muſcelagine di pſilio,& di cotogne & fa cõe lupini,& tieni in bocca,ſono ꝓuate. Alfrigido uale lo incenſo, & la mirra q̃ſte due ingiotite quietano il catarro. ℣ Confectione di pillole del figliolo d̃ zacharia,delleq̃li ogni nocte ſe ne piglia da.iii.a cinque,et quietano il catarro.Rec.incenſo maſchio parti una,mirra oppio, gruogo ana.di parte.i.il terzo, ſugo di regolitia parte una,fa pillole, & dale,come fu decto. ℣ Confectione altra di pillole utili a ogni infirmita reumatica, & ſono del libro de alexandro medico. Recipe mirra dra.iii.incenſo maſchio dra.ii.et meza,oppio, dente caualli no,radice di uiole ſaracineſche ſecha añ.dra.ii. confici con ſugo di uiole humide, & da deſſi da dra.iii.per fino in dra.y.la ſera,& ſono mirabeli. La ſexta,& ultima coſa compiono li regimenti de gli accidenti particulari, dequali il catarro e cagione,et q̃ſto e il regimento ꝓprio come e la correctione delle infirmita catarrali de gli occhi, delle nari, & delle orechie, delle glandule,de luue,& della gola,et de due amigdale,& del pecto,& del polmone, & de laltre parti,lequali il catarro offende, & noi di tutte ne ꝓprii capituli parlaremo,ſe dio uora,& prima de gli occhi.

℣ Comincia la ſomma quinta delle infirmita de gli occhi. Capitolo primo.

IL parlar noſtro ſara o mai della cura de le infirmita de gli occhi,le cure delle infirmita degli occhi ſono ſecondo luno de tre modi, quale e conſeruatiua della ſanita loro,quale e curatiua delle infirmita loro, la terza e preſeruatiua del le ifirmita,che potrebono uenire in eſſa. Et la prima ſi fa ſecondo luno de cinque modi,o eſſa conſerua la ſuperficie del occhio in intentione conueniente,& naturale,o eſſa conſerua lochio nella ſua ꝓpria temperanza, & equalita, o eſſa conſerua lorganizatione ſoa in ſua diſpoſitiõe,o eſſa cõſerua la cõtinuita e ladiſpoſitione naturale delle parti ſue,o eſſa cõſerua lo ſpirito uiſibile nella propria chiarita. Et la prima coſa compiono le medicie abſterſiue,che hanno mediocrita, & temperanza nella tenſione ſua,cõe e il ſugo del finochio, e collirio deſſo, & ſugo del herba memithe, & herba adhil, queſta herba adhil e ſimile alla tamarigie, pfectiſſima al uedeř ſopra ogni altra,o le coſe,che rodono la tenera ſuperficie loro, come e la tenerita del ochio del corpo fanciuleſco, & propriamente ſtante nella ſemplicita ſua, dequali noi faremo puo ricordo.Et in queſti difender ſi da quelle coſe, che impacciano la tenſione, come e il fũmo,la poluere,il fiato aſpro d̃ uenti,& lo ſtemperaméto de laria,et il guardare le coſe

cose che uariano essi, et ogni cosa, che fa inuecchiare lochio, come è il luxuriare, la molta fatticha, & il troppo piãto, et lebbrieza, et molto somno, et il molto uecghiar, & il dormire q̃ il corpo e satollo, & ppriamente de cibi, & beueraggi fummosi, turbidi, cõe sono ppriamẽte cauli, et porri, le cose agre, gli agrumi, le cose salse, faue, lenti, & ĩsomma cio che cõturba il sangue. ∇ La secõda cosa compiono le medicine, che alterando guardano la sanitade del ochio, & riscaldando, o ĩfrigidãdo, o humentãdo, o disecando. ∇ La terza cosa fanno le medicine cõfortanti la salute del occhio nella cõpositione sua, & in questa regola si cõtiene, cioe che fa lochio aspro, o lene, o che pforasse esso, come noi diremo, doue bisognera. ∇ La quarta cosa compiono le cose, che guardão la sanitade, & la continuita, & che non lassino ressoluere la loro sustantia, dellequali diremo. ∇ La quinta cosa fano q̃lle medicine, che reparano lo spirito uisibile, et che il fano chiaro, et splendido, delleq̃lli anco diremo. ∇ Democrito, il collirio del finochio spurga lochio, & rischiara il uedere in ogni modo usato, & li serpenti, & ogni aniale, che uada cõ corpo, & che uiuono nelle cauerne se apressano a q̃sta uirtu, & usonla nel mangiare, & stropicciare sugi ĩ li occhi loro, poi che sono usciti dlle cauerne, et inuighorisce il uedere loro. ∇ Fassi collirio di q̃sto sugho cossi, togli sugho di finochio d'purato doppo la residentia sua, & quando e cotto ageuolmente in uaso doctone, o di rame conminuti doro puro, & sufficiente decoctione parte una, mele puro chiaro il terzo di pte una & da loro uno bolore, & colla, & poni nella ampola di uetro, & appica al sole, e mutalo di uaso in uaso, sempre gittando la residentia, & poi fa collirio desso, & distilla collo razo nel occhio, & e prouato a guardare la sanitade sua poi che spura locchio, & rischiara il uedere, & alcũa uolta si spura al sole solamente, & senza cuocere al fuoco, & e simelmente puato, et sono di huomini, che mescolano del fiele del gallo il ugesimo di parte. ∇ Aristotile amaestrando alexandro re disse, spesso pettinare il capo, rimuoue li uapori, che impacino il uedere acute, acio che nõ impacino il uedere, disse anco, laspecto delle cose uerde nel luogo molto temperato, fortifica il uedere, anco disse, che guardare nello specchio pulito, & lungho spatio, fortifica il uedere, et recrea lochio afaticato. Et anco disse, che doppo laffaticatione del occhio, entrare in luogho obscuro non molto, et guardare per la finistra, doue sia qualche cosa piccola uerde, & uedeř aqua uerde, anco disse, exercitarsi di leggere lettere mezane, fortifica il uedere, & guarda la sanitade del ochio. Disse diascoride, che mãgiare la carne degli uccegli rapaci, fortifica il uedeř, & bere anco il brodo dessi, & molti dopo lui affirmarono dhauere prouato, che il brodo delle serpi, & la carne loro conforta il uedere. Et disse, che il sugo de armel, & di finochio, & il uino, & melle cocti insieme, & depurati, & poi misti con fiele de alcubugi, cioe de allodola, o di gallina, guarda la sanita del ochio, & agiungono al uedere. Sabor, la noce moscada nutrita con mele guarda la sanita del uedere, & propriamẽte presa una la matina a digiuno ogni di, & simile fanno li keboli cõditi. ∇ Item collirio mirabile in expurare lochio, & fortificare il uedere, & fassi di primauera. Recip. foglie di finochio, foglie di herba adhil, foglie di celidonia ana parti equali, stilla ad elembico, & conseruali in uaso di octone, & e collirio mirabile, & precioso. ∇ Mahomet figliolo di zacharia arazi. Colirio di sugo di melagrane dolci, & acetose libra una, poni nella ampolla di uetro, & stringi la bocca, & tieni al sole do mesi, siche ogni mese tu tolga il chiaro desso, & gitta il fondaccio, et in ogni libra di q̃sto sugo poni questa poluere. Recipe legno aloe, radice di celidonia, sale armoniaco, & pepe lungo ana drama una, trita optimamente, & mescola nella medicina, & di nuouo poni al sole, & quanto piu inuechia, tanto e piu perfecta loperatiõe sua, finochio, berbena, rosa. cerogno la, & ruta, di queste si fa acqua, che fa il uedere acuto galieno. Mangiare carne di tiri aconcia come chella, si mette nella triaca conserua la sanitade del occhio, & e acio excelsa, usare di bere aceto squilitico, e molto laudabile.

∇ La trifera maggiore, & minore sono molte perfecte, & propriamente la minore cõ quarta parte di se di poluer dherba adhil, trifera persicha decta nel antidotario, & electouario agalif. ∇ Pilole chochie, pillole lucis e pillole di sabor decte nel cãone, et la gera nostra, et il theodoricon a questo uagliono molto.

∇ Inain. Confectione de electoario utile, & excelso confortante la sanitade del ochio, & lo spirito uisibile nella sua chiareza. Recipe herba adhil lonzie do, seme di finochio drachme cinque, macie, cubebe, & cenamomo, pepe lungo, garofani ana drachma una, polueriza, & uaglia, & recipe mele schiumato li-

bra una,ſugho di finochio cotto,& depurato onzia.i. ſugo de cellidonia cotto onzia meza, cuoci li ſugi cõ mele, tanto che habiano ſpeſſitudine di mele, & confici le ſpetie con eſſo, & riſerua in uaſo uitreo, & ſia la preſa ſua drame tre con uino la ſera,et ceni lieuemente,o eſſo non ceni, e coſi la mattina.

℣ Hamec,collirio,che aguza il uedere,& conſerua la ſanitade dl ochio.Recipe ſugo di finochio drame.xl.ſugo di ruta drame.xx. poni ne la ampolla di uetro cõ drame.xy. di mele uno,& chiaro,& tura la boccha ſua,& laſſa ſtare al ſole meſi tre,& gitta la feccia ſua, & ugni con eſſo gli ochi,peroche e nobile.

℣ Figliolo di zacharia.Confectiõe d' alcohol che conſerua la ſanitade del ochio. Recipe tutia,ſief.memite ana drame.iii.aloe litio ana drame do, camphora ſexta parte duna drama,trita con acqua dagreſto, o di ſanſuco,cioe perſa o di ſumach,& deſeccha,et uſa,o tu la nutrica prima con acqua dagreſto, & ſecondo di perſa,& terzo di ſumach, & e optĩo. Eſſo medeſimo,confectione d' alcohol,che aſſotiglia il uedere.Recipe tutia prima lauata, & poi nutrita prima in acqua di perſa tre uolte, & togli del ſugo ſuo drame.x.gengiouo,pepe,et pepe grãde,cerognola, baurach, cioe ſale ana drame.i. ſale armoniaco drama meza,nutrita cõ acqua di perſa,o di finochio tre uolte,& poi ſecca,et uſa,& e mirabile,& ſublime ſe dio uora.

℣ Figliolo di zacharia, collirio confortante il uedere,& che laguza.Recipe fiele di galina,o di alodola,o di perdice,melle crudo ana parti equali,ſugo di finochio parti.ii.meſcola,et poni nelli ochi,& e prouato. Eſſo medeſimo,cõdimento facto de herba adhil con mele cõforta il uedere,et la uirtu deſſo,anco queſta herba ſecondo ogni modo daminiſtratione ſua e.Eſſo medeſimo,condimento facto dherba adhil con mele e mirabile in cõfortare il uedere,anco eſſa herba ĩ ogni modo uſata e nobiliſſima.

℣ Habuali,alcohol nobile,et purga lochio,et & conſerua la ſanitade del uedere. Recipe macropepe drame due, garofani uſnee ana dra.i. queſta uſnee e la lanugine degli arbori,o delle pietre. Vſnee e herba lunga uno palmo,& e acetoſa in ſapore, li tinctori con eſſa purgano li panni, climia, ſpuma marina ana drame.x. octone arſo drame cinque, ceruſa, ſalgemma ana drame tre,ſale armõiaco, pepe ana drame do,camphora drama meza,trita,et uſa.℣ Eſſo medeſimo,alchol,che uſa mentre che e ſano, & conforta il debole uedere nella ſanita ſua,et lieua la moltitudine dlle lachryme del ochio. Recipe antimonio lauato,& preparato in acqua pluuiale con ſpatio di di.xx. tutia,endiuia ana drame ſie, marcaſſita drame quatro,trita ciaſcuno per ſe, & tritagli bene piu, & piu di cõ aqua pluuiale molte uolte, tanto che ſechi laqua loro,& poi la trita cõ acqua di finochio piu uolte con cõtinuare piu di ſimelmẽte,tanto che ſi ſechi, tertio trita con acqua di perſa, & quarta uolta cõ acqua di ruta. La quinta cõ acqua di celidonia,& poi ſecca, & agiugni cõ eſſa ſedenegi,et gruogo ana drama una, perle non forzate drame.ii.muſco il terzo di drama una di camphora il ſexto di drama una,et metti tutte queſte coſe nel mortaio colle predecte & poi agiugni a eſſi galia drama meza, & trita tanto,che ſi diſechi, e fa alchol la matina,& la ſera,peroche che e prouato, ſe dio uorra.Delle coſe,che fanno ringiouanire la ſubſtãtia,& il regimento, conſere ſie coſe non naturali, perlequale lochio,et il corpo nacquiſti tenereza,come e hauere aria temperato, & li cibi,& beri humidi, & li bagni tẽperati, & laltre humentationi con temperanza, pur che non facino uenire in opillatiõ. Diſſe habuali,che entrare ne lacqua tiepida,chiara, & aprire glioccchi in eſſa conſerua la ſanitade dl ochio,& rende tenera la loro ſubſtãtia, & purga, & ſimelmente uedere lacqua chiara,& lucida.Vapori dacqua con decoctione de alquante coſe uale a queſto molto,come e il uapore de lacqua di cocitura di finochio,o di ruta o di herba adhil & ſimili inſieme,o per ſe.

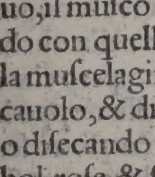
℣ Della cura preſeruatiua, accioche nõ uengi infirmita. Capitolo ſecondo.

VRa preſeruatiua dalle infirmita, che poſſono uenire ne gli ochi,a due uie in parte noi cõſeruamo la naturalita,come fu decto di ſopra & parte ci contraponiamo alle cagioni delle infirmita,che uerrebono di fuori, & dentro. Alle ĩtrinſeche,come e a ſummo a uento,cibi,& beri rei,& altre coſe di ſopra dete,alle intrinſeche ci contraponiamo ſecondo luno de cinque modi, o noi diriziamo lo ſtudio a permutare la mala complexiõe pura ſenza humore, o con humore,ſella non ſoprabõda in quantita,noi la dotiamo,ſella ſoprabonda in quantita,o ſe della naturalita ſua,o noi faciamo,luno, & laltro,o noi corregiamo il difecto nel organizatione loro,o noi non laſſiamo eſſi romperſi ĩ neſſuno modo. Et la prima coſa fano le medicine, che permutino la mala

qualita

qualita in essi,o riscaldando,o infreddando in rescaldare con quello,che e,come il gengiouo,il musco hueg,li pepi,et simili,o infreddãdo con quelle,che e come lalbume delluouo, la muscelagine del psilio,laqua rosata,sugo di cauolo,& di porcelana,& di lactuga,o simili, o disecando cõ quello, che e,come la tutia,cohol,rose,& simili,o uero leniendo, come lalbume duouo,& simili.La seconda cosa cõpiono le medicine,che uotano la materia, & questo si fa in uno de tre modi,o secondo la diuisione,o secondo il trarre da essi,o con resoluere da essi.La uotagione,& diuersione da essi alcuna uolta si fa da tutto il corpo,se in tutto abonda,o dal capo solo,se in esso solo abonda,& in questa regola si contengono li modi diuersi del trarre sangue. Et li modi di purgare per lo uentre, et li capopurgii,et li gargarismi, et le uentose,et le scarificationi, et le fregationi del la extremita dette, et che diremo ancora. El trare della materia si fa per le medicine,che purgano per le lachryme, come e propriamẽte il sale armoniaco,et il sale,et simile. La resolutiõe si fa per essi ꝓpriamente come colla farcocola,et sugo di finochio,et memite, et simili. La terza cosa compiono il raunare insieme queste due intentioni, delle quali noi parleremo hora, è in questa regola si contiene il regimento di sei cose non naturali.La quarta cosa compiono le medicine, che conseruono lorganizationi de gli ochi, & la forma, che essi non diuengono torti, ne turati, ne allargamento oltre al douere.La quinta cosa compiono le medicine solutiue, che non lassano gli occhi rompere in nessuno luogo,delle quali noi diremo,se dio uora.

¶ De trar il sangue. Capꝰ.III.



Rare sangue si uuole, se esso abõda con abondãza per tutto il corpo della uena del fegato, & poi di quella,che risp̃de al capo, et alcuna uolta il bisogno richiede, & ꝓpriamente quando e il corpo ripieno, & traiamo sangue de talloni di piedi, o noi aperiamo le morici. Et se fusse con comunita con alcũo membro,uuolsi flobotomar̃ quella uena, che serue a quello membro,et poi quelle,che e comune adamẽdue.Ma se senza comunita cõ altri nel capo abonda,& alhora uiene quello, o perche in tutto abonda, & alhora di quella d'l braccio,che risponde al capo,o la bondanza e secondo la parte,o nelle uene, che sono sotto losso del capo,& alhora flobotomiamo di q̃l-la dlla testa del braccio, & poi la uẽa decta guidem, o noi facciamo uscire sangue delle nari, o delle uene di fuora,che sono,cõe tu sai,quasi nella fronte,& desse trahemo,o noi poniamo mignate,o cauterii sopra essi. Et alcũa uolta riuolgiamo,& uotiamo per le nare,& quãdo diriziamo la materia alla parte dirietro del capo con scharificationi,& uentose per la cõ, munita damendue le parti, come tu sai, & sono delle uene del polso,che sono nelle tempie per lequali le materie corrono,lequali anco sa prono,quãdo si tagliono,come si dira nel luogo suo,& quando si cauteriza soto esso.Il modo del cauterizare q̃ste parti,se necessita fusse, prima si purghi il corpo con solutiua medicina che purgi dal capo,& tutto il corpo, & questo piu uolte prima cominciamo a prouare sopra il cauterio del capo,che si facci sopra la comessura coronale che e de excellente utilitade & molte,& ꝓpriamente a tutte le infirmita dl capo frede,come e la doglia,& ouo,& li capo giri, & molto dormire, & soda, & a graueza de sentimẽti,& parlasia,& tortura di boca, & molto catarro, & reuma a gli ochi,& nari,et orecchie, & uuola,& stroza, & a doglia di dẽti,& di gengiue,& a doglia di golla,et adogni scesa di catarro,o nel pecto,o altro,o stõacho, & le parti uicine, et generalmente a tutte le infirmita del catarro frede,et humide. Et il modo d'l operatione e di radere su lo luogo,et poni il principio della mão dello infermo nel prĩcipio del naso,et distendi su per lo mezo della fronte,et guarda doue termĩa il dito di mezo, et segnalo, et cauteriza con cauterio ardẽte, la cui forma sia,come uno nocciolo duliua grãde,et uada il cauterizare per fino allosso,et poi lo tieni aperto,et facci pũza p fino che sara manifesto,che le infirmita d'l catarro saranno scemate,et leuate uia in tutto.

¶ Della apostẽa del occhio p caldeza. Ca.iiii.

A cura della apostema calda del ochio e scd'o due ĩtentioni, uniuersale et pticular̃,la uniuersale si diuide ĩ quatro,la prĩa e misurare il regimento,la seconda,et la terza, et la quarta, e particulare intentione si diuide in euacuatiõe, et leuare uia gli accidenti. La cura di questa infirmita sono sei cose, la prĩa e misurare il regimẽto,la secõda e sottrare la materia abõdante la terza e uietare il catarro,et descendere suo a lochio, la q̃rta inchinarlo ad altra parte,la quĩ

ta e alterare,& ſmaltire q̃llo, che e corſo,la ſex
ta corregere gli accidẽti. ℣ La prima coſa fa lu
ſare.vi.coſe nõ naturali dbitamẽte et ꝓpriamẽ
ente,leuãdo,o ſcemãdo il beꝛ,et mãgiare,e ſpe
cialmẽte coſe uaporoſe,ſchiuãdo,et ſegliendo
cibi di poco nutrimẽto,ma di bono, et alleuiã
do il deſinare,& la cena ꝓpriamẽte,o nõ cẽan
do. ℣ Et ſe la materia e calda,ſieno li cibi fredi
in acto,& in potẽtia,et ꝓpriamante facti cõ ſu
gho di melegrane, o dagreſto nõ tropo aceto
ſe,& da congelati di zuche,& agreſto,& altre
coſe,& doppo il cibo da coriãdoli parecchi,o
cõdito deſſi.Et la mattina inanci il cibo per tẽ
po aqua di pſilio,& di coriandro,& nõ uſino
ne uino,ne carne nel principio. ℣ Et ſe la mate
ria e freda,ſieno li cibi ſuoi tuorla duoua,et mi
dolla de pane,& acque di ceci,& faria dorzo,
& orzo infranto cõ parecchi mãdole, & pigli
la mattina mele cõ aqua calda,& ſopra il cibo
poco opa,o melacotogna,et q̃ſto, acio che la
natura ſtia morbida a uſcir dl corpo q̃nto epoſ
ſibile cõ ageuoleza,et ſia la caſa, ne laq̃le habia
d aria tẽpata et ñ tenebroſa,il ſõno e la loro me
dicina buona,ma dopo il cibo ſi uieta,et la fati
cha,et la malitia del anĩo. ℣ La ſecõda coſa fa il
trar ſangue,et purgare cõ le medicine, il trare
ſangue del braccio della uena del capo uale a
tutte le ragiõi deſſa apoſtẽa,e ꝓpriamente dal-
la parte cõtraria alla inferma,et poi da quello,
che e ĩfermo,ſe fuſſe biſogno di trarne piu uol
te,et quando non baſta queſto trare ſangue,et
ꝓpriamente,quando la materia corre a gli oc
chi,o per le uene di fuori delle tempie polſeg-
gianti,o delle orechie,o delle uene della fron-
te,et alhora alflobotomia e neceſſaria a larteria
della tempia,o noi leuiamo il corſo ſuo p eſſa.
℣ Et il modo di tagliare queſta arteria, da poi
che tu ſaprai,chella ſia delle picole.o delle grã
di,laquale coſa ti ſara chiara,per che tu trouer
rai iui de maggiori polſi luna che laltra,& piu
piena,& piu calda,& alhora taglia con lo raſo
io la cotenna ſecondo il luogo de larteria, e
ſcorticha la cotenna,ſi che tu truoui la arteria,
e poi tingegnia di tirarla fuori con gli uncini,
ſcorticandola da ogni parte della cotenna,&
dalla carne,& ſella e delle piccole, tagliala al
tutto,& trahi del ſangue competentemẽte,et
poi empi la ferita con qualche coſa, che caute
rizi le ſtremita della uena. ℣ Et ſe la fuſſe delle
grande,legala con filo di ſeta forte in due luo-
ghi,acio che ſia ſpartito tra due legature, co-
me dũo dito groſſo,di poi tagha ſecũdum to
tam arteriam nel mezo di due legature,o tu la
cauteriza. ℣ Queſta operatione e ſecondo ſa-
pientia,& ſe il deſcendimẽto della materia fuſ
ſe per le uene della fronte,uale porre le migna
te ſu la fronte,& porre le uentoſe nella nucha
con ſcarificatione,ſe fuſſe debole, pero che e
di grande utilitade,& ſe non ualeſſe doppo la
ſolutione colla medicina,fa cauterio ſotto ſen
deg,pero che e excellentiſſimo a leuare uia flu
xo di catarro. Et noi dicẽo il modo di cauteri
zare nel capitolo inanzi a queſto. ℣ Le uotagi-
oni,che ſono facte con medicina ſolutiua nel-
la materia calda,ſono q̃lle,che ſi fano dacqua
di fructi,& uiole,& mirabolani citrini, & fu-
moſterno,& tamarĩdi,et ſimili,et di decoctio
ne di capeluenero,decta nello antidotario,&
aqua de fructi,& infuſione de ſughi de herbe
& altre decte nella regola,ma ſe fuſſe con ma-
teria calda,& fuſſe meſcholata materia groſſa
nulla e tanto utile,quanto infuſione de altea,
cioe maluauiſchio cõ acqua d' endiuia,o di ſo
latro,cioe caulo,o infuſione di gerra con eſſi,
ouero,ſecondo che piu uolte e decto,con in-
fuſione di gera,& propriamente ſe la materia
fuſſe profonda,o ne uelami del ceruello ĩzup
pata,& ſe la materia fuſſe fredda,cioe fredda
flegmaticha,purga con pillole cochie, & pil-
lole di galieno,& gera, colloquintida,et ſimi
li. ℣ Et ſe la fuſſe materia melancolicha, purga
la con quelle, che la purgano, et non ſia ſuffi-
cientia duna purgatione,o due,ma piu,et piu
uolte con coſe laudabili,et con facilita,et pro-
priamente quantunque ſia la materia, la ſecõ-
da coſa compiono il trare ſangue, e cauterii
decti,e gli empiaſtri ſu la fronte,& tra due ſo-
pracigli di quelle coſe,che noi diremo,et pro
priamente quando la materia,che ciene uie-
ne per le uie di fuori,et q̃n ſi fa queſto cõ coſe
che fanno ſtiticita,& ſpeſſano la cotenna,acio
che la materia non poſſa deſcendere. Ma alcu
na uolta nuoce,pero che conſtrĩge la materia
che e gia ſceſa,& ſtrignela tra panni de glioc-
chi,& ſono cagione di magiore nocumento,
& ſe queſto occorreſſe,uſa euaporatorii, alho
ra aqua calda,& aqua di melliloto, et ſimili,et
propriamente,che tu conſideri nella cura trẽ
gradi,& diſtinguili nella conſideratione del
non eſſere ſmaltito il male, et lappreſſarſi a
la digeſtione non interamente, et lappreſſarſi
allo ſmaltire perfecto,& queſto e,che e ſecon
do la ſapientia, & alcuna uolta uale a queſta
parte il deiacur, & gli gharghariſmi deſſo,&
ſimili,dellequalli fa ricordanza nel capitolo
di coriza,& di chatarro di quelle coſe, che cõ

ſtringono

ſtringono il fluxo deſſo,ma queſto ſi uole fare doppo la purgatione del corpo,et ſolo ſi concedono alquante coſe,che ſi pigliono per boc ca,lequali tu cercha quiui. ℣ L quarta coſa fano li gargariſmi,& capopurgii con ageuoleza di ſcemare d'lla materia ſecondo che richiede la diſpoſitione,& ſtropiciare le extremita, et priemere,et legarle ſtrette con doglia,et criſteri,& oppette ſu la nucha,& tra le ſpale,e le morici,& prouocarle,& il meſtruo,& ſchari ficare dello tenerume delle orecchie,et ſimili. ℣ La quinta coſa cõpiono uſare le medicíe ſecondo diuerſe intentioni nel principio d'l ma le uſa repcuſſiui,che ſieno ageuoli ſecondo o gni modo duſare,& poi uſare ſolutiui,& non ſi debbono trare da queſte due ītentioni, meſ cholate inſieme tutte le medicine, che ſonno tra quelle,accio che ſi peruenga ordinatamen te,& con ſoſpectione da quello,che e reperc uſſiuo al reſſolutiuo,pero che queſta e opera tione,che ſi debba fare ſecondo ſenno, & ſapientia. ℣ Et per tanto nel principio,ſe la materia e calda,a quelle coſe che lacuita,& infiamatione della materia raffrenino,come la porcellana trita,& poſtaui ſu la endiuia, il ſolatro aqua roſa,petaciuola,madre di uiole, pſilio infuſo in aqua roſa,tutte queſte coſe inſieme, o di per ſe ogni una, o dibactute con lolio roſato poſto ſu gli occhi,pacificano,& lieuano,et ſmaltiſchono,& diſtilla ne gli ochi lacte di dõna,che appopi fanciulla,& lacte de aſina,albume duoua,acqua roſata,muſcellagíe di pſilio, & doppo il di uſa diſtillatione di ſief biancho primo cõ qualche una di quelle coſe, che noi dicemo,hora conſequentemẽte ſi uuole meſcolare a queſte coſe,& propriamente quando gia locchio cominciara a riſchiarare, ma non interamente,& il corſo dele lachryme ſottili, & acuti non e in quella perſeueranza che prima. ℣ Medicine,che hano alcuna coſa di maturatione,& di reſſolutione,come e la muſcel lagine del ſeme delle cotthogne, & cuocitura di melliloto,& acqua di fieno greco, uſando eſſe propriamente con ſief biancho ſecondo,& collirio citrino. Se la ſignificatione della maturatione uera,che eſpargimento di lippitudine, & al tutto remouimento di lachryme ſottile acute,allhora impreſſione di balneatione e medicina uera, pero che aſſoctiglia, & riſſolue la materia,& e allhora propria medicina.

℣ Altra poluere,et ppriamẽte cõ muſcellagíe di fiẽo grecho,et di ſeme de lío,& ñ trapaſſare duſare il bagno, pero che e nobile alla obthalmia,come dice hypocrate,et ppriamente mũdificato il corpo. Et ſe la materia fuſſe fredda flẽmatica,uſa nel principio li repercuſſiui non molto freddi,come e el ſief di ſpiga con ſugo di menta cõfortato cõ puoco ſpigho, & ſugo di rafano,& ſugo di cardactione,& ſimilmente confortare collo ſpigo, & nel proceſſo della coſa,quando apparira il ſegno della matura tione,puoſi uſare impiaſtro daneto, & foglie di malua cotte in uino ſtiticho,o meliloto, ſpigo,et fieno greco,coſe cotte nel uino ſtiticho & diſtilla ne gli occhi ſief di ſpigo cõ aqua di melliloto,o di fieno greco,& ſimili. Et ſe pur piu appariſcono i ſegni della maturatione, uſa poluere citrino con muſcellagine di fieno greco, o di melliloto. Il bagno ancho in queſta hora e medicina conueniente, et bere il uino bianco puro,et ſe fuſſe per uentoſita,cura con embrocche,e bagni, che facino euaporatione et di empiaſtri,et gia fu lodato il finochio in tale apoſtema in ogni modo uſato, et lo impiaſtro facto deſſo,et di tuorlo duouo e di grãde utilita. ℣ La ſexta coſa cõpiono luſo delle medicine,che rimoueno le doglie delle punctuř, & della mordicatione,come ſono propriamẽte le medicine,che quietano la doglia, ſecõdo che la diſpoſitione richiede, & che hanno parte di narcoticita poco, pero che debbanſi adminiſtrare con cautella,come e propriamente lalbume del luouo diguazato con aqua di papaueri,o con ſugo di pomi di mandragora, o la muſcelagine del pſilio con aqua di papaueri o con ſugo di ſolatro,o di lactuga, & ſimilmẽte muſcellagine di mellecotogne, o con alcuno altro de predecti, & muſcellagine di fieno greco,et aqua di melliloto,o daneto con qual che uno di queſti decti. Et alcuna uolta per neceſſita ſi uſa loppio, ma ſe nocumento ueniſſe per coſa narchoticha,uſa lauande, & embroc che di coſe,nellequali ſia uirtu maturatiua, onde le narchotiche,come e mellito propriamẽte,camomilla,fieno grecho,malua, & aneto, & ſimili. ℣ Hamech figliolo di zezar,īpiaſtro utile alla doglia,& alla poſtema de gli ochi,& alla ſcabbia,& al riſcaldamento. Reci.gruogo mirra,incenſo,oppio,gõma arabica ana trita, & confici con aqua roſata,& fa formelle, et fa ſeccare, & quando biſogna, togli deſſe, & fa impiaſtro con aqua roſata, o albume de ouo, et e prouato. ℣ Eſſo medeſimo unaltro alla poſtema de gli ochi, & dolori malageuoli, & fa lo infermo dormire. Recipe gruogo,memite

aloe,litio,gomma arabica,acatia ana, trita, & confici cõ ſugo di rouo,& fa formelle,& quã do biſogna diſſolui uno deſſe con ſugo di ro-uo,o di couolo, o con muſcellagine di pſilio, o di melegrane,o albume duouo, o con lacte di donna,che lacti fãciulla, & poi cõla lana ſu locchio,pero che uale,ſe dio uora.

℣ Laltro,che uale ſimelmente, quando la doglia e grande ne gli occhi,& fa dormire.Reci pe mandragora,oppio,iuſquiamo ana trita,et confici con aqua piouana, & poni al ſole cinque di,& poi fa formelle, et quando biſogna diſſolui una deſſe con aqua roſa,o chiara duouo,& ugni ſu la fronte,& ſu le tempie,& ſe biſogna,ugni ſu gli occhi. ℣ Eſſo medeſimo ũo altro utile a doglie dochi calde.Recip. ſugo di cauolo,ſugo di foglie di dente caualino, litio, gruogo,di zucchero cãphora añ. albume duouo quanto baſta,uſa con la bambagia, et rimoue la doglia in uno tracto allhora.

℣ Figliolo di zacharia araſi. Confectione de ẽpiaſtro,che rimuoue il fluxo de gli ochi. Recipe aloe,acatia,ſief,litio bolo armeno, gõma arabica, bagniſi ſulla fronte con albume duouo, & ſe fuſſe troppo grande riſcaldato, agiugniui ſandali roſſi, auellana inda ana parte una ugni cõ aqua di coriandri, & endiuia,& aqua ruoſa.℣ Eſſo medeſimo,confectione d' impiaſtro a doglia fortiſſima nella poſtema del occhio.Recipe coriandri, melliloto, e gruogo, ſeme di lino,pan biſcotto,trita,& confici con uino ſtitico,& fa ĩpiaſtro,& põi ſulle palpebr̃.

℣ Habuali,impiaſtro,che qeta la dogli a, il fluxo di la materia allochio,ſief,memite, aloe, ſeme di ruoſe,gruogo,ſarcocolla, ramich,farĩa dorzo non maturo,balauſtie ana, confici con ſugo di ſolatro,& fa impiaſtro deſſi.

℣ Eſſo medeſimo a uehementia di doglia. Recipe ſugo di lactuga,& di porri, di mandragora,& di papauero ana parte una, albume duouo parti tre,dibacti,& uſa con bambagia,& e buono,et prouato. ℣ Eſſo medeſimo,epithima utile a forteza di doglia, et multitudine di materia. Recipe farina dorzo nõ maturo dra. .xyi.iuſquiamo bianco dra.yiii.incenſo minuto dra.yi.mirra, ſugo di mandragora ana dra. quattro,oppio dra.iii.gruogo,roſe freſche añ. dra.ii.tuorlo duno uouo aroſtito, confici, & trita con uino ſtiticho, et fa formelle, et qñ biſogna uſali con q̃lli liquori, che ſono dacio.

℣ Pure eſſo un altro,che uale ſimilmẽte a doglia calda.Re.gruogo,mirra,aloe.olibano,ſarcocola,oppio añ.fa formelle,& ſu la frõte,& locchio ugni nel principio del dolore cõ acq̃ dendiuia,o di porcellana,o di cauolo, o di dẽte caualino biancho,o di coriandro humido.

℣ Pure egli.Reci.farina dorzo, dra.iiii. oppio dra.i.gruogo dra.do,confici con ſughi decti, & uſa ſu la poſtema calda. ℣ Figliolo di ſerapione,empiaſtro,che fa ſtiticita,e utile nel principio,& ñ laſſa uẽire la materia a locchio. Re, foglie di ſolatro,& di cardaccio,& di petaciuola,& di endiuia,et di porcellana,& di tenerita diroui,et foglie di uite añ.fa empiaſtro cõ farina dorzo,et olio roſato,et aqua di papaueri,et decoctiõe deſſi. ℣ Pure eſſo,quãdo aduiene,che la ĩfirmita puiene a ſegni di maturatione,et allhora meſcola in empiaſtri tuorla duoua,muſcellagine di fieno greco,et di ſeme di lino,et meliloto,et camomilla con parte meza di gruogo,et olio roſato ĩſieme incorporato,et ſopraponi.℣ Sief collirio alla poſtema dl occhio.℣ Figliolo di zezar.Sief biancho da uſare nel prĩcipio della poſtema calda docchio quando la doglia e grande.Re.gõma arabica, draganti,amido ana drame.iiii.biaccha lauata dra.yi.oppio drama.i.ſtempera cõ albũ e duouo,o con altro,che ſi conuenga de liquori,et fa ſief,et e utile,et buono. ℣ Eſſo medeſimo, ſief biancho utile alla poſtema del occhio nel ſuo creſcere,et rimuoue la doglia.Re.ſarcoco la nutrita nel lacte del aſina,drame.y. amido, drame.iiii.draganti,drame tre,oppio drama.i. incenſo,dra.i.et meza,ceruſa lauata,drame .y. tempera con acqua piouana. ℣ Figliolo di zacharia arazi,ſief biancho utile alla obthalmia et alle doglie del occhio.Re.ceruſa lauata dra. .x.ſarcocolla groſſa drame tre,amido dra.do, draganti dra.i.oppio dra.meza fa.i.trociſco di qualunque coſa a locchio. ℣ Sief laltro biancho,deſcriptione d' abuali,utile alla poſtẽa de locchio nel principio,et nel creſcimento ſuo Recipe biaccha drame dieſe, gumi arabico, drame cinq̃,amido drame cinq̃,ſarcocola nutrita nel lacte del aſina,o di dõna drame.x. dra gãti dra.iii.oppio dra.i.et meza.cõfici con acq̃ roſata.℣ Sieb biancho deſcriptiõe d' alexãdro prouato a lobthalmia calda,cioe poſtẽa nel occhio con ſmiſurato dolore,& e mirabile. Re. climia prima lauata,et poi arſa,et ſpenta ne lacte di dõna dra.x.biaccha lauata dra.yiii.ſcoria di ferro dra.iiii.oppio dra.do, draganti, gũmi arabico añ.dra.iiii.cõfici cõ aq̃ piouana.℣ Sief giallo dſcriptiõe pure di lui, utile a doglie ſmiſurate de obthalmia.Rec.climia ſcdo il modo ti fu decto ꝑparata dra.yiii.biaccha lauata dra. .xii.gruogo

.xii. gruogo dra.iiii.oppio dra.i. draganto dra. do,acqua piouana quãto baſta,uſa cõ albume duouo.℣ Sief giallo mirabile deſcriptiõe pure di lui decto,piu opatiuo delli altri, & raffrena piu le ſupfluita maturali. Re.amido dra.xxi.ſief,memite dra.yiii.ſarcocolla,draganti, gomma arabica ana dra.iii.gruogo dra.do, & meza,mirra dra.i.oppio dra.do,confici con aqua piouana.℣ Sief di roſe pure deſcriptione di lui efficace,& puata a quelle coſe di ſopra decte. Reci.foglie di roſe dra.xy.gruogo dra.yiii.oppio dra.do,ſpigo indo dra.tre,gummi arabico dra.yiii.aqua piouana quãto baſta,et uale a dolori fortiſſimi,& a fluxo di materie mordaci, & ſottili.℣ Sabor re de medi.Cõfectiõe di collirio excelſo citrino ad obtalmia.et dolore fortiſſimo,& uale di ſubito.Re.ſarcocolla dra.iii. ceruſa dra.y. amido,dragãti,gõma arabica añ. dra.do,oppio dra.una,gruogo dra.una,& meza,ogni coſa,ſe none loppio,trita,& fa poluere ſuttiliſſima,come alcohol,& loppio diſſolui in aqua roſata,o lacte di dõna, & meſchola con gli altri riponendo in uaſo di pietra,tritando molto, tanto che torni liquido,come mela corrente, & uſalo,pero che e utile,& pro uato.℣ Pure eſſo ſief,& ſpigo utile alla obthalmia,la cui materia e fredda,& lunga. Recipe ſarcocolla dra.y.ſpigo drame dua,foglie di roſe drame.iiii.gruogo drame dua, oppio, aloe ana drama una,gommi arabico,dragãto,amido ana drama una,cõfici con aqua piouana,et fa ſief,& uſa,& quando appare ſegno di maturatione fa ſief con queſto ſugho di papaueri,& e prouato.℣ Eſſo medeſimo poluere biancha,la cui proprieta e di rimouere la lippitudine,quando non e iui puza molta. Recipe ſarcocolla drame dieſe,ſpuma marina drama una,zuccharo drame tre,trita,& uſa.

℣ Mahomet arazi,confectione di poluere biancha,la cui operatione e mirabile alla poſtema calda,& ſmiſurateza di dolore. Recipe ſarcocolla nutrita in lacte dafina,o di donna drame dieſe,amilo drame tre,oppio drama una & meza,camphora drama meza, e buono,& prouato. ℣ Eſſo medeſimo, confectione di poluere gialla,la cui utilita e nel fine della obthalmia,& e forte impreſſiua. Recipe ſarcocolla drame dieſe,ſief,memite drame tre,litio aloe ana trita,& uſa,& fa poluere, & uſa con albume duouo.

℣ Hamech poluere útile alla obthalmia calda Re.ſarcocolla,ſief,memite añ.fa poluere e uſa cõ albume duouo.℣ Iſaac,poluere citrina utile alla obtalmia,laqual ſegue la declinatione al la obtalmia difficile,et adherente. Rec.ſarcoco la nutrita dra.x. gruogo, ſpigo,aloe ana dra.i. trita,& uſa.℣ Hamec figliolo di zezar,alcohol utile collo aiuto di dio alla poſtema,che e nella congiuntiua,& allo enfiare de lochio, al fluxo delle lachrime,& al prurito, & uſalo la matina,& la ſera,& e prouato. Recipe turia,lapis ematitis añ.dra.iii.litio,acatia, climia ðl oro añ aureo uno,ſpigo,opio,ſucli,cioe gallia muſcada ana drama meza, amido aureo.i. aloe roſſo buono drama.i.zuchero taberzet drame .iii.fa poluere ſotiliſſima,& ĩzuppalo una uolta con acqua di mirabolani, & laltra uolta con ſugo di finochio,& la terza uolta con ſugo di coriãdro humido,& la quarta uolta con aqua di ſumach. Et ſe e tempo delle melegrane, izuppala due uolte di melegrane muze, o con le dolce,& acetoſe, & poi meſcola con eſſe la camphora quarta pte di drama una,& poi di nuoua lo ritrita, & ſtaccia,& poni nel uaſo uitreo, & fa con eſſo alcohol la matina, & la ſera.

℣ Delle doglie de gli occhi. Capitolo. V.

Iſſe hypocrate,il bere uino, il bagno il trare ſangue,il purgaĩ il corpo,guariſcono le doglie de gli occhi. Et inteſono li ſucceſſori ſuoi,che il bere il uino uale alle doglie flemmatice deſſi, & il bagno uale a collerici,& melancolici dolori in eſſi,& il trare ſangue uale a doglie ſãguigne,o anco,ſe gli altri hũori creſcono inſieme col ſangue ugualmente. La uotagione per lo uentre anco uale a flemmatici,& collerici, & melancolici, & inueritade hauere ſopra queſto facto conſideratione ſauiamente e il theſoro del operatione, pche il bere del uino uale a flegmatici,pur che la uotagione,& digeſtione ſieno gia andate in anci,& non ſola una,ma piu,peroche ſi uuole leuare uia il ſoſpecto del agitatione della materia con la cõmotione pticulare,leuata la moltitudine,& la impreſſione ð gli occhi uale anco dopo le debite euacuationi, peroche eſſo riſſolue,et habilita il reſto di q̃lla materia,& propriamente,che ſta apiccata,e difficile,ma altrimenti allarga la materia da laltre parti,al luogo doglioſo,& fa creſcere il fluxo. Queſto noſtro parlare e uno dire,che non ognuno il comprehende, ſe nõ chi ſe exercita ſecondo prudẽtia, & uia de linduſtria. Et pure egli,pche e biſogno di laſſare ſtare le euatcuationi, che ſono ſecon

do la parte a quelle, che ſono ſecõdo moltitu dine, poche la commotione per cõmotione creſce,& multiplica particularmente non anco leuata la moltitudine della materia ſecõdo il luogo particularmente ſoprauenga, & non con comunita della altra parte,& ſia in quanti ta piccola il principio della euacuatione da q̃l lo,che e ſecondo la parte non leuata,la molti tudine dilata la materia, & multiplica lagita tione nel luogo della doglia, & queſto e quel lo,di che e errore,& ignorantia,cõe dice gali. ℣ Hamec figliolo di zezar, alcohol utile a do glie docchi,& e medicina reale. Recipe anti monio drame ſie,marcaſita drame cinque,tu tia drame quarto,emblici a modo di drãe tre, amido drame do,pepe biancho drama una,tri ta,& ſtaccia,& uſa doue biſogna.

℣ Pur eſſo ſief electi utile a tutte le infirmita,o uero doglie de gli occhi. Recipe ſugo di mo re roſſe,& fa ſeccare ſempre meſtando,& deſ ſi piglia tre aurei,& cõ eſſi meſcola albumi do ua quello,che e ſotile,et di lacte di donna q̃nti ta ſufficiente,& fa ſeccare tanto,che ſene facci ſief,& uſalo con albume duouo, e lacte di dõ na,& e medicina nobile. ℣ Pure eſſo,laltro ſief utile a doglie docchi da collera facti, & ſu bito uale. Recipe climia doro, ſcoria di ferro ana drame.xy.ſief,memite drama una, oppio gruogo ana drama meza, acacia aureo mezo, trita, & confici con acqua, & fa ſief, & uſa cõ aqua roſata,& lacte di donna. Eſſo medeſimo ſief a doglie forti per multitudine di materia, et fa dormire lo infermo in quella hora. Reci. ſief, memite drame.yiii.croco, ſarcocola ana drame.iiii.,oppio drame.ii.ſugo di mandrago ra drame.ii.confici con acqua piouana, & uſa. ℣ Hamec,ſief utile a tutte le doglie degli oc chi,& uſalo in tutte le infirmita. Recipe tutia buona,litio ana aurei quatro, mirabolani citri ni aureo uno,& mezo,gengiouo,pepe lungo & biancho añ.aureo uno, ſarcocola, aſcẽdem ana aurei do,trita,& ſtraccia,& diſſolui il litio in acqua piouana,& confici con eſſo laltre co ſe,& fa ſief,& frega nella bambagia cõ acqua piouana,o con albume douo.o con ſugo di ru ta buono,ſe dio uora.

℣ Delle ferite,& ulcerationi de gli occhi. Ca pitolo ſexto.

LA cura di queſto male e ſie coſe,la prima e euacuare la molritudine del humore,la ſeconda e uietare il diſcorſo delle materie a gli occhi, la terza e aminiſtrare quello,che biſogna ala fe rita,la quarta e corregere gli accidenti,la quin ta e obſeruare il regimento nella uita,la ſexta e rimouere la margine, che rimane della ferita. La prima coſa compie la flobothomia, poche il trarre ſangue e principio del male, & pro priamente trarre della uena del bracio, che riſ ponde al capo,& poi le purgationi lieui leniti ue d'l uentre di quelle coſe,che ſono decte nel capitolo della obthalmia facta con piu uolte. La ſeconda coſa compiono le medicine,ſecõ do che le ſono diſpartite nel capitolo d obthal mia. La terza coſa compiono le medicine, che fano naſcere la carne nelle ferite, & che ſalda no le ferite,cõe e el ſief biancho nel primo cõ lacte di donna,& biancho de ouo,& uſa ſecõ do il piu medicina diſeccatiua, nõ molto mor daci,acioche non ſi facci generatione di puza, peroche in q̃ſta ferita la puza e ſoſpecta, & poi dopo il principio,ſe la doglia non ſi lieua,il fie no greco cotto con roſe,& con uino ſtitico,o con acqua roſata ſul occhio ſi cataplaſmino,et e da uſar p lauenire ſief bianco,et ſief di biom bo con albume duouo. Et ſe il dolore ſi raffre na il ſief di piombo ſolamẽte ſuſa con albume duouo ſimilmente, & quãdo e ripieno, ſuſa il ſief eleſic. I legamenti anco ſu gliocchi ſi ſtrin gono,& ſu la palla ordinata ſu,giacia lo infer mo roueſcio. Segni di guarigione e, che inco mincia nel circuito della ferita apparire bian cheza,& doppo la ferita ſana rimane la impreſ ſione de la ferita nel luogo ferito. La quarta co ſa compiono luſo delle medicine,che lieuano uia la doglia,& le punture,& le mordicationi per le ferite di quelle coſe, che ſono decte. La quinta coſa compiono laſottigliare il re gimento d'lle ſei coſe naturali gia decte. La ſex ta coſa compiono le medicine,che rimuouo no la margine della biancheza, che rimane do po la ferita con quelle coſe, che ſi diranno nel capitolo della biãcheza del occhio. ℣ Figliuo lo di zacharia arazi. Confectiõe di ſief di piom bo,che riempie, & ſalda le ferite de gli occhi, Recipe piombo arſo,antimonio, tutia lauata, calcucetamenon, gummi arabico, draganti ana drame.yiii.oppio drama meza, fa ſief con aqua piouana. ℣ Pure eſſo laltro ſief,che fa na ſcere carne nelle ferite,& ulcerationi,& nõ laſ ſa uſcire luuea,et aſſotiglia la margine. Recipe climia,tutia trite,& lauate molte uolte con ac qua piouana,ceruſa, antimonio,incenſo ana. dra.ii.mirra dra.i.ſarcocolla,ſangue di drago ne,aloe,oppio ana dra.i.& meza,fa ſief, & uſa

& e prouato

& e prouato. ☞ Pure esso, sief de incenso, che matura la ulceratione. Recipe incenso drame diexe, gruogo dra.ii. fa dessi sief con muscellagine di fieno greco. ☞ Pure egli, sief alexandri, la cui operatione e excelsa alle ulcerationi maligne de gli occhi, & non lassa uscire luuea. Recip. antimonio, socheduni ana dra.x. acatia dra.iii. aloe dra.i. fa sief con sugo di pruno, che fa more. ☞ Figliolo di zezar, cohol utile alle ulcerationi degli occhi. Recipe sarcocolla nutrita con acqua rosata piu di, & poi nutrita in sugo di roui, et poi nutrita ī lacte di donna piu di, et disecca quantita sufficiente, polueriza, et fa con esso alcohol la matina, & la sera buono, & e prouato, & sono di quelli, che mettono lacte di dōnaī sarcocolla, et usano. ☞ Sabor figliolo di gires, collirio buono a le ferite, et ulcerationi de gli occhi. Recipe sarcocolla nutrita in lacte di donna, o dasina dra.iiii. antimonio, sangue di dragone, sedenig ana dra.ii. mirra, aloe ana dra.i. & meza, oppio scropulo.i. trita optimante come alcohol, & poi confici cō sugo di rouo, mestando in uaso di pietra optimamente, per fino che diuēga come mele corrente, & riponi in uaso uitreo, & usa la matina, & la sera, & e prouato.

☞ Della rogna ne gli occhi. Capo. VII.

LA cura di questa infirmita e secondo due cōsiderationi, pero che quale e sotile, & non antica, ha bisogno di mūdificare il corpo con trarre sangue, & purgare il uentre, & uentose poste nella cottola, & nucha, secondo ha bisogno di reggimento docchio, che facci la substantia tenera, come e bagnare propriamente, & fomētare, & laltro regimento acquistano, che humenti de aria. et di riposo, & di quelle cose, che si mangiano, & che si beano, e de laltre, tertio ea bisogno di medicine, che hano ꝓprieta, e curare la scabia de gli occhi, uerbi gratia come il collirio, che fa sabor re de medi, & il sief rosso lene, & sief uerde lene. Et se fusse scabia grossa, & cronica, allhora la cura con solutione, & floboto-mia, fregare la rogna con foglie di uetriuola, o cō foglie di fico, o con altri instrumenti con uenienti a quello, o con barba di regolitia, tanto che molto sangue nesca, o con aspreza, e la dureza, che e come filtrosita, & appariscа il tenero suo. Et il modo di fare collo strumento e, che tu facci fregatione su locchio, et le palpebre prima sottoposta la schiuma marina, & zucchero taberzet, o altro simile a esso, et poi laua locchio cō aceto, o cō acqua rosata, o uino potente biancho, & buono, & poi aministrā il resto del regimento di q̄lle cose, che sono decte, & propriamente de collirii, & sief, & dolci, et acuti. & impiastrisi a tempo fredo con mando le amare, & comino, & midolla di pane infusa in sapa con poco gruogo. Et a tempo caldo con tuorlo duouo, & olio rosato, et uiolato, et non si trapassino grane delle medicine de gli occhi, che fano la substantia tenera. ☞ Sabor figliolo di gires, cōfectione di collirio buono a rogna docchi, & ungula, & sebel. Reci. ceruса di uerderame ana parti una, trita optimamēte, et confici tritando bene cō uino biancho buono, & sugo di ruta, per fino che sia corrēte, come melle chiaro, & liquido, & usa la matina, & la sera, & se tu uorrai fare il medicame dentro, poni di ceruса parti.ii. & alcuna uolta la ceruса, e il fiore del rame si tēgono bene trita ī uaso di rame chiaro con liquori predecti, & lassa stare di, & nocte una, & poi cola, & poni la colatura in uaso di uetro, & desso stilla nel ochio la matina, & la sera. ☞ Mahomet arasi. Confectione d' sief rosso, che uale, come il predecto. Recipe sedenegi, cioe seme di canape dra.iii. rame arso dra.ii. mirra, gruogo ana dra.i. pepe dra. meza, & e leue, et se tu il uoi fare piu acuto agiugni a le cose predecte uerderame, et sale armoniaco ana. ☞ Pure egli medesimo. Confectione che uale simelmente alle predecte. Recipe fiori di rame dra.iii. colcotar arso dr.yi. arsenico rosso, baurac, schiuma marina añ. dra.i. armoniaco dra.i. & meza, larmoniaco dissolui in acqua di ruta, & fa sief dessi. ☞ Hamec, cōfectione di sief, che sana la rogna d'lli ochi, & cō suma il pāno, & lungula. Rec. uerderame, colchotar arso, schiuma marina añ. dra.ii. curcuta dra.iiii. baurac, sale armoniaco, arsenico rosso stilato ana dra.i. fa sief cō sugo di celidonia, usa si cosi fregādo, & e buono. ☞ Itē sief utile alla rogna, et al pizicore dl occhio, e sebel, et a lhumidita superflua nel ochio. Re. biaca, gruogo ana dra.yi. armōiaco, spigo, oppio, mirra, agresto añ. dra.i. & meza, cōfici con aqua piouana. ☞ Itē sief utile a lulceratiōi, & alla scabia de gli occhi da caldeza. Re. climia, gruogo, scoria di ferro, gōma arabica, rame arso añ. dra.iii. mirra sedenegi, spiga añ. dra.i. pepe biācho grana.iiii. confici con uino, & usa con albume duouo.

☞ Himain, cohol utile ala rogna, et al pizicore del ochio, & sebel, & alla tenebrosita del uedere, Reci. tutia, emblici ana dra.i. antimonio nero aurei.ii. castoro, climia ana aureo.i. memite,

zafferano ana dra.i. camphora dra.meza, sucha hauicti, sale armõiaco dra.ii. trita bene, e poni ĩ uaso di pietra mõdo, & mettiui su acq̃ piouana, ne laquale sieno stati due di mirabolani neri cerca.xx. poi che sono triti, & poi cola lacqua, et fondi dessa su la medicina uno poco, et lassa seccare, o quasi seccare, & poi fondi della predecta acqua, & fa cõe prima, & cosi a poco infundendo, o tritãdo, tanto che si legheri lacqua, disecca, et polueriza optimamẽte, et põi ĩ uaso uitreo. Disse ismai, che q̃sto si soleua uẽdere a tanto peso doro, per la sua singulare excellentia. ℣ Cohol ex arumini di nostra inuentiua, & uale a larsione de gli occhi, et alle lachryme, & alla rogna, et sebel. R.e. tutia, carmẽ, buthur ana.onc.i. egli assai gengiouo añ.dra.y. pepe lungo, memite añ.dra.ii. et meza, & kirat.ii. melonchidi dra.i. trita ĩsieme, & tempera con acqua dagresta, & fa seccare, & poi trita, et usa ℣ Mafasactor alcohol, sief utile alla rogna, et a lulcerationi de gli occhi, & dolore, & debolezza di uedere. R.e. litio, tutia inda ana aureo uno gengiouo drama una, fa sief con acqua pluuiale, & usa in colo.

℣ Del panno nel occhio. Capitolo. VIII.

QVella, che e sotile, & non di molto tẽpo, si cura con considerationi predecte nella cura d' la rogna d' gli occhi, cioe con assotigliare il regimento della uita, et lassare il uino, e cibi uaporosi, et cõmotione di corpo, & flobotomia, & cosi che faccino tenera la substantia del occhio, & poi cõ li sief, & col lirii decti iui. Et sella fusse lunga, et grossa, chel la paresse tela di ragnatello sparta su la pupilla del occhio, con uene piu manifeste, per modo chelle uietino il uedere, allhora e secõdo luno de predecti modi, o essa si coglie, & lieuasi mẽtre chella si puo pigliare, & apiccarui luncino & collo rasoio si coglie, poi che lhai colta, & spartiscila dal occhio con pelo di cauallo, o filo di seta, & curala poi cõ acqua di comino in fuso, & poi con poluere citrino, & sella non si coglie, & non si lieua, curala cõ medicine acute decte nel capitolo, che e inanzi a questo.

℣ Del albume del occhio. Capitolo. VIIII.

Acura di questa infirmita si fa per quelli medesimi regimenti, per liquali si cura il sebel, perche quella. che e sotile, bene che del modo del operare si possa pigliare, ha bisogno poi di continuare le cose, che fanno tenera la substantia del occhio, come e il bagno, & la continuatione sua, & inchinarsi su lo uapore del aqua calda, & poi usi poluerizare sul occhio schiuma marina, & zuccha, & sarcocola, & alcuna uolta usare fregatione, luna dopo laltra con quella medesima poluere, o con altra simile a quella, et sono di quelli, che uigorano la decta poluere con aristologia, & sale ana, come delle predecte, & sono di quelli, che hano prouato sopra questo sugo de fiori de papaueri rossi con sugo, o poluere de hueg, pche e utile molto, & simile con sterco di tamarro, o di lucertola uerde grande, e simile, & e prouato con sterco di rondine, & simile, e prouato cõ urina di fanciullo rappresa in uaso di rame, cõ poco sale armoniaco. Et sella e dura, & in corpo duro, scegli medicie piu forti, & di piu uirtu di quelle, che sono decte, & diremo dopo la spesseza del bagnare, come e decto.

℣ Disse almansore, quod sebel e, quãdo sopra il bianco del occhio, e sopra il nero desso se ue de similitudine di panno tesuto di uene grosse & delle medicine conuenienti alla biancheza di rimuouere, & sebel, & ungula, & a gli altri accrescimẽto del occhio, lequali piu hauemo scripto nel capitolo d' scabia de gli occhi, hora porremo narraioue delle medicine de primi.

℣ Sabor figliolo di girge nel colirio prouato alla biãcheza d' l occhio da rimouere, et e buono impressiuo. Recipe fele di toro, sugo de hueg, o poluere di radice loro, radici di celidonia añ.aurei.iiii. cortece di radici di finochio aurei quattro, & trita grossamente, & poni nel uaso di rame, et fondi sopra la medicina urina di fãciullo circa di libra.i. & lassa quatro di, & poi cuoci per fino libra meza, & di nuouo la riduci in uaso di rame, tanto che spessi, & poi togli massecumie, et sterco di lucertola grãde, schiuma marina, zucharo taberzet, salgemma arso, rame arso, sale armoniaco, ana parti equali, trita optimamente, & poi poni in uaso di pietra mondo, & netto, & fondi sopra esso della sopra decta medicina, & confici, sempre tritãdo uno poco di medicina, tanto che sinzuppi, & spessi, & diuenga come mele, & poi riponi in uaso uitreo, & usa, & e buono, & prouato.

℣ Alexãdro, medicina bona alla biãcheza, che debba rimuouere, togli osso di seppia dra.i. & meza, armoniaco, & ceruse ana dra.una, armoniaco drame do, usa, & e prouato.

℣ Mahomet arazi, medicina, che rimuoue la biancheza del ochio, & ĩchinasi, prima sopra uapori de aqua calda, et poi ui si sparge su questa poluere. Recipe spuma marina, baurac, & sarcocola, zucharo taberzet, & sterco di topo,

ana

ana. ℣ Pure egli, confectione di medicina excelsa al lalbugie dellocchio, che si deba di subito rimouere. Rec. massacumia, sterco di lucerto la grãde, schiuma marina, sale, et zuchero taberzet ana parti equali, et poi togli radici di celidonia, & di finocchio, & hueg ana oncia. i. cuoci i libra. i. daqua, tanto che torni onc. iiii. & poi attuffa di questa cosa la poluere sutilissima in questa aqua, & secca sempre tritando, et poi trita, & poi fa alcohol con esso.

℣ De lungula. Cap. X.

Issa almãsore, che lungula e, qñ alcũa cosa fa simile al panniculo della palpebra, che'e dalla parte della nare, pare che nasca, & cuopre il bianco del occhio, & p uiene per fino al nero del occhio.

℣ Della cura. Capitolo. XI.

A cura di q̃sto male e, come fu dꝯcto de sebel, collirii, & altre cose, sella e fresca, & se la e antica, & se non fusse possibile la, era dicto ne sua cõ medicie, pigliala collo uncino, se e possibile di pigliarla, & poi la taglia allato a lachrymale del occhio, si che tu nõ pfondi p cio il taglio tropo nella pellicula dl occhio, acio che nõ lachrymi locchio continuamẽte, & se nõ e ageuole il pigliarla sotto, mittiui uno filo di seta, o pello cõ ũo ago piegato & poi la piglia, et apicala, et poi latira, et scorticala, & stirpala, & se q̃sto non basta scorticala sottilmẽte col fero, & quando lhai tagliata, distilla nel occhio il comino masticato con sale, & se iui si facesse ardore, o mordicatiõe, impiastra cõ lolio rosato, e uiolato, et tuorlo duo uo, & se ui rimãe punto dũgula, sbarbala con colirii. Gia di sopra sono scripte e medicine al súgula, et sebel, et allaltre adictioni nel occhio lequali si uogliono usare doppo il bagno, & il uapore daqua calda, come gia fu decto.

℣ Delle lacrhyme del occhio, & della loro abondantia. Capitolo. xii.

LA cura di questo male alcũa uolta non e possibile, & ppriamente, qñ il taglio fusse pfondo nel luogo lachrymale, et qñ lo spgere dlle lachryme e nociua, ma se e per cagione daltro male, come per febbre, si rimuoue leuata uia la febbre. Se cagione hauel sono daloro, come e debilita di retẽtiua, o che non sia digestiõe de crudi, o maturatiõe, o che sia per spargimento loro per la multitudine, o qualita, che faci stillare, allhora e quatro cose. La. i. e contraporsi, et aguagliare della cagione, che facci, la scd'a e dl corpo, & dl capo tutto mũdificare, la. iii. e usar medicie tempatamẽte stitiche, la. iiii. e diuisione di materia allaltra pte. La. i. cosa fãno usare le medicie, che rimouono la malitia dlla q̃lita, & che cõfortano il ceruello, & che uigorano la digestione, & la retẽtione di q̃lle cose, che sono decte nel capl'o del catarro, & coriza, dopo la purgatione del corpo, laquale diremo, la fa cosa fãno le medicie, che uotano q̃llo, che soprabonda della multitudine delle budelle, che aparisconi di q̃lle cose, che gia sono decte. La terza cosa fãno usare le cose, & medicine, che hãno pprieta di constringer le lachryme d q̃lle cose che noi direõ. La. iiii. cosa fa il trare sangue, & tagliare la uẽa o lartaria, p leq̃li cõprehendiamo, che la materia corre, & deriua, & q̃sto fu decto nel capl'o de obthalmia, & tu cerca p q̃llo iui, & sela cosa nõ soprabõda, & sia nel prĩcipio, ẽpiastra sul le uene, et arterie, & le cose, che ristrĩgono, & cõfortão, & gia fu dcto, che il cauterio sopra il zuhẽdeg al fluxo dlle lachryme cura excelẽtemẽte, et ppriamẽte qñ soprabõda, & gia laltre cose nõ sono ualute, noi scriuẽo nel capl'o dlla rogna del occhio molte medicie a strignere le lachryme, d q̃li e il sief. ii. scripto da hamech. et lalcohol scripto da inai, et alcohol exerumi, et in capl'o de obtalmia scriuẽo de gli empiastri molti a cõstrignere le lachryme. ℣ Mahomet arazi, epithima utile, & lieua il fluxo dl occhio Rec. aloe, sief, memite, tutia, litio, bolo armẽo ana pte. i. gũmi arabico pte. ii. ugni sulla fronte cõ albũe duouo. ℣ Pure egli, cõfectiõe de alcohol, che strigne le lachryme, & cõforta gli occhi. Rec. tutia dra. x. corali, & fregatura de mirabolani citrini, & ale añ. dra. i. pepe dra. meza, macropepe dr. ii. fa alcohol cõ esso. ℣ Dẽocri. medicia assai utile a doglie docchi, & allachryme. Rec. lana nõ lauata, et ardila, & trita diligẽtemẽte la cener sua, & d'sso cõ lo albũe duouo sulle tẽpie, et su la frõte ugni, subito rimoue il fluxo della materia, & toglie uia la doglia. ℣ Giudeo, cohol utile colo aiuto d dio al fluxo delle lachryme, togli mirra, e tutia lauata añ pte eq̃li sief, mẽite, gruogo añ. di. ii. parti le. ii. terze, & e buono. ℣ I tẽ colirio alachryme de occhi, et tenebrosita puato. Rec. sugo di granate acetose cotte, che torni meza, & colato li. meza, et poi ui põi su sief, mẽite, aloe buono, & puro gruogo, litio añ. dra. ii. & poi il poni i uaso uitreo, et tura la boccha sua, & lassa al sole. xl. di, et usa la mattia, & la sera, et e bono. ℣ Figliolo di zezar Cõfe. di cohol, che diseca le lachryme, & uale

al prurito,& a lardore.R e.ſedenigi,cioe ſeme di canape,calcuce,calcecumeon añ.ii.ſief,meĩte,climie añ.dra.i.aloe,ſpigo,coſto, oppio ana dra.meza,ſa poluer,& poi ĩzupa ĩ ſugo di finochio,& laſſa ſecare,& trita optĩamẽte, et uſalo. ℣ Hamahatam,cohol utile collo aiuto di dio a lachryme degli occhi,& doglie,et obſcurita di uedere.R e.fummo dincẽſo dra.iii.aloe,mirra añ.dra.i.& meza,gũmi arabico añ.dra.ii. oppio aureo.i.de ſedenigi dra.ii.et meza, polueriza,& uſa.℣ Figliolo di girges re de medi,con fectione di medicina,& cohol põerii utile alle lachryme,e allardore,et allaſpreza degli occhi & alle ĩfirmita calde di collera,et a colui,che a defectione daq̃,& a colui,che gli pare una coſa due.R e.ſarcocola nutrita ĩ lacte di dõna piu di dra.iiii.dragãti bianco,origano,ſcoria ferri, ple non forate añ.dra.i.ſpiga ĩda,climia doro & dargẽto,carpie añ.dra.meza,amido, ceruſa ana dra.ii.tutia dra.iii.trita ogni coſa,& ĩzupa in aq̃ roſa,coſi tritãdo,& poi fa ſeccare,& poi la ĩzupa cõ ſugo di melegrane acetoſe,et fa come prĩa,& poi con aq̃ de ĩfuſione de hueg,& ultĩamẽte aq̃ di ſolatri et ui põi dauic di cãphora,dra.do,zuchero taberzet aure.i. & poi trita optimamente, & fa ſief della meta deſſo con aqua roſa,& de laltra meta fa alcohol, & uſa con aqua roſata,& albume duouo,& lacte di donna,& e molto buono.

℣ Della macula roſſa nel ochio. Cap.XIII.

CVra di q̃ſta e p altro mõ nel principio & mezo,et fine,nel principio ha biſogno di trare ſãgue dlla uena,che riſpõ d al capo dl bracio,et p purgatiõe di uentre,et fare criſteri,po che li criſteri ſono dlle miglio ri cure ĩ q̃ſta pte cõ diminutiõe di cibo d bere & pocho uſare uino,& poi uſa repcuſſiui nel principio,cõe bolo arméo,et luto ſigillato,et terra di truogo di ruota fabrile cõ chiara duouo,& poi cõ lacte di dõna,& poi ſi de ꝓuedere a diſtillare ĩ eſſo il ſãgue d'l pippione ſubito mozagli el collo,o di tortora ne fine,meſcola in eſſo q̃lche reſſolutiuo,cõe e larſenico citrĩo ſublimato,& lauato con aq̃ di coriãdro, & uale in q̃ſta hora d'ſtillare nel occhio il colirio di gabrielo,& piu forte deſſo e il ſief di ſabor,ilq̃ le noi diréo. Et impiaſtra nel prĩcipio ſuo con fieno greco,& roſe meſſe ĩ aqua roſata con uino,& ꝓpriamente,quãdo la ĩfirmita ſara,e ꝓceduta,& euapora cõ d'coctiõe di cãomilla, o con melliloto,o con cocitura di cauolo, & ſi melmente impiaſtra con foglie di cauole trite & condite con uino potente antiquo.

℣ Mahomet arazi.Sief utile a carphati.Rec.incenſo,mira,gruogo,armoniaco ana dra.i.arſẽnico roſſo dr.meza,ſa ſief,et uſa cõ aqua di coriandro hũido. ℣ Gabrielo,colirio utile a carphati buono.R ec.ĩcenſo pte.i.& trita bñ,et fõ diui ſu aqua piouana,nellaq̃le ſia diſſoluto ſale di maſſe,& ſale armoniaco,& ſalgẽma añ.di pte.i.il terzo,lũgo ſpatio trita, & diſtila la matina,& la ſera nel ochio. ℣ Sabor,ſief prouato a carphat de gli occhi.R e.arſenico ſtilato,et poi fregato,& lauato cõ a qua di coriãdro dra.iii. diſſolui larmoniaco in aqua di ſarcocola,pepe armoniaco,lapis lazuli ana dr.i. diſſolui larmoniaco nel aqua, nellaquale ſia diſſoluto il ſale armoniaco dra.meza,& fa ſief, & uſa cõ lacte.

℣ Della fiſtola del lachrymatoio del occhio. Cap.o.XIIII.

INcominciaſi a mundificare il corpo,& il capo piu & piu uolte,tãto che noi el ci cõfidiamo dhauere rimoſſi li ſopraabondanti hũori, & con aſtinẽtia,& regimẽto delle ſei coſe nõ naturali,& poi inanci alla ſua eruptione poni de reſſolutiui alcũi da prĩa,& poi il piu forte, come e ꝓpriamente larmoniaco con poco ichio ſtro,o la noce rãcida trita, & ſopraposta, pero chella e optima dopo la eruptione, ſel male e freſco ha biſogno di.iii.generi di cura.Et il primo e mũdificaꝛ cõ q̃lle coſe, che ſõo ꝓpriamẽte moderatamente abſterſiue,cõe e aqua melata,o di meliloto, & melicrato, & piu forte di q̃llo e il melicrato con poco de aqua di ruta, o mele cõ aq̃ di ruta, q̃ſte coſe e ſtilino dhora in hora,& poi diſeca il luogo,et priẽi la puza deſſo,& poi uſa la lanugie dlla rõdine trouata nel la pte ĩteriore ſua,& ꝓpriamẽte allato alla radice cõ poco mele,o ſola p ſe ſeca,pche e mũdificatiuo buono.Il ſo genere della cura e poi la medicĩa exicatiua,& che ĩcarna di mezana diſecatiõe,cõe e ꝓpriamente luſare laloe, mirra, ſarcocola,ſãgue di dragõe,et camedreos,et ariſtologia,& incẽſo,& ſimili, & ꝓpriamẽte dopo la exp̃ſſione della ferita,& lauatura,& mũdificatiõe cõ uĩo ſtiticho dhora.Et diſſono alcũi,che la ruta e una coſa mirabile a q̃ſto male et ꝓpriamẽte ĩpiaſtro facto deſſe cõ exp̃ſſione di melegrãe ſana ĩ eſſo,& rimouono le margini deſſo.Il iii.regimẽto e cõſolidaꝛ q̃llo, che e piu exicatiuo,che p̃mi, cõe ſõo li colirii ꝓpriamẽte,liq̃li noi diremo poi,adunq; ha biſogno di tre generatiõi di cura. Ma ſe la ĩfirmita ſara ãtica & ĩuechiata,ha biſogno di.y. regimẽti di curatiõe.Et.i.e di rimouere q̃lle coſe,che ſono

contra

contra nã,cõe e carne corropta,& filtroſa, cõ medicine acute,che ſono,cõe colcotar,& ſale armeno,& ichioſtro,o arache dallũe añ. parti una,calce uiua pte.ii.trita in uaſo di rame,cõ urina di fanciulo,et poi dopo la diſeccatione luſa,& alcuna uolta ſi ſomerge la ifirmita,& imprieme le corruptiõi,o ella altera la ſuperficie ſua,& allhora tutto q̃llo,che e corropto, ſi uole radere,& leuare uia p fina che eſſo rimãe puro. ℣ Il ſecõdo e leuare uia le materie uſe a correre con q̃llo,che ſi cõſa,& gia nhauẽo plato nel capitulo del catarro,& in q̃llo, che trapaſſo inãci nel capitolo del fluxo delle lachryme. ℣ Il terzo e mũdificare,et abſtergere con q̃llo che gia fu decto,cõfortandolo non dimẽo cõ q̃lche coſa acuta,lieue,come e unguẽto egiptiaco cõ poco aloe,& olibão. ℣ Il quarto e uſare le medicine icarnatiue nõ ſpogliate da q̃llo,che e,come zuchero,& il uitriolo,et ſimili ℣ Il quinto e ſigillare,& conſolidare con q̃lle coſe,che noi dirẽo,ma pure apreſſo alla peſſimeza del male,q̃ſte coſe nõ uagliono,& allhora la cura e il cauterio,& il modo del oparlo,e fendi in lũgo tanto,che tu troui loſſo, allhora ſe loſſo fuſſe ſano,hauẽdo ſolo q̃llo,che e nella ſupficie corropto,& radi,& taglia tutto q̃llo,che ſi uede eſſere alterato,& cura per lo aduenire cõ medicía icarnatiua di q̃lle coſe, che ſono dcte.Ma ſe del oſſo q̃ntita mãifeſta appe corropta,cauteriza q̃llo,che e poſſibile p fino alla ſupficie ſua,& ppriamẽte ſecondo la cõſideratione del corropto in eſſo.Et ſono anco dhuoi, che forano loſſo, & ppriamẽte q̃n gia ſauede dl male acoſtare nel colatorio,ma q̃ſto e q̃llo,che di rado riceue cura,ſe nõ e dalla fortũa.Noi nhauẽo curati alquãti, & pochi deſſi ſono ſanati,ma q̃ſto nõ trapaſſião,po che biſogna alcũa uolta,qñ ſi fano cauterii, o medicie acute alle fiſtole lachrymali ſi põgono,che eſſo ſia cõſtrecto al cãto del ochio di fori, p̃mendolo cõ ſpugna ifuſa nel aq̃ freda,o ſugo di cauolo,o di porcelana,& rifreſca ſpeſſo. ℣ Mahomet figiolo di zacharia,cõfectione di medicía optía ad algarab,ilq̃le ſuſa,poi che la fiſtola ſara lauata cõ uino ſtitico,& poi ſi prieme tãto che neſca la puza ſua.Re.aloe,ſarcocola,ſãgue di dragõe,icenſo,balauſtie,bolo armẽo añ.dr.y.zizar dra.i.et meza,climia dargẽto dra.x.trita,et polueriza,et põi ſu. ℣ Itẽ unaltro, che uale ſimelmẽte.Re.aloe,icenſo añ.dra.i.ſarcocolla,balauſtie,ſãgue di dragõe,ãtimõio,alũe añ. dra.meza,fiore di rame la q̃rta di dra.i.fa colirio,et uſa cõe pria. ℣ Diaſcoride,togli foglie di camedros ſecche,& trita optíamente, & fa ſief cõ ſugo di ſolatro,& uſa e buono a lulcerationi de gli occhi,& algarab. ℣ Gabrielo.Confectiõe di medicía prouata ad algarab,et ferita Re.ſief,memite, camedreos,cortece de incenſo,mirra,aloe,ſarcocola,uitriolo,ariſto.rotonda ana pti equali, trita come alcohol, e uſa cũ prima pure. Eſſo unaltro.Re.mira,aloe,cortece de incenſo ſeche ana,uſa ſenza interponere tempo con aqua de altaraſacon.

℣ Della dillargatione della pupila. Cap.XV.

POi che e cõfirmata quella, che e uera, ñ ha cura,ma facta di ficcita ſicura malageuolmente, pur nõ dimẽo ui ſi ſoccorre con bono regimento & humentatione con quelle coſe,che tu ſai,et e quella,che ſi fa p humentatione,e la cura ſua e quattro coſe.La pría e purgatione,et trare q̃llo,che pare, che excreſca dalla materia iterata con interpolatione ñ ſpeſſa,& trare ſangue,ſe pareſſe.Se adunque gli humori abundano nel ſangue,& ppriamente delle uene del capo, & dopo queſto,ſe la diſpoſitione il richiede d'lle uene lachrymali,& delle uene delle tempie,et tagliare le uene,o cauterizare le arterie,ſe la coſa il richiede,& alcũa uolta ſi fa cauterio,& uale,& ppriamente in zuendeg,come fu decto. La ſecũda e aminiſtrare le medicie, che purgano la materia d'l luogo, cõe la ſcarificatione facta nelle nare,& aptura con uentoſatione d'lle morici,& porre le uentoſe nella nucha, & ſul lo collo,& nelle ſpalle.La terza e aſtinentia,& ſoſtenere fame,& rgimẽto exſecatiuo.La q̃rta e amiſtrare coſe reſolutiue deſſo ochio, & che tragono hũiditadi dilargãti la nucha, cõe e ppriamẽte lo alcohol di fiele di capto con ſugo di finochio,& poco ſale armoniaco,o fiele di beco,o di teſtugine,o de capi di rõdini arſi, & dſſi fa colirio cõ mele, & ſugo di celidõia,& epuato.Anco q̃lle ſi fa a caduta,et pcoſſa, & la cura ſua e due coſe dopo la regola,& laſtinẽtia in q̃lle coſe,che ſi mãgiano,et nellaltre,e nella ſtinẽtia del uio. Et la pría e uſare nel principio le coſe repcuſſiue,& che ifrigidano,et che uietano il fluxo della materia,& q̃ſto dopo la flobotõia,cõe e ppriamente lo ipiaſtro di faría di faue ſcorticate cõ aq̃ di foglie di ſalice, o di ſolatro,o di ẽdiuia. Secũdo uſare coſe reſolutiue mezane,cõe ppriamẽte e il tuorlo del luouo, cõ olio roſato,& poco uio ipiaſtro ppriamente dopo la diſtilatione nel ochio del ſangue di tortora,o di pipiõe, & ultimamẽte iſtilla li colirii forti,& reſolutiui,che ſõo dcti poco inãzi

℣ De noctilopa, cioe non uedere, poi che il so le e tramonto. Cap. XVI.

A cura di q̃sto male e quattro cose prima e regolare la uita, la seconda uotare la materia, la terza e spurga re quello, che e corso, la quarta rimouere il nocumento, che uiene nello spirito La prima cõpiono in mesurare le sei cose non naturali, & propriamente il mãgiare poco, & lassare la cẽa, et usare cibi ageuoli a smaltire di quegli, che tu sai, et dargli a bere ĩanzi al cibo et dopo la descẽsione sua dello stomacho uino antiquo buono, et puro, poi che tu harai apparechiato inanzi a quello sulfur rafrengi, il quale noi diremo poi. Et de cibi, che uano per proprieta, e il fegato del beco mãgiato arrosto o lesso cõ salgemma, et poco pepe lungo, herba adhil, et lo electorario suo sono di sũma utilita a quello. La seconda cosa fano flobotomia della cephalica, se tu uedi multitudine di sangue, et delle uene lachrymali, et delle narise inuita la necessita. Se fusse per grosseza dhumori, purga con gera pigra, et gera di colloqntida, et pilole cotie, et cõ gargarismi, et con capopurgii di quelli, che tu sai. La terza cosa cõpiono colirii de fieli, et distilatiõi ne gli occhi et propriamente con quello, che esce del fegato del beco, o di capra, q̃ si diuide in molte pti, et spargesi sopra esso sale indo, o salgẽma, o pepe lungo, dopo la cõtritione loro, et poi arrostiti, et questo fegato sarrostisce con quelle medesime spetie sulla bracia, et fassi inclinatione sopra il fumo suo, e gia fu decto, che il mangiarlo e molto giouatiuo, & simili e stare chinato sopra uapore d'lla cocitura, cioe lessatura desso. La quarta cosa cõpiono lusare le medicine, che asottigliano lo spirito uisibile, & che lo fano splendido, come lherba adhil, cubebe, finochio, keboli conditi, noce mosca da cõdita, & laltre cose decte in capl'o ꝑprio d̃ le infirmita de gli occhi. ℣ Alexandro, cõfectione di colirio a noctilopa ꝑuato. Rec. sugo di finochio coto, & depurato pti i. mele & fiele di becco ana pte meza, & e prouato. Pure egli al p̃decto colirio mescola di sterco di cocodrilo, o di tamaro ana la quarta pte. i. & sana ĩ pochi di. Pure egli, fa alcohol di pepe lungo, & gengiouo, & spigo, et uale.

℣ Del aqua, che d̃scẽde nel occhio. C. XVII.

Vando e nel prĩcipio, & nõ e cõfirmata, si soccorre cõ medicine, & propriamente cõ astinentia, & diminutione d̃ cibi, & fugira uia li cibi grossi, & propriamente li uaporosi, come sono lasagne grasse, & pesci, & brodi, & uino, & simili a questi, & spesso purgarsi ꝑpriamente có cotie, & gerapi. & gera colloqntides, & usare medicine resolutiue, come e aqua di ruta ꝑpriamente cõ serapino, o con qualche fiele de animali, cõ mele, & sugo di finochio, po che passa tutti. ℣ Figliolo di zacharia arazi, cõfectione di colirio di fieli al principio del aqua, & noctilopa almeixar. Rec. fele di beco secato in uaso di rame dra. y. pol. di colloqntida dra. i. & meza, serapio dr. ii. euforbio dra. ii. fa fief con aqua di finochio o con aq̃ di ruta, & usa. ℣ Sabor, colirio bono, et ꝑuato. Re. fiele di beco secato in uaso di rame & cocole daloro scorticate ana dra. y. serapio dra. i. gũmi dra. meza, fa collirio dessi cõ sugo di celidõia, & urina di fanciula uergine, & cõ poco di mele. Quando il male e cõfirmato, & e di quelli, nequali e possibile la cura, che si cognosce, pche qñ si guarda la pupilla pte chiara et da luogo al dilargasi, quando si prieme con dito, o instrumẽto, et poi si ritorna, et nõ si rõpe, alhora e di quelle, che con lo instrumento si pongono giu di dricta operatione del artifice. Et il modo di porre giu laqua collo instrumento, e questo, assotiglia il regimento col cibo, et col bere, et lassi in tutto il uino, et il cibo suo sia brodo di ceci, & farina dorzo, et buõa, tenere, et di bono nuttimento, et di picola q̃ntita, et ꝑceda con intentione in mundificare il corpo, et il capo con trare sangue, se bisogna, et stia in casa non molto alluminata, et cõ aria temperata, giacia roueścio, et dirizi il guardare suo uerso il naso, et poi comincia a lauorare colo strumento, che si chiama, diponi giu laqua, e perfora dalla parte silueśtre lachrymale, et uada il fero tra la tonica cõ ogni ageuoleza, per fino che si peruenga al uoto, che e dinanzi alla pupila, et poi comincia a pore giu laqua, et nascõdila sotto la cornea, per fine che si manifesti, che era sotto laqua, et uega, et obserua con industria con quello, che si depone, del aqua si ritornasse, et questo faci piu uolte, tanto che basti, et diuenti sano, et dopo questo, poni sullochio tuorlo duouo, et olio rosato cõ piu maciuoli di bambagia, et giacia sulo collo, e q̃sto fa tanto, che la doglia si parta, et non sciorre la legatura, se none di tre in tre di, et mentre che si dissolue sopra lochio con aqua rosata, et di decoctione di salice, et simili, et stia in luogo obscuro. Et a questo luogo arrecha a ꝑposito le cose decte delle ferite de gli occhi.

℣ Della

℣ Della deboleza del uedere. Capi. XVIII.

QVEstoe interuiene p cosa agiunta nella superficie d'l occhio, laq̃lle il sentimẽto cõ prẽde, come e ungula, scabia, panno, & sebel, decta e la cura sua. Se interuiene p cosa, laq̃le il sentimẽto nõ puote cõprẽdere, cõe nebia, o uapore alhora la loro cura e expurgare con q̃llo, che e di resolutiõe mezana, elq̃le fu decto nel canone, & se fusse p uapori leuati dallo stõacho, posto sotto signoria de hũori uiscosi, putridi, et uaporosi, o sotto signoria di materia colerica uaporosa, la cura e purgare lo stomacho con solutione, et uomito legiero, et con quelle cose, che noi diremo con mettere ĩanci medicie ĩcisiue, cõe sono siropi acetosi ĩ materia calda, & oximel sq̃litico ĩ materia freda, et poi medicie, che habio due ĩtentiõi, cioe cõfortare lo stomacho, & ñ lassare leuare li uapori cõ quelle cose, che sono, come trifera minore ppriamente, & keboli cõditi, et zuchero con mastice, & trocisci chiamati diarodon. Et sefusse p peccato che fusse nel ochio alhora q̃llo ĩteruine, o p tropa secheza, che e nel ochio & la cura sua e regumento humentatiuo decto nella cura senza fare cadere in opillatiõe, o per superflua humidita turbida in esso, & la cura sua e tre cose. la prima e ugualiare la materia, & smaltirla, come fu decto nella cura sua. La seconda cosa e purgare la materia con pillole digera, & pillole cotte, et pillole lucie, o infusiõe de aloe, o di gera in acqua de endiuia, & aqua de fructi, & simili. La terza e resolutione, & expurgatione de esso ochio d' humidita turbida & turbante con q̃llo che e, cõe collirio di finochio, & simili, deq̃li noi facẽo mẽtiõe ĩ capitolo de conseruatione di sanita de lochio, & per tanto q̃llo, che fu decto, ricordalo q a proposito tuo. Et se il male aueniſſe p turbulentia. che aueniſſe a lo spirito uisibile, la cura e usare tutte sie cose nõ naturali buone, alleq̃li seguiti il regimẽto mundificatiuo, & poi che seguitera il regimẽto di rischiarare il sangue, & lo spirito cõ q̃lle cose, che sono decte nel canone, et alcuna uolta ĩteruiene p li spiriti uisibili pochi et tropo sotili, et la somma di questa cura sono mirabolani, & quelle cose composte seco.

℣ De fiele de gli animali. Capito. XIX.

ARechinsi a questo luogo le cose decte nel capitolo de cõseruatione d'lla sanita, e attẽdi, che fa di bisogno, che q̃sto capitolo, & q̃llo si lega insieme. Disse gali. tutti li fieli purgono lochio, & rischiarão il uedere, & scegli de gli animali il fiele de algazer, & del becco saluatico, & del bue, & d'lla lepre, et del lupo, & del orso, & della testugine, & della uolpe, & del capreto, & di capra montanía, & di fieli de gli ucegli del aquila, & del auoltoio, et de quelli, che uiuono di ratto, o di rondone, & di passere, & di gallo, & di pdice, & di starna, & di pesci, fiele di sabet, & di porco marino, & sono de excelentissimo fructo.

℣ Mahomet arasi, alcohol sublime in cõfortare il uedere, poche rischiara, & assotiglia il uedere. Rec. tutia lauata & nutrita con sugo suo di persa spurato dra. xx. & poi togli gengiouo pepe lũgo, & nero, celidonia, buthuc añ. dr. ii. sale armoniaco dra. i. trita tutto con sugo di finochio, o di psa tre uolte, & poi fa seccare, & trita sottilissimamente, & fa alcohol con esso.

℣ Ruffo, collirio assai buono, et assotiglia il uedere, & guarda la sanitade del ochio assai tẽpo Reci. litio, & trita molto bñ con sugo di finochio depurato tãto che sia cõe mele, & reponi ĩ uaso uitreo, & usalo. Alcũi altri lagiũgono a ciascũo desi fiele di gallo li due terzi di dra. i. o di pdice. ℣ Pure e gli, alcohol utile a q̃llo medesimo. Rec. tutia quãto uuol, & laua cõ aqua piouana, & poi seca, & nutricala cõ aqua di finochio, & poi con aqua di psa, & poi cõ aqua de altaxara, cõ sempre tritãdo, & poi seca, et fa cõ esso alcohol. ℣ Cõfectione de alcohol utile al riscaldamento dochi, & deboleza di uedere p cagione di hũidita sotile, & acuta, o mordicatiua, & prurito dochi. Rec. tutia carmene lauata in aq̃ piouana, poi in aq̃ rosata piu uolte dra. x. fricatiõi di mirabo. citrini cõ aq̃ ros. dra. yi. litio dra. ii. & meza gẽgiouo, pepe, lũgo añ. dra. i. ĩbagnali cõ sugo dagresto, et trita cõ esso poi seca, & polueriza, & fa con esso alcohol.

℣ Mahomet. Cõfectiõe de alcohol utile a obscurita d' uedere, & rischiara lochio, & purga li. Rec. tutia antionio añ. dra. yi. salgẽma dra. ii. litio, fief, memite añ. dra. i. cãphora la. iii. pte di dr. i. trita la tutia, & lãtimonio, & mescola tritãdo cõ aq̃ di mirab. citrini, et q̃sto p. iii. di poi cõ laltre fa alcohol, & usa. ℣ Alex. colirio assai efficace a rischiarire il uedere et a rimoueř la caligine. Recipe. fele di pdice dra. i. mele dra. ii. su. di finochio d'purato dra. iii. põi ĩ uaso di uetro & sospẽdi di. yii. poi usa, & e efficace. ℣ Sabor, cõfe. di trifera mirabile, uigora il uedere, ilq̃le fusse ĩpedito p fũmi focosi colerici, o salsi, & e di grãde ĩpressione, po che il fa retornare cõe duno giouineto. Rec. mirab. citrini, keboli ĩdi añ. dra. ii. et meza, bellirici ẽblici añ dr. ii. zuche

ro dra.y.trita in uaſo di pietra,et fondi ſu aq̄ di fonte chiara,mettendone ſu poco apoco,q̄ſto fa p.iii.di,poi laſſa ſeccare,& poi ībagna,ſtilando ſopra eſſo olio roſato,& amidalino,et trita altri tre di,& di nuouo laſſa ſeccare, & poi togli roſe,ſandali,marcaſiti,cubebe, et cardamomo añ.dra.ii.ſpodio,mace ana dr.i.& meza,& poi togli zucaro taberzet lib.i.tamarīdo cocto onc.iiii.ſuſine.l.& fa deſſe forme ſimili ad auelane,& da ogni mattīa da dra.ii. p fino in.ii.aurei cō aqua calda. ∇ Pure egli unaltra confecti one,che acreſce il uedere, & rimuoue la tenebroſita ſua.Rec.herba albeduſtar,ſeme di ruta in altro libro de urtica ana dra.yii.& meza,ſiſe leos,& nepitela domeſtica,pulegio,gēgiouo, cubebe,noce moſcada añ.dra.y. ſcehebrā dra. .i.garofani,mace,& ple nō forate ana dra.i. & una terza di dra.i.ſerpēte arſa,criſtalo añ.dra.ii. & meza,balſamo,granella.yi. in peſo di zafferano la terza pte di dr.i.zuchero lib.ii.fa forme le ſimile ad auelane,& da dra.i.p fino in.ii.din uerno,& cōfannoſi a uechi, & e prouato.

∇ Del cadimēto de gli peli dlle palpebre.c.xx.

SE interuiene p defecto della materia,la cura e nel principio cō quelle coſe,che riparano la materia cō buono,& largo regimēto, cōe tu ſai,& poi con q̄llo, che tira la materia al luogo della neceſſita,cōe ſono le medicie,et collirii,che noi diréo poi.Et alcūa uolta interuiene per cagione ꝓpria, & corruptione di materia,& infirmita in eſſe palpebre, cōe e ſcilac,che e ꝓpriamente corroſione con roſſore,& aſpreza,& prurito in eſſe palpebre, & la cura ſua e di purgare il capo da humore nitroſo,ſangnineo,& acuto, & poi uſa regimento humentatiuo,& ſpeſſo entrare nel bagno,& īchinarſi ſopra uapore daqua calda, & īpiaſtrare con medicine humide,come e la porcelana con lacte,& muſcelagine di pſilio, cō olio roſato,o muſcelagiue cō ſeme di cotogne, o mā dole amare,o dolci con lacte,& ſimili, & poi che le palpebre harano tempanza,& tenereza alhora ſi uuole uſare medicine,che generīo peli cō quelle coſe,che noi diremo,& alcūa uolta e ſcilac cronico,lungo,groſſo,duro. Onde il uapore,che e materia del pelo, non truoua, onde paſſare, la cura ſua e mundificare il capo piu uolte,& trare ſangue, & porre uentoſe alle gābe,& bagnarſi ſpeſſo, & īpiaſtrare cō lenti ſcorticate,& di quello, che ſi trahe delle melegrane trite cō rob,cioe ſapa, & poi uſare coſe,che generīo peli di quelle coſe,che diremo Et e deſſi lapis lazuli,& lapis armeno, & alcohol facto di qualche uno deſſi con ſpiga, & di ſtendere collo ragio ſule palpebre,o antimōio & ſpiga,& lapis lazuli ha proprieta mirabile. ∇ Seccare le moſche tagliati li capi et fa cō eſſe unctiōe con auelāe arroſtite,& graſſo di capra o dorſo,e efficace. ∇ Le citrangule,e ſemi loro arſe,& uncte cō graſſo caprino, ſano ageuole generatiōe di peli. ∇ Mahomet arazi cōfectione de alcohol,che ripara li peli nelle palpebre. et confortagli. Recipe noccioli di mirabolani arſi parte una,fummo de īcenſo quarta di parte una,ſpiga romana,lapis lazuli ana il terzo di parte una,& ungi ſu le palpebre con raggio. ∇ Empiaſtro da uſare ſulle palpebre, & cura ſcilac,& rimuoue il prurito, & la ſcabia.Reci. granato uno intero,& cuoci in aceto tāto che ſi diſſaccia, empiaſtrala ſu le palpebre.

∇ De peli delle palpebre riuolti in dentro. Capitolo uigeſimo primo.

QVra di queſta infirmita e ſecondo luno de quatro modi. Il primo e inuiſcare eſſi con qualche inuiſcatiuo ſotile, come e con maſtice,o con ſputo,& cola,et con gomma di pino,o cō bdelio d[illegible]oluto cō albume duouo,o con altro ſimili. Il ſecondo e ordinare li peli, & riſtringerli ad uno ordine,& queſto ſi fa in queſto modo. Togli ago ſotile, & fora dalla parte dentro d'lla palpebra,p modo chel buco peruenga a la parte di fuori,doue e lordine naturale de peli,& poi togli il pelo, & mettilo nel buco del ago, & tralo per modo che il pelo truoui uia a lordine, & coſi fa degli altri, ſe fuſſeno piu per fine che ſi ordini cō gli altri. poi ponga la medicina da punti,et che ſaldi. Il terzo modo e di ſuegliere li peli a uno a uno,e fa lo ſtile rouente,o ago,& cauteriza il luogo, donde eſce il pelo bene,& ſufficientemēte, & coſi fa degli altri. Il quarto modo e, poi che hai cauati li peli, frega ſu lo luogo medicina, che non laſſi naſcere peli,come e oua di formiche,o rugine di fero con ſaluia.

∇ De lupuli delle palpebre. Capito.XXII.

LA cura de lupuli nelle palpebre e ſecondo luno de tre modi. Il primo di non laſſare raunarlo nel principio ſuo con quello, che e come laloe,& acatia, & litio,& unctione facta di queſti, & ſopra poſta, o uero bdelio diſſoluto in

to in acqua di ruta humida, & questo dopo la mondificatione del capo,& del corpo. Il secõ do modo e,che se quelle cose farano pro,amini stra il resolutiuo di mezana resolutiõe. Prio dopo le euacuationi con quelle, che tu sai,& propriamente risolui il bdelio in aqua,et ugni sullo luogo, & piu forte e lo oppoponaco,& anco piu forte larmoniaco cõ lo aceto. ℣ Ma scripse oribasio,unctione buona, & prouata, & e che tu tolga mirra, & olibano ana parte.i. laudano il quarto di parte una, cera,alume,& baurac,cioe sale armeno ana parte meza,ungi con feccia doglio di liglio, o tu tolgi galbano dra.iiii.sale dra.i.ugni cõ sugo dappio. Il terzo modo è,che se esso nõ obedisse alla resolutiõe che tu suspendi la palpebra,& rouesciala,& fẽ dila dalla parte dentro,et apri la tonica interio re sua,& priemi p fino che nesce, cioche e,co me muscelagine, & poi sana la ferita con un ctioni,che sono come sangue di dragone,e al bume duouo,& simili.

℣ Del dolore delle orechie. Capit. XXIII.

IL parlare nostro sara hoggi mai de le infirmita delle orechie,se dio uo ra,& prima d'lla doglia loro,che al cuna uolta ĩteruiene p mala cõple xione senza la materia, & quãdo con materia. Et senza la materia ha bisogno solo d' alterare, sella e calda, uincesi con spargere lalbume de luouo fresco,o con muscelagine di psilio,et si mili di quelle cose,che diremo. Et se la malitia della cõplexione fusse frigida,uagliano le infu sioni,& gittare, & uaporare diseccatiue,o hũi de,che si fanno,per tragittorio,et impiastri cõ quelle cose,che noi diremo. Se la malitia della qualita sara cõ materia calda trahi sangue,et se la e sanguinea,& di repletione nel sangue del la uena cephalica,cioe del capo, & poi si uuo le andare alle cose alteratiue, che noi diremo. Ma se la fusse collerica,& e quello dolore,che auene il piu,purga con quelle cose, che tu sai, & spesso ramorbidare la natura cõ aqua di fru cti,& poi aqeta il dolore con alteratiue cose, che si dirano. Et se la doglia fusse piu forte,cõ cidiamo alquãte cose frigidissime, come e sief memite,cõ poco oppio,& stempera con lacte di donna,& stilla nel orechia. Se la materia fus se fredda, uota cõ q̃llo,che si cõfa,e poi le cose alteratiue,& sedatiue da di quelle,che noi dire mo. Et se il dolore fusse da grossa uẽtosita, scri ueremo le medicĩe sue dopo le medicĩe di do glia dorechie facte dalla postema, o da ulcera tione,o da opilatiõe,o da acqua entrata iui sin gulari capitoli ne scriueremo,& poi nõ trapas siamo,che le medicĩe,che si stilano nel ochio, sempre uogliono essere freddi actualmente,et quelli, che si mettono ne lorechie sempre o caldi,o tepidi,o contra mali caldi,o contra fre di, che si sia.

℣ Del dolore dorechia p caldeza. Cap. xxiiii.

AL bume duouo con lacte di donna tie pido per se,o lauato ĩ aceto a peso dess so,tanto che si consumi laceto,o cõ su go di zuca dibatuto. Olio di papauero, se la doglia e uehemente p se,o con alquanto cam fora e bona,aqetare la doglia. Il lacte della dõ na solo cõe si mugne con sugo di solatro, o ac qua di coriandro humido,muscelagine de psi lio con olio rosato,conquassato, o muscelagi ne di seme di cotogne,olio di labroc,quãdo il dolore fusse acuto cõ lacte di dõna.alhora quã do e munto,lenticule cotte con midola di pa ne cataplasma. Il sugo d'l dente caualino rimo ue li forti dolori,la lactuga saluatica ĩ ogni mo do aministrata e medicina buona,& simelmẽ te il sugo di solatro,& d papaueri,& di mãdra gora,& di salce,& tali di uite. ℣ Hamech,do glia dorechie da caldeza. Reci. olio rosato par ti do. olio di mandole dolce parti.i.aceto parti tre,fa cuocere con lento fuoco per fine, che si consumi laceto, & cola, & aministra tiepido.

℣ Item. Recipe foglie di zuca,o dessa zuca su go,& mescola con olio rosato assai diguazan do,& usa,& e buono.

℣ A dolore fredo,& uentoso. Capi. XXV.

SAle medicine,che sono, cõe olio nardino,& di persa,et di ruta,olio di mãdole amare. olio daneto. olio laurino,olio di liglio, olio di scata puza, olio di narciso, olio di persche, olio di omilia,che olio di beẽ,olio di kerua. olio di ce namomo,o qualunque si sia di questi ha pro prieta alla doglia del orechia, facto da frigidi ta,o da uentosita. Fondamento, & materia de apparechiare quello olio artificiosamente,e ci pola cauata,nelaquale bisogna d' apparechiar lo, & cuocerlo con ageuoleza sulla cenere di bracia,& delle cose mescolate a essi imprimen ti in essi proprietadi mirabili con bontade di cuocerla nella cipolla,e la ruta, & sugo di radi ci,che si mangiono,lo spigho,la persa,lisopo, la camomilla, il galbano dissoluto in sugo di porri p se,et laglio,e il castoro,et il pepe,e suc. & sugo di cipolla,& sugo di frasina,cioe di sa-

raſion,& lorigamo, & ſugo daffodilli, euforbio,& e leboro nero,cioe ſturnuto,& el biancho anco, & non e inconueniente meſcolare in queſte coſe,e miſtioni il mele uno poco,& poi tiepido lo ſtilla. Et ſe lo dolore e forte, e buono,meſcolato lopio,collo caſtoro,e gruogo,o filonio con lo lacte, o trociſci di ſtella,o trociſci di gruogo,& poi rimoui li nocumenti delle coſe fredde cō q̄lle coſe,che ſai.De euaporatorii ſechi e il miglio,& il panico,& il ſale riſcaldati,et ſoprapoſti, o cocol e daloro cō poco mele riſcaldate,et ſoprapoſte, o pulegio con mele,& olibano, o cocole daloro, & olibano con ſugo di ruta,o daneto.Et diſſe galieno,fa ſacheto di forfora cō uino cotto,& olio nardino,o di ruta,& cipola marina trita, et butiro cotto,& con olio, & e ꝓuato. ☞ Euaporatorio humido ſi fa con aqua di decoctione di coſe,che ſi maturino,& carminano,& molifi cano,come melliloto propriamente,& aneto & camomilla,& fieno greco,& uolubile,e foglie di caulo,& ſuo ſeme,& herba uenti,& aſſentio,& perſa,& ſimili, o inſieme,o ſpartite per modo, che ſi riceua per canella, che luno capo ſia acōciato ſopra el uaſo,nelquale ſi cuocono le coſe,et laltro capo ſi tenga a lorechia, et alcuna uolta biſognaui meſcholare a queſte coſe qualche coſa, che ſia fredda,ſtupefacti ua,acioche il dolore ſattuti, et allhora fa quello con cautela rimuouono li nocumenti delle coſe narcotiche, li uapori ſopradecti cō poco caſtoro,et gruogo,et pepe, come tu ſai.

☞ Vnctione,che ſi uſa, & rimuoue il dolore del orechia.Recipe midola di ceruo, o midola di gamba iuuenci cere ana. drame cinque, olio de nociuole,o di mandole amare, o ſugo di genigeni,cioe di polligonia, quanto baſta, & fa unguento,& ungi intorno lorecchia, & e mirabile.Item unaltro, che uale ſimelmente,cuoci radice di rauanella con olio,et diſtilla nel orechia,& ſopraponi lana calda in eſſo unc̄ta.Item uermini,che ſono chiamati porcelli ni,cuoci con olio uergine, & diſtilla nel orechie,& e prouato,faſſi di ſcarabeo, & lumbrici terreſtri,olio di ſcorpioni ſimilmente e a q̄l lo excellente.Item fiele di torro con graſſo da nitra e di utilita mirabile, a dolore dorechie p̄ cagione fortiſſima frigida.

☞ Mahomet arazi,cōfectiōe di medicina, d'la quale ſi ſtilla nel orechia, & ūgi cō eſſo nel circuito ſuo,& a tutto il dolore freddo uentoſo. Re.caſtoro,euforbio,opio,ſtorace liquida,pepe foglie di ruta,nepitela,ſenape ana, fa deſſi trociſci,& diſſolui in olio nardino, o di coſto & cuoci nella cipolla uuota,& diſtilla nel orechie. ☞ Hamech,urina di torto,o di capre ſe diſſolui ī eſſa mirra,& diſtilla nel orechie a tutta il dolore in eſſa.Iſaac, a doglie dorechia.Recipe baurach, mele buono, & olio roſato,& aceto,& meſcola,& poni nel orechia,et e prouato. Item togli mele crudo, & olio laurino equali peſta,et poni nel orechia, et e prouato. ☞ Eſſo medeſimo,unctionebona,e utile a doglia dorechie.Reci. melliloto, camomilla per ſa ana drama meza, acqua libra una, et meza, bolli tanto,che torni libra meza, & poni olio di kerua,& olio ſiſamino, & olio uiolato ana oncie do,cuoci tanto, che ſi conſumi lacqua, & uſa ☞ Gabrielo,unctiōe utile a dolore dorechie prouata.Recipe ariſtologia lūga,ſeme di capperi,fieno greco ana aurei do,pepe lungo aureo .i.arecto,aloe,foglie di perſa ana dra.meza,ſtarnuto drama una,& ſcropulo uno, aqua libra meza,olio oncia una, bolli tanto,che ſi cōſumi lacqua,& uſa ſpeſſo. ☞ Diaſcoride.Recipe le radici,che ſi mangiano,& ſcaldale ſu la bracia,o cenere, & coſſi ſchaldata metti nel orechie,& falo ſpeſſo.☞ Pure egli,ſugo di mēta,& uiole parti equali,& diſtilla nel orechie.

☞ Delle apoſtemationi nel orechie. Ca.xxvi.

CVra di queſta infirmita e,ſe la e calda,il trare ſangue, purgare il corpo,& propriamente trare aſſai ſangue ſenza trarne piu uolte, & nel principio ſtilla nel orechie olio roſato,nelquale ſia conſumato lacero per fino in doi di,o tre,& tieni il regimento nella forteza del dolore,che lo infermo non manchi,& cagia ſtramortito,& habbi ſudore freddo,& franetico,& morte,& pero diſtilla in eſſo di tempo in tempo continuamente olio di lambrothe con latte monto di nuouo,et ſe nō puoi fare ſenza, togli anco uno poco di camphora,o oppio.Et poi che ſara trapaſſato il terzo di,diſtilla in eſſo muſcellagīe di ſeme di cotogne,o di fieno greco,o di maluauiſcho,o di ſeme di lino.Et ſe poi nō fuſſe molto caldo de baſi diſtilare alquante delle muſcellagine con graſſo di gallina,o danitra, o midolla di gamba di uitello. Prouato e il diaquilon diſſoluto nel olio daneto,o di camomilla, & e prouato diaqlon meno con olio de alcanna,& di quelle coſe,che ſono di ſomma utilita e liſopi,cero to,che diremo,& uale uſare il uaporatorio humido gia decto.

☞ Giouanni

℣ Giouāni ſerapione, impiaſtro utile alla poſtema del orecchia. Reci. farina dorzo, & cuoci con ſapa, & olio di camomilla. ℣ Laltro. Rec. farina di faue, & camomilla, uiole, ſugo, farīa dorzo, maluauiſchio, melliloto, cuoci con aq̄, & olio camomillino, & ſapa, & uſalo. ℣ Pure eſſo medicīa, che riſolue, & matura la poſteme che ſono nel orechie, togli farina di faue, & fa impiaſtro con ſugo di cauoli, & olio di liglio, et ponuelo ſu. ℣ Habuali, iſopo e cerotto di ſo ma utilita alla poſteme del orechie, & matura, et cura la doglia. Recipe graſſo di gallina, buti ro di pecora, o di uacha lauato, cera gialla, graſ ſo di capra, mele, olio di liglio, yſopo humida di ciaſchuna parte equali, & fa ceroto deſſi, & tiepido meti nel orecchie et ungi dintorno, et e prouato. ℣ Item confectione di empiaſtro aſſai buono a dolori, & apoſteme dorechie, to gli cipola bianca, & leſſa, & trita col butiro et uſa. ℣ Mahomet arazi. Confectione di empia ſtro aſſai buono a doglie dorecchie apoſtema te. Recipe bdelio, graſſo di capra ana dra. iiii. farina di fieno greco, & di lino, ſeme, radice di maluauiſchio, barbe di liglio ana dra. y. camo milla onc. i. gruogo dra. i. torla douo leſſo, faſſi coſi. Reci. la camomilla, & melliloto, et il mal uauiſchio, et liglio, cuoci in aqua tāto, che ſie no cotti, il bdelio diſſolui in ſugo di cipolla, o in aqua di cocitura de herbe, et di tutte queſte et d' lherbe fa īpiaſtro, poi agiungi rob, et olio ſiſamino, o di liglio ana oncie. ii. quanto baſta, cuoci tutto tanto, che ingraſſi, et impiaſtra cō eſſo, et quando per biſogno ui ſi agiunge op pio dr. ii. et e mirabile, et quādo per loppio pa paueri bianchi dra. yi.

℣ Del ſuono et fibillo nel orechie. Cap̄. xxyii.

EAſſi alcuna uolta per deboleza, come e in quelli, che ſi ſolieuano del male, et la cura ſua e con coſe, che reinuigo riſcono, et recreāo il corpo, et la uirtu, et il re gimento e quello di quelli, che ſi heuano del male, come tu ſai, et quando interuiene per la uenimento dlla eriſpila, et alhora ſi uuole laſſa re uenire, et quando ſi fa per abondanza, et ſu perflua repletione nel capo, et la cura ſua e co ſi, purga con gera colloquintides, et pilole co tie, et ſimili per piu uolte, et poi fa nel orechie ſtillationi, et mettiui dentro embrocationi, et euaporationi per lo tranſiectorio di quelle co ſe, che noi diremo, et quando auiene per uen toſita groſſa, et uagliono alhora li capopurgii et gli ſtarnuti dapo la mundificatione delle radici, et le diſtillationi manifeſte, et propria mente con olio de alcanna, et poco euſor bio, o olio di ruta, et caſtoro, & olio di been, et poco ſugo di porro, et quando auiene per conſtrictione de humori groſſi, et uiſco ſi, et a queſto uale il nitro col mele, et aceto, et eleboro bianco con caſtoro, et mele, et aceto, et olio di been. ℣ Hamec figliolo di zezan, o lio di rafano con olio roſato, et olio di porro, et fiele di pecora uale al tinnito, et ſufilo dorec chie, ſugo di porro con olio roſato, et lacte di femina, et caſtoro uale ſimelmente.

℣ Vnguento di noſtra inuentiua utile con lo aiuto di dio al ſuono del orechia, et alludiſ gra ue per uentoſita groſſa, & materia ſtredda groſ ſa. Reci. eleboro biancho, caſtoro ana di dra. i. le do parti, euſorbio ſcrop. i. & poi togli ſugo di radici, che ſi mangiono, ſugo di porri, olio nardino, olio di camomilla, olio di mandole amare, olio daneto ana onc. i. cuoci tanto, che ſi conſumi il ſugo, & cola, & uſa, & e ꝓuato.

℣ Giouāni di ſerapione, ſe il tinnito proceda da uētoſita, & da enfiatiōe, togli dra. i. deuſor bio, & riſolui ī olio de alcanna, et uſa, o di ca ſtoro, o di ruta, o olio di been con ſugo di por ro. Queſto medeſimo giouanni, ſe de materia groſſa conſtrecta nel orechie interuenga, eua pora lorechia per tranſiectorio, et poi diſtilla la medicina, laquale e. Recip. eleboro bianco, caſtoro in altro libro, euſorbio, nitro añ. parte una, gruogo il ſexto di parte una, meſcola con olio di ſiſamino, et aceto, et diſtilla nelle ore chie. ℣ Alexandro, a lungo, et antiquo ſuono nelle orechie, et tinnito, mirabile, togli euſor bio, et diſſolui in olio caprino, et uſalo.

℣ Figliolo di zacharia arazi. Reci. camomilla, ſanſugo, cioe perſa, nepitella, ſcebran, yſopo ſicca, aſſentio, bollino nello uaſo, ſopra el qua le ſi pōga il trāſiectorio, et riceuaſi, il fumo ſuo uale dopo la purgatione del corpo. ℣ Item, ſe il ſuono nel orechie interuiene per deboleza, che ſuccede alla febre, diſtilla nel orecchie ace to di decoctione di aceto con olio roſato.

℣ Habuali, medicina ꝓuata a ſuono, et tīnito dorechie. Rec. garofani, ſeme di porri ana dra. meza, muſco grani. ii. diſtilla con aqua di ſanſu go, o foglie di pino, o foglie di ruta.

℣ De debilita, et forteza. Cap̄. XXVIII.

VElla, che e natiua, non truoua cu ra, et quella, che antica, ha faticha et quella, che uiene per poſtematio ne, o bothor, la cura ſua e decta, ſe interuiene per puza nel orecchie, o per altro

in essa,come è petra, o saua, diremo la cura loro,et fassi alcuna uolta per constipatione della colera in corpo, & trabocha sua lo rechiede, come dice hypocrate, & uale questo, che si purgi la collera una uolta doppo laltra et interuiene ancho in quelle medesime cagioni, per lequali si fa il suono, & tromba nel orecchie, come e repletione, & constrictione di humore grosso,& uiscoso,& uentosita grossa,& uiscosa,& non ha differentia di quello, senone secondo forte,& debole impressione, peroche facta e debole da essa impressiõe, fa da esso suono,& tromba,& forte impressione tarax, per laqual cosa agiunge cura, come iui fu decto. Alcuna uolta interuiene per porro, o per carne cresciuta, & rade uolte per la nobilita del luogo,ha cura pure alcuna uolta sicura cõ uso di medicine acute piu uolte, tanto che si consumi la carne cresciuta,o porro,che sia, & poi fa con la medicina incarnatiua, & alcuna uolta interuiene per brutura, che e nel orecchie, & la cura e di nettarla.

℣ Mahomet figliolo di zacharia arazi. Confectione di medicina al lodire graue, & tinnito dorrecchie buono,se dio uora. Recipe polpa di colloquĩtida dra.ii.baurach scrop.ii.castoro dra.i.sugo dassentio dra.i. aristologia rotonda dra.i.euforbio scrop.i.costo drac.meza, fa sief con fiele di uacha,& distilla con olio di mãdole amare,& poi euapora per traiectorio.

℣ Alexandro a quello medesimo prouato, & propriamente se sera surdita per alcũo hũore freddo oppillatiuo,togli eleboro biãco, castoro,nitro,piretro,cuoci in uĩo forte, & poi cola,& distilla desso nel orechie prima,nõ di meno fa starnutire.

Item confectione di trociscí, che rimouono sordeza,& graueza, & sono prouati. Recipe eleboro albo,& castoro ana dra.una, nitro dr. meza,fa trociscí cõ aceto, & cõ laceto gli usa. Item fa poluere di starnuto biancho con aceto posto su la tasta.℣ Figliolo di serapione.Cõfectione di trociscí,d' quali loperatione e somma alla opillatione, & tarax. Recipe eleboro bianco aurei.ii.nitro aurei.viii. gruogo aurei. iii.confici poi che sono triti cõ aceto,& fa trociscí,& usagli con laceto, che sono mirabili, & prouati. ℣ Alexandro,alcuna uolta la sordita auiene per hũore collerico rachiuso nel orechia,et q̃sto ristrecto il fluxo collerico consue to abõdare,alhora ꝓuocato esso,& purgato p uẽtre si parte la sordita, cõe appare per doctrĩa de hypocrate.Se p uiscosi,& crudi,& humori iteruiene piu forte medicina,sono di bisogno piu malageuole,e il male a leuarlo, deb basi dare loximele,che fu facto a giuliano ꝑside da oribasio,o la gera di galieno piu, & piu uolte,o tu gli da questa medicina. Recipe sale armoniaco,pepe ana drame do,euforbio drama una,darai desso drame quatro, o.yii.con bruodo da bere,o cõ idromelle, & e mirablle al capogirlo, et al mal maestro, purga il mestruo alle dõne fortemente,poi che sara purgato, & gli starnuti sono necessarii,ma i gargarismi contra fisagria,& senape con mastice.℣ Et gli starnuti cõ starnuto bianco,& pepe ultimamente distilla nel orechie, cosa che rimoua il male di q̃lle cose,che noi dicemo.℣ Et se pure il male continui, ꝓuoca il uomito con facilita & iteratione con q̃lle cose,che sono, come e starnuto biãcho con proprieta in questo, & rinuoua le purgationi,& gargarismi,& altre cose di sopra decte.Caualcare per luoghi arenosi & pingiati,& andare su lo caro,& bagnarsi in aqua di stufe,& acqua salsa,a questo uagliono molto,& credo,che alla sordita facta da materia freda,o uentosa uagliono olii caldi,come e olio costino,& nardino,& olio di balsamo ꝑpriamente,& simili,de quali noi hauẽo facta ricordanza nelle doglie del orecchia,& polpa di colloquĩtida,et sugo di cocomero asinino, o radice sua,hano ꝓprieta mirabile con q̃lche uno de predecti olii,& dessi e lolio cõ lo castoro.℣ Et simile e il sief facto con lo aloe,e castoro,& polpa di colloquintida parti equali,con fici con fiele di uacha,et distilla cõ olio di rasano,o con altro olio caldo,et olio di rafano, et olio di stafisagria gia sono prouati, et e ꝓuato il poluere dello starnuto biãcho cõ aceto stillato nel orechie,o messo nel orechie cõ la tasta.

℣ Delle ferite nel orechie. Cap.XXIX.

Delle ferite del orechie alquante ne sono manifeste,et hano le cure loro manifeste,come fu decto nel capitolo d' algarab, alquante di loro sono occulte giu nel profondo,et desso sono alquante,d'le quali non trapassano molto tempo, et alcune,che sono croniche antiche,nella cura delle quali noi preueniamo,usando regimento sutiliatiuo in quelle cose,che si mãgiono, et che si beono,et mũdificãdo il corpo, o il capo cõ purgatiõi piu,et piu uolte, ma se la ferita fusse fresca,ha bisogno di due generi di curatiõe.

℣ Il prio e mũdificare,et expurgaĩ cõ q̃lle cose,che sono di mezana purgatione,come e acqua

qua melata,o uino con mele,o oximele,o oxmele ſquilitico,& ſimili,facto deſſi iniectiõi, luna dopo laltra con calza,o con altro, che ſia cõe canale di pẽna ſottile,& poi netta con bãbagia,o cõ lana ſottile. ℣ Il ſecondo genere de la cura e conſolidare, & ſeccare eſſi con q̃llo, che e di mezãa exiccatione ſenza troppa mordicatione,come e ꝓpriamente lo incenſo ſoluto con uino,& mele poco,& e ꝓuato buono & deſſi e la mirra,& laloe diſſoluti con uino, & ſandaracha,& queſto e mirabile,et propriamente triti con uino,& mele,& meſſaui cõ la taſta ſana,& rimuoue la doglia,& ſimilmente allume con aceto trito optimamente,& e prouato. ℣ Et ſimilmẽte il litio con ſief,memithe allume giameno,mirra, aloe, ſandaraccha,& ſarcocola cõ mele,et uĩo ſono della ſõma loro et ſimile,et il ſangue del dragõe. ℣ Sief mẽithe Recipe ſarcocola,mirra,aloe, ſpuma marina, incenſo ana,allume arſo parte una, & meza in altro parte meza,trita optimamente con mele per fin che ſi facci come mele ſottile,et poi uſa con lo licinio. Et ſe e antiquo,cronico ha biſogno di tre generi,o ragiõi di cura. ℣ Il prĩo, e mundificare,et expurgare la ferita dalla uirulentia,& corruptione,& putrefactione fetida con q̃lle coſe,che ſono di uigoroſa,et forte abſterſione,non tropo forti nel principio,che ſi peruenga a poco a poco a quelle coſe, che ſono forti,& delle coſe mezane,& urina di fanciullo con mele,& aſſentio,& uino,& mele, & poco ſalgemma,& mele ſquilitico con poco uerderame,& piu forte e alkitran con mele,& deſſi e il uino con decoctioni di radice di ſerpentaria con mele, & ſugho de affodili con mele,& uale il ſugo delle foglie della noce con uino,& mele. Et piu forte deſſi e il fiele del torro con urina di fanciullo, & queſto quando ſi fracidaſſe,& putiſſe molto. Et de cõpoſti ſommi a queſto,e lo unguento egiptiaco decto nel antidotario,& propriamente ſoluto con uino,o con aceto,& diſtilla nel orecchie,et e mirabile,e coſſi il uerderame,o medicina compoſta deſſo. Re. uerderame,& tubel di rame ana drame do,ſugo di porri, mele puro ana drame do,urina di fanciullo quanto baſta,trita tanto,che ſi facci come mele, & uſa. ℣ Il ſecondo genere di cura e in carnare, & reparare quello,che per putrefactione e perduto,& queſto ſi fa con coſe di mezana exiccatione ſenza mordicatione potente,& ſonno propriamente quelle, che noi hauemo decte in conſolidatione di ferite non antichã. Et il ſo genere della cura e exiccare,& conſolidare l'ulceratione con coſe exiccatiue,& conſolidatiue,nellequali ſi fa permiſtione di alcune coſe che hanno humidita,come e mirra,aloe, incẽſo,& ſimili,dellequali noi hauemo facta ricordanza,con eſſi meſcola alquante coſe, che ſono come colcothar,fiore di rame,& ſimili,& noi porremo le compoſitioni ſolemni, quanto ſapartiene a queſta parte.

℣ Figliolo de zaccharia arazi. Confectione di medicina alle piage facte nel orecchia, & ꝓpuata. Recipe ſarcocolla,ſangue di dragone,incenſo,ſchiuma maria,mirra,baurac,ſale,bolo armeno,ſcoria di ferro,uerderame,aloe uitriolo ana parti equali,trita ſottilmẽte,& della meza parte ſua fa ſief,& diſtilla deſſo nel orecchie con aqua melata,o uĩo melato,o oximelle. Et de laltra meta unta la taſta metti nel orecchie prima lauata con aqua,& aceto, & raſciuta cõ bambagia,o lana. ℣ Giouãni di ſerapione,un guento egyptiaco utile a dulceratiõi ſorde,& & putride,& puzolente,o nel orecchie, o doue ſi fieno nel corpo,& alle fiſtole,& ulcerationi maligne,che ſono in luoghi occulti, & intricati,che biſognano purgatione. Reci. mele ſchiumato onc.iiii.aceto buono onc.iiii.uerderame onc.i.confici con fuoco lieue, tanto che ſia ſpeſſo come mele,& e abſterſiuo nobile.

℣ Pure egli,modo di confectione di ſcoria di ferro,la cui utilita e ſomma a lulcerationi nelli orecchi. Togli ſcoria di ferro,& lauala cõ aceto forte, & poi che tu lharai bene trita, poi la ſeccha ſullo mattone caldo, & poi fa il ſimile ſepte uolte,& poi trita tanto che ſia come poluere ſottiliſſima,et cuocilo bene et optimẽte tanto,che habbi ſpeſſitudine di melle, et deſſo ſtilla nel orechia,o tu ue lo metti cõ lo licinio.

℣ De uermini nel orechie. Cap. XXX.

Ermini nele orecchie hanno biſogno di medicĩa,che gli uccida, & poi de induſtria a trarnegli fuori, acio che dopo la remanentia loro non uengono putredini,et ulcerationi. Et il primo ſi fa con medicine,che hãno proprieta a queſto,come ſono coſe amare, & acute,& aceroſe,et alcũa uolta ſaſſotiglia lhuomo,& dannoſi medicine, che ſono loro uenono con coſe dolci meſcolate,accioche la pigliono piu uoluntieri. Le coſe,che hanno proprieta di uccidere eſſi, ſono laſſentio propriamente,& tarafacon,et la centaurea,cioe la biondella,qualunque deſſi ſara cotto con uino, & di-

ſtillato la nepitella,& piu forte di queſti, pero che uccide li uermini,& rimoue le doglie, & propriamente il ſugo ſuo,& ſimelmente il ſugo de caperi,& eleboro biacho. ℣ Diſtilatiõe facta con uino biancho, e ꝓuato,& coſi laſca monea diſſoluta nel aceto, & laloe cõ ſugo di capperi,o di nepitella,uale anco il cocomero ſaluatico,il ſugo con la radice ſua,& ſugo delle radici ſue, & delle buone meſcolanze a eſſi ſono li fieli,o euforbio,o oleandro, che ha ꝓprieta mirabile. Et diſſe galiẽo ſe laltre coſe nõ ualeſſono,il zolfo,& la calcina uiua trita,& dſ ſi cõ lo mele fa trociſci, & diſtilla nel orecchie con lo aceto, & pece liquida ſtillata nel orecchie,& e di quelle coſe,che ultimamẽte gli uccidono, & ſimelmente il ſugo del cocomero aſinino,o di nepitella,o ſcamõea, o ſenape cõ ſugo di dente caualino. La ſecõda coſa ſi fa cõ ingegno di trarli fuori, & propriamente, che ſi diſtilli nel orecchie dhora in hora olio tepido,& poi ſtarnuti con ſtarnuto, & rituri la bocha,& le nari, che il fiato ſi dirizi al lorecchie con empito, & alcuna uolta ragioneuolmente ſi apicca la coppetta allorechie. Ma ſe uermini ſono infracidati nel orecchie, empi lũa uolta dopo laltra di uino con olio tiepido, meſſa la teeta dentro con le bãbagia,o con lana ſpurgagli,& laua tanto,che tutto il corropto ſe ne ſchiuda. ℣ Hamec,medicĩa utile alle ferite nel orecchie,& doglie in eſſe,olio di peſche,& olio di humiliache,& di mandole amare ana,ſugo di foglie di radici,& ſugo dappio ana parti do,bolli a fuoco lento tanto, che ſi conſumino li ſugi, & diſtilla deſſo nel orecchie la mattina, & la ſera.

℣ Del entrare laqua nel orecchie. Ca.XXXI.

LA cura di queſta ſi fa in uno di trẽ modi,o ella ſe ne uota,o ella ſe ne tira fuore,o ella ſi riſolue. Et la prĩa ſi fa con toſſe,& ſtarnuti,chiudendo la boccha,et il naſo,o tu metti nel orecchia aq̃ tanta,che tu lempia, & poi rarriueſcia con uelocita,& caccia tutta laqua, o tu ui metti il raggio,cioe la tenta ſottile, eſſendo lorecchia roueſcia,& commoui il capo ſuo ſpeſſo, & ſcenda ſcaglioni ſpeſſo,o eſſo toſſa, & ſtarnuti, pero che queſte coſe fanno ageuolmente uſcir laqua. La ſeconda coſa ſi fa con ſucciare,& con medicine,che tirino laqua efficacemente, cõe la ſpugna marina miſſa nel orecchia legata con filo,acio che ageuolmente ſe ne tragga,o cana,che ſi truoua in conche marie, o midola di ſambuco, & de gli ſtrumẽti e il canello,che ſi mette nel orecchie,& ſucciare con eſſo. Et alcuna uolta ſi mette nel orecchie luno elaltro della canella,& ꝓpriamente dello ſtrumento, che tira,quando ſubito ſi laſſa a lui il nuoto,et e forte modo di tirare, quãdo ſi tira laqua forte mente. ℣ La terza ſi fa con ingegno, ꝓ laqual coſa ſi riſſolue laqua ageuolmente,& e che tu toglia il canello del aneto,& inuolgi nella extremita ſoa bambagia per fino al terzo deſſo, e laltra meta metti nel orecchia, & auolgiui uno poco di cotogne,che ſi ſugelli nel buco del orecchie,& poi accendi fuoco ſu la extremita,che e fuori. Et alcuni dicono,che prima ſia attuffata nel olio,et riſſolueſi laqua,et diſtillaſi nel orecchia olio roſato tiepido luna uolta doppo laltra.

℣ Del puzo delle nari. Cap.XXXII.

VZa di nari ſe fuſſe ꝓ ferite nelle nari,o ꝓ morici nate in eſſe,diremo la cura ſua. Ma ſe fuſſe ꝓ hũdita corrota nel circuito delle nari, o ſoſpeſa,o ne li attractori,ne cholatorii,o nella parte máillare,o ne uétriculi del ceruello,o ne muſcoli ſuoi. ℣ La cura e tre coſe,la prima e mundificare il capo piu uolte cõ medicine,lequali tu ſai, ĩ che modo e q̃ſto,fa doppio il ſ̃giméto in.vi.coſe nõ naturali,come ancho tu ſai. ℣ La ſeconda e ĩtentione torno alle pti,che le ſi netino,& purghĩo q̃llo,che ſteſſe appiccato alle pti alchaiaſim,cioe del naſo,& queſto ſi fa cõ q̃lle coſe,che hanno ꝓprieta di fare queſto, & deſſi e il uino buono odorifero,delq̃le ſa lauatiõe lũa uolta doppo laltra prima ſimplicemẽte,& poi con uino di decoctiõe,che ſono,cõe mirra,cippero,roſe,calão arromatucho, mortina,legno aloe,foglie,& ſimili di per ſe,o inſieme con puoco ſalgẽma, & ſimelmente ua le la poluere della neptella montana inſoffiata o oxibalſamo,& piu forte deſſi e lo ſtarnuto biancho. ℣ Diſſe galieno,lurina degli aſini,& delle migliori lauande,et infuſioni o puzo delle nari, & uagliono le immiſſioni d'lle taſte,et propriamente di quelle coſe,dellequali ſi fa la inſufflatione,de quali la nominatiõe e ita innãzi,& propriamente facta con mele,o con uĩo odorifero,& delle mirabili coſe a queſto, e la tenta facta con poluere di gera pigra drame.ii ii.calamo aromatico,mirra,garofani ana drame do,& fa le taſte con uino buono.

℣ Diſſe diaſcoride,diaſi faſecham in ogni mo

do uſato,

do uſato,e a queſto medicina prouata. La terza coſa ſi fa con quello, che fa diuerſiõe di materia da emulſione,& parti delle nari, come e propriamente il cauterio facto in zuendeg, la cui forma fu decto in capitolo del catarro, & nelle cure de gli occhi. Faſſi anco puzo nelle nari per uapori leuati dallo ſtomacho & da altra parte,& la cura ſua e,come andoinanzi dopo la correctione d'llo ſtomacho, o daltra pte. ℣ Sabor. Confectione de medicina,che rimoue puzo delle nare,& fa buono anhelito,& odore. Recip. xiloaloe crudo,garofani,roſe ana dra.ii.ſpigo ſuc.dra.una,confici con uino buono antiquo,& aromatiza con dauic.ii.di muſco,& fa pilole a modo di ceci, & diſſolui uno deſſi in olio nardino,o aqua roſata, & diſtilla nelle nari,poi che tu lharai lauate con uino de decoctione di ſpigo,& di roſe.

℣ Mahomet arazi. Modo di confectione a puzo delle nari prouato. Recipe alume,mirra,nepitella,galle ana,trita,& ſoffiala nelle nare,poi che lhai lauate cõ uino antiquo odorifero piu uolte,et poi poni lucignolo in quella medeſima medicina,et ponuelo.

℣ Giudeo uno altro. Recipe calamo aromaticho dra.una,mirra,et galla ana dra. meza,muſcho dauic.mezo,fa come prima.

℣ Pure eſſo. Confectione di decoctione, con laquale ſi debbano lauare le nare molte uolte, et lieuaſi uia il puzo delle nari. Recipe ſpigo, gruogo, galle, agarico ana parti equali, cuoci in uino odorifero,et ſuccia nelle nare, et lauale con eſſo,et mettiuela dentro in eſſe.

℣ Del fluxo dl ſãgue dlle nari dl naſo. c.xxxiii.

QVando e cretico, ſi uuole expectare che eſſo uenga,ſe gia non ueniſſe,tãto che faceſſe idebolire, et alhora ſi uuole ſoccorere, come diremo, et aduiene alcuna uolta il fluxo del ſangue delle nari,dopo la doglia di capo rimoue la doglia picchiatiua,et uuolſi laſſare uẽire, ſe gia nõ fuſſe troppo,et uuolſi ſoccorreſ,cõe ti diro. Et alcuna uolta aduiene p rotura d' arteri, et di ceruello,et rade uolte riceue cura, pure ſoccoriamo,cõe diremo. Et alcũa uolta aduiene p ebollitione facta nel ſangue con diſpoſitione di tutto il corpo,o con diſpoſitione del fegato ſolo quando per troppo ſuo riſcaldamento ſi fa ribollimento nel ſangue. Et la intentione nella cura e di due ragioni, cioe uniuerſali,& particulare,la uniuerſale ſi fa in tre modi. ℣ Il primo e con q̃llo,che rimoue la mala qualita, & rimuoue la acuita dl ſangue,come ſono ppriamente li cibi,e baueraggi fredi,& gelati, & le ifuſioni,e bagni con aque frede,et ſedere i eſſi e impiaſtri fredi molto ſullo fegato,et laceto e in q̃ſto mirabile,& propriamẽte empiaſtri imbagnati nello aceto ifriggidato nella neue, & poſti ſu lo fegato,& ſullo pectignõe, & ſu li granelli,& extremita mutãdogli ſpeſſo, faccẽdo cautamẽte,che non ſi faceſſe po ſomma infrigidatione. ℣ Il ſecondo modo e di trarre a la parte contraria il ſangue,& q̃ſto ſi fa con trare ſangue ſottilmente della parte oppoſita nel pr̃cipio,& poi da q̃llo medeſimo lato e biſogna di mẽare lo ifermo di ſu lo ſtramortire,& porre bichieri ſu lo fegato, ſe fuſſe dalla nare mãcha, o ſu ambe due, o ſu lo pectignõe,ſe da ogni ũo luogo uſciſſe. Et uogliono anco uẽto ſe ſu le gãbe et ſu le calcagne dalla pte dẽtro,le quali ſe pur non uagliono,ponlle ſu lo collo, & ſu le ſpalle,& ſcarifica ſottilmente. ℣ Anco uagliono legature,& ſtretture,che faccio doglie facte nelle extremita,& ne gli grãelli agli huoi,& nelle poppe alle dõne. ℣ Anco giudichião ſecõdo il ſenno,et ſapiẽtia,che ſe lacuita et ifiãmatiõe uince nel ſangue ſoprala multitudine,il mõ prio ſi prepõga al ſecondo,ma ſe la multitudie uice o lamultitudie et lacuita ſimilmente uinchino nel ſangue del ſecõdo modo ſi preponga al primo ſecondo ſapientia, il terzo modo e di acq̃ſtare cura nelle uie, & andamenti,& queſto ſi fa con unctioni ſu la fronte & tempie,& delle coſe,che raffredão,& ſono ſtitiche,& ſe biſogna ſtupefactione di quelle coſe,che noi diremo. ℣ La particulare itentione ſi fa con ſollicitudine di uſare le coſe ſtillate dentro,& ſoffiaruele dentro,& metterui le taſte,che ſtringono il fluxo dl ſangue. Et le medicine,che fano queſto,quali ſono conglutiatiue,come la poluere del mulino, & farina ſottiliſſima,& tella di ragnatello, e propriamente quella de mulino,o che e uicina al fummo, & lalbume del uouo,& la ſpugna marina con la pece liquida arſa,& fummo di pece, & incẽſo,& fumo de incenſo,& ſterco daſino,& carta arſa,& peli de lepre,& coagolo ſuo, & ſugho de allaret,& geſſo,& gomma arſo,& draganto arſo,& ſimili. Altri ſono molto ſtitichi,come ſono roſe,& ſeme ſuo,& galle,& balauſtia,& emphiſtidos, e kakure, & ſugho di palma,& fiori,& cortece de melegrane,et bolo armeno,& terra ſigillata, & allume, & camphora propriamente, & ematite,& gom

ma arrostita,et mirra,et karrabe,et sangue di dragone,et antimonio,et sugo di foglie di salice,et sugo di foglie di uite,et simili. ℣ Altri sono di fortissima infrigidatione,et congelano il sangue,come e la camphora propriamẽte,et cortece di mandragora, et sugo suo,et dente cauallio,et papauero,et lactuga,e suggi loro,et oppio,et simili. ℣ Altri sono,che sono cauterizati,come e la calcina,il uitriuolo,arsenico,rame arso,et fiore di uerderame,et simili Ma altri sono,che operão quello a proprieta, come e mangiare spesso ceruelli di gallina, inzoffiare lo stercho del asino,et il sugho de albedagori,cioe basilico instillato,et sugho di porro,et sugo di porcelana,et simili. ℣ Ma le conglutiatiue,et sigillatiue,et stitice sono migliori dessi,et curano, ueramente le conglutiatiue et stupefaccenti sono sospecte.pero che queste alcuna uolta sono mortifere congellando lo spirito,et aspegnendo il caldo de la uita, laltre posto che ristringono,pure crescono le ferite, et doppo il cadere de la crusçula,il fluxo aduiene maggiore che prima. ℣ Ma li uerificatori che adoperano sauiamẽte,raunano diuerse intentioni di diuerse medicine,et dessi fano uno che ha uirtu sigillatiua,& manca di sospectiõe di q̃lle cose,che ti menono,come poi diremo. ℣ Et bisogna,che le medicine,che bisogna di mettere nel naso,si tritino sõmamente, come alcohol,et poi che sono messe nel naso si stringa bene sopra esso,tanto che si imprima, et sigillino la uirtu loro sulla uena con impressiõe buõa. ℣ Impiastro,che si puo usare su la fronte,et sulle tempie,et usasi sopra esse,et rimuoue il fluxo del sangue. Recipe bolo armeno gesso puro,sugho di barba ircina ana parti equali,trita optimamente,et poi trita con aceto forte in uaso di pietra per modo, che tu tafatichi molto nel tritarlo,tanto che diuenga como mele,che habbi mezanita tra sottile, et spesso,et ungi su la fronte,e tempie, et strigni sopra esso con palla facta di stopa, et legatura constringente,pero che e prouato, et alcuna uolta p bisogno si agiunge oppio circa di parte meza. ℣ Infusione de aqua ueramente fredda sullo capo,et strignere su le tempie una palla bagnata nella decta aqua,stringe el fluxo di sangue,o nello aceto infrigidato nella neue,o in sugo di foglie di salice,& di menta,et di uite similmente raffredato nella neue, & alcuna uolta si mescola con queste alcnna cosa stupefactiua fredda,come fa di bisogno. ℣ Hamec,impiastro al fluxo di sangue delle nari,& e prouato,& potente,unde bisogna dꝑ essere cauto di cio. Recipe camphora, sugo d'al kascel ana parte una,farina dorzo parti do,cõfici con sugo de uua lupina, o con aqua rosata & ugni sulla fronte con esso, & sulle tempie, & poni la tasta uncta in esso nelle nari.

℣ Pure egli a medicina, che rimuoue fluxo di sangue delle nari. Recipe papiro, cioe carta bãbagina arsa, cortece di huoua arse, kakure, o uero papaueri, cortece di melegrane mescola con esso,uno poco daqua de infusione di sale, & colla tasta metti nelle nari.

℣ Pure egli,unaltra medicina utile al fluxo de sangue delle arteaie rotte. Recipe incẽso,aloe ana,trita,& confici con albume duouo, siche si facci com mele, & usa con la tasta.

℣ Medicina di nostra inuentiua subito sanante. Recipe camphora, sangue di dragone ana dra.i. Kakure, sandali rossi fregati, colchotar, cioe uitriuolo,allume,giameno,incenso, carta arsa ana dra.do,confici con aqua di sale, & fa trocisco,& quando bisogna,distempera cõ inchiostro da scriuere,& usalo con la tasta, & e buono, se dio uorra. ℣ Vno altro simile di nostra inuentiua. Recipe panno de lino antiquo, & attuffalo nel litio dissoluto in inchiostro di scriptori,& poi lo fa seccare, & ardi esso,& la cenera sua soffia nel orecchia, & e prouato,& buono,se dio uora,o tu ũgi il lucignolo nel panno,& ardilo,& usalo.

℣ Gabriello unaltro ualente similmente. Recipe scoria di rame,carta arsa, cortece di uuoua arse. Kakure,cortece di melegrane ana,confici con albume duouo,& usa.

℣ Diascoride, lo sterco del asino seccho, & fresco soffiato nelle nari anco uale, & strigne, & anco lodorarlo stringe il fluxo del sangue con grande uirtu. Et dissono alcuni de posteriori,che mescolando cõ esso uno puoco di oppio,& di camphora la sexta di parte una, che e alhora medicina excellentissima.

℣ Isaac,medicina buona. Recipe sãgue di dragone,ramich,pepe arso ana, seme di porcellana arso,fiori di melegrane ana parte meza, trita,& usa con canello,& togli desso. & confici con sugo di coriandro humido, & usa con la tasta. ℣ Figliolo di zacharia arazi. Confectione di medicina,che si uuole ungere su la fronte,& su le tempie. & rimuoue il fluxo di sãgue di nari. Recipe kakure sugo di barba ircina,incenso,aloe,galle,fiori di melegrane, gũmi arso,mirra,bollo armeno,oppio ana,fa trocisci, & ugni dessi su la fronte con lo aceto, & ugne

si su lo

ſi ſu lo pectignone, et le reni, et uagliono a chi piſcia ſangue, & al fluxo del meſtruo, & cliſterizaſi dentro, & uale allo ſcorticamento delle budella, & al fluxo del ſangue deſſe, & uagliono al fluxo di ſangue di ferite, donde ſi ſia.

℣ Giouanni ſerapione, medicina, che rimuoue il fluxo del ſangue delle nari fortemente. Recipe uitriuolo, tela di ragnatello, allume añ parti equali, confici con albume duouo, & uſa con lo licinio, ungi ſu la fronte, & ſu le tempie con bolo armeno, & ſugo di barba ircina farina di lenti, & fiore di melegrane, & poca camphora, & opio con aceto.

℣ Pure egli medicina. Recipe allume, terra ſigillata, galle forate arſe, & ſpente nel aceto, ſugo di hemifiſtidos ana parte una, camphora, oppio ana il terzo di parte una, & deſſo zoffia nel naſo, & intigni il lucignolo nello inchioſtro, nelq̃le ſia raddopiato il uitriuolo, et poi ui metti ſopra la medicina, et metti nelle nari, ſara buono, ſe dio uora. Item alexandro, ſpugna marina noua ītinga nella pece liquida arſa, et uſala con taſta. ℣ Giouannitio, confectione di medicina, che rimuoue il fluxo del naſo. Recipe fiori di melegrane, ſangue di dragõe, fũmo de īcẽſo, o ſua farina, uitriuoli, calcina ua, allũe, giamẽo geſſo, petra d' mulino añ. pti eq̃li, appia, cáphora pte meza, zoffia deſſo nel naſo, et uſala con la taſta. ℣ Habuali. Rec. ſugo di barba hircina, Kakure ana dra. meza, camphora due granelle, confici con ſugo di fiori di palma, et deſſo ſtilla nel naſo. ℣ Pure egli. Recipe carta arſa, cortece de incenſo, poluere di mulino, aloe, uitriuolo in altro libro, colatura della metta deſſi, fa renta con aq̃ di baſilico, et con albũe duouo, et de laltra fa poluere.

℣ De nocuméti del odorato. Cap XXXIIII.

NOcumento del odorato ſono la diminutione deſſo, o priuamento deſſo, o permutatione deſſo, o mendoſita, pero che lodore, o ſi ſente debolmente, o non ſi ſente punto, o ſi ſente per lo contrario, che la ragione cognoſce, o ſi ſẽte lodore di coſa, che non e preſente, & interuengono nocumenti alcuna uolta per cadute, o per pcoſſe nelle uie o nello colatorio, et auienne di q̃ſto, che nocumenti uengono nel oſſa, & tortuoſita, et diſſolutiõe di forma, & forſe nõ ſi puote curare, & q̃n interuiene per apoſtematõe, et ferita putrefacta, o con uerita in cancro, o p carne creſciuta, & putrefacta, & diremo la cura ſua poi, & ī teruiene alcuna uolta p mala complexione in uia naſi, o nelle pti ſue ſenza materia, o con materia, o con uẽtoſita opilante alkaiaſin, o colatorio, o due emontorii, che ſono cõe capezoli di pope, & qualunq; di queſto ſi ſia natiuo, o cronico quaſi non ha cura. Ma ſe fuſſe p mala qualita ſenza materia, la cura e p lo contrario, uſando embroche nella parte della fronte, & ſucciare p le nari coſe odorifere, et capopurgii di q̃lle coſe, che noi diremo. ℣ Et ſe īuerita foſſe calda, uagliono lauande di roſe, & coriãdoli, & ſucciare p le nari olio roſato, & aqua roſata cõ poco aceto, & ſimili, & quãdo ſi meſcola con eſſo, che e cõe camphora, & aq̃ di decoctiõe di menta hũida, o ſeccha cõ ciperi, et e di nobile fructo, & ſimelmente la euaporatione dellaceto, po che e optia. ℣ Se pure fuſſe di mala complexione freda, che interuiene il piu, uagliono lauande, & embroccationi di quelle coſe, che ſono, come ſpigo, & calamo aromaticho, et nepitella, et perſa, et ſimile, & unctioni, & ſucciare per lo naſo con olio di coſto, & di ruta, & olio de neriden con q̃llo, che e, cõe caſtoro, euforbio, muſco, & ſimili. ℣ Se la mala qualita e con humore, o con uẽtoſita groſſa & opillatione, la intẽtione alhora nella cura e in due modi, cioe uniuerſale, et particulare, & la prima ſi fa cõ uotagiõe di materia, & iterarla, ſe biſogna, & la ſeconda ſi fa con embrocationi, & lauande, & inchinare il capo ſopra uapori di camõilla, & di perſa, & di ſiſimbrio & di nepitela, et di ſpigo, et ſimili. ℣ Et poi colli gargariſmi di quelli, che mundificano il capo, & gia hauemo decti deſſi dopo queſto cõ capopurgii, & ſucciare colle nari con caſtoro et fieli de animali, et con ſtarnuto, et nigella, et coſe odorifere, cõe e il ſarapiõe propriamẽte, caſtoro, nigella, condiſi, pepi, et muſco. et ſimili, et propriamente mixte con olio nardino, et di chamomilla, & ſimili, et continuare odore della ruta, e prouata in queſto capitolo, & ſimili e il capopurgio deſſa, et capopurgio di nigella trita optimamente, che ſtete infuſa nel aceto, & miſta con olio antiquo, et ſucci cõ le nari fortemẽte, et e mirabile, et il capopurgio del urina del camello, et ſtarnuto, o polpa di colloquintida, o di euforbio e excelentiſſimo et ſimelmente eſſa urina di per ſe. Ma quando li capopurgii, et ſucciamenti induceſſono ardore, et arſione nelle nari, alhora ſoccorri con olio roſato, & con lauande daqua calda, & aq̃ di cruſca, et olio di zucha. et ſimili. ℣ Mahõet arazi, poluere buono a le nari del naſo turate,

& mancaméto del odorato. Re. arthanita, ſtar nuto, ſale armoniaco, trita cõe poluere ſottiliſ ſimo, & zoffiale nelle nari, poi che tu lharai e- uaporate cõ aceto caldo. ℣ Ité unaltro, che ua le ſimelmente, & e buono. Re. nigella, fiele di gru. collqntida, eleboro bianco, trita optima- mente, & poi ui fondi ſu tritando, urina di ca- mello arabo, & poi la fa ſeccare, & tritala, et fa ſief deſſi, & cõ olio ſambucino, o ſanſucino di ſtilla nelle nari, po che e prouato, e buono, ſe pure dolore aduenisſe, ſoccorri a eſſo cõ aqua calda, & olio di ſeme di zuche, o aq̃ di cruſca ℣ Pure eſſo, unaltra ſomma, togli nigella, poi chella ſara infuſa nello aceto, & ſeccala, & tri- tala optimamére, & poi meſcola con olio uec chio, & il modo di uſarlo e, che chi ha il male, ſi empia la boca daqua, & inchini il capo ſuo et poi ſtilla qualche gocia di q̃lla medicina nel le nare, & ſucci bene tanto che neſcha aſſai hu midita, tenendo la boca aperta ſopra il uapore del acqua calda, & poi laua con acqua calda, et queſto farai in tre di tre uolte.

℣ Delle apoſteme nelle nari. Cap. XXXV.

INtentione nel curarle e di tre ragio- ni, po che da prĩa ha biſogno medi- cina, che non laſſi correre lhumore, ma il chacci, come e propriamẽte lo lio roſato, olio di mortina con aqua roſata, q̃- lunque di queſti ſe fuſſe, doppo queſto ſi uuo- le uſare olio dibatuto con qualche muſcela- gine, o lacte munto, et ultimamente ha bi- ſogno di medicina maturatiua, come diaqui- lon diſſoluto nel olio, o muſcelagine matura- ta diſſoluta nel olio, o muſcelagie di radice di liglio con lacte, et trita con graſſo di gallina, o di porco, et graſſo di gallina con olio di man- dole, & cera ſonno utile in queſta hora. ℣ Ha mec, medicina utile alle appoſtemationi, & botor, cioe picchole bollicine ſanguigne. Re cipe farina dorzo, roſe ana, camphora il quar- to di parte una, trita, & confici con aqua roſa, o ſugo di melegrane acetoſe, ugni dentro, & di fuori, & e prouato. ℣ Vnaltra alla poſtema del ſangue, togli ſuogo di ſolatro, & ſugo di granate acetoſe, & aqua roſata ana parti eq̃li, olio roſato parti do, dibati cõ pocha campho- ra, & ugni dentro, & di fuori. ℣ Pure egli alla poſtema della collera. Recipe muſcelagine di pſilio, o ſeme di cotogne, o albume di ouo cõ quaſſato con olio roſato, o uiolato, & infrigi- dagli, & uſa, e buono, & prouato.

℣ Delle ferite, & ulcerationi nelle nari. Capitolo. XXXVI.

ALquante deſſe ſono manifeſte di fuori & alquante ſono dentro occulte, quel le che ſono manifeſte, alcune ſono ſe- che come croſte, altre ſono lene, & hũide. Et le prime ſi curano con medicine temperate in ſechita, come e unguento di ceruſa, & di bia- cha propriamente, & unguẽto triafarmaco, o con olio roſato con maſtice, & poluere di ro- ſe meſcolato, et ſimili. Conſuetudinarie ferite che ſono come croſte, & bollicine, & aſpreze roſſe, che uengono nel naſo di fuori, ſi curano in due modi, con cauterii poſti tra le labbra, et gengiue allato a denti canini, acioche ſalgano di qua al colatorio del naſo. Ma quelle, che ſo no occulte, & dentro ſono peggiori, et che ſo no in alkaiſaſin, & quelle, che ſono nelle parti de colatorio, ſono ancho piu ree, & peſſime quelle, che ſono allato alle capita mamillari ne uentriculi. Et deſſe quali ſono freſche, nelle quali non e paſſato molto tempo, altre ſono antiche, & lunghe, delle freſche ſono due ra- gioni di curarle, il primo e mũdificarlo, & faſ ſi con medicine lauatiue deboli, expurgatiue, come e aqua melata propriamente, & laltre, che corrono per queſta ſimile uia. Il ſecondo e conſolidare, & ſigillare, & faſſi cõ medicine. che diſechino debolmente, come e unguento triafarmaco, & unguẽto di biacca confortati cõ poco di mirra, & incenſo, et ſangue di dra- gone. Ma le lunghe putride hanno biſogno di tre ragioni di curatione, il primo e mundifi care eſſe con quelle, che e di mezana expurga- tione come il uino, & il mele propriamente, & ſimili, & alcuna uolta deſidera il biſogno apreſſo la multitudine, & meſcolare con quel le colcotar, o ũguento egyptiaco, & lurina de fanciuli e bono mũdificatiuo, & noi hauemo decto molte coſe nel capitolo de lulcerationi del orecchie. Il ſecondo e ĩcarnare le ferite cõ unguento di biaccha, et unguẽto triafarmaco confortati con colcotar, & ſimili. Il terzo e ſal dare le ferite, & cicatrizare, & faſſi con medici ne diſeccatiue nõ molto ſecche, cõe e maram cioe impiaſtro facto di coſe, che ſono come e olibano, cioe incenſo, ſarcocola, mirra, et ſimi li, & quando ha biſogno, ſi meſcola con eſſo ariſtologia rotonda, & colcotar, & ſimili, & propriamente, quando ſi teme della putrefa- ctione futura. Decte ſono nel capitolo d ferite nel orecchie piu coſe, che ſi poſſino arechare a queſto luogo, ſe none, che le ferite de lorec-

chie

chie hanno biſogno di piu forte, & acute, & piu ſecche medicine, che le ferite delle nari, & a te ſi conſa di diſcernere, & miſurar̃ queſte coſe, & uale il cauterio inzuendeg. ℣ Hamec figliolo di zaccharia, medicina buona, e utile alle ferite delle nari freſche & a lantiche, & fece lo hyſpano. Recipe ceruſa, olio ſiſamino, midolla di gamba di uaccha, & olio di mãdole, cera bianca, & tremẽtina ana parte una, draganti, gomma arabica ana parte meza, ſa gluten deſſe con pocha aqua roſata, & fa ungnento con laltre coſe, & uſalo ſullo male con taſta di panno. Ma ſe le ferite ocupaſſono alkaiſin, & deſcendono per li buchi per fino al palato, & alla gola, ſucci per le nari uno filo, per fina chel luogo ſanguigni, & poi ungi il filo collo unguento, et fa queſto ogni di, per fino che diuenga ſano, & e prouato.

℣ Pure eſſo, medicina utile alle fiſtole nel naſo & alle ferite ſeche, prouato. Recipe cera biancha parti do, midola di gamba di uacha parti una, olio camomillino, & ſiſamino, & nardino, & di mandole dolci ana pti una, fa unguẽto, & meſcola con eſſi muſcelagine di draganto biancho, & di muſcelagine d' uiſco, et muſcelagine di ſeme di cotogne, et di pſilio, et di ſeme di lino ana il ſexto de parte una, et fa unguento cõ poco gruogo, et uſale come il prĩo et ácho ualle a feſſure d' labri. ℣ Item laltro, et uale. Recipe cera roſſa parte una, olio roſato parti. vi. diſſolui, et meſcola con eſſi litargirio, biaccha, fecia d' argento ana il terzo di parte. i. fa unguento, et uſalo, et nõ tochi ſpeſſo il naſo et uale, ſe a dio piace. ℣ Sabor, unaltra buona, che uale a quella. Recipe litargirio, olio roſato, olio di mortina añ parti una, aceto, ſugo di menta ana parte meza, cõfici, et ungi, et e buono, ſe dio uora, et alcuna uolta ſi fa ſenza aceto et per laceto poni ſugo di menta, et quando p laceto poni uino, et e buono, e prouato.

℣ Galieno unguẽto di uerderame buono mũdifica le ferite putride, et ſaldale. Recipe cera dra. iiii. olio antiquo, o facto de oliue non mature dra. xvi. rame poluerizato ſottiliſſimamẽte dra. ii. fa unguento, et uſa con taſta, et quando ſanguigne, et quando ſi ſema del uerderame, come chiede il biſogno. ℣ Vnguento di noſtra inuentione, et ſalda le ferite delle nare, et doue che le ſonno nel corpo. Recipe luben et trifoliõ acetoſi ana dra. ii. mettiui ſu, poi che ſono ſopeſti, olio roſato, et olio di mortina añ. dra. v. et laſſalo in uaſo di pietra tre di, o uero ſete di, poi bolli uno bollore, et cola, et con cera citrina onc. ii. et meza, fa unguento deſſo co la taſta luſa, et quando ſagiunge a ogni onc. di queſto unguento uerderame dra. ii.

℣ Figliolo di ſerapione, medicina utile alle ferite del naſo. Recipe ceruſa, litagirio, piõbo arſo ana parti equali, lauali piu uolte, poi che ſieno trite, & poi fa deſſi unguento cõ uino & olio di mortina aſſai tritando nel mortaio hora lolio, hora il uino ana poco ĩbagnando, per fino che ſpeſſi, & e prouato, & buono.

℣ Del polipo, cioe carne creſciuta nelle nari. Capitolo. XXXVII.

QVro, & nero, e non arrrendeuole, & molle, & putrido con fiato reo, forſe non ſene guariſce quello, che di lũga & pende. Et alcuna uolta, che ha di fuora la radice ſottile, & ſtrecta, non troppo profondata ſi cura, tagliandolo allato alla radice colle forbice, poi che tu lhai preſo con le tanaglie, & poi che e tagliato, cauterizarlo quello, che rimane della radice con ferro rouente, o cõ medicina acuta, & queſto fa poi che tu hai purgato il corpo piu uolte, & poi che hai trato ſangue, et alcuna uolta biſogna di cauterizare in zuendeg, & propriamente quando al naſo fuſſe fluxo di reuma, come fu decto ſopra in cura del catarro, & coriza. Ma ſe il polippo deſcende per li buchi del palato al palato, & alla golla il tira colle tanaglie, & taglialo allato alla radice ſua colle forbicine rouenti, & poi il cura con medicina acuta, & forte, come gia dicẽo, ma ſella tagliatura non fuſſe ageuole ſecondo il modo decto, alhora togli due, o tre peli della choda del cauallo, & torci ciaſcuno di loro di per ſe, & poi deſſi torcendo fa come uno filo, & fa tre modi in eſſo, o quattro, & metti p lo naſo con ago di piombo, & piega a buchi del palato, & tira per lo palato con ageuoleza, p fino che il filo eſce d' buchi del palato, et poi togli luna, & laltra eſtremita del filo, tirando, & ritirando come una ſega per fino, che hai tutta la carne tagliata, & ſe nulla ui rimane, alhora fa, come e decto di ſopra, & leuata tutta la carne del polippo, cura collo unguento uerde, & collo incarnatiuo. Speſſe uolte il polippo non e molto grãde, & curaſi dopo il taglio cõ medicine acute di quelle, che noi diréo poi Et ſe fuſſe cancroſo, la ſua cura, e malageuole, pure alcũa uolta ſi cura cõ medicĩe acute, & altre, cõe fu decto nel caplo del ulceratione dlle nari, mũdificato il luogo delle nari da polipo, cura poi cõ uerderá et cõ lo ũguẽto di biaccha

decto nella cura del ulceratione. ℣ Diascoride medicina, che rimuoue il polippo d'l naso con croso. Recipe seme di luf, di serpente, cioe serpentaria, & trita con sugo di melegrane, trita colla cortecia sua, & ungi sulo polipo, & nel circuito suo, & opera quello medesimo, & simile il sugo delle radice sue, & propriamente inzupata la lana nel sugo di qualunque sia d'loro, et messa nella nare, et e prouato. ℣ Galieno medicina, che consuma ogni carne acrescIuta nelle nari, & con lenita senza doglia, e sana le ulcerationi in esse, & fa loperatione sua in longo tempo, unde senza restarsi si uole usare. Recipe di tre ragioni granate, cioe melegrane pti equali, & tritale tutte, & togli il sugo loro, & cuoci nella essentia di sapa sotile, & poi trita la substantia delle melegrane optimamẽte, tanto che si faci come pasta, & fa cõ sugo loro forme simili a nascalibro, & metti desse nel naso una doppo laltra, unguendo nõ dimeno colo sugo predecto, et questo fa longo tempo, et fa lopatione debole senza dolore, & e prouato. Ma alcuno di quelli puanti ui agiungono trociSci de alcatalon quãtita sufficiente a uigorare loperatione loro. ℣ Figliolo di serapione, con fectiõe di medicina, che consuma il polipo, & ogni carne agiunta. Re. scoria di rame aur. iiii. arsenico rosso dra. ii. trita, & fa polueř, et zoffia nel naso, & cõfici cõ uino, & usa collo licinio. ℣ Pure egli, cõfectiõe di medicina, o uero trociSci molto corrosiui decti trociSci alcandi, la utilita dequali e uirtuosa, & cõsuma il polipo. e il cancro, & tutte le additioni delle carni in ogni luogo. Rec. calcina nõ spenta, arsenico citrino aã. pti. ii. uitriolo, uerderame, allume aã. pte. i. galle, kakure, balaustie ana parte meza, trita nel mortaio di metallo con aceto forte molto spatio p fine a di. y. & poi fa desso trociSci, et conseruali in uaso di uetro, et in luogo freddo & secco, et distempera un dessi col uino, et usa lo colla tasta, et e prouato, forte, & buono.

℣ Della starnutatione. Cap'lo. XXXVIII.

STarnutatione e in alcuni utile in alcuni nociua, utile e poi che il catarro, & dopo che e digesta la soda, et la frenesi, & la litargia, & subet, et la intercisione della memoria, et la epilensia, et male d'lla goceiola e ifirmita di nerui, et capogirli, et fa partorire et fa gittare il panno, cioe la uesta, et di quelle cose, che cõmouono, et destono lo starnutire alquante sene pigliano per bocha, come e la cipolla acuta, et laglio, et la senape, et il uino forte, et acuto, et simili, et altre sono di fuori incitanti, come e il razo del sole, il uento mordace il fũmo, et simili. Et dessi e appressarsi alla giuuincula, et sbauigliare. et desiderare di usare cõ dona carnalmente, et altre cose sono da odorare, et entrano nelle nari, come sono le rose propriamente, et odorare fanno starnutire i riscaldati, et le foglie della mortina collo aceto, et il sugo delle foglie d'lla uite instilato, et lagresta et la camphora collo cõfancino, et col oppio zuffiato nelle nari, et il nenufare odorato, et il couolo, et sief memite, colla camphora, et ua pore dello aceto, et simili. Gli infrigidati starnutaré fanno, il mezereon, lo starnuto, euforbio, condisi, pepe, oleandro, fieli d'animali, et castoro, pan porcino, cocomero asinino, gengiouo, piretro, persa, magiorana, nigella infusa in aceto, polpa di colloqntida, sale oppopo naco, serapino, aloe, suffeis, gallia, senape, ruta saluatica, et simili composte cõuenienti lo starnutire, molte ne sono decte nelli capitoli precedenti. Nociui sono i starnutatorii nel principio del catarro difficile, et delle infirmitadi del pecto catarrali, et del polmone, & delle fauci, et delle coste, et digistiõe a doglia di capo per repletione, et anco di tutte le infirmitadi, delle quali hauemo facta mentiõe, et inãci a la mundificatiõe comune del corpo. Lo starnutire facto per se medesimo iteruiene alcuna uolta p forteza di ceruello uigori a cacciare superflua & e buono segno nelle infirmita del ceruello, poche si piglia disperatiõe di chi non puo starnutire i esse medicie facte, et alcuna uolta auiene p infirmita del ceruello, che riceue ageuolmente le ipressioni d'l freddo, et del caldo, et le impressioni uenenti p uento da mezo di, & da tramontana, onde segue constrictione, & expressione per la ipressione del freddo, et del uẽto da tramontana, & la materia cõstrecta si caccia, o si dissolue per la impressione d'l caldo, & di uẽto da mezo di, & la materia dissoluta. Lo starnutire rimuouono le passioni d'lanima, come lalegreza, lira, & pensieri, gli affanni, & stropicciare lorechie, & lestremita, & torcere il naso, & stropicciare le gẽgiue, e il palato, e la lingua, & gli occhi, & se iteruiene p icitatiõe facta da caldo, o da uento meridionale, rimuouono la sua forteza olio rosato, olio di salice, & simili odorate, & messi nel orechie, & sullo capo, & bere lacqua fredda, & succiarla cõ le nari, & lauarsi il uolto con essa. Se interuiene per commotione da freddo, & uento settentrionale, uagliono gli olii caldi messi nel-

le orechie

le orechie ſenza mordicatiõe in ambe due orechie,& ſullo capo,& anco nelle nari, & bere coſe calde,& bagni caldi, & odorare la camomilla, & pomi odoriferi,& la gallia, & la ſpiga,& la mirra,& lambra, & xiloaloe,cioe legno aloe. Et uagliono anco gli odori de lherbe,che naſcono in mare,et ſpugne,& conche marine,& lane,& lipe,che ſono in eſſi.

℣ De feſſure d'lle labbra. Capi.XXXVIIII.

EFſſure di labbra alcuna uolta auiene nel labbro di ſopra, & con cõpagnia delle nari, & auiene dopo lo catarro uſo di correre alle parti delle labbra con ſegni di roſſeza alcuna uolta,& quando con croſte, & feſſure,& aſpreza. Et la cura e tre coſe,la prima e mundificare gli humori ſuperflui,la ſecõda e permutare la materia cola flobotomia, ſe il peccato e nel ſangue.o cole copette ne la cottola,& nel collo ſcarificando, & con cauterio inzuendeg,ſe e biſogno. Et alcuna uolta ſi fanno i cauterii decti nel capitolo delle ferite delle nari, & ſono di mirabile fructo. La terza e equatione del luogo, & correctione de nocumenti,che uengono in eſſi luoghi, et queſto e decto nel capitolo del ulceratiõi delle nari. Et alcuna uolta ſi fa nel labbro di ſopra,o di ſotto ſenza comunita de laltri parti,& propriamente per cõſtrinctione interueniente al muſculo tranſuerſale dello labbro.onde interuiene,che fende eſſo labbro profondamente,& queſto auiene il piu per uento ſettentrionale,& la cura ſua e con unguento di biacha,o olio roſato. & ceruſa,& laltre coſe,dellequali noi ricorderemo poi,& ſonno de huomini,che tagliono eſſo muſculo ſecõdo il tranſuerſo ſuo profondati colla ſagitella, tanto che il tagliono tutto, & poi pongono poluere di cenamomo,et galle tanto che ſi ſana. Et ſono di quelli,che cauterizano per lo tranſuerſo ſuo con denario doro ſotile, & poi ſi cura con biacha, & laltre coſe Democrito,medicina prouata alle feſſure della labbera. Reci. cruſca,& peli di coda di caualo ugualmente,& ardi ſopra piaſtra di ferro,et meſcola la loro cenere con mele,et ugni la matina, & la ſera cõ eſſo il luogo,per fin che guariſce. ℣ Vnguento,che ſalda le feſſure d'lle labbra,et e prouato. Recipe tremẽtina,mele,maſtice,graſſo di lana ſucida ana parti equali,facero to,& uſa. ℣ Vnaltro di noſtro trouato. Recipe galle,biaccha ana parte ũa,amido,draganti ana parte meza, confici con ſugna di gallina quanto baſta,& uſa. ℣ Vnaltro,che uale ad ardere, & combuſtione, & alle ferite delle labbra,& e iuuatiuo ,puato. Recipe litargirio, ceruſa,freggatura di piombo,& olio di iuſquamo biancho,& cera ana parti equali,olio roſato quanto baſta,& e prouato. ℣ Diaſcoride a feſſura di labbra. Recipe galle,& polueriza ſotiliſſimamente, & meſcola con mele, & uſa; o noi il meſcolamo con trementina, & graſſo di galina,o danitra,o tu tolgi galle, & polueriza optimamente,& meſcola con trementina, et maſtice,et yſopo,et mele, et e prouato,e bono. ℣ Figliolo di zacharia, medicina utile,& buona alle feſſure delle labbra,& della faccia, et delle mani Recipe cera tritina,ſuccido di lana,graſſo danitra ana parte.i. olio roſato ptiii, amido,dragato, muſcelagine di ſeme di mele cotogne añ parte meza,fa deſſi maran,cioe impiaſtro,delquale prima fregato il luogo, entri nel bagno,& uſcendo unga il luogo con maram,& di draganto trito,come alcohol ui poluerizi ſu,& queſto facci tanto, che ſia ſano.

℣ Della cura delli denti. Capitolo.XL.

INtentiõe nella cura d'dẽti e di due cagioni,uniuerſale,& particulare, & la intentione uniuerſale e tre coſe,la prima e uotagione della materia,la ſecõda e riuolgerla altroue,la terza e uietare il fluxo,& la prima coſa ſi compie per uotare ſangue,& purgare il uentre, & queſte coſe ti ſignificara interuenire per la communita delle parti del ceruello,& del capo,ma ſe il dolore fuſſe per apoſtema, che fuſſe nelle gengiue,la cui materia e ſangue acuto, uale il trarre ſangue della uena,che riſponde al capo, & ſcarificare, & tagliare le uene,che ſono nelle labbra,& ſotto la lingua, & queſto ſi faccia a poco a poco,& uagliono anco le mignate poſte nelle radice de denti, & le uentoſationi ſullomento con taglio. Et ſe ſenza apoſtema fuſſe nõ dimeno pure di quella medeſima materia diaſi uſare il trare ſangue,et laltre coſe decte,et ſe con queſto il ſangue fuſſe acuto collerico,il trare ſangue, & purgare il corpo ſono neceſſarii, et ſe fuſſe per humori fredi, purga con pillole cotie,& gera colloquintides, & ſimili La ſeconda coſa fanno il trarre ſangue, & porre copette,come gia fu decto,& fregare le extremita, & legare ſtrecto, & ſtrignere, ſiche faci doglia,& cauterizare inzuendeg, & ſimili Et diſſe galieno, ſe tu trite laglio, & pongaſi nelle palme delle mani in quella, che riſponde alato del dente, ſana della doglia,

et e prouato. La terza cosa compiono le aministratione delle medicine, che non lassano la materia uenire a denti, come sono le pilole alcober, lequali fece alexandro, lequali noi scriuemo in capitolo del catarro, et di coriza, et molte di quelle cose a questa intentione iui scriuemo. La particular intentione si diuide in cura falsa, et cura uera, et la cura uera ha tre uie, la prima e, che nel principio del dolore si usino le medicine, che confortino i denti, et cacião el reumatizare della materia, et sieno nella materia calda, tenere in bocha aqua fredda cõ aceto, o con aqua rosata, o hora luno, hora laltro, o qualche sugo freddo, e coctione di rose, & mortina con poco camphora, et di questa intentione e anco lolio rosato, et olio di salice, et olio duliue non mature, et olio di mortina cõfortata, alcuna uolta con aceto et camphora, ma quando comincia passare il principio, si uuole usare lolio rosato con cocitura di uino, et mastice, o con decoctione duue passe, o di sieno greco in uino, ultimamente si uuole uenire a resolutiue, et maturatiue di quelle cose, che noi dirẽo. Nella materia fredda usa nel prĩcipio, come e olio rosato cõ mastice, o olio rosato con suco ramic, cioe una compositione cosi chiamata, e simili, et dopo questo olio rosato, quello che e come ysopo, et timo, o sugo di porri doppo la ebulitione loro, et simili, ultimaméte quelle cose, che sono come la radice della colloqntida con aceto, o stafisagria, o piretro, o altri consimili. ℣ Cura médosa e ql-la, che lusingãdo rimuoue la fortissima doglia & questo stupe, facendo, & di questa intentõe e il iusqamo, & ppriamente la suffumigiatiõe facta desso, & e prouata, del opio, & olio rosato ugni sulli denti, & rimuoue la doglia grande desso il piretro, & la camphora posta sopra esso déte rimuoue il suo dolore grande, & de prouati a esso. Rec. iusquiamo biãcho, oppio, storace, galbano añ. dra. i. pepe asafetida añ dra. meza, mescola con rob, cioe sapa, & ugni sullo dente doglioso. ℣ Laltro. Reci. castoro, oppio ana parti equali, distilla dessi granella due, o una con olio rosato nel orecchie dallato del déte doglioso, & dessi e la sagena, cioe una medicia oppiata, & trocisco stelle, & il filonio sono di mirabile utilita, & propriamente mesco late seco uno poco di oppio, uale a lauar la bocha con decoctione di iusqamo, o delle radici sue con olio rosato, & aceto, laceto di decocti one di spoglia di serpente, e mirabile a quello, la pprieta, che e in esso, la uernice collo aceto, e acio mirabile, pche nõ lassa scendere reuma, & rimuoue dolore di denti, & di gengiue, & strigne le gengiue, aqua rosata confortata con poca camphora uale a dolore di denti, & lauare la bocha con essa. Vale ancho lolio rosato con mastice, & senza mastice. Decoctione di galle con aceto uale, solatro con aceto e medicina prouata. ℣ Mahomet arazi, confectione di trocisci, che rimuouono dolore di déti caldo, & doglia da posteme nelle gengiue. Reci. coriandri, semi di porcelana, sumach, & lenti schortichate, sandali citrini, rose, piretro, camphora ana parti equali, fa trocisco con sugo di solatro, & ugni il dente doloroso con uno dessi dissoluto in aqua rosa, precedéti pero il trarre sangue, & la purgatione, e come e decto, uẽ tosatione. ℣ Figliolo di zacharia, medicina utile a dolore di denti, & corrosione di loro. Recipe carmezit dra. ii. & mezo cortece di radici di caperi dra. ii. bolli con aceto, & tielo tepido in bocha nella parte dolente, & e ,puato. ℣ Pure egli unaltra utile a doglie, & commotione di denti. Recipe galle, cortece di melegrane, cortece di giandi ana, bolli con aceto la meta dessi, & usala lauando la boccha, & del-laltra meta fa poluere, & doppo il lauare la bocha, usa la poluere su li denti. Vagliono lauationi di bocha ritenuta assai in bocha facte di q̃ste cose, cortece di radice di capperi, & aceto, poi che della decoctione loro si fa collutione in parte lesa, & dessi e la teda grassa, cioe legno di pino grasso, & la cortecia sua, & la sua polpa, & propriamente laceto della decoctione loro, & laceto bolito nel guscio della colloqntida assai, & e di grãde fructo, & il cõdisi, cioe herba simile alla spatella bollito nel uino e optimo. Decoctione di nepitela con aceto, o cõ uino e di grande utilita, & simile e la radice d'l la rauanela, & le foglie del mezereon, el piretro, el zenzero, radice di cocomero asinino, o el sugo suo, & la ruta saluatica cõ lo aceto, e il piretro cõ lo aceto sono prouati, & i gambõi del aglio con piretro, & aceto, & quãdo ha di bisogno la dispositione decta de usare nel grã dolore le cose maturatiue, & collutiõi alleuar la doglia, cõe e ,ppriamente olio caldo, nelq̃le sia cota la radice del maluauischo, & cãomilla et melliloto, et fieno greco di pse, o ĩsieme, peroche sono buoni a leuare doglia. Questo sono le prĩcipale cose, che poste sulli déti rimuouono il dolor, et alchitrã posta sullo déte, et pepe rimuouono doglia, che cõgela i déti, euforbio cõ mele, o pepe, et asafetida, o séape, o sera

pino.

pino. Et delle prouate e lanima de noccioli del le perſiche parte meza, confici con alchitran, o piretro, pepe, gengiouo, ſtafiſagria ana drame una, baurach armeno drama una, & meza. frega con eſſi le gengiue, ſono de utilita ſomma, & ſimilmente la nigella con olio antiquo & oppoponaco con piretro, la ſchaglia d'l ſerpente arſa, & meſcolata con olio ſpeſſa, come mele, unto ſullo dente e mirabile in rimuouedolore. Et poluere facto de origamo, & nitro, & ſparſo ſullo dente, & la gengiua, ſubito rimuoue la doglia. Le coſe, perlequali ſi rimuoue la doglia del dente affumigandogli ſono il ſeme de porri con alkitran, poi che deſſo ſi riceue il fummo per il tragectorio ſullo dente doglioſo, pero che rimuoue il dolore deſſo, et uccide il uerme, & coſi del ſeme della cipolla con alkitran, & ſimile con ſeme de iuſquiamo & ſeme di porri, & alkitran parti equali facte deſſe forme, come nocciuole, et facto fummo de una deſſe per lo traiectorio. Le coſe, plequali ſi fa euaporatione di fuori a dolore di dente, come malua, aneto, maluauiſchio, & lherba del uetro, camomilla, melliloto, fieno greco, ſeme di lino, ſeme di cauli, & foglie ſue, ſeme di porri, ghiagiuolo, barbe di lino, yſopo, & ſimili, & quando ſi fa impiaſtri di cipolla arroſtita, & olio di camomilla, o daneto, & quando ſi fanno unctioni di fiori con olio di camomilla, o daneto, o di ruta, o di mandole amare, o olio di liglio, o olio giben, o olio di perſicha, o yſopo, ceroto, et ſimili, et quando d'altri unguenti, & quando ſi fa euaporationi di coſe ſeche, come e con miglio, et panico, et ſimili. Le coſe, perlequali ſi fanno gittamenti nelle orechie, & rimuouono il dolore de denti, ſono queſte, ſugho de affodili tiepido meſſo ne orechie da la parte doglioſa, et ſimile, lolio di mãdole dolci, et amare, et olio di perſiche, et olio ſambucino qualunque di q̃ſti ſi ſia cotto nella cipola per ſe, e poi che ſara rotto in eſſi punto di caſtoro, o euforbio, et quando oppio nel biſogno. Et deſſi e il ſugho di cocomero aſinino o ſugho di radici di capperi, poi che ſi cuoce con qualche olio de decti, o ſe diſtilano di p ſe il ſugho de alzahanna e mirabile. ℣ Giouanni ſerapione. Confectione di medicina utile a doglia di denti, & chiamaſi ſuriſcon. Recipe pepe dra. x. ſtafiſagria, piretro ana dra. iiii. baurac armeno dra. yi. trita, et fa trociſci con ſugho di radice di capperi, o acqua di decoctione ſua, ugni uno ſullo dente, et gẽgiua. ℣ Alexandro modo di decoctione de aglio, che ſubito rimuoue il dolore de denti. Recipe ſpigi de agli cinque, olibano drama una. et meza, mirra drama una, cuoci per fino al mezo ſempre meſtãdo con ſpatula di legno di pino graſſo, et deſſo tiepido laua la bocha, et tienlo lungo tempo caldo in bocha, et fa queſto piu uolte.

℣ Pure eſſo. Confectiõe di trociſci, che ſubito rimuoue il dolore de denti, quãdo duno di loro ſi fa fregatione ſulo dente, & gengiue, & e prouato bono. Recipe allume drame quatro, pepe drame tre, piretro drame due, dente cauallino drame quatro, fa trociſco cõ aceto, & uſa. ℣ Mahomet arazi. Confectione di triaca, mirabile a dolore de denti. Recipe pepe, caſtoro, & mirra, aſafetida parti equali, confici con mele quanto baſta. ℣ Pure eſſo, cõfectione de altra medicĩa, che uale ſimile a quella, & e prouata, e buona. Recipe caſtoro, aſafetida, ſtorace, & mirra, ariſtologia, oppio, pepe, gengiouo, giuſquiamo ana parti equali, confici con mele alkitran, & ugni ſullo dente doglioſo, & acoſtalo a eſſo. ℣ Pure egli, fa formele di ſtorace, & ſeme di iuſquiamo parti equali, & ſuffumiga con una deſſe per traiect orio.

℣ Habuali, confectione di medicina ꝓuata a dolore di denti malageuole, & corroſiue deſſi. Reci. caſtoro oppio, mirra, & pepe, & galbano ana. confici con ſapa, & fa trociſci deſſi, & ugni deſſi ſulli denti.

℣ Pure egli, operatiõe di d'coctiõe dolio utile a dolore di denti pulſatiuo. Re. polpa di collo qntida, aloe añ. parti eq̃li, olio, & aceto ana pti ſie, bolli tanto, che ſi conſumi laceto, & diſtila deſſo nel orechie luna uolta doppo laltra.

℣ De denti. Capitolo. XLI.

ALcuna uolta per lo grande nocumento, che uiene tra denti, non uagliono le medicine, & non ſema la doglia onde perche non offendano gli altri, noi conſigliamo, che ſi ſbarbino preſtamente, e cõ bono regimento, che non laſſi apoſtemare, purgando prima piu uolte, che ſi traga, quando e coſi grande dolore, acioche non ſia cagione di exfinimento, e di morte, & ſia cagione de deſtractiõe, & commouere la rema tropo forte, & ſoſpectoſa, o fuſſe cagione di generare apoſtema timoroſa, ma debbeſi aſpectare tãto che il dolore ſi rimuoua, & maturiſi, et poi ſi uuole trarre collo ferro poi che lharai ſcalzato bene profondamente, & poi che lharai tracto, tenga in boccha laceto freddo, &

propriamente di decoctiõe in esso di galle,& fiori di melegrane. Et se rimane il dolore, tenga in bocha olio rosato con decoctione di mastice,& simili a essi. Il regimento del trarre de denti con medicina e in questo modo, fa che tu lo scalzi bene prima,cõe e decto, & poi poni nella barba del dente medicina, & q̃sto con risguardo,che nõ noceſſi a gli altri denti,& di stinguasi tra denti, & denti con cera,o con altro,che sia come essa,& obserua questo tanto che si traga ageuolmẽte. Et sono di quelli,che cauterizano li denti cõ ferro rouẽte messo per lo canelo di ferro freddo per fino al dente, & di questo ne segue, che la doglia sene parte,& dopo spatio di tempo il dente sene cade i pezi & quãdo si cauteriza cõ nocciolo di noce acceso,& quando cõ granela dolibano acesо,& simili. ☞ Figliolo di zacharia arazi,confectione di medicina ageuolmente sbarbante il dente. Reci.piretro,radice di coloqntida, & sue,cortece di radice di moro,seme d' almezereon,& foglie sue,huruc,arsenico giallo,& lacte de alscebrã,o pezi dessa,trita colo aceto tre di molto bene,& poi ne gitta sopra bdelio,et halasce ana parte.i.siche prima dissolui nel aceto forte & fa trocisci desso,& dessi ugni nella radice dl dente dhora in hora p alquanti di, & fa ageuole il trarlo. Et poi pure egli unaltra medicina, che se nempie il dente corroso, & spezalo. Recipe seme d' almezereon,& lacte de alscebram & confici con pece liquida, & empine il dente corroso. ☞ Vnaltro. Recipe baurac,cortece di moro ana pte.i.arsenico citrino ana parti.ii. confici cõ mele,& pollo su lo dente nel circuito suo,& subito il disbarba. Il grasso dlla rana chia uerde, che habita su gli arbori rompe li denti unto con esso, & cosi se tu gli ugni con lacte de alscebram,o di titimallo, & simile,e il lacte del celso con arsenico giallo.

☞ Delle cose,che constringono li denti. Capitolo.XLII.

Se hara cagione corrosione facta ne la radice del dente,o nelle gengiue, noi diremo la cura dessa. Se fusse p lubricita de humidita discesa, o inzupata nel neruo che lega il dente,et sia con comunita di ceruello,la cura e tre cose. La prima e di uotare la materia,& se bisogna piu uolte, la seconda,che si disechi lhumidita,che mollifica la colligantia de denti cõ quello,che e cõe mirra,et aceto di decoctione di stafisagria, o di starnuto,o di piretro,o di colloquintida, o aceto squilitico,o simili,che faccino transcorrere lhumidita flegmatica,& che la consumino,et spurghino. La terza cosa cõpiono le medicine.che leghino li ligamenti de denti,& le gengiue, & che spurghino le humidita,come e propriamente masticare la decoctiõe desso con rose,et balaustie & simili,et quando interuiene per percosse sopra essi,& curansi con cose,che constringono stitiche delle cose decte,& che si diranno. ☞ Sabor,confectione di medicina confermante,et cõfortante i denti e,che strigne la gengiua lassa. Recipe stipiti di capeluenero arso dra.iii.alume armeno,rose,piretro, spigho ana dra.ii.noci di cipresso arso dra.ii.& meza, corno ceruino arso,centaurea ana dra.yii.carmezit dra.iii. cippero dra.ii.salgemma arrostito dra.ii.fa dessi poluere,& assettala nella radice del dente,& e prouata,et buona. ☞ Giouanni serapione,cõfectione di medicina, che strigne li denti,& rimuoue putrefactione di gengiua. Recipe alume,balaustie,cipperi,rose,sumach,spigho,salgemma,corno ceruino arso, carmezit ana parti equali,mastice parti due, polueriza,& usala. ☞ Alexandro,decoctione, che uale simelmente. Recipe galle pte.ii. mirra parti.i. cortece di melegrane,& yreos ana parte meza, cuoci cõ lo aceto,& laua desso la bocha, & frega la gengiua narisoga. ☞ Figliolo di zacharia,medicĩa che constrigne le gengiue,& li denti cõmossi. Reci.galle,balaustie,rose,& cipperi, sumach ana,allume parte meza,ugni su la barba del dẽte,& iui la pica, & sulla gengiua. ☞ Pure egli unaltra. Rec.carmezit,rose,spodio,fiori di melegrane,allume añ.fa cõe il primo. ☞ Pure egli cosa,che non lassa cadere li denti cõmossi son allume,balaustie, galle,kabai, hemfistidos,trita,et fa dessi dentifricio. ☞ Pure egli. Rec.mira bolani citrini,emblici,allume ana, fa poluere, & usa col aceto,& e buono. ☞ Hamec,medicina utile a cõmossi denti, & alle gengiue corrose. Re.galle, capelli di giandi,allume giameno & cortece di melegrane ana.trita,& metti desso nella radice del dente,& gengiue dentro,et di fuora, & fa la matina, & la sera,& e puato, e buono. ☞ Pure egli unaltro. Rec.galle,et aceto forte añ.& fa bollire, tanto che si cõsumi laceto,& rasciuga tutto laceto i essi, & poi lo fa seccare a lombra, & trita optimamente,& frega le gengiue,& le radice de denti, & sono di q̃lli,che mescolano cõ essi allume,& mirra añ. parte meza. ☞ Pure egli, medicina utile alla cõmotiõe de denti. Re.galle,cortece di melegrane,& ghiandi ana trita, & usa nella radice de denti. ☞ Pure egli, unaltra medicina utile a

le a doglie di denti,et conferma essi,et conforta le gengiue. Recipe pepe biãcho,rose, balaustie,coppule di giandi ana,confici con pece liquida,et usa, et quando la doglia e grande,et il dente e forato,poni di questa medicina,et subito uale,et se iui sono uermini,uale subito,et uccidegli,et cacciagli,et e cosa prouata.

¶ Habuali, medicina utile alla commotione de denti,et corrosione delle gengiue. Recipe uitriuolo,allume ana,rauna con alkitran,mestando per fine che diuiene come mele,et con esso ugni li denti,et tieni la bocha aperta, per fino che corra humorosita, et poi laua cõ aceto di decoctione di allume, fructo di tamarischo,galle, et rose seche,et coppule di ghiandi bolo armeno,ossa di mirabolani citrini arrostiti,sumach, cortece di melegrane ana parti equali,trita,et ugni sugli denti.

¶ Della corrosione, et perforatione de denti. Capitolo.XLIII.

A cura e tre cose.La prima e uotare le humidita putride, et corrote con quelle cose, che tu sai. La seconda risoluere dessi denti con quello,che e come aceto di decoctione di nigella, o nigella trita con alkitran ,et unta sul dente, o con lunctione facta con aceto di decoctiõe di caperi, o di gengiouo,et simili.La terza e uitare il corrodimento con quello,che e come galle,et cipperi, quando si empie dessi il dente corroso, o uero si ugne con essi,et nella galla solo glie il non lassare infracidare,et dessi e le mastice, e il cipperro, et lauarsi la boccha con lo aceto e cosa excellente. La camphora e a questa medicina somma.et il iusquiamo con storace mesti insieme hanno proprieta mirabile, quando si suffumiga per tragectorio sopra il dente corroso, et dessi e la medicina de alexandro. Recipe oppio,mirra,storace ana drame.ii.pepe biancho gruogo,galbano ana drama una,cõfici tritando con sapa, et desso lassa nel buco del dente, et su ue lo aconcia.

¶ De denti alleghati. Capitolo.XLIIII.

Ale a loro la mastice,et la porcelana,et il seme suo, et fregare i denti con noccioli di noci, et di mandole, et auelane, et strignere li denti con pane caldo,et cacio arso,et tuorla duouo caldo,et fregare li denti cõ squilla,o sale,o cordumenti, o bacche daloro,et assafetida.

¶ Delli uermini de denti. Capitolo.XLV.

I uermini de denti uccide il seme del iusquiamo biancho,et seme di porri, & cipolla,& propriamente facte forme dessi cõ alkitran,et auelane, & simili, & facta suffumigatione di una desse per tragectorio. Et alcuna uolta si fanno queste forme con grasso delle reni di capre,et seme di iusquiamo,& di porri,& di cipole,& quando si laua la bocha con lo aceto di decoctione loro,& poi si fa il fumigio.

¶ Della corruptiõe de denti. Capo.XLVI.

Agliono le medicine expurgatiue, & mundificatiue, nelle quali e uirtu di radere,& tagliare la rugine dopo la fregatione,come e propriamente la schiuma marina,& il sale, & salgemma,& alchali, & massacumie,& simili. Ma bisogna,che si astenghino dal mele, & dalle cose grasse, & da superfluo cibo,& da sonno dopo il mangiare di pocho,& seza dubio usare il mele, permuta il colore de denti,& altre cose dolci,& carne grassa,& anco le poltiglie del grano cotte,& i funghi,& sisamo,& simili. Et delle cose,che piu corrõpono i denti,& pmutano piu il loro colore,& il uomito,onde lauagli poi cõ aqua rosata,e aceto. ¶ Gabriello,dentifricio, che spurga,& mundifica li denti,di pepe bianco fa trocisci cõ uino biãcho antico,e mele,e secca nel forno pocho caldo,& poi.Re.desso dra.y.salgẽma dra.i.& meza.spuma marina dra.i.& meza,carmezit dra.ii.& meza, legno aloe dra.i.fa dessi dentifricio,& e buono. ¶ Pure egli unaltro simile al decto. Re.sal masse, & fa trocisco con mele,& inuolgi in foglie di fico, o in carta,& ardilo su lo mattone caldo,& recip.dessi dra.iii.carmezit parte.i.usa, perche e buono.

¶ Inain.dentifricio buono,che mũdifica li dẽti.Re.tritatura di uasa di seni,salgẽma arso,cippero biãcho arostito ana dra.ii.spuma marina carbõi,radice di cana añ.dra.i. fa dẽtifricio cõ essi. ¶ Hali,dẽtifricio che uale cõe gli altri.Re. massacumie,& tritatura di uasa d' seni arostito orzo arso,& sale arso, nasturtio arostito,aristologia rotonda arrostita ana,polueriza,& usa.

¶ Figliolo di zacharia, dentifricio mundificãte,& remouente la rugine. Recipe salgemma seme di dẽte cauallino,pezi di uasi uerdi,schiuma marina,galle ana trita,& fa dentifricio cõ essi,& non mangi di superchio. ¶ Figliolo di zezar,dentifricio mundificante, & expurgante i denti, & che gli conforta. Recipe orzo abronzato,capi di occhi di uiti arsi, schea, sal-

gemma, ſpuma maris ana oncia.i. cubebe, adhib ana drame.y. allume giameno arroſtito, garofani ana dra.ii. ſumac dra.iii. trita, & uſa una uolta doppo laltra. ℣ Iſaac haben amaran dentifricio che inbianca li denti, & che li conforta. Recipe zolfo buono arſo, ſpuma maria ana dra.y. ſalgemma trita, & uſa, & e buono.

℣ Della generatione de denti. Cap. XLVII.

ALcuna uolta ſi indugia aſſai il mettere de denti, & non dimeno li ſegni del mettergli ſi multiplicano, & creſcono contiua mente, & di queſto ſegue, che li fanciulli non fano altro, che piangere per li accidenti, che multiplicano p lo naſcere de denti, & allhora ſi uuole ſoccorrere con quelle coſe, che affretano, & fanno a geuolmente naſcere idenți, & queſte coſe ſono fregare le gengiue, & che ſpeſſo eſſo le ſtriga ſu la carne graſſa, & caloſa, & ſu la carne di piedi de montoni, & ſule bucce del oſſa de capreti, & agnelli, acio che intromentiſca in ſentimento peſi, & che aſſotigli la gengiua, coſſi aſſotigha la carne, & uale anco fregare le gengiue con lo dito, & che ſtringa ſopra eſſo con graſſo di gallina, o di anitra, o docha, & mordere ſopra la carne loro graſſa, & ſpeſſo fregare con lo graſſo loro, e col mele, o con pine enucleate, cioe mõde, e poco mele, o ſenza mele, & con mãdole meſte con poco hueg, cioe acoro, & il ceruello della lepre, & in queſto e mirabile, & propriamẽte ſtropicciato aſſai ſu le gengiue. Vagliono anco le ibroccatiõi ſu lo capo, & ſu lo collo, & ſu le maſcele con decoctiõe di malua, & di melliloto, & di cãomilla et daneto, et ſimili, facta iſuſiõe ſopra eſſa con lana ſuccida, et poi ugni con butiro di uacha, midola da gamba ſua, o con medicĩa buona, & prouata da galieno decta, iſopi cerroto, che e nel noſtro antidotario. Vnaltra mirabile Recipe cera citrina oncia una, olio di camomilla oncie quatro, iſopo humida oncie tre, graſſo di gallina, & danitra, & midolla di gãba di uacha ana aurei quatro, & quando i dẽti cominciano apparire, uſa la embroccatione predecta, inanci a queſte coſe ſempre mettendo il regimento temperato.

℣ Delle apoſteme nelle gengiue, decto fu deſſe nel capitolo del dolore de denti, & iui cerca per eſſo, o altroue.

℣ Delle ferite, & ulcerationi, & corroſioni nelle gengiue. Capitolo. XLVIII.

QVeſſe ſono alcune piene di puza, nelle quali non e molta profondita, & deſſe ſono ferite putride molto putrefacte, cancroſe, & corroſiue. Et le prime ſi curano in due modi, luno ſi e mundificare cõ uino propriamente, o aceto di decoctione di foglie di ſalice, & di roſe, & oliue ſaluatiche, & lenti, & ſumac, et cortece di radice di melegrane ſaluatiche, & ariſtologia rotonda, & carmezir, et ſimili. Et il diamoron e mundificatiuo buono & propriamente con lo gruogo, & ſe tu uede ſi in eſſe abõdare ſangne, dopo il trarre ſangue della uena, che riſpõde al capo dl braccio, poi ſcarpella le gengiue, & trahi molto ſangue, & poi le laua con le coſe decte. Il ſecondo ſi fa cõ medicine, che ſtringono le gengiue, et che ſaldano le ferite, & ſono, come e lallume ſtropiciato ſu le gengiue, & le lauationi facte con lo aceto della decoctione ſua, peroche ſono proprii, & cõe e carmezir, & balauſtie, roſe, et cortece di melegrane, & allume, cuoci con lo aceto, et deſſo laua le gengiue, et poi imponi, come roſe, et coppole di ghiadi, et cortece de incenſo, cipperi, farina de orobi, ſangue di dragone ana, fa poluere deſſi ſottile, et uſa, et noi hauemo decto piu di queſte coſe nel capitolo de commotione de denti. Le ſeconde ſono ſecondo lũo de duo modi, quale ſono fiſtoloſe quale cancroſe, et corroſiue, et in queſta la intentione della cura, quale e uniuerſale, quale e particulare. Et la prima ſi fa con euacuatione, laquale e per flobotomia, et purgare il uentre, come richiede il biſogno, la ſeconda ſi fa con tre maniere di curare. Et il primo e mundificare, et abſtergere la puza, et le parti corropte in eſſe, et ſe ſia ulcerationi di fiſtola, et ſia ſolo nella carne, pur biſogna di uedere il corroſo, ſe il uolto ſuo trapaſſa, et poi metti la medicĩa acuta, come e propriamente il calcalon per fino al fondo ſuo, che conſumi la carne filtroſa, et putrida, et doppo queſto ſi uuole uſare il mundificatiuo di molta abſterſione, cõe e laceto ſqlli tico, et ſimili, tanto che la carne appariſca pura. Et ſe fuſſe di biſogno la medicina acuta, metila nella fiſtola olio di uoua con pocho trociſcho alcalcalon, mettendo luna uolta dopo laltra, tanto che ſe conſumi il catiuo, et noi hauemo decto i trociſci de alcalcalon in capitulo de pollipo. Et alcuna uolta de decti trociſci facemo taſte, ponendo per fine nel profondo

della

della fistola,p fine che si consumi la sua carne putrida.Ma se p le forti medicie la doglia cresceſſe troppo,ee larsione,tẽga alhora in bocha olio rosato p se, o dibatuto con albũe duouo o con lacte,e cosi si rimette la doglia,& simile alla pũtura.Et se la fistola trapassa alla radice dl dente,si che ꝓceda dalle radice del dente,cura la simelmẽte con medicia acuta, et altri abstergenti,come dicẽo, & se non ualessino,cauteriza p fino alla radice del dẽte cõ sale facto de cupro,usando pria quelli mũdificatiui, & absterſiui,come noi dicemo, & se pur non ualesse, rimoui il dente,& se desso nulla ne rimanesse, con lieue medicia si rimuoue,si gittasi. Ma se la corruptione fusse nel osso della mascella,alhora si uuole dilargare la ferita p fine alosso corropto,& poi cõ li strumenti da radere lieua tutto q̃llo che e corropto p fine che il puro ne uiene,e buono. ☞ Le ferite cancrose,& che nodono continuamẽte,si uogliono curare cõporui le medicie acute luna uolta dopo laltra, p fino alla corruptione d'lla carne cancrosa,et che sia leuata uia la corropta,cõpõere poi,cõe e laceto squilitico,& simili una uolta, & poi con olio rosato,et simili, se la doglia,et la puntura crescesse p medicina acuta posta ui.Ma se carne cãcrosa sia molta,et dura,et malegeuole a cõsumare cõ medicina acuta,allhora cauterieza di cauterio doro lũa uolta doppo laltra,tanto che si truoui il uiuo,et poi tẽga il butiro cõ olio rosato solo,et se doppo q̃llo niente del cãcroso rimãesse,curisicõ alcalcalõ. ☞ Il secõdo mõ del curare si cõpie con medicina incarnatiua,come ꝓpriamente cortece dincenso cotte con uino,o aceto,o oximelle sqlitico, et facta lauanda con essi i bocha,et poi laltra medicina di cortece,o diamoron,et poi laltro con unguẽto egyptiaco,et aceto squilitico,et poi ugni sopra le gẽgiue, che e come cortece dincẽso,sangue di dragõe,sarcocolla, mirra,aloe et simili dãdo a essi uicenda. Il terzo mõ di curare,e cõsolidatiõe, et cõfortatiõe cõ medicie ĩduratiue,et raũatiue della carne delle gẽgiue, et noi piu di queste cose poco ĩanzi scriuemo nel capitolo della commotione de denti,et similmente anco scriueremo se dio uora.

☞ Diascoride,aceto di decoctiõe di colloqnti da,o de pezi di titimallo,et ꝓpriamẽte con lũctiõe facta desso uale a putrefactiõe, et corruptiõe di gengiue,et ulcerationi,et simelmẽte laceto di decoctiõe d' fatureg.et oliue saluatiche et simelmẽte laceto di decoctiõe de pesci ĩsalati,lossa de pesci insalati,et propriamẽte catharta ardi,& cõ dopia cenere loro di rose secche, o capi desse,si polueriza,& ugne le gẽgiue prima lauate,& fregate cõ aceto squilitico,consumano le putredine delle gengiue.

☞ Israelita cõfectione di medicia efficace a corrosione,& putrefactione delle gengiue, pero che le mundifica,& spurgale, & saldale beue, idio uolendo.Reci.allume giameno abronzato,& spento nel aceto,& auripigmẽto,& grõma di uino legati in panno de lino infusi nella te ana parti.ii.& meza,ossa di granchi arrostiti rose seche con loro piedi, pepe nero arrostito ana parti.ii.fa poluere sottile,& usala, poi che ti se lauato con qualche liquori de decti.

☞ Giouãnitio,medicina, che incarna le gengiue,& confermale,& saldale, & identi conferma,et fa buono odore della bocha. Reci.spodio biancho,rose,keisin dra.i.et meza,ple non forate, sangue di dragone, bolo armeno ana dra.i.corno di ceruo arso, sandali rossi, granella di bathel memite añ.dra.meza,cãphora scro polo.i.fa poluere,ponla sulle gẽgiue, et radici di denti. ☞ Mahomet arazi, medicina utile allo enfiato delle gengiue,et putrefactiõe del sãgue,et del flegma bono,se dio uora. Rec.rose granella di mortina arrostita,et expenti nel laceto,et di nuouo riarsi,et galle ĩfuse nello aceto, et poi arse ana parte.i.granella de alcohol, et colcotar,allume arso, ossa di mirabolani citrini arsi.Kakure,mastice añ. pti meza,trita, et usa.Isaac heben amaran,medicia utile alla gẽgiua sanguigna,et mollificata,et cõforta la carne loro. Reci.balaustie,rose cõ loro piedi, spodio añ dra.y.emblici dra.y.et meza, alcãna dr. .ii.sangue di dragone dra.iii.trita,et usa.

☞ Medicina di nostra ĩuentiua utile alla mollificatione della gengiua, et alla corrosione della carne desse,& alcola, & alla cõmotione de denti,& al riscaldamento della boca, & e medicina propria,se dio uora.Rec.origamo,fructo de elebuc,balaustie,sumac doppio,allume cortece di granate,mele,& galle, lusur, mirabolani citrini,cenere di uiti,spuma maris, sandalo indo,pepe lungo buruch, costo,memite regolitia,gõma arabica, draganti, spodio ana aureo uno,trita, & confici con mele, & ugni le gengiue,& i dẽti,& fa gargarismo desso cõ siroppo acetoso,& e prouato,& buono.

☞ Altra medicina di nostra inuentiua confortante le gengiue, & faccente crescere la carne desse.Recip. cortece de incenso,sangue di dragone ana dra.ii.aristologia rotonda, asa, yreos allume arso,rose con loro piedi, fiori di mele

grane,capegli di ghiandi ana dra.i. trociſci de herbe dra.vi.fa poluere,& della metta deſſo fa unctione con oximele ſquilitico, & ugni ſu le gengiue fregando, & dallaltra parte apiccha ſopra eſſe,& poi laua con lo aceto di decoctio ne di ſatur,& foglie doliue ſaluatiche.

℣ Confectione di trociſci de orobi. Reci farina de orobi quanto uuoi & meſcola ſecco tan to mele,che ſi poſſa conficer deſſi, come paſta dura,& fa trociſco,& ponlo ſullo mactone,et põlo nel forno,per fine cheſſi ſieno mezi arſi & fanno naſcere carne buona. ℣ Democrito, allume fregato ſu la gengiua, cura la loro pu trefactione, & ſimilmente lauanda facta cõ a ceto di decoctione ſua. ℣ Alexandro,a cancro delle gengiue,& conſuma la putrefactiõe. Re cipe colcotar arſo, aceto ſquilitico parti cõue niẽti,tritale fortemẽte,& deſſi ungi le gẽgiue. ℣ Pure egli,fa unguento egyptiaco facto con aceto ſquilitico.

℣ Della poſtema della lingua. Cap. XLIX.

APoſtema della lingua ſi curano nel pri cipio con reggere il corpo, & trare ſã gue,& purgare il uentre, ſi fuſſe di bi ſogno,& nella poſtema calda trahi ſangue del la uena,che riſpõde al capo,& poi di q̃lle,che ſono ſotto la lingua,& ſe pur biſogna,dopo q̃ ſto poni copette ſoto il mẽtocon ſcharificatio ne,& pẽſo. Ruffo,che ſcalpellare tra la fronte de ſaliua,& li denti,cõforta, & uſarono dopo lui molti queſto. Il uentre purga tu cõ aqua d' fructi, & uſa poi li gargariſmi,& lauare la bo cha cõ aq̃ roſata, & aceto,o cõ ſugo di ſolatro et aceto di decoctiõe di coriãdro, & di ſũach, & di lenticon,pocha camphora con aceto di decoctione di roſe ſecche, & ſimili, che ſono ſcripte in alcola caldo. Ma poi che paſſa il tem põ del principio ſi uuole aminiſtrare diamorõ con aceto di decoctione di foglie de oliue,o d alchãna,& nel ſugo della mortina e buona ꝓ prieta, & propriamente cõ ſiroppo roſato pu ro. Et ſe la coſa ꝓcede piu oltre, uſa la ſapa col ſugo delle more dolci, & olio uiolato, tanto che tu peruenga al mele roſato con ſale armo niaco,o con ſiropo acetoſo, o cõ puocha ſena pe, o lacte dolce cõ paſſule. Et ſe lapoſtema fuſ ſe facto,purga con coſe,che e come pilole co cie,& gera,& ſimili,& poi uſa gargariſmi, & lauande de bocha con ſugo di more nel prin cipio,& rob con mele roſato, & ſiropo aceto ſo mellino,& poi procedente la coſa con ſeca miabin,& melle roſato,& almuri,cioe ſalamo ſa,o ſenapẽ nel fine con decoctione di fici, & ſale armoniaco,o baurac,cioe ſale. Et ſe lapo ſtema haueſſe facto ſuppuratione,aprila,& cu rata con la cura delle ferite,come noi diremo.

℣ Delle ferite,& ulcerationi, & feſſure nella lingua. Capitolo. L.

AGliono le medicine,che noi dire mo nel capitolo d' alcola,ſe dio uo ra. Alle feſſura,che ſi fanno nella lĩ gua,& a le ifiãmatiõi uale retenere nella bocha muſcelagine di pſilio con zuccha ro,& maſticare poi con aceto,& ritenere ĩ bo cha albume duouo freſco, & dibatuto con o lio roſato,& uale ritenere queſta miſtura. Re cipe muſcilagine di pſilio, & muſcillagine di dragãti,& gomma arabica parti equali, ſirop po uiolato parti.ii.tamarindi parti.iii. ſeme di porcellana abronzato parte una, ſpodio il ter zo di parte una,camphora il quarto di parte.i. trita optimamente,tanto che facci impiaſtro, & ugni deſſo le feſſure ſpeſſo, lauando prima la bocha con aqua roſata,et aceto,o con aceto ſita di cedro,& aqua roſata. ℣ Hamec,medici na utile alulcerationi della lingua, & alle pu ſtule ſimilmente della bocha,et del palato. Re cipe ſeme di porcellana, ſeme di roſe, amido, et zucharo taberzet,ſpodio,gruogo, balauſthe roſe,draganti,trita,& confici con ſiroppo ro ſato,o uiolato,& ugni con eſſo,& uale a cor pi magri teneri.

℣ Della mollificatione della lingua della ſua graueza. Capitolo. LI.

QVando e da natiuita,non ſi puo cu rare,& forſe in molti migliora in ꝓ ceſſo di tempo. Et quando interuie ne dopo la poſtematione del ceruel lo per frigidita,& prolongaſi dopo queſto, e forſe non riceue cura,ſella nõne lunga,ſi cura, come noi diremo poi. Ma alcuni auiene que ſto da humore ſãguigno,o aquoſo profonda to,o inzuppato ne polpaſtrelli della lingua cõ comunita del ceruello,o ſenza comũita di lui. Et la cura deſſo e quattro coſe,& la prĩa e eua cuationi di materia,la ſecõda e diuertela, la ter za e diſoluerla,& diſecar il reſto dalla pte op poſita,la quarta e diſecare il reſto ꝓ q̃lla mede ſima pte,& la prĩa ſia cõ flobotomia,ſe la ma teria e ſanguigna, & propriamente della uena da capo,& poi delle uene, che ſono ſotto la lĩ gua,& ſe pure la neceſſita il richiede, le coper te ſotto il mento, & propriamente quando la

materia

materia e molta,ma se la nō fusse molta, basta trarre delle uene di sotto la lingua,& porre co pette sotto il mēto.Ma se la materia fusse flegmatica aquosa, uotala tra piu uolte con gere minore nel principio, & poi con le maggiori,& questo con rinouando le purgationi, & non multiplicare tanto, che apoco apoco si p uenga a quello,che e a sufficientia. La seconda cosa fanno le fricationi nelle estremitadi, & po nere copette nelle spalle, & usare cristeri acuti luna uolta dopo laltra,prima i leggeri nō molto forti,& poi piu acuti. La terza fane usare le medicine proprie al ceruello, & alla midolla della schiena,che risoluono le superfluitadi da essi in esse raunate, & ne nerui, et ne muscoli, che seruono alla lingua,come sono ꝓpriamēte gli euaporatorii,& le unctione, et le embrocationi facte di cose, lequali noi hauemo narrate nelli capitoli delle infirmita de nerui. Onde bisogna,che quella parte se arechi qui,usando de gli euaporatorii primi,et poi delle medicine,o uero embroche, et poi delle unctioni, et de gli īpiastri,iquali tu sai, che sieno migliori,et alcuna uolta usiamo gli impiastri, che arrosiscono,et alcuna uolta i cauterii,et propriamente,quādo laltre cose non fano pro. La forma del cauterizare e in questo modo,fa tre cauterii per lo lungo nella fontanella d'lla cotto la decta lemalif, & due fanne p lo trauerso nel la radice del osso del cappo di lūga luno da laltro per uno dito grosso,& tre di quinci,& tre di la distincti linealmente, che diuidano gli spondili. La quarta cosa compiono e gargarismi,& lauare la bocha,& fare le fricatiōi di cose,che disechano il resto della materia di quelle cose,che noi diremo,& e bisogno di peruēire per ordine a usare esse, incominciando alle piu deboli apoco apoco,procedendo alle piu forte,& questo e secondo la sapientia, ma per gli interualli dando la tiriacha,& il metridato & simili, & questo e secondo la latitudine del la cura tutta. ☞ Figliolo di serapione,gargarismo utile manifestamente. Recipe gerapigra, senape,stafisagria,gēgiouo, origamo,piretro, cortece di radice di capperi,mirra ana, fa gargarismo con essi,& oximelle.

☞ Gargarismo di nostra inuentione prouato a dissoluere il flegma, che e raunato ne nerui, & nella lingua,& uale alla parlasia. Recipe origamo,piretro,gengiouo, pepe nero, biancho,& lungo,sale armoniaco, ysopo, nigella,& persa,& costo,confici con oximele squiliticho,& sapa,& gargariza ogni di. ☞ Gargarismo facto con oximelle sqlitico, et a q̄llo de utilita somma,et simelmēte muri, et aceto squilitico,et quādo si conforta con q̄ste,cōe e allasce,origamo,stafisagria,senape, cōdisi,cortece di radice di capperi, pepe, gēgiouo,et de tre pepi di pse,o insieme anco,et quādo faccia mo in pria la fricatione della lingua cō sale armoniaco,et gengiouo con cipolla, p fine che dura il flēma molto,et poi faciāo seguire le gargarizationi,et lauāde con oximelle squilitico, et e buona opera. ☞ Figliolo di zacharia, medicina ꝓuata a grauita,et mollificatione della lingua.Re.sale armoniaco,et piretro,et stafisagria pepe senape,hueg,cioe acoro añ.frega cō essi la lingua in ogni pte piu,et piu uolte il di. ☞ Diascoride,hueg in ogni modo usato e medicina propria alla mollificatione della lingua et alla parlasia desse,et simile e il castoro, et ꝓpriamente ritenerlo in bocha sotto la lingua, et stropicciarla con esso,et quādo dessa,et della gomma albutin sene fano pillole,et tengon si sotto la lingua, et quando pur de la trementina,et de assa fetida,et sono efficaci. ☞ Confectione anacardi a maggiore, laquale scripse il figliolo di zacharia,et e scripta ne capitoli del le infirmita d' nerui,et e medicia nobile,et optima alla parlasia,et alla mollificatiōe della lingua,et ꝓpriamente unta la lingua con essa,& facto lo impiastro desso in parte d'l capo posteriore,et nel origīe de nerui,et e medicina somma. ☞ Sale soluriuo scripto nelli capitoli unto sulla lingua uale alla mollificatiōe dessa, et piu altre cose sono scripte nelli capitoli predecti, lequali si uogliono arechare qui a ꝓposito,come diamirto propriamente,et la confectione hueg,et la confectione di piretro,et altre, che sono iui scripte,leq̄li si uogliono usare tra purgatiōe,et purgatione. ☞ Gioannitio,quando iteruiene,che parlasi iteruenga ne nerui posteriori, capopurgii uagliono,po che tirano alla parte contraria,onde eleggi allhora cose utili nei capitoli predecti.

☞ Dello spasmo della lingua. Cap.LII.

ANteruiene alcūa uolta per febbre ardenti,et la cura e ritenere olii friggidi nella boca,et cose molto humide et molto fresche,come e olio uiolato propriamente,et nenufarino,et olio di zucha,o olio di salice,et olio rosato di perse,o insieme dibatuti con muscellagine di psilio,o con sugo di porcelana o con aqua de infusiōe de seme di porcelana prima trite,o con muscellagine di malua,o con lacte dolce,et simi

le,& uale embrochare,& lauare el collo, & il filo delle reni con aqua dolce calda, & unctioni de predecti oli ii nella cottola,& decti luogi & uale il ceroto di galieno dibatuto cõ lacte dolce,o senza esso, & uagliono anco li capopurgii con essi,et ogni simile regimento. Et alcuna uolta auiene per humidita grossa,uiscosa,che riempi i muscoli suoi, & distẽdegli per lo largo,& rascortargli per lo lungo, come interuiene a gli usolieri di cuoio,& la cura e q̃lla medesima decta nel capitolo de spasmo,et nel capitolo de mollificatione della lingua, se none,che bisogna di mandare inanci alle medicine icisiue quelle,che maturino, cõe e che pria si euapori il principio del collo, & esso collo con quello,che e come la camomilla, mellilo to,aneto,sansugo,cioe persa, & maggiorana, & simili,& fa gargarismi con aqua, & olio loro,e poi a poco a poco diuieni alle piu forti.

℣ Delle pustole nel palato,& nella boca. c.liii.

A cura e quatro cose, la prima e agualiare la materia,& che non lassa uenire,la seconda e uotare la materia,la terza e diuerterla, la quarta e itentione particulare. Et la prima cosa cõpiono,se interuiene,o temesi,che non uenga ai fãciulli,che si rectifichi il lacte dlla balia, cibãdola nel modo,che diremo, acioche il lacte non si corrompa,anco si uuole alterare nel contrario di quello,che tu temi di quello. Et se interuenga,o tu tema lauenimento suo per la mala qualita pestilentiale,o per dominio di materia o corropta,o uaporosa,o mordicatiua, o acuta,o ulceratiua,pmuta la qualita secondo il bisogno,& la calda con siroppo acetoso,& con siropo di melegrane acetoso, & sugo loro, & simili,ne la fredda con siroppo acetoso mellino,o oximelle squlitico,et simili,et i cibi loro ppriamẽte nella calda sieno cõditi cõ cose acetose,& stitiche,cõe e ppriamẽte assecumie,& seglen,& iera fluere, & sumach, & q̃lle cose, che sono cõdite cõ esse,& cõ melle grane, acetose,& lẽti cõ aceto,& melegrane con zucha. Nella fredda mãgino,cõe sono li cappi cõ aceto conditi, e oliue cõdite cõ salmuria, & origamo,& simili. La fa cosa compiono,& nella calda,& nella fredda uotare con trarre sangue et purgare del corpo secondo la forma assegnata nel capitolo delle aposteme della lingua La terza cosa cõpiono porre coppete sotto il mento cõ scarificatione,et aministrare cristeri ne la calda leggieri,se ñ fusse materia maligna et corrosiua,et se fusse maligna, con q̃lle cose che purgano la materia acuta piu fortemente pure che nõ trapassino grado di lenitade,nella freda con rob acuto nõ di molta acuita, nõ di meno con ꝓcesso di gradi per fine a q̃llo, che e sufficiente. La quarta cosa fano usare le particulari medicine ad alcola,cioe aschianze nel pallato,et ghola dentro,et scorticato, et nella calda cõ usare le cose acetose,che siẽo stitiche, come e propriamente sugo d̃ ribes,et sugo de acetosella,cioe il cercõcello,et rob, cioe sugo di more saluatiche,et acq̃ di decoctione di sumach,et di mortina,et di lenti scorticate con aceto,et sũmita di uite,et di roui et di ziniar,et acqua di melegane acetose,et spodio, et galle, et rose,et achatia,et coriãdro humido, et simili,et memite, et la celidonia,et alchãna sonno cõmuni in ambe due,et cosi le galle. ℣ Alcola calda e spetie d̃ herpetica,cioe periculosa,che si cura molto malageuolmente, et bisogna di distinguere in esso tre generi di curarla. Et il primo e mundificare,et purgar̃ la puza corrosiua,et questo si fa con usare medicie acute,et propriamente alcalon decto nel capitolo del polippo,lũa uolta dopo laltra,per fine che appare tutto il corropto essere cõsumato,o quasi,et poi si uuole porre medicina refrigeratiua come e olio rosato propriamẽte dibatuto cõ albume duouo,luna uolta dopo laltra, ꝓ fine che lardore, et la cõbustione si toglia,et lieui et se queste cose non uagliono,usa il cauteio, come nel capitolo delle ulcerati5ni delle gengiue fu decto. Il secondo e fare con medicia parte incarnatiua di q̃lle cose,che noi hauemo decto gia iui,et parte mũdificatiua. Il terzo genere de la cura si fa con medicina, che saldi, et di queste noi ne scriueremo molte,se dio uora. ℣ Alcola freddo, quale e bianco flegmatico, quale e nero maligno,et il flegmaticho ha bisogno di due ragioni di cura. Il primo, che se fa con medicine expurgatiue, et diseccatiue,come e il secania bin,et propriamente con poco de allume,o con uitriuolo,o almuri cõ aceto squlitico,o con aqua de oliue,o sale almuri,o uino,et mele. Il secondo modo di curare,si fa con medicine diseccatiue,et consolidatiue di quelle,che noi diremo. ℣ Alcola nero maligno e pigiore di tutti,et ha bisogno di tre modi di curarlo,et il prĩo si fa con medicine abstersiue con molta abstersione,con continuatione di molto tempo in esso, come propriamente unguento egyptiaco,et aceto squilitico,o

li tico,o cõ aceto,e colcotar, & galla,o con de coctione di galle, & memiren, o con aceto di decoctione de almezereon,& ſimili. Il terzo e conſolidatiõe di quelle coſe, che noi diremo. ℣ Sabor re d' medi,medicina utile ad alcholac caldo nella bocha,& nella lingua, & a doglia di gola per caldeza. Recipe lenti ſcorticate dra me.y.roſe,coriandri ſechi,alchanna de mecha bolo armeno,adhib ana dra.ii. & meza,ſeme di porcellana dra.iii.& meza,cãphora ſcropu li.ii.tengane in bocha,& zoffia nellagolla,quã do biſogna,o tu fa deſſi cõe impiaſtro cõ ſugo di mortina,o di cotogne. ℣ Pure egli unaltro utile ad alcola caldo,& alla corroſiõe della lin gua,& alla putrefactione collerica, & ſangui gna. Re.ſumac mõdo,roſe ana aureo uno,ſpo dio,balauſtie ana aureo mezo,ramic dra.meza trita,& tone deſſo uno poco, & ſtropiccia in ſullo luogo,o tu ne tolgi deſſo, & meſcola cõ ſugo di melecotogne, & deſſo laua la bocha ſpeſſo ,& ſana dio uolendo. ℣ Iſaac heben amaran,medicina utile ad alcola caldo. Reci. ſeme di porcellana dra.x.alchanna, & elebuli, in altro ebul,ſumac mondo ana dra.una, trita. & meſcola con eſſi ſugho di coriandro humi do,o acqua roſata,& laua con eſſo la bocha,et e buono,ſe dio uorra. ℣ Hamec,medicina ad alcola,et a ogni iſiãmatiõe di bocha, et d' le p- ti ſue,& alla gola,& a corpi teneri,et a fanciul li,& e prouato. Reci.amido dra.yi.ſpodio,me mite ana dra.ii.ſeme di roſe dra.iii.gruogo dra ma.i.zucharo taberzet drame.iiii.cardamomo drama una,camphora karato dra.i.& meza.tri ta ciaſcuno per ſe,& ſtaccia cõ panno di ſeta,e uſa,come e decto. ℣ Figliolo di ſerapione,me dicina utile ad alcola caldo. Reci.ſeme di roſe, ſumac,amido,ſeme di porcellana,lenti ſcorti- cate,ſpodio,ſandali bianchi,alcanna,balauſtie ana parti equali.camphora la quarta parte di.i. uſa la collutione deſſi facta, che noi ti dicemo nel canone,& con ſucceſſione di lauare la boc cha anco. ℣ Hamec arazi, medicina utile ad alcola. Recipe ſpodio,roſe,et ſeme loro,coriã dro ſecco,ſumac mõdo,lenti ſcorticate, ſeme di porcellana,alcanna,amido, baurac, cãpho- ra parte meza,zucharo quanto e la meta di tut to,& quando ſi fa ſenza zucharo,trita,& tieni in bocha,& poi ti laua la bocha con aceto, & acqua roſata. ℣ Habuali,confectione di medi cina ad alcola flemmatico. Re. trociſci de oro bi,galle,raſura di carte pecorina añ.parte.i.me miren in altro memithe, cortece di radici di caperi,colcotar añ.parte meza,albume,ballau ſtie ana di parte.i.ſecondo le terzo,alcanna par te meza,confici con aceto,et mele, & uſa,o tu apicca ſu lo male dlla poluere loro,& poi laua con aceto,& mele,et uſa,et e buono,ſe dio uo ra. Trociſci de orobi ſono ſcripti nel capitolo de ulceri di gengiue. ℣ Pure egli, medicina utile ad alcole de pmiſtiõe di collera, e di flem ma. Rec.memiren,cioe celidonia,ſief,mẽithe ſpodio,ſeme di petacciuola,capi di noſe,mira bolani citrini,aliſcir,cioe balauſtie, foglie de oliue ſaluatiche ſecche, carmezit, allume gia- meno ana, trita,& uſa,cõe e decto.℣ Pure egli medicina cõe quella. Reci.memiren,mirabo- lani citrini,ſpodio,balauſtie,cardamomo ana. uſa cõe laltro. ℣ Figliolo di ſerapino, medicĩa ad alcole nero et herpetico. Re.foglie di oliuo & foglie di farro ſeche tutte, & akatia ana dra- me.yiii.allume*giameno, colcotar ana dra.ii. gruogo dra.i.trita,& uſa. ℣ Pure egli unaltra utile ad alcole nero,et maligno. Recipe arſeni co roſo,piretro ana parti equali,trita, & ſtrac- cia,& confici con pece liquida, & ardi,& poi trita,& uſa. ℣ Confectione di medicina di no ſtra inuentione utile ad alcole putrido,et mali gno,& e puato,& buono. Recipe cortece di radici di caperi,galle,memiren, gengiouo,pe pe arſo,trociſci alcalcalon ana dra.ii carte arſe dra.ii.arſenico dra.ii. & meza, fa deſſi poluere ſubtiliſſimo,& duna parte deſſo fa fricatione, & dellaltra fa unctione,& poni ſopra eſſe pezi de carte bagnate, acioche tu atornii eſſe. Piu coſe ſono ſcripte nel capitolo d' lulceratiõi de le ueſiche, lequali tu arreca q a queſto luogo.

℣ Del puzo della bocha. Capitolo.LIIII.

SE cagione de putrefactione haueſ ſe il puzo nelle parti della bocha, noi hauemo gia decta la cura.& al cuna uolta diuiene per ulceratio- ne,& putrefactione delle parti del pecto, & del polmone, & diremo la cura ſua & quando interuiene per humore raunato ne lo ſtomacho,e putrefacto,& ne le parti ſue, et la cura ſua e tre coſe. La prima e uotare quella materia tra piu,& piu uolte con quello, che ſi confa,& ſella e collera fetida, putrefacta,con infuſione del aloe con aqua de endiuia,et ſimi li,dequali noi parleremo in capitolo dello ſto macho,ſe dio uora. Ma ſe la fuſſe materia flem maticha putrida, & fetida, purga con gera,& lo ſtomaticon noſtro,et pillole alcotice,lequa li noi d'ſcriueremo. Et diſſe il figliolo di zacha

ria, chẽte si sia la materia, o calda, o freda, uale il uõito mãgiato, che tu hai agrumi, et cose ace tose, o dopo melloni, et poi pso siropo aceto so, o secãiabin, cioe acetoso có mele, o ydrõele nõ usi cose grasse doppo q̃llo, & cose grasse, et uiscose, & satieta nauseatiua, & lacte, nõ mãgi poltiglie, ma cose fritte, che habino semi, et al matamar, et usi salsumi, & alsachanna, in altro alchanna, nel principio del mangiare, & alzen gen, & nel fine del cibo pigli pere cotogne, et mele, & cõditi dessi, o gengiouo cõdito, o dia cimino, o diatrion piperion, e simili, & sia il ui no loro condito cõ spetie, lequali noi diremo poi, & delle beuande e miua condita, & sugo di pomi con spetie, & senza spetie. La seconda cosa compiono usare le medicine, che dieno temperanza a chi le piglia, che in lui si faci origine de riceuere materie cõuenienti, et di q̃sto nella materia collerica, et crisomila humi da, o persiche, & le infusioni loro quando so nosec che, & questo a digiũo, & desse e cucur et cotogne, e sugo di midolla di cedro et miua acetosa, & sugo di pomi, cioe siropo dessi, & cõfectiõe d' pomi, et oxiporrino, e dyacidoni ten, & cõfectiõe d' acetosa, & simili. Nella ma teria flẽmatica usa. zz. cõdito, & trifera minore similmẽte sachanne, et muri, et aceto sq̃litico, et trocisci diariodõ et zuchero rosato cõ masti ce et legno aloe et rrocisci di garofani rallegrã ti, & simili. La terza cosa cõpiono le medicine che hano porprieta di generare nella bocha. et nel corpo buono odore, cõe e propriamẽte foglie, & cortece di cedro, & baderembuc, & le granella sua, & extremita di mortina ĩcenso et rose, & mascansi, & camphora, & alfelenge misse, & pomi odoriferi, & sumac, & ramich & emblici ꝓpriamente, et xiloaloe, et cubebe et garofãi, et mastice, et noce moscada, et doro nici, et spigo, et simili. Et le cose, delleq̃li si fan no, sono ꝓpriamẽte, come sugo di acetosa, et mele di emblici, e mele di keboli, kesmes, uue passe dolci, uĩo, et simile. Giouãnitio, cõfectio ne di trifera, le cui utilita sono molte ꝓuate, et ꝓpriamente a ĩfirmita di stõacho cõforta in es so i fondamẽti delle uirtu delle operatiõi nobi li, et fa lodore della bocha buono, et di tutto il corpo, et occulta il colore sozo, et la beleza, et il corpo in uigore cõserua di giouentu, et non lassa ĩcanutire, et cõforta il cuore, et genera al legreza cõtinua, et agiugne ala luxuria, et e me dicina reale, la cui mistione e. Rec. mirabolani keboli, emblici, bellirici ana ꝑti eq̃li, et tritagli & mettui su tritãdo ĩ uaso di pietra de hora in

hora, aq̃ di fonte dolce, con alquãto di zuccha ro tre di, et poi per altri tre di ui distilla su luna uolta doppo laltra sottilmẽte, olio rosato, o di mãdole, sempre commouẽdo cõ la spatula, et poi lassa seccare allombra, et poi togli di q̃sta mistione dra. xyiii. rose seche, dra. yi. cippi dra. .iiii. legno aloe, extremita di mortina humida, garofani, mastice, spigo ana drac. ii. scropulo. i. cẽnamomo, zurũbet, gruogo, cardãomo, heil mace, noce moscada ana dra. una, et meza, am bra cruda, et such ana dra. do, musco scropoli do confici con mele di emblici, et kesmes, & fa dessi formele simili auelãe di dra. tre ad peso et da la mattina con uino, et la sera similmẽte. ☞ Aristotile, poluere facta per lui ad alexãdro imperadore con somma diligentia, cõforta lo stomacho, el fegato, et le budelle deboli, et rẽ de lo smaltire, et fa lodore della bocha buono et genera gaudio. Re. legnoaloe, cipperi, extre mita di mortina humida, cennamomo, folio heil, mirabolani, keboli, emblici, bellirici pre parati secõdo il modo decto di sopra, mastice, felengemisse, darseni, usnee, pepe, macropepe gengiouo, noce moscada, cardãomo ana dra. do, musco, cãphora añ. dra. i. zucharo biancho septe tanto, quanto di tutte laltre cose, la presa dra. una per fino in dra. tre con acqua freda in anci al cibo, et poi, et e prouato, et uero, se dio uora. ☞ Figliolo di zacharia arazi. Cõfectione di pillole utile, che fano smaltire, et che fano o dore di bocha buono. Reci. garofani, such el mese in olio almelse, darsenici, noce moscada cipperi, spigo, cortece di cedro, legno aloe añ. aurei do, musco la decima parte di drac. una, confici con uĩo, et da dra. tre parte dessa ighio tisca, et parte desse mastichi cõ dẽti, et inghio ctisca il sugo. Esso a quello medesimo. Recipe stremita di mortina humida, & kesmes parti equali, trita, & fa desse formelle, come noci, & da la mattina, & la sera una con condito a romatico. ☞ Pure egli, confectione di troci sci di garofani, che fano lodore d'lla boca buo no. Recipe garofani, cortece di cedro, ciperi, spigo, noce moscada. such, cioe gallia moscata el mese, xiloaloe, cennãomo, macie. meleghet te, cubebe ana drama. i. musto karati. i. fa dessi trocisci con aqua di mele, & tengale nella boc cha sua dopo il cibo, et ighiotischa d'ssi due, o. tre. ☞ Pure egli, dẽtifritio a quello medesimo Rec. spigo, ciperi, rose, folio, gallia, cortece di cedro, garofani, cardãomo, legno aloe, mastì ce, sale arso, mele tanto che cõfecti, fa trocisci & secha nel forno non molto caldo, et dessi fa

dentifritio

dentifricio. ℣ Pure egli,di quelle coſe,che occultano il puzo della bocha mirabilmente,& ſpeſſo mangiare appio. ℣ Pure egli,confectione prouata,& efficace al puzo della bocha per cagione di materia putrida in ſtomacho.Recipe ſtremita di mortina freſcha, darſeni,emblici,cipperi,ſpigo,cortece di cedro,fiori di ſquinanti, maſtice añ.gallia,garofani,noce moſcata cubebe,heil, gengiouo ana pte meza,cõfici cõ mele de uue paſſe,che ſia il doppio di tutte. & con uino antiquo odorifero, o con keſmes & fa formele come noci, & piglia ogni matina,& ogni ſera deſſe, & queſto fa dopo il uomito,et dopo la ſolutione del corpo piu uolte facte,cõe e decto nel canone, & nella regola.

℣ Delle infirmita della bocha. Capꝛo.LV.

INteruiene per cagione decte nella particula d'lle infirmitadi ſue,et decte ſono le cure ſue. ℣ Hamec elenzetar,medicina utile a la doglia delle parti d'lla bocha,& al principio de la lingua et al gonfiamento della ſtroza, & delle gengiue ꝓuato.Recipe ſumach, foglie de mortina, foglie di roſe ana aureo.i.bolli in acqua piouana,che torni per mezo, & fa deſſi gargariſmi tre uolte ogni di,& poi uſi queſta poluere.Recipe ſpodio, galle, melegrane, actel, foglie di roſe ana,trita,& uſa. ℣ Pure egli,medicina utile a dolore di bocha buono, & prouato.Reci. amido allume giameno,ſeme di roſe, gruogo mirra ana.trita,et togli deſſo uno poco,et meſcola con aqua,et mele,et fa gargariſmo,et tenga in bocha una hora. ℣ Pure egli,medicina utile a puſtole,nelle parti della bocha,et che fa lodore della bocha buono. Recipe aniſi quanto uuoi,& trita,& confecta con mele,& ſugo di mortina humida,& buono uino,& con eſſo gargariza.

AL giro del cielo fece dio, & la terra poſe nel mezo, le concordie conſerua eſſo idio,et le diſcordie rĩuoue,et fa eſſere cõcordiuole,et nõ diſcordino, regola inſieme il ſano,& anco lo infermo ſana adũque eſſo idio ſolo, la ſanitade ſi da lui & curaſi, lhũile ſi rallegri, la natura naturãte regola, et coſi e aſtretto hor luno, hor laltro, che quello,che deſidera queſto partire,ſi riformi da laltro,il dato anco porta in ſe, perloquale ad altri faci pro.et che nocia.Ma che queſto bene fa cognoſcere, che laltiſſimo ha dõato di grande dono tropo queſti doni nõ penſando dono per dono.Hauemo datoti cõ lo aiuto di dio,poi che noi hauemo narrato delle cure de le infirmita de membri, che ſeruono a lhaneli to ſecondo la noſtra promeſſa in eſſi, ma acio che ſi uerſifichi il proceſſo ſequẽte, che torni uerita eſſo regolarſi da quello, ilq̃le altiſſimo ꝓſpera ogni coſa,ilquale ſia benedecto.Seconda e queſta particella della prima diffinitiõe,& cõtiene.y i.ſomme. La ſomma prima e d'lle infirmita della ſtroza, & della gola, & de laltre parti uicine.La ſecõda ſomma e delle cure delle infirmita del polmone.La terza ſomma e de le infirmita delle parti del pecto, & coſte. La ſomma quarta e delle cure delle infirmita del cuore.La ſomma quinta e de le cure de le infirmita di fuore nel pecto.La ſomma ſexta e de le cure delle infirmita degli ſpondili.

℣ Somma ſeconda delle infirmita delle fauci, della ſtroza,et d'lle gengiue,et delle ꝓ uicine.

℣ De ſtrangulatione. Capitolo.I.

STrangulatiõe ha cagioni da coſe, che ſono dentro, & diremo eſſe, ſe dio uora,& quando interuiene da coſe,che ꝓcedono di fuori, come e ſtrignere colla ſune,& ſimili e la cura ſua e chiara, o da coſe, che uengono di fuori,et operano dentro,cõe ſono coſe,che ſi beono,o mãgiono,come e grande bocone, o aſpro,o ſtitico,come e il pane azimo nõ maſticato,o di miglio,o altro,cõe e oſſo, o ſpina. Et la cura e,che di ſubito ſi ꝓuochi il uomito, & incomincia apremere il colo, & percotendolo luna uolta dopo laltra, & metti il dito in bocha,o legno pulito, che ſia torto, & fa queſto ageuolmente, & ſe fuſſe ſpina, o oſſo fitto nella gola,& il ſenſo il comprende, con tanaglie il piglia, & tira, o tu il piglia con corda. Et ſe il ſentimento nollo puo cõprendere dopo i cibi groſſi, fa gargariſmi di muſcelagine, & ingiotta eſſi,o di ſapa,o di naſturtio aſſai infuſo, & dibatuto in ſapa,& poi uomi, doppo aminiſtratione di coſe uiſcoſe mangiate ſenza maſticare molto,et alcuna uolta anodiamo cõ filo bocone di carne graſſa peliculoſa,& uiſcoſa,& diala a inghiotire, & poi la trahamo ſubito. Et quando facciamo il ſimile con ſpugna marina,& quando con fico ſeco,graſſo, et traſene,ſe piace a dio. Faſſi alcuna uolta di quelle coſe che lhuomo piglia ſtrangulatione nõ per quantita,ma per la malitia deſſe, come de al-

quanti funghi mortiferi,& sanase con sugo di rafano facto desso gargarismo, & con oximel le,& anco inzupato con mele, & noi parleremo delle cose uenenose,se dio uorra.

℣ Delle infirmita delluuola. Capitolo.II.

RIcono il cadere dessa, & apostematione,et ferite,et al cadimẽto la cura tre cose. La prima,e se luuola sia di grandissima ifiãmatione,& molto rossa,trarre sangue della uena del capo,del bracio,& purgare il uentre,se fusse con permistione di colera,cõ quello,che e come aqua de fructi,et mirabolani,& se fusse, che hauesse biancheza con esso, che e come gera pigra, & pilole cozie. La secõda e diuertere la cagione sua,& questo si fa cõ quello,che fa cadere la materia a parte diuersa come e stropiccia l orecchie,& tirarle i su,per modo che dogli,& porre le copette alla parte contraria,queste cose si solieuano luuola,et de le cose prouate a soleurale,e che tu pigli ũo pugno di capeli sulla fontanela del capo, e tu fa giacere lo infermo,& poni i piedi in sule spalle,& tire per modo che la cotenna si spichi da losso, & subito luuola ritorna al luogo suo,& gia e prouato,che si unga, & pongasi sulla corona d'l capo sugo de acatia,et questo nel principio,o acatia con aceto,o galle arse con aceto peroche la leuano, lo starnutire anco uale a loro. La terza e particularita delle operationi torno a essa ueduta,& nel principio,che tu incominci con medicine, che fanno tornare la materia a dietro,& non lassono uenire lhumidita come e propriamente gargarismo con aceto, & aqua rosata, se la materia e calda, & luuola ifiammata,& rossa,o acqua di solatro,& seme di rose,& foglie sue,o acqua di melegrane acetose trite con tutta la substantia,con cose stitiche,& ugni apoco apoco luuola cõ medicine facte di balaustie,et sãdali,et rose,et poca camphora,& fa dessi poluere sottilissima,premendo,& usa con instrumento,& dessi sono galle & balaustie,& allume.& de sughi di due mele grane cõ tutta la substantia,fa gargarismo buono,& simile e de infusione d' sumach in aceto & aqua rosata, & anco de diamoron facto di more di roui non mature cõ aceto,& meglio desso in questo caso e quello, che si fa di more di ramo non mature,et noi diremo lespientie del diamoron in capitolo de squinantia, poi che sara passato il tempo del principio,usa cose stitiche con quelle cose, che spurgão,cõe il mele propriamente,& diamoron di more,de semi,& le altre cose simili, & poi uieni a cose maturatiue,et resolutiue piu forti,come e propriamente,mirra,gruogo,sale,armoniaco,piretro,& simili,come diremo poi. Ma se il male fusse per abondanza di flemma,& fusse qua si biancha nel principio, usa gargarismo di sugo di noci con sapa,et diamoron,o siropo acetoso con galle, & poi peruieni a senape,& sale armoniaco,et almuri,et piretro,et simili. Et se la necessita pure il richiede, lieuala con instrumento su con medicine decte, et che noi diremo ancora. ℣ Figliolo di serapione,medicina prouata,che racoglie,et cõforta, et solieua luuola. Recipe balaustie drame .ii. allume giameno drama.i.gruogo,camphora scropulo.i. fa poluere sottilissima, et usa con chuchiaio picolo,et dopo gargarismo con aceto,et diamoron. ℣ Pure egli unaltra molto buona. Reci. ramich parte una,sale armoniaco parte meza, usa con instrumento,o galle,o sale armoniaco ana parte equali,mirra,allume ana parte meza usa,come e decto. Medicina prouata di nostra inuentiua. Reci,cenamomo,gengiouo,pepe, piretro,balaustie,cortece di melegrane,foglie di rose ,& seme loro ana,e usa con instrumento doppo il gargarismo delle cose, che sa.
℣ Vnaltra pur nostra Reci. allume,giameno, et galle uerdi ana parte ũa,piretro,mirra et pepe biancho,sale armoniaco ana parte meza.trita,et usa come e decto. ℣ Benzezar, pepe lungo,et nero,mirra,et sale armoniaco ana,zoffia nella gola desso,et usa con istrumento.
℣ Figliolo di zacharia,confectione prouata a quello medesimo. Reci,galle, sale armoniaco con balaustie,zoffia desso nella gola,o tu poni desso col zucharo,et soleuala con esso.

℣ Della apostematione de luuola. Cap. III.

HA bisogno di quello medesimo regimẽto, ilquale e decto, ma termina secondo luno de due modi,o essa si risoluẽ,o se sopora.cioe quieta o essa dissa il membro, Se adunq; iteruiene per medicine nõ poterssi risoluere,ma gonfia piu, et cresce la doglia allhora si uuole peruenire al grado de le maturatiue,cõe e ppriamente apozima di datteri,et di fichi,et de uue passe, et radici di liglio,et di rose, et ipiastro di feccia loro, et quãdo si mescola cõ essi qualche uno de cõfortanti esso membro, che nõ si corrõpa al tutto in esso,et guastisi il membro,cõe e balaustie,ramich,et mirra,ciperi,rose,simili qualũque di loro piu parra,che bisogni. Ma poi che sia soporato

ſia ſoporato,aprilo,come ti ſara decto in capitolo di ſquantia,et mundificalo,cõe poi diſtingueremo.Ma ſe la luuola ſi corrõpe, & morti ficaſi,& pende aſſotigliata dalla radice ſua,allhora biſogna di tagliarla,ſella non e piu recta dalla natura. Et il miglior modo di tagliarla e con raſoio doro rouente, poi che tu hai preſa luuola nel uoto dello inſtrumento cãnulare,ſi che per mezo della extremita dllaltro canello tu metta il raſoio,ſiche puenga il raſoio alla radice delluuola,ſenza toccare laltre parti,ne nõ lo tagliare ſi dalla radice ſua, che non ue ne rimaneſſe punto, poche forſe la natura ne fara qualche uficio di quello poco, & poi laua il luogo con aceto di decoctione de allume, & di galle, & curala, come nel capitolo delle ferite della bocha fu decto.Et ſe luuola fuſſe tumida, & roſſa ſecondo hypocrate,alhora e ſo ſpecto nel tagliarla,onde ſiuuole ingegnare di rectificarla, ſe ſi puote. Et ſe pure ella uiene aſſottigliandoſi, e faſſi nera,aſpecta per fine che la natura lhabbi abandonata, & alhora la taglia.

¶ Delle apoſtematiõi delle midola. Ca.IIII.

A cura e tre coſe, cõe diſtincto fu in capitolo delluuola, & la prima ſi fa come iui fu decto, la ſecõda ſi fa con operatiõe, che fa quella medeſima materia de una parte a unaltra, et andare,come e ſcarificare le braccia con doglia, et propriamente con legno,che habbi il capo tõdo,et ſcarifica dalla parte di fuori,et delle bracia,& ſu lo doſo dafodili, & fa queſto piu uolte il di,& quando ſi pone laglio trito nella radice della mano dallato d' fori, & legamole ſu & fa operatione bona, & rimuoue la doglia, uagliono anco le uentoſationi facti ne bracci, & nelle gãbe,et uale anco uſare olio di mandole dolci tepido,& meterne nelle orrecchie dal lato doglioſo luna uolta doppo laltra,poche e efficace, & ſimile e lolio de aneto,& di camomilla, la terza che e aminiſtrare intentione particulare,faſſi,come fu decto in capitolo dl luuola, trementina, queſta paſſione a uno de tre,o eſſa ſi riſolue,o eſſa ſi ſopora,cioe qeta,o eſſa indura,& queſto interuiene di raro, pero che e piu ageuole,che eſſa riceua de digeſtiõe, o che eſſa ſi riſolua, o ſopori per cõparatione, che come indurare, & queſto fa il potere delluogo,& dlla uicinita de luogi della digeſtiõe Aiutano riſoluere il diamoron dolce confortato con mirra,& zafferano,& ſimile per fine al grado del ſale armoniaco,& piretro, & ſala monia,& ſimili,& propriamente factone unctioni,& gargariſmi deſſi, & di queſta intentione ſono impiaſtri facti di fichi ſecchi, & ſale, o mele,& cruſca,et ſale,o di mele, o mirra, et olibano,et yreos cotte con ſapa,et poco mele. Et di gli impiaſtri mirabili ad apoſteme delle amigdale,et delle giandule, et alla ſquinantia, e lo impiaſtro facto di radici alereng cotte ĩ ſapa trita bene,et colato il peſo ſuo con poco ſale,et deſſi a eſſo,e la radice del ghiagiuolo preparata ſecondo quella medeſima doctrina. Et e prouato lo impiaſtro di radici di porri non traſpiãtati con graſſo antiquo,et ſapa, et ſũgia di porco.Et queſto uale contra ſquinantia, et uigoraſi il ſuo potere,ſe il luogo della ſcabbio ſa ſi congiunge colle predecte coſe,ilquale a q̃ ſto e mirabile,et del iſopo,et ſimilmẽte cerotana di graſſo di gallina, et danitra, et bituro, et cera con olio de aneto, et e prouato lo impiaſtro.Rec.farina dorzo, ſeme di lino ana onc.i. carne di dacteri,fichi ſechi neri graſſi ana aure. octo,midola di pane aur.y.cuoci tutto cõ ſapa poi che ſieno trite,come midola, et põi ſu. Le coſe,che riſoluono,et maturano ſono diaqlõ, et quando tu ui metti in eſſi lo yreos,ſara anco piu nobile,et ſimile,et il diaquilon grande, et il diaquilõ piccolo,e poi che la poſtema ha facto raũata di puza,aprilo,et curalo, come ti diremo nella ſquinantia. Et ſella apoſtema ĩdura pruoua con reſolutiui forti,come e ꝑpriamẽte baurac roſſo inzuffiato nella gola, o taſta cõ mele,et deſi e il ſugo di cocomero aſinino, & la centaurea,et piu forte deſſi,et e piu conueniente laſafetida,ma ſe non ſene riſolue anco,imbiancha la chotenna ſopreſſa, alhora biſogna di trarne luna,o ambe due.Et il modo del operatione ſua e. Recipe nel uncino bicipiti,et ſoſpendila, et poi tagliala per lo lungo del male con raſoio,che ſia uno poco piegato, et trahi luna dopo laltra in tutto, et poi laſſa correre il ſangue tãto che baſti, et ſtia chĩato ſullo pecto ſuo,et poi ſi laui la bocha cõ aq̃ rolata,et aceto infredati,et ſe pure il ſangue troppo abondaſſe,fa con conſtrectiui,come e uitriuolo,allũe, et ſimili,et gargariſmo di foglie di mortina,et galle,cioe dlla loro decoctiõe et ſimili.Et quã do iteruiene,che gli fa pur biſogno cauterizare,et alhora migliore cura e di cauterizarla cõ cauterio doro,et e timoroſa molto.

¶ Della postema della gola. Cap. V.

LA cura di questo male e sei cose, la prima e rimouere la cagiõe, la secõda e prohibere quello, che corre, la terza e diuertere quello, che e transcorso, la quarta e itentione particulare, la quinta e corregere gli accidenti, la sexta e regolare la uita. Et la prima cosa cõpiono le purgationi facte prestamente cõ trarre sangue, et purgare del corpo, & e regola, che se iteruiene per plenitudine solo di sangue di cominciare con trare sangue, ma se le abondasse la colera insieme con sangue, comincia a purgare del corpo prima, & anco se bisogna piu uolte, & poi trahi sangue. Et bisognano cinq; conditioni dobseruare nella flobotomia. ¶ La prima, sella e materia saguigna calda, alhora la flobotomia si debe fare prima a ogni altra cosa, & ppriamente della uena, che risponde al capo. ¶ La seconda e quando se e sopratenuto il sangue, che solea uscire, & a lamalato suole ageuolmẽte uenire la squinatia, alhora trahi sangue dallato dogliosо del braccio, et se none tu il trahi dallato cõtrario. ¶ La terza, sella signoria del sangue e in tutto il corpo, alhora si uuole trarre damẽdue le bracia della uena cephalica prima da una, et poi dallaltra, & nõ sono di quelle, ma della uena del fegato, & delle uene de talloni de piedi anco, sella uirtu e forte.

¶ La quarta e, che quantunque si sia flobothomia della cephalica, in quello medesimo di si flobotomi le uene di sotto la lingua, & nõ sin dugi anco pocho stante, & propriamente quãdo il corpo e ripieno manifestamente. Ma se la collera insieme collo sangue signoregia, alhora prima, & dopo la flobotomia si uole purgare cõ cose, che purghino la collera lieuemẽte, & purga piu uolte, et sia la medicina molto alteratiua piu che solutiua anco, e questo se la uirtu il soffera, & purga con acqua di couolo, & aqua di fructi, & se bisogna piu uolte, & le uacuationi facte per cristeri, e sopposte debo li, se ue febre, & sella non ue, colle forti, & sono di somma utilita, & a te si consa di misurare la uirtu della natura in ogni cosa decta. Et se signoregia il sangue con lo flemma, doppo la flobotomia purga con pillole cotie, & con gera pigra, & simili, & cristeri forti, & sopposte di quelle, che tu sai. La seconda cosa fanno lusare il iacur, et laltre medicine, che non lasso no correre il catarro, & che ingrossono il sottile, & acuto, et assottigliano il grosso, diquali fu decto in capitolo del catarro. La terza cosa fanno le fregationi dolorose in esse, & ponere coppette sulle fontanelle del capo, e di grande fructo, & simile sopra la schiena, & la uentosa sullo colo e de utilita somma, & propriamente al secondo nodo, perche apre la stroza, & la gola, & uale a fare ricorre lhanelito, & cacciar uia li fummi rei, & sa inghiotire, & pero biso gna di riporla piu uolte, & cõuiene, che sia uẽtosa grãde. Vagliono anco le uentose sullo mẽto, & sotto le mascelle, & anco con scarificatione sotto le mascelle, peroche fa la materia dirizarsi a correre altroue, & uale ancho distillare nel orechia dellato della doglia olio rosato, & olio di mandole dolci, & simili di punto in punto. La quarta, che e aministrare le cose particular, si distingue secondo li tempi del male, prima adunque purga, & uota il corpo, & le stitiche medicine usa nello augmẽto, nello stato dl male, cioe quando e minore, usa cose stitiche, che risoluono insieme. Ma nel principio del male usare cose pticulare, e sospecto se, forse che discende la materia nel logo, ma alhora si cõuengono quãdo la materia e gia purgata. Noi distinguiamo per tempi del male in questo modo nel crescere, che fa il male, uẽga la medicina stitica, che non lassi fare la cõmotione, & correre la reuma, & che laltri exẽplo sella passione sia sanguigna, incomincia a commouere il gargarismo, & farne con aqua rosa & aceto, questa cosa e piu commune cõ la spetie sua, o aqua de infusione di sumach, & aqua di coriandro hũido, & dessi e lacqua delle melegrane acetose, & dolci, trite con tutta la substantia, & sugo di solatro con seme di rose, e a questo mirabile, & simile delle melecotogne, & delle sorbe, & iacur, gabelac, & simile. Et quando si mescola con queste, come e balaustie, & gale, & seme di rose, & allume, & simili, & uigorasi loperatione loro, & del sugo del agresto secho colli ꝑdecti liquori, lutilita e sõma, & simile e il sugo del sumach secho, & simili e de cõposti e il diamorõ facto di mori saluatice, o di more di rão, cioe di more di roui, & e piu utile, & delle cose da zoffiar nella gola che sono q̃sta intentione, sono alume, e balaustie, & cortece disũac, & sugo dagresto, & cõ olio onsãcino, & simili. Ma se la materia e collericha, uagliono q̃ste cose, che noi dicẽo facte piu ĩfrigidanti cõ q̃llo, che e ppriamente, cõe sugo di solatro, & di rose, & di sandali, & camphora, & muscelagie di psilio, & simili, & alcũi di q̃sti nõ solo li gargarismi, ma ãco le cose beute sono di utilita sõma, cõe e sugo di papa-

ueri

ueri beuto,e di ſomma utilita fortemẽte, & p priamẽte cõ aqua di ſumac,& ſimile e il lacte che ſi mugne di ſeme di papaueri,& aqua roſa & deſſe il ſugo del ſolatro ſpurato, & beuuto la mattina, & la ſera a miſura di due guſci duo uo,o tre,& ſimile la muſcelagine d'l pſilio cõ coriandro,granello uno,et mezo de campho ra. Ma ſe la materia e flegmatica gargariza nel principio con acqua roſa,& aceto,& poi con ſugo di noce,et diamoron cõfortati con galla et allũe,et acacia,et ſimili. Ma ſe la ifirmita foſ ſe quãto puote eſſere,alhora ſi uuole uſare me dicina ſtiticha,& reſſolutiua inſieme, & nella materia calda uſa mele roſato,o mele cõ qual che coſa ſtiticha,leq̃li noi hauẽo gia narrate. Et di queſte e il ſugo del couolo con mele roſato,o pure con mele,et polpa di caſſia cõ eſſo e piu conueniente,o con ſugo di more,& il la cte,et di q̃lle coſe che ſono utili i q̃ſta hora,po che mitiga,& lieua la doglia. Et quando ſe uſa cola polpa della caſſiafiſtola,& ualle beuto,& gargarizato,et ppriamente con pocho zucha ro,& gruogo,& biſogna di dare lacte caldo, & propriamente quãdo ſi munge,& biſogna che ſia lacte caprino,o aſinino,& di queſta in tentione e il meibut cog.de congelatione de uua,& rob,cioe ſugo,& rob di noci con quel le coſe,che ſono,come la mirra, & gruogo,et deſſi e rob,cioe ſugo di more con eſſi, o deco ctione di fichi,& fieno greco,o fichi,& dacte ri con eſſo,che e come mirra,& gruogo. Et ſe fuſſe materia frigida uagliono ancora alcuna di quelle coſe,lequali noi diremo,& deſſi rob di noci,& rob di more facte piu forte con pi retro,mirra,& gruogo. Et ſimelmẽte e illacte caprino con ſterco di cane bianco, & di mula ó aqua melata con poca ſenape, o con ſiropo acetoſo con ſugo di rafano. Ma ſe ne lo ſtato ſi ultimaſſe,alhora ſi uole uſare medicina matu ratiua,& lenitiua inſieme, e reſſolutiua, come e decoctione di fichi con baurac, cioe ſale,& cocitura de uue paſſe con ſale,& di quelle co ſe,che noi uſiamo adolcire,e illacte propria mente,& decoctione di fichi,& de uue paſſe, & la muſcelagine del pſilio nella materia cal da,& ſeme di cotogne,& ſeme di lino, & di fieno greco,& di maluauiſchio,et cocitura di dactari,& melbut,& ſapa,& aqua di cruſca,et regolitia,& ſapa,& ſimili. Le reſſolutiue, che noi uſiamo con le predicte coſe,ſono lacte de muri,& meibuthengi,& ſale,& mirra, et gru ogo,& ſale armoniaco, & piretro,& ſenape, & ruta ſaluaticha,& aſſafetida, & rafano, & ſterco di cane biancho,& propriamente,che mangi oſſa, ſterco di fanciulo nutricato di lupini,et poluere di rondini arſe,et ſimili. Et il modo di ardere li rõdini diremo poi,et diuer ſi modi di compoſitione ſecondo diuerſi phi loſophi,uſa di fare impiaſtri,de quali tu impia ſtra di fuori la gola con coſe, che raunĩo la uir tu maturatiua,et attractiua, dequali noi dice mo in capitolo de apoſtemãtione di due amig dale,onde biſogna,che quella parte ſe arrechi qui a propoſio. Squinãtia finiſſe in uno de tre modi,o eſſa ſi riſolue,o ella ſi permuta o eſſa ſi ſopora,cioe quieta. Ma le medicine,che la ri ſoluono gia ſono d'cte,et ſimelmente le medi cine,che maturano la materia, quando la po ſtema e peruenuta alla maturatione, uuolſi ſtu diare di aprirla con medicina propriamente, che ha due intentioni de operationi, cioe leni ficare,et aprire, uerbigratia, come medicina acuta,come e ſale,o ſterco di rondini meſco lato con qualche uno,come e ſugo dherba al beduſtar,perche e ſomma coſa. Somma delle coſe,che aprono lapoſteme ſimili, come e ſale armoniaco, baurac, mortina, ruta ſaluaticha, aſſafetida,ſterco di cane biancho, che habbi mangiato aſſai oſſa, & ſterco di fanciullino, che habbi mangiato aſſai luppini con uino, et ſtercho di rondine, et cenere di rondinini arſi nel modo, che diremo,e lo ſterco del lu po. Somma de lenitiui,che meſcolati cõ quel li aprono le apoſteme,ſono lacte, et ſugo dher be dextre excellentiſſimo,e ḋcoctione di fichi ſugo di cauoli, et ſe con queſto non ſi apriſſe lapoſtẽa, ricorri a compoſti di queſti,che noi diremo poi,et ſe ancho non ſapriſſe con que ſto,ricorri a fare con ferro. Et ſono di quelli, che aprono queſte apoſteme cõ le ungie, met tendo il dito nella gola,et come la pucia comĩ cia a uſcire, ſtia chinato bocconi ſulla faccia, et ungi la gola,et il palato, fregando con mele et poco ſale,et ſpeſſo gargarizi, ſiche il luogo ſtia mõdo,et poi fa proceſſo cõ coſe,che ſpur gino,et mondificano,et poi con conſolidanti come e decto in capitullo delle ulcerationi d'l le gengiue,et de alcola. La permutatione della ſquinantia e in uno de due modi,o eſſa ſe ocul ta ſubito,o non ſubito, et il ſuo ocultarſi, o e nello oculto del corpo,o nelle parti manifeſte del corpo,et quella,che ſi oculta nelle parti dẽ tro del corpo,et ſubito come andarne al pol mone,al chore uccide, ma al chuore ſubito af foga,& al polmone, o ſubito, o poco ſpatio da. Et dice hypocrate,che ſe in ſette di eſſi ſcã-

pano queſto ſpatio,ne guariſce, & q̃ſto e, che ſe la uirtu ſi aiuta ĩ quello ſpatio,eſſa ſi difende & caccia la materia uia, & coſi interuiene del ueneno,ma quella, che neua nello oculto del corpo,ma non ſubito, la cura e alcuna uolta de pleureſi,o de pleriplemonia,o di thiſico, o uero quello,che declina nel manifeſto del corpo,fa apoſteme di fuori, & quando ſchianze. Et galieno diſſe, che ſpeſſe uolte la ſquinantia ſi traſmuta la eriſipila,& igne pſico, cioe apoſtema caldo,& propriamente nel collo,& ſtãdo affretta la ſanitade,& quella, che ſi naſconde ſubito, & fa frenetico, ne ua alla ſubſtantia del ceruello,& finalmente uccide. La quĩta coſa fano le medicine,che rimouono gli accidẽti,cioe dolore fortiſſimo,come e propriamente ſedatiuo de iacur,& ſiroppo di papaueri, & quelle,che alargano la gola,che ſono gia d'ẽte nel terzo canone. La ſexta coſa fa il regimento in.vi.coſe non naturali,cioe,che ſtia in aria tẽperata,& nel principio per cibo ſieno cõtenti daqua melata,& aq̃ zucherata, & poi piglino aqua dorzo,& poi aqua di lenti ſcorticate, & dorzo,poche ſpengono la infiãmatione, & acuita del ſangue,& ſieno due parti dorzo, & di lenti parte una,& poi a brodo di ceci cõ aq̃ dorzo,& poi a brodo di ceci ſolo, & poi per ordine uadano a farina di faue, o di amido cõ mele,dopo queſto diuengano a tuorla duoua da bere,tenere,& brodo di pollo,& ſimili, & coſi e da dare dopo le coſe lenitiue cõuenienti & poi maturatiue, & ultimamente reſolutiue & aperitiue. Il ſõno anco ſi deba dare loro a miſura,peroche nel molto dormir e ſoſpecto, che non affoghi,onde biſogna di dormire poco,& quando dormono,ſieno ſpeſſo deſti,& propriamente quando tu uedi, che hano affano nel hanelito,& ſono offeſi nel ruffar,& nel la nocte e loro piu moleſto il ſonno, che di di, & dormire ſubito dopo cibo,e loro moleſto. ℣ Alexandro,biſogna di miſurare le medicie ſecõdo la potentia della uirtu,peroche a corpi teneri piu deboli, & a forti piu forti medicie ſi confano, & pero biſogna di conſiderare de piu deboli,& de piu forte medicina le ſomme ℣ Alexandro,diamoron ſemplice utile a luuola,& ſquinantia, & alle poſteme di due amigdale, & propriamente nel principio. Recipe ſugo di more,de ſeni meze mature,& more d roui,& ſimile a quelle in acerbita, & mele, et ſapa ana parte lequali, cuoci ſpergidandola per fine alla eſſentia di mele ſottile, et ſono di quelli, che pongono ſugo di more ana parti tre,et meza,et loperatione ſua e migliore. ℣ Pure egli,ſugo di more,et e lenitiuo. Reci. ſugo de ambe le more bene mature ana pti.iii. mele parte.i.et cuoci come prima. ℣ Pure egli diamorõ di ſugo di more di ramo,et propria mente non mature, et e piu ſtitico de laltri, et loperatione ſua e forte nel principio. ℣ Pure egli, diamoron compoſto per galiẽo. Recipe uino di more,uino ſtitico ana lib. tre, mele libra meza,olio onfancino, o ſugo di roſe ana onc.i.cuoci il ſugo prima con uino, ultimamente poni mele dopo la decoctiõe, & poni la poluere,& ſono chi agiunge la mirra,alume añ dra.meza,gruogo dra.iii. ℣ Pure egli ſugo di cotogne,o di pere, o di melegrane, o di neſpole,o di ſorbe, o zacura queſto conueniente ,& quando ſi meſcola colle coſe decte. ℣ Pure egli,ſugo di noci uãtagia tutte q̃ſte coſe decte,& lopatõe ſua e decta nel antidotario ℣ Pure egli,medicina utile alla ſqnantia, & al la poſtema della gola ſanguigna, & collerica, & e medicina lieue,reſolue eſſo, qñ deſſa ſene beue uno poco,& qñ ſi gargariza deſſo. Reci. ſugo di ſolatro,cioe couolo,& de feniculo añ libra meza,da loro due,o tre bollore,& colla, & da con zucharo bianco onc.meza, et gruogo dauic uno,e buono,et puato, ſe dio uorra. ℣ Mahomet arazi,confectiõe di medicia puata alla poſtẽa nella gola. Re.ſeme di ruta ſaluatica,ſenape,piretro,ſeme di raſano,mirra,et timo,ſale,et ſale armõiaco,pepe,nepitela ſterco di rõdie,ſterco d cãe,biãco ſecho,ſterco dhuõ ſeco,cenere di rondine ana parti equali, trita, et fa poluere ſottiliſſima et parte ne zoffia nella golla,et dellaltra fa gargariſmo, poi che e confecta con mele,et pigliaſi, come una galla deſſa a gargarizare con aqua melata, q̃ſta medicia e ſõma,qñ il male e grãdiſſimo. ℣ Habuali,medicina utile nel fine alla ſqnantia, qñ ſaffretta a lopatione ſua. Recpe cenere di rondini arſi,et ſterco di cane bianco arſo,et di fanciuli paſciuto di lupini,ſterco di rõdine arſe añ, ſale armoniaco parte meza,fa deſſo poluere ſottiliſſima e zofia nella gola dſſo,et ungi cõ mele, et gargariza deſſo,et fa piu uolte il di q̃ſto. ℣ Galiẽo poluere di rondini,o freſche,o inſalate, et propriamente cõ radice di regolitia, et ſieno le pti loro equali,rimuoue la furia della ſquinantia ſubitamẽte,et queſto fa beuto,e unto, e zoffiato nella golla,et gargarizato. ℣ Pure egli, ſterco di cane bianco, che mãgi oſſa ſecho, et ridocto in poluere ſotiliſſima, et zoffiato nela gola,et ũto col mele,et gargarizato e aq̃lla me

dicina

dicina fõma,& ungesi con esso, & uno poco di sugo di cocomero asinĩo,& ungi la gola di fuori,& fa grande utilita. ℣ Giouanni di serapione,medicina utile alla squantia forte. Rec. balaustie,rose,& sale armoniaco, allume giameno ana dra.i.piretro,cubebe ana dra. meza, galle,spodio,gruogo ana karati tre, sapa onc. .i.sugo di more onc.iii.aqua di cassiafistola oncie.ii.fa gargarismo dessi. ℣ Pure egli,cõfectione di diarondine di sõma utilita a dolore di gola,& a squinantia,cioe ad fogamento di squinantia.Rec.appio,ameos,fiori di squinanti,lilio, cioe giagiuolo,cẽamomo, aristologia lõga,alume giameno,ruta saluatica,mirra,et cassia,regolitia,gruogo añ.aur.ii. trocisci di gruogo,macis,seme di rose ana aur.iiii.costo,cenere di rondine frescha ana aurei.y. spigo,amido ana aur.i.galla aureo.i.& mezo, confici cõ mele colato,uale questo nel fine della squinãtia,& de laltre aposteme nella gola, & alhora propriamtnee, quando e bisogno daprirsi & a questo e piu forte,che ueruno altro medicamento, pigliare quanto una galla, & dissolui con aqua melata,o dorzo,o sugo di rose, o di lenti,& radice di requilicia, & gargarizi cõ esso, & di fiori se unga la gola piu uolte il di. Il modo de ardere li rõdini, che prima tu mozi loro il capo,acioche il sangue loro cagia su le loro alle,& poluerizza il sale sopra esse,et poi le meti in pentola con boca streta, & cuoprila,& sugela con luto sapientie,& poni nel forno tanto che ardino,& poi cõserua la loro cenere,& usala quando bisogna.

℣ Confectione di trocisci di gruogo grande. Recipe cenamomo dra.ii.rose,amomo,costo añ.dra.i.mirra dra.iiii.radici di regolitia,folio índo añ dra.ii.& meza,raũa cõ uĩo,et fa trocisci.

℣ Della uoce fioca. Capo. VI.

Elocagiõe di uoce alcũa uolta aduiene p malitia di cõplexiõe senza materia, & la cura e alhora sola alteratiõe,& se auiene p secatione facta d' poluere,o fũo,o uẽto seco,o cibo,& beueragio, che induca desecatione,& che ípría nel lacetto, & polpastrello,che fa la uoce. La cura e con cose morbide, & che humidiscano,come e draganto, gõma arabica,regolitia,et lohoc dessi,et cose facte dsse,& simili,& se p infiãmatione,& aspreza, la cura e con cose,che aspengino, & amorbidão come e la muscellagĩe di psilio, & il seme d'lle melecotogne,& la midolla del seme della zucca,& di cedriuoli,& aqua di meloni, & simili

Et fassi ancho da fredo,che offende, et inaspriscel polpastrello, che fa la uoce. Et la cura e con cose,che maturano, et che rõpono quello,che e uenuto per frigideza, & cõ questo anco morbido faccenti,come e il gruogo, & la mirra,& la regolitia con tuorla de uoua, & dsse e lo incenso con mele,& uue passe, & simili,lequali noi diremo poi. Et quando aduiene per superflua humidita,& la cura e con quelle che risoluono la uentosita, come e la nepitella & giagiuolo,& pepe,& simili, & quãdo auiene questo male per mala qualita con humore cãldo,o fredo,& la cura e due cose. La prima e rimouere la cagione, la seconda e rectificare lo effecto,et la prima fassi con purgare la materia,che fa,& se ella e sanguigna, con flobothomia della uena del braccio respondente al capo,o che respõde al fegato.Et se la e con p mistiõe di collera,usa di purgarla con aq̃ d' fructi, et simili,& se non ui fusse febre,fa cõ lacte dolce,& cassiafistola,& giuggiole,& simili. Et se la materia fusse flegmaticha,purga con gerapigra,& pilole cocie,et simili,uagliono anco in calda, & in fredda materia li cristeri, secondo che achade. La seconda cosa fanno le medicie, che rimouono gli impedimenti de muscoli, cioe polpastrelli,che fa la uoce, & dessi quali sono caldi, quali fredi, quali remorbidatiui, quali hano humidita superflua posto che le cose secche per se inasprischino la uoce. La somma delle medicine calde,che rimouono nocumento della uoce,e questa,masticare cubebe, o uero usarlo con kesmes, cioe uue passe,rischiarano la uoce, & la squilla in ogni modo administrata, & loch dessо, & loch de cauli. Et le medicine facte di gruogo,& di mirra,& le medicine facte di pepi, o de assafetida con aceto squillitico,& gruogo, o laceto squillitico e medicina buona. Et simile e loppoponaco,& la radice sua, & storace,calamita, & trementina,& lo incenso,& nepitella e prouada medicina.Rec. olibano parti.y.mirra una,da cõ tuorlo duouo li cibi loro sono farinate beute,& diesi con melle. Delle medicine fredde questa e la somma,muscelagine di psilio,& di melecotogne,aqua di meloni indi,cioe lũghi dati con zuchero,aqua di cedriuoli aqua di zucha,& midola de semi loro, & la porcellana, & seme suo,& granelle di papaueri, & brodo di triplice in cibi,& di malua, & aq̃ dorzo,& aq̃ di melegrane,et amido, & di grano,et giugiole,e zuccha,e cedriuoli,& di cocomero,et giulep sottile,et simili.De ramorbidatiui la sõ

ma e q̃sta regolitia,& ſugo ſuo in ogni modo uſato,e linitiuo buono, & riſchiara la uoce in aſprita per qualunque cagione ſi ſia, & deſſe ſono uue paſſe ſenza granella, & mele deſſe,et granella di pino,& fichi ſechi graſſi,et dacteri graſſi,et fieno greco,e ſeme di lino, e radice di liglio,& zuccharo,& canna di mele, altri teſti hãnocamomilla,et ſapa,& rob,et mexebureg & farinate di faue,et midolla di grano,et tuor la duoua,& lacte cõ melle a digiuno,& farina te di grano,& di cruſca,et de amido, & penni ti,& mandole dolce,& amare,& ceruelli con mele,& charui minori con ſapa.o con zuccha ro,o cõ mele,et brodetti,et acqua melata,et ſi ropo melato, & uino dolce, et ſughi di mele grane dolci,et uino de uue paſſule, & di dacte ri,et beuãde facti d̃ſſi a digiuno,uſino lohoc d̃ alchiochiro cõ lohoc di regolitia cõ mele,et ſi mili. Le ſupfluita della humidita deſeccanti,et le mollificatione ĩpreſſe nel polpaſtrello della uoce ſomma e queſta,la ſqlla,et laceto ſuo oxi melle,et la ſandaraca, cioe uernice, e una coſa piu uigorante la uoce in q̃ſto caſo che altra co ſa,et ꝓpriamente cõ lo aceto ſqllitico ana uno poco,& ſpeſſo gargarizare con eſſi.Et de eſſi e il ſugo de alfeſare,et lohoc ſuo,et lohoc d' cau li,et di ſqlla,& pepe con tuorla de uoua,et cubebe ſimilmẽte,& olibano cõ ſappa, et il loro bere ſia brodo de cauli,o di ceci cõ pepe,et ta li alfeſare nel principio quãdo naſcono,et uo ua cooperte nella cenere,et il rafano,cioe rana nella,et uale loro il uomere,et ꝓpriamente cõ rafano,et ſimili.Le coſe,che ſommamẽte rau nano,quãdo ſuſano ne cibi,q̃ndo nelle beuan de,quãdo ne gargariſmi,quãdo ĩ unctioni,et quando in laſſare ſdrucciolare giu per la gola apocho apocho,et quãdo e di biſogno di meſ colare coſe,che ſono nõ ſoaui,& alhora facia mo con conſideratione ſecondo il biſogno,et di queſte coſe noi ne parleremo,ſe dio uora.

℣ Galieno,lohoc utile a uoce rauca, & aſpra. Reci.ſeme de lino arroſtito, ſiſeleos,granella di pino mãdole aroſtite,paſſule ſenza granella ana,trita,& confici con mele,che baſti.

℣ Galieno, cõfectione, che radolciſce la uoce.Reci.draganti onc.i.& meza,granella di pi no oncia.i.& meza,infundi li draganti in ſapa quãto baſta a infondere, & poi cõfici con me le ſchiumato, la preſa e dra.y. la matina, & la ſera lambendo. ℣ Pure egli. Confectione di pillole bichichie. Reci. carne di dacteri onc.i. pepe lungo onc.i.& meza,cubebe dra.ii.ſeme di finochio drame.ii.& meza, mandole nette, zuchero ana dra.yiii.confici, et da in modo di noce. ℣ Figliolo de zacharia, lohoc, che riſchiara la uoce facta aſpera per caldeza.Recipe dragãti,gomma arabicha,& regolitia, amido ſeme di zuccha,cocomeri, meloni,cedriuoli, porcellana ana dra.ii.penidion dra.iii. gruogo drama meza, fa formelle ſimili a lupini, & ritennele ſotto la lingua. ℣ Pure egli unaltro per frigidita.Recipe regolitia, pepe biancho, cubebe,mirra,gomma arabica, olibano añ.au rei do,ſpigo aureo uno,rob,cioe ſapa,penniti & mele colato quanto baſta, & da con acqua di decoctione di regolitia.℣ Pure egli unaltro utile.Recipe ſeme di lino arroſtito,amido,mã dole dolci,et amare ana drame.x.penidion on cia una,et meza, gruogo, cennamomo, pepe ana drama una,et meza,mele quanto baſta.

℣ Lohoc di noſtro trouato rimuoue laſpreza della uoce,et la fiocagiõe.Rec.draganti dra.y. gomma arabica,amido, mandole dolci, ſeme di cocomero añ.dra.iiii.ſeme di cotogne,rego litia,ſeme di cedriuolo ana dram.iii.penidion dra.ii.confici cõ mele colato. ℣ Vnaltro di no ſtro trouato.Recip.fichi ſecchi graſſi,carne di dacteri ana onc.i.mepitella ſeccha oncia meza. draganti,cubebe ana.oncia una, & meza,cõfi ci con mele colato.℣ Iſaac iſraelita,confectio ne di pillole di gruogo utile a laſpreza,et fioca gione della uoce per freddeza. Recipe gruo go dra.iii.cubebe dra.i.& meza,ſugo di regoli tia,olibano ana drama una,fa pillole con ſapa, & ſieno pillole grande, & tengane una ſotto la lingua,et ingiotiſca la ſaliua ſua. ℣ Iſaac he bẽ,amara medicina utile al dolore di gola,et aſpreza,et fiocagione di uoce prouata. Reci pe gruogo,mirra,beẽ.pepe biãcho ana aureo uno,paſſule ſenza granelle, draganti biancho ana aurei quatro trita tutto, et confici cõ mele colato,et poni in uaſo uitreo, la preſa e come una nocciuola,et tenga ſotto la lingua

℣ Sabor, confectione utile a fiocagiõe per cal deza facta,& doglia ne muſcoli della uoce,ri muoue la infiãmatione,et la ſete.Recip.gõma arabica,draganti,ſeme di cocomero ana dra.i. ſugo di regolitia, amido de orzo, o di grano ana,trita, & confici con muſcellagine di bora na,o con muſcelagine di ſeme di cotogne, & di pſilio, & fa formelle ſimili a le nocciuole, & pigline leccando la matina,& la ſera.

℣ Democrito,medicina utile alla uoce pduta per caldeza,et rimuoue la ſete.Rec.ſeme di co comero mondo dra.yi. ſugo di regolitia dra me.yii.ſeme di porcellana dram.i.confici con

albume

albume duouo,et fa trociſcho,e tengane uno la mattina,et la ſera ſotto la lingua.

¶ Incomincia la ſomma ſecõda delle ifirmita di del polmõe del aſma,et del ãhelito ſtretto.

ASma auiene alcuna uolta per cagione.che e nel polmone,et ne le pti d'ſſo,quando p humidita dal ceruello deſcendente a eſſo et dalle pti del capo,quando p comunita deſſo cogli altri mẽbri,et a quella,che auiene p cagiõe del polmone alcuna uolta e in cõpagnia ſeco il pecto inrichiudere,et alhora e ſoſpecta, et tioroſa, poche la magior parte piſcono di ſubito,et qñ quaſi ſtrozati,cacciano fuori la ſchiuma,et gõfia la loro faccia,et roſſegiõ gli occhi, et quaſi eſcono del capo,et quando e p impedimento nel polmone,et nelle parti ſue, et queſta infirmita e molto ne uechi,et non ſene guariſce Et anco auiene a fanciulli,ma liberanſi alcuna uolta nel creſcere loro,et ne giouãi rado ſe ne guariſce, et quando inuechiano con eſſa, alle donne non iteruiene,et anco guariſcono piu toſto,che maſchi. Interuiene molto dinuerno et ſpecialmẽte nel fine ſecondo piu et q̃lla che uiene di ſtate e rea,et multiplica ne luoghi hũidi,et nelle ſpelunche,et nelle cauerne,et uolte et molto interuiene a quegli, che fano arte di metallo,et di ferro,et chi uſa odore di ſolfo,et pece nauale,o greca. Et quegli,che exercitano arte di piombo,et quegli, che uſano ariento uiuo,cioe archimiſti,et alcuna uolta queſti ne guariſcono per laſſare larte. Diſtinguere ſi d'b be in ſpetie de aſmate in queſto modo,ſe la cagione e nel polmone propriamente, e de materia groſſa apiccata,o rachiuſa in eſſo, o nelle cauerne ſue,et uie del hanelito, et e quello, che interuiene il piu, alhora la cura ſua e ſie coſe. La prima e miſurare il regimento di ſei coſe non naturali,la ſeconda e diſporre la materia,la terza e uotarla,la quarta e riuolgerla altroue,la quinta e corregere li accidenti. La prima coſa fa miſurare la uita ſua doppo latere, che eſſi ſtiẽo in aria temperato, che pieghi nel ſecchо aſſai,et mangino poco,et poco beino, anco ſi facci queſto ſecõdo la uirtu loro, eſſendo il male. Et ſieno loro cibi ppriamẽte caldi, et coſi loro beuãde,et ſiẽo di bono nutrimẽto et che tenghino il uentre largho, cõe aqua de orzo con melliloto,o fieno gteco, poi dare anco brodetti di malua cõ mandole, o con treplice,o biectola,& dopo tu puiẽi a tuorli duo ua da berli,& a carne tenera, & ſono propriamente carne di lepre,& di caprioli, & de algazel,& di uolpe,& di ſpinoſo,& di ceruo,et ſimili,et de ucegli,carne di polli,ſtarne, & ſimili,& il meglio deſſi e il polmone,et ppriamente della uolpe,et dello ſpinoſo. Il pane loro ſia bene cotto,& ſieui ſemi,come anici,comino. finochio,nigella,cartamo,naſturcio, & ſimili de peſci uſino ſquamoſi,et petroſi,et anguille et non ſi riempino troppo nel mangiare. Il bere loro ſia poco,& uino ſottile antiquo,o il uino dolce,e loro buono,confortato con qualche coſa ſottiliatiua,& lacq̃ melata e loro buona beuanda, & non beino ſopra cibo, anco biſogna,che ſtiano aſſai dopo il cibo,prima che beino, & poi beino poco di hora in hora,ſchifino la repletione, & la nauſea. Anco ſe iteruenиſſe con uomito ſubito, ſubito cacci fuori,e di buono regimento e, che eſſi ſtieno ſempre larghi del corpo con quelle coſe,che ſono. come brodo di gallo antiquo con midola di cartamo,& aqua di uolubile, & di bietola,et propriamente data inãci gli altri cibi, & uagliono anco capperi iſalati,et ouatarathi. Et ſe cõ queſte coſe il uentre nõ ſta largo, ſta largo dacqua dorzo cotta cõ pocho deuforbio apocho apocho,& e di ſõma utilita,o aqua dorzo con poluere direos,o acqua di decoctiõe de epithimo con ſapa,o mele,o decoctiõe di fichi cõ giagiuolo,o cõ timo,o nepitella,o cocitura di nepitella con mele, o de yſopo,con ſapa,et de uue paſſe,& di fieno greco cõ mele, & origamo p ſico bẽ cotto cõ aqua dorzo,e mirabile,et propriamente con mele,et ſimile il praſſio,et le radicí del rafano,et ſimili. Non dormino ſubito dopo il cibo,et dormino poco,& giaccino in caſa ſplendida,& ſimile il modo del dormire per modo,che paia piu toſto ſedere che giacere,poche poſſano meglio alitare,et ſtando roueſcio,poſſono male alitare. Voglionſi exercitare per ordine,incominciando piano, & poi piu forte,et facciaſi a digiuno, et exercitinſi p piagie in giu, et uadano per luoghi arenoſi,et correre per eſſi. Et uale farſi portare p mare, o ſu le carette,et non molto, che la uirtu nõ ſi affanni,& ſimile,et affarſi portare,o uero eſſere portato da uno luogo a laltro ſu lo lecto, exercitio danimo allegro,& giocondo uale aſſai. La ſeconda coſa fanno le medicine,che carminano la materia del male,et che raunano in loro ſutiliatione,et humentatione, et incifio-

ne, acioche la materia interamente si maturi. Onde si uuole schifare le cose, che solo taglia no, & sottiliano, & che prouochino, acioche sia sparta, et exchiudasi il sottile dal grosso & non riceua piu cura. Di quelle cose, che ueramente maturano, e brodo di gallo antiquo preparato secondo larte, & oximele squilitico con acqua de uue passule, & siropo de ysopo, & cocitura de ysopo, et siropo, che riceue uue passule senza noccioli, & fieno greco pti equali, peroche e molto utile, & siropo di prassio, & altre cose, che noi diremo poi. Et ugni li pecti loro, fregando con fricatione conueniente con olio de keiri, & ppriamente gialla, et olio daneto, et camomilino o laurino tiepidi sopraponendo a essi lana succida calda, & delle unctioni di grande utilita e lolio de yreos, & piu forte e ancho il nostro cerotto, ilquale noi diremo poi, se dio uora. La terza cosa fano le purgationi con trare sangue, & purgare del uentre con medicine, & cristeri purgatiui, & se la materia e calda sanguigna, uale aprire la uena del fegato, & se la infirmita fusse per le morici o per lo mestruo ritenuto, prouocale, & se cō lo sangue abonda collera, purga con trocisci di uiole, liquali noi diremo, & simili. Ma se interuiene per abondanza di flemma uiscoso, et graue, & questo e il piu, purga cō pillole cotie o con gera, & pillole de agarico, & pillole di colloquintida, lequali noi diremo poi, & con laltre simili, & se la natura non fusse obediente, faremo cristeri inanzi le purgationi, & acuti, se pur bisogna. Et di buono regimento e di notare, et propriamente rinouante il numero. et cagia tra luna, et laltra purgatione, usando uomito dopo il rafano, & pesci insalati, et sala moia. Et sono di q̄lli, che ficcano pezz idi starnuto biancho nella rauanella, et poi dalla raua nella dopo uno di, e una nocte, gittato uia lo starnuto. Et sono di quelli, che fanno uomere dopo con senape, et sale, et almuri in acqua, & mele, o oximele, o cō senape, et sale, et oximelle, et guarda, che nello spessegiare troppa fretta, che la uirtu non indeboliste, ma interponi tempo debito. La quarta cosa fano le medicie che fano sputare, & cacciano la materia del pecto, o che diseccano la humidita supflua, questa e la somma delle medicine, che ageuole ricorre lhanelito. La squilla arrostita, et data cō mele, e trocisci dessa con sapa, o loximelle suo con lo aceto, & loch suo, alargano le uie del hanelito, & spurganle. Et delle cose mirabili a questo e il polmone d' la uolpe secco, & ppria mente drame do desso cō quello beueraggio che sia apropriato a questo, & dessi e lisopo, et il timo, & la nepitella, & origamo, & persico, & anisi, & pepe. Galieno dice, decoctione de uue passe senza noccioli, et fieno greco, & grano con poco castoro piu comodamente date, spesso operano, anco dico, che gocciola de armoniaco preparata nel oximelle potente libera, & desse e la decoctione dl isopo con mele, & fichi secchi, dessi e il gruogo cō mele alarga lhanelito, & cosi il comino mescolato con lo aceto. Et delle prouate cose a lahnelito difficile e laloro, et alegra nelle sue, et lolio suo secondo il comune modo de usarlo, o beuto, o facto lohoc dessi, o unctioni, et delle cose prouate e ella, et il sugho suo. Et delle unctiōi prouate e lolio laurino, et olio di spigo, et olio di ruta, et lisopo, ceroto, et simili, et di quelle cose, che si impiastrano su e laneto, et la camomilla, et persa, et quelle, che si cuocono, et uaporano, sie el pecto, & le parti uicine. Delle medicine composte utili a strectura dhanelito, & alla difficulta sua sono metridato, et tiriaca, et athanasia grande, & piccola, & diamuscho dolce, & amaro, & diatulfur, & damathe propriamē te, & sagena grāde, & piccola, et filonio, et diatriton pipereon, & laltre, che diremo poi. Le medicine, che mundificano il pecto, & il polmone dal humore grosso, & putrido, et opilatiuo, questa e la somma, lysopo propriamente secōdo il modo dl usarlo, et timo, & origamo & serapino, & propriamente con uino, & medicina di squilla. Della ortica, & seme suo lutilita e manifesta, perche purga lhumore grosso & sepolto nel profondo, & nel polmone, & nel pecto, & propriamēte bere la sua decoctione in aqua melata, & di orzo, & fichi secchi, et radice de alfesare in ogni modo usata e mirabile, & simile li rami suoi, quādo sono teneri, & dessi e il nasturcio con tagliare, et sottigliare, et li capperi insalati, & il porro, & il seme suo cō aqua dorzo, & mele, et la cocitura della uolubile con oximelle e mundificatiuo buono, & cosi il fiseleos con mele, & cosi il ghiagiuolo, peroche caccia uia le materie, et mūdifica il pecto efficacemente. Serapino, con aqua di ruta e mundificatiuo del pecto fortemente, trahendo da esso gli humori, & propriamente desso le due terzi di drama una, mūdificatiuo ancho e dil pecto tutte le ragioni delle grāelle del pino da la puza, et humori grossi in ogni modo usati. Lutilita di decoctione di calamento, cioe nepitella con fichi, & uue passe nette di granel

la nel trare fuori hũori groſſi del pecto, & del polmõe,et di largare lhanelito,e optĩa,et ſimile fa il mangiarlo con le mãdole,& zucchero o mele,o fichi ſecchi,& di q̃ſta intentiõe e lyſopo,& ſaror arabico,& laloro, & le granẽlle ſue con lo mele. Le medicine,che ſecõdo lhũi dita ſupflua raunata nel pecto, & polmone, le quali ſi uuole uſare ne ſuffumigii, & qñ in beuande ſono queſte,arſenico trito,& ſtempato con tuorla duoua,& poi togli ferula, & taglia la in pezi rotondi,& ĩzuppagli nella decta medicina,& fa ſuffumigio cõ eſſi,& riceui il fummo in boccha p tragictorio, & contĩualo piu di,& tre uolte il di,po che guarira. Et ſe laſſeſſe troppo ſecco il polmõe, torna a mollificatiui,cõe e ſiroppo di paſſule,& decoctione di fichi,& brodo di gallĩe,& brodo de treplice, cioe ſpinaci,& di malua cotte cõ galline,& altre coſe ſimili a queſte,& poi torna ad unctione deſſe medicine di q̃ſta ſomma, & non tenere fare beffe,pero che ſana. Di queſta ĩtentione e il zolfo giallo con lo arſenico parti equali, & fa formelle ſimili alle uelane cõ ſugnia di reni di capre,o di uacha,& uſa,come e decto,et dſſe e la mirra,& il coſto,& lariſtologia,et caſſia & gruogo,e larſenicho,fa deſſi forme cõ graſſo di capra,et uſa ſimelmẽte,o arſenicho,et ariſtologia con graſſo ſimelmente,et di q̃lle coſe che ſi dãno per bocca di queſta ĩtentione e zolfo con uoua da bere,o zolfo con uoua, & arſenico con acq̃ melata,o pillole de arſenico,& gõma di pĩo,& noi ſcriueremo molte coſe di queſta intẽtione poi. ☞ Cura de laſma facta p catarro e due coſe. La prima e di nõ laſſare uẽire giu il catarro,& q̃ſto e ſopra decto nella ſua cura,la ſeconda ĩtentione e di maturarlo,et exprimere q̃llo che fuſſe raũato nel pecto,et nel polmone,& q̃ſto e decto nel capitolo preſẽte. ☞ Laſma facta da mala qualita ſenza hũore ſicura cõ le coſe decte,& ſe fuſſe p ſeccheza, & corrugatione del polmone ad ſe ſteſſo,alhora puo auenire ĩ due modi,o eſſo e ſenza febre,et la cura e ungere il pecto con coſe molli,& bere ſpeſſo lacte di capra,o de aſina, & mangiarne,& conuiene,che ſia il paſto delli anĩali herbe humide,come e ferrana,lactuga,& malua, & ſimili,& reſpeſi il bagno con fregatione facta duoua,& midola di pane bagnata, & ſiẽoli cibi loro brodecti de triplice, & di malua, & porcellana con pillole,& uoua da bere, & di loch,& altre medicine, che curano ſiccita del pecto,de quali diremo poi. Ma ſe fuſſe con febre,la cura ſua e beuauda dacqua dorzo & giulep ſottile daqua di meloni,o di zuccha & mangiare le herbe humide,con olio di mãdole dolci,e da a bere la mattina, & la ſera muſcelagine di pſilio,con aqua di cedriuoli,& di zuccha,et di mellõi indi, et ugni il pecto loro con cerotto di galiẽo,o con cera,& olio uiolato,& inzuppagli in muſcellagĩe di pſilio,o in aqua di porcellana,o di lactuga,o di cedriuoli & ſimili,& uſino lohoc,& ſiroppo,& medicine conueniẽti,che noi dirẽo poi,& quando la febre mãca entri nel tino,& ſtropicci il corpo,cõe gia fu decto,facto da riſcaldamẽto del pecto,& polmõe,ſicura,come fu decto poco fa di ſopra. Galieno,qnando ſi e peruenuto al laccẽſſione,piu toſto e da lunſingare, che da metterſi a curare,pero che ſi uiene alcuna uolta ad affogare p li forti medicamẽti,onde li regimenti ſi uogliono diſtinguere nel pricipio nel regolare la uita loro,che ſi pigliono il bere & il mangiare con regola,cõe la natura richiede,& nelle altre coſe non naturali,ſecõdo che tu ſai. Secondo ſi uuole peruenire alle maturatiue,& propriamente di mezana abſterſione, o debole di quelle coſe,che tu ſai. Tertio,uieni alle freggationi,& legature nelle extremita con gradi. Quarto,ſe fuſſe ſegni di repletiõe di ſangue,flobotema la cephallica uena, ſe appariſſono ſegni daltri humori,indugino dalla purgatiõe,& uomito,& criſteri, tanto che la febre ſia aleuiata nel paroxiſmo,& che de maturãti,& ageuolanti,& excreanti apparira abbõdanza,& che lhanelito ſara migliorato, & alhora ardiſci ſopra q̃ſte con cautela. Quinto ſe il paroxiſmo non ſi partiſſe,alhora poni copette con ſcarificationi tra le ſpale, per fine che ſi uoti aſſai ſangue,& poi uſa ire, & euacuationi note,et criſteri acuti con gradatione et medicina uomitiua,come nel canone fu decto. ☞ Galieno,ſe anco il paroxiſmo ſi ſtendeſſe piu oltre,il ſenapiſmo gli poni nel pecto, o medicina rubificatiua p queſta operatione,& ordine ſi rimuoue il male. ☞ Democrito, da nel principio quelle coſe,che rimouno la materia,et maturãno,et menonla a termine di facilita,lequali ſono,fieno greco,uue paſſe,fichi ſecchi graſſi,& dacteri graſſi,& melle,& ſiropo deſſi,& deſſi ſono unctioni al pecto,& propriamente con yſopo,cerotto con lana calda quando la materia,o lo ſputo appariranno ſmaltiti,ſi uora poi uſare maturanti,la predecta materia,& che purghino eſſa, & mundifichino il pecto,quali ſono il ſeme de urticha con acqua mellata,& origamo,& lyſoppo herba,et

nepitella,& ghiagiuolo,& pulegio,queste co se mũdificano il pecto,et sella materia si uedes se soprabondare,fa uomere,& piu uolte,& ꝑ priamente con lo starnuto inchiuso nella raua nella,& oximelle,& se anco altra opera piu ꝑ uétre purghi. Vltiamẽte,quãdo la cosa piu ta ra proceduta,si uuole dare q̃lle cose,che desta no la materia,& allargano il pecto,quali sono squilla in aceto cotta,pumice, o uero pomici baurach,feccie di uino arse,auripigmẽto,zol fo ana parti eq̃li,fa desse contrinone buona,et mescola con mele,& da ogni mattia uno cuc chiaio q̃sta medicin acura lasma malageuole, et la tosse. ℣ Figholo di zacharia arazi,nelprin cipio usare le cose,che maturão la materia nel pecto,come e ꝑpriamente questa d'coctione. Re. fichi secchi dra.x.uue passe sẽza grãella dr. .x.datteri grassi dra.yii.seme dappio,e di fino chio,& capeluenero,regolitia,ysopo, marro bio,fieno grecho ana dra.y.cuoci in aqua suf ficiẽte,& da dessa ogni di quasi libra meza cõ mele onc.una. Et quando appariste segno di maturatiõe da della decta d'coctione con dra. do di questa confectione. Recipe sugo di re- golitia,ysopo,capeluenero ana drame.x. cor dumeni,pepe,mandole amare,aristologia ro tonda,seme de orucha,giagiuolo,sale,nastur tio,seme de rauanella ana dra.y.mele schiuma to quanto basta. Et e medicina benedecta a ca ciare le superfluita sepelite nel pecto, per che potentemente le caccia,& quando tu harai fa cto questo octo di,o piu,fa uomere, & ppria- mente poi che hara mangiato senape,& mele & poi che harai facto questo tre uolte, purga il uentre con queste pillole. Reci.agarico dra. quatro,polpa di colloquintida dra.do,& me- za,ysopo dra.do,& meza sugo di regolitia dr. tre,marrobbio,ghiagiuolo,seme de urtica,se nape ana dra.una,& meza, turbit, gerapigra ana dra.cinque,la presa e da drame do per fine in drame quatro,darale per fino a una septima na,& perfectamente purgano il pecto, & se doppo questo non se partira tutta la infirmita torna a reusare tutte queste cose per ordine co si come sono decte,& fa questo per fino che e guarito. ℣ Isaac haben amaran guari uno,che haueua affanno nel hanelito,& tosse malage- uole in questo modo,prima li diede cose ma- turatiue,& che smaltissono la materia, & poi purgo con pillole cotie,cio e queste. Re.aloe rosso drame.yi. agarico dra. quatro, mastice, colloqntida,sarcocola añ.dra.ii.sticados,timo scamonea ana dra.i.et meza, fa pilole a modo di ceci con aqua di finochio humido. La presa loro e dra.ii.e meza, di quatro in quatro di la mattina, et poi habbi per cibo polli cotti con malua,o cõ atriplice. Tertio li diede di questo lectouario cosi facto,che uale alla tossa, et alla strettura del anhelito. Recipe seme di mellõe, & di cedriuolo mondo,finochio,anisi, mãdo le,pine mõde,heleberen, isopo, capeluenere ana dra.ii.gruogo aurei do,cassia, draganti,re- quilitia ana dra.ii.oppio aureo.i.trita, & confi ci con penniti libr.i. Et sia la presa sua uno aur. la mattina con decoctione de ysopo,& la sera põga desso soto la lingua circa dra.i. & inghio tisca la saliua sua, & pigli ogni mattina brode- cto de amido,& crusca con penniti,et mando le,& seme di lino triti,et la sera gangi, malua, & atriplici, o biettola con pollo, o pollo con zucchero,& mandole,& uue passule,et poco aceto,& hauea per usanza,sel corpo fusse piẽo abundare dopo la quarta purgatiõe, & sel cor po faceua trare sangue allo infermo della ue- na del fegato,& faceua trare da dra.l. per fino in.lxxx.di sãgue,& per q̃sta uia ne curo molti. ℣ Isaac hebẽ amará fece.i.che haueua lasma,et difficulta del anhelito,& tosse. Recipe farina di ceci,& mandole dolci,& seme di mellone, & draganti,incenso masculo, et botron ana dra. .x.marobio,capeluenero, isopo, nepitella ana dra.iiii. iusquiamo biancho, requilitia, seme di papaueri bianchi ana dra. x.trita, & confici con mele doppio a tutte laltre cose,& riponi i uaso uitreo,la presa e dra.ii.e tenga sotto la lin- gua,& ingiotischa la saliua.

℣ Beid,medicina utile alla tossa,& a lasma, & al anhelito streto. Recipe seme di meloni, & di cedriuoli, & di cocomeri, et di zucaha mõ di,seme di lactuga,requilitia, mandole dolci, et amare,granelle di mathalep monde, seme di malua ana dra.y. gruogo,oppio ana dra.do, confici cõ mele,& zucchero,et la presa e quã- to una noce con aqua tiepida, et ugni il pecto con qualche cosa cõuenienti, et digiuni ogni di dopo la medicina sette hore.

℣ Pure egli,lohoc utile a lasma,et alla tossa sec cha facta da collera seccha,et fa sputare, et ua- le alla postema del polmone,et del panniculo, et e prouato. Recipe farina di faue dra.x. ami do dra.x.seme di cocomero, et di melone ana dra.yiii.seme di melle cotogne,et di malua, et draganti,et regolitia elkeboron ana dra.y. pa- paueri biachi dr.xxx.trita, et cõfici cõ sapa da cento,penniti drame quaranta, et fa formelle simili alle noci,& tengale sotto la lingua, &

ingiotischa

ingiotiſcha la ſaliua ſua,& poi bea farinate ſot tili de cruſca con poco olio di mandole dolci & pennite,& la ſera mangi le ſpinaci, o atripli ci,o bietola con olio ſiſamino,o mandole.

℣ Hamec,ſiroppo di marrobbio mirabile uti le con aiuto di dio a laſma,& difficulta del lha nelito,& alla toſſe, & al flegma raunato nel pecto de uecchi,ſano,& prouato.Recipe uue paſſe graſſe,& ſenza granella, giugiole graſſe ſenza granelle,e ſebeſten ana drame cento,fi-chi graſſi drame uinti,capeluenero,yſopo,ne pitella,regolitia ana drame uinti, corticce di barbe dappio,finocchio,aniſi añ.drame dieſe, marrobio drame.l.aqua piouana libre quinde ce,bolli tanto che torni libre quatro, & poni ſu lo auanzo d'l aqua libre ſie,& bolli per fino a libre do,& poi togli luna,& latra acqua, & mettiui ſuſo del mele buono,& de penneti,et meibugcog ana drame cento cinquanta,et ſia la preſa oncie tre con aqua calda. Et ſia il cibo loro farinate facte di furfura,cioe cruſca, o di grano con mele,o penneti,& olio di mando-le,& carne con triplici,o bietola,o con queſte ſpetie,cõe cõ gengiouo,aneſi,darneſi, & ſimi li.℣ Hamec,laltro ſiroppo di marrobio mira-bile,utile cõ aiuto di dio alla toſſe flegmaticha & a laſma malagieuole,& al flegma raunato nel pecto de uecchi.Recipe marrobio drame uinti,regolitia,yſopo,nepitella ana drame.x. radici dappio,finochio,aniſi ana drame.y.mã dole,& pine,mandole,& fieno greco ana dra me do,& meza,paſſule ſenza grani, drame cẽ to,giugiole,ſebeſten ana cinquanta,fichi ſec-chi drame dieſe,mele,rob,penneti ana libre do,ſa come il propinquo,& e buono, & pro-uato.℣ Hamec,ſiroppo di giugiole uale allaſ-ma,& alle infirmita del pecto ſanguinee, & collerice,& al aſpreza del aſma,& a eſſa aſma, & alle doglie.Recipe polpa di giugiole graſſe pola di ſebeſten ana drame cento, regolitia,ca peluenero ana drame trenta,draganti,ſeme di malua añ.drame uinti, ſeme di meloni drame uinti,aqua piouana calda libre quindeſe, laſſa uno di,& una nocte,& poi bolli a lento fuo-cho per fine a libre cinque,& poi colla, & po ni in ſu lo reſto ancho di nuouo acqua libre octo,& cuoci che torni libre tre,& togli amẽ due le cociture,& poi poni in eſſa la metta de la decta acqua delli penneti, & zuchero, & fa ſiroppo.Et la preſa e oncia una con acqua calda, & ſe ſoprauengono uechie,agiugni ſe me di papaueri, & cortece ſue, & ſeme di la-ctuga ana da.x.o tu premi lacte loro,& meſco la con ſiropo,& dallo,et e buono,ſe dio uora.

℣ Hamec,ſe laſma fuſſe p humori groſſi,diaſi il ſiropo,il pecto,& polmone mundificãte da humori groſſi,& che uaglia a lhanelito.Reci-pe radici dappio, & di finocchio ana aurei.yi. barbe di regolitia aurei.iiii. mandole dolci, & amare ana drame.iiii.aniſi,& yſopo,& ſeme di malua ana drame.ii. paſſule ſenza grani, carne di giugiole ana.dra.xx.fichi.yi.cuoci in lib.yii. dacqua,che ſi conſumi il terzo e da a bere con mele, & con penniti tutta una ſeptimana, & poi da con quello medeſimo ſiropo lo electo uario,cioe.Recipe giagiuolo,yſopo,uecce,ari ſtologia rotonda,nepitella, timocaſſia ana dra me.ii.choſto,ſpigo aureo mezo, marobio au-reo uno & mezo,fichi ſechi graſſi,dacteri graſ ſi ana.y.paſſule ſenza grani,mandole dolci, & amare,& pine monde ana dra.yi.confici con-mele colato quanto baſta,la preſa e drame.iiii.

℣ Hamech,ſe laſma et la toſſa ſara cõ ſignoria di ſangue,o di collera ſanguinea,flobothoma la uena del fegato,& poi ſugo di ſcariola,o di finochio humido cotto, & depuratogli da cõ mele uiolato,o con zuchero uiolato, o ſiropo uiolato con acqua di zuccha. Et ſe biſogna di purgatione,purghi cõ acque di fructi,che e in queſto modo. Recipe carne di giugiole dra-me.xx.ſugho di zucha cotta in paſta onc. qua tro,ſugho di couolo, & di finochio humido ana oncie tre,caſſiafiſtola,& zuchero uiolato, manna ana.onc.i.olio di mandole dolci,et freſ cho drame ſie,lacte di giouinetta oncia una.

℣ Il pecto ugni cõ lo ceroto in queſto modo. Reci.olio uiolato oncie quatro, cera biancha oncia .i. diguaza prima nel aqua dolce tra piu uolte,& poi ſi dibatta con muſcellagine di ſe-me di cottogne,& muſcellagĩe di pſilio, e mu ſcellagine di draganti,e lacte di dõna piu e piu uolte,tanto che ingraſſi.℣ Confectiõe di loch utile a loro.Recipe ſeme di melõe,& di cedri-uoli,& di zucha,& di cocomero ana drama.i. ſeme di latucha,et di porcellana añ.aureo uno papauero biancho aurei do, trita tutto bene, & optimamente,et inuolgila con olio di man dole dolce freſcho,& poi confici con q̃ſto ſi-roppo.Reci. aqua di zucha cotta in paſta libra una,& meza,& mettiui ſu ſeme di cotogne a-urei do,pſilio drame do, & laſſa ſtare.xii. hore & poi conquaſſa con le mani,& cola, & togli muſcellagine loro oncie ſie, ſiroppo uiolato oncie ſette,cuoci a ſpeſſitudine mezana,& fa lohoc con altre coſe. Et la preſa e drame do, o drame quatro con lacte freſcho, ſe non ue

febre,& se ne febre,con aqua dorzo,o di zucha,o di cedriuoli,o seme di porcellana, uale ancho nelle febre aspre con aqua frigidissima, et alla sete fortissima,et se esso uegiasse troppo dallo cũ lacte di papauero bianco,& aqua freda. ℣ Diascoride disse,aqua di decoctione di fichi,& d ysopo,herba,di fieno greco e mũdificatiuo buono del pecto,& del polmõe,o acq̃ di decoctione de ysopo,& di uue passe,et di fieno greco con mele,& disse,aqua di decoctione de ysopo,& di passule,& di fien greco con mele. Et disse,aqua di decoctione dorzo con orticha mondificano il polmõe,& il pecto da humori grossi,o seme di orticha con aqua dorzo,& mele, & piu forte, & disse, lessatura di porri,o di seme loro in aqua dorzo con mele uale allasma,& mundificano il pecto, & se tu fai uomito con esso,& sale,e di somma utilita & altroue disse,che brodo di gallo molto uechio,& ppriamẽte con ysopo,& timo,& cartamo,e allasma medicina somma. Et alcũa uolta la coccitura del gallo,& il giagiuolo uale simelmente,pero che spurga,& mundifica fortemente,& quando ui sagiugna il polipodio con aneto,anco disse,granella di alloro cõ aq̃ de ysopo,& di passule,& mele e somma medicina,o con aqua di nepitelle,& timo cõ mele. Hermete diede medicina mirabile a lasma,& alla tosse,& e la sua descriptione. Recipe sauina, foglie secche,& trita subtilissimamente come alcohol oncia una, inuolgilla con aurei quatro di butiro di uaccha piu uolte lauato, confici con melle collato quanto basta. Et poi altri agiunsono regolitia drame cinque pine purgate, mandole monde ana drame quatro,la presa da aurei uno ad tre. Paulo. Recipe sauie aurei do,melle,butiro quanto basta a raunare,& la presa e drame tre con decoctione de uue passe,et d' ysopo. Ruffo disse,do me dicina prouata,& di sommo secreto, & e che del polmone di uolpe seccho drame do, pigli con aqua melata prestamente, & questo facci spesso. ℣ Figliolo di zacharia arazi, modo di decoctione de ysopo,et decoctiõe minore utile alla tossa,& a lasma per caldeza, & aspreza di pecto. Recipe diese fichi secchi grassi, giugiole,sebesten ana.xxx. passule senza grani,regolitia,rose ana dra. diese, seme di malueuischio,& di cotogne, de ysopo, & de psilio, uiole secche ana drame cinque,cuoci con aqua libre tre,che torni una. Et la presa e ogni di oncie tre con miroba uiolato da aurei quatro per fina a uncia una,& doppo questo pigli la mactina,& la sera di questo loch. Recipe capeluenero,seme di meloni,citriuoli ana drame cinque,confici con siroppo uiolato, & la presa e drame tre,& basta bene. Et se fusse con esso febre,dagliele a bere quando ua a dormire muscellagine di psilio con aqua di cedriuolo,o con aqua,che si munga di seme di porcelana,& tenga in bocha formelle simili a lupini,lequali sono. Recipe sugo di regolitia drame diese,seme di zucha, et di cedriuoli, & di porcelana ana drame cinque, confici con muscelagine di psilio,& albume duoua,& bea cõ acqua di permistione di giuleb. Et se non ue febre,da lacte fresco a bere & a mangiare cõ pane,& sorbere di hora ĩ hora, acioche si rimuoua la sete,& sia lacte di capre, che pascono herba dorzo,& lactuga,& simili, & uale ad ĩpiastrare il pecto con olio uiolato, & cera inzupata in muscelagine di psilio, o aqua di porcelana,o di lactuga,e simili. Et sia loro cibo piedi & capi di capretti,o polli con zucha, o farina dorzo con olio di mandole,o farinate di farina dorzo,o di grano con zuchero & aqua fresca con giuleb. Se pur fusse nel pecto,o nel polmone materia calda,che tenga della grosseza, aministra trocisci con d' coctione d' ysopo predecta,cioe. Recipe sugo di regolitia,uiole seche ana drame diese,mandole amare, draganti,seme di malbauischio, seme di finochio ana drame tre, confici con muscelagine di psilio, et seme di lino,& di cotogne, & da con siropo uiolato,& affreta la maturatione, & fanno sputare ageuolmẽte. Et se bisognasse di mũdificatione di corpo,purgalo del uentre di quatro in quatro di con questa infusione. Recipe polpa di cassiafistola,mirabolani,uiole, mana ana oncia,trocisci di uiole dra. tre, distempera con decoctione de ysopo decta, & da la matina. Confectione di trocisci di uiole. Recipe foglie di uiole quasi seche cioe passe drame sette,turbit buono drame quatro, sugo di regolitia,manna ana dra.ii.fa trocisci, uagliono al anhelito streto,& amorbidano il uentre, & mollificano il pecto.

℣ Figliolo di zacharia arazi, modo di decocti õe dy sopo,et e la magiore utile a lasma,& ala tossa per materia grossa con molta humidita, peroche mundificano il pecto,et polmone da glhumori,& dalla puza,le uene fusse ĩ esse. Recipe fichi sechi bianchi,e grassi in numero diese,& altretanti datteri grassi,fieno greco, barbe dappio,& di finochio, & seme di loro due seme de orticha,& de ysopo, nepitella, giagiuolo

giuolo, marobio ana. oncie.y. regolitia dra.x. capeluenero dra.yii.cuoci in librequatro dacqua p fino a la terza pte,et ſia la preſà oncietre con mele,et da conuenientemente. Medicina di gentiana,che matura, & trahe dal pecto,& dal polmone humore groſſo,& uiſcoſo,et fracido. Reci.capeluenero dra.x.mandole amare dra.y.yreos dra.iii.cortece di radice di capperi ueccie,ſeme dapio,finochio ana oncie.ii.gentiana,ariſtologia rotonda ana onc.y.con mele ſchiumato,et la preſa e da dr.ii.per fino ĩ aurei do. ℣ Confectione di formelle ſimili a lupini utili alla diſnia,lequali ſi tengano in bocha,& molto uagliono.Deci. ſugo di regolitia,papauero,zuchero ana parti equali,ſa deinde le predecte formelle. ℣ Confectione de unguento, che adolciſce, & matura le materie nel pecto. Recipe cera citrĩa onci.i.olio đ uiole ſaracineſche giale onc.iiii.graſſo danitra & di galina,et muſcelagine di fieno greco, & di ſeme di lino ana dra.y.ſtorace dra.yi.rauna bene inſieme,et ugni il pecto deſſi,& e prouato. ℣ Confectiõe di pilole dagarico di noſtro trouato mũdificano il pecto,& polmone, & uagliono allaſma, & a la toſſa antica. Recipe agarico dra.y.yreos praſii añ.dr.ii.turbit dr.yiii.gerapigra dra.yiii. colloqntida,ſarcocola ana dra.iiii.cõfici cõ ſapa,& la preſa loro e dra.ii. ℣ Ceroto di noſtra inuentiua ramorbidante il pecto,& matura le materie in eſſo,& nel polmõe. Recipe ſucido de lana dra.xii.cera cittina dra.iiii.olio di uiola ſaracineſcha gialla dra.xl.midola di gamba di uitello,& graſſo danitra, & di gallina ana dra. yiii.mirra,bdelio, et muſcelagine di fieno greco,& di maluauiſchio ana dra.yii.confici con mirra,& bdelio,reduci in poluere ſottiliſſima & meſcola cõ le muſcelagine,tanto che ſi meſcoli ſeco,& diſſoluaſi in eſſi,& poi cõ altre coſe,ſa unguento,& ſa unctione deſſo tepido.

℣ Giouanni ſerapione, lohoc utile allaſma,& a lanhelito ſtretto, et ſottiglia lhumore groſſo Reci.ſqlla arroſtita dra.yi. radice di ghiagiuolo dra.iiii.iſopo, & marrobio dra.ii.mirra, & gruogo ana drama una,trita,e cõfici cõ mele. ℣ Lohoc utile e prouato a laſma,et a lanhelito ſtretto. Recip.ſiſamo ſcorticato,naſturtio ana dra.xxx.penniti dra.xx. iſopo dra.xii. confici con penniti, & ſia la preſa dra.y.con decoctione de iſopo. ℣ Confectione di uapore, che ſecha la humidita nel pecto, & uale a laſma,& a la toſſa humida. Recipe arſenico,& trita molto bene,& ſtemperalo cõ tuorlo duouo e. Recipe ferula ſecha, & tagliala in molti tondili, come e la noce,& poi lungi con decta medicina, & laſſa ſecare, & quando uoi,ugnila con ſeuo di reni di capra,o di bue,& fa ſuffumigio deſſe a una a una per lo imbuto, & lo infermo riceua uapore per boca. ℣ Vnaltro,recipe arſenico,& zolfo, & fa formele ſimili a nociuole con ſeuo di reni di capre,et uſa. ℣ Vnaltro uale alla toſſe,& allaſma molto humida. Recipe ariſtologia rotõda,mirra,ſtorace,incenſo ana dra.i.arſenico dra.y.trita, & cõfici con butiro di uacha,& fa formele ſimili alle nocciuole,et ſuffumiga luna dopo laltra. Quelle coſe che ſono da pigliare lambendo,ſono decte nel canone,cioe che ſono di queſta intentione.

℣ Della toſſa. Capitolo. II.

OSſa,quale e humida,quale ſecha & qualunq; ſi ſia deſſe,o ella e per cagione,che in eſſi membri de lanhelito, o ella e in altri membri, come e toſſa catarrale,et toſſe,che e per communita de gli altri membri, come e lo ſtomacho,fegato,milza, o di tutto il corpo come nelle febre. La cura đlla toſſa per catarto e due coſe,la prima e rimouere il fluxo del catarro,& di queſto e decta la cura, la ſeconda e in due modi,luna e maturare quello,che e corſo,la ſeconda e expurgarlo, & netarlo cõ quello,che e decto. La cura della toſſe,che e per cõpagnia,contiene due coſe, la prima e correggere quello membro,la ſecõda e correre alla impreſſione facta in quello membro de lanhelito in uno de due modi,o per mala complexione ſenza materia,et la cura ſua e decta,o cõ materia calda,o fredda,groſſa,o ſotile,e la cura loro e decta ſufficientemente nel capitolo del aſma. La toſſa ſecha e in due modi, o con febre, o ſenza,& qualunque ſi ſia, la cura ſua e decta in capitolo de laſma a ſimile cagione.

℣ Mahomet arazi, la toſſe catarrale per catarro acuto caldo,& ſottile,ſecondo la prima intentione,ſi cura con coſe ĩgroſſante,et raunanti eſſo e,che tardino il fluxo ſuo ueloce, come e propriamente ſiropo di papauero, e piu forte,e de iacur,& gargarizi inanzi il ſonno,aqua di decoctione di balauſtie, & roſe, et poi ponga ſotto la lingua ſua trociſco. Recipe amido, draganti, mandole dolci ſcorticate, farina di faue,ſeme di papaueri bianchi, & neri, cortece ſue, & gomma arabica, bollo armeno, & fa deſſi forme ſimili a lupini con muſcelagine di pſilio,& di ſeme di cotogne, et da a chiua a dormire de diacurcuma circa dra.i. Et ſe

pure uedesse repletione essere nel sangue, flobotoma d'lla uena de la testa, d'l braccio, dopo che sia pacificata lacuita, & la infiammatiõe fu perflua, et la matina diamo lacqua dorzo di de coctione di giugiole, & di sebesten con miroba, uiole, & con siropo di papauero la sera, & diamo cibi, & farinate la sera di farina di faue, & aqua cõ quello, che si mugne di seme di papauero biácho, & di seme, o di cortece, se uegiase tropo cõ olio di mandole dolci, et di penniti. Et diamo anco le triplici, & malua, & anco lactuga cõ mandole, & beueragi di grano, tanto che si dissoluano, o di sauic. Et se pur bisogna di purgare il uentre, & la tossa sia secha, & asprezza nel pecto, alhora. Recipe giugiole dra.x. uiole regolitia ana dra, y, fichi secchi numero, x, cuoci in lib, iii. daqua per fino ad una, et dissolui in essa cassiafistola, manna ana onc.i. & se sostenga caldo con questo, dara miroba, & uiole cõ decoctiõe de ysopo minore, laqua le dicemo in cura de asma calda, & simili, che mũdificano il pecto. Ma se la tosse fusse per catarro fredo, e grosso, comãdrão lechare ogni sera di mirra circa dra.i. con mele, & gargarizi inanzi il sonno mirra, & gruogo con aqua melata, o cõ sapa, o con diacurcuma, se pure e il bisogno. Et se e necessario purgare il uentre, fa quello cõ pilole cocie, o gera, colloquintida, & se dopo questo tu hai bisogno di piu forte, da desse pillole. Recipe storace liquida, mirra, incenso maschio, opio, crocho, sugo di regolitia ana, fa pillole cõe ceci, la presa e il piu per fino a quatro, et pigline la nocte, et quãdo gia si matura, & expurgasi, da allhora la decoctione del ysopo magiore, & laltre, che diremo ne la tosse di materia grossa humida. Ma se il catarro con questo nõ si ferma, anco pure discende & la tosse pure sopratiene, alhora bisogna di dare alquãte cose stupefactiue, & che rimuouino la potentia del catarro di quelle cose, che noi diremo. Et se questo non basta, allhora bisogna di radere il capo, & fregare nellogo zuhendeg, cioe apresso nella cõmissura del mollame del capo nel bagno con panno molto aspro, tanto che sarrosisca el luogo. Et se non basta, ungi in quello medesimo loco con impiastro di senape trita, et decoctione di fichi, et lassa stare, tanto che il luogo si uesichi, e poi apri le uesiche, & non le saldare per longo tempo, & se pur non ualesse, cauteriza su lo mollame del capo, & tieni assai aperto longo tẽpo, questa tosse si uuole curare pulitamente con soma diligentia, pero chella conduce al tisico spesse uolte. ℣ Mahomet arazi, confectione de siropo di papauero mirabile a tosse di catarro caldo, & al seco. Recipe papaueri bianchi e neri ana dra.c. seme di lactuga dra.cc, seme de giusquiamo biancho dra, xxx, cuoci in aqua libre otto, per fine in libre, ii, & poi colla, et mettiui fuso muscelagie di psilio libra meza, sapa lib, i, cuoci tanto che spessi, & usa. ℣ Pure egli, cõfectione di trocisci di papaueri utile, come fu so pradecto. Recipe papaueri bianchi dra, xxx, seme di zucha, & di cedriuoli, & dente caualino biancho ana dra.xx, amido, draganto, gommi arabico ana dra, xy, confici cõ muscelagine di psilio, la presa e drame tre, con siropo di papaueri, o con aqua dorzo, & sono optimi a tosa calda per catarro, cõ quale sia sputo sottile giallo. ℣ Pure egli, confectione di pillole di papauero a tossa secha, che molesta la nocte, & catarro caldo. Recipe oppio, amido, gommi arabico, sugo di requilitia ana parte, i, papauero pte.ii, fa pillole cõe ceci, da drama.i. psina ĩ drame quatro la sera. Vagliono anco a fanciulli, che uomono, & non possono dormire per la tosse, de iacur, & e diarodõ decto e nel antidotario. ℣ Siropo di papauero di nostra inuentione uale a catarro per nostra intentione, & alla tosse per esso facta, & ppriamente per caldeza & aspreza prouato, Reci. papauero biancho dra, xxx, papauero nero dra, x, seme di malua, gomma arabica, draganti, seme di cedriuolo, & di cotogne ana dra, y, reqlitia drame cinq, psilio drame sie, ogni cosa se none il psilio, trita, & mettiui su sie libre dacqua, & lassa il di, et la nocte, et fa bollire tãto che torni in libre tre & poni in cimbuotog libra una di pẽniti libra meza, cuoci a lento fuoco, tanto che si spessi come mele, & da. Diapapauero di nostra iuentiua utile alla tossa catarrale nuoua, & di molto tempo, & matura le infirmita del pecto, & e mirabile. Reci. papaueri dra.xxx. gommi arabico, sugo di regolitia, farina di faue, finochio anisi, seme di lactuga, amido, seme di porcelana, malua ana. drame.x. seme di mellone, & di cocomero ana dra, y, confici con mele colato o con penniti, & mele quanto basta, la presa e aurei do, ℣ Hamec figliolo di zacharia, siropo di papauero uale a tosse, & catarro, Reci. papaueri bianchi con loro gusci drame trenta, papaueri neri, dragãti, gommi arabico añ. dra.x. requilitia, seme de malua ana dra.xyi, sebesten dra, xxx, pesta tutte, et fa cuccere cõ aqua libre cinq, che torni libre do, & poi con meibuteg & zuchero ana onc, yiii, fa siropo,

℣ Pure

℣ Pure egli, di papauero, la cui utilita e ſōma a toſſe per catarro con caldeza, & aſpreza, & ſete, & a uoce fioca, & apoſtema nel pecto dentro, Recipe papauero biancho, & penniti ana dra, xxxy, ſugo di regolitia, et gomma arabica draganti ana dra, x, mādole dolci dra. yiii, amido, ſeme di cotogne, ſeme di porcelana añ. dra me, y, ſeme di zuca, & di melloni, & di cocomeri, & di cotogne, & di lactuga, & di malua ana dra, iiii, tempera cō ſiropo uiolato, la preſa da aureo, i, per fino a oncia meza cō aqua dorzo di decoctione di giugiole, & di ſebeſten, & ſello uegiaſſe tropo con q̄llo, che ſi mugne di ſeme di papauero colla ſua cortecia,

℣ Hamec arazi, Confectiōe di pillole di ſtorace ala toſſa p catarro ſenza caldeza, che ſa affanno, et fa uegiare la nocte, Reci. ſtorace liquida biancha, īcenſo, mirra, ſugo di regolitia, opio ana parti equali, fa pillole, come ceci, la preſa e dra, do, ℣ Sabor hirges, Confectiōe di pillole di ſōma utilita a toſſa per catarro, Reci. ſtorace mirta, gruogo, oppio, galbano, caſtoro, giagiuolo, pine monde ana, confici cō galbano, & ſtorace diſſoluti cō poco mele, e da do uolte, o tre la ſeptimana, e da do, o tre per uolta.

℣ Galieno a toſſe p catarro, & tenghonſi ſotto la lingua, & fermāo il catarro, & rimuouono la toſſe, & uagliono. Reci. medicina trociſcata de andromacho, pine purgate añ. aurei. y. amido, gōma arabica, draganti, papaueri bianchi ana aurei ii, fa formele ſimili a lupini, & da la ſera ſotto la lingua. ℣ Alexandro diſſe, io do regola da nō trapaſſarla, peroche tu guarrai il catarro, e le īfirmita catarrali, ſe none in due caſi, cioe quando tu uorrai, che nō affoghi, & ſo correrai alhora cō uomito, et quādo temi che apoſtemaſſe il luogho nobile, et puederai con trarre ſangue. Et dico, che le coſe ſtupefactiue, poiche per lo catarro nel pecto, & nel polmone uiene repletiōe, dare e ſoſpecto, dali adunq; inanzi la repletione, & uota, et poi le darai piu ſicuramente, ſe tu uorrai dare. Alexandro. Cō fectione di pillole a toſſe per chatarro, & e di medicīe benedecte, et e de ſecreti dellarte, e uale a tutte le infirmita del catarro, & chiamanſi pillole alchabei, che ſono decte in capitolo d'l catarro. ℣ Pure egli, laltra cōfectiōe di pillole prouate alla toſſa, & a laltre īfirmita di catarro Reci. ſtorace, mirra, opio ana, fa pillole cō mele ſchiumato. ℣ Altre pure in q̄llo modo, reci. mirra, opio, galbano ana. fa come prima. Iſaac heben amaram, pillole, che rimuono la toſſa anticha, & nuoua. Rec. ſtorace, caſtoro, oppio granella di pino ana parti. i. zafferano di parte una il terzo, confici con ſapa. Giouanni figliolo di ſerapione, quādo la toſſa e ſecha, & aſpra con caldeza, & roſſore, & comprendeſi repletione di ſangue, cōe fu decto de aſmate p ſimile cagione facto, trahi ſangue, uſando per lauenire aqua dorzo cō ſebeſten, cō ſiropo uiolato o miroba de uiole, et ugni il pecto con ceroto di galieno inzupato in muſcelagine di pſilio, o di cera, & olio uiolato ſimilmēte īzupati. Et ſe e di biſogno la materia, che e nel pecto purgare, darai mirroba con decoctione de yſopo fredda, & darai ſpetie di lohoc di muſcelagine di pſilio, & di melecotogne, et dogni ragione di midola di q̄lle coſe, che noi diremo. Ciberai loro di farinate cō penniti, & olio di mādole dolci, o dorzo cōfranto cō zuchero, et anco brodecti d'atreplice, et malua, et qñ meſcolāo polli, et piedi di capretti e capi loro, et uccegli miuti teneri cō eſſi, et tuorlo duouo d'l di, et il zuchero e buono cibo, & midolle di fructi, come e di cedriuolo et di cocomero ſimilmente et bietola, et porcelana, et mādole, beino aqua dorzo, et aqua freda con giuleb, et quādo apariſcono ſegni di maturatiōe, et lo ſputo gia ha cominciato a īgroſſare, da quelle coſe, che agevolano a ſputarlo, cōe e la decoctione de yſopo freda ppriamente, e gli electouarii, che gli non lechano, et ſimili. ℣ Confectiōe di lohoc, che ſi piglia in queſta hora. Recipe uue paſſule ſenza nocioli, pine, e fiſtichi, et mandole dolci, et ſeme di cedruoli, et di melloni, et di zucha, draganti, gomma arabicha, ſugo di regolitia, et porcelana, yſopo, zuchero biācho, penniti ana, fa formelle ſimili a lupini, et tenga ſotto la lingua deſſi. Il pecto unga di coſe maturatiue, et ſe il corpo ha biſogno di purgarſi, fallo con trociſci di uiole drame tre, polpa di caſſia fiſtola oncia una, zuchero uiolato, manna ana aurei. y. diſſolui con decoctione de yſopo fredda. ℣ Giouanni ſerapione, cōfectiōe di lohoc utile alla toſſa facta per caldeza, et ſecheza con molta aſpreza, et e medicina buona. Rec. mandole dolci ſcorticate dra. xii. ſeme di maluauiſcho dra. x. ſeme di cedriuolo mondo dra, dieſe gomma arabica, draganto, amido, granella di cotogne ſchorticate, ſugo di regolitia, granella di pino añ. dra. yiii. penniti, ſahari oncia una. trita bene ogni coſa, et meſcola con queſto ſiropo. Recipe paſſule dolci, radici di regolitia, ſebeſten, giugiole ana parti equali, cuoci tanto che ſpeſſino, et poi cola, et gitta in eſſa rob, q̄nto baſta, et poi rappiglia le medicine, et dalle

con beuande daqua di cruſcha, & dorzo cõ farina di faue, con penniti, & olio di mandole dolci, & bea ſu aqua dorzo. ℣ Pure egli unaltra ſimile. Rec. pſilio, granella di cotogne ana dra. y. ſeme di papaueri bianchi dra. x. ſebeſten .l. giugiole. xxx. radici di regolitia dra. yii. keſ mes dra. xy. caſſia fiſtola monda onc. i. cuoci cõ aqua ſufficiente, tanto che ingraſſi, & poi cola & metiui ſu ſapa libra una, falerno, ſiropo uiolato, penniti ana onc. yi. farina di faue onc. tre, draganti, gõma arabica ana aur, iii, et cuoci tãto che diuenga, come mele, & poi. Reci. ſeme di cocomeri, melloni, e zucha ana aurei do, papaueri bianchi aurei tre, aniſi, finochio ana aurei do, confici, & conſerua in uaſo uitreato, la preſa e da aur, ii, pfino in, iii, o eſſo ne téga uno poco ſotto la lingua, & poi bea aqua dorzo, et e medicina benedecta. ℣ Confectione di formele ſimili a lupini utile alla toſſa, & allaſpreza, & ſono di noſtra inuentione. Recipe dragãti, gomma arabicha, ſeme di malua, & di cedriuoli, & di zucha, et mandole dolci, farina di faue ana dra. iii. ſeme di porcelana, amido añ drame do, fa formele cõ muſcelagine di pſilio. Et ſe non poteſſe dormire, agiugni ſeme di lactuga, & di papaueri bianchi ana drame tre.

℣ Figliolo di zacharia arazi, confectione di pilole ſimili a lupini utile alla toſſa con ſiccita, et rimouela. Recip. ſugo di regolitia, amido, draganti, gõma arabica, mandole monde ana drama una, zuchero bianco drame tre, confici cõ muſcelagine di ſeme di cotogne, & fa le decte formele, & tengane in boca il di, & la nocte. ℣ Pure egli, pilole bichichie di ſimili utilita. Reci. ſugo di regolitia, zucchero taberzet ana aurei ſie, mandole dolci, draganti ana aur. yiii. amido aurei ſie, confici cõ muſcelagine di pſilio, o uero di cotogne. ℣ Pure egli, confectiõe di trociſci, che affretano il maturare nella toſſa calda, & nella poſtema del pecto, & fãno lo ſputo in eſſi ageuole. Recipe ſugo di regolitia uiole ana dra, y, amido, draganti, ſeme daltea, cioe di maluauiſchio, ſeme di finochio añ drama una, et meza, confici cõ muſcelagine di pſilio, & ſeme di lino, & di cotogne, da con ſirodo uiolato, & aqua dorzo. ℣ Pure egli unaltra confectione di trociſci a toſſa ſecha con fortiſſima caldeza, & ſete, Recipe ſugo di regolitia, uiole ana aurei tre, ſeme di cedriuoli, & di zucha, manna aureo uno, & mezo, fa trociſci cõ muſcelagine di pſilio, & ſeme di cotogne, la p ſa e aurei do, cõ aqua dorzo, & ſiropo uiolato ℣ Figliolo di zacharia, lohoc utile ala toſſa calda, & che la matura, & ageuola lo ſputo, Recipe giugiole, lx, fichi, yi, regolitia monda, paſſule ſenza grani ana dra, iiii, capeluenero da. cinque, aqua libre cinque bolli per fine a libra ũa & poi togli péniti, & ſapa ana dra, y, cuoci cõ ageuoleza, tanto che ſia come mele corrente, & poi togli ſeme di lactuga, et di cocomeri, et di zucha, & di porcelana, & faue ſcorticate añ dra, iii, gõma arabicha, draganto, amido, papaueri bianchi, mandole dolci ana aure. i. confici colle predecte coſe, la preſa e drame cinque ℣ Pure egli, confectione ſimile a lupini utile a la toſſa calda, & alla uoce perduta, & rimuoue la ſete, Recipe ſeme di zucha mondo dra, yi, ſeme di porcelana aureo ũo, ſugo di regolitia dra, yi, & poi che ſono bene triti, rauna inſieme con albume duouo, & fãne le decte formele, & continuamente le tieni ſotto la lingua ℣ Sabor, confectione di pilole utile alla toſſa, Recipe draganti, gõma arabica, ſeme di cocomeri, papaueri bianchi, porcelana, amido, zuchero, o péniti ana, cõfici con ſapa, & tieni cõtinuo ſotto la lingua, ℣ Sabor re, medicina ꝑuata mirabile utile alla toſſa calda, & anticha, & alle infirmita del pecto per caldeza, & ſiccita ꝑuata. Recipe muſcelagine di pſilio tratta ſecondo larte libre tre, ſapa, penniti, ſale armõiaco ana libra una, & meza, cuoci lentamente a ſpeſſitudie di mele, rimouendo ſẽpre la ſchiũa ſua, & poi togli ſeme di cocomeri, & melloni & di cedriuoli, & di zuche mõde ana dra, yiii, amido, mandole dolci, granela di pino maggiori ana dra, xy, gõma arabica, draganti bianchi ſeme di lino arroſtito ana dra, yiii, aniſi drame ſette, ſeme di cotogne mõdo drame, iii. zuchero dra, i, oppio aur, i, ſeme di lactuga dra. iiii. trita, & poluериza, & metti nella medicina, Et ſe eſſo nõ poteſſe dormire, agiũgaſi de papaueri dra, xx, dente cauallino dra, xy, riponi in uaſo uitreato, & la preſa e dra, iii, o q̃tro, tieni ſotto la lingua, & ingiotiſcha la ſaliua ſua, & e medicina benedecta, ℣ Siropo de yſopo di noſtro trouato utile a toſſa calda, et malageuole, et cõ febre, & tiſico, & doglia di lati, Recipe ſugo di regolitia, & radici di finochio, o ſeme ſuo, ana dra, iiii, iſopo, capeluenero ana dra dieſe, fichi graſſi, yii, ſuſine, x, &, xx, giugiole, paſſule ſenza grani dra, xxx, ſebeſten cẽto, cuoci cõ, y, libre daq̃, che torni, ii, & da õc, i, tiepido cõ dr, yi, di zuchero roſato, o uiolato, & ſe tu uoi togli della decta aq̃ lib, ii, & mettiui ſu péniti ſchari, zuchero uiolato ana libr. meza, dragãti onc, iii, & e optio a toſſe, & tiſico, & ſiccita di

pecto

pecto,& aſpreza,et da con aqua di zucha arroſtita,& cedriuoli.

℣ Vnaltro ualente. Recipe della predecta decoctione libre do, & mettiui penniti, olio di mandole dolci,tre granella di beē ſchorticate libra meza,fa cuocere, & recipe uiole ſeche et criuelate,draganti bianchi oncia una,gōma arabica oncia meza,& riponi in uaſo uitreo,la pſa e quāto ūa galla,et e ꝓuato,℣ Vnaltro ſiropo di yſopo a toſſe,et aſma,et aſpza cō caldeza Reci,regolitia dra,xx, ſeme di malua,& di cocomero,orzo mōdo,dragāti, ſeme di cedriuolo ana dra.tre,finochio,apio,capeluenero,yſopo ana dra,x,ſeme di cotogne,& di malua añ, dra,xy,giugiole,ſebeſten ana,xl,uue paſſe ſenza granela dra.xl.fichi graſſi biāchi.x.zuchero lib.ii,;fa ſiropo, Siropo de yſopo unaltro,che uale alla toſſa,& aſperita,& aſma. Reci. yſopo capeluenero añ. dra.xyi.uiole papaueri biāchi orzo mondo,ſeme di malua ana dra.x.ſeme di cotogne,di lactuga,& di zuche ana dra.y.paſſule ſenza nocioli dra.x.fichi.x. giugiole,ſebeſten ana quaranta,& con libre do di zuchero fa ſiropo. Diaſcoride diſſe,che il fructo algirar antiquo arroſtito al fuoco, & poi mangiato la ſera con mele uale a toſſe difficile, & fatichoſa & diſſono alcuni,che ſe uiſifichano in eſſo tre ragioni de incenſo,ſiche ſi ſepelliſcono in eſſo & poi ſarroſtiſcha, & mangiſi con mele, uale marauigliоſamente,ma ſerbiſi quella ſera,& e mirabile,et ꝓuato. Toſſe humida, quale pura quale materiale, la materiale e in uno de due modi,o con caldeza,o cō humidita,et de quella cō caldeza la cura e tre coſe, la prima e equatione della cagione ſua, la ſeconda e rimouer la cagione communamente,la terza e ſotrar la ſottractione propria,la prima coſa fanno le ſei coſe non naturali, come fu decto in capitulo de aſmate,& oltre a quello uſare medicīe, che ſmaltiſcono la materia ſua, come e decoctione di capeluenero propriamente,et ſiropo deſſi,& ſiropo di giugiole, & decoctione di ſebeſten in acqua dorzo, & decoctione de yſopo facta con papaueri bianchi, & faue monde,& orzo,et zuchero roſato,et uiolato,et ſimili. La ſeconda coſa compiono le uotagioni facte cō ſpeſſegiare di quatro di in quatro di con caſſia fiſtola,& manna,& miroba de uiole, & ſimili & diano nel terzo uomitiuo legiero, come e il raſano, & propriamente arroſtito con oximele,& ſiropo di radice, con radici arroſtite, & oximle,& ſimili. Et ſe il corpo e pieno,& la faccia roſſa, con abondanza di ſangue uotiamo ſangue della uena del fegato, & quādo interuiene,che la flobotomia rimuoue la materia. La terza coſa cōpiono luſare le medicine che rimuouono la repletione del pecto,& del polmōe,come e lohoc di pino,& lohoc di fa ue,e lohoc de yſopo,& ſiroppo de yſopo, & confectiōe de orobi,& ſimili aſ q̄ſte. Della toſſe freda,& hūida la cura e cinq; coſe, la prima e ſmaltire,& maturare la cagione ſua, la ſeconda e ſottrarre la cagione cōmunamēte,la terza e uotarla con uotagiōne propria eſſa,la quarta e di ſechare il reſto, & lhumido ſuperfluo, la quinta correge gli accidenti,la prima ſi fa con uſare medicine,come fu decto in capitolo de aſmate,la ſeconda coſa fano le purgatiōi facte come ſono pillole cocie,& pillole de agarico & gera colloquintida decte in capitolo de aſmate,& propriamente piu,et piu uolte purgā do,& con interpolatione de aminiſtrare di coſa da uomitare,& ſe biſogna, uſa ſolutiui, cōe nel capitolo de aſmate fu decto, la terza coſa fano le medicine,che purgano la materia dal pecto, lequali noi dicemo in capitulo de aſmate,& anco poi diremo,la quarta coſa fanno le medicine reſſolutiue,& diſſolutiue,& queſte chiamano i medici diſecatiue medicine, che ſi debbano uſare dopo le piu,& piu purgationi precedenti,acio che ſecchino il reſto della materia,o nel principio,quando quaſi affoga, & pone lo infermo alla morte. Luſo di queſto e in due modi,cioe lechando, o uaporando, & noi narraremo pienamente queſte coſe, & di queſta ſententia e lecchare di mirra drama ūa con mele,perche fa lhanelito ageuole, & conſuma lhumidita,& di queſta intentiōe e la ſtorace,& loppoponaco,et propriamente cō uoua con mele,o ſerapino,facendo deſſi pillole con aqua di ruta,o con trementina con mele o cruſcha cō uoua da bere,o arſenicho cō uoua,o con granella di pino,o trementina cō mele,& ſimili.℣ De uapori a toſſa anticha e larſenico citrino,ariſtologia rotonda ana ꝑti equali,confici cō butiro di uaccha,& fa formele ſimili auellāe,et fa fummo ꝑ lo ēbuto adigiuno & diceſi,che ſubito libera. Laltro euaporatorio. Re.arſēico giallo,ſterco di lepre, faría dorzo,cortece di fiſtichi añ.fa formelle cō tuorlo duouo,& ſuffūiga cō eſſe tre uolte.℣ Vnaltra. Re.ariſtologia rotonda,ſtorace,galbano ana, arſenico a peſo di tutti,rauna con butiro di uaca. Vnaltro. Recipe ſtorace, mirra, incenſo ariſtologia ana, arſenico a peſo di tutti, rauna tutte con butiro di uacca,fa fumigio due

uolte ogni di,o tre,& bea ſopra eſſo aq̃ cõ butiro di peccora,& ſimelmẽte,molte coſe di q̃ſta ītentione ſono ſcripte nel capitolo de aſma te,nel ultīo canone. La quīta coſa compiono le medicine,che confortino il pecto,& il polmone,& che lallargano, & ſe con q̃ſto fuſſeno le ueghie ſupflue,rimuoui la toſſe cõ quele coſe,che fano dormire. La ſomma delle medicine,che rimouono la toſſe con confortare il pecto,et il polmone,e queſta,la ſapa,o il firoppo facto con ſugo di granella di mortina mature,e mirabile a q̃ſto,& queſto in toſſe calda, ma nella freda con mirra, & gruogo uno poco. Lultima del polmone della uolpe ſecco e de ſomma utilita nella calda,& nella freda,nel la calda laureo uno deſſo con firopo di mortina,nella freda con mele e aqua calda,et di queſta intentione e il gruogo con firopo di mortina,o con firoppo de yſopo,et ſimile,la ſandracha,cioe la uernice cõ mele,& la noce di cipſſo con uino,& melle,& le granella d'l pino ſono coſe perfecte in queſta parte. Delle grande medicine,che rimouono la toſſa, & conforta no il pecto,ſono la tiriaca,& il metridato, et il diamuſcho dolce,& amaro,& la thanaſia grãde,& picola,& diamarthe, e confectione mirabile d',rabi rex, laquale ſcriuemo ſimelmẽte La ſomma delle medicīe, che rimouono la ſete,& corregono la ſuperfluita del ueghiare diremo,quando noi faremo mentione delle medicine ſtupefactiue,ſe dio uora. Arrecha a queſto luogo piu coſe di quelle,che ſono decte nel capitolo del aſma humido,ſono molte coſe,lequali arrechare ſi debbão a q̃ſto propoſito qui,o del aſma caldo,o del fredo, & propriamente la medicina ſcripta iui dal figliolo di zacharia. ℣ Figliolo de amain,modo de cõfectiõe di capeluenero utile alla toſſe hũida cõ caldeza. Re.capeluenero paſſo q̃ſi oncia.i.yſopo ſeco,faue ſcortichate,ſeme di finochio, & dãiſi,ſeme di latuga,& di porcellana, papauero, biãcho mandole dolci,& amare,orzo mõdo ana dra.y.ſeme di mellõe,& di zucha, et di mortina ana dra.iii.gõma arabica arroſtita dr. do,paſſule ſenza grani dra.xy.dacteri graſſi.y. fichi ſechi.y.giugiole.xxx.cuoci cõ lib.x.dacq̃ p fine a lib.i. & meza,et dãne ogni mattīa onc. .iii.con zuchero roſato,o uiolato. Et ſe tu uoi togli di q̃ſta decoctiõe libre do cõ meibughet et zuchero añ.dra.x,fa ſiroppo,la preſa e dra.i, ℣ Figliolo de amain,Siropo de yſopo utile al la toſſa con fredeza, Reci,yſopo ſecco dra,y, capeluenero,requilitia ana drame ſie, ſcorze di barbe de appio,e di finochio, ſeme dãeſi añ dra.y.foglie di marrobio dra do, paſſule ſenza nocioli onc.i. giugiole.xx.yreos, fieno greco ana dra.ii.& meza,ſeme di malua, & di malua uiſchio ana dra.ii.fichi graſſi.y. dacteri.y. foglie di nepitela aureo uno, cuoci in libre.y. daq̃ p fine ad lib.i.et meza,& cõ mele, & meibughet añ.libr.meza,fa ſiropo,la preſa e onc.i. ℣ Pure egli,lohoc utile alla toſſa,& alle īfirmita de pecto,& del polmõe,& e ꝓuato. Rec.farina di faue,requilitia mõda, incenſo maſchio gõma albotin,cioe trementina, mandole dolci,& amare ana dra.x.ſeme di finochio, damiſi & di gruogo,& ſugo di regolitia, dragãti biãchi,ſeme di cotogne mõdo, papaueri bianchi ana dra.yii.nepitela,marrobio ana dra.iii.opio dra.x.trita,& ſtracia,& agiugni dra.xxx.di pẽniti,& poi cõfici cõ mele colato dra.cl. & peſta nel mortaio, & ſia la preſa dra.ii.la mattina con decoctione de yſopo, & la ſera tẽga ſotto la lingua deſſo. ℣ Democrito, cõfectiõe a toſſe hũda con fredo. Re.nepitella di fiume dra.y. granela di pino dra.yi.nepitela, ſeme di ortica giagiuolo ana aureo.i.pepe nero, ſeme di lino ana aur.ii.cõfici cõ mele,& uue paſſe,& la preſa ſia da aureo.i.o.ii con decoctione de yſopo. Egli,lohoc buono,& ꝓuato utile a quello me deſimo.Rec.mele buono dra.x. tuorla duoua freſche onc.iii.mele cõ butiro, cuoci tãto che ſia di mezana ſpeſſeza, & poi laſſa raffredare q̃ ſi,& meſcola ſeco tuorla duoua,& poi meſco la bene pepe nero poluerizato dra.xii. pigliane la mactina,& la ſera lecando, & e prouato. ℣ Paulo,pilole,che ſi tengono in boca, & uagliono alla toſſa freda,& ſecha prouate. Reci. mirra,pine,gruogo,granella di cotogne ſcortícate,finochio,aniſo,mandole dolce, & amare,papaueri,ſugo di regolitia ana, confici con penniti le tre parti,& ſugo di finochio hũdo. ℣ Hamec figliolo di zezar, confectione utile alla toſſa antiqua,& freda,& uentoſa. Rec. pẽniti dra.xx.marrobio,capeluenero,yſopo,aniſi,finochio ana aur.iiii.gruogo,calamento,gẽ giouo ana aur.ii.ſugo di regolitia, pine purgate,mãdole dolci añ.onc.i. cõfici cõ mele ſchiumato quãto baſta e da dr.ii. ℣ Hamec arazi,firopo di praſio uale a toſſa per flemma groſſo, & per uentoſita. Recipe marrobio dra.xy.regolitia,yſopo,nepitella, capeluenero ana drame uinti,mandole monde, pine,fieno greco, ſeme di finochio ana dr.yi.maſtice darleni, gẽ giouo drame.ii.paſſule ſenza grani dra.c. giugiole, e ſebeſten ana.c. aqua calda libre. xxiiii.

laſſa

laſſa il di,& la nocte,& poi cuoci,tãto che tor ni lib.x.& poi agiugni mele, & ſapa, & pẽiti ana libre do, & poi apicha nella medicina za ſ- ferano onc.i.la preſa e da onc.i.ad.ii.

℣ Pure egli,lohoc utile come il d'cto. Recipe ſugo di regolitia,mandole dolci, & amare, ſe me di lino arroſtito ana dra.iiii. ſeme di fino- chio,farina di faue,pine monde ana drame.iii. mirra,zafferano,incenſo darſeni ana dra. una, & meza,penniti onc.do,confici con rob,et fa formele ſimili a lupini, & tenga ſotto la lĩgua.

℣ Sabor.Confectione di lohoc de agli, che ua le a toſſe flemmatica,& matura la ſua materia, e prouato.Recipe aglio mondo libra meza,& leſſagli in aqua di cocitura di ceci,& de yſopo ſeco,tanto che ſieno bene cotti,& poi cola,& trita laglio cõe midola,et poi ui metti ſu mele & bituro ana onc.yi.et cuoci alléto fuoco,che diuenta lohoc,& uſa,e buono. ℣ Pure egli,u- naltro di caulo.Recipe caulo lib,y.cuoci a len to foco,rimouendo la ſchiuma, tanto che tor ni lib,i,& poi cuoci con ſapa,et mele lib,i,tan to che ingroſſi, ℣ Pure egli,lohoc di ſquilla ꝑ uato,et e efficace alla toſſa, peroche ſpurga dal pecto la materia ſua,Recipe ſugo di ſquilla,et mele ana cuoci tanto ſpeſſi, ℣ Pure egli,confe ctione di medicina buona a toſſe humida con fredo,Recipe ſpigo,& gruogo ana dra,i,yſo- po ſeco,praſſio ana dra,iii,mirra,yreos añ dra, ,ii,farina dorobi drac.yii,pepe dra,i, & meza, keſmes,cioe paſſule, & carne di dacteri,fichi graſſi,pine monde ana dra,yi,confici con lo- hoc di cauli prouato uero, ℣ Confectõe di no ſtro trouato,Siropo ad aſma,& a toſſa, & ma- turagli,& uale a ferite di reni,et di ueſicha,et e buono, Re,l,fichi biãchi graſſi,giugiole cẽto cuoci in libre,y,daqua, che torni il terzo, & con rob lib,meza,& zuchero libra,i,fa ſiropo ℣ Siropo,Recipe fichi graſſi ſechi onc,iii,yſo po ſeco, capeluẽero ana onc,i,ruta,marrobio regolitia ana dra,iiii,barbe di finochio, & da- pio añ dra,y,ſeme di malua dra,ii,carne di giu giole onc,ii,fa ſiroppo cõ ſapa,et mele añ li,ii, ℣ Alexandro,electouario,che mundifica il pe cto,& il polmone,et e utile alla toſſa, Recipe granella di pine,mandole dolci ana dra, dieſe, dacteri graſſi dra,xy,graſſo di fichi, et di paſſu le ana onc,i,draganti biãchi, ſeme di finochio ana dra,yi,yreos dra,xy,confici con mele cru do,la preſa da dra,ii,ad aur,i, ℣ Alexandro al la toſſe,che nõ laſſa ripoſare la nocte, & nõ laſ ſa dormire,& a toſſe catarrale, fa pilole di ſto- race,mirra,& opio ana zafferano il quarto di parte.i.confici con mele, o ſapa in forma di ce ci,et da in due di o tre,o di mirra,e opio,et gal bano,& puoco gruogho, o di ſtorace oncia.i. galbano,zolfo uiuo,opio,pepe, terebitine añ oncia una,o ſtorace,gengiouo,opio,gruogo, galbano,granela di pino ana parti equali, con fici,& uſa,queſte coſe rimuouono la toſſe an- cicha & nociua.℣ Galieno,la medicina che fe ce gabid rex,& diceſi, che e di tanta uirtu, che niuno altra ſi gliaſſomiglia a rimouere la toſſa & e mirabile.Recipe radice di opoponaco on cia una,& meza,& in luogo delle radici poni oppoponaco aurei cinque,caſtoro,ſeme di li- no arroſtito ana aurei quatro,ſeme di lactuga, aurei cinque,foglie di ruta ſecha, mirra ana au rei tre,& meza,opio,gruogo ana aurei do, & meza,confici con mele colato, & da la ſera a chi ha febre con aqua calda,a chi non lha con uino,& ſia la preſa quãto una faua, & e ꝑuato ℣ Galieno del libro de ypocrate,confectione di pilole ſomme alla toſſa humida,o catarrale, Re. caſtoro,mirra,opio,maſtice,regolitia,gal bano,finochio,aniſo,ella,& in alio,raſen,gen tiana,yſopo ſecha,yreos,draganti, gõma ara- bica ana,gruogo di parte una il terzo, da ꝑ ſei meſi,o cinque, ℣ Galieno di q̃llo medeſimo libro, lohoc ꝑ me ꝑuato a toſſa, et a aſma per materia groſſa malageuole a ſbarbare,Reci.re golitia,yreos,ſtorace liqda,fiſtichi mõdi, mã- dole dolce,et amare,granella di pino aurei tre olibano,glutin,cioe trementina dragãti,agari co,cennamomo,ſeme di finochio ana dra,ii, & meza,aloe mirra añ dra,iii,paſſule onc,i,tri ta,& ſeccha,et polueriza,et le midolle,trita ſõ mamẽte laloe, & la mirra ĩfondi ĩ ſapa onc,ii, o,iii,mele cotto,piglia q̃to baſta, & poi diſſol ui in eſſo ſtorace,& cõfici cõtundẽdo ĩ morta io cõ laltre coſe,et ſia la preſa da dra,i,ad aur,i, Diſſe galie.io faceua q̃ſta medicina,ſiroppo d' alkeſmes,& de yſopo,et la d'coctione loro, et laltre delle maturatiue, dellequali tu hai la for ma appreſſo a te,& q̃ſto a tẽpo cõdecente,che maturi,& ſmaltiſcha la materia,℣ Galie.troci ſcus cognomĩatus aſſem⁹,& ſono trociſci ſtel le,uagliono a toſſe ſõmamente, & ꝑpriamen te dati con ſapa,& e la preſa da ſcrop,i,ad dra, meza,& ſono di quelli,che gli danno cõ aqua dorzo.℣ Inaim,confectione alba, allaquale e fructo,& operatione ſomma a toſſa difficile, & antiqua di materia groſſa, & uiſcoſa, & aꝑ le opillationi del pecto,& del polmõe,& mũ- dificali et riſchiara la uoce et trahe la puza et le

materie corrotte dl pecto,& uale al tisico. Recipe seme di lino arrostito,passule sẽza granella ana oncie quatro, mandole dolce,& amare granella di pine ana oncie do,nocciuole arrostite,yreos,trementina ana aurei do, incenso, mastice,mirra,et gruogo ana aureo uno,fa dl si trocisci con lacte dasina,e fa secchare,& poi trita,& confici cõ mele,la presa e drac.una,& la mattina,& la sera tenga sotto la lingua.

℣ Archigene.Confectione chiamata mirabile,utile con gratia di dio a sputo di sangue,& alla tossa cronica,& lunga,& anticha per materia putrida,& puzolosa per ferita di polmone,& tisico,pero che mundifica, & netta con uirtu la materia putrida,& grossa, & q̃sta medicina usano i saui,perche e di cose confortatiue,non ce dubio in essa, & uale a prefocatiõe della matrice,& alla parlasia della uesica,et uale al finxo del uentre,& a periodi delle febre, & resiste a ueneni.Recipe castoro,pepe nero, & lungo, storace,spigo,costo,galbano, oppio ana dra.iiii.zafferano dra.do, confici con mele schiumato quanto basta, la presa e quanto una saua con acqua melata.

℣ Della uscita del sangue della boccha. Capitolo terzo.

SAngue esce della boccha in uno dl quatro modi,o esso si sputa,et e da le parti della boccha,o esso esce cõ rascatione,& e dal colatorio, o dal luuola,o dal palato,& dalle pti loro,& alcuna uolta uiene cõ uomito,o esso uiene dal meri,o dal stomacho,o dal fegato,o da loro fini,& quando con tossa,& e,o dal pecto,o dal polmone,o dalla canna, o dal polpa strello,che fa la uoce,o da lepigloto. Et qualsi que si sia di queste, e luno di quatro modi,o questo e, che trabocca di qualche luogho,come e da le uene, o dallarterie,& propriamente, quando uiene a bullitione nel sangue,o cõ motione,o da apostema sanguigna, la cui materia si rissolue ageuolmente, il secondo e per modo di trabochamento, come auiene per lo mestruo rattenuto,& le morici constrecte non secondo la sapientia,& come interuiene a molti per abondanza di sangue in tutto, il terzo e per rottura di uena, & apperitura sua con ferita,& senza ferita,il quarto e per ulceratione, & corrosione sulla uena. Il sangue, che si sputa,la cagione e decta nel capitolo dl le ferite,& ulcerationi nella boccha, & nelle parti sue.Ma quando esce con rascatione, la cura fu decta nel capitolo del fluxo del sangue delle nari,& nel capitolo delle ulceratiõe de luuola,& del palato,& nel capitolo de alcola,et uagliono igargarismi dlle cose stitiche & se nõ si ristesse,flobotomia della uena respõdente al capo sottilmẽte tra piu uolte, & fa alquãte cose decte iui. ℣ Rel sangue,che esce cõ uomito,la cura e tre cose,la prima e rectificare il mẽbro, onde uiene il male, la seconda e di uertere,& q̃sto si fa con trarre sangue p la uẽa, che serue a quello mẽbro,& appiccare le uentose sotto esso,& simili,& se fusse da tutto il corpo p la abondantia del sangue in esso,trahi sangue piu uolte della uena dl fegato, hora da la dritta,hora da la mancha,& quãdo del tallone,& questo si distingue,pero che se labonda solo in quãtita,allhora si uuole trarre alla larga o cõpetentemente,ma se acuita,o infiãmatione e in sangue con sottile flobotomia si debba trarre,la terza e consolidatione,hora congluti nare,come e chiaro con q̃lle cose,che cõstringono,& ingrossano il sangue di quelle cose, che noi diremo.Il sangue,che esce con tossa uiene o dal pecto,o dal polmõe,& la cura sua e cattiua, pero che dice hypocrate, lo sputo del sangue dal pecto,o dal polmone si segue lo sputo dalla puza,e dopo esso tisico,& dopo questo disperatione,& morte,ma quello,che e dal pecto,e meno sospeto di quello,che e dal polmone,pero che la rottura nel polmõe salda rade uolte.Et questo e per cinque cose, la prima e,che resiste al saldare, anco cresce la ferita,& allarga,& sai,che il polmone in similitudine de uno mantaco de fornace si allarga & stringe per cagione della uita, la seconda e per che il sangue si ritiene assai nello spugnoso,et ritenuto assai piu sacuta,& quando piu e acuto,piu profonda le ferite,la terza e, quãdo la solutione della continuita,che cade nel polmone lalarga, & ritarda lofficio suo,che su decto, onde escono fũmi caldi,ãco si raunano a lugo soluto,& infiamasi,et acrese la solutione & dispersi per lo corpo diseccano le membra & fano febbre eticha,la quarta e,che la carne del polmone e molto passibile, e molto tenera, ageuole a putrefarsi,& questo per che il suo nutrimento e molto suttile,& acuto,& poi e uno receptaculo di flegma, onde subito contradice alto, onde piu tosto si infracida, & corrompesi, la quinta e la sustantia, cioe essere soppposto a catarri, che apoco apo co rompono il polmone,& per queste cose si

manifesta

manifesta, che del polmone uiene il sangue, quando si sputa con screato, e la rotura in esso e piu sospecta. Et quello, che hypocra. disse, lexito del sangue di profondo, quantunque si sia, salendo, e sospecto, & quando uiene di sopra, non e sospecto, luscire dl sangue dal pecto o dal polmone, la cura e in due intentioni, uniuersale e particulare, la uniuersale e q̃ttro cose la prima e uguagliare il sangue, la seconda e diuerterlo, la terza e mũdificarlo, la quarta e correctione de gli accidenti. La prima sano le correctione, che diuengono nella abũdanza, nella q̃lita, & quatita del sangue, et nella quãtita cõscemendo cibi, & bere, spetialmẽte lassando il uino, et se tu non lo puoi torre, sia molto inaq̃to, & sia uino stitico, & lassa stare le cose dolci & le farinate di lacte, & di grano, & cibi, & ogni ragiõe, di cosa che generalmẽte allarga, et multiplica il sãgue di quelle cose si beuono, & mangiono, et schifi il riposso, che multiplichi superfluita, & materie, & leuino il sonno spetialmente a razi del sole, & della luna, & rimuoua lo exercitio nel tempo del grande caldo, & affãno, & di gridare, e chiamare, & adirarsi, & portare pesi, & supfluita di carne, et spesseggiare bagno dolce, & simili, & sia contento di beuande facte di farina dorzo, & di riso, e di miglio, et puo usare cacio frescho, trattone il butiro, et fructi stitici, & de mangiari, & fructi, e le lactuge, et la endiuia, et latriplice zucha, cedriuoli, et dlla carne di starne, et d uccegli piccoli poco grassi, et di lep̃, e simili, cotte cõ fructi stitici, et sugi loro, et delle granelle, mangilente scorticate, fagiuoli, farina dorzo, riso, miglio, et gogreres, et farina di faue, et dl pesce q̃llo che uiue inscogli, et granchi daqua dolce, et cocti in lacte, o in butiro con aq̃ dorzo, et simili a q̃ste cose. Beua aqua rosata, o d'coctione di rose, o aqua ferrata cõ sugo di mortina, o aqua dorzo decoctioni entro, granchi daqua dolce et simili. Ma se il peccato fusse per troppo sangue, et che fusse riscaldato, noi rimouemo q̃llo con cose, che spengono la infiãmatione del sangue, et ĩgrossano esso sangue, come sono p priamente li cibi, et beueraggi freddi propriamente stitici, et che spengono la infiãmatione come sono cibi in gellatina, et léti con sugi stitici, o zucche, o di cedriuoli, o di porcellana, e cosa mirabile a quello, poche spegne la infiãmatione, et strigne il sangue, et cõcedessi loro cibi uno poco acetosi, come sono zerosche et zuccha cõ melegrane acre, et dolci, o in esse trite con le sue granella. Et carne de polli, et di piccoli uccegli, et sugi stitichi, et gellatie dessi sã loro somma utilita, usare il psilio arrostito, et conquassato con aqua rosata, con coriãdro arrostito similmente, o seme di porcellana cõ aqua rosata, et questo la mactina, queste cose ingrossano, et ingrassano, et di questa intentione e il lacte acetoso, tracto ll butiro desso. Et se tu ui spegni il ferro entro, cresce loperatione sua, et il cacio frescho e loro buono, et e loro utile le giugiole, et la decoctione delle giugiole, et fructi stitici, et sughi loro, et simili. Et delle cose, che spengono le infiammatione dl sangue, et lacuita sono gli impiastri, et gli epithimi al cuore, et al fegato, et delle cose sughi freddi, et stitichi con uero freddo posti su con alquanti dessi torno a essi, sedere in aqua fredda, et simili, che noi dicemo in capitolo dl fluxo del sangue delle nari, ma se il peccato fusse nella quantita, et qualita, alhora la faccenda sara torno a ciaschaduno. La seconda cosa fa il trarre sangue tra piu uolte, se bisogna della uena del fegato trare piu uolte, hora del bracio rito, hora del mancho, et aprilo mezanamente, se solo in quantita abondasse il sangue, se la sotiliagione, & acuita signoreggia nel sangue, et quando riuolgemo il sangue alle parti da lunga, come sono le parti di sotto, & questo con trarre sangue del tallone, & uentosare le gambe, & scharificarle, & quando bisogna dapri re le morici, o prouocare il mestruo, & si facciamo, & uale ponere coppette ne fianchi senza scharificare. Et disse ruffo, che aduiene alle donne lo sputare il sangue, poi che il lacte si e nascosto nelle poppe loro, e restretto, prouocato il lacte, & aduiene a esse questo, & usono guarire doppo labondanza dẽl lacte. La terza cosa fanno lusare le medicine, che mundificano il sangue, & se e acuto, & infiammato, & bollente per amistione di collera acuta in esso, bisogna di uotare prima la collera, & poi trahi sangue, & questo e secondo la regola del lacte, & poi rinfrescha, & se bisogno con somma infriggidatione. La collera si purga con aqua di fructi facta di quello, che si mugne, dl seme della porcellana prĩa arrostito, & nel reu barbero e uirtu mirabile in questa parte, pero che purga la collera, & ristrigne il sangue, & propriamente con sugo di lingua di montõe, cioe petacciuola, o aqua che si tragga dl seme della porcellana, ma se il flegma abbonda con sangue, et fallo abbondare, uota il flegma con le cose, che tu sai, & poi trahi sangue. Di quelle cose, che mundificano il sangue, &

riuolgono il mouimento ſuo, & inchinanlo di ſotto, e fare de criſteri, et ſe biſogna di q̄lli, che hano acuita di quelli, che tu ſai, ſe tu nō te meſſi gia cōmotiōe in eſſo, et propriamēte ap preſſo la ebulitione ſua a lor biſogna di uezeg giare con criſteri d'boli, et queſto e operare cō ſapientia. La quarta coſa compiono abſtenerſi hora ceſſare da le coſe mouenti, et che cōmuo uono il ſangue, hora preuenire, et preſeruare dal fluxo ſuo, et propriamēte in quello, che e apto a quello, hora rimouere nocumenti, che fan cadere ī quello. Le coſe mouenti il ſangue ſono cibi acuti, et le medicine acute, et le gran di fatiche, et īebbriare, et le zuffe, et il gridare, et il chiamar̄ forte, e caſi, cioe cadute, et pcoſſe & ſimili. Quelli, che ſono ſpoſti a lo ſputo del ſangue, ſono quelli, che hanno il pecto mōdo & ſtretto, & gli homeri come piegature de la le, & il collo ſottile, et lungo, et piegati tra lale & gli homeri, & ſpeſſo hanno toſſicella, alcu na uolta cō puntura, hora dalla parte ritta, ho ra dalla manca ſpalla, hora preſſo alle poppe, a queſti noi preuenimo, che non diuengano in eſſe con trarre ſangue della uena del fegato, & tritare il ſangue alla parti di ſotto, cō trarre ſan gue de talloni, et ponere le copette alle gambe & prouocare le morici, o meſtruo, & fregare leſtremita, & corregere in ſei generi delle co ſe non naturali, come tu ſai, et queſte coſe e ob ſeruare propriamente nel principio della pri mauera, & propriamente in tutta la primaue ra, peroche ſa molto abondare il ſangue. No cumenti, che fanno cadere nello ſputo del ſan gue, ſono catarro acuto, la toſſe forte, la poſte ma pleureticha, o nel polmōe, o nel fegato, & deſſi ritenere il meſtruo, et conſtrignere le mo rici uſe a ſpurgarſi. Et gia ſcriuemo le cagioni del catarro, & ſimile della toſſa, & ne la pleure ſi, & peripleumōia, el ſangue apparente, lo ſpu to e ſegno laudabile, peroche reſuda della po ſta alcuna coſa dopo quello, peroche la mate ria ſua e reſolubile nō uieta per la coſtarſi a uiſ coſita. Nello apoſtemo empico e la ſua appari tione mal ſegno, & ppriamente, quādo la po ſtema e grande, & abondante, & quando e ſe gno buono, & propriamente appreſſo la reſo lutiōe ſua il cōſtrignere le morici et il meſtruo non ſecōdo ſapientia fa cadere in q̄llo, o fa ſoſ pecto di q̄llo, alhora la loro ꝓuocatione ſcuſa dalla ſoſpitione cōe galieno ſulle pole de hipo crate diſſe, ſubito ſtrignere le morici ī tutto fa cadere in retropicho, o in pacia, o in ſputo di ſangue, o in tiſicho. La particulare intentione ha quatro modi, il primo cōſtrigne a dirizare la intentione noſtra alla ſcreatiōe ſua dello ſpu tare del ſangue, che aduiene p reſudatione ſua & ſe e da apoſtematione ſanguīeo cō materia ponſi nelle reſolutiōe di qualche caſo, nelqua le prima non biſogna di cauſare, quando e ſe gno di ſalute. Ma ſe fuſſe per reſudatione da le uene del polmōe, o da larterie, o dal pecto per lagitatione, & la ebulitione, che e nel ſangue, daremo medicine, che ripremano il feruore, & eſſo pugnenti. Et queſta e la ſomma d'lle co ſe, che fanno q̄ſto, la porcellana maſticata ſpeſ ſo, apocho apocho ingiotendo il ſugo ſuo po ſto iſtrigne il ſangue, et rimuoue la ebullitione & coſi il ſeme ſuo arroſtito, & tutta la pianta ſua in ogni modo uſata, & coſſi il papauero abronzato. Le giugiole ſono di queſta ītentio ne in ogni modo uſare nella muſcelagine del pſilio cō la pietra ematite, ſi lieua lauato, & cō trito optimamente ha uirtu mirabile, & ſimi le nel coriandro, & ſimile nella pietra ematite con ſugo di petacciuola, el pſilio arroſtito, & dibattuto cō aqua di premitura di porcellana, o del ſeme ſuo per fino che ſia muſcellaginoſa e a quello mirabile, et ſimile e il ſeme del iuſqa mo con ſugo della petacciuola, & di queſta in tentione e il lacte cotto con le pietre, o con fer ro rouente, trattone prima il butiro deſſo, et il chatio freſcho illoto aſſemen, & illoto arme no, et illoto ſigillato ſono medicie uere a quel lo, et ꝓpriamente con ſugo di piantagine, que ſte coſe con uirtu infrigidatiua, & conglutina tiua, & compoſte deſſe ſono ſomme, & quan tunque ſono di queſta intentione. Et lodaſi lo ro laqua fredda, & acqua piouana, & gomma arabica arroſtita, o draganti. Et lodaſi loro lac qua de lorzo, & propriamente arroſtito con granchi di fiume, o ſpodio, & ſimili, & quan do richiede il biſogno appreſſo a grande com motione, & apreſſo alle grandi uegghie, che quando alchuna coſa narchoticha ſi da, alhora facciamo noi quello con cautella. Il ſecondo modo inſegna conuertire la noſtra intentione a curatione deſſo lo ſputo del ſan gue, che e per trabocchamento, & di queſto gia fu decta la cagione. Il terzo modo e quello che e a curare deſſa roctura di uene con ferita, o ſenza ferita, & ha biſogno de amminiſtratione di medicine ſtitiche, o che ſaldino, & quelle che fanno queſto, q̄ſta e la ſomma. Sangue di dragone, karabe, bollo armeno, terra ſigillata, & balauſtie, roſe, et corno cerūo arſo, et coral lo arſo, et acatia, e hēfiſtidos e cortece e fiori di

melegrane,

melegrane,et ematithes, et gomma arroſtita, et reubarbaro, et ꝑpriamẽte arroſtito,et corte ce de incenſo,et cortece di maſtice,et preſame di lepre,et coriandro,et ſeme di piantagine,et capi,et uirgulta,rai,et fructi, et foglie di mortina,et ſpodio,et cortece di cancri incenſi, et ſimili. ¶ Fondamenti,et le materie, cõ lequali queſte ſi debbão meſcolare,o parte deſſe, ſono queſte, il ſiroppo propriamente, e il ſugo della petacciuola,et albrei, ſandari, et ſugo di porcelana,et ſugo di baſilico, acq̃ di fauc, et aqua piouana d̃ infuſione di gomma arroſtito et acqua roſata,et ſugo di cotogne, et miua di cotogne,et miua,et ſugo di granella di mortina,et ſiropo deſſe,et muſcellagine de pſilio, o ſeme di cotogne,et aqua di ſumac,et ſimili. Le medicine compoſte ſcriueremo poi,ſe dio uora,dellequali e il zucharo roſato, peroche e loro medicina benedecta,et la miua,et ſiropo di roſe ſecche,et ſiroppo di miue cõ ſiropo mirtino,et ſiroppo d̃ pomi ſtitici,et trociſci di karabe,et trociſci di terra ſigillata, quali noi diremo nel antidotario. ¶ Queſta e la ſõma delle medicine da ipiaſtrare,o ugnere di fuori, olio roſato con maſtice,o olio di mortina, et deſſi e electouario di cotogne,et olio nardino,et ſugo di coriandro humido con farina dorzo, o con fauc,o con ſandali,o con ſpodio, et roſe con poca camphora, et q̃ſti ipiaſtri uagliono, o tu togli acatia,ypoq̃ſtidos, di farina di fauc & farina di robiglie ana, cõfici con albũe duo uo,& ſottoponi, o tu togli poluere de incẽſo ſottile,& uſala con albũe duouo. Et delle buone coſe in queſto e trouare illuogo molto doloroſo,& iui põere ipiaſtri, & ogni coſa utile. Il quarto modo inſegna aſcondere le cagioni delle ferite,& delle corroſiõi nel pecto, & nel polmone, & il piu nel polmone, & queſto e quello,che e ſoſpecto,& timoroſo, & di queſto maximamente ſcriueremo la cura in capitolo di tiſico,ſe dio uora. ¶ Galieno,ſe iteruiene ſputo di ſãgue per catarro,alhora ſara la noſtra conſideratiõe,ſe eſſo e acuto,o no, et ſe eſſo e acuto,o collerico,o ſalſo, o rimoueremo limpeto della ſua acuita, prima con regimẽto buono decto in caplo del catarro, & poi chel harai rimoſſa,purga con infuſioni di mirabolani,et ſimili ,& ſe eſſo e ſalſo,con pilole cocie et poi gli trahi ſangue della uena del capo con piccola pũtura tra piu,& piu uolte, ſe biſogna & tira la materia dal capo con li criſteri acuti, & ſe biſogna con forte acuita, & poni coppette nelle gambe,& ſu le morici, poi che ſõo apte con la lancetta, & uale loro poi uſare aqua dorzo con granchi di fiume, et ſiroppo di papaueri,& ſe biſogna piu forte medicina, meſcolaui trociſci allegeden, de quali noi faréo memoria poi. Et trociſci di karabe ſono potẽti,et ꝑpriamente cõ ſiroppo di papaueri,et di mortina,o ſugo ſuo,& ſe la coſa fuſſe piggiore, nõ ce ſcuſa,che nõ uſino coſe piu forti, e tiriacha metridato,athanaſia,trociſci di ſtella,& ſimili et gia a una donna,& ancho a piu,dopo quella,a cui auẽne ſputo di ſãgue per lo catarro dẽmo il regimẽto gia decto,& ordiniamo dopo q̃llo. Vltimamente ponemo ſullo capo ſuo,& ꝑpriamente in parte in zuendeg, medicina di ſterco colombino, poi che fu uſcita d̃l bagno & demoli triacha freſcha d̃l ãno ſo, accio che la dormiſſe,& laltro di facemo ſtropicciare le ſue ſtremita,et ſtrignele, et uſare tiriacha freſcha minore quãtita,et continuamente ſcemare la quantita,per fino che noi ueniamo a uſare ſolo il mele,acioche il polmone ſi mundifichi ſufficientemente,et nõ ci partiamo da uſare qualche coſa,che arroſiſcha ſu lo mollame del capo,ſtropiciando cõtinuamente le extremitadi,per fino che il catarro ſi riuolta altroue. Et ſia dopo queſto una ſola neceſſita, cioe che poi ſi ſaldi la ferita, et demogli il filonio p ſico,et quando trociſcho di terra ſigillata con zuchero roſato ſolo,et hauẽo facto ſpatio tra luno et laltro,et quando luno,et quãdo laltro Et quãdo lhanelito ſi fuſſe ſtretto per lo loro uſare,dirizeremo lo ſtudio noſtro a coſe, che lallargano,et che ſpurghino la marcia,come e la decoctione del yſopo,et ſimili, et q̃n ſi allargaua lhanellito,allhora noi ci tornauamo a l filonio,trociſci,et zuchero roſato, et i q̃ſto modo ella guarira,et non e da dire,quanto numero ne ſono poi guariti per queſto modo.

¶ Figliuolo di zezar. Confectione di trociſci utili alla toſſa,et lo ſputo del ſangue. Reci.gõma arabicha,bolo armeno ana drame dieſe,ſeme di porcellana drame dieſe,ſpodio, foglie di roſe,et ſeme loro añ dra.ii.draganti amili añ da.y.fa trociſci cõ ſugo di petacciuola, et dalli cõ eſſo. ¶ Egli,cõfectiõe di trociſci di papaueri utili allo ſputo cõ ſangue,et alla toſſa con febre,et a doglia di pecto, ſe dio uora. Reci.roſe gomma arabicha ana dra.iiii.amido, draganti papauero,ſugo di regolitia ana dra.do,ſpodio gruogo ana dra.meza,confici con ſapa tretanta,et dalla con manna, et aqua. ¶ Pure egli, confectione di trociſci amathicorum de utilitade ꝑate a ſputo di ſangue, et uſcimento dõ

de si sia. Recipe cortece di granchi di fiume ar rostiti dra.vi.coriandro arrostito dra.vii.seme di papauero, bolo armeno, terra sigillata ana. dra.vi.seme di porcellana,fiori di rose cō loro capi,gomma arabica,draganti ana dra.v.la pie tra ematite lauata dram.viii.henfistides, acatia corno di ceruo arso,karabe,balaustie,seme di mortina ana dra.iii.perle nō forate drama una fa trocisci con sugo di petaciuola,delle cose di mirabile utilita sono trocisci di terra sigillata, & trocisci di karabe decte nello antidotario.

℣ Diascoride,la porcellana rimoue lo sputo del sangue dal polmone, & propriamente ma sticata,& spesso ingiottire il sugo suo, & simi le fa il seme suo,& la pietra ematite e mirabile a quello,& propriamēte lauata, et data con su go di porcellana,o di arnoglossa, & simile e il presame d'lla lepre con essi,& gli altri sughi sti tichi.Et gia e prouato,che il seme darnogloss a & granella di mortina,& capi di rose cō le fo glie loro ana dra.una,& meza.dare con sugho di piantagine,sono a quello medicina somma & il seme del dente cauallino e operatiōe buo na,& questo quando la infirmita e maluagia, & propriamente cō aqua melata,et la miua fa operatione pfecta,& propriamente, quādo si sputa sangue per percossa cō caduta,et la presa sua e karato.i.con uino stiticho. ℣ Andromacho,confectione di trocisci a sputo, & uscito di sangue.Recipe acatia dra.iiii.rose, balaustie ana.dra.vi.gomma arabica drame.ii. draganti dra.i.confici con aqua piouana, la presa dra.i. con aqua fredda,et e prouato. ℣ Paulo, confe ctione di trocisci, che ristringono lo screato del sangue,etiamdio anticho, & rimuouono le cōmotioni,& fanno dormire. Recipe acatia schegdene lauata,ypoquistidos, balaustie, fiori di melegrane añ.dra.v.galle dra.i.et meza oppio,gruogo ana. dra.iii. fa trocisci cō acqua piouana, la presa aureo mezo con aqua freda. ℣ Figliolo di zacharia arazi,cōfectione di trocisci schegdene utile a sputo di sangue,et allu scita sua,donde che si sia,et sono prouati.Rec. sandali,draganti,balaustie ana dra.iii.scropulo uno,karabe dra cinque,ematite,terra sigillata ana dra.iiii.allume dra.ii.et meza, oppio,cen namomo ana dra.iiii.dente cauallino dra.i.et meza,fa dessi.iiii.trocisci, et la presa e uno con basilico,o aqua di porcellana, o di petacciuo la.Esso,confectione de epithimo con quale si unge il pecto,et rimuoue il dolore, et stringe il sangue,et salda,et ugnesi lo stomacho q̄ndo uomesse sangue, et su la uesicha, et su le reni, quādo si piscia il sangue, & messo sopostà nel superfluo mestruo,o ne le morici superflue,re strigne il loro fluxo. Rec.i.henfistides, cioe su go suo,acatia, sangue di dragone,galle,ballau stie,gruogo,gōma arabica,mirra,bollo arme no,oppio ana fa dessi trocisci, & ugni dessi do ue bisogna.Sabor,confectione di papaueri uti le con lo aiuto di dio a chi sputa sangue per la acuita,& la infiammatiōe,& dolore del pecto & apostema in esso. Rec. rose,gōma arabicha ana dra.iiii.amido,dragāti, papaueri añ. dra.ii. spodio,gruogo dra. meza, sugho di regolitia dra.ii.confici cō siropo di papauero,& da con aqua piouana,et siropo di mortina.o sugo suo o siropo di papauero. ℣ Esso confectiōe di tro cisci utili a lo sputo d'l sangue,& aluscita desso doue si sia.Re.loto sigillato dra.iii.bolo arme no,amido ro.ana dra.iiii. karabe, granella di mortina añ.dra.vi.granchi arsi,seme di porcel lana,aq̄ rosata da cō aqua piouana. ℣ Isaac isra elita,cōfectiōe di medicia utile a screato di san gue dal pecto,& dal polmone,& alluscita sua. e al uomito,& q̄sta medicina nō lassa diuenire nel tisico.Re.psilio arrostito dr.xy.granella di porcellana arrostita.gōma arabica arrostita,bo lo armeno añ, dra.v.papaueri bianchi,lactuga añ.dra.iiii.karabe arrostita,rose cō li piedi suoi ana dra.iiii.coralli arrostiti dra.iii.trita ogni co sa sottilmēte,la presa dra.iii.con aqua fredda la mattina,e la sera i cibi loro sieno tuorla duoua & piedi di castroni,& di capretti. ℣ Pure egli. cōfectiōe di lohoc, che si usa a maturare il san gue del pecto,et del polmone buona.Rec.dra ganti,gōma arabica,sangue di dragone,bollo armeno,ruose,amido,spodio añ. dra.x.sedeni gi,seme di petacciuola, papaueri biachi, mūia acatia,& sugo di hemfistidos ana.dra.ii.pēniti sehan dra.iii.confici con siropo facto di rose se che,quāto basta,o cō siropo di mortina,et usa lo. ℣ Filonio:Confectione di filonio pficho forte al fluxo di sangue,donde sia,et a lo sputo suo con tosse, & senza essa, & a superfluita di mestruo doloros a,& d'lle morici,et a uscita di corpo sanguinosa,& a dōne grauide,allequali il mestruo si rompe,& cōserua il fāciullo ne la matrice.Rec.papaueri bianchi, dente cauallino añ.dra.xx.terra sigillata,oppio añ.dra.xi.sce denigi,gruogo ana dra.v.castoro,spigo,eufor bio,piretro,perle nō forate,karabe,zedouaria doronici,ramich añ.dra.i. camphora scro.i.cō fici cō mele rosato colato quāto basta, la presa e da dr.meza p fine a dra.i.cō sugo di petaciuo la,o cō aqua rosata,& uno poco di uino puro.

℣ Della

Della posta d'l pecto decta pleuresi. Cap. iiii.

A posta del pecto e di due ragioni, una uera, laltra non uera, et la uera e apostéa ne pānicoli e polpastrelli, che diuidono il uelamento grande dalle coste, et propriamente allato alla summita delle coste nel pecto, terminate nel pecto o sotto il pecto, ouero auenēte nel pannicolo, che diuide il diaframma, & la materia sua, e sangue collerico, o collera pura. Et la postema nō uera e quella, che uiene nel uelame, & muscolo di fuore, che cuoprono il pecto, & che distinguono tra le coste, & le cōmissure loro, & che comunicano con la cotenna. Et la materia sua, o e flegma putrefacto, & inflammato, & questo e di rado, o e melanconia, & questo uiē piu di rado, e quella, che e nel uelame, che distingue le coste con comunita della cotenna e meno sospecta. Et quella, che e nel uelame sotto le coste e piu sospecta, et quella, che e nel uelame distinguente e maluagia, poche uiene cō ferneticho presso a laugmēto, et nello stato suo, & questo, poche comunica col ceruello mediante uno neruo grāde, che si diriza, & dilargasi nella substātia del pannicolo, & alcuno comune ha panniculi intrinseci, et extrinseci, panniculi da ogni materia puote apostemare, ma piu spesso dal sangue, & da la collera, da flegma, et dalla melanconia piu di rado, et questo, peroche al mēbro panniculare e spesso lhumore grosso, & uiscoso rade uolte il trapassa. La posta quantunque si sia, o ella si risolue, o ella si permuta, o ella si sopora, cioe quieta, larte & lo ingegno arisoluerla e in septe cose, la prima e risoluere la materia, la secōda e ingegno di uedere, se la e per repletione di humori, o di uentosita, la terza e diuertere la materia, la q̄rta e trarla fuori generalmēte dopo la digestiōe sua, la qnta e educerla fuori per purgatiōi proprio dopo la separatione sua, la sexta e correge gli accidenti, la septīa e il regimento della uita sua, il quale si debba seguire in tutta la cura sua & la prima cosa compiono laministrationi de le medicine, che confortano li membri, & rauinano la loro uirtu, che non riceua, & nō uinca sopra esso la materia, che corre a lui. Et di q̄sti impiastri sono le lenti scortichate cotte con lo aceto, o di farina di faue cotta con aceto, o farina dorzo con aceto, et il piu forte dessi e di lenti non scortichate lauate cō acqua calda, et poi cotte con lo aceto. Di questa intetiōe e euaporatione facta con spugna in aceto di decoctione di rose, o di fiori di melegrane, o simili. Ma questo e sospecto, se non si fa con grande cautella, o nel principio principante, quādo la materia non anco e entrata nel luogo, et q̄sto con cautella. che si usi regimēto diuerso in uno medesimo, alhora questo e secondo la sapientia. La seconda cosa sano lusare euaporationi, hora con cose humide, hora con seche, come, richiede la dispositione della materia, & comandamo la spugna marina inzuppata in aqua calda, & premuta porre inanzi a gli altri euaporatorii prīa, non dimeno stropiccia il luogho cō la palma de la mano, & cōuiene, che la spugna sia larga, che pigli ogni parte molto bene, & poni tra la spugna, & la carne pāno lino sottile antiquo, & asciuto, et sempre permuta, che sia asciutto a ogni uolta, che tu muti la spugna, et cōuiene, che lacqua sia dolce, & lieue, et quando con decoctiōe de camomila, et daneto, et simili, et lacq̄ salsa e piu forte che la dolce. et questo quādo bisogna, & quādo facciamo quello cō uesicha piena quasi dacqua calda, et de buoni euaporatorii, che si faccino, e la decoctione della forfure, o di camomilla, o di aneto, o herba di uetro, & di forfora, poi che sieno rischaldati su lo mactone, e caldo, sulloq̄le spruza prima laceto inacq̄to, o aqua salsa, o aqua sola, secondo che e bisogno. Et alcuna uolta si bagna in qualche uno di loro prima, & poi si scalda, & ponuisi su, et piu forti di q̄sti e euporatorio facto de orobi, & semi, o foglie di cauli, & aceto posta su la lana īzupate ī olio, o olio daneto. Desecchi euaporatorii e sachetto facto di cruscha cō sale scaldati, o di miglio, & di sale, o di panico, et di sale. Et delle medicīe tra lhumido & secco, e uaso di rame pieno dacq̄ calda, o di terra, che sia il uaso, & bisogna, che sia il uaso largo piegato, che da ogni parte sachosti. Et sopra tutti q̄sti ce una regola, che sempre si deba obseruare poche circa al tosto o tardi resolubi le grāde caldo, o debile, posto ne la cotenna, o nel profondo, misura sēpre lo euaporatorio. et cosi te data sentētia secondo sapiētia, & ancho ce regola, che si debba dal humido debole īcominciare, & quāto la materia e piu dura, et piu secca, tāto piu tardi uenire a le cose forti, acio che non si risolua il sottile della materia, & il grosso rimagha piu duro che prima. Volsi ancho guardare, che il uapore nō uengha da gli euaporatorii al naso dello infermo, po chel cō tristā, & dissolue, & strignē lanhelito, & quando per questo ordine, e remedii tu harai facto, che la doglia, & la puntura quātunque si sia si sara resoluta in tutto, o in parte, alhora tu puoi

attendere ad altro. Ma se la cresce, & allargasi in tanto, che la pigli fino su alla forcella del pecto, o uero se extende fino al fiancho, alhora e certo, che la repletione cõmossa nõ lassa resoluere, ancho lo euaporare dilarga la materia, et multiplica, & questo spécialmente, qñ la repletione e in tutto il corpo, alhora si uuole andar a quella cura generale, come noi diremo poi, La terza cosa fano le medicine secondo il bisogno delluna delle due occupationi, & la pria e, se la materia e allargata, & sale fino alla forcella, & non anco al tutto e corsa, ma corre tutta uia, trahi sangue della uena del fegato d'l lato contrario al doglioso, & trahi del sangue tanto che il colore si muti del sangue, secõdo che richiede la uirtu, & la eta, & alcuna uolta appresso a molta repletione si trahe d'l tallone opposito, & fa sõma utilita, & q̃sto e ppriamẽte appsso. Et qñ la materia sale al capo, & di q̃sta itentione sono le copette alle gãbe poste, et fregare le extremita, & cristeri lieui, et latre cose che uãno q̃sto corso. La secõda cosa e, che se la materia sara piu apta a diuenire al fiãco cõ cristeri, & poi se bisogna, flobotoma la uena del fegato dalla parte oppositа, & non lassare, peroche tu non facci trarre d'l tallone, sella uirtu il soffera. Et generalmente trarre le fecce, & al uiare il uentre da esse, & dalla uentosita, se usa da agiugnere a nocumenti in questa infirmita aminístra adunque cristeri lieui facti di quello che e come aqua dorzo cõ radici di malua, & poca acqua di bietola, & simili, & non trapassare nel uso loro, senone infino a quelle, che ti sara significato per la dispositione, peroche q̃sta infirmita suole seguire fluxo ismisurato, & se corressi notabile auanzamanto de anhelito, & la febre allenti punto, alhora questa operatione e segno buono, & il cõtrario e reo. Delle cose di grãde utilita adiuertere la materia, e ponere le coppette sulo luogo doglioso, hora cõ scarificatione, hora senza essa, secõdo che il bisogno richiede, p questo spesso la doglia si rimuoue, & quando si tira alle parti di fuori della cotenna, & la materia, ma bisogna che pria si sia tracto sangue, & purgatosi con quelle cose, che noi diremo, ma questo dal septimo per fino nel quarto decimo di, & questo quando propriamente haremo inteso la materia d'l male potersi trarre alla cotenna, & di q̃sta itentione e lo iplastro di seape, & simili. La q̃rta cosa fa il trarre sangue, & purgare il corpo cõ medicie solutiue secõdo il bisogno. Et q̃sto, che noi di cio hora diriza la itentiõe nra alla infirmita gia facta, nella q̃le tutta la materia e gia corsa, alhora bisogna la flobotõia. Et se labbõdãza del sangue sia de la uena d'l fegato dallato d'lla doglia tragano p fine chel colore d'l sangue si trasmuta con cõditioni della uirtu, & d'lla eta, po che q̃sto trarre cossi scusa dalla tre cose, se nõ fusse gia il uentre stiticho, po che alhora si uuole ramorbidarlo con la manna, & moraba di uiole & decoctiõe di uiole in aq̃ dorzo, con giugiole, & laltre, che corgono p questo corso, o cõ lieue cristero. Ma doue la materia fusse calda, alhora il trarre sangue, & purgare il uẽtre e necessaria, & similmẽte se la sera flegmatica, ma bisogna prima ritrarre sangue, che purgare, se gia nõ fusse stiticho, po che alhora si uorebbe prima lenire il uentre, prima che purghi il corpo con medicina solutiua, bisogna dismaltire lhũore. Et se la materia e colericha, richiedere la sua infiãmatione maggiore fregagiõi, et maggiore humentatiõi, non di meno non spoglia ta dalla uirtu che purgha, & netta, & di q̃sta ragione e laqua de cedriuoli, & de mellõi, & de cocomeri, & simili, & secaniabin, che scripse galieno, cioe. Rec. mele pte una, zucchero biãcho parte due, aceto, & aq̃ dolce ana parte. i. questo secaniabin, laua, & netta, & rimuoue la sette, et messoui i doppio mele e piu nettatiuo et se si mette piu aceto, aspegne piu la collera, et la sete, et la p̃sa e da onc. i. p fino in onc. iii. cõ qualche de sughi p̃decti, o con aq̃, che habbi tẽperamento tra caldo, & fredo, se e distate, et se e din uerno, da cõ aqua calda. Ma la matina fa che tu gli dia pria a bere muscelagine di psilio, & de aqua, o daqua di melegrane dolci, & aqua dolce con giulebbo, & uẽga doppo esso circa di due hore beueraggio dacqua dorzo. Ma sella posta, et la dispositiõe sua ha bisogno di mĩore augmẽtatione, & absterſiõe, da siroppo uiolato cõ acq̃ dorzo, & cõ uiole cõdite liegua ogni cosa, che ifrigidano, & repighono la materia, cõe e la porcelana, papauero, & lactuga, & simili, se gia la necessita non richiedesse, cõe noi diréo. Ma se la febre, & affãno, & spessitudie nel hanelito sara, & la sete cresce, da alhora q̃lle cose, che solamente inhũidiscono, come e muscelagine di psilio ppriamente, & giuleb sottile, sempre i giotẽdo desso qualche pocho, et se fusse stiticho, da siroppo di susine con muscelagine, & simili. Ma doue la materia fusse sanguigna, bisogna minore infriggidatione, & piu asterſione, & ppriamẽte cõ quello, che e come secãiabin, nelquale il mele e messo il doppio, ilqual la mattina, prima che

si pigli

ſi pigli,piglia aqua melata,& giuleb facto ſot-
tile luno & laltro,et da poi aq̃ dorzo cõ deco-
ctione di capeluenero,& ſimili. Ma doue la
materia fuſſe ſangue flegmatico, biſogna mio
re infrigidatione, & magiore abſterſione con
q̃llo,che è,cõe ſecaniabin,et decoctiõe de yſo
po,& radice di liglio,di q̃ſta ītentione è laqua
melata,& ſimili. Se fuſſe la materia ſangue me
lanconico,da ſiropo di mele,et aq̃ melata con
decoctiõe de aneto,& de luppuli,& di bugloſ
ſa,cioe lingua bouina,& giagiuolo, & ſimili.
Et ſopra q̃ſti è la regola,& che le coſe ramorbi
danti,& che rimuouino laſperita uadano inã-
zi a q̃lle,che ſpurgano,anco nõ ſieno ſenza eſ-
ſe,& coſi ha lopatiõe buono fine, & q̃n tu ue-
di il biſogno di dare la medicina, che purgi la
teſta die conſiderare,poche ſe la febre fuſſe po
tente molto con affano,e da temere della me-
dicīa,& alhora ſa ſolo cõ trare ſangue, che iui
ñ e timore, ſe non e gia lo uẽtre ſtiticho,che a
lhora ſi uuole lenire cõ aq̃ dorzo, & uiole con
dite,& polpa di caſſiafiſtola,& māna,& ſimili
o cõ aq̃ di ſuſine,& laltre, che ſono p q̃ſto cor
ſo con criſteri dolci come ſai. La materia,quã-
tunque ſia biſogno,che ſi uoti cõ q̃llo, cõ che
inſieme,che purga, ramorbida, delleq̃li ſono
le uiole ꝓpriamente humide, e le ſeche condi
te,et ſiropo deſſe,& la māna,et zuchero alcho
ſon,e caſſiafiſtola,et ſimili,et ꝓpriamente,ſe la
materia ſara collerica,& q̃n ſi meſcola con eſſi
cõe e trociſci di uiole, neq̃li e uno poco di ſca-
monea. Et noi ſcriueremo p le meſcolanze lo-
ro nel capitolo de laſma. Et ſe la materia fuſſe
flẽmatica,uuolſi purgare con poluere di giag
giuolo,o de agarico,o yſopo,o timo cõ mora
ba de uiole melate,& māna,& aq̃ dorzo. Et ſe
la materia e melãconica,purga con q̃llo, che e
cõe eleboro nero cõ acqua dorzo, & gia galie
no comando laq̃ dorzo douerſi uſare dopo la
medicina,o aqua mellata,acioche ramorbidi,
& ſpurgi la potentia della medicina, & ſe fa di
biſogno p diſpoſitione ueruna,uſa criſteri dol
ci,& acuti,& mezani ſecõdo il biſogno,& ꝓ-
priamente, q̃n il dolore piu inchinato fuſſe al
fiancho. La qnta coſa fãno le medicīe, che age
uolano lo ſputo,et che laffrettano,& queſto ſi
fa cominciando dalle coſe,che humidiſcono,
& ramorbidano,procedendo alle coſe, che tẽ
peratamente nettano. Et ſe la infiãmatione ſa-
ra uehemente con quello,che e,come laqua d
melloni indi,o aqua cedriuoli,o di zuche con
aqua zuccherata, o aqua dorzo ſcortichato
cotto in aqua piouana molto con giulep. Et
ſella non fuſſe bene uehemente, baſta aqua di
giugiole, e ſebeſten con uiole, & ſeme di co-
togne,& olio di mandole dolci con giulep, o
aqua melata,o aqua zucherata, & non trapaſ-
ſare doppo queſti laqua de lorzo,come dopo
una hora,& nel proceſſo della coſa peruengo
no in fine a queſto, che e come decoctione di
radici di liglio, & capeluenero in aqua dorzo
con aqua melata. Ma laqua melata e piu potẽ-
te a humentare,che quella de lorzo, & acqua
di fichi,& uue paſſe,& di queſta ragione poni
doppo queſte e ꝓpriamente cõ moraba d uio
le,o del aq̃ melata,& olio di mãdole dolci, &
ſimile e laqua della reqlitia cõ eſſi, o ſenza eſſi,
et facião dopo q̃llo ſeguire aq̃ dorzo, & e uia
piu dirita, & q̃n perueniamo a decoctione de
yſopo,& ſimili. Et delle coſe, che ageuolano
lo ſputo,e ſorſegiare aqua calda di hora ī hora
& deſſe e la ẽbrochatione facta ſu lo luogo do
loroſo cõ aqua calda, poche ſcema il dolor,&
affretta lo ſputo, & ſe fuſſe decoctiõe di malua
o di fico greco,& ſimili magnificaſi lopatiõe,
et uaglióo allui cerotti et īpiaſtri et dſſi miglio
ri ſono,neq̃li e mollificatione,& lenificatione
cõ reſolutione nõ eleuata. Ma quaſi ī prio gra
do,& poi ꝓcede apoco apoco a q̃lle coſe, che
ſono piu eleuate,& delle coſe utile nõ leuate ī
grado e cerotto de olio uiolato,& cera,o de o
lio di mandole,& cera, & eleuanſi ſopra q̃ſte
tutte le coſe facte di muſcelagīe, o de altri graſ
ſi,& anco di ſucido di lana, & di q̃ſti il piu for
te e di barbe di liglio, o di fieno greco, o di lĩo
ſeme,et de aſſentio cotti con ſugo de herba di
uetro,& olio di camomilla,& poco melle, &
ãco e piu forte di q̃ſti de cauli leſſi cõ biturο,o
cõ cẽere di radici di cauli cõ graſſo. Et noi ſcri
ueremo piu coſe,ſe dio uorra,di q̃lle,che age-
uolauo lo ſputo,et che lo ifermo dorma ſu lo
lato doglioſo e ſorſelli dhora ī hora aq̃ calda o
aq̃ zucherata calda,o aqua melata,et ſimili. La
ſexta coſa ſãno le medicine,che qetano gli ac-
cidenti ſoprauenienti a queſta infirmita,laqua
le ſella e ſõma,uiene timore deſſa,& ſoſpitiõe,
& diſpatione, & ſono ꝓpriamente pmiſtione
de ītellecto, & frenetico, & uegiare ſuperflua
mente, ſete ſõma fluxo di ſangue delle nari, &
fluxo di uentre. Il freneticare interuiene alchu
na uolta,quãdo la poſta ſi pmuta, & noi ne di
remo,& alcuna uolta aduiene per ꝓprieta dal
cuna ſpetie de pleureſi,cõe e ꝓpriamente,quã
do aduiene nel diafrãma ilquale e legato cõ lo
ceruello per uno neruo grande, ilquale ſi allar
ga,et inteſſeſi nella ſubſtantia del pãniculo dia

frama, & biſogna in queſto caſo acõzare inſie me la cura della pleureſi,& d'llo freneſi,come nel proprio luogo ſcriueremo, & q̃ſto e il mo do della cura,ſe dio uorra ſanare quella ifirmi ta. Il ueghiare alcuna uolta, ſe interuiene alcu na uolta,ſignifica lauenimento del frenetico, & propriamente quãdo multiplicha,et e di bi ſogno aminiſtrare le ſpetie de iacur, & ſiropo di papaueri,& la decoctione loro, e q̃ſto con ꝓuidentia,che nõ riſtrigneſſe lo ſputo, & uie tano,laquale coſa piggiore deſſe; & le medici ne de ſemi di papaueri, & de melloni ſono lo ro migliori,che facti delle cortece,& la cautel la della ſotieta rimuoue q̃ſto nocumento,& ꝓ priamente ſe ſi acõpagna a eſſo, come e deco ctione de uue paſſe,o aqua melata,o ſapa deſſe che e loro ſimile. La ſete loro ſi rimuoue colle coſe hũentatiue, & che ſpengono la infiãmati one,come con acqua de cedriuoli ꝓpriamẽte e de melloni indi. Et muſcelagine di pſilio, & ſimili,de quali noi parleremo nel ꝓprio capi tolo,ma non cõuiene, che ſieno actualmente fredde,& cõuiene,che tu ui meſcoli q̃lche ex purgatiuo con eſſi, che amorbidi lo ſputo. Et ſe fuſſe la ſete per la gran caldeza de mẽbri ſpi rituali,fa che ſtia in aria temperata, che pieghi al hũido,& ugni il pecto de olio uiolato,& ce ra,& zafferano,& ſimili, & ſella fuſſe per ebu litione di collera roſſa,uale il ſecaniabin ſottile ilq̃le galieno iſegno con molta aq̃, & pacifica q̃ſta ſete,& aq̃ dorzo,che alle ſue bõtadi ꝓ mo do del opatione ſua uale ſimilmente; cõe diſſe ypocrate. Fluxo di ſangue delle nare auenẽte a loro dopo ꝓ la criſi nõ douemo reſtrignere, ſe gia nõ fuſſe tropo. Et ſe eſſo nõ fuſſe cretico,ã co ꝓ abondanza del ſangue, uale alhora la flo botõia,& laltre coſe decte nel ꝓprio capꝺo. Il fluxo del uẽtre uenente alhora nel prĩcipio dl male,puote uenire a lũo de due modi,o ꝓ mul titudine di materia con ꝓuidẽtia della natura regolante, & alhora lanhelito e piu ageuole, & la febre allente,& e buono ſegno. O eſſo ꝓ abondãza di materia ſenza eſſe regulato dalla natura anco e cõe trabocante, & alhora e ma lo ſegno, & ꝓpriamente qñ ꝓ eſſo ſi ferma la difficulta del anhelito,& la triſtitia, & la infiã matiõe della febre, alhora forſe morra nel q̃r to di,o pria. Ma ſe il fluxo del uentre uiene nel fine del male,anco e lũo de due modi, o la ma teria e caciata alfegato,& le budelle, et alhora ſegue aeſſo la ſanitade,o q̃ſto auiene per debili ta de fegato,& per abbatimẽto della uirtu, di che iſmaltiſce,& che ritiene, & ſegue doppo q̃ſto la morte. La ſeptima coſa fa il reggere lo i fermo bene nelle ſei coſe nõ naturali, & ꝓpria mente,che laria ſia temperata,che alquãto tiri uerſo il caldo,& tẽa il freddo, & il caldo trop po deſſo ꝓ uento ſettentrionale,o da mezo di, & guardalo da fũmo,& da uapore, & da uen to,& da aria,che uẽga da aqua cõmoſſa, & da laria caldo,& ſeccho. Il cibo ſi uuole loro mi ſurare ſecõdo la noſtra cõſideratione, che noi diriziamo,o al male,o allo infermo,et al male o ſecõdo la quantita del acuita, o ſecondo lho ra del uentre,& dello ſchotarſi, & la multitu dine del acuita fa neceſſaria la ſubtractione dl nutrimento,come il poco ſa multiplicalo. Et hipocrate diſſe,apreſſo alla forteza del dolore & dellacuita,ſe tu gli dai il cibo, & ponere lo infermo in deſpatione,e morte, e queſto med ſimo,po chella natura debile, o ella ſi dirizera alluna di q̃ſte occupationi,o dãbe due, & cer to e,che la natura a luna nõ potra reſiſtere,et ꝓ tanto non ſi dꝺbba cibare in neſſuno modo. Et anco cibare nello creſciméto del dolore,& dl acuita,o auenimento,& e horribile, ma quan dõ queſti accidenti allentano, & cominciano a ſcemare,alhora e meno pericolo. Ma nutrir quando gli accidenti ſono queti,et ageuoli,et ancho miglio, & quando al tutto ſono remiſ ſi,nutricha lo infermo, adunq; quando la do glia non al tutto e alleuiata con aqua dorzo, o aqua zucherata,o aqua melata,tutte facte ſotti le,& quãdo tu truoui lo infermo alleuiato dal la doglia,ma non in tutto,ſta contento a aqua zucherata, & aqua dorzo coto in molta aqua molto bene,o daqua altereniabĩ,cioe cõ aqua dorzo cotte molto ageuolano lo ſputo, & ſe pur uorai dare, fa brodecto di lacte di mãdole meſcolato con eſſi,& da con poco mele, o cõ zucchero,et dꝺſſi con aqua alhanderes, cioe ac qua di grano,& propriamente, quãdo tu tro ui lo ifermo piu alleuiato,et ſimile il brodecto di malue, & atriplice,& griſolocanna, & bie tola,& ſicla,& zucha, & poltriglie di farina di faue,& nel fine della febre gli ſi concede polti glie cõ bituro, & dopo la febre brodecti con herbe,& carne tenera,o tuorla duoua. Et mol ti antichi dauano pane con aqua zucherata & giuleb,ma galieno comãdo q̃llo, che luniuer ſita tiene al di dhoggi, cioe non dare fermẽta to,poche apre la poſta inanzi che la ſia matura & lazzimo non ſi dia,poche inuiſcha,& ingroſ ſa lo ſputo,& quando noi uogliamo aprire la poſtema,diamo fermẽto fermẽtato, fa buono fine alla rottura dꝺlla poſta. Et uniuerſalmẽte ſi

cõciede

cõciede loro chana di mele,et melegrãe dolci & poma dolci lesse,o arrostite,et uue passe sen za granella,& kesmes,& giugiole mature, & amandro,et qñ si stende a pesci,che uiuono in li scogli,& ppriamente, che habino squame, & q̃sti da,secondo che richiede la dispositiõe. Et nela posta del pecto flegmatica,dà aq̃ di ce ci,o aqua dorzo cõ mele,& aq̃ di cauli cõ olio di mandole,o lacte di mandole, o bietole con olio di mandole,o lacte loro con melle da mã na cõ ysopo,& mele,& puleggio, poche e lo ro cibo buono. Et dico,che il tempo, et le tade la puincia,la cõsuetudine nella aministratione della quãtita del nutrimẽto, & del nũero, & se poco,o molto una uolta,o due, o piu douia mo dare,ce lo insegna, & p tãto distigui i q̃llo come tu saprai. Il bere suo bono e aq̃ zuchera ta,& acq̃ melata,et giuleb sottile,& aq̃ dorzo sottile,et laltre simili. Diuerno beano aq̃ calda & distilate tempata,ma nõ usino aqua fredda, se none in due casi,& questo nella tosse secha, & aspra,& nella sete p sõma caldeza, alhora la cõcediamo,rõpendo la sua frigideza con seca niabĩ,& giuleb,acqstando a essa della uirtu in cisiua p lo secaniabĩ, & penetratiua uirtu,acio che corga,et trapassi p le uene, et de questo se i priema la frigidita, & lhũidiita p la frigidita si spẽga la infiãmatione,& laspreza,& la sete, & q̃sto e q̃llo,che nõ uede ognũo. Nello scemaĩ della infirmita,et miglioramento da loro uio dolce bianco sottile, et sapa con molta aq̃, & aquà melata,et cõcedesi loro uio acquoso lie ue,et uino de uue passe, et aq̃ di decoctione di kesmes,et aq̃ d' uue passe,et giuleb, et laltre co se,che simili sono. Nella posta melãconica mã gi cose da bere facte dorzo,et di grão,et di me le,et tereniabin,et olio di mandole, et beuãde de farĩa di faue, et fare brodecti de lĩgua buõa saluatica,et domestica,beano aq̃ melata, et aq̃ de lupuli,et d' aneto,et simili. Et gia e decto in q̃sta infirmita, il uentre douere stare fluxibile cõuenientemente,poche la sua strectura,et lar geza tropo nõ e buona, et p tanto stando il uẽ tre fluxibile,nõ si dieno brodecti di herbe, ma stando stitico diensi. Et qñ la sete fusse cõ aspza et non usi melegrane qñ il uentre e stitichon,e laltre põa,ma qñ fusse lubrico diensi,et cosi in tendi del altre cose. Ne mangiaĩ,ne bere si dbba,se prima il corpo non e netto dalle fece o al meno le membra della pria digestione. Hipocrate comando ne uenendo il dolore,ne essendo presente,ne nel hora peggiore dllaltre nel male non dare,ne bere,ne mangiare, ne apriĩ uena,se prima non purgi le busechie, ne anco se fussono tropo fluxibili,ne il di, che la uirtu combate col male,ma nel di di mẽo affano. Et se fusse possibile purgare, quãdo il uentre e stitico,et la natura declina a fianchi colli cristeri piu comando galieno nel uotare membra nu tritiue,et spirituali obsedere loperatione della medicina comãdo,et usare cristeri, et non esse po senza fructo,et propriamẽte, secondo che il bisogno richiede. A q̃sta opatione della me dicina e da stare,quãdo e la febre fortissima,et gli accidenti,poche alhora scusa da esso la flobotomia,se gia non bisognasse di ramorbidaĩ le budella,et questo fa tu con cristeri piu tosto

Sermone del aqua del orzo. Cap. V.

Sarono gli antichi di chiamare lac qua del orzo tisana, et usarono di chiamaĩ tisano elkilo liquori, che eschono di lessatura dalcuna cosa in acqua, et per loperatione del caldo,che adopera in quella,ma ilkilo ha per sua artifice il calore naturale,et propriamente in suo pprio uaso. Ma la tisana ha p suo artifice il caldo del fuoco in uaso cõmune,come e lessare, zoe cuocer carne,& grano,& orzo,et dellaltre cose nutritiue,& la lessatura delle cose medicinali chiamano apozzima. Et hano trouato a laquà del orzo doppio officio,cioe che e lẽitiua, & spurgatiua,o senza aspurgare, & quando cõ absterssione la chiamano beueragio medicinale, et q̃lla,che e senza spurgatione alcuna uolta la chiamano solo beueragio,& alcuna uolta beueragio,e cibo,& in questi si distingue il modo secondo larte,& la scientia, et pero nel farla due arti trouarono,luna facendo essa beuanda medicinale,laltra chella fa solo beueraggio, o bere,& mangiare. La prima arte la mundifica cosi. Recipe orzo scorticato, & fregato con panno aspro,tanto che le cortecie sottili si partino circa libra una, & sia orzo sottile mezano tra nuouo,& antico,loquale non habbi odore di corruptione,ne affumicato, ne polueroso, & che sia conseruato in luogo de aria libera, & che sia bene maturo,& polo cosi secho in pentola nuoua mõda,& netta, che ella ñ habi odore nessuno,& mettiui su libre uinti daq̃ di fõte dolce lieue,& sottile, & cuocila cõ ageuoleza che sia possibile,et questo senza fũmo rimouẽdo da principio la schiuma,et cuoci che laqua torni per metta,o il terzo,poi cola, & cõserua in uaso uitreo. Questa acqua ha uirtu lenitiua uscente dessa dallaqua, & dalla midola de lor-

zo,& ha uirtu ſpurgatiua, & lauatiua dalla nitroſita ſparta nelle cortece dẽtro d'l lorzo, che cuopre la midola ſua,adunq; e lauatiuo ageuole,& fa lo ſputo ageuole, tiene il uentre lubrico,& apre le opilationi,et prouoca lurina. La terte ſeconda mundifica in queſto modo. Recip. orzo ſcorticato libra una,ſtropiccialo con pãno aſpro molto ſpatio, ſiche ſi rimuouino le cortece dentro, & laualo piu uolte con aqua calda,& poi poni queſto nella pentola,& met tiui ſu libre octo daqua, & bolli cõ ageuoleza uno bollore,& gitta q̃lla aqua,& poi ui metti ſu libre uinti daqua,& cuoci ageuolmente, p fino che torni libre dieſe o ſepte,et poi cola,et riponi in uaſo uitreato. Queſta aqua rimuoue la ſete,& laſpreza,la infiammatione ſpegne, il pecto,& il polmone,et la golla ãorbida,la ſete ſpegne,& il uentre tiene lergo, & humenta il caſo del pecto, & fa lo ſputo ageuole. Queſta aqua piu cocendola refondendo in eſſa piu uno poco,& piu unaltro poco circa di libre dieci di aqua calda ſi fa beuanda, & cibo, ilquale ad alcuno colato,& a chi non colato ſecondo il biſogno ſi da ſecondo il comandamento de ypocrate, & quando anco receua decoctione piu,tanto che quaſi e ſpeſſo diuenuto, & e alhora cibo laudabile,& a utilita de ſolemni.

℣ De laqua de ceci. Cap. VI.

DArlare de laqua de ceci diſſono gli antichi,che ne ceci erano due proprietadi,& deſſi luna e ſparſa nelle cortece loro humidita ſalſa cõ ſottile caldeza,laquale ſi rimuoue per lo bollire. Et e quella proprieta, che ſta in tutto il corpo loro,& e humidita dolce, ſottile,nutritiua,& infiãmatiua. Se adunq; cuocerai libra una di ceci,che habino anco la ſalſugine loro in libr.xx daqua ageuolmente,tanto che torni libr.x.alhora ſara quella acq̃ beueragio medicinale, & ſpurga,& laua,et apre le uene chiuſe de mẽbri ſpirituali,& nutritiui, & le uie dellurina, rõpe la pietra,et mundifica le budella, non dimeno non rimuoue la ſete. Et ſe piu ſi cuoce, & con piu aqua,tanto che acqſti mezanita tra liqdo, & ſpeſſo,e buono cibo nelle infirmita flegmatiche, ma biſogna di darlo colato. De ceci, d̃ q̃li gia fu la nitroſita ſpogliata ſene ſano brodecti,che alargano il uentre,& ingraſſano.

℣ De laqua melata. Cap. VII.

NEl ãtidotario noſtro noi ſcriuemo diſteſamente dellaqua melata, habucali giulep alkeſmes utile colo aiuto d̃ dio alla poſta,& alla doglia d'l pecto. Recipe alkeſmes,& cuoci in aqua ſufficiẽtemente, et togli di queſta aqua parte una, penniti parte meza, cuoci per fine che baſti, et ĩ queſto modo ſi fa iulebani. ℣ Pure egli,ſiropo utile alla toſſe,et alla poſta. Recipe ſugo di melegrani dolci libre due,ſugo di canna di mele libra una,o penniti altretãto,fa deſſi ſiropo buono ſe dio uora ℣ Giouanni,giuleb ſottile utile alla poſta del pecto cõ infiãmatione,et ſete. Recipe ſugo di mele,o ſugo di zucca arroſtita libre quatro, zuchero libre tre,fa deſſi ſiropo, et da cõ aqua dorzo. ℣ Pure egli,ſiropo uiolato utile alla pleureſi,et febre,et toſſe ſehca. Reci. uiole freſche,et ſeme di cotogne,et di cedriuoli ana drame dieſe,ſeme di malua dra.xii. gomma arabica dra.yiii. draganti dra.iii. mettiui ſu aqua calda libre.yii.et laſſa uno di,et una nocte, et poi bolli tanto che ſe conſumi lhumido,et poi cõ libre do, et meza di penniti fa ſiropo, et da cõ aqua calda dorzo, et muſcelagine di pſilio la mattina,et la ſera. ℣ Iſraelita, ſiropo utile alla poſta del pecto,et al catarro caldo, et alla toſſe calda con aſpreza,et alla ſete fortiſſima facta p ſeccita del tẽpo. Recipe giugiole graſſe, ſebeſten ana,e uiole,manna ana dra.x. regolitia, fiori de lingua buona domeſtica añ drame do deſe,ſeme di malua, et di cotogne ana drame cinque,mettiui ſu aqua calda libr.yii. laſſa il dì et la nocte,et poi cuoci,che ſi conſumi la mita et con zuchero,et ſugo di melegrana libra ũa, fa ſiropo,da con aqua dorzo, et muſcelagine di pſilio. ℣ Pure egli,ſiropo utile alla pleureſi cioe poſta di pecto con infiãmatione,et acuita forte,et toſſe malageuole. Recipe aqua di zucha libre tre,uiole,manna ana dra.xx.polpa di caſſia fiſtola drame.x.infondi di et nocte una ĩ ſugo predecto,et poi frega colle mani, et cola et con libra una di ſugo di melegrane dolci fa ſiropo,et da al modo decto. ℣ Hamec,ſiropo di uiole utile alla poſta del pecto, et alla toſſe calda. Recipe uiole onc.ii.ſeme di cotogne,& malua ana onc.i.giugiole,ſebeſten ana.xx.cuoci in lib.yi. daqua di zucha, tanto che torni le due parte,& con libr.ii.di zucharo fa ſiropo. ℣ Figlio di zacharia, confectione di trociſci, che affrettano la maturatiõe nella poſta del pecto,et fa rihauere lo ſputo ageuolmente. Recipe uiole ſecche,regolitia ana dra.x. draganti, mandole,ſeme di maluauiſchio, ſeme di finochio ana dra.iii.confici cõ muſcelagine di pſilio,& ſeme di cotogne, & ſeme di lino, & ſia la preſa dra.una con ſiropo uiolato.

℣ Pure

℣ Pure egli, confectione de unguento, che ra morbida il pecto, & fa lo ſputo ageuole. Rec. o lio uiolato da.iiii. muſcelagie di ſeme di lĩo, et di ſeme di cotogne, et diſeme di maluauiſchio ana dra.iii. muſcelagine dorzo cotto a pfectio ne, tanto che arroſiſca onc.i. & meza, ſugo di barbe di liglio onc.i. cera onc.i. rauna, & ungi il pecto con eſſo. ℣ Sabor re de medi. Cõfecti one di unguẽto, che rimuoue la doglia, & che adolciſce lo ſputo. Recipe olio uiolato onc.ii. cera oncia meza, graſſo danitra, & di galina añ dra.y. ſucido di lana dra.iiii. bituro di pecora la uato ſpeſſo in aqua dorzo dra.iiii. muſcelagine di ſeme di maluauiſchio, & di lino ana dra.yiii fa deſſi unguento buono, & e prouato, & ſe la materia ſara molto compacta, poni p olio uio lato olio di liglio. ℣ Pure egli, confectione de ĩpiaſtro mirabile a quelle coſe, che noi dicẽo. Rec. foglie di uiole dra.y. barbe di liglio dra.x. farina dorzo, & di faue ana dr.yii. & meza, mu ſcellagie di maluauiſchio, ſeme di cotogne, & ſeme de lino ana dra.xii. fiori di camõilla, dra ganti ana dra.yii. cera dra.ii. olio uiolato, faría di ſeme di lino ana onc.i. & p lolio uiolato põi olio di liglio, & ſe il caldo fuſſe ſupfluo, agiu gni loro ſugo di foglie di zuche, o di nẽufaro ana dra.xii. & trane il ſeme de lino. ℣ Pure egli qeta il dolore, & matura. Rec. farina dorzo, & di melliloto ana pte.i. farina di fieno greco, & di ſeme di lino añ parte.i. ſeme di papaueri biá chi pte.i. e duo terzi, o cortece di papaueri pte meza, tuorla duoua q̃nto baſta ad ĩcorporare. ℣ Figliolo de amaran, ĩpiaſtro utile alla poſta del pecto. Rec. uiole ſeche, & cruſca di farina biancha, farina dorzo, & di faue, malua, & ca mõilla, & melliloto ana, cõfici cõ cera, et olio uiolato q̃nto baſta et uſa, et ſe te biſognaſſe ma giore reſſolutiõe, agiugni fichi biãchi, faría di ſeme di lino, & di fieno greco. Ma ſe la reſolu tione, che tu cerchi nõ ti e poſſibile, anco ſi di riza a ſoporarſi, & q̃ſto ſe ſignifica p q̃ſto, chel la non ſi mundifica in.xiiii.di, anco multiplica la doglia, & la febre, & la difficulta, & la cõſtri ctiõe del lanhelito, & la toſſe, & laltre coſe, & alhora laſſeremo la nſra cõſideratione ad inue ſtigare la q̃lita de gli accidenti, che ſignificano ſu luno delle due di q̃ſto, che cõprẽde la cagio ne della eſſentia della uirtu, poche ſe la doglia cõ gli predecti accidenti nõ ſara diminuta, ne per la flobotomia, ne p lo ſputo, ne p altro qe tata, & la uirtu ſara forte, expecta deſſi la mor te, & cadimento. Et gia diſſe ypocrate, che q̃n la poſta nõ ſi riſolue, ne non ſi mundifica per fine a.xiiii.di, alhora ſa puza, & collectiõe. Et alhora biſogna larte d'l méare la puza, et la col lectiõe adauãzamento, & ſtato di ſalute diriza la noſtra ĩtentione a ſei coſe, la pría e la matura tiõe della poſta nel pecto, la ſecõda e ĩgegno al la roctura diſſa, la terza e ſpurgare, & mũdifica re dalla puza, la quarta e incarnare, & ſigillare della piaga, la q̃nta e corregere gli accidẽti, la ſexta e regolare la uita. La pría coſa cõpiono lu ſare le medicíe raunanti in ſe la uirtu ramorbi datiua, & reſolutiua ĩſieme, acio che la matura tiõe ſia uguale ĩ tutta la materia raũata, & q̃ſta conuiene, che habi largheza cõ generatiõe du ſare le medicíe, ĩcominciãdo da q̃lle, che ſono in grado tẽperate, et nel opatione loro diſtẽdẽ doſi a q̃lle, che ſono piu potẽti, tanto che ſi ꝑ uenga a grado di forteza. Et ſapi, chel prícipio ĩcomíciare dalle medicíe forti, fa ieq̃li matura tiõe o ĩanci la maturatiõe ap lapoſtẽa, et de ma turatiui, q̃li adopano uſati dẽtro p la boca, q̃li di fuori. Et q̃lle, che adopão dẽtro tẽperate cõ acq̃ di decoctiõe di fichi ſecchi, o di dacteri, & piu forte di loro e la ꝺcoctiõe damẽdue. Et deſ ſi e la decoctiõe del fiẽo greco, & di fichi ſechi con rob, o ſenza eſſo, o paſſule, & fieno greco o aqua dorzo di decoctione di fichi ſechi, o di radici di liglio con mele, & deſſi piu forte e la decoctione di fichi, & de uue paſſe ſenza grãi, & di dacteri, & di fieno greco, & ſeme di mal ua con iebutheg. Et ſe in eſſo fuſſe caldeza ue hemẽte, alhora e conueniente laq̃ de lorzo cõ giuleb ſottile, o con aqua melata, o con acqua dorzo. La decoctione della radice della malua o del ſeme de lĩo, o del maluauiſchio, o di radi ce di liglio, o de fichi ſecchi, & de uue paſſule et di ſeme di cotogne, et ſimili. ℣ Cõfectione di trociſci, che ſano maturare, & propriamen te quando non e uehemente caldeza. Recipe ſeme di malua, e di maluauiſchio, faría de feno greco, & di ſeme di lino arroſtito, farina di ce ci, & ſugho di regolitia, manna ana, fa trociſci con muſcellagine di ſeme di lino, & da con quello da bere, che ſi conuiene. Di fuori quale ſono embrocationi, & propriamẽte daque di decoctione di malua, o de altea, o di fieno gre co, o di ſeme di lino, o di cotogne, & ſimili u ſate con ſpugne, et quando ſi agiugne loro co me e melliloto, e laneto, e la camomilla, & her ba di uetro, quãdo biſogna di quietare il dolo re, & in ogni modo. Alquante ſono unctioni, & propriamente q̃lle, che ſono come cera, & olio inzupate, & nella muſcellagine de lorzo, & del ſeme della malua, o ĩ muſcellagine di fie

no greco,& del ſeme di lino, & di maluauiſchio,et ſimili,et deſſe e il graſſo di pollo, et da netra,& ſimili.Et piu forti deſſi e diaquilõ diſſoluto ĩ olio di liglio,& anco ſi fa piu forte de le radici dlla barba della malua,& di maluauiſchio,& de fauic dorzo,& di fieno greco, et ſeme di lino,et ſeme di cotogne,et male ragũanti inſieme con butiro lauato, & cerotto facto doglio,& di cera.Et ogni impiaſtro che ſia,et ꝑpriamente con q̃lli che ſi fano, come farina dorzo,& muſcellagine di fichi ĩſieme cotti,o di farina dorzo,muſcelagine con mele,et olio uechio,o di dacteri cõ farina di grano,et ſapa. Et e molto buono quello che ſi fa di foglie di cauli,& farina di fieno greco con bituro inſieme cotti,et ſimilmente di radice di liglio cotto cõ ſapa,et bituro,& il piu forte deſſi e q̃llo, che ſi fa di faría dorzo,et ſeme di lino,et fieno greco,et ſeme di malua cotti in muſcelagine di fichi.et di maluauiſchio con mele,et bituro et ſapa, et graſſo antiquo, et ãcho piu forte, ſe luno,et laltro ui ſi agiugne. Queſta medicĩa alchuna uolta la collectione tira per fine alla cotenna di fuore,& ſe tu agiugni nella medicina herba albeduſt punto,opa quello piu forte,et uale in q̃ſta hora dare ripoſo,et propriamente in aria quieto,et temperato,che tiri a caldeza, et humidita.Cibi mangino la malua, bietole, triplice con olio di mandole,pero che e cibo, & medicina preſta,et ueloce,facente maturatione della poſta,et e loro lodato altereniabin et brodo di ceci dolci cõ melliloto, et beuãde di grão,et brodo di cauoli,et ſimili,et cõcede ſi loro ꝑ fructi fichi ſechi leſſi, et dacteri hũidi et uue paſſe,et põi dolci leſſi, et cãna di zucchero,et ſimili. La ſecõda coſa fa luſare le medicĩe che in ſe raunano la uirtu lenitiua,& aperitiua con ingegni,ne modi delle opationi,& a q̃ſta medicĩa ſi uuole uenire, q̃n gia e ſtata facta la poſta,et q̃ſto ſignifica la doglia ſcemata, e la febre,et multiplicatione de graueza nel luogho doue e facta la raccolta.Medicina,nellaqualle e ꝑprieta di fare q̃ſto di quelli, che ſi pigliano ꝑ boccha ſono,come ſiroppo de yſopo,& di marobio,& piu efficace e il ſugho dl lherba albeduſtum,et mele,o d'coctione ſua cõ pocho grano,o formento inſieme ſtemperati, & cotti,& piu forte deſſi e il ſugho ſuo cõ formẽto, & mele,& ancho piu forte,ſe tu agiugni loro uno pocho di ſale,& uale in queſta hora, & ꝑpriamente,quando la natura e forte, & la febbre non ue. Vſare la tiriaca,& il metridato,poche affrettano, & ageuolano loperatione, & ſimile e la ſenape con aqua melata, & laſſafetida con lacte,& di quelle coſe, che noi uſiamo fuore,e lõpiaſtro facto de lherba albeduſtrum & bituro graſſo antiquo, & melle, & piu forte di loro,ſe ui agiugni ſale.Modi delle opationi,per lequali ſe ingegna a daprire la poſta del pecto,& prouocare la toſſa da hora in hora,et piu forte,& prouocare il uomito, & uale,che inãci lhora del rõperla ſi dorma ſu lo lato ĩfermo,& ſubito per furia ſi uolga ſu lo lato ſano. Et di quelli,che ſi aſſottigliano, acio ſono di quelli,che gli rimuouono in uno lecto apicato,o nelle culle,& di quelli ſono,che dimenano,& cõmouono la ſegiolla, in che eſſi ſeggono,tenendogli,che nõ caggino. Et ſieno li cibi loro alhora farinate fermentate di farina cõ mele,o di grano,o di ceci, & il pane fermentato infuſo in aqua melata,o in ſapa, & cõcedo no loro uoua da bere con lo pane, & lacte caldo,che ſi munge, alhora cõ uue paſſe, & fichi ſecchi con pane,& ꝑ fructe mangino pinochi con fichi ſecchi,& mandole monde dolci, & amare,& ſimili, ma ſe con queſta arte la poſta non ſi rõpe, alhora e ſoſpecto. Onde biſogna, che ſapra la poſta,o con lanceta,o cõ cauterio, et che la puza neſca,ma non ſubito,che no gli ſoprauenìſſe debolezza, oſtramortimento, e morte. Onde biſogna di trarne ogni di, ma cõ cautelle,& quando la puza, che ſi ſputa dopo la poſta gia rotta, o eſſa eſce doppo la rottura gia facta,o eſſa ſara biancha,lieue,& uguale,et cõgiunta,& nõ hara del odore della corruptione aliqd omnino,& la febre cõtinua remiſſa apoco apoco, & alhora e q̃llo, di che e ſperanza a ſalute,et ꝑpriamente qñ ſi continùa a eſſo altre buone ſignificationi,che ſono cinque ꝑpriamente,lenita,ripoſo,allegreza,iocundita, & deſiderio di cibo,& bonita dellaltre opationi naturali,& ſpirituali,onde biſogna ĩ queſta hora,che tu conſerui la uirtu cõ carne, & cibi tempati,& nõ temere ꝑ una febricina,poche la ſi partira apoco apoco uſcendo la puza, ma quando gli accidenti apparirano nel cõtrario di queſto,allhora e da diſperarſene. Diſſe hypocrate,il termine dlla rottura di queſta poſta quando e uinti di,& quando quaranta, quando ſeſanta,et quello,perche gia alchuna uolta gli accidenti della collectione appariſchono piu fortiſſimi,tãto lo ſtano piu uicĩo, et ĩ rottura piu ueloce,et ꝑ lo cõtrario, q̃nto ſarano piu lieui,& piu pigri, alhora ſara lo ſtato del male di remoto. Gli accidẽti,che ſignificano ſopra q̃ſti ſono le febre,& doloꝝ,q̃ſta e o e fortiſſima

o remiſſa

o remissa significão la presta,o la tarda corruptiõe,la terza cosa fano le medicĩe, che purghino la puza doppo la rottura della posta,et q̃sto e secõdo il bisogno d'l dichiarare la puza. In alchuni passa la puza p lo polmõe, & sputasi cõ screato,et con tosse,in alcuni cade nel uoto dl corpo,& entra nella uena cõcaua,et passa al fegato,& se la ua al cõcauo d'l fegato,arriua poi alle budelle,chõe aparte piu uicina da purgarsi,o ella neua alle parti del fegato giboſa,ꝯ cioe di fori,& allhora si purgha p le uie dellurina. Et í alchũi dopo la rottura nõ si dirꝛza la puza a ueruna parte,onde si razotica iui,& e cagiõe di malageuole infirmita, e di tisico, & quãdo affogha per la sua multitudine,a q̃li si uuole socorrere di purgare la puza da principio, & la marcia,po che dice hypocrate, se non sarra p fine in quaranta di spurghata,& netta la marcia,cade lo ífermo nel tisico. Ma quando la natura hara facta uia a spurghare la puza per bocha,bisogna allhora dare cose,che spurgio,& lauino,& mundifichino,come e aqua melata & aqua zucheratha,& giuleb, & similmente aqua dorzo,et aqua di ceci,& piu forte dessi e secaniabin di galiẽo scripto inanci q̃sto capitolo,& anco piu forte dessi la decoctione d'l ysopo,& il siropo suo,& la decoctione delle barbe del liglio,& lo siropo desse. Di q̃sta medesima intentione e lohoc di cauli,& lohoc di sql la,& il lectouario de orobi,e il lohoc de agli,e sommo in questa pte,& laglio arrostito con bituro e mele,et tutte q̃ste cose sono scripte in capitulo de asmate,& di tosse, & piu, & diuersse cose,che mundifichão il pecto, & il polmone sono iui scripte,leq̃le iui ricercha a tuo proposito,uale anco uomere con aqua melata,& sale,o con senappe. Vagliono anco sullo luogo lembrocationi facte,& le unctioni, & q̃lli empiastri,& ꝑpriamente delle cose, che aiutano a mundificare,et desse la decoctiõe de halasce,o dl ysopo,o de yreos,o d simili,aministrãdo con spugna,& quando si mescola secho, cõe e lo spigho,& legno del balsamo,et le granella sue,& hueg,& aristologia rotonda,& di quelli,che si ungono sullo luogho, o olio di spigo,o olio de alcãna,o di liglio,o di cãomilla,o de ãeto,& piu forte e lolio d yreos,& fortissimo e lolio d' balsão, Gli ẽpiastri fa cõe e la camomilla,mililoto,spigho,farĩa dorzo,farĩa di fiẽo greco,et di seme de lino,et seme di malua,raunati con cerotto facto de ysopo humida,cioe succido de lana,& di olio di glilio,e olio nardino,& olio de yreos, & cera, & piu forte dessi, & ꝑpriamẽte q̃ si cercha de unctione,& ꝑpriamente facto de allume, zolfo, & aspalto,& raunati cõ oximele, et sopra q̃sto ce regola,niuna medicina e da rimuouere da ueruno delle tre ꝑprietadi. Et la prĩa e, che la sia abstersiua,& mundificatiua,la seconda e, chel la sia confortatiua de membri, sopra aquali ella ha apassare, la terza chella ageuoli la spulsione facta per quello mẽbro. Et la prĩa si fa con quelle,che sono cõe aqua melata, & aqua zucherata,& siropo di mele,& laltre,lequali noi nominaremo,il secondo si fa cõ quello, che e cõe ysopo,& timo,& passule, & simili, & la spulsione facta per lo fegato alle budella, la terza parte con quello, che e come il giagiuolo, & seme de alcurat,& cartamo,& simili,& q̃ la puza se expurga per sputo, & come e la d'cocticõe del finochio,& del appio, & laqua di ceci,& simili,quando si purga per lurina, & come e il sale,& il cartamo, quando si purga per le budelle. Et sonci medicine,che raunano in loro tutte le intentioni,come e brodo di gallo antiquo,& mele,& regolitia,& capeluenero, & isopo,& cassiafistola,& manna, & simili,q̃ ste cose aiutano a cacciare in ogni modo d̃cto Et sono delle medicine grãdi, lequali anco raunano tutte le intentioni,ma non si uogliono usare,se none quando la ífirmita propriamente si prolunga,& e la tiriaca, & metridato, & athanasio, peroche mũdificano sufficientemẽte. Et desse e la confectione mirabile relata ad archigenes, laquale scriuemo í capitulo de tosse,& consimilmente la medicina d'l pepe,ma cautella si debe hauer bisogno di dare la febre alleuante,& la natura non debile,& cõ molto mele,o aqua mellata, acioche si d'sti la puza,et netisi il luogo, & beane quasi una nocciuola, o due,secondo che bisogna con quello, che d beueraggi si confa, & ꝑpriamente con aq̃ melata. Et poi laltro di sia la quãtita minore, cosi scemando continuamente, tanto che sia solo mele. Et se cõ questa nõ si netta bñ, torna alle decte cose,& di nuouo,se bisogna,sa secondo la decta doctrina,tanto che tutto si desechi. Et se con q̃sto gouerno nõ e pienamente mõdo, usa la sapa,& usa la medicina dl arsenico, & dl zolfo secõdo la sciẽtia data da noi in capi'lo de asma,& tosse,poche disecano fortissimamẽte & se con q̃ste cose si cõstrignese lhanelito, torna allaq̃ dellorzo con aq̃ melata,o giulep,& simili. Et qñ questi accidenti si ptiranno,cioe la strectura de lanhelito,& il riscaldamento,et la desecatione di nuouo,le d'cte cose cõ uicenda

secõdo il bisogno usa. I cibi loro siẽo brodi di ceci,& altereniabin,& farĩate sottili di farĩa di ceci,et di faue,et olio di mãdole,& di mele,et di zuchero,& brodo di cauli con olio di mandole. Et qñ con galline se gia ñ lo uietasse là po tẽtia della febre,& brodo di gallĩe antiche, & brodo di gallo anticho,& carne pollina, & di capreto,et agiugni loro ĩ cibo, o ĩ brodi loro il pepe,doue la cosa il richieggha expedire,an cho aiuta a mũdificare. Et galieno comãdo da re cipolle,& aglio a digiuno,& la ferita non si richiuda tãto,che ñ e netta,& comãdo,che tã to che la puza nõ descende alle budelle,dare ci bi,che muouano del corpo,malua,bietola,tri plice,& lẽtige,et qñ esce per le reni,dare spara gi,pastĩache,& simili. Pure fructi,mange gra nella di pino,mandole con mele,& seme di fi nochio,& dacteri hũidi,& simili,& cõcedesi dopo li cibi pomi dolci,et cotogne,et pere,et ppriamente sechaniabin,& simili,beino uino dolce,& uino alckesmes,& uino de uue passe & aqua melata,& aq̃ di zuchero. Ma se la collectione,& la posta si rõpe,& spargesi la puza nelluogho della collectiõe nõ si drizãdo a pte ueruna,allhora bisogna tre,o cinq; chauterii, poni sullo luogho medesimo. In prima cõ lo chauterio di punta,& fora il pecto p fine allogho della marcia,sella e nel pecto,& sella e nel lato apri il lato, tanto che tu peruengha alla marcia,tãto che tu la tragha,& sechi con cose che disechino la materia,p fino che la disecchi in tutto cõ mũdifichatiõi,& absterſioni conti nue facte con aqua melata,o con uino, melliloto,et simili. La quarta cosa fa usare le medici ne raunanti hora la uirtu mundificatiua,hora che incarni,& saldi,& queste medicine uengono lũa doppo laltra, per fine che e perfectamẽte sano. Et gia fu decto laqua melata e buono lauatiuo,& decto e delaltre, che hora non bisogna capitolare,& gia e trouato il lacte di capra, o dasina raunarsi in essi due intentioni cioe dessere spurghatiuo per lacqua, che ue e salda,per lo cacio,che ue,& conuiene,che lacte sia caldo,quando si mugne,& sia di buona passione, & propriamente e desechatiua. Ma il lacte asinino e piu sottile chel caprino,ma quello della capra e piu temperato. Et acqua di decoctione dorzo, & di granchi di fiume simelmente ha due intentioni predecte, & simile il lacte cotto con olio. Le medicine,che scaldano, & incarnano alle ferite del polmone,& del pecto, sono decte in capitulo dello sputo del sangue, & pero quella parte arrecala qui a propositi, & parleremo ancho desse in capitulo del tisicho,se dio tiorra. Li cibi loro sieno carne de uccegli piccholi et peduci di capreti,& di porci,& di giouẽchi et di castrõi et il riso cõ galline,et farĩate di grano,& da bere,tenere con carne. Et molto utili sono le farinate di farina de orobi, & di farina di riso con lacte,& il lacte coto con quelli cibi scilti, & propriamente con pietre di fiume,o con calibe,& simile il cacio fresco, & simile le beuande,& poltiglie di lacte cõ farĩa di ceci o di faue,o di amido. Schifalo non lo smaltire, & propriamente desso lacte, peroche e molle sto molto,e nimico,et propriamente,quando il suo nutrimento e caggione di utilita. Il bere loro sia uino quasi mezanamente spesso, stitticho,& dolce,& il uino biãcho anticho,& lacqua,nellaquale si aspegne il ferro,& lacqua di uena di ferro,& aqua rosata,& aqua piouana de infusione di gomma arrostita, & simili, & lodasi loro sugho di mortina,& siropo suo,et miua con aqua di mastice, & non spregiare la excellentia del zuchero rosato, & le aministratione sue ogni tempo,et forse e esso materia di guarirli. Et noi diremo in capitulo de sputo di sangue secondo il parlare di galieno, & diremolo piu a pieno in capitulo dl tisico. La somma delle medicine, che susano impiastrando, o ongendo in capitulo de sputo dl sangue e decta. La quinta cosa fanno gli usi delle medicine,che rimuouono gli accidenti ĩ tutto il tempo della cura soprauenenti, come e dolore fortissimo,sete,& febre,& angustia,et tosse fortissima,& stretura danhelito,& ueghie, & fastidio,che sono sospecte,& timorose,quando la posta si racoglie,et maturisi,et maturata,che e sonno molto, poi chella e corrota, rimãendo sono mortali,ma desse rimanẽdo alcuna e piu che laltra sospecta,& alcuni sene possono correre,& alquante no. Disse ypocrate, dolore & febre nel fare della puza sono piu forti,& facte che le sonno minori,& molto minori,poi che e rotta, & molto minori mũdifichata essa & secha che e. Et se nel contrario dessi,hauera allhora niente altro che la pexi meza,& la profunda correctione per la malitia della uentosita se significa,et che ueramente mordere significha questa puza apparẽte come la murca, & fetido, & questo incorrigibile di disperarsi al tutto,& questo medesimo dlla malitia dlle angustie diremo,& cosi della tosse, & della constrictiõe del ãhelito. Il uegiare e la sete, elappetito mancato,& infastidito possono hauere di uerse cagiõi,perlaq̃l cosa ñ e da giudicare sem

plice.

plice. La ueghia per mala cõplexione del ceruello,come la ſecheza di ceruello, o ſalſugine ſua, o per mala humidita occulta in eſſo, o lo ſtarre ſpeſſo penſiero ſopra qualche coſa,et gia fu decta la cagione in capitulo de ſahara. La ſete ancho puo hauere cagione extranea, come e propriamẽte la ſalſedine per mala qualita di ſcendente dello ſtomacho,o caldeza, o ſiccita nel orificio ſuo,e laltre, come diremo nel ſuo capitulo,& curaſi cõe iui ſi dira,& coſi il manchare del appetito po hauere altre cagioni,leq̃li noi diremo ne proprii capitoli, la ſexta coſa compiono luſare li regimenti delle coſe ſecondo il biſogno,et queſto e decto. ℣ Figliolo di zacharia, confectione di trociſci da darli con aqua dorzo, quando ſono cotti li granchi di fiume,et ſiropo di papauero,o ſapa di mortia, et uagliono a ſaldare,et a mundificare la ferita del polmone. Recipe papaueri bianchi, ſeme di zuca,et di cedriuoli ſcorticati ana dra.x.amido,draganto,gõma arabica,ſugo di regolitia ana dra.y.incenſo maſchio,bolo armeno,ſangue di dragone,karabe añ drame do, mirra,cẽnamomo,oppio ana dra.i fa trociſci,& uſa.

℣ Pure egli,confectione di empiaſtro,che matura ſubito la poſta,et quieta la doglia.Recipe aneto,camomilla,uiole ſeche,zolfo,maluauiſchio,& farina di ſeme di lino,fieno greco, & farina dorzo ana,cuoci in aqua, tanto che ſieno bene cocte,& trita,& meſcola con olio antiquo,& ſoto pollo tiepido, & quando ſagiugne in eſſo graſſo danitra, & cenere di cauli.

℣ Galieno,confectione di lohoc mũdificante il pecto dalla marcia,& il polmone. Rec.mandole dolci & amare, & granella di pine, ſeme di ortica,& farina di lupini ana pti equali,cõfici con mele,& da con q̃llo,che ſi affa. ℣ Piu altri modi da mundificare il pecto, & polmone della puza ſu decti in capitulo de aſmate,& dl la toſſe,liquali cerca iui delle medicine,che ſanano le ferite del pecto, molte ne ſono decte nel capitulo dello ſputo del ſangue. ℣ Habuali,cõfectione di trociſci a lulceratiõi,che ſono nel pecto,et nel polmõe,che ſaldano. Rec.roſe,balauſtie ana dra.ii.ſangue di dragone, amido,olibano ana dra.i. et meza, acacia, gruogo añ.ſcrop.i.Karabe,mirra añ.dra.i.et meza,cõfici cõ ſugo d cotogne,et di mortia,et da cõ eſſi

℣ Confectiõe di medicina di noſtra iuentiua, che e medicina forte,et prouata a ferite di polmone,et del pecto, et mundificano eſſe dalla puza,et dala materia uiſcoſa contenuta in eſſa, et fa ageuole la loro expulſione.Rec.olibano, mirra,et cenamomo, granella di pino, barbe di giagiuolo,granella de albutin,cioe gomma arabica, zafferano ana dra.viii. o dra.iiii. ſpigo dra.ii.et meza,caſſia dra.ii. dragãti, carne di dacteri ana dra.iii.coſto dra.ii.galbano ſcrop.do, mele quanto baſta a raunare queſte coſe, cuoci mele albutin in acqua dopia, tanto che habbi ſpeſſitudine,et poi meſcola ſeco il galbano, et fa bollire di nuouo, et poi ui meti ſu poluer de laltre coſe,et da con quello,che ſi confa.

℣ De permutatione de pleureſi. Cap.viii.

Permutatiõe della pleureſi ad altre infirmita alcune ſõno al bene, quali al male,et pmutaſi a peripleumonia,et a tiſico,et al male,et permutaſi alla peripleumonia, e ſecondo de gli altri due modi,poche quando ſi fa, perche la materia ſi conuerte,et diriza al polmone, et quãdo ſi diriza la puza a eſſo che ſi mundifica per fine in.xl.di dal di che la poſta ſapre. Et la permutatione a tiſico ſimilmẽte ſi fa a lũo de due modi,o mediate la peripleumonia, o ſenza eſſa,et ppriamente quando la puza e acuta, et mordicatiua reſolutiua dalla poſta rotta, et paſſata p lo mezo del polmõe rõpe la ſuſtãtia ſua. Et diſſe hypocrate,che quãdo la poſta ſi riſolue, ne mũdificaſi in.xiiii.di,che diuiene in empima, er ſe lo empima non ſi mundifica dal di,che la poſta ſi rompe,ſi pmuta in tiſico. Et diſſe galino,che la materia dlla poſta, quãdo ſale ſu dal uentre,quãdo la natura uince ſopra eſſa,la caccia alle parti de lorechia,et fa raccolta, et e ſegno di ſalute,et quando appariſce, chel male, uinca la natura,et la materia ſi diriza al ceruello,et uccide p fine nel terzo di, et quãdo ſi piega a nerui,et fa ſpaſimo. Diſſe anco galiẽo,che alcuna uolta ſi diriza al chore, et multiplica il tremore,et lo ſtramortimento, chella uccide nel principio,e quando ſubitamente. Et diſſi ypocrate,che alcũa uolta auiene per maluagita,et uenenoſita di materia, che la uince ſopra la potentia della natura, et conuerte le parti dl luogo che apre il doſſo dllo ifermo,q̃ſi ſe fuſſe batuto,et liuidiſce il lato,et anegriſce, per modo,che li uolgari dicono, che e ſtato percoſſo dal demonio. Anco diſſe galieno, che la natura ſpeſſo uince ſopra il male, et uince la materia et cacciala alle ditelle,o alanguinata, et alle pti delle gambe,et piedi, et conuerte in apoſteme bene nate alla poſta del pecto, peroche ſignifica la ſalute,et quando conuerte la materia,et tirala fino alla cotenna,et uiene alla ſanita, et alla poſtema ſotto la cotenna.

¶ Della apoſtema nel polmone. Cap. IX.

Eripleumonia preſe il nõe da quello membro, peroche e apoſtema del polmone, & diſſe galieno, che e infirmita di piggiore cura che la poſtema del pecto, e piu uicina a uccidere, & queſto e per due coſe, & la prima e, poche nel polmone cõe tu ſai, la rottura rade uolte puote ſaldare per le cagioni aſſegnate in capitulo di ſputo di ſangue. La ſeconda e, perche le uirtu del cuore non ſoſtiene, ancho mancha da la inflammatione ſua. peroche la ſapientia il creo perche egli ſuentolaſſe il cuore. La peripleumonia e male nato per ſe. o daltro male, et ſe eſſo ſi crea da quella coſa, che e apta a eſſere nutrimento del polmone, o uero da ſuperfluita del ſuo proprio nutrimento, e alhora male di per ſe. Deriua da altro male cõe quello, che ſi fa dal catarro, o dopo la poſta nel pecto faſſi peripleumonia da ogni materia, come la pleureſi, & deſſe e quelle non uera. Galieno diſſe, la uera peripleumonia ſi fa di flegma, & quella, che ſi fa di collera, e piu uera, perche concedere ſi debba il polmone eſſere membro collerico, et il nutrimento ſuo e ſangue collerico, & gia e chanone, chel male, quando la ſua complexione non ſi parte dalla complexiõe del membro ſe non come naturale ad inaturale, e male proprio uero. Ma la partenteſi dalla complexione propria del membro ſuo nella complexione di zuehendeg, cioe male mãifeſto, & forſe che la ragione e per galieno, pero chel male proprio de uero e meno moleſto che zuehendeg, peripleumonia flemmaticha non e peſſima come la collericha, poche uccide li corpi per la ſua acuita, & perche e allato al cuore, riſchalda & queſto e altrimenti nella flemmaticha, pero che e di biſogno la ſua medicina eſſere maturatiua, et reſolutiua, che ageuolmente peruengono aluogo d̃ la neceſſita ſenza diminutione de la uirtu loro. Il primo male proprio quale e, che ſi fa di materia, che e deputata a nutrimento di qualche membro, & quando ſi corrompe, fa il male, o eſſo ſi fa di materia, che e ſuperfluita di nutrimento di quello membro. Et gia ariſtotile diſſe, che la ſuperfluita e contraria a quella coſa, di che ella e ſuperfluita, cõe il fummo, & chulo, et come lurina, et la maſſa ſanguigna, & come il ſudore, & glihumori nelle uene, & come la midolla, & il nutrimento del oſſa, & come la ſugna, & la carne, & ſimili, ſella non fuſſe gia ſuperfluita delata di quella coſa, da laquale ſi lieua, come e lo ſperma. Et ſai, che il polmone, come laltre membra, la parte loro propria de glhumori piglia, ma quello, che e come ſangue collerico deſſi e deputato a nutrimento deſſo. La ſuperfluita del nutrimẽto ſuo che e flegma, ſentra nelle uacuita ſue per le cagioni de la utilita, che eſſo fa, perlequale cagione molti crederono a galieno, che diceua, che la uera peripleumonia ſi fa di flemma, come di ſuperfluo nutrimento, e contradiſſono a gli altri, dicenti, che ſi fa collera, come di nutrimento, quando gia aduiene corruptione di queſto ſecondo le intentione proprie. Queſta paſſione termina ſecondo luno de tre modi, come e della poſta del pecto, o ella ſi riſſolue, o ella ſi ſopora, o ella ſi permuta, & la cura ſua e ſimile alla cura della pleureſi.

¶ Della poſta ſullo panno del pecto. Cap. x.

Mpima anco ſi fa dalla poſta alcuna uolta, & la cura ſua e decta, & quãdo ſi fa per peripleumonia, come ſu decto, & quando per ſputo di ſangue, ma la cagione di queſte, quãdo e dal polmone, & quando dal pecto, & dalle parti ſue. Et gia galieno facta per cagione di polmone dice eſſer piu moleſta che quella, che e per cagione del pecto, per le cagioni decte nel capitulo, che e inanci a queſto, & coſi la cura ſua e piu malageuole per le cagioni aſſegnate nel capitulo di ſputo di ſangue, la cura dogni ſua ſpetie e ſimile alla cura dello empima facto da la poſta del pecto, laquale dicemo.

¶ Del ptifico. Capitulo. xi.

Ptifico e mancamento d' diſeccatione, et di conſumatiõe aduenẽte nel corpo per caldeza di febbre eticha minuta per ferita di polmõe, et queſta ulceratione ha cagione, o per catarro acuto ꝓcedente, che feriſſe, e che imprieme nel polmone corruptiõe di hora in hora, come interuiene, che lacqua fora la pietra. Et quando ſi fa ꝑ la poſta precedente, o peripleumonia mediãte, o empima, & quando ſenza mediatione. & quando ſi fa ꝑ materia putrida ꝑ lungheza nel polmone, laquale ſegue putrefactione, & ulceratione, et aduiene alcuna uolta dopo lo ſputo del ſangue cadere nel tiſico. Queſto ſermone, e ſotto conſeruatione, peroche doppo lo ſputo del ſangue, o della puza, allaq̃le nõ reſiſte, cade nel tiſico. Rade uolte uiene q̃ſta infirmita a fanciugli, o a uecchi, & ſe uecchi ui caggiono ſtain loro, et occultaſi aſſai, et uiuono con eſſa.

A gicuani

A giouāi,et a dōne auiēe ſpeſſo, et ꝑpriamēte a q̄lli,che ſono apti a cadeꝛ̄ i eſſa et rare uolteſi occulta in eſſi,ma alle donne ſi occulta alchūa uolta,ma poco cōuienſi loro q̄ſta paſſione,co me dice hipocrate da deſedotto anni per fino in trentacinq;. Apti a cadeꝛ̄ nel tiſico ſono q̄lli che hanno il ceruello debole, perlaquale coſa eſſo non ſi difende, chelle ſupfluita non ſi rice uano in eſſo,et anco non iſmaltiſce il nutrimē to allui mādato,onde ageuole cagione cōmo ue il loro catarro. Et quelli.che hanno il pecto ſtretto nella creatione loro,& con molta uento ſita in eſſo,& nel polmone loro,et nelle par ti uicine. Et quelli,che hanno gli homeri allati cōe ſono piegature dalle, & il collo ſottile, & lungo,& baſſo tra lale, & gli homeri et ſpeſſo hanno toſſi cō puntura delle ſpalle dalchuno, o de le poppe,et ſpecialmente ſe eſſi ſono ſtizo ſi,& iracundi,& collerici. Il tempo piu appa recchiato a fare cadere nel tiſicho, & piu noci uo loro e lautunno,et quādo uenti da tramon tana cōtinuāo molto, et ſpecialmēte ſe prima duro uento da mezo di,o uero quando prima fuſſe tracto ſettentrionale, et poi traheſſe q̄llo da mezo di, et deſſe a la regione di tramōtana fredda,et ſecha,et cibi,et beuande,et ſimili. Et quando per q̄ſto corſo ꝑcedono carri, o tiſici che molto habbi impremuto,et habbi ꝑmul gato,impoſſibile,et ꝑpriamente, quādo a lui continua larghezza di uentre,et faſtidio di ci bo,et di puzzo lunghe piaghate.et caggino ca pelli per q̄ſto ſi ſignifica,che la corruptione ſi ꝑfonda,e il nutrimento eſſere tolto. Le cagio ne nō molto antiqua,o che nō ha facta molta impreſſione,et e effecto, et nellaquale gli acci denti terribili nō appariſchono, forſe che po ſto,che nō ſia ageuole a guarire,pure e da met teruiſi. Intentiōe nella cura ſua e di due ragiōi cioe uniuerſale,et ꝑticulare, la uniuerſale e tre coſe,la prima corregere la cagione,che fa,la ſe conda e rimuouerla eſſa,la terza e relatione d'l la uita dello infermo. La prima fanno le medi cine,che rimouono inocumenti d'llo catarro ſe per catarro interuiene, et queſta e la radice della operatione in queſta cura, et gia haue mo ſcripto queſto nel capitolo prīo,et ſe fuſſe la ſua cagione per empima precedente, o per poſta d'l polmone,o per ſputo di ſangue, la cu ra loro e decta,la ſeconda coſa fa luſare le pur gationi,che rimuouono le cagioni, dellequa li noi facemo memoria. Et ſe tu cognoſci la mala qualita calda eſſere per abondanza di ſan gue, trane dalla uena del fegato, ſella uir-

tu il ſoſtiene,& poi trahi della uena,che e tra il dito mignolo,& quello dello anello, & alcūa uolta ne trahi piu uolte, ſella natura il ſoſtiene dando cibi,& bere, che ſieno di buono nutri mento,et queſto lidi,che tu non trahi ſangue. Et ſe tu uedi abondare la colera,uota cō deco ctione di capeluenero, & quaſſare di ciaſche duno manipoli,giugiole,ſebeſten ana.xl. ſuſi ne ſecche.xx.polpa di caſſia, manna ana onc.i. zucchero uiolato dra.xii.& ſe la natura il deſi dera,da loro,cōe e trociſco di uiole, & ſimili, & ſe tu cognoſci la cagione offēſiua eſſer fleg maticha,purga con cocie,et ſimili, allequali il bdelio,& draganti ꝑti equali ſi agiungano, & e de piu manifeſti ꝑticulari,e utile a q̄ſto male, e prouocare le morici,& il meſtruo,& ſpecial mente,ſe ꝑ loro retentiōe ſi cade in queſto ma le,& noi di queſto nella cura dello ſputo d'l ſā gue hauemo decto nel quarto canone. La ter za coſa fanno luſare le.vi.coſe non naturali,co me e,che eſſo ſtia in aria tempato, che pieghi al ſecchо,& ꝑmuteſi a regione de aria tempa to. Et ſieno li loro cibi di q̄ſte,che ſono di pic cola quātita,& molto nutrimento,& ageuoli ſmaltire,come ſono ꝑpriamente fegati di gal line,& granelli di galleti, che nō montano an cho,& a le di polli, & carne de uccelli minuti tenere,& carne di ſtarne giouane, & di ꝑdici, & di colōbi ſono di q̄ſta ragiōe brodo di ceci, o aq̄ dorzo,& ꝑpriamente qn̄ ſi cerca di mun dificare, & biſogna, che allhora ſi metta nel brodo loro ūo puoco di mele,et uagliōo loro āco tuorla doua da bere con mele,& cōcedeſi loro in q̄ſto caſo brodo de cauli,che ſi ingraſſi con galline,& ſimili. Et qn̄ ſi cercha di ſaldare la ferita, alhora biſognano cibi diſeccatiui nō molto ꝑo diſeccatiui,& ſieno ancho congluti natiui,come e ꝑpriamente le extremita piedi, & becchi,& ceſſi di capretti, et di porci giova ni,& di caſtroni, & uſi pane di fiore di farina bene cotto,& leuato, & con poca maſtice, & qn̄ ſi pone azimo,& ſimile. Et de cibi cōgluti natiui e il grano cō galline, & il riſo, et le ferite de zēzuer,et di miglio,et di ſauic et kiſt dor zo doppo la buōa loro decoctiōe,et le lēti ſōo loro buōe,et poltiglie de orobi,et farīala della ſua farīa,et ſimili. Et cibi di lēti ſono loro coſe di grande utilita,et propriamente quando nō ce febre,et ſimile,et il cacio freſcho, et noi di cemo in capitulo de empimate, diuerſi cibi di lacte nel quarto canone. Ma ſe con eſſa fuſſe febre grande, fa il cibo loro kiſt dorzo bene

cotto con granchi di fiume, poiche ſono laua
ti, gittate uia lextremita loro con acqua, & ce-
nere, & cõ rinnouare li granchi di fiume arro
ſtiti, o leſſi in acqua dorzo, & quando ſi da la
decoctione cõ lacte daſina, & quando cõ olio
frigido, & quãdo con aqua dorzo, o con aqua
di ceci, & quando nel lacte acetoſo tractone il
bituro, et ſono de utilitade ſomma, et agiugne
ſi loro, & bietole cõ olio di mandole, & cedri
uoli, et ſimili. Et delle coſe cibali, et medicina-
li iſieme e il lacte acetoſo cotto con tortelle de
ſeni, & ſia del lacte propriamente onc.i. & tor
tele oncia.i. et laltro di agiugni del lacte circa
di aurei.ii. & ſema dlle tortelle circa di aureo.i.
ſa queſto ogni di tanto che puenga al lacte ſo-
lo. Et quando ſara peruenuto a la declinatione
del male, comincia a ſcemare del lacte acetoſo
ogni di, & accreſci le tortelle p fine che tu per
ueni a cuocere le tortelle ſole, q̃ſto modo di
cuocere il lacte acetoſo ſcripſe paulo, & molti
doppo lui il lodarono q̃ſto. Loperatione del la
cte acetoſo ſi e í queſto modo, togli lacte di ca
pra mondo, che ſia ſano di paſcioni, & de be-
ſtia ſana e tranne fuora il bituro, et laſſa una no
cte in aria temperata, & la matina cõmoui be-
ne, & gitta uia la ſchiuma, & q̃ſto lacte remo-
ue la grãde caldeza, & cõſtrigne, & ſalda. Il be
re loro, quando nõ hano febre, ſia il biancho
uino, & dolce nel principio, & quãdo uiene il
tempo del ſaldare ſia biancho, & tiri nel ſecho
inaquato cõ aqua piouana. Se hãno febre aqua
dorzo, acqua piouana, ſugho di mortina, & ſi
roppo ſuo, & ſiroppo di papaueri, quando la
natura il chiama, & lacqua piouana decoctio-
ne di granchi, & aqua di melegrane dolci,
& ſimili. Et per fructi mangi paſſule cõ granel
le doppo la buona maſticatione, & melegrane
dolci, & cotogne de ſemi cotte in ſapa, et ſimi
li, & biſogna prima che mangi, che uada lieue
mente, & poi ſi facci fregagioni, che facino il
corpo tenero. Et q̃ſto acioche in eſſi il caldo ſi
deſti, & dopo la cõmeſtione attendino al ripo
ſo almẽo hore.ii. & queſto í luogo de aria tem
perato, nelq̃le ſieno odori grandi di coſe fred-
de, & ſtitiche cõ allegreza, & poi attendino a
a ſonno, & ripoſſo, quãto e poſſibile. Et ſe non
poteſſe dormire, uſi le medicine di papaueri, e
queſto cõ ſenno, che non cõgellaſſe lo ſpirito.
et guardalo da bagni, peroche riſoluono la uir
tu, ſe none nel fine, alhora ſono eſſi di ſomma
utilita, cõe noi diremo, poi uietiſi loro al tutto
la ſtiticita, & la lubricita del corpo, & piu la lu
bricita poche eſſa ſupflua riſolue la uirtu. La in
tentiõe particulare e cinque coſe, & la prima e
mundificare, & ſpurgare la ferita, la ſeconda e
uietare, che la materia non ui corra, la terza e
cacciare le materie, & la puza, & ſeccharla, la
quarta e ſaldare, & ícarnare, la qnta e correge
re gli accidenti. La prima coſa fanno le medici
ne, che mũdificano, & expurgano la ferita tra
tutte, & ſe piu excellente, et nobile e il mele, et
laqua ſua, poche mundificano, & abſtergono
& ſenza q̃ſto e il bere, & il mãgiare amigo alla
natura, & molto utile, & deſſe laqua del orzo
& lacqua zuccherata, & laqua de ceci, & piu
forte deſſi e laqua del yſopo, & lo firopo ſuo.
Et anco piu forte e lohoc de cauoli, & lohoc
di ſqlla, & di quelli, che ſono di grande utilita
e la medicina di galieno, & eſſo e buono mun
dificatiuo. Recipe ireos, halaſce iſopo añ. parti
equali, cõfici con mele, et da la mattina, et la ſe
ra drama.i. con aqua melata. Et democrito diſ-
ſe, liſopo, o lireos, o farafion, o per ſe, o iſieme
cotta in aq̃ melata, o in aqua dorzo, ſono mun
dificatiuo buono, & noi dicemo di q̃ſti paleſa
mente í capitolo de empimate. La ſeconda co
ſa fa luſare le medicine, che non fanno declina
re le materie al polmone, che uietano, & q̃ſto
ſi fa luno de due modi, & ppriamente per lo
phibere le medicine delle materie, che ſi tranſ
porta da lun a laltro membro, & con la forte-
za del polmon, accioche eſſo non riceua q̃llo,
che e mãdato a lui di materia. Et il piu e mãda-
to al polmone materia catarrale. o tramandate
da membri uicini, & dalla poſta, & delle altre,
de leq̃li noi hauemo decto la cura, & la ſom-
ma delle medicine utili alla confortatione del
polmõe fu decta nel capitolo di toſſe humida.
Et deſſi e il ſugho dlla mortina, et il firopo ſuo
con drame.ii. del polmone della uolpe ſeccho
& delle medicine di mirabile utilita raunãti la
uirtu mundificatiua, & cõfortatiua, e la medi-
cina di galieno. Recipe pulmone di uolpe ſec-
cho, ſugo di regolitia, capeluenero, ſeme di fi-
nochio ana cõfici con zucchero cotto con lac
qua quanto baſta, & quãdo ſi fa con ſugho di
mortina, et e cõfortatiuo piu. La terza coſa fan
no luſare le medicĩe, che purgano, & diſeccha
no le materie putride, che ſono nel polmone,
& noi dicemo nel capitolo de toſſa hũida, che
queſte ſi debano uſare doppo le debite mundi
ficationi, accioche doppo loro ſi ſtirpi il reſto
della putrefactione in tutto. Et dicemo, che la
miniſtratione della mirra roſſa drachma una,
& mele drachme tre, lecchando con coſe,
che purghino la puzza, tramettendo die me-

dicina

dicina utile,et piu forte,e leccare la pece liqda cõ mele,& galbão ísieme ſtructo,et molto uti le loro ſõo le medicíe grãdi,cõe e tiriaccha,et metridato,& altre decte in capil'o de épimate & ſe biſogna coſa piu forte diſcecãte,ritorna alle medicíe darſenicho,et zolfo ſcritte nella terza regola in q̃llo medeſimo capil'o, et nõ ſi dba laſſare le medicíe di q̃ſta ſõma p che legua riſcono,ſe dio uora. Ma ſe con eſſi ci riſcaldaſſe troppo,biſogna di ſoccorrere cõ aq̃ dorzo et giulep,et con trociſci di cãphora,p fino che reqeſca laccidente,et doppo torna alle medici ne deſccãti decte. La quarta coſa fano le medicine,che háo í ſe uirtu mũdificatiua,& cõſolidatiua,& delle medicine ꝓprie in q̃ſta ſõma e il lacte daſina,& ꝓpriamente preſo cõ uirtu ſo tiliatiua í ſe,et lacte caprino cõ ſua tẽperanza, & il lacte delle dõne cõ ꝓprietadi di tẽperamẽ to tra eſſo. Il lacte rauna in ſe tre coſe,po che e buono cibo,et molto dilecteuole,et e delle co ſe,che ſi cõuerte ageuolmẽte in ſangue, & e ſã gue biſcotto,& dopo q̃ſto e medicía,che ſpur ga la ferita cõ la ſeroſita ſua,et cõglutía eſſa cõ la ſua caſetta. Et conuiẽſi bere caldo,q̃ſi mu gne,anco popparlo ſe ſi puote,& q̃ſto adigiu no ĩanzi gli altri cibi,& biſogna dopo q̃ſto ri poſarſi,che nõ ſi corrõpa,et inacetiſca ne loro ſtomacho,chi ne dorma ſopra eſſo, ne non ui magni ſu cibo,ſe prĩa non ha ſmaltito eſſo,& uuolſi bere in luogo de aria tẽperato,& ꝓpria mente quando e allegreza,et tranqlita,& quã do eſſo piu e mũdificatiuo,cerchiamo di dare con lo melle,& quando eſſo cerchião, che ſia piu raunatiuo,et ſaldatiuo,cerchião che ſia da to cõ zucchero roſato,& ſimili,o cotto cõ pe trelle,& ſe chi il piglia haueſſe il uẽtre ſtiticho conuiene che cerchi p larte, nelquale ſia aſſai fiero,& ſe non baſtaſſe,pigline maggior quãtita al ſeguente di,et poi al terzo di,& ſe pur ñ baſta meſcolaui con eſſo,cõe e zucchero,et ſa le,& ſe ancho non baſtaſſe,meſcolaui polipo dio con eſſo. Ma ſe quello,chel piglia ha il uẽ tre fluxibile,biſogna alhora di meſcolare lipo quiſtidos,& ſimili,& ſe eſſo ha toſſe,meſcola ui draganti,& ſe eſſo ha ſtõacho debole, meſ cholaui trociſci diarodon,et ſimili,il lacte del q̃le e tracto il butiro,e piu ſaldatiuo, & cotto molto piu,& q̃llo,che e cõ butiro e piu hũen, tatiuo,& piu ingraſſa. Larte in cuocere il la cte e queſta. Recipe lacte mondo, & piglialo nel ualo puro, & netto, & poni ſopra eſſo la quinta, o quarta parte daqua piouana, & poi ſpegni in eſſo petrelle di fiume rouenti ſenza fummo,per fine chel lacte ſara cotto, & cõſu mate le parti del aqua in eſſo. Et illacte miglio re e quello,che di pecore giouane,che non ſie no troppo preſſo, ne troppo dalla lungha dal hauere partorito, che ſi paſchano dherbe di monti,nellequali e ſuttilita, & mundificatiõe con ſtiticita, & diſeccatione. Et galieno lodo queſte herbe,eſſere da deputare per loro paſtu re delle calde,& laſſentio,& iſopo,& timo,& polio,ſcheachde,finochio,abruotano, et ſimi li,& delle fredde il rouo romano,il couolo,ca xare,& ſimili,et biſogna tanto lacte,quanto ſi cõfa alla poſſibilita della uirtu de lo ífermo,& la quãtita minore e dra.iii. Il primo di,et laltro di uẽagiugni dra.i.& coſi altre tãto,che puẽga a libra meza,o poco piu,& poi apocho apoco peruieni a quello, che gli baſti,& gia fu decto che ſi guardino da pigliare il lacte, che non lo ſmaltiſſono,peroche nocerebbe, & ſe eſſi hauеſſino febbre,o dolore di capo, o ſete ſmiſu rata,rimuoui da loro il lacte dolce, & da loro il lacte acetoſo,delquale il butiro e trato ſecon do la doctrina datta í queſto medeſimo capito lo,& debbaſi dare con lacqua del orzo cotta con granchi di fiume, ſecondo che e anco de cto,& ſiropo di papaueri, & ſiropo di mortí na,& conuienſi leuare le zampe,et granchi,et poi lauare li corpi loro cõ aqua, & cenere ſtro picciandogli molto, & queſto tra piu,& piu uolte,et biſogna di darli a digiuno. Et ſia la pre ſa oncie.iii.& laltro di uenagiugni onc.i. & co ſi uagiugni ogni di per fino a libra meza la ma tina, & la ſera inanci allaltre coſe. Somma del le medicine,che ſaldano le ferite del polmone e del pecto e q̃ſta,ſangue di dragone,& terra ſi gillata, bolo armẽo,karabe,ſedenegi,olibano maſtice,balauſtie, roſe,& ſeme loro, coralí,ke ſeides,cortece di granchi di fiume arſi,ſeme di porcellana arroſtito,amido arroſtito, ſeme de malua,& di maluauiſchio,ſeme di mortina,et di petacciuola,gomma arroſtita, & ſimili. Le materie con lequalí queſte coſe ſi danno,ſono tuorla duoua,lacte dolce,& acetoſo, aqua pio uana,acq̃ dorzo,cottoui li grãchi dentro aqua daſſentio,ſugho di cotogne,o miua, ſugho di mortina,rob,& ſiropo ſuo,et muſcellagine di pſilio,ſeme di melecotogne,ſiropo de papaue ri,ſiropo di giugiole,ſiropo di uiole,ſiropo ro ſato,& ſimili. Delle medicine compoſte ſono trociſci di lotto ſigillato, o di lotto armeno, cioe terra,filonio pſicho,e ſommo. poche mũ difica,et ſpurga la puza,& ſalda le ferite,et noi lo ſcriuẽo ãco,& molte altre coſe ſono ſcripte

in capil'o de fluxo del ſangue,leq̃li tu arrechà a q̃ſto luogo. Delle coſe di mirabile utilita a ſaldare,& ſanare le ferite del polmõe,e il zucchero roſato de lãno,& nõ di piu tẽpo,po che eſſo ha uirtu lauatiua p lo ſugo delle roſe, et uirtu ſaldatiua p la ſubſtantia loro,& tu ſai che la uirtu dello purgare nelle roſe ſi riſſolue p lo tẽ po ſpatioſo. Et ga.comãda,che ſi deſſi zucchero roſato in piu quãtita ogni di cõ coſe mediciali,& coſe da mangiare p cibo,& coſe da bere ſecõdo il cõmũe mõ d'l uſarlo etiam dio cõ lo pane,& molti dopo lui lhano uſato,et nõ ſi potrebbe dire il numero di q̃lli,che ſono liberati p eſſo uſato prima mũdificati,& ſono ignati q̃lli che luſano da principio,prima che la mũdificatione ſia facta,po che attufa le materie nel polmõe. Noi lhauemo dato cõ lacte caldo a q̃lli,che ñ hano febre,& con aq̃ dorzo di decoctione di grãchi di fiũme,& i molti altri modi hauẽo trouato,che e ſõma medicia, ma qñ p lo ſuo uſo lhanelito ſi riſtrigneſſe troppo da q̃lle coſe,che lallarghão,& di q̃lle coſe,che purgano la puzza,come e ppriamẽte ſiroppo de yſopo,& ſimili. Et ſe ſoprauenìſſe riſcaldaméto p la diſeccatione,da ſiroppo di giugiolle,o di uiole,o muſcellagine di pſilio,o di melecothogne con acq̃ di melegrane,o acq̃ de expreſſione di ſeme di porcellana cõ trociſci di cãphora decti nel anthidotario. Et ſe eſſo diuenìſſe ſtiticho del corpo da muraba di uiole, o ſiroppo ſuo con ãcqua dorzo, & poi che q̃ſto ſi ſara partito,ritorna al zuchero roſato,& dallo in ogni modo. La quinta coſa fano le correctioni,che caggiono ne gli accidenti ſopraueném̃ti a q̃ſto male,et deſſi e il fluxo del uentre,et conſtipatione,& faſtidio di cibo. Et gia diſſe hypocrate,mũdificatiuo della ferita lallentare della ferita,lallentare della febbre ſi debba ſuccedere,& ſe non allenta,ſignifica, che la corruptione ſi profonda. Noi proueremo torno dogni tempo della curatione ſua interporre medicine,che ſpengono la potentia della febbre,acio che delluno,& dellaltro rimedio neſcha fructo cõcordeuole,il cui fine ſia ſanitade et ſoccorrerſi alla conſumatiõe,et cõſtippatione loro con q̃llo,che ugualia, & humẽta di cibi,& di beuãde,& delle coſe mediciali,e dare lacte dolce,et laltre coſe,che noi dicẽo,et uale loro a bagnarſi in aq̃ dolce,qñ il male comincia a ſcemare,& inanzi a q̃llo e la coſa cattiua, & e ponere lo infermo in caſo diſperato.

Il modo del bagnarſi e in queſto modo,appa recchia laria del bagno,che non habbi di corruptione di odore, o di mala qualita niente al tutto,& riſcaldi ſenza fummo,& ſia laqua ſua dolce,& monda, & riſcaldaſi, che ſia la caldeza del bagno, & del aqua caldeza temperata, che non riſolua,ma deſti il caldo naturale,e ſia la prima ſtanza meno calda che laltra, & alhora entri lonfermo ne la prima ſtanza,et ſtropiciſi uno puoco, che reinteneri il corpo,e poi entri nella ſtanza ſecõda,& cominci a lauare il corpo cõ aqua calda,ſtropicciando lieueméte con mano,e poi entri apoco apoco ne lacqua calda,& allargiſi in eſſa, & poi ſi laui il corpo con decoctione di capi di capretti, o cõ laqua del orzo diguazata con molte uoua in olio di mandole dolci,et poi ſi torni a la ſtanza prima del bagno,et ũgaſi il corpo con olio roſato,et méalo a lhabitatiõe di fuori, nelaquale ſia aria temperato cõ moltitudĩe di coſe odorifere,ſtiriche,& riposi nel lecto,et dopo do hore mangi cibi laudabili,& d' piccola quantita,& daſſi nutriméto di quelli,che noi gia dicemo,et tutta la toa intentiõe ſia a humentare cõ ripoſſo,e dormire,& dilicateze,& ſimili coſe, & poi laltro di, o il terzo di ſi ribagni in ſimile modo. Ma ſe lo ĩfermo fuſſe debole due hore, prima che entri nel bagno bea brodo di carne tenera o lacte dolce in piccola quãtita,& riposiſi due hore ſulla decta beuãda,et poi entri nel bagno Ma ſe lo ĩfermo fuſſe tale,che la uirtu ſua ſoſteneſſe,comando galieno, che poi che e lauato ſufficienteméte ne lacqua calda, o di capi di capretti,o del huoua ſpargi ſullo corpo ſuo ne la prima habitatiõe daqua frigida, ſenza che nel capo ſuo niente,& poi che ſi ungeſſe ĩ olio roſato. Le lauationi anco in tina ſono di queſta intentione,& propriamente con coſe humectanti,& ĩgraſſanti il corpo di quelle coſe,che ſono decte. Dopo queſte ſi uuole deuenire ad aminiſtrare nel bagno lauatione de aqua di decoctione de capi de montoni,et de caſtroni,et ſimili,& ſe il corpo rimaneſſe debile, ugni cõ olio di maſtice,& ſimili, & coſi apoco apoco ſi uuole uenire a altri cibi laudabili piu ſodi. Della toſſe,& del fluxo del uentre ſupfluo, & di ſtiticita deſſi ne diciamo quello medeſimo che di ſopra fu decto, & ſe perdono lappetito cura come diremo nel primo capitolo. De tiſici molte medicine buone ſono ſcripte nel paſſato,et deſſi ſono trociſci di galieno ſcripti nel capitolo di toſſe catarrale,et deſcriptione di ſiropo di papaueri,& diapapauero, & trociſci, & pillole di papauero, & pillole di ſtorace,& altre pillole de narcotiche ſcripte ĩ quello medeſimo

desimo capitolo,& q̃sto propriamẽte a sedare il catarro. Le medicine,che mũdificano la ferita,& nettão della marcia,pte ne sono decte in capĩlo de tossa,& de asmate,& pte in capĩlo de empimate. Somma delle medicie,che saldano le ferite del pecto,& del polmõe e decta in capitolo di sputo di sangue. ℣ Cõfectiõe di testicoli di uolpe e a tisichi,& consumati medicia puata,& e decta nel antidotario. ℣ Hamec figliolo di zacharia,cõfectione di lohoc utile a tisici,& mũdifica le ferite del polmõe,& salda Recipe giugiole cinquanta,passule senza granella,dra.xxx.seme di malua dra.iiii. grãchi di fiume tre,capeluenero,taxare, uirga pastoris, petacciuola ana oncia.meza, regolitia oncia.i. cuoci in libre tre daqua,che torni una,& agiugni firopo di papaueri a esso,& zuchero taber cet,& sapa ana onc.yi.& poi cuoci aspessitudine di mele,et poi ui metti su seme di zucha monda dra.i.gomma arabica,dragãti, seme di cotogne,amido,seme di porcellana,mandole dolci ana dra.yiii.papaueri bianchi dra.y. poi che sono bene triti,usa cõ gli altri,& da la mattina,& la sera circa di dra.y. Pure egli,firoppo di psilio utile a tisichi febricanti. Reci.spodio, seme di porcellana,seme di mele cotogne,papaueri biachi ana dra.do,psilio mondo dra.y. sugo di petaciuola cotto,et spurato dra.xx.grãchi di fiũe lauati al modo decto dra.xx.cuoci in lib.iii.daq̃,che torni.i.& cõ lib.i.di zuchero fa siroppo,dalla mattĩa,& la sera cõ sugho de amogloss̃a, & e efficace. Et qñ si da con questa poluere. R.e.psilio,gõma arabicha,dragãti, bolo arméo ana,da con siroppo p̃decto,& sugho di petacciuola ℣ Figliolo di zacharia arazi,le ulcerationi del polmone,qñ non sono antiche,ma ancho nasce q̃lche poco di sangue, & esce cõ tosse sono possibile a guarire,o uero curare, da loro adunq;,quãdo non ue febre,la ẽte di fresco munto,& quãdo essi hano febre da aq̃ dorzo con granchi di fiũe,o cõ siroppo di papaueri,& p fine che loro hãelito nõ si cõ strigna,da trocisci di papaueri,liq̃li sono. R.e. papaueri biãchi seme di zucha,cedriuoli mondi añ.dra.xiiii.dragãti,amido,gõma arabica,sugo di regolitia ana drame.y.incenso maschio, bolo arméo,et sangue di dragone, karabe añ. drame do,mirra,cennamomo,oppio ana drama una,fa trocisci,& da con siroppo di papauero,o cõ sugho di mortina. Et quando con q̃ ste cose si constrigness̃e lhanelito,da q̃lle cose, che lallarghano,& che spurgano la materia,o uero la marcia, come e siroppo de ysopo, & simili. ℣ Sabor,lohoc utile a tisichi,& cõsuma ti. Recipe herba decta testicholi di uolpe oncie tre,baculembue,caxare ana drag.i.ceci dolci triti onc.iii.seme di papauero biancho onc.i.et meza,orzo módo onc.i.passule senza noctioli fichi sechi,carne di dacteri ana onc.ii. granchi di fiume onc.iii,cuoci tutto in lib.iiii.dacqua, che torni lib.ii.& meza,& poi togli zucchero & penniti ana lib.ii.& testicoli di uolpe lessi in lacte dolce onc.iii.o cõ onc.ii.dolio di mando le dolci,cuoci tanto che basti, & poi ui metti su papauero biancho, & sugho di regolitia,& seme di cedriuoli,& di melloni,et di zucha,et cẽnamomo,seme di bãbagia purgato,seme di malua,fiori di borana ana dra.iii.amido,dragãti,gõma arabicha añ.dra.ii.carne di dacteri,passule senza grani ana dra.y.trita,& cõfici con le predecte,& e buono. ℣ Figliolo di serapione, confectiõe de iacur utile a catarro acuto,et tisicho per esso uenuto. Recipe seme di papaueri bianchi,& neri ana dra.ii.& meza,radice di regolitia dra.i.et meza,seme di cotogne,seme di maluauischio ana onc.i.et meza,dragãti oncia meza,mettiui su lib.y.daqua piouana, & lassa il di,& la nocte,& puoi cuocisi che manchi le due parti,& agiugni mele lib.i.rob.lib.i.& meza,penniti libra meza,cuoci a lento fuoco,tanto che sia spesso, come mele, da la mactina cõ aqua dorzo,et la sera pigli di queste pillole. Recipe seme di porcellana dra.y. draganti, gomma arabicha ana dra.iii.seme di zuccha schorticato,& seme di cotogne scorticato añ.dra.yii, fa formelle simili a lupini con muscellagine di seme di cotogne,da che le tengha su la lingua.

℣ Delle infirmita del cuore. Cap. XII.

INfirmita di cuore e debilita,et picchiamento,& tremore,et stramortimento,et queste infirmitade hanno quasi uno medesimo fondamẽto,& principio non altrimenti tra se diferenti se none,o per piu,o p meno forti. Le cose,che fanno queste infirmitadi,quando che sono deboli,& remisse, dando debilita contra fondamento della uirtu,fanno alhora la debilita del cuore. Et piu forte facendo commotione,che offende in esso,che fa cadere la diuersita nelle differentie del mouimento del cuore sensibilmente da comprendere, che sono di grande al piccolo, & di ueloce al tardo, & di rarita a spesseza, & per lo contrario alhora si fanno due constitutioni, o quelle si fanno non integre,ne in ogni hora, ma con certa interpollatione,& uicenda, & fassi polso di cuore, o in-

teramente,o con certa continuatione, & fassi tremore di cuore,et qñ sono si forte,si che impriemão piu fortemẽte le loro ĩpressioni offendenti piu,& affoganti i mouimẽti suoi,et che si rachiudio gli spiriti dẽtro, o che essi gli aspẽgano senza dare sosta,& che gli raunio alloro principio,o taglino senza quelli,che sono nel cuore,sano alhora stramortire, & qñ gli uincono cõ uictoria ultiata sopra la natura,ĩ modo che lo spirito,& il caldo della uita si spẽga nel suo fondamẽto,& pricipio,sono cagione di morte. Le cagiõi,che sano q̃ste infirmita alcune sono corporali,& quali sono di fuori d'l corpo,et le corporee,o sono ĩ esso cuore,o ne mẽbri cõunicanti a esso,o p uicinita, o remossa cõmunicatione. Le cagiõi che sono nel cuore offendenti esso,o esse sono malitia di coplexione senza materia,o essa e materia sanguiea collericha,flegmaticha,melanchõicha, o uentosa. Et se la malitia dlla cõplexiõe signoreggiante il cuoĩ lo idebelliſſe,et la dbilita facta forte,p fine ĩ tanto,che cõmoua la uirtu, sano tremore soprauenente fa stramortire,& lo strãortire fortemẽte e la cagiõe fortissima desso, spegne la uita,& uccide. Et la malitia della cõplexione freda e piu sospecta che la calda p lo elõgarsi dalla uita,et la secha piu che lhumida,posto che lhũida sia signoreggiante nella dispositione del corpo,& con q̃sto anco alcuna uolta e cagione di ,pfocatione,& di morte subitanea. La solutione dlla cõtinuita, et apostematione la uirtu non soffera farsi nel cuore,anco sono cagiõe de dissolutiõe,et di morte,& cõe le concioſiacosa,chel dolore ĩ esso sia cagione di stramortimẽto,et di morte,disse galiẽo,che la malitia della cõplexione pura,o cõ materia fa in ogni parte del corpo sensibile lesione,et dolore,& cõe nolla fara nel cuore,saremo adunq̃ inganati,& diremo lalteratione nel cuore ñ si potere curare,et noi dicião,che la radice preposta e cagione della ifirmita del cuore,o non si cõfermão, p che ñ sono stabili,et alhora lordie del medicare ne la salute, o esso si cõfirma uirizãtesi alla morte. Distinguião nelle cagiõi delle ifirmita del cuore,che sono dalli altri mẽbri,po che la offesa cadente ne paniculi, & ne mẽbri,che circundão il cuore,mẽtre che rimbõba a esso,e cagiõe delle ifirmitadi predecte. Et la offensione,che aduiene nel ceruello,e anco cagione a q̃llo,cõe nella epilensia, capogirli,smania,& melãconia,posto che si fichi nel ceruello,nõ dimeno terminião nel core, et sono cagione delle ifirmitadi sue,& desse e il fluxo del sangue del naso, o donde che sia. Participa anco col core piu intrinsichamente lo stomacho,& dannogli cagiõe della offesa,& propriamente quando il cibo si corrompe in esso & la cosa uenenosa,o se in esso e humore mordichatiuo,o di mala qualita, o uitreo uiscoso, o repletione commotiua la fame grande,o dolore acuto,& pungitiuo,o nella bocha sua saranno bollicine, o ulcerationi putride. Et paulo disse,che le infirmitadi,che sono uicine alla boccha dello stomacho, & alle struzule, sono uicine al mandare offesa al cuore,in tanto che molti pensarono,chel tremore facto nella bocha dello stomacho fusse tremore di cuore,& alchuni chiamarono la debilita in esso cardiaca passione. Et la dispositione del fegato,quando e alterata,che si generi il piu sangue melanconico,& e cagione delle infirmita del cuore anco e peggiore de laltre impressione in tanto che fa dispositiõe simile alla smania,et alla melanconia,anco le cagioni loro sono tutte le uotagioni,che escono de termini. Et similmente in acuta dacqua de gli fianchi la extractione,o uero uotare la puza nel aprire delle aposteme, & desse e la prefocatiõe della matrice,& la priuatione del mestruo,& la exuberantia loro,& dessi e lo impregnare. Et di questi nocumenti sono i uermini in tanto, che appariſce una dispositione simile al male maestro, et sono de uermini,che hanno ardiglionico, quelli pungono la bocha d'llo stomacho fortemente per fino che fanno cadere in dolore acuto, & stramortire,& quãdo morire. Et sono alcuna uolta,che passano alle parti uicine al cuore, & alchuna uolta in fine al cuore, & sono cagione di morte subitanea,dalla communita di tutto il corpo soprauengono le offese del cuore, come e propriamente la febbre, o per la forte rarita del corpo,& uehementia del sudore, & simili,per cagione extranee aduiene q̃sto,come per aria pestilentiale,o per fiati corroti,o uenenosi,o per lo pigliare cose uenenose, o p morsi de animali uenenosi, o per grande paura,o per troppo bagnare,o per faticha, & simili. Se lo humore in esso con la precedente adequatione sua,che la uirtu il sofferri, e loro accidenti riceuono largheza di materia.

FINIS.

¶ Impresso in Venetia per Cesaro arriuabeno uenitiano a di uinti octubrio, mille cinquecento e uintiuno.

Registro.

a A B C D E F G H I K L M N O

Tutti sono quaderni excepto a che e duerno,& O che e quinterno.

sono ꝙ XI. car. IIII.